Anno 121 Numero 140

LA STAMPA

Mercoledì 17 Giugno 1987 - L. 800

Il tempo che fa: VIA VARIABILE, POCO NUVOLOSO

Temperature di ieri: Min. Napoli 24° — Min. Bolzano 12° — Torino (media) 21,1°

Previsioni a pagina 18

VALUTE — DOLLARO 1315,9 - 8,18 — MARCO 723,84 - 0,28

BORSE — MILANO (Comit) 719,03 +2,64% — NEW YORK (Dow Jones) 2407,38 +15,91

OGGI Tutto scienze — Settimanale di scienza e tecnologia

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 35, Centralino 65681 - Telex 221.121 - Spedizione abbon. postale GR. 1/70. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 888.394-335; Tariffe sulla 6 numeri (c.c.p. 7104): consegna domiciliare posta anno L. 160.000, consegna domiciliare posta sole anno L. 43.000 - Estero L. 406.000 - Usa: La Stampa (USPS 884-000) published and printed daily in Turin Italy. $ Usa 410 yearly (2nd class postage paid at Long Island City, NY 11101). Send address changes to La Stampa, 11 - 03 46th Avenue, L.I.C. NY 11101 - Arretrati L. 1.600 - Estero (sped. aerea) *) Austria sc. 17; *Belgio fb. 45; *Canada $ con. 1,75; *Danimarca kr. 10; *Egitto pt. 100; *Finlandia mk. 5; Francia fr. 7; *Germania O.M. 2; *Grecia dr. 130; *Inghilterra p. 90; Jugoslavia din. 700; *Libia dirh 300; Lussemburgo fr. 20; *Malta cents 21; *Norvegia kr. 9; *Olanda fl. 2,50; *Portogallo esc. 150; *Spagna pts. 100; *Svezia kr. 8,50; Svizzera fr. 1,70; Svizzera Ticino fr. 1,60; *Usa $ 1,60; *Usa West Coast $ 1,75; Canone: esclusivo per le pubblicità: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Tariffe: Modulo mm 42x60; festivi, pubb. o fasc. di spazio tariffe in parentesi. Commerciali L. 810.000 (912.000); Comm. L. 480.000 (570.000) - Pubbl. economica L. 570.000 (650.000); Rinvio pubbl., 4 ripetiti, L. 510.000 (612.000) - Finanz. e legali L. 885.000 (708.000) - Necrologi L. 7.700 parola (Famiglia L. 5.000) - Echi L. 14.000 la linea - Economici vedi rubriche - Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione

Le prime carte si scopriranno nella prossima elezione dei presidenti della Camera e del Senato

De Mita e Craxi, comincia una lunga partita

Cautela dei due leaders su Palazzo Chigi - Scontro nel pci sulle cause della sconfitta - I laici perplessi sull'opportunità di entrare nel governo

ROMA — Le nebbie post-elettorali sono molto fitte. E così, mentre i massimi dirigenti dei partiti più interessati alla formazione del nuovo governo preferiscono prendere tempo e tenersi sulle generali, molti intravedono avanzare la sagoma di un governo estivo che favorisce un chiarimento senza provocare strappi intempestivi e quindi difficilmente recuperabili.

La dc affronterà la discussione sul «che fare» dopo il voto a partire dalla prossima settimana. Ieri, nella tarda mattinata, c'è stato un incontro tra Ciriaco De Mita, Arnaldo Forlani e Amintore Fanfani che non ha prodotto né comunicati né dichiarazioni. Poco prima, però, De Mita aveva incontrato i giornalisti per sostenere che, a suo giudizio, «*la situazione è come prima ed è più chiara*». Il segretario della dc ha proposto di «*assumere un programma come risposta ai problemi del Paese e poi di celebrare insieme forze diverse per dar vita a una coalizione che garantisca la continuità democratica*».

Secondo le regole di decrittazione del linguaggio politico comunemente accettate, preparare i programmi alle formule esprime in genere l'intenzione di tenersi le mani libere e immaginare itinerari lunghi e tortuosi. Ma gli uomini di De Mita (lo ha fatto ieri Angelo Sanza) spingono già per porre subito il problema di una presidenza dello Consiglio democristiana.

Tuttavia, sia Forlani che Giulio Andreotti, i due maggiori candidati a presiedere un governo di «decantazione», hanno sentito il bisogno di precisare la propria posizione rispetto a quella di De Mita. Il primo ha sostenuto che «*onestamente il voto non è che rafforzi le condizioni di stabilità*», riproponendosi per un'opera di mediazione fondata su lenimenti e parole misurate: «*Occorre distacco rispetto al problema della presidenza del Consiglio*». Il secondo, prendendo le distanze dalla preoccupazione espressa da De Mita sull'eccessiva «*frammentazione*» politica, ha detto che occorre «realismo» e «*lavorare con le forze che ci sono*». Per Andreotti «*occorre considerare la decima legislatura come caratterizzata dalla necessità di un'intensa vita parlamentare*». In altri termini, mentre Forlani si preoccupa di temperare la tentazione di De Mita di porre subito il problema di una ricostituzione del pentapartito questa volta a presidenza dc, Andreotti avverte che la dc, innanzitutto, deve trovare alleati in Parlamento anche tra le forze minori, magari su questioni particolari, per rendere più scorrevole la propria navigazione. Per il momento, si tratta più di differenze di metodologia e di accenti che di altro.

Certamente il primo problema, per la dc, è ricucire con i laici sconfitti per evitare, come ha detto Andreotti, che «*si mettano sotto la tenda*». Un problema analogo lo ha anche Bettino Craxi, che ieri ha rilevato con un certo sconcerto, nel corso di un'intervista al *Giorno*, che per i laici «*qualcosa non ha funzionato*». Per il segretario socialista «*è necessario un governo all'altezza della situazione*», aggiungendo che «*chi fa le cose facili o agita formule magiche che dovrebbero risolvere l'incantesimo è un factotum se non addirittura un irresponsabile*». Craxi sa che la dc vuole riconquistare la presidenza del Consiglio e, da parte sua, ha il problema di consolidare l'area riformista, tenendosi stretti i socialdemocratici, migliorando il rapporto con i radicali, avviando un discorso con i Verdi e continuando la pressione sul pci. Il segretario socialista ha quindi tutto l'interesse a mantenere un atteggiamento duro nei confronti della dc, sia per strappare condizioni di maggior favore in una trattativa che necessariamente dovrà esserci sia per continuare il dialogo a sinistra.

Poiché ciò è poi uno i partiti premiati dal voto, la ricostituzione di una maggioranza deve passare essenzialmente attraverso una trattativa tra di loro. Nessuno dei due, però, desidera la formazione di un governo dc-psi (e magari l'aggiunta dei psdi per fare maggioranza) con i laici all'opposizione o comunque disimpegnati. Cosa può offrire la dc a Craxi per convincerlo a dare disco verde a una presidenza democristiana? Cosa possono offrire dc e psi ai laici? Come può Craxi concludere la trattativa con la dc senza rinunciare ai canali di comunicazione con forze che stanno alla sua sinistra, necessarie per lo sviluppo del suo disegno? Trovare risposte lineari e tra loro non contraddittorie a questi interrogativi, a meno di un'improbabile alzata di ingegno di qualcuno, richiede tempo.

Un governo di passaggio dovrebbe, oltre che prendere tempo, preparare le risposte. Da questo punto di vista è improbabile che la soluzione possa essere fornita da una riedizione del governo Fanfani, essendo annullata l'avversione di Craxi. Bisognerà pensare. Un banco di prova per la costruzione di un'intesa potrebbe essere l'elezione dei nuovi presidenti delle

Paolo Passarini

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

ALLE PAGINE 4 e 19

Il voto dà una sferzata alla Borsa: +2,64%

di Ugo Bertone

COME SI E' VOTATO PER LA CAMERA

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	seggi	POL. '83 %	seggi	REG. '80 %	POL. '79 %
DC	13.231.860	34,3	234	32,9	225	35,0	38,3
PCI	10.249.890	28,6	177	29,9	198	30,2	30,4
PSI	5.501.880	14,3	94	11,4	73	13,3	9,8
MSI-Dn	2.282.212	5,9	35	6,8	42	6,5	5,3
PRI	1.428.358	3,7	21	5,1	29	4,0	3,0
PSDI	1.140.688	3,0	17	4,1	23	3,6	3,8
PLI	816.561	2,1	11	2,9	16	2,2	1,9
PR	987.675	2,6	13	2,2	11	—	3,5
DP	642.021	1,7	8	1,5	7	1,5	0,8
Pdup	—	—	—	—*	—	—	1,4
Svp	202.005	0,5	3	0,5	3	—	0,6
Verdi	988.534	2,5	13	—	—	2,1	—
Pensionati	25.847	0,1	—	1,4	—	0,4	—
Altri	1.100.725	2,7	4a	1,3	3*	1,2	1,2

a Pad'az, Uv, Liga Veneta - * Con il pci - a: 2 Pad'az, 1 Lega Lombarda, 1 Uv-Adp-Pri

La protesta nuova

Contrariamente a quanto molti pensavano e magari ancor oggi scrivono (ad esempio parlando semplicemente di «*conferma del pentapartito*»), la tornata elettorale appena conclusasi ha prodotto, in realtà, grandi mutamenti in tutto il quadro politico del Paese. Si tratta di mutamenti in parte evidenti già oggi ad occhio nudo, ma che, in parte forse maggiore, si faranno sentire in futuro. E' l'intero sistema politico italiano, insomma, che assume con queste elezioni una prospettiva nuova.

Il dato essenziale è la sconfitta del partito comunista, o per essere più precisi, il manifestarsi in piena luce di un suo declino storico iniziato dieci anni or sono. Alla lunga l'illusione di poter tenere insieme e di poter rappresentare la protesta e lo scontento sociali più diversi di una società industriale avanzata, entro un organismo geneticamente estraneo ai valori di tale società, si è rivelata per l'appunto un'illusione. Così come si dimostra impraticabile il passaggio indolore dal leninismo alla socialdemocrazia. Del resto, un partito che per apparire affidabile e convincente sente il bisogno di ricorrere in misura così massiccia, come il pci il ricorso, a personaggi provenienti da tradizioni ed ambienti politici diversi dai propri mostra di non credere, esso per primo, nelle buone ragioni della sua storia e nella sua capacità di tradurre questa storia in una proposta politica valida. Che il pci abbia dovuto inventare la figura (per più versi patetica) dell'«indipendente di sinistra» e sempre più sia stato indotto ad affidarle le sue fortune, lungi dall'essere la riprova della sua forza è stata soltanto la confessione di una minorità politica di fondo da esso stesso avvertita come tale.

Ciò che con lo sgretolamento del pci viene meno è l'ingabbiamento e altresì la subordinazione delle svariate proteste sociali ad un qualsiasi disegno di alternativa generale al «sistema». Questo fenomeno è lo specchio sì, come ho detto, della perdita di credibilità politica sostanziale del partito comunista, ma è il frutto, insieme, anche di un modo più «moderno» e «concreto» con cui tende oggi a manifestarsi in Italia l'insoddisfazione sociale nelle sue varie forme. E cioè per temi, secondo priorità settoriali (l'ambiente, la giustizia, i diritti civili, le rivendicazioni etniche, ecc.) di volta in volta ritenute decisive da gruppi di cittadini e intorno alle quali, grazie alla proporzionale, è possibile il coagularsi di altrettanti partiti/gruppi di pressione. Non a caso, nel corso del processo ora detto la connotazione «di sinistra» di tale protesta, fino ad oggi quasi sempre ovvia, tende invece a sfumare, o a farsi perlomeno problematica, come nel caso dei Verdi o dello stesso partito radicale.

Il manifestarsi in piena luce del declino storico del pci accresce di molto, quasi matematicamente, il peso politico del partito socialista.

E' questo il secondo dato di grande rilievo delle elezioni di domenica. Ha un bel consolarsi la democrazia cristiana del suo recupero (peraltro assai striminzito) sul pessimo risultato dell'83: sta di fatto che l'anticipo della consultazione, fortemente voluto da De Mita allo scopo di ridimensionare le ambizioni di Craxi, ha messo capo soltanto al ridimensionamento del pci, ed a quello ancor più brutale del partito repubblicano, con ciò, tra l'altro, facendo venir meno il proprio quello due sponde che in tante occasioni si erano rivelate le più disponibili alla strategia antisocialista della segreteria democristiana.

Oggi come oggi, dunque, Craxi è assai più di ieri il potenziale rappresentante politico di tutta la sinistra nello scontro — palese o dissimulato che questo sia — con la dc. E lo è precisamente perché il pci è più debole: un pci più debole, infatti, sempre meno può permettersi — soprattutto dopo i risultati di domenica scorsa — una rotta di collisione con i socialisti.

Resta il fatto, però, che l'accresciuto peso politico del psi pone al suo leader problemi non piccoli. A volte, come si sa, amministrare il successo può essere ben più difficile che gestire la sconfitta. Craxi, se voleste essere all'altezza del compito che i risultati elettorali sembrano assegnargli, dovrebbe, infatti, assumersi ora il ruolo di vero e proprio capo di uno schieramento, dovrebbe cercare di rappresentare il punto di riferimento di un'area che almeno in teoria può andare dal pci ai liberali e che già ora, in certa misura, copre un'estensione così apparentemente smisurata. Ruolo tanto più difficile, però, in quanto egli deve già da adesso mettere in conto il riscotimento con cui — si può essere sicuri — socialdemocratici e repubblicani soprattutto guardano al suo successo. Solo un Craxi che, per esempio, si presentasse alla dc proponendo la presidenza del Consiglio per un esponente dell'area laica, non socialista, ed insieme — sempre per continuare nell'esempio — l'ingresso nella maggioranza del partito radicale dimostrerebbe di aver inteso fino in fondo la prospettiva che il risultato elettorale gli dischiude.

Ma per far tutto ciò (che oggi ha il sapore di una pura fantasia) un uomo che porta impresse su tutta la sua storia politica le stimmate del capobanda dovrebbe essere capace di trasformarsi nel capo di stato maggiore di un grande esercito. Se saprà o vorrà farlo nessuno può dirlo: quel che è certo è che se è vero — come un giorno lo stesso Craxi ebbe a dire — che con il 10 per cento si possono fare grandi cose, con il 14,3 di certo se ne possono fare di ancora più grandi.

Ernesto Galli della Loggia

Tra i grandi esclusi Bozzi, Preti e Vassalli

Bocciati e promossi

Cicciolina, Modugno, Gino Paoli e Rivera entrano in Parlamento Tutti i partiti hanno ampiamente rinnovato i loro rappresentanti

ROMA — Il più inatteso dei bocciati di questa elezione appartiene al partito che è andato meglio: è il professor Oronzo Vassalli, giurista illustre, capogruppo psi al Senato, medaglia d'argento della Resistenza. E' un gioco di cifre che l'ha tradito, nel suo collegio laziale che tutti ritenevano sicuro. Ma non terrà anche in Parlamento nemmeno Aldo Bozzi, vecchia gloria rsi pli, e Sandro Reggiani, presidente dei senatori psdi e della commissione Inquirente.

I ranghi delle due Camere risultano molto rinnovati. Partiti sfoltiti dalle sconfitte, partiti ingrossati dalle vittorie mutano l'immagine dei loro gruppi parlamentari. Un bilancio preciso è ancora prematuro, ma saranno in parecchi a varcare per la prima volta le soglie dei due palazzi; anche nella dc, dove forse il cambiamento appare minore. Perdono il posto anche ex ministri: i socialdemocratici Pietro Longo, Presidente della Camera, Franco Nicolazzi, Antonio Cariglia e Schietroma, il liberale Valitutti. Il democristiano Nicola Vernola che è stato anche sindaco di Bari, ma ora soccombe nella gara delle preferenze.

Entrano per il rotto della cuffia Valerio Zanone del pli e Pierluigi Romita del psdi: entrambi ex segretari di partito, entrambi ministri nel governo Craxi fino a due mesi fa. Bruno Visentini, bocciato dalla sua terra natale (Venezia-Treviso) ottiene due altri mandati tra i quali dovrà scegliere: senatore di Roma I, deputato di Pisa-Livorno.

Il crollo del pci fa poche vittime di nome: Claudio Petruccioli, Eugenio Peggio, Andrea Margheri sono i meno oscuri. Cade con il pci l'ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Olcese; cade con il pli il braccio destro di Altissimo, il torinese Attilio Bastianini.

Fa scalpore, come è ovvio, l'ingresso alla Camera di Donna Staller, «Cicciolina», seconda tra gli eletti radicali a Roma. Ma le facce più nuove appartengono forse ai due eletti della finora pressoché ignota «Lega lombarda», un deputato e un senatore; rimane scomparsa la «Liga veneta». Alla Camera siederanno esponenti di 14 liste, 10 nazionali e 4 locali.

Fin troppo popolari sono tra chi entra per la prima volta, il cantautore Gino Paoli, indipendente pci a Napoli, Domenico Modugno, radicale, e il calciatore Gianni Rivera, ben classificato tra i deputati della dc milanese.

La prima volta dei verdi — Nuovi di zecca sono i parlamentari verdi, tutti tranne uno: Marco Boato, che fu deputato radicale ed ora è il primo sessantottino a diventare senatore. Alla Camera andranno i fisici antinucleari Mattioli e Scalia, e poi

Stefano Lepri

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Andreotti e Forlani prendono le distanze dall'entusiasmo di De Mita

Solo i fedelissimi al brindisi dc

Fanfani s'affaccia a Piazza del Gesù solo a mezzogiorno - Il presidente del partito: «Risultato discreto» - Il ministro degli Esteri: «Raggiunto l'obiettivo minimo» - Una citazione di Shakespeare contro i firmatari dell'appello dei «39»

ROMA — Il brindisi era stato preparato con cura, lo champagne messo in fredda dalla sera, i vassoi di biscotti e pastine fritte. Il palazzo democristiano tirato a lucido sembrava meno grigio, rugoso e quasi sorridente per la vittoria nei volti degli uscieri accaldati. Come un guerriero che torna all'accampamento, il segretario si era messo in viaggio lunedì notte. Pallido, stanco, accasciato sul sedile, era rimasto zitto per tre ore, mentre la macchina scendeva piano sui tornanti dell'Irpinia e il vecchio autista Armando Girando cercava di intrattenerlo in radio sugli ultimi risultati elettorali.

Per De Mita la festa per un risultato sperato e inseguito fino all'ultimo, nel pomeriggio incerto delle proiezioni, era un appuntamento da non mancare. Ma ad aspettarlo a Piazza del Gesù ha trovato solo i suoi uomini, i vicesegretari Scotti e Bodrato, i fedelissimi Sanza e Mastella, qualche «proconsole» come Tabacci, un «duro» come Cabras, il direttore del *Popolo*, il vecchio amico Pierino Graziani, da ieri neo-senatore. Hanno brindato, si son fatti gli auguri, qualcuno ha colto nel volto del segretario un segno di disappunto per le assenze.

Dei presenti, nessuno aveva voglia di parlarne: ma sul tavolo in mezzo alle sue carte De Mita ha notato un biglietto che lo ha fatto scrivere. Era una citazione dell'«Enrico IV» di Shakespeare scelta da Pino Sanconi, l'usciere anziano di Piazza del Gesù che ha una grande passione per la letteratura: «*Non ebbe certo ragione chi cercò di defilarsi prendendo le distanze e rimanendo nell'ambiguità. Non contribuì a un maggiore successo*».

Nel giorno della resurrezione democristiana i leader del partito si son fatti aspettare. Fanfani s'è affacciato a mezzogiorno, Forlani poco dopo, Andreotti non s'è fatto vedere. Nessuno ha commentato con particolare entusiasmo il risultato del voto. Forlani ha ripetuto il suo «discreto», augurandosi una rapida ripresa del pentapartito. Fanfani s'è dichiarato «soddisfatto». Ma non *chiedetemi se mi aspettavo di più. Questo dovete domandarlo al segretario*». Il gelido commento di Andreotti è arrivato nel pomeriggio per agenzia: «*E' stato raggiunto l'obiettivo minimo*».

Così, sommersa dal fragore della campagna elettorale, la partita interna che De Mita dovrà giocare per compiere le sue scelte nel governo è uscita allo scoperto con queste poche parole. Quel che si vede è un gioco di aggettivi contrastanti per definire la ripresa elettorale, con Bassa e i demitiani da una parte che gridano al «successo *grandissimo*» e alla «riscossa», e gli altri che raffreddano via via gli entusiasmi fino a parlare di «*risultato insoddisfacente*» e «*necessità di riaprire la discussione interna*», come fa il numero due di Forze Nuove Sandro Fontana.

Dietro questi segnali a mezza voce le questioni sono più grosse, prima fra tutte la scelta del prossimo candidato per la presidenza del Consiglio. Che non sarebbe stata una vittoria facile, De Mita l'aveva messo in conto già lunedì sera, davanti alle cifre del voto ancora scalde: «*In cinque anni, ho fatto cinque elezioni e tre congressi. Credo di meritarmi un po' di respiro, ma so che non verrà*». Forse non si aspettava che tutto sarebbe partito così presto.

Ma per il segretario dc la sorpresa più brutta è stato il «documento dei 39», scritto da Comunione e Liberazione dc per criticare le «tentazioni laiciste» della segreteria e firmato, alla vigilia delle elezioni da molti leader dc (Forlani, Piccoli, Andreotti e Donat-Cattin), come a disegnare un nuovo «preambolo». «*Era un avvertimento in caso di sconfitta* — spiega Bruno Tabacci, uno dei neoeletti della pattuglia demitiana — *pesante più per la serie di firme che non per il contenuto. Se De Mita resterà fermo all'83, la nuova maggioranza interna per cambiare segretario era pronta. Ora che è uscito rafforzato dalle elezioni forse qualcuno si pentirà di averlo sottoscritto*». «*Io me lo son sentito bruciare sulle pelle* — insiste il vicesegretario Enzo Scotti —. *La gente mi chiederà: siete uniti? Un attacco così proprio in conclusione di campagna elettorale poteva solo indebolirci*».

«*Era un pasticcio, preparato per uno scopo e buono anche per uno diverso*», conferma De Mita, che sa bene che il gioco appena con il documento è appena cominciato.

Marcello Sorgi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAGINA 2

- **Nel pci si teme la sindrome francese** di Paolo Mieli
- **«E' l'ora del magnete socialista»** di Ezio Mauro
- **Nicolazzi: «Non me ne vado, chi ha forza venga avanti»** di Eugenio Fabrizio

A PAGINA 3

- **«Anche in politica vincono i professionisti». Interviste con De Rita, Garrieri e Accornero** di Lietta Tornabuoni
- **Il politologo Mannheimer: «Il fenomeno delle piccole patrie»** di Gianni Riotta

A PAGINA 4

- **Lucchini: «E' un buon risultato»** di Emilio Pucci

A PAGINA 5

- **I nomi degli eletti alla Camera e al Senato**

La notizia mentre Reagan sosteneva l'impegno Usa nella zona

Gli iraniani minano il Golfo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — La crisi del Golfo Persico ieri si è improvvisamente aggravata. Dal Bahrein è giunta la notizia che l'Iran ha minato la zona di mare che conduce al terminale petrolifero di Al-Ahmadi nel Kuwait, notizia confermata in via privata dal Dipartimento di Stato. E al Congresso il ministro della Difesa Weinberger ha annunciato che la task force americana nel Golfo reagirà con le armi ad atteggiamenti ostili che indichino l'imminenza di un attacco. Washington e Teheran sono così entrate in rotta di collisione a meno di una settimana dal vertice del Reich a Venezia: sia la collocazione delle mine sulle rotte delle petroliere kuwaitite sia il dispiegamento dei missili cinesi Silkworm (bachi da seta) da parte dell'Iran sullo Stretto di Hormuz potrebbero essere infatti sufficienti a scatenare una rappresaglia.

L'inattesa svolta è avvenuta poche ore dopo l'accorato appello televisivo di Reagan alla nazione a non abdicare al ruolo di potenza navale e a non lasciare all'Urss il controllo del petrolio ritirandosi dal Golfo Persico. Formalmente, Reagan si è presentato agli americani per illustrare loro l'esito della conferenza veneziana e per confermare che un accordo sull'eliminazione degli euromissili, a breve oltre che a medio raggio, è cruciale ma non. Ma, nella sostanza, il Presidente ha voluto avvertire il paese che è pronto a un confronto con Khomeini come lo fu a quello con Gheddafi. Che non esistano equivoci, ha proclamato. Assolveremo alle nostre responsabilità nella protezione delle petroliere kuwaitite di fronte alla minaccia dell'Iran o di chiunque altro... Se lasciassimo strada libera all'Urss ne andrebbe di mezzo la nostra sicurezza e quella degli alleati.

La reazione del Congresso al braccio di ferro tra Washington e Teheran è stata tumultuosa. Mentre Reagan mandava al Campidoglio e faceva intervenire sui mass media tutti i suoi pezzi da novanta, il capo della commissione Esteri del Senato, il democratico Pell, avanzava una mozione per bloccare il passaggio delle navi del Kuwait sotto la bandiera Usa. Si è così rotta l'intesa, maturata faticosamente nei giorni scorsi tra il potere esecutivo e il potere legislativo, sulla presenza militare americana nel Golfo Persico. Il Presidente sembra tuttavia in grado di battere l'opposizione: per superare il suo veto occorrono i due terzi dei voti.

La notizia che gli iraniani stanno minando le acque circostanti Al-Ahmadi è giunta dapprima dai tecnici addetti al salvataggio e ai recuperi marittimi, e ha trovato poi conferma nelle ambasciate occidentali del Golfo. Le mine sono di due tipi, automatiche e telecomandate: una delle seconde avrebbe gravemente danneggiato la petroliera sovietica *Maresciallo Chuikov* il maggio scorso. I dragamine non riuscirebbero a individuarle perché fabbricate in plastica e sepolte sul fondo. A titolo personale, un funzionario del Dipartimento di Stato ha dichiarato che sicuramente l'obiettivo dell'Iran è la paralisi sia delle 11 petroliere del Kuwait che batteranno la bandiera americana, sia della task force Usa, le cui unità verranno portate da 6 a 8.

Ennio Caretto

DOPO LE CANNONATE NEL BALTICO

Kiel. La nave appoggio tedesca «Neckare» è tornata alla base dopo l'incidente nel Baltico. Un membro dell'equipaggio mostra il buco causato da una cannonata di un'unità polacca del Patto di Varsavia. Nota di protesta di Bonn (Servizio a pagina 16)

Davanti al successo psi, la dura sconfitta dei comunisti e delle forze intermedie

Sinistra e laici, scenario diverso

La trasformazione in un partito di lotta potrebbe accentuare l'isolamento alla Marchais

Nel pci si teme la sindrome francese

ROMA — Doppio incubo alle Botteghe Oscure. Doppio, ma con un solo nome: Georges Marchais. La prima di queste due ossessioni è quella in qualche modo prevedibile, scontata: che i comunisti siano inesorabilmente condannati al destino come i loro compagni francesi? Che il trend per il quale ad ogni turno elettorale si perdono tre o quattro punti sia irreversibile? E in questo caso, bisogna rassegnarsi all'ineluttabile cosa sembrano fare, appunto, gli amici di Marchais in Place du Colonel Fabien?

Ma non è questo l'assillo principale. Tutti i dirigenti del pci, nessuno escluso, sono concordi sulla necessità di reagire; invece di essere prostrati dalla sconfitta, sembrano elettrizzati e hanno già messo in cantiere una lunga serie di riunioni dei massimi organismi (ha iniziato ieri la segreteria, i cui membri continueranno a lavorare assieme sull'analisi del voto anche oggi; domani sarà la volta della direzione; tra qualche giorno del comitato centrale) per dar prova della loro vitalità. Come? A partire dall'autocritica fatta fin dai primi minuti del dopo crollo e che Renato Zangheri ribadisce anche oggi: «*Non abbiamo saputo dar rappresentanza al malessere sociale*». Quel malessere sociale, quella protesta diffusa che il primo a non aver saputo incanalare è stato, secondo Achille Occhetto che ha fatto autocritica anche a nome della Cgil Antonio Pizzinato, «*Cofferati* — aggiunge un alto dirigente pci, Gianni Pellicani — *si è limitato a denunciare contro di noi quello insoddisfazione e quello irrilevante che aveva come destinatario il sindacato*». E un autorevole rappresentante della base rossa, il cancelo dei portuali livornesi Italo Piccini, marca ancor più questo concetto: «*Credo, ed è quello che pensiamo un po' tutti, che il nostro partito abbia pagato gli errori del sindacato che non ha saputo leggere nelle esigenze della classe operaia*».

E siamo al dunque: il pci per la stragrande maggioranza dei suoi dirigenti deve essere adesso un partito capace di farsi punto di riferimento dei più disagiati, dei più scontenti. A pochi è sfuggita quella notizia che *l'Unità* ha pubblicato senza commenti a pagina 13: unica eccezione al tracollo generale è stato il comune di Vittoria dove il pci ha guadagnato ben tredici punti in percentuale. Vittoria è la città dove vive e opera Paolo Monello, il Masaniello degli abusivi, la cui candidatura tanti patemi ha provocato fino all'altro ieri negli ecologisti acquisiti come indipendenti dal pci. Ma è di lì che oggi viene quest'unica notizia confortante. Morale: dove ci è alla testa delle lotte, quali esse siano, si ottiene un premio.

Ma questa ricerca di una rinnovata egemonia sull'area della protesta, non rischia di portare tutto il partito proprio su quel binario inaugurato da Marchais che al finire degli Anni Settanta fece imboccare questa strada da «*partito di lotta*» ai comunisti francesi? In altre parole: non sarà che per reagire a un possibile declino, il pci ora sarà portato a fare scelte che proprio di quel declino sono la consueta premessa? E' l'allarme dato, per primo, dal sindacalista Ottaviano Del Turco e ripreso adesso dal segretario generale aggiunto della Cisl Mario Colombo che vede il pericolo di una «*sindrome francese*». Ed è lì che temono i tradizionali dirigenti della destra pci come Napoleone Colajanni, il pericolo più paventato da Giorgio Napolitano («*Non si può parlare schematicamente di un travaso di voti dalle liste del pci alle liste verdi, La questione è più complessa: alcuni voti, quelli dei giovani, al pci non sono proprio arrivati; altri dal pci sono andati al psi o magari alla dc*», tiene a precisare il leader della destra comunista) e in qualche modo sembra adesso anche da Achille Occhetto che ha dato ordine ai suoi di attenuare ogni polemica in proposito.

Il primo, però, ad uscire allo scoperto sulla falsariga dell'osservazione di Napolitano è un intellettuale: lo storico Paolo Spriano. Per *l'Unità* ha scritto un articolo che il quotidiano comunista pubblicherà tra oggi e domani. In esso delinea «*troppo semplice e unilaterale*» trarre conclusioni su una presunta «*protesta sociale non raccolta dal pci*». «*Protesta in che direzione?*», si domanda Spriano. «*Non sembra che questa protesta si sia diretta consapevolmente in misura notevole nel voto a Democrazia proletaria o si sia celata nell'astensionismo*». E avanza l'ipotesi che invece elettori nonostanti delusi «*non credendo alla nostra prospettiva*», abbiano votato per il partito di Craxi e finanche per quello di De Mita.

Non è un'osservazione irrilevante. Anzi. Quando perde voti il pci ha uno scatto quasi automatico per cui è indotto a ritenere d'averli persi a sinistra, nell'area del movimento. Così è stato anche il 25 giugno. Prima ancora che l'équipe di ricerca guidata da Stefano Draghi giunga a stabilire quali sono stati i flussi reali dei voti in uscita, già si stabilisce che essi sono andati all'area della protesta. Con le inevitabili conseguenze politiche di questa analisi: il pci, appunto, deve smetterla con atteggiamenti che danno l'impressione di essere troppo responsabili e governativi, per correre dietro quei voti là dove si presume siano andati.

Ma se invece, come ipotizza Spriano, quegli elettori hanno abbandonato il pci e si sono diretti verso il psi perché giudicavano lì che prometteva Craxi più convincente dell'offerta di un'alternativa respinta in partenza da tutti i possibili partner? In questo caso la ricetta indicata per il futuro sarebbe quella non già di andare a guidare la protesta in ogni parte d'Italia, ma di tessere alleanze politiche, in primo luogo coi socialisti, che reggano anche a una prova elettorale.

Sarà questo, fuor d'ogni dubbio, il principale tema di discussione del post tracollo. E' sarà una nuova occasione di scontro, dopo un anno e mezzo di tregua, tra le principali anime, o correnti, all'interno del pci.

Paolo Mieli

DIFFERENZA SEGGI

PARTITO	CAMERA	SENATO
DC	+ 6	+ 5
PCI	— 21	— 7
PSI	+ 21	— 2
PSDI	—	+ 10
MSI	— 7	— 1
PRI	— 8	— 2
PSDI	— 6	— 3
PLI	— 5	— 3
PR	+ 2	+ 2
DP	+ 1	+ 1
SVP	—	— 1
VERDI	+ 13	+ 1
PSD'AZ	+ 1	—

Due obiettivi: la governabilità e l'attrazione verso la sinistra

«E' l'ora del magnete socialista»

ROMA — «*E adesso, ibitico?*». «Credo proprio che *abbiamo voltato pagina. Ci vuole calma e ci vuole tempo: ma quello che si apre oggi è un capitolo nuovo*». Dall'altra parte del telefono, giù nella Puglia dove presiede il collegio, Rino Formica ha capito al volo e adesso traduce a modo suo, senza perifrasi e senza cautela, il messaggio di Bettino Craxi, all'indomani della vittoria socialista: «*Bisognerà vedere, capire, magari aspettare, ma una cosa è certa fin d'ora. Il pentapartito, così come lo abbiamo conosciuto fino ad oggi, è finito, non esiste più e dopo questo voto nessuno risorgerà a resuscitarlo*».

Sia pure biblegiata, perché questo non è ancora il momento delle grandi decisioni pubbliche, questa è l'unica certezza di un psi che si chiede come Craxi userà quel 3 e mezzo per cento di voti in più, per capire se li farà pesare al centro, nella concorrenzialità con la dc, o a sinistra, per influenzare la crisi del pci. Ai compagni che lo circondavano, lunedì, Craxi non ha detto molto, nelle ore notturne della festa. Ma ieri mattina, a sorpresa, il segretario socialista ha cominciato il suo personale scrutinio degli umori del partito, parlando a lungo con Martelli, e ricevendo ad uno ad uno nel suo ufficio gli uomini del vertice socialista.

Dal colloquio telefonico con Formica, in pieno revival autonomista («*Ma ti sei accorto — ha domandato Craxi — che dopo nell'anni ci siamo ripresi i voti che avevamo nel momento in cui siamo entrati nel centrostatistra?*». «*E tu hai pensato — ha risposto Formica — che li abbiamo recuperati proprio nel momento in cui quella politica è finita?*»), allo scambio di idee con Gennaro Acquaviva, alla ripresa di un discorso già avviato lunedì sera tardi con De Michelis e Amato, i primi pezzi di strategia craxiana incominciano a delinearsi, sia pure con vuoti che si aprono qua e là, e che per De Michelis «*sarebbe sbagliato riempire oggi, perché è troppo presto: bisogna vedere in che direzione va la riflessione comunista, bisogna soprattutto aspettare che parli la dc, e faccia capire che cosa ha in testa*».

Nella testa di Craxi, per ora, ci sono due partite concentriche, che il psi vuole giocare contemporaneamente, anche se una ha tempi brevi, l'altra più lunghi. La prima, è la questione della *governabilità*, della necessità cioè di garantire in qualche modo un governo al Paese, lasciando muovere il psi nel quadro tradizionale di alleanze, e chiunque nel rapporto di collaborazione-competizione con la dc. La seconda, è la questione della sinistra, con la scelta di inserirsi nello *scompaginamento* dell'area comunista, nell'obiettivo che Craxi ha dichiarato l'altra sera ai suoi uomini: portare il concetto di sinistra a coincidere interamente con il concetto di socialdemocrazia, creare un vasto campo riformista da giocare in prospettiva come alternativa alla dc.

Sul problema del governo, lo stato maggiore craxiano è d'accordo con il leader. Il pentapartito «*ormai solo una sigla*», come dice De Michelis, e il psi non intende farsi rinchiudere in quella che Craxi considera una «*gabbia*». Occorre una soluzione che lasci decantare i veleni della campagna elettorale, ma una proroga dell'esperimento Fanfani appare molto improbabile, e il segretario del psi l'ha fatto capire chiaramente, ancora lunedì sera: più probabile una qualche formula balneare, anche guidata da un democristiano, purché non considerato nemico dai socialisti. Poi, si vedrà. Enumerando i punti da chiarire, Craxi ha spiegato ai suoi che bisogna prima di tutto capire come reagiranno al voto le forze laiche minori, e soprattutto se capiranno «*che non hanno stato perché non hanno mantenuto la linea dura con la dc*»; poi, come sostiene De Michelis, bisognerà vedere se la dc «*insisterà a fingere di essere vittoria, o vorrà cominciare a far politica*».

Ma intanto, come ha detto Formica a Craxi, il psi deve essere capace, dopo aver vinto, di «*rimagnetizzarsi, per diventare l'elemento ordinatore dell'area riformista, oggi polverizzata tra vecchie tradizioni e nuove vitalità*». Un «*magnete*» socialista che Craxi vuole far agire anche sul versante del pci, perché giudica la prospettiva socialista e democratica, per l'Italia, «*matura e concreta*». Con Formica, sono stati fissati tre obiettivi impegnativi per la prossima legislatura: garantire la governabilità; avviare un'opera di ricomposizione del sistema politico, con la riforma elettorale; affrontare il grande tema della correzione costituzionale. In più, secondo quanto ha spiegato ieri ai suoi, Craxi è deciso ad «occuparsi del pci». «*Guarda Bettino — gli ha detto ieri un amico, mentre partiva da Roma — che i comunisti sono lì colo, ma hanno per sempre il 30 per cento*». «*Lo so — ha risposto Craxi —. Ma so anche che il quel 26 per cento una parte è già orientata nella direzione giusta*».

Ezio Mauro

Altissimo spiega la sconfitta dei partiti intermedi

«La paura del sorpasso ha penalizzato i laici»

Pri e pli analizzano la perdita di consensi tra la borghesia del Nord

ROMA — Valerio Zanone è il primo dei liberali non eletti a Torino. Il presidente del pri, Visentini, non riesce a Venezia dove era capolista e passa al Senato perché eletto a Roma. I repubblicani perdono il 2,8 per cento in Lombardia, il 3,2 a Milano. I liberali scendono dal 2,7 in Piemonte, loro tradizionale serbatoio di voti. Il Nord industriale è stato avaro verso i due partiti che più si erano identificati con i ceti medi produttivi della moderna civiltà urbana. E ora, ancora sotto choc per la sconfitta, i dirigenti dei due partiti si chiedono da dove arriva questa improvvisa disaffezione: quarto meno dei repubblicani, non era stata per nulla preventivata.

Ma quello che angustia ancor più Altissimo e Spadolini è il mistero dei voti nel Sud. Due partiti ben radicati nel Nord del Paese, perdono nelle loro roccaforti e guadagnano a sorpresa nell'Italia meridionale. Non molto, ma comunque abbastanza per invertire la generale tendenza al calo. I senatori repubblicani sono ora quattro del Centro-Nord e tre del Sud. La «linea della palma» avanza dal Meridione anche per i partiti laici?

«*Non proprio* — obbietta il repubblicano Battaglia, l'unico dirigente di guardia alla sede del partito —. *Abbiamo perso molto dove avevamo guadagnato di più nel 1983. Nel Sud eravamo a livelli già bassi. Nelle città del Nord è venuto meno il voto di opinione, che si è distribuito tra dc, psi e Verdi. La dc ci ha fatto la guerra con la paura del sorpasso comunista. C'è stata anche dispersione in liste locali. Ora bisogna vedere come fermare la protesta prima che la grandine diventi tempesta*».

«*Macché* — ribatte da Palermo il vicesegretario Aristide Gunnella —. *Il Sud è stato sempre in riserva di voti del pri. Non è la prima volta che il Sud salva il Nord, anche se in direzione rimane nordista. Causa del calo? Il vero nemico dei repubblicani è stata la dc, e su questo punto il partito non è stato compatto*». Oggi, nella sede di piazza dei Caprettari c'è il primo confronto. Tutti i maggiori dirigenti arrivano con il peso di forti delusioni: La Malfa secondo in Piemonte, Visentini bocciato a Venezia, Spadolini segretario della sconfitta, addolcita in parte dalle quasi 50 mila preferenze ottenute a Milano.

Per l'immediato, Spadolini corre. Altissimo debbono decidere come comportarsi verso dc e psi, due partiti che li hanno elettoralmente torchiati. «*Tutto è più difficile, a cominciare dalla ricostituzione dell'alleanza a cinque*», dicevo ieri Spadolini.

In casa liberale i problemi sono più gravi che per il pri. Altissimo oggi che sia in ballo la sua segreteria: «*Questo è un ciclone che ha investito tutti i partiti intermedi. Se fosse successo solo al pli sarebbe stata un'altra storia*». Ma l'autocritica è già cominciata. «*Dobbiamo ripensare il nostro modo di far politica. Ci siamo autocontrollati per il senso di responsabilità verso gli elettori e nell'interesse generale. Per esempio, sulla tassa della salute. Abbiamo capito che questa strada non paga. Non sarà più così*», assicura Renato Altissimo. «*Non siamo donatori di sangue. Non sono disponibile a dar voti se non ci saranno dichiarazioni scritte con le modalità precise per realizzare la parte di programma che ci sta a cuore: riforma del fisco, scuola, sanità e giustizia. Niente melina*».

Il pli il suo nemico lo ha individuato: è la dc. Altissimo ha una spiegazione per il calo al Nord e la buona tenuta al Sud. «*La dc, con la storia del sorpasso, ha spaventato l'elettorato borghese del Nord, dove il pci era forte, mentre lei fatto poco molto meno nel Meridione, dove il pci è al 15-18 per cento. A Napoli abbiamo preso il 2 per cento alle politiche e il 3 alle comunali, nella stessa giornata. Dove non c'era il problema del pericolo comunista, la gente ha votato liberamente. Ora che si avverte la paura del pci, spero che si apra finalmente il grande serbatoio di voti democristiani*», spera Altissimo con l'occhio alla prossima legislatura.

Alberto Rapisarda

Le possibili coalizioni di governo

COME SI E' VOTATO PER IL SENATO

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	seggi	POL. '83 %	seggi	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	10.870.256	33,8	125	32,4	120	36,0	38,3
PCI	9.171.180	28,3	102	30,8	107	30,2	31,5
PSI	3.531.312	10,8	36	11,4	38	13,3	10,4
MSI-Dn	2.116.189	6,6	17	7,3	18	6,5	5,7
PRI	1.247.204	3,8	8	4,7	10	4,0	3,4
PSDI	783.678	2,4	5	3,8	8	3,8	4,2
PLI	699.089	2,2	3	2,7	6	2,2	2,2
PR	571.339	1,8	3	1,8	1	—	1,3
DP	493.290	1,5	1	1,1	0	1,5	1,3
Svp	170.240	0,5	3	0,5	3	*	0,6
Verdi	832.856	2,0	1	—	—	2,1	—
PSI-PSDI-PRI	1.318.720	3,2	10	—	—	—	—
Pensionati	52.222	0,2	—	1,2	0	0,4	—
Altri	1.020.456	3,1	4 a	2,3	4°	1,2	1,1

* Pli-Pri, Psd'az., Lv-Uvp-D.Pop., altre liste — ° Il Trentino ha votato nell'83 — a: Psd'az, Lega Lombarda, Alleanza k'co-soc., Uv-Adp-Pri

Psdi: i non eletti chiedono le dimissioni del segretario

Nicolazzi: «Non me ne vado chi ha forza venga avanti»

«Il psi non può assalirci» - L'opposizione: «Alternativismo disorientante»

ROMA — Sconfitti ed esclusi hanno preso l'insuccesso al ballo e dicono: per il psdi è stato un fallimento e deve lasciare la segreteria. L'offensiva degli oppositori è partita. Ma Franco Nicolazzi, paladino del condono edilizio senza sconti, delle vituperate megamulte contro l'onda nera del traffico cittadino, dell'alternativa riformista, non si scompone più di tanto: «*Se hanno la forza sufficiente si facciano avanti*».

Il day after è meno drammatico, ma la ferita è aperta e fa male. Escono di scena personaggi come Longo, Preti, il capogruppo alla Camera, Reggiani, Belluscio, il più critico con la nuova gestione, si rafforzano i «giovani» come Vizzini e Ciocia che nel Sud hanno contribuito a contenere le perdite. Non ce l'ha fatta Nicolazzi junior. Al terzo piano della sede del partito l'amarezza lascia il posto alla riflessione e Nicolazzi senior ne parla con Filippo Caria, un successo personale a Napoli, una delle poche piazze dove il partito ha tenuto.

Il grande patron di Gattico insiste: «*Ho avuto troppo poco tempo, un anno di segreteria, per ridare un minimo di struttura ad un partito che ho preso in condizioni disastrose. Lo stesso vale per la mia proposta politica*». E fa notare che il psdi è andato meglio dove il rinnovamento è stato portato avanti con decisione. Nelle grandi città, ad esempio, dove per anni il gruppo dirigente è rimasto mummificato, il psdi è uscito con le ossa rotte. Senza contare, si fa notare in Santa Maria in Via, che già nelle elezioni regionali dell'85 alcuni «signori» delle tessere (Pala a Roma, Vespasiani a Trieste) emigrarono con i loro pesanti pacchetti nelle file socialiste.

Il psdi ha cambiato immagine nel tentativo di darsi un volto pulito dopo gli anni dello scandalo piduista, del partito maneggione e clientelare. Ma lo sforzo, almeno nell'immediato, non ha pagato, i consensi non sono arrivati. Nicolazzi ha ripreso cautamente i sondaggi con le altre forze politiche. Ieri si è sentito per telefono con Forlani e con Craxi: «*Spetta a loro, che dicono di aver vinto, assumere la proposta per il governo, anche se oggi è più difficile fare il pentapartito che un'altra alleanza*».

L'alternativa riformista resta valida oppure il psdi è rimasto schiacciato dal psi? «*La proposta non si tocca e la rilanceremo con il 3 per cento, una base sulla quale si può costruire un partito come si deve, senza compromessi e su posizioni politiche chiare. Anche i liberali, che avevano fatto del pentapartito la loro bandiera, e i repubblicani, che si ritenevano ago della bilancia, sono usciti sconfitti. Del resto nel mio partito c'è chi mi accusa di appiattimento nei confronti di Craxi e chi mi rimprovera di esserne troppo allontanato*».

Nei prossimi giorni — la direzione si terrà tra una settimana — a Nicolazzi toccherà sedare i mugugni che arrivano dalle magre truppe socialdemocratiche. Dice Costantino Belluscio: «*I risultati sanzionano il totale fallimento della segreteria, responsabile di una linea politica contorta, contraddittoria e incomprensibile agli elettori e di misure organizzative e di atteggiamenti incompatibili con la grande tradizione del socialismo democratico di Saragat*».

Flavio Orlandi, ex segretario del psdi, rincara la dose: «*Il pri è al massimo storico, il psdi al minimo. L'incongruenza è soltanto apparente. Craxi ha evitato di puntare su un'alternativismo confuso e ha raccolto voti, il psdi ha fatto leva su un alternativismo disorientante, su un indirizzo sollecitato agli 'equilibri più avanzati' di non felice memoria piuttosto che alla tradizione socialdemocratica. Così abbiamo perduto anche il consenso dei moderati*».

Nicolazzi, comunque, sembra avere già qualche rimedio in tasca: «*Il psi, in virtù del suo potere, non può fare le scarpe a sinistra il nostro partito dall'interno. Quello che abbiamo preso con queste elezioni non è più restituito. I rapporti con il psi o cambiano in meglio o in peggio: così non sono sostenibili*».

Rocco Di Blasi

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Bocciati

Rosa Filippini, Anna Donati, Gianluigi Ceruti, Annamaria Procacci, Gloria Grosso, Sergio Andreis, Gianni Lanzinger, Michele Boato (fratello di Marco).

I raggi infrattiti del psi — Tra i socialisti si fanno avanti personaggi nuovi per lo più cimentatisi nelle amministrazioni locali. Così diventano deputati gli ex sindaci di Torino, Cardetti, e di Milano, Tognoli, e sentiamo l'ex sindaco di Venezia Mario Rigo. Oppure c'è chi ha gestito il potere centrale: è senatore Gennaro Acquaviva, capo della segreteria politica di Craxi.

Ma non tutti gli eletti sono uomini d'apparato. Due dei più critici all'ultimo congresso tornano in Parlamento: Giorgio Ruffolo passa dalla Camera al Senato. Franco Piro è rieletto a Bologna. A Firenze, clamoroso sorpasso nelle preferenze: Valdo Spini, fautore della chiarezza nelle spese elettorali, batte l'ex ministro Lagorio; sono eletti entrambi.

Chi emerge nella dc — Silvia Costa si piazza bene a Roma, dove il conteggio delle preferenze è ancora in corso, e si avvia a diventare una dirigente di primo piano. E' in declino Flaminio Piccoli nella sua Trento, dove è mancato poco che un nuovo venuto lo sopravvanzasse in suffragi. Va fortissimo a Benevento Mastella, capo ufficio stampa di De Mita. Ma la presenza forse più nuova, nel gruppo dc sarà ostile al segretario: è Roberto Formigoni, il capo di Comunione e liberazione, che a Milano ha battuto il ministro Rognoni.

Entrano in Parlamento i neoministri del governo Fanfani: Franco Piga, Giovanni Travaglini, e (con la riserva dei conteggi a Roma) Giuseppe Guarino. Entrano uomini di cultura come lo storico Gabriele De Rosa e l'ex presidente della Corte Costituzionale Leopoldo Elia. Va al Senato Maria Fida Moro, figlia del presidente dc assassinato.

Il record delle preferenze in proporzione ai voti di partito tocca ancora una volta a Emilio Colombo, circoscrizione di Potenza-Matera. Analoga la popolarità in Abruzzo del ministro Remo Gaspari. Come numero, Andreotti a Roma batterà tutti, nel suo partito e negli altri: ha già ben oltrepassato quota 200.000.

Molti indipendenti nel pci — Il tracollo nei voti comunisti non tocca il numero degli eletti indipendenti, che anzi aumenta. Saranno 38 senatori su 100: il gruppo della sinistra indipendente sarà il quarto in ordine di grandezza a Palazzo Madama. Tanto più rilevante è lo sfoltimento dei comunisti tesserati.

Alcuni degli indipendenti colgono successi notevoli: Antonio Ghirelli, ex socialista, riesce al Senato e due volte alla Camera, secondo degli eletti a Milano, terzo a Torino con sessantamila preferenze in tutto. Luigi Pintor, del «Manifesto», è quarto a Roma e terzo a Firenze. Bürchler va al Senato, e così l'altro ex socialista Gaetano Arfè, e il giudice Imposimato.

L'avvocato Guido Rossi, ex presidente della Consob, andrà al Senato, ma aveva guadagnato anche un posto a Montecitorio. A Roma è terza nelle preferenze degli elettori pci Carole Beebe, la vedova dell'economista Tarantelli ucciso dalle Br.

Parranno spesso fronte comune con la lista verde i «verdi» eletti con il pci, Antonio Cederna, Enzo Tiezzi, Chicco Testa, Laura Conti: ma di sicuro si confronteranno con altri parlamentari comunisti di tendenza opposta, come l'ex sindaco di Vittoria, Paolo Monello, o il fautore delle centrali nucleari Gianfranco Borghini. Buono il successo del segretario dei giovani comunisti, Folena, eletto in tre circoscrizioni.

Stefano Lepri

La rubrica
«I nostri soldi»
di Mario Salvatorelli
è a pagina 18

Brindisi

In ballo non c'è solo l'obiettivo di Cl di entrare nel rapporto delicatissimo fra il Vaticano e Piazza del Gesù, per dare alla dc un'identità «più cristiana». C'è il tentativo di riagganciare il psi in un'intesa che guarda verso Craxi nascondo «dall'interno» e non dal vertice democristiano.

Soprattutto c'è il desiderio dei «cavalli di razza» di essere in prima linea al momento della trattativa per il governo, con Forlani che già pensa a un intesa dc-psi per alternarsi alla guida del governo a metà della legislatura. Andreotti che spinge a superare il momento delle analisi e a riallacciare «con le forze che ci sono», e i colonnelli demitiani come Tabacci che non vogliono «rimarticolare» e premono «per completare l'operazione di rinnovamento, mandando a Palazzo Chigi, al più presto un pivonne come Goria».

Ma De Mita questa volta non ha fretta. Per ora ha chiesto tempo a tutti, ha detto che vuol riflettere, escludendo soltanto una sua candidatura al governo. La partita interna per lui comincia da Andreotti, l'uomo che il segretario ritiene il vero responsabile del documento del 38. «Questa volta — ha confidato a un amico — la presidenza del Consiglio se l'è giocata».

Marcello Sorgi

La partita

Camere ai primi di luglio. «*Mi sembrerebbe strano che il partito di maggioranza relativa* — ha detto ieri De Mita — *non avesse titolo per presiedere uno dei due rami del Parlamento*». Uno dei due rami: e l'altro? Spetterà ancora al pci, oppure la dc farà un'offerta ai socialisti? E quale dei due rami? Se si tratterà del Senato, l'offerta sarebbe forte, trattandosi della seconda carica dello Stato. Soltanto che Craxi, non essendo stato rieletto Giuliano Vassalli, dovrebbe trovare un candidato. Qualcuno ha fatto circolare il nome di Norberto Bobbio. Ma non si tratta certo di un cruciano di ferro. E non si sa neppure se l'offerta verrà fatta.

Paolo Passarini

Manca deve scegliere fra Rai e Camera

ROMA — Che cosa farà Enrico Manca, attuale presidente della Rai, eletto per il partito socialista alla Camera con trentamamila preferenze? Il doppio incarico, come è noto, non è consentito: entro sessanta giorni, perciò, Manca sarà costretto a scegliere: tornare alla vita politica attiva oppure conservare il posto alla Rai-tv.

Più volte, prima della campagna elettorale, Manca aveva dichiarato che il primo amore non si scorda mai, ricordando che, nel suo caso, il primo amore è la politica e non certo le comunicazioni di massa.

I risultati elettorali registrano o anticipano i mutamenti nella società?

Alla rincorsa dell'Italia che cambia

De Rita, Gorrieri e Accornero interpretano gli orientamenti dell'elettorato

«Anche in politica vincono i professionisti»

ROMA — Dice Giuseppe De Rita: *«Ha vinto la professionalità. Hanno vinto i due grandi professionisti della politica italiana, De Mita e Craxi»*. Dice Ermanno Gorrieri: *«Dal punto di vista sociale, la vittoria del psi non vuol dire granché: è più un fatto d'immagine, un beneficio del potere, un "plusvalore politico" derivante dallo stare al governo»*. Dice Aris Accornero: *«Il pci, tra Natta e "Tango", è in mezzo a un guado sociale e culturale molto più serio di quello politico»*. I risultati elettorali registrano o anticipano cambiamenti nella società? Possono venire spiegati meglio da movimenti sociali in atto? Le novità elettorali nascono da spostamenti di quegli interessi sociali di cui i partiti hanno la rappresentanza? Insomma: voto e società sono uguali oppure diversi?

Interroghiamo Giuseppe De Rita, sociologo cattolico, segretario generale del Censis, Ermanno Gorrieri, ministro democristiano del Lavoro ma soprattutto studioso della struttura sociale italiana, saggista, autore di analisi rivelatrici come *«La giungla retributiva»* e *«La giungla dei bilanci familiari»*; e Aris Accornero, sociologo comunista, docente di sociologia industriale all'Università di Urbino, direttore della sezione ricerche sociali della Fondazione Cespe. La prima comune risposta/premessa è che il mutamento nella struttura sociale è un trend di lungo periodo, che nessun Paese cambia di continuo e neppure a ogni consultazione politica o referendaria, che il rapporto tra società e politica è da anni una rincorsa in cui la seconda insegue la prima.

Ma la politica non ha più un collegamento diretto con le aggregazioni sociali, dice De Rita: *«Ha cercato una propria autonomia del sociale, una propria professionalizzazione. L'importante è la professionalità: se viene apprezzata in ogni altro campo, perché non dovrebbe [illegible] in politica? Craxi ha dato l'impressione di saper fare la politica, insieme con Amato ha dato l'impressione di saper fare governo, ed è andato avanti. Queste elezioni hanno premiato la professionalità, più che le vecchie appartenenze politiche o il tentativo di collegare società e politica»*. Però due fenomeni sono paralleli, dice Gorrieri: *«Nella società, tende a frazionarsi l'organizzazione degli interessi, col moltiplicarsi di sindacati autonomi o di gruppi: s'è visto durante gli ultimi mesi, nella scuola come altrove. Nella politica, tende a frazionarsi il voto, col nascere di sempre nuove liste elettorali rappresentanti interessi parziali, territoriali o corporativi. Se poi queste due tendenze s'intrecciano oppure no, non saprei dire»*.

Non può essere definita sociale più che politica la vittoria o la tenuta della democrazia cristiana, unico partito che abbia condotto una campagna elettorale di tipo ideologico? *«Se per ideologia s'intende il riferirsi a valori generali»*, dice Gorrieri, *«è vero che la dc ha basato la propria comunicazione, più che sui ruoli, le collocazioni sociali o i programmi, sui valori: in particolare sul valore della famiglia. Questo ha influenzato il risultato, la nostra è una società [illegible] ma che sente anche i principi. Li sente come nostalgia? «No. La famiglia, che anzi fa la cultura prevalente presentava come un valore obsoleto, ha oggi pure una forza assoluta di protezione sociale: come farebbero senza la famiglia i giovani disoccupati, gli anziani, gli ammalati? Nell'inadempienza delle strutture pubbliche, nel vuoto assistenziale, la famiglia è un valore indispensabile e concreto, cui si può fare appello con un'efficacia rinnovata»*.

De Mita è un buon professionista della politica ed è stato premiato, insiste De Rita. In più il segretario democristiano e il segretario socialista sono «autoreferenti», garanti di se stessi, non hanno cercato la propria legittimazione all'esterno: *«Natta invece ha messo nelle liste del pci eccellenti nomi di uomini della classe dirigente. Ma questo dà l'idea che il partito cerchi legittimazione al di fuori di se stesso: allora, dove sta il leader, dove sta la sicurezza? Il problema maggiore dei comunisti è oggi quello dell'identità: con la crisi dell'ideologia hanno perduto autoconsistenza e non riescono a definirsi una nuova identità politica, a ritrovare una propria anima politico-programmatica»*.

Il pci, dice Accornero, ha pagato con la sconfitta la modificazione sociale del proprio elettorato: *«E' un partito costruito storicamente su un'identità di tipo operaio: e il numero degli operai di fabbrica diminuisce costantemente. E' un partito che ha sempre attratto i giovani, raccogliendo sempre più voti alla Camera che al Senato: e il numero dei giovani diminuisce con l'invecchiamento della popolazione»*. Ma ha [illegible] la propria base di [illegible] tesa di iniquità sociale: *«Paradossalmente il pci guarda ai ceti medi, però con impennate operaiste come la stravolta difesa di una scala mobile che era ormai poco difendibile. Tentativo audace e disperato: aver aperto le liste elettorali anche a personalità come Guido Rossi è il segno d'una intenzione di collocazione sociale molto sbilanciata rispetto all'invecchiamento tradizionale. Ma voler fare il "partito pigliatutto" stando all'opposizione è un nonsenso»*.

Ha influito sulla sconfitta comunista, dice Accornero, la condizione sociale dei lavoratori: *«Dopo dieci anni vissuti da protagonisti nei Settanta, i lavoratori si vedono adesso accantonati. Vedono che il vento soldi in giro, che ricchezza ce n'è, ma che la distribuzione della ricchezza ha cessato di favorirli, che la quota lavoro nel reddito è diminuita. Vedono che il sindacato è passato dal tempo dei troppi no al tempo dei troppi sì. Si vedono socialmente invisibili, periferici. Amarezza e frustrazioni portano a rompere le vecchie fedeltà politiche. I lavoratori che il pci ha tradizionalmente rappresentato e difeso si sono sentiti meno difesi, e anche se hanno incolpato il sindacato, il danno politico s'è riversato sul partito»*. E' vero, conviene il ministro Gorrieri, che si definisce *«l'ultimo operaista»*: *«Gli operai, che vanno riducendosi ma restano una forza numerica importante, si sono sentiti abbandonati dal pci come da tutti»*.

Sarebbe questo il rischioso «guado sociale» di cui parla Accornero? *«Il pci ha lasciato la riva operaia senza toccare la riva dove sta la politica giovane. Ha voluto evitare l'incontro col psi puro e duro, mantenendo il vecchio elettorato: ma così com'è non convince gli uni né gli altri»*.

All'opposto, il psi avrebbe identificato un preciso segmento della società, che Accornero chiama *«i ceti esportatori»*, operatori dello scambio più che della produzione: *«E adesso per la prima volta il psi raccoglie quanto aveva seminato. Sinora, l'arrivo di nuovi elettori socialisti era vanificato dall'emorragia dei vecchi elettori socialisti. Adesso l'emorragia si è ridotta o è finita, e cominciano a contare di più i ceti esportatori, gli strati emergenti, i lavoratori in posizione forte, i gruppi medioalti che possono sentirsi oggi rappresentati dai socialisti meglio che dai repubblicani o dai liberali»*. De Rita non ci crede: *«Nella vittoria del psi non c'è un legame con ceti sociali specifici; c'è il premio al partito che, insieme con la dc, ha governato di più, che ha mostrato chiarezza (e anche durezza, brutalità) nel governare»*.

Il successo dei Verdi è secondo Gorrieri un'espressione del doppio frazionamento, degli interessi e del voto; secondo De Rita rappresenta l'emersione di un problema, quello dell'ambiente, e *«la formazione nuova che interpreta il nuovo bisogno è più premiata del vecchio partito che fa proprio quel nuovo bisogno»*; secondo Accornero soddisfa *«istanze metapolitiche che non possono venir assunte dai partiti tradizionali»*. Conclusione? Così com'è, la «forma partito» non regge la rappresentanza di tutti gli interessi contemporanei: e non c'è da illuderci che nuove leggi elettorali possano modificare questa realtà.

Lietta Tornabuoni

Intervista al politologo Mannheimer sui flussi del voto

Il fenomeno delle piccole patrie

ROMA — Pubblicare un saggio di analisi elettorali alla vigilia di un voto può essere un'operazione rischiosa. E' andata bene al professor Renato Mannheimer, autore con Giacomo Sani del volume «Il mercato elettorale» (Mulino), le cui tesi sono confermate in pieno dal 14 giugno.

«Sì, avevamo parlato di flussi di voti all'interno di due assi, destra-sinistra, tra partiti contigui, restando dunque all'interno della stessa famiglia politica. E avevamo anche parlato di un grande elettorato potenziale per il psi».

— Che cosa aggiunge il voto 1987 alla vostra analisi?

«Si sono imposti i "partiti dell'offerta", come i Verdi e la Lega Lombarda, e hanno raccolto voti tutte le liste che offrivano una novità, dai verdi a Caccia e pesca alle liste locali. Qualcuno si aspettava l'astensione e invece la gente ha cercato, come alternativa ai partiti, queste formazioni non tradizionali. Reggono i radicali, per esempio, benché abbiano dovuto subire l'offensiva dei Verdi. C'è da aspettarsi dunque il permanere del fenomeno di liste locali che offrono sul mercato elettorale un tema specifico, una sola questione dominante».

— L'altra novità evidente è la sconfitta del partito comunista, che cede voti ai Verdi, a quanto sembra, anche in aree di voto operaio. Un boccone duro è un mito?

«Il partito comunista sta vivendo una fase non facile. Il suo passaggio dal guado mostra un estrema lentezza e quindi il pci perde voti un po' da tutte le parti. Cala tra i ceti medi e anche in settori di voto popolare. In qualche modo, a me sembra che il pci debba adesso scegliere quale strategia imboccare: o si radicalizza nell'opposizione per recuperare il voto popolare o sceglie la strada socialdemocratica. Ma in entrambi i casi, tradurre in linea politica quanto suggerisce l'analisi elettorale non è né facile né indolore. A spese del pci avanza anche, direi, dc».

— Nel suo volume lei scriveva che il psi dispone sulla carta di un possibile 30 per cento dei voti, ma che finora è rimasto solo la «seconda scelta» degli elettori. E' cominciato il digerio per Craxi?

«Craxi ha avuto un risultato chiaro. Gli elettori hanno letto la crisi scegliendo alla fine gli attori principali, la democrazia cristiana di Ciriaco De Mita e il partito socialista di Bettino Craxi. Tra i due litiganti il terzo non ha goduto, e Giovanni Spadolini è il terzo che non gode di questa elezione».

— Nel «Mercato elettorale» voi avanzate delle riserve sull'esistenza stessa dell'area laica, la cui fisionomia non sembra provata dall'analisi del voto italiano.

«L'area laica non esiste. Quelle che ha già confermato dal nostro lavoro di ricerca e i risultati di domenica e lunedì sono un'ulteriore prova. L'area laica è solo una comoda definizione usata dai politici e dagli studiosi per indicare partiti diversi, ma vicini di più. Gli elettori non passano mai da un partito all'altro all'interno della cosiddetta "area laica", ma fanno transitare sempre, per almeno un'elezione, il loro voto attraverso la democrazia cristiana. In realtà dunque partito repubblicano, partito socialdemocratico e partito liberale restano raggruppamenti diversi che hanno parziali analogie. E' possibile immaginare e ipotizzare un'alleanza laica, ma un'area laica no di certo».

— Adesso però il partito socialista sembra porsi al centro come area di passaggio capace di intercettare i flussi elettorali, come finora è riuscito alla dc.

«Il partito socialista s'è certamente costituito come area di passaggio di flusso elettorale ed è probabile che il suo mercato elettorale sia potenzialmente ancora più ampio. Ma per valutare scientificamente i flussi, i passaggi di voto da una formazione all'altra, è ancora presto».

— Nel vostro saggio voi indicate nella caduta di tensione delle ideologie, nella «secolarizzazione della politica» una delle costanti del nostro futuro elettorale: ha fatto vittime anche quest'anno?

«Forse nei confronti del psi».

— E verso sinistra, il movimento sociale di Almirante?

«Il movimento sociale sta perdendo progressivamente attrattiva perché non è un vero partito di destra. Avanza a Bolzano, dove in quanto pare riesce a strappare voti sia alla democrazia cristiana che al partito comunista, perché in quella particolare situazione il msi funge da "partito di offerta" nei confronti degli elettori italiani. Ma da noi continua a mancare un vero partito di destra che, almeno sul piano analitico, sembrerebbe disporre di uno spazio di successo».

— In una prima analisi del voto giovanile si potrebbero individuare tre aree: un insieme che vota come gli adulti, una fascia radicalizzata verso Comunione e Liberazione, cioè la dc, e una terza invece che ha votato per i Verdi. E' d'accordo?

«Sì, direi di sì. E' stato certamente un voto assai differenziato. La dc va meglio alla Camera che al Senato ma da questo sarebbe arbitrario estrapolare il voto giovanile, perché forse mai come in questa elezione i votanti hanno incrociato i suffragi tra le formazioni politiche. I sondaggi parlavano di un possibile successo democristiano e il grande successo di preferenze del leader di Comunione e Liberazione Formigoni, che a Milano supera il capolista dc Rognoni, mi sembra confermarlo. Come pure certa, almeno a prima vista, mi sembra la [illegible] dei comunisti nel voto giovanile».

Gianni Riotta

Alla Casa Bianca si temeva il sorpasso del pci

E Baker corse da Reagan «In Italia è andata bene»

Il New York Times: pentapartito sola formula possibile

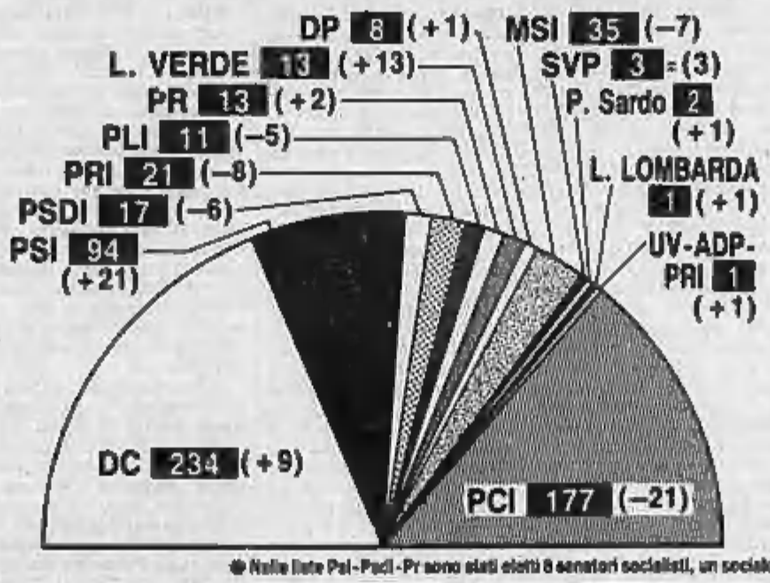
DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Il regresso del pci al punto più basso degli ultimi quindici anni, come hanno fatto notare alcuni giornali americani, è stato, per l'amministrazione Reagan, l'evento saliente delle elezioni in Italia. Alla Casa Bianca dicono che il presidente abbia seguito il voto da vicino, come aveva già fatto per le elezioni in Inghilterra: il capo di gabinetto Baker si sarebbe recato da lui lunedì sera, sventolando un telegramma dell'ambasciata americana a Roma, il sorriso sulle labbra, dicendogli: «Presidente è andata bene»: un riferimento al timore del sorpasso della dc da parte comunista che aveva assillato Washington negli ultimi giorni. In pubblico, la reazione del governo Usa è stata però assai più controllata: siamo lieti della vittoria delle forze democratiche in Italia, ha dichiarato ufficialmente il dipartimento di Stato.

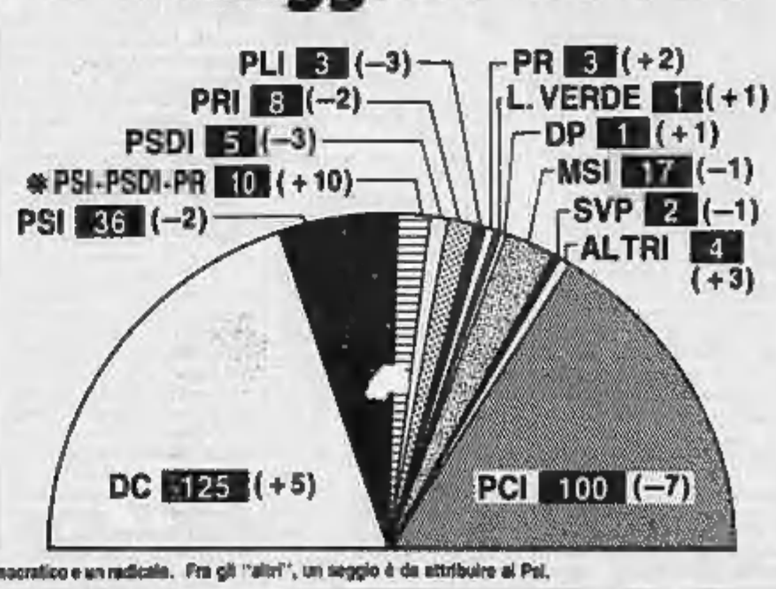
Se non nelle parole, il respiro di sollievo dell'amministrazione Reagan per l'ottimo esito delle elezioni in Italia si è rispecchiato nel comportamento dei funzionari responsabili dell'Europa occidentale. In via privata, essi si sono rallegrati per la dimostrazione di coerenza data dagli elettori italiani (il Pentagono) e per la loro riaffermazione della solidarietà atlantica (la Casa Bianca). Tutti hanno rifiutato di esprimere un giudizio sul duello Craxi-De Mita che appare di nuovo inevitabile, mentre hanno sottolineato che l'unica formula di governo possibile rimane quella del pentapartito, cosa che il New York Times ha scritto.

Tra i politologi, tuttavia, ha suscitato particolare interesse il principio di riallineamento delle forze partitiche che si è profilato domenica e lunedì. Robert Putnam di Harvard ha notato per esempio che gli elettori italiani hanno premiato il modo moderno di Craxi di fare politica e di personalizzarla e ha aggiunto che questo fenomeno si accentuerebbe se si varasse la riforma del sistema elettorale. In una breve conversazione telefonica, Putnam ci ha però precisato che non ritiene possibile un bis della storia recente francese: *«Non credo che il psi possa diventare una forza dominante e spodestare il pci: i comunisti italiani rappresentano una forza intellettuale superiore a quella dei comunisti francesi»*.

Ecco la nuova Camera



Così i seggi del Senato



* Nelle liste Psi-Psdi-Pr sono stati eletti 8 senatori socialisti, un socialdemocratico e un radicale. Fra gli "altri", un seggio è da attribuire al Psi.

Tredici milioni di italiani non hanno espresso alcuna scelta

Al terzo posto il partito invisibile

ROMA — Il «non voto» resta saldamente il terzo partito italiano, dopo la dc e il pci e subito prima del psi. Le astensioni, le schede bianche e quelle nulle hanno toccato il 15,4 per cento degli elettori per il rinnovo della Camera e il 16,9% per il Senato. In valore assoluto, sono rispettivamente sette milioni 10 mila e 6 milioni 596 mila gli italiani che non sono andati alle urne, che hanno preferito lasciare la scheda in bianco oppure se la sono vista annullare dai presidenti di seggio.

Rispetto alle precedenti politiche dell'83 il partito «invisibile» ha registrato una leggera flessione dello 0,7 per cento. Alla Camera la maggiore percentuale di schede non valide è stata toccata a Viterbo, con il 10,8%, mentre al Senato la palma è spettata al collegio di Pergine Valsugana con addirittura il 23 per cento.

Ecco in dettaglio il quadro completo dell'astensionismo.

Camera. Elettori: 45 milioni 583 mila 499. Votanti: 40 milioni 472 mila 618, pari all'88,8% (-0,3% rispetto al 1983). Astenuti: 5 milioni 110 mila 881, pari all'11,2% degli elettori. Voti nulli: un milione 989 mila 584 (pari al 4,9% dei votanti e al 4,3% degli elettori), di cui 775 mila 638 schede bianche (pari all'1,9% dei votanti). In totale non sono stati quindi espressi validamente 7 milioni 10 mila voti, corrispondenti al 15,4 per cento degli elettori.

Senato. Elettori: 38 milioni 951 mila 647. Votanti: 34 milioni 443 mila 428, pari all'88,4% (-0,6% rispetto al 1983). Astenuti: 4 milioni 508 mila 119, pari all'11,6% degli elettori. Voti nulli: 2.088.911 (pari al 6,0% dei votanti e al 5,3% degli elettori), di cui 923 mila 830 schede bianche (pari al 2,7% dei votanti). Complessivamente sono pertanto mancati 6 milioni 596 mila voti, pari al 16,9% degli elettori.

Un piccolo «giallo» è tuttavia venuto per caso alla luce alla vigilia del rinnovo del Parlamento. Quattro anni fa il ministero dell'Interno comunicò ufficialmente che erano 43 milioni 987 mila 275 gli elettori per la Camera (questa cifra è riportata anche sugli annuari dell'Istat). La percentuale dei 30 milioni 155 mila 182 votanti fu dell'89 per cento. Di conseguenza non si recarono alle urne l'11 per cento degli italiani. Il «partito invisibile» toccò complessivamente il 15,2 per cento, in quanto si registrarono 2 milioni 232 mila schede bianche e nulle, pari al 5,2 per cento degli aventi diritto al voto.

L'altro ieri si è scoperto però che gli elettori del 1983 sono improvvisamente aumentati di ben 836 mila unità, passando a 44 milioni 528 mila 257. La percentuale dei votanti è così automaticamente scesa all'85 per cento, cioè è diminuita di un punto percentuale. Risultato: il numero dei votanti alle elezioni del 14 giugno è stato inferiore dello 0,3% rispetto a 4 anni fa, e non superiore dello 0,8%.

Al Viminale non hanno saputo spiegare con esattezza come sia stato possibile «gonfiare» all'ultima ora il numero degli elettori p. f.

Molte le donne in Parlamento

ROMA — Quasi tutti i partiti hanno portato in Parlamento rappresentanti femminili. Ecco un primo quadro delle donne elette alla Camera e al Senato. Le donne del psi passano, tra Camera e Senato, da 4 a 7: Elena Marinucci ha sottolineato che «rappresenta il massimo storico della presenza socialista femminile in Parlamento».

Nutrita presenza femminile anche in casa dc e pci.

Per la dc affermazione di Maria Pia Moro, eletta al Senato nel collegio di Bitonto; al positivo risultato della figlia del leader democristiano si aggiunge, sempre in Puglia, l'elezione al Senato di Rosa Russo Iervolino e di Franca Falcucci. Fra le esponenti più note elette a Montecitorio anche Maria Pia Garavaglia.

Eletti un deputato e un senatore

La Lega Lombarda adesso va a Roma

VARESE — *«Sorpresi? Assolutamente no. Eravamo sicurissimi, speravamo di poter mandare a Roma almeno un deputato e un senatore»*. Nella redazione («redazione») di «Lombardia Autonomista - La voz del Popol Lombard», a Varese («Vares») l'editore e direttore Umberto Bossi, 45 anni, adesso senatore, non rivela emozioni particolari. «Era tutto previsto — assicura — e alle regionali del '90 vedrete, andrà ancora meglio. E se lo ricordino, i signori dei partiti di Roma egemonizzati dalla maggioranza etnica meridionale: il colo autonomista non torna più indietro!».

Al Senato 137 mila 332 voti (lo 0,4%), 186 mila 220 alla Camera (lo 0,5%) per la lista della «Lega Lombarda». Una delle sorprese del voto. Tra Varese, dov'è nata nell'84, Como e Bergamo, tocca addirittura la percentuale del 7%. «Frutto — spiega Bossi — del nostro lavoro serio, con i nostri 8 mila tesserati, con il nostro giornale che può raggiungere un milione di lombardi. E l'elettore ci manda a Roma per fare quello che abbiamo promesso. La "Lega" è forte, e lo vedranno tutti. Da questo momento siamo la casa di tutti i movimenti autonomisti».

La campagna elettorale è costata 120 milioni. Il programma ha al primo punto «l'autogoverno della Lombardia». Bossi avverte: «Noi non siamo razzisti come molti dicono, ma siamo contro le egemonie. E oggi i padroni di tutto sono i meridionali, la loro egemonia è legata ai numeri, e oggi sono loro in maggioranza. Di conseguenza noi lombardi siamo discriminati e i meridionali ottengono mezzo milione di miliardi di finanziamenti».

E così, con questi slogan, Bossi e i suoi sono partiti alla conquista della Lombardia. «Chiediamo» — giovano nelle piazze della provincia — che i posti di lavoro siano assegnati con precedenza, anche nel settore pubblico, ai locali. Chiediamo che i mafiosi non vengano più in soggiorno obbligato a casa nostra».

Dalla Francia commenti contrastanti

PARIGI — *«Un'Italia meno rossa e più verde»* — commenta *Le Matin*, giornale vicino al partito socialista — *ma rapporti di forze che restano pressoché immutati; il grande battuto è il pci e non, come speravano i socialisti, la democrazia cristiana»*. I risultati *«non confermano quella differenza tra Paese politico e Paese reale di cui si è tanto parlato»* e gli italiani *«non hanno penalizzato le formazioni responsabili della crisi»*.

Per la *Tribune de l'Economie* *«il leader socialista Bettino Craxi si afferma come la pietra angolare di qualsiasi forma di coalizione»* e anche questo giornale ritiene che, quali che siano le difficoltà, psi e dc *«sanno che la formula di collaborazione annodata quattro anni fa resta, per gli italiani, quella buona»*.

Londra: crisi lunga

La scena politica è giudicata molto confusa

LONDRA — Bella vittoria di Craxi, ma la soluzione della lunga crisi italiana resta più difficile che mai. Questo il giudizio della stampa britannica sulle nostre elezioni o meglio il giudizio dei suoi corrispondenti a Roma, in quanto le valutazioni e analisi dei diversi giornali e periodici usciranno nei prossimi giorni. E' positivo il regresso del partito comunista — si legge ovunque — ma, purtroppo, la scena resta confusa. Su un punto tutti sono d'accordo. Non sembra esservi alternativa a un nuovo matrimonio dc-psi.

Michael Sheridan, dell'*Independent*, scrive da Roma: *«Una lunga crisi politica sembra inevitabile»*. E aggiunge: *«Come previsto da molti esperti italiani, le elezioni non hanno risolto nessun problema. Può darsi anzi che le difficoltà sulla strada di una nuova coalizione siano aumentate»*. Secondo Roger Boyes del *Times*, l'«indebolimento» comunista offre due potenziali scenari. Che i comunisti congedino Natta e «creino così la possibilità di un accordo con i socialisti». Oppure, che i democristiani più altri piccoli partiti, ma esclusi i socialisti, «tentino di arrivare a un patto elettorale con i comunisti».

Per John Wyles del *Financial Times* è «assai improbabile» invece che Craxi offra ai comunisti la chance di partecipare a un governo.

Mario Ciriello

Borsa ottimista (ma con prudenza) - Gli imprenditori: e ora subito il governo

L'economia fa i conti con il voto

Le consuete cautele superate dalla soddisfazione: «Il capitale di rischio ha più amici»

Piazza Affari respira e guarda alla City

MILANO — Tra i primi titoli in battuta, intorno alle dieci e un quarto, c'è proprio l'Unipol, il giallello della Lega rossa: primo prezzo a 29.300 lire, duecento punti in più della vigilia. Nemmeno alle cooperative, sembra, vedono con disfavore la vittoria dei pci.

«Ragazzi. Meglio di così...». Attilio Ventura, vicepresidente della Borsa di Milano, guarda con affetto il tabellone di Piazza Affari. Sono le 12,30 e scorre l'indicazione luminosa sopra il vociare degli agenti: indice Mib (quello ufficiale di Borsa) +3%, tendenza +2,2%, una musica diversa rispetto all'apatia della vigilia, segnata da due mesi di scambi in calo e di prezzi stazionari o cedenti.

Alle 13 pure Isidoro Alberthal, il più cauto e scettico tra gli agenti di cambio (forse pure il più informato tra gli operatori con l'estero), si lascia andare a una nota di ottimismo: *«Una reazione giusta e contenuta. Nessuno strappo speculativo. Una buona Borsa, ben disposta dopo la delusione della passata settimana. E' giusto che il mercato non abbia premura».*

Il grande trionfo della borghesia e la caduta dei comunisti non eccitano, infatti, Piazza Affari oltre una certa misura. *«I problemi* — si ricompone Ventura — *restano. Per fortuna non c'è più l'incognita politica ma resta la minaccia dell'inflazione, una situazione internazionale difficile, le timidezze per il nuovo governo».* Insomma, la solita litania recitata dagli operatori quando le cose volgono al meglio. Perché, dopo la grande paura (*«Il sorpasso del pci* — confida il presidente del mercato più stretto, Leonida Gaudenzi — *sarebbe stato un disastro, soprattutto per gli stranieri»*), ora si torna a parlare di affari, di buoni affari.

«E' perfino banale — commenta Francesco Micheli, amministratore della Finarte e tra i grandi registi del mercato — *elencare gli elementi positivi del voto dal punto di vista della Borsa. Oggi si può tentare una proiezione sulla base del possibile governo, ma resta, prima della fine delle incertezze, l'impressione di un voto a favore netto dell'economia del capitale di rischio».*

Il pci ci sono gli stranieri. Ieri, è l'opinione generale, hanno fatto poco male. Dice ad esempio il direttore titoli della Bnl Michele Stasi, il calcolo è semplice: *«A Londra si è fatto il 30% di rialzo alla vigilia del voto per la Thatcher. Poi, dopo i risultati, la reazione è stata positiva. Da noi c'è stato un bisogno di ribasso e un voto inatteso, tutto a favore del mercato...».* E adesso tutti attendono in Piazza Affari i giapponesi, i tedeschi, i grandi fondi inglesi e americani. Dimenticati ieri, non le vecchie iniziative di marca svizzera per evitare le tasse. A Milano già si pensa al grande circuito europeo, a una legislatura che sappia comprendere le esigenze della City accompagnata là, alle spalle di Corso Garibaldi e del Duomo, assieme di dialogare con la City vera, con Wall Street, con Tokyo, magari strappando note di gelosia al Canton Ticino.

Disteso, soddisfatto («Colpito — commenta —, non un uomo di centro»), meno riservato del solito è pure Mario Pumagalli, il presidente della Borsa. *«Per gli stranieri il voto — dice — disegna uno scenario rosso. Mi preme aggiungere questo. Mai nella storia del Parlamento abbiamo potuto contare su uomini così vicini alla problematica del mondo finanziario. Vedremo se alle parole seguiranno i fatti. Abbiamo un gran bisogno di riforme...».* Un accenno a Piga? *«Sono soddisfatto del suo successo. Ci conosce bene. Adesso speriamo che entro l'anno facciano il nuovo presidente della Consob».* Il Rossi, Guido Rossi, ex presidente Consob, legale della Borsa, indipendente dal pci? *«Ho la massima stima per il professor Rossi».*

Sono quasi le due del pomeriggio. Sotto, i 1800 operatori (agenti, banchieri, procuratori, semplici procacciatori) che si agitano nel salone delle grida continuano a correre senza posa. Gli ordini fioccano, la grande paura è passata: ex bocconiani, ex sessantottini, ragazze «verdi» e banchieri radicali dimenticano le tensioni della vigilia. In Piazza Affari torna il denaro. Si riformano le code davanti ai monitors dei borsini che accerchiano il vecchio palazzo della Borsa. Il «parco-buoi», ovvero la balconata sopra il recinto degli affari, si riempie dei vecchi, inguaribili affezionati. L'intervallo del mezzogiorno torna ad essere un ricordo per i pulcini della Milano della Borsa. *«Sarà domani* — sogna ad occhi aperti un procuratore — *o tra qualche giorno, ma la musica riprenderà, forte come un anno fa».*

Ugo Bertone

Milano. Scambi intensi ieri mattina alla Borsa Valori. Nella foto: una fase delle contrattazioni

«Alla saggezza degli elettori deve seguire quella dei politici»

Lucchini: è un buon risultato

ROMA — *«Un buon voto, decisamente un buon voto. Ora l'importante è fare al più presto un governo».* In Confindustria i risultati delle elezioni sono stati accolti con soddisfazione. Per il presidente Luigi Lucchini il segnale è chiaro: la maggioranza va ancora una volta ricercata nel pentapartito, che *«dalla consultazione elettorale del 14 giugno esce rafforzato nel suo schieramento numerico, pur presentando un diverso equilibrio interno, soprattutto nell'area liberal-democratica e nelle sue componenti laiche».*

Ma quel che più rallegra la Confindustria è la saggezza degli elettori che hanno fugato *«le preoccupazioni della disgregazione e dell'estremismo».* Adesso, dice ancora Lucchini, *«alla saggezza degli elettori deve seguire la saggezza della classe politica che deve affrontare nel nuovo Parlamento il nodo di un governo capace di forte solidarietà e in grado di affrontare i problemi di cui la società italiana da molti mesi attende la soluzione».*

Non sarà certo un compito facile, ma ed è questo l'ammonimento degli industriali, l'economia non può attendere e subire le conseguenze di un altro logorante periodo di litigiosità. *«Ritorna sull'opinione delle politica l'elenco delle tre grandi questioni irrisolte e che non possono subire ulteriori rinvii: il primo luogo l'occupazione, quindi la crescita e la competitività del nostro sistema economico, infine la riforma della pubblica amministrazione e dei suoi servizi».*

Altro segnale positivo venuto da queste elezioni è per la Confindustria l'arretramento del partito comunista, *«forte e marcato nei grandi centri industriali».* In questo vistoso declino, osserva Lucchini, *«si legge la debolezza di una proposta e di un'azione politica che non sa raccogliere le sfide del nuovo e le esigenze delle moderne società industriali; una debolezza che è dovuta nel tempo e che ha avuto nelle vicende di Mirafiori e in quelle del referendum sui punti di scala mobile le sue manifestazioni più eclatanti».*

Con il voto del 14 giugno, per Felice Marillero, presidente della Federmeccanica, l'Italia si avvicina all'Europa. Il calo dei Voti pci *«è un segno positivo, perché è portatore di un'ideologia sconfitta, la quale dimostra che l'elettorato ha acquisito una maggiore coscienza politica rispetto a quanto si pensava prima delle elezioni. E' importante anche la caduta dell'ultrema destra. Adesso bisogna pensare ad un governo che sia in grado di risolvere i problemi del Paese. La "palla" è tornata ai politici, i quali hanno già, rispetto alle altre elezioni, un tracciato preciso da seguire: le loro proposte dovranno garantire stabilità politica, migliore qualità della vita».*

Analogo invito alla concretezza da parte anche da Carlo De Benedetti, soddisfatto come imprenditore e come cittadino dei risultati. Sarà ora compito della classe politica muoversi all'altezza, allestendo in tempi rapidi un governo di coalizione *«che rappresenti la continuità con il passato e che permetta quindi di proseguire il lavoro di integrazione del nostro Paese nel sistema economico internazionale, dove gli imprenditori italiani hanno dimostrato di saper giocare un ruolo importante».* Tanto più importante ora che *«il calo del pci terrà visto all'estero in modo positivo».*

Giudizi che sono poi condivisi da altri imprenditori, Carlo Patrucco, Walter Mandelli, Giancarlo Lombardi e Ottorino Beltrami. Anche il presidente dell'Intersind, Agostino Paci, si augura *«un governo stabile»; «I numeri sostengono la possibilità di riprendere la collaborazione del pentapartito. Si deve solo cercare di abbreviare i tempi».*

Il lungo rosario delle lodi ai risultati elettorali si estende anche alle organizzazioni professionali del mondo agricolo, del commercio e dell'artigianato. Il presidente della Confagricoltura, Stefano Wallner, vede nel voto degli italiani *«la conferma della stabilità, nonostante l'asprezza del confronto; con il premio alla dc e al pri si sono creati i presupposti per la riconferma del pentapartito».* Più preoccupate le previsioni della Confcoltivatori: *«Il risultato elettorale non fa intravvedere una rapida soluzione della crisi politica che ha portato alle elezioni anticipate».* Di stabilità parla invece la Confcommercio, che sollecita un governo *«coerente espressione delle scelte compiute dall'elettorato e in grado di portare a termine il processo di aggiustamento della finanza pubblica e dell'economia».* Così la Confartigianato, che richiede risposte pronte e soluzioni efficaci.

Emilio Pucci

■ I sindacati: stabilità, non polemiche

ROMA — I sindacati chiedono ai partiti più attenzione ai problemi concreti: occupazione, giovani, Mezzogiorno, ambiente, pensionati.

Giorgio Benvenuto, segretario della Uil: *«La scelta degli elettori è il prodotto del consenso verso una linea di stabilità e di risanamento del Paese, che già si era espressa chiaramente nel referendum sulla scala mobile di due anni fa».*

Franco Marini, segretario della Cisl: «C'è un voto che esprime una forte istanza di stabilità e di governo. Non non sono più giustificabili schermaglie dilatorie. Da troppi mesi l'economia non è governata e sono in sofferenza i problemi del Paese reale».

Del Turco, Cgil: «Trovo sbagliato l'atteggiamento di quanti tendono a scaricare sul sindacato il risultato negativo conseguito dal pci».

(Ansa)

Il giorno del successo, tra foto di gruppo e primi programmi

Tredici sfumature di Verde

La pattuglia dei nuovi deputati raccoglie istanze, esperienze, ideologie diverse - Pochi i punti da difendere uniti (antinucleare in primo luogo), per il resto libertà di voto

ROMA — L'oggetto misterioso del nuovo Parlamento sono quei tredici deputati Verdi che ieri mattina hanno conosciuto la dimensione del successo, e si sono lasciati fotografare, riprendere, intervistare, tra compiacimento e imbarazzo. Sono un oggetto misterioso anche per molti ambientalisti, e alcuni tra gli stessi «saggi» delegati a sedare la rissa sulle candidature Verdi si chiedono quale sia l'identità politica di quei neo-deputati che le biografie ufficiali si limitano a definire in termini vaghissimi: «pacifista», «femminista», «ambientalista». Antirazzista lib-lab, riattiva marxiano, libertista? Occhi sbarrati e sorrisi d'imbarazzo rispondono a chi cerca di saperne di più.

Le cose sembrano più chiare ad ascoltare i due schiappavoti eccellenti delle Liste Verdi, Gianni Mattioli e Massimo Scalia, due vite parallele, dal collettivo di Fisica dell'Università di Roma a Montecitorio (Mattioli tuttavia è transitato per le comunità cattoliche di base, Scalia si limita ad una conoscenza colta della Bibbia). Nella lettura del voto proposta da Mattioli i Verdi appartengono al «fronte laico-socialista», che va dai democristiani di sinistra ai socialisti e indugia sui repubblicani, non sapendo da che parte schierarli. Un'area che è cresciuta e ha superato, senza il pri, il 50%. Di contro è stato ridimensionato il «fronte moderato», e Mattioli assegna una parte del merito ai Verdi, che avrebbero eroso l'elettorato di psi, psdi e pri.

Insomma è chiaro che nel nuovo Parlamento i Verdi siederanno nei settori di sinistra, scrutando con diffidenza e speranza i vicini di banco. Mattioli non lancia appelli per l'alternativa, disponibilità e alleanze saranno decise sulle questioni concrete. Però, aggiunge, lo schieramento anti-nucleare, identificato nel «fronte laico-socialista», è diventato maggioritario; e il dibattito sul destino delle centrali «spaccando il pentapartito mette in moto molte cose interessanti». Nella lista degli obiettivi, all'uscita dal nucleare seguono il controllo del commercio delle armi attraverso procedure più trasparenti, un'agricoltura senza rischio chimico, uno sviluppo economico che recuperi capacità d'occupazione anche riducendo l'orario.

Ma fuori da questi confini la pattuglia di deputati Verdi potrebbe sparpagliarsi alla rinfusa, perché ad esempio non è affatto sicuro che se la Camera votasse una mozione sulla politica estera Sergio Andreis, antimilitarista ed obiettore «totale», e Gianluigi Ceruti, accreditato di simpatie lib-lab, premerebbero lo stesso pulsante. Né si può dare per scontato che in tema d'aborto Michele Boato, leader del fondamentalisti, i mistici dell'ambientalismo, si troverebbe dalla stessa parte di Rosa Filippini, ex radicale.

Cinque «saggi» (Ermete Realacci, Alex Langer, Gianfranco Amendola, Fulco Pratesi, Edvige Ricci) saranno un po' i garanti dei gruppo parlamentare, e della sua saldezza, e il cervello finanziario del «movimento»: investiranno i soldi del contributo pubblico in progetti per la tutela dell'ambiente. Soprattutto nel Meridione, dove i Verdi contano di coagulare quell'area di consensi che è mancata in queste elezioni. Da nell'Italia settentrionale le liste del sole che ride hanno raccolto un elettorato rilevante, con piochi superiori al 4% in Veneto e in Liguria, a Sud di Roma hanno faticato a superare l'1%. L'ostilità della camorra («In certi rioni di Napoli neppure potevamo entrare») e l'impatto con gli apparati clientelari («Ci dicevano: signori, noi vi voteremmo, ma teniamo il voto impegnato») non hanno accoraggiato le speranze dei Verdi, convinti di avere uno spazio al Sud.

Guido Rampoldi

Ilona Staller alla Camera (quasi 15 mila voti di preferenza)

Madugno attacca Pannella «Con Cicciolina è un'offesa»

Polemiche per l'elezione della pornostar, telefonate di protesta a Radio Radicale

ROMA — Telefonerà Pannella? A mezzogiorno non ha ancora telefonato, ma Riccardo Schicchi, manager-pigmalione-fidanzato l'«inventore» di Cicciolina, non si preoccupa. *«Dal partito non hanno chiamato* — risponde tranquillo nel telefono trasparente che quando suona si illumina di rosa —, *ma è tutto a posto. Vedrai, ce l'ha fatta».* Lei non c'è. E' al piano di sopra. Che dorma perché, dice Schicchi, *«ieri abbiamo festeggiato fino a notte in piazza Navona, senza neppure sapere come era andata».*

In quel momento la «bomba Cicciolina» stava esplodendo dentro le stanze del partito radicale. Quasi 15 mila voti di preferenza, seconda dietro a Pannella, molto più avanti di Bruno Zevi, copresidente del partito, e di ex parlamentari-bandiera come Francesco Rutelli e Massimo Teodori. Telefonate di protesta a Radio Radicale, l'ira di Domenico Modugno, neopresidente e

L'onorevole Ilona Staller

neoparlamentare: *«Ma come si fa a entrare in Parlamento a fianco di Cicciolina? E' solo un'offesa, una sciarpata di Pannella che ci ha fatto perdere decine di migliaia di voti».*

Il nel primo pomeriggio, tra una riunione e l'altra nella sede del gruppo alla Camera, la decisione di mandare Ilona Staller alla tribuna elettorale di commento sul voto: *«Ci sembra giusto* — ha spiegato il segretario Giovanni Negri con una dura polemica — *rendere il dovuto ai mass media e alla classe politica di regime che la tanta parte il controllo e il tepore. Se Cicciolina è stata la loro eroina, la tocchino di rispondere alle domande della tribuna».*

Quando alle 14 Ilona, vestita di bianco, è seduta nel suo studio sulla Cassia, neppure lei si immaginava tanto rumore. C'erano ad aspettarla giornalisti, le telecamere della televisione giapponese e inglese, le due segretarie, Maria e Michela. Nel santuario del suo porno-business, tra manifesti di spettacoli e le foto delle cinque ragazze che come lei infiammano le discoteche di provincia, l'onorevole Staller ha tenuto la sua prima conferenza stampa con una voce un po' roca, ma molto sicura.

«Voglio portare l'amore in Parlamento...». Che significa? Ilona ha preso un foglietto e ha cominciato a leggere il suo programma: *«No alle centrali nucleari, pornografia libera, basta con la censura, e il comune senso del pudore, educazione sessuale pratica nelle scuole».* Ma chi dovrebbe farla questa pratica? *«Io la farei volentieri».* E poi: *«Ora finalmente mi potrò fare le interpellanze da sola».*

Riccardo Schicchi se ne stava staccato, lontano, cercato ogni tanto da Cicciolina quando il discorso si faceva scivoloso, a suggerire con gli occhi, qualche volta con le parole. Un operatore cinematografico filmava tutto. Tra pochi giorni sarà pronto un film: 'L'onorevole Cicciolina', 5 mila metri di pellicola girati in campagna elettorale. *«Emarginato dai dirigenti del partito? Sì, non mi hanno neanche messo il nome nella pubblicità. Ma io resto radicale, voglio dire nel partito. Fonderò una corrente, quella dell'amore libero. La gente ha votato come ha voluto».*

Alle 15, finalmente la telefonata di Giovanni Negri. Risponde Schicchi. Cicciolina si alza, vuole sentire anche lei. C'è confusione. Schicchi ritorna, è agitato: *«Dobbiamo andare».* Ilona: *«Torniamo subito».* E' pallido e un po' confuso l'inventore della porno-star neodeputata.

Si infilano nell'ascensore. La Peugeot bianca del manager scappa veloce e approda nella sede radicale dove Pannella e gli altri comunicano a Cicciolina che dovrà rappresentare il partito a Tribuna elettorale. *«Rimproveri? No, ho avuto solo qualche consiglio».* Ilona la bionda ungherese quando esce dal colloquio e si infila in un taxi con il solito Schicchi. Nel gruppo radicale la discussione continua.

Ma ieri sera, quando compare in televisione seduta accanto all'on. Zanone, Cicciolina delude quanti si attendevano un intervento fuori dagli schemi tradizionali. Ha infatti letto un lungo comunicato del partito radicale, nel quale era prospettato come prioritario l'obbiettivo del referendum a ottobre. Un po' impacciata, ma sorridente come sempre.

Cesare Martinetti

Il Viminale cerca di dare una spiegazione al ritardo dei risultati

Un nubifragio contro i computer

ROMA — Alle 13,30 di ieri, con i fogli numero 1129 e 1131, che rendevano noti il numero delle schede non valide e bianche, e le relative percentuali sui votanti, per la Camera e il Senato, il servizio elettorale del ministero dell'Interno ha concluso la lunga maratona che s'era iniziata lunedì alle 14, subito dopo la chiusura dei seggi.

Un ritardo sulle operazioni di raccolta, elaborazione e trasmissione dati, che diventa clamoroso se confrontato con l'introduzione delle nuove tecnologie nei servizi dello Stato e con l'esempio degli altri Paesi europei. Un tonfo così vistoso non se lo aspettavano neppure i responsabili. In un ciclostilato distribuito prima del 14 giugno, la Direzione centrale per i servizi elettorali, Centro elaborazione dati del ministero dell'Interno affermava testualmente: per il Senato *«si prevede che i risultati definitivi* — o quasi — potranno essere resi noti entro le ore venti (di lunedì, n.d.r.) con l'indicazione dei seggi attribuiti a ciascun gruppo politico in relazione ai dati disponibili al momento della chiusura».

A quell'ora, come si sa, ancora si annaspava sui dati — incompleti — riguardanti il numero dei votanti. E nella sala stampa del Viminale s'iniziava una notte interminabile di attesa, confusione, rumori assordanti, incidenti di ogni genere. I giornalisti si destreggiavano fra cani poliziotti che giravano fra i tavoli alla ricerca di armi e esplosivi, vigili del fuoco che distribuivano le pile di fogli sfornati in continuazione dalle macchine ciclostile installate nella sala, addetti alle pulizie che rastrellavano fogli gettati insieme con gli appunti presi da parte nel poco spazio a disposizione, i televisori accesi, i maxischermi che trasmettevano in tempo reale i dati via via elaborati dal cervellone.

Su quel mare di fogli spuntavano anche sospetti e polemiche. Nel primo pomeriggio i radicali avevano denunciato che i dati relativi al Senato, per il Friuli Venezia Giulia, attribuivano ai pci i voti andati al raggruppamento psi, pr, psdi. C'era un incontro fra i rappresentati radicali e i funzionari del ministero. A metà pomeriggio il Viminale precisava che quei dati andavano effettivamente attribuiti ai tre partiti. Nelle segnalazioni successive, però, s'era tornati al metodo di conteggio di prima.

Anche il ministro Scalfaro deve essere stato colto in contropiede dalla lentezza dei tempi. Varie volte era stato annunciato che stava per scendere in sala stampa. Non se ne era fatto niente. La carenza di dati concreti ha pesato sui suoi spostamenti. Egli infatti in tarda serata ha lasciato il Viminale e poi è rientrato. E' scesa alle 2,05. E solo qualche minuto dopo il prefetto La Commare, responsabile del servizio, ha portato il tabulato con i dati definitivi relativi al Senato, quelli che — secondo le previsioni — dovevano essere forniti sei ore prima.

Dalle 22,15, per circa tre ore, c'era stato un vero black out sulle preferenze per il Senato. Dall'Emilia non giungevano più notizie, era scesa il silenzio su 1600 seggi. In Piemonte un nubifragio aveva bloccato le linee dei terminali. Queste le giustificazioni dei funzionari del ministero, secondo i quali il Viminale ha tenuto, la periferia no.

In realtà l'intero sistema mostra i segni di inefficienza. Ci sono state lentezze in molti seggi, dove si sono nottate discussioni che presidenti non all'altezza del compito non avrebbero saputo controllare e risolvere.

Liliana Madeo

Imperia perde i due parlamentari pci

Anche nella città di Natta dura sconfitta comunista

IMPERIA — Domenico mattina, quando ha votato nel seggio di piazza Calvi, uno smagliante sorriso illuminava il volto di Alessandro Natta. Ma dopo i risultati elettorali, il segretario comunista ha smarrito il buon umore: nato a Oneglia, da sempre iscritto alla sezione Gramsci Binon, Natta è stato seccamente sconfitto anche in casa.

Un calo dell'1,7% alla Camera e dello 0,8% al Senato, e la perdita dei due parlamentari locali, un senatore e un deputato. Al collegio di Imperia, che comprende anche 13 Comuni del Savonese, non sono stati sufficienti a Francesco Rum 44.268 voti, mentre il deputato uscente Mauro Torelli, con 14.170 preferenze, è il primo dei non eletti.

Il successo personale di Natta (13.147) non basta a lenire l'amarezza dei comunisti. Commenta Giovanni Rainisio, segretario della federazione: *«I dati sono chiarissimi, purtroppo. Abbiamo preso atto della sconfitta, bruciante, per la nostra provincia, ma già contenuta, rispetto ai risultati liguri e alla media nazionale del partito».*

Il pci ha compiuto qualche passo avanti nei paesi dell'entroterra, ma sulla costa, con l'eccezione di Bordighera (più 1,1% al Senato), ha collezionato solo insuccessi: meno 2,2% a Sanremo e meno 3,3% nel capoluogo Imperia, dove il partito è in maggioranza con ex dc ed ex psi. *«Molti dei nostri voti sono andati ai Verdi, più forti qui che altrove»,* sostiene Rainisio.

«Paghiamo le critiche allo zio»

Nusco, la dc dopo il crollo accusa il nipote di De Mita

NAPOLI — Volti tesi e eloquenti silenzi a Nusco, il paese irpino che ha dato i natali a Ciriaco De Mita. L'altro giorno i risultati delle elezioni nel piccolo centro agricolo hanno sancito l'inarrestabile ascesa del pci, che dal 2,3 per cento dei voti dell'83 è balzato ad un clamoroso 21 per cento. *«Una figuraccia* — mormora imbarazzato un democristiano da anni vicino all'illustre concittadino —. *Nusco non ha certo reso onore al suo più autorevole figlio».*

I più fedeli sostenitori del segretario commentano con ira l'inatteso risultato delle consultazioni. Imputano il calo democristiano alle annose «liti in famiglia» che non hanno certo fornito un'immagine limpida del partito. Il grande imputato, ancora una volta, è l'*«affaire* terribile della dc Giuseppe De Mita, nipote di Ciriaco e sindaco di Nusco. Le aspre critiche alla gestione del partito (livello locale e nazionale) hanno già provocato la sua sospensione dalla dc.

«E' lui — dicono nella sezione del paese, guidata da Michele De Mita, un fratello di Ciriaco — la causa di ogni problema. *Tutto quel mettere in discussione le scelte dello zio, tutti gli attacchi degli ultimi mesi hanno infranto la fiducia che i nuscani hanno sempre avuto nel partito di maggioranza relativa».*

Nel suggestivo paesino ad ottocento metri sul livello del mare c'è chi si dice pronto a scommettere che il giovane sindaco non durerà molto

Il responso delle urne nelle 32 circoscrizioni che hanno scelto i 630 deputati

Camera, i nomi degli eletti

Torino-Novara Vercelli

DC (9 seggi): Oscar Luigi Scalfaro (91.611); Guido Bodrato (51.316); Giuseppe Botta (49.202); Vito Bonalgnore (47.573); Silvio Lega (41.666); Luigi Rossi di Montelera (40.787); Paola Cavigliasso (40.298); Gianfranco Astori (36.010); Michele Zolla (34.478); primo escluso: Piero Angelo Balzardi.

PCI (10 seggi): Diego Novelli (113.694); Giancarlo Pajetta (73.172); Livia Turco (27.212); Antonio Giolitti (26.325); Luciano Violante (17.758); Sergio Garavini (15.632); Lucio Magri (12.796); Giuseppina Bertone (12.228); Giovanni Motetta (11.585); Gianni Vilmer Ronzani (10.355); primo escluso: Angela Migliasso.

PSI (5 seggi): Giuliano Amato (50.413); Giusy La Ganga (29.114); Giorgio Cardetti (26.961); Gabriele Salerno (25.589); Filippo Piandrotti (23.510); primo escluso Domenico Mercurio.

MSI (2 seggi): Ugo Martinat (21.340); Massimo Massano.

PRI (2 seggi): Susanna Agnelli (21.588); Giorgio La Malfa (10.536); primo escluso Luigi Firpo.

PSDI (1 seggio): Franco Nicolazzi (24.933); primo escluso Giuseppe Cerutti.

PLI (1 seggio): Renato Altissimo (14.913); primo escluso: Valerio Zanone.

Pr (2 seggi): Giovanni Negri (10.003); Adelaide Aglietta.

DP (1 seggio): Bianca Maria Guidetti Serra.

VERDI (1 seggio): Gianni Mattioli (10.209); primo escluso: Laura Cima.

Cuneo-Alessandria Asti

DC (6 seggi): Giovanni Goria (63.569); Giovanna Tesidi (45.764); Renzo Patria (35.807); Adolfo Sarti (33.936); Giovanni Rabino (32.561); Ettore Paganelli (32.965); primo escluso: Delfino Teresio.

PCI (5 seggi): Ugo Pecchioli (51.943); Bruno Peloso (18.964); Livia Turco (10.685); primo escluso: Sergio Soave.

PSI (2 seggi): Felice Borgoglio (25.485); Margherita Boniver (11.878); primo escluso: Antonio Vita.

PRI (1 seggio): Guido Martino (5.550); primo escluso: Giuseppe Ghisolfi (5.209).

PLI (1 seggio): Raffaele Costa (16.363); primo escluso: Giovanni Vercellotti.

Genova-Imperia La Spezia-Savona

DC (6 seggi): Cirino De Mita (94.712); Luciano Parigutti (46.506); Pietro Zoppi (44.502); Bruno Orsini (44.377); Luigi Grillo (43.421); Manfredo Manfredi (42.130).

PCI (7 seggi): Alessandro Natta (80.785); Antonio Montessoro (71.319); Luigi Castagnola (27.054); Gina Lagorio (24.246); Luigi Cordati (18.126); Mario Chella (17.486); Francesco Forleo (17.462); primo escluso: Mauro Torelli.

PSI (3 seggi): Ugo Intini (27.619); Fulvio Cerofolini (21.843); Mauro Sanguinetti (27.124).

MSI (1 seggio): Cesco Giulio Baghino.

PRI (1 seggio): Giorgio Bogi.

PLI (1 seggio): Alfredo Biondi.

PR (1 seggio): Gianfranco Spadaccia.

VERDI (1 seggio): Rosa Filippini.

Milano-Pavia

DC (14 seggi): Roberto Formigoni (123.470); Virginio Rognoni (108.145); Maria Pia Garavaglia (55.841); Carlo Sangalli (53.133); Andrea Borruso (43.694); Franco Piga (42.319); Luigi Baruffi (40.743); Mario Campagnoli (39.029); Battistina Pumagalli (37.011); Gianni Rivera (36.893); Dante Oreste Orsenigo (34.850); Daniela Mazzuconi (33.978); Giovanni Andreoni (33.009); Mario Usellini (29.877); primo escluso: Fortunato Bianchi.

PCI (13 seggi): Alessandro Natta (108.902); Antonio Giolitti (37.331); Aldo Tortorella (29.505); Giovanni Cervetti (24.449); Romana Beretta Bianchi (17.062); Antonio Cederna (17.040); Franco Bassanini (15.031); Laura Balbo (14.630); Giorgio Strehler (13.877); Maria Bangiorgio (13.497); Anna Maria Bernasconi (10.523); Guido Rossi (10.404); Mario Cavagna (10.123); primo escluso Lino Felissari.

PSI (9 seggi): Bettino Craxi (187.003); Carlo Tognoli (113.148); Aldo Aniasi (45.639); Francesco Colucci (34.896); Gianstefano Milani (28.491); Rossella Artioli (28.276); Alma Cappiello (22.308); Oreste Lodigiani (19.886); Giorgio Gangi (14.259); primo escluso: Virginio Scotti.

MSI (2 seggi): Francesco Servello (33.358); Tomaso Staiti di Cuddia (21.556); primo escluso: Cristiana Mosca rdini.

PRI (2 seggi): Giovanni Spadolini (49.500); Antonio Del Pennino (17.808); primo escluso: Girolama Pellicano.

PSDI (1 seggio): Renato Massari (10.598); primo escluso: Franco Nicolazzi.

PLI (1 seggio): Egidio Sterpa (15.707); primo escluso Pierangelo Rossi.

Pr (1 seggio): Marco Pannella (23.371); primo escluso: Domenico Modugno.

DP (1 seggio): Mario Capanna (22.878); primo escluso: Patrizia Arnaboldi.

VERDI (1 seggio): Gianfrancesco Mattioli (14.702); primo escluso: Maria Teresa Grosso.

Como-Sondrio Varese

DC (7 seggi): Giuseppe Zamberletti (76.616); Paolo Caccia (45.880); Francesco Casati (43.438); Eugenio Tavarini (41.010); Carlo Senaldi (36.876); Giancarlo Galli (34.515); Domenico Galbiati (33.897); primo escluso: Stefano Rossattini.

PCI (3 seggi): Aldo Tortorella (26.122); Guido Alberghetti (11.764); Luigi Monbelli (11.597); primo escluso Gianfranco Tagliabue.

PSI (3 seggi): Francesco Forte (31.308); Andrea Buffoni (22.087); Marie Ferrari (17.919); primo escluso: Pino Mazza.

LEGA LOMBARDA (1 seggio): Umberto Bossi (9.096); primo escluso: Giuseppe Leone.

(Nota: cinque seggi da assegnare con i resti).

Venezia-Treviso

DC (7 seggi): Tina Anselmi; Piergiovanni Malvestio; Lino Armellin; Mario Prason; Gianfranco Rocelli; Arnaldo Brunetto; Bruno Zambon; primo escluso: Luciano Palcier.

PCI (4 seggi): Gianni Pellicani; Vincenzo Visco; Enrico Testa; Lucio Strumendo; primo escluso: Renato Donazzon.

PSI (3 seggi): Gianni De Michelis; Maurizio Sacconi; Siro Zanella; primo escluso: Sergio Vazzoler.

(Nota: tre seggi da assegnare con i resti).

Udine-Belluno Gorizia-Pordenone

DC (5 seggi): Giorgio Bantus (51.709); Danilo Bertoli (36.345); Michele Agrusti (29.811); Luciano Rebulla (26.156); Gianfranco Orsini (23.731).

PCI (3 seggi): Renato Zangheri; Iasia Gasparotto; Renzo Pascolat.

PSI (3 seggi): Gabriele Renzulli (17.737); Roberto Breda (13.869); Francesco De Carli (13.772).

MSI (1 seggio): Gustone Parigi (7.382)

PSDI (1 seggio): Martino Scovacricchi (4.978).

Trieste

DC (1 seggio): Sergio Coloni (11.118);

PCI (1 seggio): Willer Bordon (5.269);

(Nota: un seggio da assegnare con i resti).

Bologna-Ferrara Ravenna-Forlì

DC (8 seggi): Pier Ferdinando Casini; Nino Cristofori; Nicola Sanese; Giancarlo Tesini; Emilio Rubbi.

PCI (12 seggi): Renato Zangheri; Antonio Rubbi; Pietro Polena; Giordano Angelini; Giovanna Filippini; Silvia Barbieri; Antonio Cederna; Bruno Solaroli; Massimo Serafini; Gianna Serra; Adriana Lodi; Nadia Masini.

PSI (3 seggi): Paolo Babbini; Franco Piro; Renato Capacci.

MSI (1 seggio): Filippo Berselli.

PRI (1 seggio): Giovanni Spadolini.

(Nota: tre seggi da assegnare con i resti).

Parma-Modena Piacenza-R. Emilia

DC (8 seggi): Pierluigi Castagnetti (42.900); Franco Bortolani (35.607); Andrea Borri (34.550); Alessandro Duce (31.982); Franco Bonferroni (21.450); Giovanni Bianchini (20.308).

PCI (9 seggi): Nilde Iotti; Luciano Guerzoni; Renato Grilli; Anna Mainardi; Pietro Polena; Elena Montecchi; Nando Montanari; Felice Trabacchi; Liliana Albertini.

PSI (3 seggi): Giulio Ferrarini; Mauro Del Rio; Paolo Cristoni.

MSI (1 seggio): Carlo Tassi.

VERDI (1 seggio): Franca Rasi.

Brescia-Bergamo

DC (10 seggi): Filippo Maria Pandolfi (74.138); Mino Martinazzoli (70.351); Giancarlo Borra (52.740); Giacomo Rosini (47.022); Renato Ravasio (39.181); Andrea Bonetti (39.178); Tarcisio Gitti (38.150); Bruno Ferrari (37.467); Luciano Gelpi (34.040); Giovanni Oel (32.354).

PCI (4 seggi): Gianfrancesco Borghini (21.268); Aldo Rebecchi (13.020); Ettore Masina (11.075); Giuseppe Crippa (10.333).

PSI (3 seggi): Vincenzo Balzamo (28.644); Guido Alberini (12.862); Sergio Moroni (16.471).

MSI (1 seggio): Pierantonio Mirko Tremaglia (8.716);

PRI (1 seggio): Guglielmo Castagnetti (5.222).

DP (1 seggio): Edo Ronchi (2.457).

VERDI (1 seggio): Giancarlo Salvoldi (1.699).

Mantova-Cremona

DC (3 seggi): Antonio Zanibeni (33.194); Giuseppe Torchio (18.414); Mario Pedrani (17.606).

PCI (3 seggi): Giuseppe Chiarante (8.948); Daniela Strada (7.514); Luigi Benevelli (5.445).

PSI (1 seggio): Claudio Martelli (21.542).

Trento-Bolzano

DC (3 seggi): Flaminio Piccoli (33.404); Luciano Azzolini (31.228); Lucia Crepaz Fronza (22.732).

PCI (1 seggio): Alberto Pacanoli (7.807).

PLI (1 seggio): Mario Raffaelli (12.052).

MSI (1 seggio): Andrea Mitolo (15.897).

SVP (3 seggi): Michl Ebner (36.483); Hans Benedikter (41.900); Ferdinand Willeit (40.858).

VERDI (1 seggio): Gianni Lanzinger.

Verona-Padova Vicenza-Rovigo

DC (14 seggi): Carlo Fracanzani (80.723); Mario Da Castello (67.939); Alberto Rossi (55.788); Amedeo Zanzpieri (50.529); Settimo Gottardo (72.375); Giuliano Zoso (46.063); Giuseppe Zuech (62.681); Gastone Savio (52.350); Beniamino Brocca (42.710); Gianmario Pellizzari (51.712); Luciano Righi (42.982); Giuseppe Saretta (37.418); Mario Bortolami (43.877); Wilmo Ferrari (47.140).

PCI (5 seggi): Luciano Lama (46.788); Pietro Polena (16.631); Milva Boselli (10.936); Ivana Pellegatti (9.508). Ermenegildo Palmieri (9.119).

PSI (3 seggi): Angelo Cresco (56.530); Laura Fincato (25.042); Antonio Testa (22.925); Benito Pavoni (16.759).

MSI (1 seggio): Franco Franchi (9.421).

PRI (1 seggio): Adolfo Battaglia (5.337).

PSDI (1 seggio): Emilio Mario De Rose (3.152).

PLI (1 seggio): Renato Altissimo (5.853).

PR (1 seggio): Maria Adelaide Aglietta (4.706).

DP (1 seggio): Gianni Tamino (4.517).

VERDI (1 seggio): Gianluigi Cerutti (3.727).

Firenze-Pistoia

DC (4 seggi): Arnaldo Forlani (72.818); Tommaso Biagno (35.290); Carlo Casini (34.206); Giuseppe Matulli (30.475).

PCI (3 seggi): Achille Occhetto (50.851); Laura Conti (31.746); Luigi Pintor (31.562); Giulio Quercini (20.033); Maria Teresa Capecchi (16.223); Elio Gabbuggiani (14.443); Riccardo Bruzzani (13.855); Novello Pallanti (13.735).

PSI (2 seggi): Valdo Spini (19.489); Lelio Lagorio (17.118).

Pisa-Livorno Lucca-M. Carrara

DC (5 seggi): Piero Mario Angelini (42.226); Maria Eletta Martini (39.160); Pino Lucchesi (36.861); Mario Biasci (32.947); Nello Balestracci (30.706).

PCI (6 seggi): Nilde Iotti (33.151); Edda Fagni (25.612); Enzo Paldori (23.464); Luigi Gulleri (19.961); Maria Taddei (18.891); Alessandro Costa (16.842).

PSI (3 seggi): Silvano Labriola (21.013); Giacomo Maccheroni (16.902).

(Nota: tre seggi da assegnare con i resti).

Siena-Arezzo Grosseto

DC (3 seggi): Giuseppe Fortunati (30.341); Alberto Monaci (24.150); Daniele Cori (20.496).

PCI (5 seggi): Adalberto Minucci (42.348); Enzo Tiezzi (17.019); Nedo Barzanti (16.844); Francesco Nerli (13.330); Anna Maria Serafini (13.151).

PSI (1 seggio): Mauro Seppia (22.979).

Ancona-Pesaro Macerata-Ascoli

DC (5 seggi): Arnaldo Forlani (101.307); Francesco Merloni (74.036); Adriano Ciaffi (54.333); Franco Foschi (45.663); Luigi Rinaldi (42.857); Giuliano Silvestri (39.030).

PCI (6 seggi): Marcello Stefanini (54.741); Paolo Volponi (24.736); Enrico Testa (24.415); Vanda Dignani Grimaldi (18.005); Luana Angeloni Rodano (16.970); Pietro Paolo Menzietti (15.926).

PSI (2 seggi): Angelo Tiraboschi (38.292); Giuseppe Orciari (10.089).

Perugia-Terni-Rieti

DC (4 seggi): Franco Maria Malfatti (64.650); Filippo Micheli (41.000); Luciano Radi (40.565); Franco Ciliberti.

PCI (5 seggi): Pietro Ingrao; Germano Marri; Natalia Ginzburg; Alberto Provantini; Maria Rita Lorenzetti.

PSI (2 seggi): Enrico Manca; Giuliano Cellini.

MSI (1 seggio): Renzo Alpini.

Roma-Viterbo Latina-Frosinone

(3.680 sezioni su 3.896)

DC: Giulio Andreotti (126.817); Alberto Michelini (49.230); Clelio Darida (43.760); Cesare Curzi (37.985); Vittorio Sbardella (36.092); Silvia Costa (35.410); Publio Fiori (34.774); Giuseppe Guarino (32.196); Carlo Alberto Ciocci (31.423); Elio Menaurati (30.492); Rolando Rocchi (28.018); Sico Castrucci (25.926); Italo Bocchetti (24.530); Mauro Bubbico (24.003); Franco Fabbri (23.814); Francesco D'Onofrio (23.854); Carlo Merolli (20.421); Giancarlo Abete (19.718); Giovanni Galloni (18.758); Piero Meloni (17.572); Bartolo Ciccardini (15.695); Rodolfo Carelli (12.723).

PCI: Alessandro Natta (66.819); Ugo Vetere (28.426); Carole Bebe Tarantelli (21.527); Luigi Pintor (20.020); Renato Nicolini (19.450); Antonio Cederna (17.005); Stefano Rodotà (15.204); Livia Turco (12.568); Roberta Pinto (8.856); Walter Veltroni (8.009); Mariella Gramaglia (7.859); Leda Colombini (5.622); Famiano Crucianelli (5.218); Giovanni Borgna (5.079); Santino Picchetti (4.811); Carlo Trenti (4.803).

PSI: Bettino Craxi (70.772); Paris Dell'Unto (18.863); Agostino Marianetti (16.806); Enzo Pietrini (16.479); Sebastiano Moranti (14.709); Raffaele Rotiroti (12.434); Gabriele Piermartini (12.151); Giulio Santarelli (11.209); Gianpaolo Sodano (8.157).

MSI: Giorgio Almirante (36.313); Gianfranco Fini (17.819); Pino Rauti (17.021); Giulio Maceratini (12.055); Giulio Caradonna (10.859); Carlo Casalena (8.322).

PRI: Oscar Mammì (9.781); Mauro Dutto (7.872); Tommaso Alibrandi (4.483).

PSDI: Silvano Costi (10.825); Franco Nicolazzi (10.396); Oliberto Zavaroni (4.225).

PLI: Paolo Battistuzzi (7.008); Aldo Bozzi (6.752); Giuliano Zincone (3.253).

PR: Marco Pannella (20.755); Ilona Staller (10.346); Bruno Zevi (8.877).

DP: Paolo Villaggio (4.567); Franco Russo (3.703); Enzo De Pretis (2.209).

VERDI: Massimo Scalia (7.033); Annamaria Procacci (4.606); Bruno Oslo (3.588).

L'Aquila-Pescara Chieti-Teramo

DC (7 seggi): Remo Gaspari (171.855); Remeo Ficcioli (78.089); Anna Nenna D'Antonio (82.156); Antonio Tancredi (58.114); Alberto Alardi (56.068); Vitale Artese (53.814); Ugo Crescenzi (44.582).

PCI (4 seggi): Lucio Magri (61.218); Nicoletta Orlandi (34.028); Giovanni Di Pietro (27.504); Franco Cicerone (22.157).

PSI (3 seggi): Domenico Susi (40.284); Amedeo D'Addario (25.948).

MSI (1 seggio): Nino Sospiri (18.427).

PSDI (1 seggio): Giovanni Marsolini (5.602).

Campobasso Isernia

DC (3 seggi): Fiortado D'Almmo (43.791); Bruno Vecchiarelli (42.439); Girolamo La Penna (41.333).

PCI (1 seggio): Edilio Petrocelli (13.511).

Napoli-Caserta

(3289 sezioni su 3081)

DC (17 seggi): Antonio Cava (145.801); Paolo Cirino Pomicino; Giuseppe Santonastaso; Vincenzo Scotti; Carmine Mensorio; Alfredo Vito; Arcangelo Lo Bianco; Paolo Martuscielli; Ugo Grippo; Raffaele Russo; Mario Brancaccio; Michele Viscardi; Giuseppe Andreoli; Guido D'Angelo; Tancredi Cimmino; Vincenzo Mancini; Giandomenico Magliano.

PCI (9 seggi): Giorgio Napolitano (80.438); Antonio Bassolino; Ferdinando Imposimato; Andrea Geremicca; Abdon Alinovi; Gino Paoli; Ada Becchi-Collida; Antonio Bellocchio; Gianni Ferrara.

PSI (6 seggi): Bettino Craxi (107.283); Giulio Di Donato; Carlo D'Amato; Gettino Demitry; Felice Iossa; Raffaele Mastrantuono.

MSI (3 seggi): Giorgio Almirante (79.315); Antonio Parlato; Antonio Mazzone.

PRI (1 seggio): Giuseppe Galasso (81.466).

PSDI (2 seggi): Filippo Caria (23.390); Alberto Giampaglia;

PLI (1 seggio): Francesco De Lorenzo (22.707).

DP (1 seggio): Mario Capanna (8.276).

PR (1 seggio): Francesco Rutelli (13.979).

Benevento Avellino-Salerno

DC (9 seggi): Cirisco De Mita (207.000); Clemente Mastella; Giuseppe Gargani; Paolo Del Mese; Gerardo Bianco; Guglielmo Scarlato; Giovanni Zarro; Giovanni Cobellis; Renzo Lusetti.

PCI (3 seggi): Abdon Alinovi; Francesco Autetta; Flora Calvanese.

PSI (3 seggi): Carmelo Conte; Francesco Tempestini; Francesco Curci.

MSI (1 seggio): Antonio Guarra.

PRI (1 seggio): Susanna Agnelli.

Bari-Foggia

DC (9 seggi): Vito Lattanzio (132.972); Vincenzo Sorice (108.534); Giuseppe Degennaro (96.972); Vincenzo Binetti (94.890); Luigi Farace (90.122); Antonio Matarrese (82.067); Giuseppe Pisicchio (78.635); Vincenzo Russo (72.251); Francesco Cafarelli (65.332); primo escluso: Giovanni Mongiello.

PCI (5 seggi): Alfredo Reichlin (107.292); Adriana Ceci Bonifazi (38.891); Giuseppe Vacca (35.292); Severino Cannelonga (29.932); Giorgio Nebbia (29.536); primo escluso: Michele Galante.

PSI (3 seggi): Rino Formica (75.457); Pasquale Ditio (64.239); Claudio Lenoci (60.756); primo escluso Antonio Mastrogiacomo.

MSI (2 seggi): Giuseppe Tatarella (39.705); Olindo Del Donno (25.145); primo escluso: Paolo Agostinacchio.

Lecce-Brindisi Taranto

DC (7 seggi): Pino Leccisi (103.719); Nicola Quarta (94.835); Antonio Lia (87.340); Giovanni Travaglini (87.163); Bruno Antonucci (87.144); Domenico Amalfitano (82.861); Salvatore Meloleo (81.887).

PCI (3 seggi): Massimo D'Alema (114.083); Antonio Bargone (41.096); Benedetto Bannella (40.714); Mario Tocca (40.130); Bianca Gelli (35.603).

PSI (2 seggi): Claudio Signorile (74.781); Biagio Marzo (64.229); Damiano Poti (50.161).

MSI (1 seggio): Domenico Mennitti (33.788).

PSDI (1 seggio): Antonio Bruno (8.755).

PRI (1 seggio): Gaetano Giorgoni (20.348).

Potenza-Matera

DC (4 seggi): Emilio Colombo (104.704); Pasquale Lamorte (85.870); Angelo Sanza (82.081); Vincenzo Viti (82.209); primo escluso: Emilio Lagrotta.

PCI (2 seggi): Alfredo Reichlin (39.469); Giacoma Sebettini (27.989); primo escluso: Giuseppe Brescia.

PSI (1 seggio): Nicola Savino (28.590); primo escluso: Pasquale Casaletto.

Catanzaro-Cosenza Reggio Calabria

DC (9 seggi): Riccardo Misasi; Mario Tassone. Carmelo Pujia; Aguzio Loiero; Rosario Chiriano; Anna Maria Nucci; Pasqualino Elafora; Pietro Battaglia; Vito Napoli.

PCI (6 seggi): Antonio Bassolino; Stefano Rodotà; Sergio De Iulio; Enzo Ciconte; Giuseppe Laverato; Francesco Sanna.

PSI (4 seggi): Giacomo Mancini; Sandro Principe; Saverio Zavettieri; Antino Mundo.

MSI (1 seggio): Raffaele Valensise.

PSDI (1 seggio): Paolo Bruno.

Catania-Messina Siracusa-Ragusa-Enna

DC (11 seggi): Nino Gullotti; Giuseppe Astone; Nino Drago; Enzo Nicotra; Ferdinando Latteri; Luigi Foti; Giuseppe Amaro; Salvatore D'Alia; Orazio Sapienza; Salvatore Urso; Antonino Perrone.

PCI (6 seggi): Emanuele Macaluso; Anna Finocchiaro; Paolo Monello; Raniero La Valle; Giuseppe Lucenti; Angelo Mancuso.

PSI (4 seggi): Nicola Capria; Salvo Andò; Francesco Barbalace; Natalino Amodeo.

MSI (2 seggi): Vincenzo Trantino; Domenico Nania; Girolamo Ilaia.

PSDI (1 seggio): Dino Madaudo.

PLI (1 seggio): Saverio D'Acquico.

PRI (1 seggio): Salvatore Orilio.

PR (1 seggio): Emma Bonino.

Palermo-Agrigento Trapani Caltanissetta

DC (11 seggi): Calogero Mannino; Sergio Mattarella; Giuseppe Avellone; Vito Riggio; Giuseppe Sinesio; Ferdinando Russo; Salvatore Augello; Mario D'Acquisto; Salvatore Cardinale; Calogero Pumilia; l'undicesimo seggio è in ballottaggio fra Alessi e Gioia.

PCI (5 seggi): Valerio Occhetto; Aldo Rizzo; Nino Mannino; Gigliola Lo Cascio; Angelo Lauricella.

PSI (4 seggi): Claudio Martelli; Giuseppe Rejna; Filippo Fiorino; Egidio Alagna.

MSI (2 seggi): Guido Lo Porto, Nino Magaluso.

PSDI (1 seggio): Calogero Vizzini.

PRI (1 seggio): Aristide Gunnella.

PR (1 seggio): Marco Pannella.

PLI (un seggio): Stefano De Luca.

DP (un seggio): Mario Capanna.

Cagliari-Sassari Nuoro-Oristano

DC (7 seggi): Felice Contu (94.781); Giuseppe Pisanu (94.228); Angelo Roych (86.591); Giovanni Carrus (84.205); Mario Segni (83.981); Pietro Soddu (87.187); Matteo Piredda (84.479).

PCI (5 seggi): Gavino Angius (50.323); Anna Sanna (39.245); Giorgio Macciotta (36.801); Annalisa Cho Diaz (32.161); Salvatore Cherchi (27.801); primo escluso: Severio Ara.

PSI (3 seggi): Giovanni Nonne (28.845); Franco Raias (26.195); primo escluso: Raffaele Farigu.

PSD'AZ (2 seggi): Carlo Sanna (24.114); Giovanni Battista Columbu (13.180); primo escluso: Giovanni Lai.

Valle d'Aosta

UV-PDA-PRI (1 seggio): Luciano Caveri (41.837).

Questi i senatori della decima legislatura

Piemonte

DC (8): Natale Carlotto, Carlo Donat-Cattin, Francesco Manzola, Luigi Poli, Riccardo Triglia, Carlo Boggio, Ignazio Marcello Gallo, Eric Leonardi.

PCI (5): Ugo Pecchioli, Carla Feder Nespolo, Lorenzo Gianotti, Ennio Balardi, Claudio Napoleoni, Alfio Brina, Lucio Libertini, Vittorio Foa.

PSI (2): Roberto Cassola, Eugenio Bonzello, Giuseppe Visca.

MSI (1): Cesare Pozzo.

PRI (1): Susanna Agnelli.

PSDI (1): Franco Nicolazzi.

PLI (1): Raffaele Costa.

PR (1): Giacinto Parmella.

Liguria

DC (4): Emilio Paolo Taviani, Francesco Cattanei, Lorenzo Acquarone, Giancarlo Ruffino.

PCI (4): Levrano Biso, Giovanna Bochicchio, Aldo Giacchè, Umberto Scardaoni.

PSI-PSDI-PR (2): Dario Mioli, Gianfranco Mariotti.

Lombardia

DC (16): Enzo Berlanda, Giovanni Prandini, Gilberto Bonalumi, Severino Citaristi, Franco Ernesto Salvi, Vittorino Colombo, Francesco Rebecchini, Elio Fontana, Giuseppe Guzzetti, Cesare Golfari, Guido Carli, Luigi Granelli, Gianfranco Alberti, Augusto Rezzonico, Ernesto Vercesi, Alfredo Diana, Giovanni Azzaretti, Cirillo Bonora.

PCI (12): Maurizio Lotti, Armando Cossutta, Antonio Taramelli, Renzo Antoniazzi, Giuseppe Chiarante, Rodolfo Bollini, Antonio Giolitti, Massimo Andrea Riva, Giorgio Strehler, Luigi Meriggi, Giovanna Benesi, Guido Giuseppe Rossi.

PSI (6): Vittorio Marnica, Giorgio Ruffolo, Michele Achilli, Francesco Forte, Antonio Natali, Achille Cutrera, Guido Cerosa, Gino Scevarolli.

MSI (2): Giorgio Pisanò, Alfredo Mantica.

PRI (2): Giovanni Spadolini, Giorgio Tullio Covi.

PSDI (1): Gianpaolo Visi.

PLI (1): Giovanni Malagodi.

DP (1): Mario Capanna.

PR (1): Francesco Corleone.

VERDI (1): Piergiorgio Strizzi.

LEGA LOMBARDA (1): Umberto Bossi.

Trentino Alto Adige

DC (3): Bruno Kessler, Giorgio Postal, Giacetio Vettori.

PCI (1): Leonilde Bertoldi.

PSI-PSDI-PR-VERDI (1): Marco Boato.

PPST (2): Roland Riz, Hans Rubner

Veneto

DC (13): Giovanni Fontana, Dallo Giacometti, Nicolò Lipari, Mariano Rumor, Pietro Fabris, Marino Cortese, Angelo Pavan, Gabriele De Rosa, Francesco Perina, Costante Degan, Mario Ferrari Aggradi, Giovanni Malotto, Umberto Emo Capodilista.

PCI (5): Elios Andreini, Vittorio Chiesura, Franca Ongaro, Rino Serri, Franco Longo.

PSI (4): Siro Zanella, Luigi Giugni, Mario Rigo, Giorgio Pizzol.

MSI (1): Piergiorgio Cesari.

Friuli-Venezia Giulia

DC (3): Paolo Micolini, Mario Fiori, Claudio Beorchia.

PCI (2): Nereo Battello, Stojan Spetic'.

PSI (2): Arduino Agnelli, Franco Castiglione.

Emilia Romagna

DC (6): Gianpaolo Mora, Benigno Zaccagnini, Beniamino Andreatta, Sergio Cumunetti, Lorenzo Cappelli, Giovanni Mantini.

PCI (11): Isa Ferraguti, Ugo Benassi, Aurelliana Alberici, Matilde Callari, Arrigo Boldrini, Filippo Cavazzuti, Gianfranco Pasquino, Luciano Lama, Archimede Casadei Lucchi, Claudio Vecchi, Gaetano Arfè.

Leopoldo Elia

Luciano Lama

Giorgio Strehler

Luigi Poli

PSI-PSDI-PR (2): Renzo Santini, Fabio Fabbri, Luigi Covatta.

PRI (1): Libero Gualtieri.

Toscana

DC (8): Mauro Favilla, Antonio Graziani, Ivo Butini, Domenico Rosati, Luciano Bausi, Alcide Angeloni.

PCI (10): Riccardo Margheriti, Grazia Zuffa, Piero Pieralli, Giovanni Berlinguer, Edoardo Vesentini, Giglia Tedesco, Pierluigi Onorato, Antonio Andriani, Manotti Galeotti, Renato Pollini.

MSI (1): Mario Biagioni.

PSI-PSDI-PR (2): Silvano Signori, Antonio Cariglia.

Marche

DC (3): Arnaldo Forlani, Gualtiero Nepi, Alessandro Fontana.

PCI (6): Paolo Volponi, Giorgio Tornati, Aroldo Cascia, Giorgio Ciabani.

PSI (1): Tommaso Mancia.

Umbria

DC (2): Giorgio Spitella, Lauro Saporito.

PCI (4): Graziella Tossi Brutti, Adriano Ossicini, Venanzio Neschi, Franco Ginatempi.

PSI (1): Giorgio Casoli.

Lazio

DC (10): Angelo Picano, Franco Evangelisti, Guido Bernardi, Claudio Vitalone, Manlio Janni, Leopoldo Elia, Paolo Cabras, Anna Ceccarelli, Paolo Bartori, Roberto Ruffilli.

PCI (8): Paolo Bufalini, Giovanni Ranalli, Tullio Vecchietti, Maurizio Ferrara, Ugo Spagnoli, Giulio Carlo Argan, Angelo Dionisi, Roberto Maffioletti.

PSI (4): Maurizio Calvi, Antonio Muratore, Bruno Vella, Roberto Meraviglia.

MSI (3): Romano Misserville, Ferdinando Signorelli, Simone Finotra.

PRI (1): Bruno Visentini.

PR (1): Gianfranco Spadaccia.

Abruzzo

DC (4): Rosa Jervolino Russo, Germano De Cinque, Giovanni Nieddu, Corradino Di Stefano.

PCI (2): Antonio Franchi, Glauco Tortorlano.

PSI (1): Elena Mastrucci.

Campania

DC (13): Salvatore De Vito, Nicola Mancino, Antonio Ventre, Franco Piga, Franco Falcucci, Francesco Patriarca, Manfredi Bosco, Mauro Iannello, Michele Pinto, Ortensio Zecchino, Mario Occhiorelli, Francesco Tagliamonte, Lucio Toth.

PCI (8): Gerardo Chiaromonte, Giuseppe Boffa, Ersilia Salvato, Boris Ulianich, Giuseppe Vignola, Roberto Visconti, Ferdinando Imposimato, Nicola Imbriaco.

PSI (6): Antonio Innamorato, Sosio Pezzullo, Modestino Acone, Giuseppe Russo.

MSI (3): Francesco Puntone, Antonio Rastrelli, Michele Florino.

PRI (1): Rocco Colella.

PSDI (1): Luigi Pranzo.

Molise

DC (2): Osvaldo Di Lemba, Domenico Lombardi.

Puglia

DC (8): Giuseppe Giacovazzo, Pietro Mezzapesa, Giorgio De Giuseppe, Emilio Pulli, Adriano Bompiani, Attilio Bussetti, Giulio Orlando, Maria Moro Benini.

PCI (6): Giorgio Napolitano, Giuseppe Chiarata, Giuseppe Iannone, Vito Consoli, Onofrio Petrara, Giorgio Nebbia.

PSI (3): Maria Rosa Manieri, Nicola Putignano, Gennaro Acquaviva.

MSI (2): Roberto Vitalelli, Giuseppe Specchia.

PRI (1): Giuseppe Di Paola.

PSDI (1): Costantino Dell'Osso.

Basilicata

DC (4): Saverio D'Amelio, Romualdo Coviello, Carmelo Assara, Carmelo Salerno.

PCI (2): Luciano Barca, Emanuele Cardinale.

PSI (1): Nicola Savino.

Calabria

DC (4): Antonino Murmura, Francesco Covello, Angelo Donato, Pasquale Perunini.

PCI (4): Maurizio Mesoraca, Girolamo Tripodi, Carmine Garofalo, Antonio Alberti.

MSI (1): Francesco Franco.

PSI-PSI-PR (2): Silvio Zito, Giuseppe Petronio.

Sicilia

DC (10): Francesco Parisi, Luigi Genovese, Michele Lagerla, Carmelo Santalco, Umberto Cappuzzo, Nicola Bertazzi Orsini, Andrea Zangara, Michele Chimenti, Giovanni Coco, Saverio Damagio.

PCI (6): Corrado Scivoletto, Francesco Greco, Salvatore Crocetta, Emanuele Macaluso, Vittorio Gambino, Giuseppe Vitale.

PSI (4): Pietro Carlo Pizzo, Giovanni Ricevuto, Francesco Cimino, Pietro Ferrara.

MSI (3): Antonio Larussa, Maria Moltisanti, Cristoforo Piletti.

PRI (1): Giuseppe Perricone.

PSDI (1): Vincenzo Bono.

PLI (1): Francesco Candioto.

Sardegna

DC (6): Antonio Nolo Giagu De Martini, Giampiero Carta, Lucio Gustavo Abis, Pietro Montresori.

PCI (2): Francesco Macis, Peppino Fiori, Mario Pinna.

PSD'AZ (1): Carlo Sanna.

ALL. LAICO SOC. (1): Paolo Pocu.

Valle d'Aosta

UV-ADP-PRI (1): Cesare Amato Dujany.

Camera, il voto nelle 32 circoscrizioni

Circoscrizione	Anno	DC %	DC Seggi	PCI %	PCI Seggi	PSI %	PSI Seggi	MSI %	MSI Seggi	PRI %	PRI Seggi	PSDI %	PSDI Seggi	PLI %	PLI Seggi	PR %	PR Seggi	DP %	DP Seggi	Verdi %	Verdi Seggi	Pensionati %	Pensionati Seggi	Altri %	Altri Seggi
Torino - Novara Vercelli *	Politiche '87	25,3	9	27,1	10	13,2	5	5,1	2	5,4	2	3,6	1	3,4	1	4,5	2	2,0	1	3,5	1	0,8	—	6,7	—
	Politiche '83	24,3	9	32,5	12	10,7	4	5,6	2	8,0	3	4,8	2	5,9	2	3,7	1	1,8	1	—	—	—	—	2,7	—
	Regionali '85	27,6	—	37,4	—	13,0	—	5,9	—	5,5	—	4,4	—	4,7	—	—	—	1,7	—	3,5	—	1,1	—	1,2	—
Cuneo - Alessandria Asti	Politiche '87	38,3	6	20,2	3	13,1	2	4,2	—	4,4	1	4,3	1	5,9	1	3,1	—	1,5	—	3,4	—	—	—	4,9	—
	Politiche '83	36,0	6	23,9	4	10,0	1	4,2	—	6,7	1	6,0	1	6,4	1	2,8	—	1,6	—	—	—	—	—	0,4	—
	Regionali '85	37,7	—	22,4	—	12,7	—	4,6	—	4,7	—	5,5	—	6,0	—	—	—	1,4	—	3,1	—	0,9	—	1,0	—
Genova - Imperia La Spezia - Savona	Politiche '87	28,4	6	32,3	7	13,6	3	5,4	1	4,1	1	1,9	—	3,0	1	3,2	1	1,9	—	4,0	1	—	—	2,0	—
	Politiche '83	27,3	6	35,7	8	10,1	2	5,2	1	6,2	1	3,3	—	4,7	1	3,1	1	1,6	—	—	—	2,7	—	0,2	—
	Regionali '85	30,4	—	34,9	—	12,1	—	5,7	—	4,2	—	3,0	—	3,3	—	—	—	1,5	—	2,8	—	1,9	—	1,1	—
Milano - Pavia	Politiche '87	29,2	14	26,4	13	16,0	9	5,2	2	5,1	2	2,2	1	2,3	1	3,3	1	2,5	1	3,7	1	—	—	2,9	—
	Politiche '83	27,2	14	31,1	16	12,0	6	6,7	3	8,3	4	3,9	2	4,1	2	3,2	2	2,8	2	—	—	1,4	—	0,4	—
	Regionali '85	29,5	—	29,7	—	16,7	—	6,3	—	6,2	—	2,7	—	2,5	—	—	—	2,7	—	2,6	—	0,6	—	0,5	—
Como - Sondrio Varese *	Politiche '87	35,5	7	16,2	4	17,6	4	4,6	1	3,5	1	2,6	—	2,7	1	2,7	—	1,9	—	3,1	1	—	—	7,7 (5)	1
	Politiche '83	36,8	8	22,9	5	12,8	2	5,3	1	6,7	1	4,6	1	4,1	1	2,5	1	2,0	—	—	—	2,1	—	0,2	—
	Regionali '85	40,5	—	21,6	—	15,5	—	6,1	—	4,1	—	3,5	—	2,7	—	—	—	1,8	—	2,2	—	0,4	—	1,8	—
Brescia - Bergamo	Politiche '87	44,1	10	18,4	4	14,6	3	4,2	1	2,8	1	1,9	—	1,8	—	2,3	—	2,0	1	2,8	1	0,9	—	4,3	—
	Politiche '83	45,2	10	22,8	5	10,4	2	4,7	1	5,1	1	3,5	1	3,2	1	2,3	1	2,1	1	—	—	—	—	0,8	—
	Regionali '85	47,5	—	21,3	—	12,4	—	5,2	—	3,1	—	2,7	—	1,9	—	—	—	2,0	—	2,2	—	0,8	—	0,9	—
Mantova - Cremona	Politiche '87	33,9	3	32,0	3	15,2	1	5,2	—	2,3	—	1,7	—	1,4	—	2,3	—	1,5	—	3,4	—	—	—	1,3	—
	Politiche '83	33,6	3	34,9	3	14,3	1	4,7	—	3,9	—	2,8	—	2,8	—	2,0	—	1,4	—	—	—	—	—	0,2	—
	Regionali '85	35,8	—	34,2	—	14,5	—	5,5	—	2,5	—	1,8	—	1,4	—	—	—	1,3	—	2,5	—	—	—	0,7	—
Trento - Bolzano	Politiche '87	26,0	3	5,1	1	9,6	1	7,2	1	2,7	—	1,0	—	1,1	—	2,1	—	1,9	—	4,6	—	—	—	35,7 (6)	3
	Politiche '83	27,5	3	11,1	1	6,8	1	3,3	—	4,9	—	2,4	—	1,6	—	2,4	—	1,9	—	—	—	—	—	38,1 (1)	—
	Regionali '85	27,0	—	8,3	—	6,7	—	4,4	—	4,5	—	2,3	—	1,5	—	—	—	1,7	—	1,4	—	—	—	42,2 (1)	—
Verona - Padova Vicenza - Rovigo *	Politiche '87	47,2	14	16,5	5	12,9	4	4,0	1	2,9	1	2,1	1	2,0	1	2,5	1	1,7	1	3,4	1	—	—	4,5	—
	Politiche '83	46,1	14	16,8	6	9,6	3	4,3	1	5,0	1	3,1	1	2,9	1	2,5	1	1,7	1	—	—	1,9	—	4,1	1
	Regionali '85	49,6	—	16,5	—	10,7	—	4,6	—	3,0	—	2,7	—	2,0	—	—	—	1,7	—	2,5	—	0,4	—	4,2	—
Venezia - Treviso *	Politiche '87	38,5	7	21,3	4	15,9	3	3,8	—	3,1	—	2,3	—	1,9	—	3,0	1	1,8	—	4,3	1	—	—	3,5	—
	Politiche '83	37,2	7	24,5	4	12,1	2	3,9	1	5,3	1	3,8	1	2,6	—	2,5	—	1,9	—	—	—	1,5	—	4,6	—
	Regionali '85	40,5	—	23,6	—	14,5	—	4,2	—	3,7	—	3,6	—	1,7	—	—	—	1,7	—	3,0	—	—	—	3,5	—
Udine - Belluno Gorizia - Pordenone	Politiche '87	35,7	6	19,1	2	16,5	2	5,1	—	3,8	—	4,7	—	2,0	—	3,0	—	1,6	—	3,5	—	—	—	2,2	—
	Politiche '83	37,9	6	21,3	3	12,3	2	4,9	1	5,4	1	6,7	1	2,5	—	2,4	—	1,5	—	—	—	—	—	5,1	—
	Regionali '85	38,5	—	21,0	—	13,6	—	4,8	—	4,6	—	6,7	—	2,3	—	—	—	1,6	—	0,7	—	—	—	6,4	—
Trieste	Politiche '87	24,7	1	19,9	1	16,5	1	10,6	—	3,8	—	2,0	—	5,6	—	5,5	—	1,4	—	3,3	—	—	—	4,9	—
	Politiche '83	23,3	1	22,9	1	8,3	—	6,1	—	4,5	—	2,5	—	2,0	—	3,5	—	1,1	—	—	—	2,0	—	23,8 (2)	—
	Regionali '83	22,0	—	22,6	—	8,7	—	8,1	—	4,3	—	2,7	—	1,9	—	—	—	1,1	—	0,4	—	2,0	—	27,8 (2)	—
Bologna - Ferrara Ravenna - Forlì	Politiche '87	21,7	5	44,7	12	12,2	3	3,8	1	6,2	1	1,8	—	1,7	—	2,1	—	1,5	—	2,3	—	—	—	2,8	—
	Politiche '83	20,5	5	48,2	13	9,5	2	3,7	1	8,0	2	3,3	1	2,3	1	1,9	1	1,1	—	—	—	1,4	—	0,1	—
	Regionali '85	22,0	—	47,8	—	10,6	—	4,3	—	6,4	—	2,6	—	1,7	—	—	—	1,2	—	2,4	—	0,5	—	0,5	—
Parma - Modena Piacenza - Reggio Emilia *	Politiche '87	27,3	6	43,2	9	12,7	3	3,3	1	2,7	—	2,1	—	1,4	—	1,9	—	1,9	—	2,5	1	—	—	0,1	—
	Politiche '83	25,9	5	48,5	10	10,4	2	3,8	1	4,0	1	4,2	1	2,3	—	1,7	—	1,1	—	—	—	—	—	0,1	—
	Regionali '85	28,0	—	46,0	—	11,3	—	4,2	—	2,5	—	2,6	—	1,4	—	—	—	1,0	—	2,1	—	—	—	0,7	—
Firenze - Pistoia	Politiche '87	24,3	4	46,0	8	12,0	2	3,7	—	3,3	—	1,2	—	1,1	—	2,2	—	1,9	—	2,7	—	—	—	1,5	—
	Politiche '83	23,9	4	49,4	9	9,9	2	3,7	—	4,6	1	2,0	—	1,5	—	2,0	—	1,4	—	—	—	1,5	—	0,1	—
	Regionali '85	25,0	—	49,1	—	10,9	—	3,9	—	3,3	—	1,5	—	1,2	—	—	—	1,4	—	2,3	—	0,3	—	1,1	—
Pisa - Livorno Lucca - Massa Carrara *	Politiche '87	28,0	5	38,8	6	13,6	2	5,1	1	3,7	—	1,4	—	1,1	—	2,0	—	2,0	—	3,0	—	—	—	1,3	—
	Politiche '83	27,4	4	41,7	7	11,8	2	4,7	1	4,9	1	2,7	—	1,9	—	1,7	—	1,4	—	—	—	2,3	—	0,1	—
	Regionali '85	28,8	—	41,3	—	13,0	—	5,2	—	3,7	—	2,0	—	1,1	—	—	—	1,6	—	1,5	—	0,5	—	1,3	—
Siena - Arezzo Grosseto	Politiche '87	25,9	3	45,9	5	13,7	1	2,7	—	2,7	—	1,3	—	1,0	—	1,5	—	1,6	—	2,1	—	—	—	2,5	—
	Politiche '83	24,5	3	48,7	5	11,7	1	4,4	—	3,4	—	1,8	—	1,4	—	1,3	—	1,3	—	—	—	1,4	—	0,1	—
	Regionali '85	25,7	—	48,8	—	12,3	—	5,1	—	2,7	—	1,5	—	1,1	—	—	—	1,4	—	0,6	—	—	—	0,7	—
Ancona - Pesaro Macerata - Ascoli Piceno	Politiche '87	34,5	6	34,7	6	12,1	2	5,4	1	3,6	1	2,2	—	1,0	—	1,8	—	1,4	—	2,5	—	—	—	0,7	—
	Politiche '83	33,4	6	37,7	7	9,8	2	5,4	1	4,7	1	2,9	—	1,6	—	1,8	—	1,1	—	—	—	1,7	—	0,1	—
	Regionali '85	36,1	—	35,7	—	10,5	—	5,6	—	3,7	—	3,3	—	1,2	—	—	—	1,0	—	2,2	—	—	—	0,7	—
Perugia - Terni Rieti *	Politiche '87	29,2	4	40,2	5	14,3	2	5,4	1	2,4	—	1,2	—	0,8	—	1,5	—	1,8	—	1,8	—	—	—	0,8	—
	Politiche '83	27,8	3	42,6	5	12,5	1	5,8	1	3,2	—	1,7	—	1,2	—	1,3	—	1,2	—	—	—	1,7	—	—	—
	Regionali '85	29,1	—	42,0	—	14,5	—	6,7	—	2,6	—	1,8	—	0,9	—	—	—	1,2	—	0,2	—	0,2	—	0,8	—
Roma - Viterbo Latina - Frosinone	Politiche '87	34,3	19	25,9	14	12,9	7	8,3	4	3,4	1	3,1	1	1,9	1	3,4	1	1,8	1	3,0	1	0,8	—	1,3	—
	Politiche '83	30,9	17	29,6	16	9,9	5	9,5	5	4,7	3	4,5	2	2,7	2	3,6	2	1,2	1	—	—	2,3	—	0,8	—
	Regionali '85	33,4	—	29,9	—	11,8	—	9,7	—	4,0	—	3,9	—	2,0	—	—	—	1,3	—	2,4	—	—	—	1,8	—
L'Aquila - Pescara Chieti - Teramo *	Politiche '87	42,3	7	27,4	4	12,0	2	5,6	1	2,1	—	3,6	1	1,1	—	2,1	—	1,2	—	1,9	—	—	—	3,5	—
	Politiche '83	42,1	7	29,4	5	9,7	1	6,7	1	2,5	—	3,6	—	1,7	—	1,5	—	1,1	—	—	—	1,6	—	0,1	—
	Regionali '85	44,3	—	28,9	—	11,8	—	6,2	—	2,8	—	3,8	—	1,6	—	—	—	0,8	—	1,2	—	0,1	—	0,5	—
Campobasso Isernia	Politiche '87	57,3	3	20,1	1	8,3	—	4,3	—	2,0	—	2,1	—	1,8	—	1,2	—	1,3	—	1,1	—	—	—	0,5	—
	Politiche '83	55,5	3	19,7	1	7,9	—	5,1	—	3,4	—	3,6	—	2,2	—	1,1	—	1,5	—	—	—	—	—	—	—
	Regionali '85	58,5	—	16,2	—	10,2	—	4,1	—	3,4	—	4,9	—	3,0	—	—	—	1,1	—	—	—	—	—	0,6	—
Napoli - Caserta	Politiche '87	40,0	17	22,5	10	14,3	6	7,9	3	3,0	1	4,7	2	2,1	1	3,3	1	1,4	1	0,7	—	—	—	1,1	—
	Politiche '83	32,6	14	26,6	11	11,9	5	13,7	6	3,2	1	5,1	2	2,8	1	1,9	1	1,0	1	—	—	1,1	—	0,3	—
	Regionali '85	37,4	—	24,4	—	13,2	—	9,8	—	3,5	—	5,3	—	2,3	—	—	—	1,1	—	1,0	—	0,3	—	1,7	—
Benevento Avellino - Salerno	Politiche '87	45,9	9	18,1	3	16,2	3	6,4	1	3,1	—	3,7	—	2,1	—	1,2	—	1,2	—	1,2	—	—	—	0,9	—
	Politiche '83	43,4	9	19,6	4	14,8	3	6,2	1	2,8	—	5,9	1	2,0	—	1,0	—	1,2	—	—	—	1,1	—	—	—
	Regionali '85	41,1	—	19,4	—	16,4	—	7,4	—	3,9	—	5,5	—	2,3	—	—	—	1,2	—	0,8	—	0,4	—	0,6	—
Bari - Foggia *	Politiche '87	37,8	16	23,0	6	15,3	4	7,8	2	3,9	1	4,5	1	2,5	1	2,0	—	1,9	—	1,6	—	—	—	0,3	—
	Politiche '83	34,4	9	25,7	6	15,0	4	10,5	3	3,0	1	5,7	1	2,2	1	1,3	—	0,7	—	—	—	1,5	—	—	—
	Regionali '85	37,5	—	24,5	—	15,1	—	9,9	—	3,3	—	5,0	—	2,1	—	—	—	0,9	—	1,2	—	—	—	0,5	—
Lecce - Brindisi Taranto *	Politiche '87	37,9	8	23,7	5	15,2	3	8,8	2	4,3	1	3,4	1	2,0	—	1,5	—	0,9	—	1,7	—	—	—	0,6	—
	Politiche '83	38,5	8	25,2	5	13,5	3	9,7	2	3,4	1	4,3	1	1,9	—	1,0	—	0,7	—	—	—	1,8	—	—	—
	Regionali '85	39,4	—	24,3	—	15,0	—	10,7	—	3,2	—	3,7	—	1,3	—	—	—	0,7	—	0,9	—	0,7	—	0,6	—
Potenza - Matera	Politiche '87	46,1	4	25,5	2	13,8	1	8,0	—	1,3	—	4,2	—	0,9	—	0,9	—	1,1	—	1,0	—	—	—	0,5	—
	Politiche '83	46,0	4	27,9	2	11,0	1	6,3	—	1,3	—	4,7	—	0,8	—	0,9	—	0,9	—	—	—	—	—	0,2	—
	Regionali '85	44,7	—	24,2	—	15,4	—	5,1	—	1,7	—	6,2	—	1,3	—	—	—	1,0	—	—	—	—	—	0,4	—
Catanzaro - Cosenza Reggio Calabria	Politiche '87	37,1	9	25,3	6	16,9	4	6,5	1	2,8	1	4,8	1	1,2	—	1,2	—	1,5	—	0,8	—	—	—	2,3	—
	Politiche '83	36,8	9	26,2	6	16,2	4	7,7	2	3,5	1	4,9	1	0,9	—	0,8	—	1,2	—	—	—	1,5	—	0,2	—
	Regionali '85	39,0	—	24,3	—	17,9	—	6,4	—	3,3	—	5,7	—	0,7	—	—	—	1,4	—	—	—	0,2	—	1,1	—
Catania - Messina Siracusa - Ragusa - Enna *	Politiche '87	36,5	11	19,9	6	14,3	4	10,0	3	5,3	1	3,3	1	3,4	1	1,9	1	1,0	—	1,2	—	—	—	1,3	—
	Politiche '83	36,0	11	21,4	6	13,3	4	11,9	3	5,0	1	4,8	1	3,8	1	1,2	—	0,8	—	—	—	1,4	—	0,9	—
	Regionali '86	36,8	—	18,9	—	15,0	—	10,4	—	6,2	—	4,2	—	3,5	—	1,1	—	1,1	—	0,6	—	0,3	—	2,9	—
Palermo - Agrigento Trapani - Caltanissetta *	Politiche '87	39,1	11	19,9	5	15,5	4	7,6	2	4,3	1	5,0	1	2,5	1	2,3	1	1,5	1	1,2	—	—	—	0,5	—
	Politiche '83	40,0	11	21,9	6	13,2	3	8,2	2	4,7	1	4,6	1	2,5	1	1,4	—	1,4	—	—	—	1,2	—	0,5	—
	Regionali '86	41,1	—	20,0	—	13,7	—	7,8	—	3,9	—	4,4	—	2,0	—	—	—	1,5	—	0,6	—	0,3	—	3,4	—
Cagliari - Sassari Nuoro - Oristano	Politiche '87	34,3	7	25,3	5	11,4	2	4,7	1	2,5	—	3,1	1	0,9	—	2,9	—	0,9	—	1,0	—	—	—	13,5 (7)	2
	Politiche '83	31,7	6	29,8	6	10,1	2	6,3	1	3,0	1	3,8	1	1,5	—	1,6	—	1,5	—	—	—	1,7	—	10,0	1
	Regionali '84	32,2	—	28,7	—	10,1	—	3,9	—	con il PLI		4,3	—	4,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	16,8 (7)	—
Valle d'Aosta	Politiche '87	39,6	—	con Dc		con Dc		6,3	—	—	—	con Dc		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	35,1	1
	Politiche '83	19,6	—	22,2	—	7,3	—	3,5	—	con il PLI		con il PLI		5,9	—	—	—	2,8	—	—	—	—	—	38,9 (4)	—
	Regionali '86	21,1	—	17,9	—	7,8	—	2,0	—	2,5	—	3,2	—	3,0	—	—	—	2,2	—	—	—	—	—	40,3 (4)	—

* Compresi i seggi attribuiti dal Collegio unico nazionale - (1) Svp: 33,7%; Svp: 32,4 - (2) Lista per Trieste: pol. 19,7; reg. 22,5 - (3) Pa d'Az: reg. 13,6; pol. 9,5 - (4) Uv: reg. 27,1; pol. 36,9 - (5) Alla Lega Lombarda - (6) Al Svp - (7) Al Pad'A.

Esclusioni importanti e molti nomi nuovi nel Parlamento disegnato dal voto

Eletti e bocciati nelle grandi città

TORINO - Il pci s'interroga sulla sconfitta (fino al 6%) nei quartieri operai

Cipputi ammaina la bandiera rossa

TORINO — Nei quartieri «bassi», da sempre bacino di voti della sinistra, il calo del pci è stato in molti casi più alto rispetto alla media già elevata dell'emorragia che ha globalmente portato il partito di Granzaci, nella città dal mitico «Ordine Nuovo», al di sotto della soglia del 30 per cento. Queste enormi isole che circondano la città sono diventate, inaspettatamente, la culla dei Verdi, della protesta che punta al cielo pulito.

In via Chiesa della Salute, nella segreteria del pci dove il giovane Piero Fassino ha trascorso ore in riunioni, da lunedì in poi, cercando di capire perché mai la Iliga non ha tenuto, i commenti sui risultati delle «barriere» sono sconsolati. La radiografia è impietosa: Vallette -6% (Verdi +3,6), S. Paolo -6% (Verdi +4), Regio Parco -7% (Verdi +2,3), Lingotto -5% (Verdi +4,4), Mirafiori -6% (Verdi +4). Inoltre una media del 3 per cento ai due movimenti autonomisti piemontesi, uno spostamento sensibile verso i radicali, lieve verso il psi e la dc e poco o nulla a dp.

La geografia della sinistra in crisi anche nei centri della prima e seconda cintura. Fassino è preoccupato? *«Non si può essere felici per come sono andate le cose. Soprattutto se pensi che il calo più consistente si è verificato negli strati popolari dove è più forte la nostra presenza».*

Pare di capire che il pci non ha saputo cogliere i problemi veri della gente, di una fascia sociale che conta e che in qualche modo ha manifestato con il voto la propria delusione. *«E' vero, c'è stata difficoltà a stabilire un rapporto tra proposta di alternativa e risposta concreta ai problemi che la gente vive tutti giorni. Non basta dire alternativa senza offrire soluzioni credibili. Abbiamo pagato questo vuoto di raccordo».*

E il voto Verde e radicale? *«Credo sia sempre un voto di sinistra, quindi non si può considerare complessivamente perduta la sinistra: questo è un potenziale che richiama il pci a riflettere».*

C'è quindi un futuro nel pci? *«Ci mancherebbe! A patto di non cogliere la tentazione di ripiegarsi nella difesa di settori sociali importanti ma pur sempre marginali. Dobbiamo guardare a tutta la società e proporre un programma capace di rendere credibile un progetto di governo».*

La base come la pensa, come la pensano cioè le migliaia di militanti che adesso è voce alla protestano con il nodo in gola per il bruciante scontacco venuto dalle urne? Prendiamo a campione i «compagni» della 14esima Sezione che stanno mettendo su gli stand della Festa dell'Unità sulla riva del Po proprio sotto il monumento a Garibaldi simbolo caro a Craxi. Avvitano bulloni, spostano assi e come sempre il lavoro gratis per l'idea e la bandiera.

Il segretario Marco Darchini, tarchiato, mani sporche di grasso, sorriso facile ma scorza dura (soprattutto *«C'è stallamento tra partito e paese. I programmi confermati al congresso di Firenze sono rimasti lì, non hanno fatto un passo avanti. Picche storie: c'è un ritardo del partito e delle segreterie delle locali. Il voto? Miki Penso che molti dei nostri abbiano addirittura votato dc: almeno quelli hanno ottenuto precise. Possono piacere o meno ma per gente come noi che bada molto ai valori non è escluso che li abbiano trovati altrove».*

Il partito ha sbagliato? *«C'è stato è da un pezzo che il pci si ferma alle riflessioni su questo o quello: sarebbe ora di passare alle cose concrete».*

Intervengono Corrado, Nazzareno, Carlo, Angelo Degan, Claudia Biacchini. Buttano lì senza peli sulla lingua: *«In periferia abbiamo perso perché il disagio ha trovato risposte al di fuori del pci», «Abbiamo in un certo senso abbandonato le nostre aree tradizionali», «Ma guarda: quelli che oggi hanno votato Verde o altro ritorneranno appena avranno capito», «Dp è un voto contro il pci, non dicemi che sono di sinistra», «Ma no, il voto nei quartieri popolari è sempre un voto di sinistra», «Il fatto è che radicali o Verdi arrivano sui problemi prima di noi», «Macché, le idee sono nostre», «E' vero ma noi non siamo capaci di metterglì le gambe».*

Darchini: *«Ci vuole un cambio generazionale ai vertici. Sarebbe opportuno un congresso straordinario tra sei, otto mesi».* Un compagno: *«Ci vuole Lama».* Un altro: *«Trattoci bene, giornalista, che a maltrattarci ci hanno già pensato gli elettori con le loro scelte».*

Che fine ha fatto il voto giovane? Il quello maturo? Luciano Gallino, sociologo, autorevole esploratore della società informatica, analizza con distacco il pesante risultato comunista. Perché il mancato consenso? *«Guardiamoci attorno: Torino ha sei milioni di metri quadrati di ex aree industriali ormai vuote. Le migliaia di voti che contenevano se ne sono andati. La fabbrica non è più il riferimento del pci. Le aziende oggi sono piccole, anche ai margini della città, aziende con molti impiegati e molti tecnici, tanti sposoni sociali difficili da aggregare. Il fenomeno è recente, ha meno di dieci anni ed è sfuggito di mano ai partiti tradizionali della sinistra e al sindacato. I giovani? Negli anni Settanta all'università si discuteva sulle classi sociali, oggi si sente parlare di ambiente, nucleare, lavoro: facile pensare che si stiano rivolti verso movimenti affini alla loro cultura».*

Ma Cipputi dov'è finito? C'è ancora a Mirafiori? *«C'è ma è un'altra cosa»* risponde scegliendo le parole Roberto Lasagno segretario Fiom della Quinta Lega che ha sede proprio davanti alla grande fabbrica: *«C'è ma guarda sempre meno al sindacato e al partito».*

Perché? *«Non abbiamo saputo valorizzare i suoi problemi da un lato e dall'altro con le aspettative per chiusura si formano gruppi meno affini alla sinistra. Del resto cosa possiamo proporre di concreto? Il pci forse ha corteggiato troppo i ceti emergenti. Abbiamo parlato molto di lavoro ci giocasi senza spiegare come ci si arriva, senza dare una proposta vera, e i risultati li abbiamo visti. Siamo in crisi sulla globalità delle proposte».*

E' proprio così? Arnaldo Bagnasco, sociologo e acuto osservatore della realtà torinese, nega che ci sia stata una fuga «a sinistra». Il voto da interpretare è quello andato a Verdi e Radicali, voto giovane e meno giovane, sfuggito dalle maglie troppo larghe del pci: *«Un partito che non può più fare a meno di un voto d'opinione anziché di un voto di classe».*

E allora? *«Il pci ha rinunciato molto la politica di sinistra ma senza contraccambio di proposta. Si tratta di vedere se è in grado di dialogare con la società senza contare su un serbatoio di appartenenza. Deve pensare politiche nuove e se ci riesce l'alternativa di sinistra, soprattutto tutto, mi sembra più vicina di ieri».*

Pier Paolo Benedetto

In Piemonte il pci indietreggia

I comunisti hanno perso oltre il cinque per cento - In calo anche i laici

TORINO — Crescita della dc, notevole incremento dei socialisti, forte calo comunista (oltre il cinque per cento): il voto nelle province piemontesi rispecchia l'andamento nazionale. I partiti laici indietreggiano quasi dovunque, i Verdi si attestano sulla soglia del 3 per cento, mentre le due formazioni autonomiste raccolgono risultati contrastanti.

A Vercelli il pci, grazie all'ex sindaco Ennio Balardi (rieletto senatore) contiene le perdite nel voto per Palazzo Madama. In provincia i liberali vedono quasi dimezzati i consensi; gli ecologisti — nell'area della nuova centrale nucleare — guadagnano meno che altrove.

Novara — unica provincia in Piemonte — registra la lieve crescita dei socialdemocratici, sulla spinta di Franco Nicolazzi. Il pci cede il primato alla dc, i radicali arrivano al 4 per cento nel capoluogo, mentre il psi ha una grande delusione (precipita dal 4,1 al 2,3 per cento).

Nell'Alessandrino i socialisti — guidati dal deputato Felice Borgoglio — toccano il 16 per cento e nel capoluogo (21 per cento) sfiorano il risultato della dc, comunque in ripresa. Grande sconfitto il pci, che perde 5 punti alla Camera. Cedono i socialdemocratici, malgrado la presenza dell'ex ministro Pierluigi Romita.

Asti elegge al Senato per la dc il generale Luigi Poli, ma con meno consensi al partito rispetto all'83; anche alla Camera i democristiani non riescono a eguagliare il risultato del 1983. I laici perdono voti: socialisti, Verdi e radicali sono in crescita.

Nella provincia «granda» crollano liberali e repubblicani, che nel collegio di Cuneo-Saluzzo non confermano i senatori eletti nell'83. La dc continua ad eleggere tre deputati e tre senatori. Il psi fa leggeri progressi. Nel capoluogo larghi consensi ai Verdi (5 per cento) e ai due schieramenti autonomisti, che grazie a candidature locali arrivano al 5 per cento.

MILANO - Anche nella cintura rossa avanzano i socialisti

Nuovi sudditi nel regno di Craxi

MILANO — C'è un punto in cui socialisti e comunisti vanno d'accordo, il giorno dopo le elezioni. I primi incoronano il grande balzo nella «loro» città, la città con una lunga serie di famosi sindaci turatiani: alla Camera sono passati dall'11,1% dell'83 all'attuale 13,84%. I secondi, abbacchiatissimi, si scervellano sul calo dal 37 al 32,89%. La convergenza avviene nel riconoscere quant'è cambiata Milano. Basta con i luoghi comuni, dicono. Non è più patria di tute blu. Le stesse cittadelle vistose, una fiesta San Giovanni, in altri tempi chiamata «la Stalingrado d'Italia», o una Cinisello, o un Rozzano, dove pure il pci è andato giù in picchiata, non possono più essere spacciate per rocchieforti operaie. Ospitano anche sostanziosi e diversi insediamenti di ceto medio. Proprio questa ricchezza di livelli sociali sarebbe all'origine dei voti dell'altro ieri. Si tende così a semplificare: chi sta in basso, l'operaio, avrebbe continuato a votare pci; chi sta un po' più su avrebbe invece scelto il psi. Ecco spiegato il travaso a favore del partito di Craxi.

Ma allora: poiché il pci continuava a dichiararsi che non è più il partito della sola classe operaia, vuol dire che non ha saputo effettuare l'aggancio. *«Dove abbiamo sbagliato?»* è infatti la domanda che sta scritta su ogni volto nella federazione milanese. *«Saremo comunque capaci gestire la sconfitta, come in passato abbiamo gestito le vittorie»,* promette Roberto Vitali, segretario regionale. Vitali vede numerose cause nelle perdite del suo partito. Due su tutte. Da una parte l'emorragia verso i Verdi. *«Non saremo stati credibili»*. Dall'altra i sempre più numerosi lavoratori con desiderio di governo. *«Non hanno credulo alla nostra alternativa»*. Sono stati impazienti. E sono fuggiti nel psi.

Così il pci si trova in una tenaglia. Gli prendono voti a destra e a sinistra. Se sta ancora fermo, o un lento passaggio, fa sì muove di più verso il centro o se si arrocca a sinistra, cavalcando la protesta, la falsariga Craxi avranno implacabile e la prospettiva di governo, nel secondo caso, si allontana in modo drammatico. Qualsiasi scelta appare dolorosa. E' questo tipo di interrogativi che nella sede di via Volturno rende le voci smmesse e gli sguardi pensosi e fuggitivi. E' di questi problemi che si parlerà nella direzione nazionale di domani. Ogni dirigente porterà i suoi «mea culpa», le sue proposte, le sue richieste. La prima di una serie di riunioni decisive. Il futuro inquieta.

Quant'è cambiata Milano. Carlo Tognoli, l'ex sindaco ora deputato, passa in rassegna i collegi della città come i luoghi di un paesaggio domestico. *«Quello che ci fa più piacere è l'aumento nelle fasce periferiche — comincia. —. Per esempio, Milano V, Lambrate, e Milano VI, Gallaratese e Baggio: sono zone popolari. C'è sì la famiglia di operai, ma con i figli impiegati. Sono zone con altissimo peso specifico, il 60% della popolazione milanese. E qui abbiamo guadagnato a destra e a sinistra. Così a Milano III, il Tiziano, altro quartiere ex operaio. Siamo andati avanti persino nel centro, a Milano I». Prima conclusione: «Milano è una città che si muove molto. E' ormai collegata, non ne è più solo sede, non attività commerciali e industriali, di cui qui c'è soprattutto la testa. Il psi ha l'ambizione di porsi alla guida di questo cambiamento».* E in provincia? *«Li ha giocato l'effetto città. Rho, Abbiategrasso, Vimercate, da sempre seguono quel che avviene nel capoluogo». Quale parte del vostro programma l'è rivelata vincente? «Nessuna in particolare. La scelta antinucleare ci ha comunque favorito, frenando l'emorragia verso i Verdi».*

In casa repubblicana, nessun dramma. La discesa dal 12,3 al 7,57 è vissuta con quieta dignità. Nel pomeriggio di ieri, a presidiare gli uffici di via Foscolo, è rimasto il segretario provinciale Antonio Ilavola. *«E' stato un voto emotivo — mormora — determinato dai duellanti. Il nostro richiamo all'equilibrio, alla stabilità, è passato in secondo piano».*

Già, l'effetto Craxi. Congiunto all'effetto Tognoli, è stato determinante nel successo del psi. Il risicato ceto del centro più travagliato del dopoguerra, il Grande Traghettatore di Milano dalle nebbie degli anni di piombo alle rive della nuova Belle Epoque meneghina, il Craxi il regista della campagna elettorale socialista (*«insieme con Bettino»*, precisa) scegliendo ogni candidato come si sceglie la tessera di un puzzle. Numero due alla Camera, ha totalizzato 112.148 preferenze subito alle spalle di Craxi, che ha il record assoluto della città: 187.000 preferenze. Seguono gli altri leaders socai in campo a Milano: Natta (108.900), Spadolini (49.500), Pannella (23.371), Capanna (22.679), Nicolazzi (9307) è il primo dei non eletti per il padi a Milano, alle spalle di Mannari. Formigoni ha ottenuto 133.670 preferenze, battendo il capolista di Rognoni e Piga.

Nei quartier generali democristiano di via Nirone si tessono gli elogi di tutti i candidati. La riconquista del primato in città spinge al buonumore. Tre candidati però attirano i maggiori complimenti: Ombretta Fumagalli, che ha selacciato, si assicura, tutte le categorie femminili, dal Soroptimist alle associazioni di casalinghe; Franco Piga, che avrebbe tagliato molta erba ai pri negli ambienti finanziari; e lui, l'ex «golden boy» del pallone, Gianni Rivera, 44 anni e 30.800 voti. *«Ci ha creduto, in queste elezioni — dice De Carli, braccio destro del segretario regionale Tabacci —. Ha lavorato moltissimo. Gli ha giocato l'immagine di uomo perbene, fedele: ha sempre indossato una sola maglia, quella del Milan. Così la sua popolarità si è trasformata in consenso».* Il suo antico estimatore e fustigatore (lo chiamava sempre «abatino»), lo scrittore Gianni Brera, candidato al Senato per i radicali, è invece, per ora, rimasto fuori. Non ce l'ha fatta neanche José Altafini, in corsa per il pri.

Fra i nomi della spettacolo, sono inciampati il violinista Uto Ughi (dc), i cabarettisti Nanni Svampa (psi) e Cochi (pri).

Claudio Altarocca

ROMA - E' in testa con 278 mila voti, seguito da Craxi e da Natta

Andreotti re delle preferenze

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La parte del leone, come di consueto, l'ha fatta Giulio Andreotti che solo a Roma città ha preso 53.000 preferenze (globalmente finora ha toccato quota 278.000). Al secondo posto, Bettino Craxi con 19 mila. Al terzo, Alessandro Natta con 15.000. Un voto, quello di Roma e del Lazio, che rispecchia, come si vede, quel che è accaduto sul piano nazionale (lo spoglio, comunque, è in grave ritardo).

Una buona ripresa della dc che con il suo 32,2 per cento è riuscita solo a sfiorare il dato delle regionali di 2 anni fa in cui raggiunse il 32,5 ed un salto notevole del psi che nella capitale ha avuto sempre vita difficile. Il partito del garofano, infatti, si è portato a quota 12,5 contro l'8,5 delle politiche del 1983 e il 10,6 delle regionali del 1985. Anche a Roma è crollato, come quasi dappertutto, il pci che perde quasi cinque punti facendosi scavalcare dalla dc e passando dal 30,0 per cento del 1983 e dal 30,6 del 1985 al 25,8.

Assieme al successo dei verdi che portano alla Camera Massimo Scalia e Anna Maria Procacci anche quello della porcodiva, Ilona Staller. Dopo il leader Marco Pannella, Cicciolina si piazza al secondo posto nelle preferenze date al partito radicale mortificando con oltre mille voti l'architetto Bruno Zevi ed il capogruppo Francesco Rutelli.

L'attore Paolo Villaggio, nella lista di democrazia proletaria, si è piazzato invece al primo posto, spiazzando con la sua popolarità il capolista Franco Russo. Stessa situazione si registra in casa socialdemocratica dove, nonostante l'esigualità delle sezioni scrutinate (le 720 del Comune di Roma rispetto alle 6300 dell'intero collegio) l'uscente Silvano Costi sembra destinato a battere il segretario del suo partito, Franco Nicolazzi.

Il responso delle urne è «lo conferma, tutto sommato — come ha sostenuto in un'intervista il sindaco dc di Roma, Nicola Signorello — dovrebbero ora spingere i partiti ad accordarsi finalmente per il governo della capitale». Da mesi sia la giunta capitolina, sia la Provincia, sia la Regione sono in crisi.

«Non consentiremo a nessuno di snidiare la carica riformista del psi», ha dichiarato infatti subito dopo aver conosciuto i risultati elettorali il socialista Natalini annunciando la disponibilità del suo partito a dar vita ad una giunta trasparente e di programma. Un programma non disimile da quello su cui si è saldata la maggioranza di pentapartito, ma che il psi intende rivedere per inserirvi le indicazioni del partito radicale e dei verdi. *«Noi* — ha concluso Natalini — *scongiuriamo sia l'egemonia della dc, che il bipolarismo».*

Il psi, quindi, per risolvere l'attuale crisi capitolina pone alcuni vincoli e lo stesso pro-sindaco. Gianfranco Redavid, ha avanzato l'ipotesi di un'alternanza al governo della capitale. Alternanza al diminutivo sindaco Signorello che il capogruppo socialista, Marina, ha indicato quale maggiore responsabile della «politica del non-governo» di Roma.

Una prima risposta positiva all'ipotesi avanzata dal psi è venuta chiaramente dal consigliere regionale della Lista verde, Primo Mastrantoni: *«Valuteremo sulla base dei programmi. L'ipotesi è percorribile dal momento che l'elezione alla Camera dei consiglieri comunali Rosa Filippini e Massimo Scalia farà subentrare al Comune Paolo Emilio Guerra e Caterina Nenni. Questo* — ha concluso Mastrantoni — *faciliterà probabilmente il dialogo che i verdi hanno già avviato a livello regionale».*

Dallo spoglio definitivo per il Senato, i ventisette seggi spettanti al Lazio risultano così ripartiti: 16 alla dc, 6 al pci, 4 al psi, 1 al movimento sociale-dn, uno ai repubblicani e uno ai radicali.

NAPOLI - Via al pentapartito dopo 12 anni di giunte minoritarie

E' finita l'ingovernabilità

NAPOLI — Il terremoto elettorale non ha risparmiato neanche palazzo San Giacomo, dove per dodici anni si sono avvicendate giunte municipali largamente minoritarie. *«Ora tutto sarà più facile. Napoli potrà finalmente avere un governo stabile e duraturo»*, gongolano socialisti e democristiani, che escono da veri trionfatori dalle elezioni amministrative.

Il consiglio comunale è letteralmente sconvolto dalle consultazioni. Per la prima volta dal 1975 il pci è costretto all'arretramento: con una perdita secca del 4 per cento dei voti e di ben quattro seggi, abbandona la ormai tradizionale posizione di primo partito a palazzo San Giacomo. Trionfa la democrazia cristiana, fino all'altro ieri seconda in città. Cresce del 6,2 per cento rispetto alle comunali dell'83, e vede aumentare il numero dei seggi da venti a ventisei. Esultano i socialisti, che guadagnano cinque punti ed altri quattro rappresentanti in consiglio comunale. Il psi diviene il terzo partito, soffiando il posto al movimento sociale italiano, per il quale queste elezioni si sono risolte in un disastro senza precedenti. La nutrita pattuglia degli uomini di Giorgio Almirante è più che dimezzata: i napoletani hanno tolto al partito ben nove dei diciotto seggi conservati per anni a palazzo San Giacomo.

Comune di NAPOLI

PARTITI	EUROPEE '87 %	seggi	POL. '83 %	REG. '85 %	COMUNALI '85 %	seggi
DC	30,4	26	21,6	29,9	24,2	20
PCI	23,0	19	31,5	29,3	27,0	23
PSI	15,3	13	8,9	10,0	10,4	8
MSI-Dn	10,1	8	20,0	13,6	20,8	17
PRI	6,6	5	3,6	3,4	5,0	4
PSDI	5,5	4	4,8	5,0	6,7	5
PLI	2,6	2	2,9	2,9	2,1	1
PRI	2,6	2	2,9	—	1,4	1
DP	1,5	1	1,3	1,3	1,0	—
Verdi	0,9	—	—	1,5	—	—
Pensionati	0,0	—	1,8	0,6	0,5	—
AN	1,3	—	0,5	2,5	0,9	—

Nella federazione milanese gli umori sono positivi. Le accuse agli altri partiti sono pesantissime, sul filo del codice penale. *«Nel successo, quello della dc. Ha guadagnato voti con la solita pratica elettorale e, diciamolo una buona volta, con l'appoggio di personaggi di dubbia fama»*, sibila il deputato Antonio Pariato.

Alla crescita vertiginosa dei democristiani e dei socialisti corrisponde una complessiva tenuta dei liberali, dei socialdemocratici e dei repubblicani. Avanzano con moderazione radicali e demoproletari.

Il nuovo assetto di palazzo San Giacomo spezza l'ultradecennale ingovernabilità del Comune di Napoli, «commissariato» dallo scorso ottobre, quando l'esperimento del pentapartito minoritario fallì suscendo lo scioglimento del consiglio. *«Ieri il pentapartito non aveva i numeri per sopravvivere* — dice oggi Salvatore Abbruzzese, ex assessore socialista —. *Ora sarebbe forte di cinquanta seggi su ottanta».* Il pentapartito stravince, si punta che potrebbe soffrire per la sua improvvisa crescita. *«Oggi — fa notare con malizia un dc consigliere comunale democristiano — per governare Napoli basterebbe una coalizione a tre: dc, psi e, a scelta, psi, pri o psdi».*

Ridotto al classico finanziario (oltre 840 miliardi di debiti accumulati fino all'83), afflitto da cronica inefficienza (molti servizi amministrativi non sono meccanizzati), il Comune di Napoli si appresta ad avere un nuovo sindaco. Chi sarà? Dc e psi propongono due candidati: l'ex capo della polizia Giuseppe Porpora, che alle comunali si è presentato su proposta dello stesso segretario De Mita, e Pietro Lezzi, anziano ed autorevole socialista napoletano. *«Durante la campagna elettorale* — dice Lezzi — *ho sempre sostenuto la necessità di appoggiare il maggior numero possibile di forze democratiche. I problemi più urgenti da affrontare sarebbero l'assetto urbanistico e la delocalizzazione delle industrie ad alto rischio o in crisi di produzione. Il rimmodernamento della macchina comunale, il contenimento della disoccupazione e lo sviluppo della formazione professionale».* Più esplicito sulla possibile forma di governo è Giuseppe Porpora: *«Mi sembra che il pentapartito sia la formula più indicata».*

Fulvio Milone

■ Il Parlamento si riunisce il 2 luglio

ROMA — La prima riunione del nuovo Parlamento è fissata per il pomeriggio di giovedì 2 luglio. Al Senato presiederà il più anziano anagraficamente: toccherà quindi alla comunista Camilla Ravera, 98 anni, nominata senatrice a vita da Sandro Pertini. Secondo il regolamento di Montecitorio, invece, la seduta della Camera sarà presieduta dal vice presidente uscente più anziano dal punto di vista parlamentare: il democristiano Vito Lattanzio.

Si dovrà procedere ai due primi adempimenti: la convalida degli eletti (che sarà poi verificata più attentamente dalla giunta per le elezioni) e l'elezione dei presidenti delle due assemblee. Intanto, le prossime due settimane saranno dedicate alla verifica da parte delle corti di appello dei calcoli (preferenze e voti di lista) per la proclamazione dei nuovi eletti. Si dovranno verificare anche le opzioni dei candidati eletti in più di una circoscrizione oppure eletti sia alla Camera che al Senato.

La seconda riunione delle due assemblee parlamentari sarà dedicata al completamento degli uffici di presidenza: i quattro vice presidenti, i tre questori, e gli otto segretari.

La seduta successiva vedrà un altro atto importante: la comunicazione da parte di ogni candidato eletto del gruppo cui intende appartenere. Contestualmente si procederà all'elezione delle presidenze dei gruppi parlamentari. Poi la Camera, in una seduta successiva, procederà all'integrazione dell'ufficio di presidenza nominando altri tre segretari in rappresentanza di quelle formazioni politiche che avendo meno di venti deputati non acquisiscono automaticamente il rango di gruppo.

PALERMO - Promosso il sindaco di Vittoria, non passa Cederna; la dc apre la polemica sui voti della mafia

Nel pci il leader degli abusivi batte l'ecologista

PALERMO — Leoluca Orlando Cascio, sindaco di una città che prova a rinnovarsi, lancia a freddo una dichiarazione di guerra. Se nel voto il resto dell'Italia ha seguito più o meno gli orientamenti nazionali, Palermo ancora una volta sembra dar segni di diversità: dc e pci calano assieme, anche se in misura diversa (intorno al quattro per cento i comunisti, la dc dell'uno per cento circa), il psi diventa con un balzo il secondo partito cittadino, i radicali eleggono più che in ogni parte d'Italia.

Qualcosa di strale è accaduto anche a Catania e Messina, le altre due grandi città dell'isola, ma nella «capitale» è diverso. Qui, adesso, gli equilibri paiono sconvolti dai nuovi risultati.

Schizofrenia di una città eletta suo malgrado a simbolo del male? Può essere, ma a giudizio del sindaco c'è una spiegazione più precisa: la mafia, dice Orlando, ha semplicemente cambiato partito. Ancora una volta, a Palermo, sui vincitori delle elezioni si abbatte l'ombra di un sospetto che non risparmia nessuno, e questa volta tocca a radicali e socialisti.

La dichiarazione che viene fatta giungere ai cronisti e articolata come si conviene, parla di «rinnovamento» e di nuove prospettive per il futuro della città. Il veleno è in coda: in questo confortante quadro, afferma il sindaco, «desta però preoccupazione il riferirsi compatto a partiti di area di consenso tradizionalmente contigua alle organizzazioni mafiose».

L'antica domanda riaffiora come una condanna. Per chi hanno votato gli elettori di Brancaccio, corso dei Mille, dello Sperone, di Settecannoli o della Bandita, quelli che sostenevano la dc più compromessa, quelli manovrati dalle cosche e sui quali il pci ha denunciato minacce e pressioni? La «nuova» dc palermitana, unica sconfitta in un contesto di vincitori, adesso finalmente può rovesciare le accuse tentando una rivincita storica. In città abbiamo perso? E' vero, ma solo perché il partito è diverso, respinge i voti della mafia.

La replica di Antonino Buttitta, segretario regionale del psi, è lapidaria: «Evidentemente, chi parla dei mafiosi li conosce bene. Non mi riferisco a Orlando, naturalmente, ma al suo partito...».

La polemica sarà pure stantia, ma a poche ore dal voto pare già aprire e minaccia immediati effetti sul futuro del Consiglio comunale e sulle prospettive di accordo alla Regione. «Va bene, a Palermo abbiamo trionfato — dice a muso duro Toni Lombardo, deputato regionale socialista —, ma a Bologna registriamo il 4st per cento in più. Vuol dire che anche i bolognesi sono mafiosi?».

Sicuramente del «partito dei carcerati» nei prossimi giorni si parlerà ancora. Gli spostamenti del voto sembrano equivalersi: la partita di comunisti e democristiani è pressocché identica, in termini percentuali, all'affermazione di socialisti e radicali, cioè dei gruppi che più degli altri hanno combattuto la politica dei «mariprotezioni». Ma nel rovesciare un'antica accusa la dc palermitana in questo momento sembra anche voler mascherare alcune difficoltà.

Se in Sicilia gli uomini di De Mita registrano un successo complessivo, a Palermo il gioco delle preferenze non sembra proprio aver favorito la «nuova» democrazia cristiana. Fra i candidati della Sicilia occidentale, l'ex ministro Calogero Mannino con più di 182 mila voti distanzia di quasi 10 mila preferenze l'uomo di punta del «rinnovamento», quel Martarella che pure gestisce da tempo come commissario le vicende dc nell'isola.

In casa comunista al complessivo insuccesso si cerca di contrapporre l'affermazione in qualche zona della Sicilia Orientale. Vittoria, per esempio, un importante centro in provincia di Ragusa: l'ex sindaco della cittadina, Paolo Monello (quello che un anno e mezzo fa aveva capeggiato il movimento degli «abusivi») ce l'ha fatta. Da ieri è deputato, a Vittoria il pci ha ottenuto quasi il 65 per cento dei voti. Il paradosso (ma forse non tanto) consiste nel fatto che nella stessa lista il pci ha visto bocciata la candidatura di un ecologista come Antonio Cederna.

Giuseppe Zaccaria

Amarezze e sorprese, delusioni e successi: il voto nel Centro-Nord

Sette Regioni, un nuovo volto

EMILIA ROMAGNA - Non è una svolta a destra: il pci spiega la sua sconfitta

«Troppe anime da tenere insieme»

BOLOGNA — Renzo Imbeni, il sindaco, fugge via per le scale, e nella sala vuota c'è rimasto solo un compagno sprofondato nella poltrona: «*E' la fine di un'illusione. Non possiamo aggregare tutti...*». Raccontano che nella sezione al porto di Ravenna i compagni avevano discusso un mese se ricandidare o no in lista Franco Orlilini, il segretario dell'Arci gay. Avevano protestato, erano volate parole grosse, poi alla fine «il compagno busone» — come lo chiamano alcuni vecchi funzionari della federazione regionale — ce l'aveva fatta. E oggi Franco Orlilini dice: «*Io ho vinto, il partito ha perso. E mi dispiace*». Orlilini non è diventato deputato, però a Bologna ha raccolto un sacco di preferenze a sorpresa, pur senza l'appoggio del partito: più voti di Antonio Rubbi, numero 2 della lista; responsabile della sezione Esteri del pci. Ha portato nuovi elettori, ma quanti ne sono andati via di vecchi? Il giorno dopo la grande sconfitta i comunisti guardano allo specchio le loro tante anime, tutte perdenti: qui in Emilia, quelle di Luciano Lama, sindacalista e tribuno, e Filippo Cavazzuti, allievo di Andreatta, uno accanto all'altro in lista; quella di Antonio Rubbi, funzionario di partito che ha salito tutti gli scalini della carriera interna, e del prof. Gianfranco Pasquino, politologo che lavora nell'area del Mulino; quelle di un verde come l'entomologo Giorgio Celli e degli amministratori romagnoli che hanno riempito di cemento la costa e soffocato il mare. «Certo — sussurra Orlilini — non tiene più il blocco sociale, lo zoccolo duro. *Fra me e un cacciatore, ad esempio, c'è la stessa differenza che passa fra Ahmirante e Capanna. Difficile mettere d'accordo tutti. Ma l'operazione sui nuovi soggetti sociali del pci non va collegata all'esito elettorale, è un'operazione tecnico-politica e ha bisogno di un arco di tempo e di tanta fiducia*».

Oggi il pci fa i conti con la sua sconfitta. E in Emilia li fa due volte, «perché», osserva l'on. Paolo Babbini, socialista, «*qui ha perso il partito di governo e quello della protesta, il partito della moderazione e quello dell'antichità: e non sanno ancora capire quale dei due abbia perso di più*». Bisogna amare: meno 3 e mezzo per cento, accanto alla trionfale marcia dei cugini-rivali socialisti (quasi più 9%). E ha perso da una parte e dall'altra, sottolinea Luciano Guerzoni, presidente della Regione, «*degli ambientalisti e dei cacciatori*». A destra (verso il psi) e a sinistra (dp). Nino Andreatta, dall'alto della sua vittoria (più 2,5 a Bologna città), diventa impietoso, e non ha dubbi, ai microfoni della Rai: «*Il pci torna indietro ai livelli degli Anni Sessanta. Queste elezioni cancellano un periodo particolare della nostra vita politica. Adesso si riparte da allora, in tutti i sensi*».

Davanti ai fogli pieni di numeri, tanti segni in rosso uno in fila all'altro, il segretario Ugo Mazza cerca di spiegare anche a se stesso le ragioni di una sconfitta imprevista, persino superiore alla media nazionale: «*Noi abbiamo cercato di tenere insieme forze diverse sulla base di un programma, altri lo fanno sulla base di un potere. Oggi però rispetto al passato dobbiamo ammettere che siamo arrivati a un punto in cui non si può più andare oltre. E' la società che cresce e si frantuma sempre più. Pensate alle liste, erano sedici in Emilia, una polverizzazione generale che coinvolgeva tutti, indistintamente. La verità è che non solo il pci ha il suo centro malato, la verità è che questo è un problema di ogni grande partito*».

Troppe anime, ma soprattutto troppi interessi, così lontani, a volte opposti, «come quelli dell'occupazione, della rivoluzione tecnologica, della riforma ambientale...». Si dovrà scegliere, allora, pagare qualche prezzo. «*La sconfitta forse è appena cominciata*», commentano all'Istituto Cattaneo. E anche le polemiche tra le varie anime sono appena cominciate: così Pietro Folena eletto in tutte due le circoscrizioni dell'Emilia opta — pare — per quella al Nord, facendo entrare un intellettuale, il professor Augusto Barbera, al dietro di un uomo di apparato, l'ex presidente della Lega Onelio Prandini.

Il partito che governa è stato scosso nella sua sicurezza. Mai avevo sbagliato tanto i suoi calcoli, mai era retrocesso tanto. «*E' finito un incubo, quello della maggioranza assoluta*», sottolineano i socialisti: il pci è sceso sotto il 30% a Reggio Emilia, a Modena, in tanti altri centri. «*Il nostro soccolo duro è più duro*», ridono alla dc. Non tutti, però, fra i rivali, se ne rallegrano. «*Non è detto che sia un giorno bello per la sinistra*», sussurra Franco Piro, deputato socialista. «*Potrebbe diventarlo, ma oggi non lo è*». Aggiunge: «*Il pci è a metà del guado, adesso bisognerà vedere dove lo spingeranno. Deve scegliere se diventare una forza del tutto riformista assieme ai verdi, ai radicali, alla sinistra liberale. Oppure una forza solo di opposizione, opposizione cieca, inutile, in fondo rassegnata, a una maggioranza dc. La prima risposta verrà proprio dall'Emilia, dove governa e decide. Deve scegliere se uscire dalla Federazione o restare chiusi dentro per governare*». E qualche segnale comincia ad arrivare. Imbeni, il sindaco di Bologna, afferma che «*questo risultato ci impone cambiamenti sia nelle scelte del governo locale sia nell'opposizione*». E aggiunge: «*Non è un voto di destra*», come a dire che in fondo non è poi un brutto voto.

Pierangelo Sapegno

LIGURIA - Nel psi successo per l'ex sindaco di Genova, Cerofolini

Scende il pci, ma resta primo

GENOVA — Il consuntivo del dopo-elezioni, sul filo del computer del ministero degli Interni, ha portato ieri pomeriggio alla Liguria il «regalo» d'un seggio in più. Infatti, dopo il computo dei resti, il collegio costituito dalle quattro provincie liguri ha ottenuto 21 deputati, uno in più del previsto. Questo ha consentito ad Alfredo Biondi, ex ministro ed ex segretario nazionale del partito liberale, di rientrare per la quinta volta a Montecitorio. I risultati alla Camera hanno seguito la falsariga di quelli del Senato: anzi, con un maggior successo rispetto a ogni previsione dei socialisti, e una sconfitta molto grave del pci. Il calo complessivo dei laici e la vittoria dei verdi (stabili i missini e i radicali) hanno completato il quadro.

In strada i comunisti hanno perduto un deputato, scendendo da otto a sette. Sono risultati eletti Alessandro Natta (ma proprio nella provincia del segretario, Imperia, il pci ha perso un deputato e un senatore), Antonio Montessoro, Luigi Castagnola, la scrittrice Gina Lagorio, Mario Chella, Francesco Forleo e Luigia Cordati. Questi ultimi due e la Lagorio sono «matricole». Per gli altri s'è trattato d'una riconferma.

In casa dc, dietro alle spalle di Ciriaco De Mita, con oltre 84 mila preferenze (dieci mila in meno rispetto al 1983), gli altri cinque usciti per la Camera (sono stati riconfermati i sei seggi della volta scorsa) sono rimasti compresi in meno di 2500 voti: Luciano Faraguti (sottosegretario al turismo), Pietro Zoppi, Bruno Orsini, Luigi Grillo e Manfredo Manfredi. Solo Grillo, ex assessore regionale, è il neoeletto. Il primo degli esclusi è Alessandro Scajola, per due volte deputato.

Esultanza in casa socialista: sono stati eletti Ugo Intini, Fulvio Cerofolini (ex sindaco di Genova) e Mauro Sanguineti. Il primo e il terzo sono riconferme; Cerofolini, che a Genova ha battuto nelle preferenze anche il capolista, ha ottenuto un lusinghiero successo personale. Considerato che il secondo senatore del psi, Gianfranco Mariotti, come Cerofolini, appartiene alla sinistra del partito, la festa per i craxiani di ferro non è stata completa.

Per il msi è stato confermato per la sesta volta Cesare Giulio Baghino. Infine, è scattato il gioco dei resti che ha consentito di ripescare quattro seggi dal collegio unico nazionale che sono andati rispettivamente al pri, Giorgio Bogi (più volte sottosegretario alle Poste), al radicale Gianfranco Spadaccia, per i Verdi la capolista Rosa Filippini e, infine, per i liberali, Alfredo Biondi.

In Liguria, sulla base dei dati della Camera, il pci, che è in sconfitto «eccellente», perde il 3,4 % rispetto alle precedenti politiche, mentre il psi guadagna il 3,7% e la dc l'1,1%. Anche se repubblicani, liberali e socialdemocratici (questi ultimi quasi spazzati via) subiscono un'amara lezione, per il comunisti appare più difficile mettere in difficoltà le attuali maggioranze nelle amministrazioni locali.

Inoltre, considerati il pessimo risultato genovese, dove il pci ha perduto il 4% netto, si annuncia, con ogni probabilità, un periodo di «pace» nel tormentato porto di Genova. I comunisti ripenseranno — lo si è capito dalle prime dichiarazioni a caldo dei dirigenti e dei responsabili di partito — alle loro strategie sul territorio. Ma, forse, saranno indirettamente avvantaggiati da possibili (anzi, probabili) riprese di litigiosità da parte di democristiani e socialisti.

L'appetito del psi potrebbe mettere in crisi la poltrona del primo cittadino di Genova. Il repubblicano Cesare Campart, magari al termine d'una estenuante «verifica»? Forse è un timore eccessivo, ma il clima che si respira sia nel capoluogo, sia lungo le Riviere, non è dei più idilliaci, perché sia la dc, sia il psi al sentono «più forti».

Molto interessante sarà il rapporto tra socialisti e «verdi»: in passato, soprattutto in comune, a Genova, c'erano stati approcci e tentativi di accordo, mai realizzati sino in fondo. Ora, però, dopo il successo elettorale, franco e senza ombre, gli ecologisti dovranno in qualche maniera scegliere la loro collocazione o meglio il loro polo d'attrazione. Il garofano che potrebbe usare la forza verde per condizionare la dc, oppure all'opposizione, intransigenti, per sostenere un pci alla ricerca d'una nuova identità?

Paolo Lingua

FRIULI - Grazie alle alleanze un aumento di 9 punti

I socialisti ringraziano Melone, radicali e psdi

A Trieste il psi è il secondo partito, dietro a una dc in crescita

TRIESTE — Craxi superstar nel Friuli-Venezia Giulia, dove il psi, tanto alla Camera quanto al Senato, compie un balzo in avanti di quasi 9 punti e tocca quota 18,6 per cento contro il 21,3 per cento del pci che perde poco più dell'1 per cento e il 36 per cento complessivo della dc che invece guadagna l'1,3 per cento. La Lista Verde ottiene un solido 3,5 per cento. Il psi sottrae un senatore alla dc, che avrà a Palazzo Madama tre rappresentanti. Non ce l'ha fatta a Udine il senatore uscente Tonutti, per lunghi anni amministratore centrale del partito. La dc manda in Senato l'ex sottosegretario agli Esteri Pieret, il carnico Claudio Beorchia e il presidente della Coldiretti regionale Micoloni. I senatori del psi sono Arduino Agnelli, neoeletto a Trieste, e il riconfermato Franco Castiglione di Pordenone. Per il pci sono stati eletti Stojan Spetic, a Trieste, e il senatore uscente Nereo Battello a Gorizia. Alla Camera i deputati dc saranno 5, quelli del pci e del psi rispettivamente 4, mentre un seggio è andato a psdi e al msi. Non è riuscito a farsi eleggere il deputato uscente del pri Di Re.

Tra i deputati vi sono parecchi volti nuovi. Con un vero plebiscito è stato eletto in Friuli l'ex vicepresidente della giunta regionale Gabriele Renzulli, craxiano. Il primato delle preferenze (51.000) va comunque al democristiano Santuz, sottosegretario agli Affari Esteri.

C'è da dire, comunque, che il successo dei socialisti è dovuto in buona parte agli accordi elettorali stipulati in Friuli con psdi e radicali e nel capoluogo regionale con questi ultimi è la Lista per Trieste. Nella città giuliana il garofano, almeno per ora, svetta sul melone, che ha portato in dote al psi buona parte dei suoi circa 50 mila voti.

Tuttavia non tutti i voti in libera uscita del Melone sono finiti nel calderone socialista, che pure lancia il garofano oltre il 20 per cento e fa del psi — nel voto per il Senato — il secondo partito della città. Parecchi suffragi sono tornati alla dc che con il 36 per cento conferma il deputato uscente Sergio Coloni, al pli e al msi. Il pci, pur perdendo un paio di punti, tiene a quota 20 per cento e oltre ad eleggere alla Camera Bordon manda in Senato un giornalista sloveno, Stojan Spetic.

Sergio Cascianì

TOSCANA - Spini supera il capogruppo alla Camera Lagorio

Firenze, sorpasso nel psi

L'ex ministro battuto anche in tre collegi senatoriali - Affermazioni di Forlani e Occhetto - Tra i più votati il cardiochirurgo Azzolina (pr) e Susanna Agnelli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Nel crudele gioco delle preferenze il colpo di scena è venuto dal partito socialista dove il presidente del gruppo parlamentare alla Camera, l'ex ministro Lelio Lagorio (17.128 voti), è stato superato dall'ex sottosegretario agli Interni Valdo Spini (19.805 preferenze). Per Lagorio la sconfitta è cocente. Oltre ad aver perso la leadership del partito a Firenze è stato trombato in tutti e tre i collegi senatoriali in cui era stato presentato dall'accordo a tre fra socialisti, radicali e socialdemocratici. E pensare che il collegio di Viareggio, quello in cui alle passate elezioni politiche era stato eletto lo scomparso senatore Barsacchi, veniva giudicato sicurissimo. Così sicuro che Craxi in persona, contando su questo dato, aveva organizzato quella che a Firenze veniva chiamata l'«operazione paracadute». Nella circoscrizione Firenze-Prato-Pistoia, infatti, il psi presentava tre deputati uscenti: Lelio Lagorio e Ottavio Colzi, eletti nell'83 in questo collegio, e Valdo Spini che aveva chiesto e ottenuto di trasferirsi in Firenze, dove fra l'altro il capogruppo in Consiglio.

I seggi su cui il psi poteva ragionevolmente contare a Firenze erano però solo due. Ecco l'esigenza di trovare il modo di salvare chi, fra i tre, si sarebbe classificato al terzo posto. Per questo Craxi convinse Lagorio, che in un primo momento si era mostrato assai recalcitrante verso questa soluzione, a candidarsi anche in tre collegi senatoriali, fra cui quello ritenuto sicuro di Viareggio. Al presidente dei deputati socialisti il psi avrebbe poi chiesto di optare per il Senato lasciando libero il posto di deputato a Firenze. Ma il «paracadute» non si è aperto. Lagorio al Senato non è passato e quindi per lui, quinto nella classifica dei deputati eletti, non è scattato il seggio. Così Spini, che aveva chiesto e ottenuto di trasferirsi a Firenze, dove fra l'altro è capogruppo in Consiglio, è stato superato dall'ex sottosegretario agli Interni Valdo Spini (19.805 preferenze). Per Lagorio la sconfitta è cocente. Oltre ad aver perso la leadership del partito a Firenze è stato trombato in tutti e tre i collegi senatoriali in cui era stato presentato dall'accordo a tre fra socialisti, radicali e socialdemocratici. E pensare che il collegio di Viareggio, quello in cui alle passate elezioni politiche era stato eletto lo scomparso senatore Barsacchi, veniva giudicato sicurissimo. Così sicuro che Craxi in persona, contando su questo dato, aveva organizzato quella che a Firenze veniva chiamata l'«operazione paracadute». Nella circoscrizione Firenze-Prato-Pistoia, infatti, il psi presentava tre deputati uscenti: Lelio Lagorio e Ottavio Colzi, eletti nell'83 in questo collegio, e Valdo Spini che aveva chiesto e ottenuto di trasferirsi a Firenze, dove fra l'altro è

Responso delle urne per Montecitorio in Calabria, Puglia e nell'isola

Il voto al Sud e in Sardegna

SARDEGNA - Avanzata democristiana da 6 a 7 deputati, il pci scende da 6 a 5

Ai «quattro mori» due seggi in più

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — E' un voto «double-face»: ha vinto il partito sardo d'azione che da tre anni guida la giunta regionale. Ma ha vinto, e in maniera anche più consistente, la dc che, nell'isola, è all'opposizione. Nella tenaglia, è stato «stritolato» il pci; hanno fiaccamente progredito i socialisti; l'alleanza dei laici, allargata al pli, ha subito una batosta memorabile.

E' il succo del risultato delle consultazioni, che hanno per l'ennesima volta ribadito l'originalità del caso-Sardegna. Al centro del fenomeno, c'è il partito sardo d'azione: i «quattro mori» si confermano il fatto politico emergente della Sardegna degli Anni 80. Anche se il diagramma è in salita, non ha toccato gli indici segnati nel recente passato e che frettolose proiezioni annunciavano nelle prime ore della lunga notte elettorale.

La marcia dei sardisti sembrava inarrestabile e invece, più che di un vasto successo, è legittimo parlare di una conferma.

Commenta Carlo Sanna, segretario dei «quattro mori»: «Erano elezioni nazionali, con una colorazione quindi diversa rispetto alle regionali: l'elettorato è stato coinvolto su questa diversità. Comunque abbiamo ottenuto il seggio al Senato, portando a due la nostra rappresentanza a Montecitorio». C'è sorpresa, invece, in casa sardista per l'avanzata democristiana. «Con lo spauracchio del sorpasso continuano a restare in piedi».

I dc rifiutano un'analisi così semplicistica. «La verità è che i sardi hanno bruciato la formula dell'alternativa di sinistra costruita affrettatamente tre anni fa alla Regione e giudicata fallimentare ora», spiega il segretario regionale dc, Salvatore Ladu.

«La dc — prosegue, replicando alla frecciata — è stata premiata per l'atteggiamento composto e costruttivo tenuto in questi anni dai banchi del Consiglio regionale. Certo i consensi ottenuti dal partito sardo di azione rappresentano un fenomeno ancora indecifrabile. Il presidente della coalizione di sinistra che regge la Regione è il maggiore responsabile della politica fallimentare portata avanti dall'84, dell'incapacità di dare risposte ai bisogni della Sardegna».

La replica arriva dal neo senatore e neo deputato sardista Carlo Sanna che ancora non ha deciso se optare per Palazzo Madama o Montecitorio: «Il dato nazionale — osserva Sanna — dice che sono stati premiati dc e pri, i due partiti che avevano determinato la rottura, la crisi di governo e le elezioni».

«Ritengo — sostiene il segretario democristiano Ladu — che i sardisti debbano riflettere sulla bocciatura della formula dell'alternativa alla Regione, schieramento caratterizzato per altro dal pci e da gran parte del psi».

Ma i socialisti non hanno dato fiato alle trombe. Spiega il leader Giovanni Nonne, sottosegretario nel governo Craxi: «A livello nazionale il risultato del partito supera di qualche punto quello sardo. Ma nell'isola ci sono i "quattro mori" che pascano poi nella nostra stessa base. Tenere le posizioni, considerata l'inevitabile avanzata sardista, sarebbe stato positivo. Siamo cresciuti ed è un successo».

Sul piano della rappresentanza a Roma, per il psi è rimasto tutto invariato (mentre la dc ha guadagnato un deputato passando da 6 a 7 ed il pci l'ha perso e ne ha ora 5). Il garofano porta alla Camera Giovanni Nonne, l'ex presidente della giunta regionale Franco Rais non è stato rieletto l'esponente di Sassari Alberto Manchinu, che fu tra i socialisti il più strenuo avversario della maggioranza di sinistra alla Regione).

Al Senato, invece, farà il suo ingresso Paolo Pogu, ex sindaco di Iglesias. Il suo successo è l'unico risultato dall'alleanza tra laici e socialisti, allargata in Sardegna anche ai liberali.

Il polo ha subito una sconfitta di dimensioni incredibili: rispetto alla somma dei voti riportati nelle precedenti consultazioni, i cinque partiti hanno subito un crollo del 10 per cento. Pur lontano da quelle dimensioni numeriche, è storico anche l'arretramento del pci: «In Sardegna — dice il segretario Scano — il passo indietro è allineato al dato nazionale. Non costituisce uno stop alla giunta di sinistra alla Regione, ma, unito al successo della dc, rappresenta per i partiti della maggioranza nel governo isolano una spia che deve far riflettere».

I risultati hanno creato qualche patema anche ai missini: Alfredo Pazzaglia, capogruppo alla Camera e indicato da qualche settore come possibile successore di Almirante, torna a Montecitorio grazie ai resti. E altrettanto è avvenuto per il leader socialdemocratico Alessandro Ghinami.

Tra tanti visi non proprio sorridenti, spicca invece quello del democristiano Nino Olagu, eletto al Senato nel collegio Tempio-Ozieri con una percentuale di circa 3 punti superiore a quella di un illustre predecessore, l'attuale presidente della Repubblica, Francesco Cossiga.

Corrado Grandesso

■ Da Cagliari si prepara congresso pci

CAGLIARI — «In campo nazionale, ma anche in Sardegna, abbiamo subito una perdita seria: dovremo condurre una riflessione molto severa che a mio avviso dovrà passare anche attraverso vie e forme straordinarie di riflessione»: il commento del segretario regionale comunista, Pier Sandro Scano, sembra anticipare al vertici romani la richiesta di un congresso straordinario del pci.

«Può essere», ha replicato senza scoprirsi Scano a chi gli domandava un'interpretazione più concreta dell'affermazione. Ed ha ribadito di parlare a titolo personale, spiegando che «la riflessione deve necessariamente coinvolgere i dirigenti, gli iscritti, gli elettori».

Ha concluso ricordando che esistono per il pci problemi di strategia («L'alternativa è apparsa una proposta poco credibile») e di «modi di essere, di lavorare del partito: penso al rapporto con le giovani generazioni, ai risultati del voto soprattutto nelle grandi città». (c. gr.)

CALABRIA - Hanno ottenuto il 7 per cento nel capoluogo

Reggio, spuntano i cacciatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — Il dato saliente di queste consultazioni, qui in Calabria, è uno solo: non è cambiato assolutamente nulla, né alla Camera né al Senato.

Ogni schieramento ha mantenuto invariata numericamente la propria rappresentanza. Poco importa se qualcuno tra gli eletti è un nome nuovo o qualche altro appartenente alle liste minori arriverà alla Camera attraverso il Collegio unico nazionale.

Aldilà del dato numerico, però, c'è quello politico che conta parecchio e che indica una tenuta della dc significativa se rapportata alle condizioni quanto mai difficili in cui si è venuta a trovare dopo essere andata in minoranza alla Regione e dopo lo scandalo alla Cassa di Risparmio di Calabria, dopo cioè che i democristiani hanno dovuto cedere in parte di sé ed anche una bella fetta del loro potere.

Per contro, non sono cresciuti i socialisti, che da sempre hanno in Calabria una delle loro roccaforti (la provincia di Cosenza è riuscita a mandare alla Camera ben tre suoi esponenti su un totale regionale di quattro, e che sono rappresentati da sempre in tutte le amministrazioni locali).

Nei pci, anzi, si registrano le bocciature più clamorose: alla Camera, quella dell'ex ministro Casalinuovo, alle precedenti elezioni addirittura capolista; al Senato, quella dell'ex sottosegretario alla Giustizia, Frasca.

«Abbiamo ricevuto le congratulazioni da Roma per il brillante risultato conseguito», hanno detto a caldo i dirigenti del Comitato regionale comunista. Il pci in Calabria infatti non ha «pagato» alcun prezzo — stando ai risultati — né al calo nazionale, né alla maxi-epurazione che ha riguardato ben sette suoi rappresentanti al Parlamento e che era stata contestata in qualche misura a Reggio e a Cosenza.

Ma il segretario regionale, Franco Politano, che è anche vicepresidente della giunta alla Regione, nonostante il bel successo, dovrà fare i conti con «molta brace che cova sotto la cenere», che interessa la sorte di molti «esterni» (l'indipendente di sinistra Rocchi, il presidente del Crai, Di Julio).

L'unica donna calabrese eletta (salvo che poi non arrivi attraverso il gioco dei resti e delle opzioni la rappresentante di dp, Rosa Tavella) sarà ancora la democristiana Annamaria Nucci, che ha ricevuto molti suffragi in tutte e tre le province, ma pur abbastanza staccata dal capolista Misasi, che ha sfiorato i 120 mila voti di preferenza.

A proposito dello scudocrociato va sottolineato che a Reggio non è completamente riuscita la cosiddetta «opzione zero», un'operazione tentata da più parti e che mirava ad azzerare la rappresentanza reggina ai due rami del Parlamento.

La «ramazzata» doveva servire a cancellare per quanto possibile la vecchia classe politica locale, dopo le clamorose denunce sul cosiddetto «superpartito» lanciate dall'ex sottosegretario dc, Quattrone — poi non candidatosi — ed incoraggiate da un altro ex parlamentare, il comunista Fanto, non ripresentato dal suo partito. Fatto sta però che questo tentativo ha fatto sì che il solo democristiano eletto a Reggio, nei due rami del Parlamento, sia risultato l'ex sindaco della rivolta del 1970, Piero Battaglia.

Tra le sorprese vanno «segnalate» nel collegio senatoriale di Palmi, il dottor Giuseppe Tuccio, già procuratore della locale Procura, che comunque ha ottenuto un buon successo ma è stato poi «impallinato» nei comuni a più alta densità mafiosa, stessa sorte per l'ex segretario regionale della Cisl, Franco Marra, a cui non è venuto l'appoggio della sua struttura.

In questo clima di sfascio, nella città dello Stretto hanno ottenuto un buon successo — anche se non coronato dalla rappresentanza in Parlamento — i cacciatori, che si sono affermati come il quinto schieramento con il 7 per cento in città e il 4 per cento in Provincia, confermando la «vocazione armata» di molti reggini.

Parzialmente soddisfatti però possono dichiararsi, sempre a Reggio, anche i loro naturali avversari: i Verdi infatti alla prima apparizione hanno avuto un discreto successo; e contenti poi i radicali per un 2 per cento forse inatteso in una città in cui si è andati freneticamente a caccia di voti, come dimostrano i dati di un po' tutti i partiti: Battaglia ne ha conquistati 18 mila personali su poco più di 33 mila nella dc; Bassolino 2226 su 16.964 (pci); Zavettieri 7343 su 12.148 (psi); Nucara 3393 su 5733 (pri); Romeo 4062 su 7084 (psdi).

I probabili eletti - Dc: Misasi, Tassone, Puja, Nucci, Napoli, Biafora, Chirico, Lolero, Battaglia; Pci: Bassolino, Rodotà, Di Julio, Cicconte, Lavorato, Sanna; Psi: Mancini, Principe, Zavettieri, Mundo; Msi: Valensise; Psdi: Bruno. Probabili, con i resti: Pri: Nucara; Msi: Aloi; Dp Pollice. e. l.

PUGLIA - Flessione dei missini a Bari

Fida Moro al Senato

Eletta per la dc - Primo escluso nel psi Rocco Trane, arrestato per la vicenda tangenti - Un seggio al pri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARI — In Puglia molte riconferme, ma anche molti volti nuovi sia al Senato, sia alla Camera dei deputati. Su otto senatori dc, quattro sono al «battesimo» parlamentare: Giuseppe Giacovazzo, giornalista, (quello che ha ricevuto più preferenze), Adriano Bompiani, Attilio Buscetti e Maria Fida Moro, figlia di Aldo Moro.

Completamente rinnovato il «parco» senatori del psi: Maria Rosaria Manieri, la prima donna socialista in Puglia ad andare al Senato, Nicola Putignani e Gennaro Acquaviva. Dei due senatori missini, il primo, Roberto Vitalbelli, di appena 40 anni, del collegio di Barletta, è alla sua prima esperienza.

Nuovo anche il senatore repubblicano, Giuseppe Di Paola, primo seggio senatoriale che il pri conquista in Puglia. A Bari il mai, dopo la morte dell'anziano senatore Araldo Di Crollalanza, non ha riconfermato il seggio.

Alla Camera, gli elettori hanno penalizzato personaggi coinvolti in inchieste giudiziarie. Nel collegio Brindisi-Lecce-Taranto, l'uomo di Claudio Signorile, capolista nel psi (riconfermato), Rocco Trane, arrestato per una vicenda di tangenti, è il primo dei non eletti. Spera di entrare con i «resti».

Non è stato riconfermato, per la dc, Giuseppe Caroli, finito di recente sotto inchiesta, e poi prosciolto, per una storia di droga.

Nella stessa circoscrizione non ce l'ha fatta l'ex sottosegretario democristiano Giuseppe Zurlo. Altro escluso, sempre nella lista della dc, ma nella circoscrizione Bari-Foggia, Nicola Vernola, per due volte ministro ai Beni Culturali.

Dei dieci deputati democristiani, successi di prestigio hanno riscosso tre «matricole»: i baresi Luigi Farace, presidente della Camera di commercio, già sindaco di Bari, Giuseppe Pisicchio, assessore comunale, e l'assessore regionale Vincenzo Binetti.

Riconferme nel psi, dove l'on. Bino Formica è stato quello più votato, seguito a ruota dall'on. Pasquale Di Giglio che ha superato di parecchi voti Claudio Lenoci il quale, per moltissimi anni, è stato sempre in testa alle preferenze.

La circoscrizione ha tre seggi che il collegio unico nazionale deve assegnare. Le speranze sono dell'on. Savino Melillo, liberale, ex sottosegretario all'Industria, che attende i «resti» per ritornare alla Camera. Ma è una speranza condivisa anche da psi, pci e radicali (in questo caso, sarà Domenico Modugno ad avere il seggio).

Vito Cimmarrusti

■ Giallo per una scheda di troppo nelle Marche

MACERATA — Gli scrutatori del seggio elettorale di San Severino Marche, nei pressi di Macerata, si sono accorti, durante lo spoglio delle schede, che nelle urne — tanto quelle della Camera dei deputati che del Senato — c'era una scheda in più rispetto a quelle dei votanti regolarmente iscritti al seggio. L'irregolarità è stata scoperta con grande sconcerto da uno degli scrutatori.

Del giallo — che ha bloccato per alcune ore lo scrutinio — è stata subito avvertita la Prefettura di Macerata, competente per territorio.

Dopo un ripetuto controllo incrociato dei dati, un funzionario della Prefettura ha confermato ufficialmente la presenza del misterioso voto in più nell'urna elettorale.

Tra le possibili ipotesi avanzate dagli inquirenti: un elettore potrebbe aver votato due volte o forse — ipotesi ancora più attendibile — il voto potrebbe non esser stato registrato.

(ANSA)

Abruzzo, ferma la dc

Calo al Senato, tiene alla Camera - Nicoletta Orlandi, 26 anni (pci), l'eletta più giovane

L'AQUILA — In Abruzzo, andamento anomalo del voto per quanto riguarda la democrazia cristiana, che al Senato perde l'1,2 per cento, ma alla Camera recupera e in pratica mantiene le posizioni dell'83, grazie anche all'exploit del ministro della Difesa, on. Gaspari, primo eletto con 171 mila preferenze. I democristiani ottengono tuttavia gli stessi seggi: quattro senatori e sette deputati.

Indietreggia il psi: -0,8 al Senato e -1,3 alla Camera. Nonostante la flessione, i comunisti continueranno ad essere rappresentati da 2 senatori. Cambia la formazione e arrivano matricole: l'ex consigliere regionale Franchi ed il prof. Tortiontano, ematologo di fama. Bocciato, invece, il prof. Spallone, che fu medico personale di Togliatti.

Polemiche abbastanza violente, in casa dc, sono nate dopo la sconfitta di Achille Acelli, nel collegio senatoriale L'Aquila-Sulmona. Nel capoluogo, la dc è scesa di quasi due punti. «Sono deluso per il risultato ottenuto al Senato ed amareggiato dalla reazione della città dell'Aquila», ha dichiarato l'ex sindaco Lombardi, ora segretario provinciale dello scudo crociato.

Ritorniamo al pci che per Montecitorio ha perso un seggio (da 5 a 4): non è stato riconfermato Michele Ciafardini, che tuttavia potrebbe subentrare a Lucio Magri, primo degli eletti con 61.318 voti. Tra le file del pci, Nicoletta Orlandi, 26 anni, laureata in legge, che ora è la più giovane rappresentante del nuovo Parlamento. «Mi impegnerò per fare trionfare la giusta istanze delle donne», promette. E poi aggiunge: «Farò sentire in Parlamento la voce dei giovani che vogliono essere protagonisti dello sviluppo, contro la disoccupazione».

Anche in Abruzzo c'è stata una sensibile avanzata dei psi: +1,8 per cento al Senato e +2,3 per cento alla Camera. Dopo 20 anni, i socialisti verranno di nuovo rappresentati da tre parlamentari. Per gli altri partiti, confermata la tendenza nazionale. Il msi perde un punto al Senato ed alla Camera, ma mantiene l'unico deputato, Nino Sospiri. Incremento radicale, buona affermazione dei Verdi.

d. l.

I risultati della consultazione a confronto con le precedenti elezioni politiche e con le regionali

Così per Montecitorio in 12 capoluoghi

CAMERA - TORINO

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	182.163	22,3	19,6	23,5	26,7
PCI	210.851	29,0	34,3	33,8	34,1
PSI	82.396	11,3	9,2	11,6	9,9
MSI-Dn	43.427	6,0	6,7	6,5	5,0
PRI	55.935	7,7	10,2	7,2	5,5
PSDI	15.969	2,2	3,5	2,9	4,0
PLI	23.510	3,8	5,8	5,6	4,6
PR	42.258	5,8	4,6	—	6,7
DP	17.114	2,3	2,1	1,7	1,4
Verdi	28.454	3,9	—	4,1	—
Pensionati	8.006	1,1	2,7	1,1	—
Altri	32.345	4,5	0,5	1,8	2,1

CAMERA - MILANO

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	250.973	24,4	22,0	24,6	29,5
PCI	244.562	22,9	27,0	25,6	27,8
PSI	198.426	18,5	11,1	18,2	11,8
MSI-Dn	72.975	6,8	7,7	8,2	5,8
PRI	80.087	7,6	12,3	9,3	6,4
PSDI	20.756	1,9	3,7	2,4	4,0
PLI	38.163	3,5	5,2	3,8	5,0
PR	43.978	4,1	4,1	—	6,7
DP	36.400	3,4	3,4	3,2	1,8
Verdi	47.576	4,4	—	3,1	—
Pensionati	8.719	0,8	2,1	1,0	—
Altri	18.416	1,8	0,4	0,6	2,8

CAMERA - GENOVA

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	122.293	23,6	22,1	25,5	27,6
PCI	178.480	34,5	38,5	37,4	37,6
PSI	74.882	14,5	10,3	12,7	12,0
MSI-Dn	26.588	5,2	5,2	5,4	4,0
PRI	22.167	4,3	6,5	4,5	3,6
PSDI	10.227	2,0	3,6	3,2	3,3
PLI	17.711	3,4	5,5	3,9	3,8
PR	19.322	3,7	3,7	—	6,8
DP	10.464	2,0	1,6	1,6	0,9
Verdi	22.979	4,4	—	3,4	—
Pensionati	6.024	1,6	2,8	1,4	—
Altri	4.921	0,8	0,2	1,0	0,4

CAMERA - VENEZIA

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	85.406	26,8	25,3	27,7	32,5
PCI	88.129	27,9	31,9	31,2	31,8
PSI	37.849	15,4	13,3	16,5	12,0
MSI-Dn	11.883	4,8	5,0	6,3	3,5
PRI	9.617	4,0	6,6	4,4	4,1
PSDI	6.637	2,7	3,2	3,5	3,9
PLI	5.370	2,2	3,4	2,1	2,3
PR	10.476	4,3	3,8	—	6,6
DP	6.668	2,8	2,8	2,5	1,5
Verdi	15.388	6,3	—	4,7	—
Pensionati	6.431	2,6	2,7	—	—
Altri	508	0,2	2,0	2,1	1,8

CAMERA - BOLOGNA

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	72.589	21,1	19,4	21,9	24,9
PCI	141.189	41,0	45,1	44,9	45,1
PSI	45.078	13,1	8,4	11,0	7,8
MSI-Dn	16.464	4,8	5,0	5,5	3,7
PRI	17.029	5,0	7,5	4,5	4,6
PSDI	5.722	1,7	3,3	2,5	4,1
PLI	10.368	3,0	4,0	3,1	2,7
PR	11.286	3,3	3,2	—	4,8
DP	8.077	2,4	1,8	2,0	0,9
Verdi	10.054	2,8	—	3,3	—
Pensionati	2.139	0,8	1,8	1,1	—
Altri	4.260	1,1	0,4	0,2	1,4

CAMERA - FIRENZE

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	79.268	25,1	24,7	26,2	31,7
PCI	114.175	36,2	40,0	40,1	38,4
PSI	43.651	13,8	10,2	11,6	10,1
MSI-Dn	15.527	4,9	5,1	5,2	3,8
PRI	16.861	5,3	7,5	5,7	4,1
PSDI	4.908	1,5	2,2	1,8	2,7
PLI	9.795	1,9	2,5	2,2	1,7
PR	11.122	3,5	3,1	—	4,4
DP	6.575	2,8	1,9	2,0	1,4
Verdi	12.498	3,9	—	3,4	—
Pensionati	145	0,1	2,5	0,7	—
Altri	4.612	1,5	0,1	1,1	1,7

CAMERA - ROMA

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	535.073	32,2	28,3	32,5	34,2
PCI	310.328	25,9	30,0	30,6	29,7
PSI	246.954	12,5	8,6	10,8	8,3
MSI-Dn	169.087	8,6	10,4	9,9	6,7
PRI	67.613	3,4	5,3	3,9	3,5
PSDI	47.225	2,4	4,0	3,1	3,0
PLI	45.530	2,3	3,5	2,5	2,5
PR	86.222	4,4	4,6	—	7,0
DP	45.396	2,3	1,5	1,5	1,3
Verdi	75.414	3,8	—	3,0	—
Pensionati	12.388	0,6	2,0	—	—
Altri	33.834	1,7	1,8	2,4	1,8

CAMERA - NAPOLI

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	215.543	31,2	21,8	29,8	30,5
PCI	185.011	26,7	31,5	29,3	30,7
PSI	96.131	13,9	8,9	10,0	5,9
MSI-Dn	77.746	11,2	20,0	13,6	14,3
PRI	21.903	3,2	3,6	3,4	2,8
PSDI	28.382	4,1	4,8	5,0	4,0
PLI	13.537	1,9	2,9	2,9	1,4
PR	23.989	3,5	2,9	—	6,0
DP	12.464	1,8	1,3	1,3	—
Verdi	6.362	0,9	—	1,5	—
Pensionati	2.637	0,4	1,8	0,6	—
Altri	8.022	1,2	0,5	2,5	4,4

CAMERA - BARI

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	74.473	32,4	28,2	32,8	38,3
PCI	38.872	16,9	20,4	18,5	22,7
PSI	44.138	19,2	18,4	20,3	11,3
MSI-Dn	22.354	9,7	12,3	11,9	10,5
PRI	5.746	4,2	3,6	3,8	2,0
PSDI	13.553	5,9	7,6	5,9	5,0
PLI	6.397	2,8	2,7	2,7	2,7
PR	5.846	3,8	2,5	—	5,9
DP	2.940	1,3	1,1	1,2	0,7
Verdi	5.550	2,8	—	2,1	—
Pensionati	185	0,1	3,2	—	—
Altri	1.729	0,6	—	0,8	0,9

CAMERA - REGGIO C.

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	33.975	32,4	35,1	38,7	48,9
PCI	18.891	17,8	19,8	15,6	19,7
PSI	12.149	11,6	11,8	16,4	9,1
MSI-Dn	11.567	11,1	14,8	10,2	15,7
PRI	5.733	5,5	7,4	8,7	2,2
PSDI	7.094	6,8	4,2	6,5	2,4
PLI	1.764	1,7	1,9	1,9	0,8
PR	2.174	2,1	1,1	—	—
DP	1.348	1,3	0,9	1,2	—
Verdi	1.402	1,3	—	—	—
Pensionati	655	0,9	—	—	—
Altri	7.737	7,4	3,9	0,9	1,2

CAMERA - PALERMO

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '86 %	POL. '79 %
DC	136.102	35,1	35,2	40,7	44,9
PCI	55.029	14,2	18,7	13,7	16,5
PSI	63.611	16,4	9,8	13,8	7,0
MSI-Dn	38.536	9,9	12,0	8,7	9,4
PRI	16.309	4,2	5,7	4,5	4,5
PSDI	21.470	5,5	5,3	4,9	4,7
PLI	12.586	3,3	3,8	4,4	2,5
PR	22.304	5,8	2,8	—	6,5
DP	9.123	2,4	1,8	1,9	—
Verdi	9.070	2,3	—	1,8	—
Pensionati	2.523	0,7	2,2	0,9	—
Altri	882	0,2	1,9	4,7	4,1

CAMERA - CAGLIARI

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	46.868	31,3	26,8	29,5	33,9
PCI	27.453	18,8	22,5	22,4	25,2
PSI	17.836	11,8	9,1	9,4	6,6
MSI-Dn	9.316	6,2	6,5	5,8	5,6
PRI	4.522	2,9	5,0	6,6	3,0
PSDI	3.486	2,4	3,2	4,1	3,1
PLI	3.082	2,1	3,1	—	2,7
PR	5.881	4,0	3,2	—	7,5
DP	2.467	1,7	1,7	—	1,5
Verdi	—	—	—	—	—
Pensionati	118	0,1	4,5	—	—
Altri	25.072	17,2	12,4	23,3	5,9

Le scelte per il Senato nelle venti regioni

Regione	Anno	DC %	DC Seggi	PCI %	PCI Seggi	PSI %	PSI Seggi	MSI %	MSI Seggi	PRI %	PRI Seggi	PSDI %	PSDI Seggi	PLI %	PLI Seggi	PR %	PR Seggi	DP %	DP Seggi	Verdi %	Verdi Seggi	Pensionati %	Pensionati Seggi	Altri %	Altri Seggi
Piemonte	Politiche '87	28,5	8	28,4	8	12,9	3	4,7	1	5,2	1	4,2	1	4,5	1	3,7	1	1,6	—	2,6	—	0,1	—	5,6	—
	Politiche '83	28,2	7	30,8	8	10,5	3	5,1	1	8,0	2	5,4	1	7,2	2	2,8	—	1,5	—	—	—	—	—	0,1	—
Liguria	Politiche '87	30,3	4	34,4	4	14,5	2	5,7	—	4,4	—	col Psi		3,0	—	col Psi		1,8	—	3,9	—	8,3	—	1,7	—
	Politiche '83	28,7	4	36,6	5	10,4	1	5,5	—	6,5	—	6,7	—	col Padi		2,5	—	1,3	—	—	—	—	—	1,8	—
Lombardia	Politiche '87	34,4	18	24,6	12	16,9	8	4,6	2	4,1	2	2,4	1	2,3	1	2,5	1	2,0	1	2,6	1	0,1	—	3,6	1
	Politiche '83	34,4	17	28,5	15	12,1	6	5,0	2	6,9	3	3,8	2	3,9	2	2,0	1	1,8	—	—	—	1,1	—	0,5	—
Trentino-Alto Adige	Politiche '87	27,6	3	9,2	1	11,7	1	7,6	—	2,9	—	col Psi		1,2	—	col Psi		1,9	—	—	—	0,2	—	37,5	2
	Politiche '83	29,6	3	11,6	1	7,2	—	3,2	—	4,8	—	2,4	—	1,6	—	2,0	—	—	—	—	—	—	—	37,6	3 (1)
Veneto	Politiche '87	43,9	13	19,3	5	14,4	4	4,0	1	3,1	—	2,7	—	2,1	—	2,4	—	1,6	—	3,0	—	0,2	—	3,3	—
	Politiche '83	43,4	12	21,3	5	10,2	2	4,1	1	5,2	1	4,0	1	3,1	—	1,8	—	1,3	—	—	—	1,8	—	3,8	—
Friuli-Venezia Giulia	Politiche '87	38,2	3	21,3	2	19,7	2	5,6	—	3,9	—	col Psi		2,9	—	col Psi		1,5	—	3,5	—	0,2	—	4,2	—
	Politiche '83	35,0	4	22,7	2	10,9	1	5,6	1	4,8	—	5,0	—	2,3	—	1,8	—	1,1	—	—	—	—	—	10,8	—
Emilia-Romagna	Politiche '87	24,9	8	46,0	11	13,2	3	4,0	—	4,6	1	col Psi		1,7	—	col Psi		1,3	—	2,4	—	0,1	—	1,6	—
	Politiche '83	23,2	6	47,9	12	9,6	2	3,6	—	6,2	1	3,7	—	2,3	—	1,3	—	0,8	—	—	—	1,2	—	—	—
Toscana	Politiche '87	27,0	8	45,2	10	12,9	2	4,6	1	3,2	—	col Psi		1,2	—	col Psi		1,8	—	2,5	—	0,1	—	1,6	—
	Politiche '83	26,4	8	47,0	10	11,3	2	4,3	—	4,8	—	2,2	—	— (6)	—	1,4	—	1,1	—	—	—	1,4	—	0,1	—
Marche	Politiche '87	35,1	3	35,6	4	12,1	1	5,4	—	3,3	—	2,0	—	0,9	—	1,6	—	1,2	—	1,9	—	0,1	—	0,6	—
	Politiche '83	34,4	3	38,2	4	9,8	1	6,2	—	4,5	—	2,9	—	1,6	—	1,1	—	0,8	—	—	—	1,4	—	0,1	—
Umbria	Politiche '87	27,0	2	43,6	4	15,5	1	5,5	—	2,3	—	0,9	—	0,7	—	1,2	—	1,4	—	1,4	—	0,1	—	0,4	—
	Politiche '83	26,4	2	45,6	4	12,7	1	5,6	—	3,2	—	1,6	—	1,0	—	1,0	—	0,9	—	—	—	1,6	—	—	—
Lazio	Politiche '87	33,4	10	27,6	8	12,9	4	9,2	2	3,6	1	2,7	—	2,0	—	3,1	1	1,7	—	2,4	—	0,2	—	1,2	—
	Politiche '83	30,5	9	30,3	9	9,9	3	10,6	3	4,7	1	4,5	1	3,1	1	2,7	—	1,0	—	—	—	2,3	—	0,2	—
Abruzzo	Politiche '87	41,4	4	29,7	2	12,7	1	6,2	—	1,6	—	2,4	—	1,0	—	1,9	—	1,0	—	1,6	—	0,1	—	0,4	—
	Politiche '83	42,6	4	30,5	2	10,9	1	7,2	—	2,9	—	2,5	—	col Pri		1,4	—	—	—	—	—	1,9	—	0,1	—
Campania	Politiche '87	36,2	13	23,5	8	14,6	4	9,4	3	4,3	1	4,6	1	2,4	—	1,9	—	1,1	—	0,9	—	0,1	—	1,1	—
	Politiche '83	32,7	11	26,5	9	12,3	4	14,1	4	3,8	1	5,2	1	2,4	—	1,6	—	1,0	—	—	—	1,1	—	0,3	—
Molise	Politiche '87	56,9	2	27,9	—	col Pci		6,9	—	2,5	—	col Psi		col Pci		col Pci		4,6	—	—	—	1,2	—	—	—
	Politiche '83	55,9	2	— (2)	—	— (2)	—	7,2	—	3,3	—	4,6	—	3,2	—	2,1	—	4,0	—	—	—	—	—	19,7 (2)	—
Puglia	Politiche '87	35,6	8	25,1	6	14,7	3	10,2	2	3,9	1	4,6	1	1,5	—	1,7	—	0,7	—	1,5	—	0,1	—	0,4	—
	Politiche '83	33,4	8	26,7	6	13,9	3	12,3	3	3,3	—	5,6	1	1,7	—	1,1	—	—	—	—	—	—	—	2,0	—
Basilicata	Politiche '87	42,6	4	26,1	2	14,3	1	5,7	—	1,4	—	4,1	—	0,7	—	0,9	—	0,9	—	0,9	—	0,1	—	0,3	—
	Politiche '83	43,4	4	30,0	3	11,6	1	6,6	—	1,5	—	4,8	—	0,9	—	0,6	—	—	—	—	—	—	—	0,4	—
Calabria	Politiche '87	35,0	4	30,5	4	17,2	2	10,3	1	1,8	—	col Psi		0,9	—	col Psi		1,8	—	—	—	0,2	—	1,1	—
	Politiche '83	34,6	4	28,5	4	16,4	2	10,7	1	5,1	—	— (3)	—	— (3)	—	1,0	—	0,7	—	—	—	2,0	—	—	—
Sicilia	Politiche '87	34,1	10	21,6	6	15,3	4	10,2	3	5,9	1	4,3	1	3,8	1	2,7	—	1,2	—	—	—	0,2	—	0,7	—
	Politiche '83	33,1	10	22,7	6	13,4	4	12,0	3	5,5	1	5,4	1	3,8	1	1,2	—	0,9	—	—	—	1,5	—	0,7	—
Sardegna	Politiche '87	35,3	4	28,2	3	—	—	6,1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,5	—	1,2	—	0,3	—	26,4	2 (3)
	Politiche '83	33,0	4	30,5	3	11,1	1	7,3	—	8,2	—	— (3)	—	— (3)	—	1,5	—	—	—	—	—	—	—	9,7	1
Valle d'Aosta	Politiche '87	38,8	—	con Dc		con Dc		4,0	—	con Uv		con Dc		con Dc		—	—	—	—	—	—	2,6	—	54,6	1 (7)
	Politiche '83	18,1	—	24,3	—	6,3	—	3,2	—	5,4	—	— (3)	—	— (3)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	42,7	1 (5)

(1) Svp - (2) Pci e psi insieme come «Rinnovamento Molise» - (3) Pri-Psi-Psdi si sono presentati insieme - (4) Uv-Uvp-Dem. Pop. - (5) Insieme col Pri. - (6) Comprende Psdi'ss (10,1 Alleanza laica socialista) - (7) Uv-Uvp-Pri.

Il voto per Palazzo Madama nei collegi del Piemonte

Collegi	Anno	DC %	DC Seggi	PCI %	PCI Seggi	PSI %	PSI Seggi	MSI %	MSI Seggi	PRI %	PRI Seggi	PSDI %	PSDI Seggi	PLI %	PLI Seggi	PR %	PR Seggi	DP %	DP Seggi	Verdi %	Verdi Seggi	Pensionati %	Pensionati Seggi	Altri %	Altri Seggi
Alessandria-Tortona	Politiche '87	28,1	—	29,9	1	17,2	1	5,5	—	3,0	—	5,9	—	2,8	—	2,8	—	1,3	—	2,9	—	1,9	—	1,0	—
	Politiche '83	25,4	—	34,4	1	13,4	1	5,9	—	5,3	—	7,5	—	4,3	—	2,3	—	1,3	—	—	—	—	—	0,2	—
Casale Monf.-Chivasso	Politiche '87	31,6	1	29,9	1	12,9	—	4,8	—	2,9	—	5,4	—	2,8	—	2,8	—	1,1	—	3,1	—	1,0	—	1,7	—
	Politiche '83	31,4	1	33,6	1	10,4	—	5,3	—	6,3	—	4,1	—	4,9	—	2,3	—	1,3	—	—	—	—	—	0,4	—
Acqui Terme-Novi Ligure	Politiche '87	27,5	—	33,1	1	16,8	1	4,1	—	2,3	—	6,0	—	2,4	—	2,0	—	1,0	—	2,4	—	1,4	—	1,0	—
	Politiche '83	27,7	—	38,2	1	11,2	—	4,2	—	4,2	—	7,4	—	5,9	—	1,9	—	1,1	—	—	—	—	—	0,2	—
Asti	Politiche '87	35,7	1	22,3	—	12,1	—	4,6	—	3,8	—	6,2	—	3,9	—	2,9	—	1,5	—	2,8	—	1,1	—	3,3	—
	Politiche '83	37,2	1	25,0	—	8,5	—	4,5	—	5,9	—	6,8	—	5,8	—	2,6	—	1,3	—	—	—	—	—	0,4	—
Cuneo-Saluzzo	Politiche '87	39,2	1	12,0	—	12,5	—	3,1	—	4,4	—	4,3	—	9,7	—	2,8	—	1,4	—	3,1	—	0,7	—	7,0	—
	Politiche '83	41,3	1	13,5	—	11,6	—	3,1	—	8,1	—	4,0	—	13,5	1	2,3	—	1,6	—	—	—	—	—	1,0	—
Alba-Bra	Politiche '87	42,5	1	13,4	—	11,3	—	3,4	—	7,5	—	3,6	—	6,3	—	2,6	—	1,2	—	2,9	—	0,7	—	4,4	—
	Politiche '83	44,5	1	15,2	—	8,0	—	3,2	—	9,4	—	6,6	—	9,0	—	2,3	—	1,3	—	—	—	—	—	0,5	—
Mondovì-Fossano	Politiche '87	43,4	1	10,0	—	8,1	—	2,4	—	3,9	—	2,6	—	19,4	1	2,4	—	1,0	—	2,0	—	0,6	—	4,2	—
	Politiche '83	41,4	1	11,8	—	7,3	—	2,5	—	5,3	—	4,6	—	23,5	1	1,9	—	1,2	—	—	—	—	—	0,6	—
Novara	Politiche '87	29,5	1	27,1	—	14,1	—	4,9	—	4,0	—	9,1	—	2,1	—	2,8	—	1,3	—	2,4	—	0,7	—	2,0	—
	Politiche '83	28,9	—	31,2	—	11,5	—	5,5	—	5,4	—	9,2	—	4,7	—	1,9	—	1,3	—	—	—	—	—	0,4	—
Verbano-Cusio-Ossola	Politiche '87	26,5	—	25,1	—	15,8	—	4,9	—	3,0		14,7	1	1,9	—	2,5	—	1,3	—	2,0	—	0,6	—	1,7	—
	Politiche '83	27,2	—	29,0	—	13,9	1	4,5	—	5,0	—	12,3	1	3,7	—	1,9	—	1,3	—	—	—	—	—	1,2	—
Ivrea	Politiche '87	28,1	—	26,1	—	16,8	1	4,4	—	5,1	—	2,6	—	3,2	—	3,2	—	1,6	—	2,5	—	0,1	—	6,3	—
	Politiche '83	29,3	—	30,3	—	14,1	1	4,4	—	7,8	—	4,3	—	5,2	—	2,5	—	1,5	—	—	—	—	—	0,6	—
Susa	Politiche '87	23,3	—	30,8	1	13,5	—	4,1	—	4,3		2,6	—	3,1	—	4,1	—	1,7	—	2,8	—	0,1	—	9,6	—
	Politiche '83	23,4	—	36,7	1	12,0	—	4,7	—	7,4	—	4,6	—	5,8	—	3,1	—	1,6	—	—	—	—	—	0,7	—
Pinerolo	Politiche '87	29,9	1	23,2	—	12,6	—	3,7	—	6,1	—	2,6	—	3,7	—	4,2	—	2,0	—	2,3	—	0,1	—	9,6	—
	Politiche '83	29,8	—	28,0	—	9,7	—	4,5	—	11,3	1	3,6	—	7,3	—	3,2	—	1,8	—	—	—	—	—	0,6	—
Torino Centro	Politiche '87	25,3	—	25,2	—	8,0	—	7,2	1	9,6	—	1,5	—	7,4	—	6,4	—	2,0	—	3,1	—	0,1	—	5,2	—
	Politiche '83	23,2	1	28,0	—	6,9	—	8,3	1	12,7	1	2,7	—	12,2	—	3,7	—	1,8	—	—	—	—	—	0,5	—
Torino Fiat	Politiche '87	22,3	—	28,2	1	11,4	—	5,6	—	9,7	—	1,7	—	3,7	—	5,9	1	2,0	—	3,1	—	0,2	—	6,0	—
	Politiche '83	20,7	—	33,4	1	9,3	—	7,0	—	12,5	—	3,3	—	7,3	—	4,1	—	1,8	—	—	—	—	—	0,6	—
Torino Dora Oltre Stura-Collina	Politiche '87	21,4	—	35,7	1	11,0	—	5,4	—	5,7	—	2,2	—	2,9	—	5,5	—	2,0	—	2,5	—	0,1	—	5,6	—
	Politiche '83	20,0	—	41,9	1	9,1	—	6,0	—	9,0	—	3,3	—	5,0	—	3,4	—	1,8	—	—	—	—	—	0,5	—
Vercelli-Valsesia	Politiche '87	31,2	1	31,0	1	12,4	—	5,0	—	3,2	—	3,3	—	3,3	—	2,5	—	1,2	—	2,9	—	1,0	—	3,0	—
	Politiche '83	31,2	1	35,2	1	10,0	—	5,1	—	4,3	—	5,1	—	5,9	—	1,9	—	1,0	—	—	—	—	—	0,3	—
Biella	Politiche '87	24,6	—	30,4	1	12,7	—	4,3	—	3,9	—	3,3	—	8,1	—	3,1	—	1,1	—	2,4	—	0,5	—	5,9	—
	Politiche '83	24,4	—	35,7	1	9,1	—	4,6	—	6,8	—	5,2	—	9,9	—	2,5	—	1,3	—	—	—	—	—	0,5	—

(1) Svp - (2) Pci e psi insieme come «Rinnovamento Molise» - (3) Pri-Psi-Psdi si sono presentati insieme - (4) Uv-Uvp-Dem. Pop. - (5) Insieme col Pri.

I risultati del voto per il Senato nei collegi della Liguria

Collegi	Anno	DC %	DC Seggi	PCI %	PCI Seggi	PSI %	PSI Seggi	MSI %	MSI Seggi	PRI %	PRI Seggi	PSDI %	PSDI Seggi	PLI %	PLI Seggi	PR %	PR Seggi	DP %	DP Seggi	Verdi %	Verdi Seggi	Pensionati %	Pensionati Seggi	Altri %	Altri Seggi
Imperia	Politiche '87	35,4	1	27,3	—	14,5	—	7,3	—	4,7	—	col Psi		3,5	—	col Psi		1,9	—	3,6	—	1,5	—	0,3	—
	Politiche '83	33,7	1	28,5	1	9,7	—	7,4	—	7,0	—	col Pli		7,7	—	2,8	—	1,5	—	—	—	—	—	1,8	—
Savona	Politiche '87	33,3	1	35,3	1	12,1	—	5,5	—	4,1	—	col Psi		2,7	—	col Psi		1,5	—	3,9	—	1,4	—	0,2	—
	Politiche '83	31,1	1	37,5	1	8,0	—	4,8	—	7,1	—	col Pli		5,1	—	2,5	—	1,2	—	—	—	—	—	1,7	—
Genova I	Politiche '87	23,9	—	44,5	1	14,1	—	3,8	—	3,4	—	col Psi		2,0	—	col Psi		1,9	—	4,0	—	0,5	—	1,9	—
	Politiche '83	22,8	—	47,7	1	10,3	—	3,7	—	5,3	—	col Pli		4,8	—	2,6	—	1,4	—	—	—	—	—	1,4	—
Genova II	Politiche '87	24,2	—	43,8	1	14,3	—	4,3	—	2,6	—	col Psi		1,8	—	col Psi		2,2	—	4,0	—	0,5	—	2,1	—
	Politiche '83	23,6	—	46,6	1	10,5	—	4,2	—	4,3	—	col Pli		4,6	—	2,9	—	1,7	—	—	—	—	—	1,7	—
Genova III	Politiche '87	25,2	—	38,6	1	17,7	1	5,4	—	3,8	—	col Psi		2,3	—	col Psi		1,9	—	4,2	—	0,4	—	2,7	—
	Politiche '83	24,0	—	39,1	—	12,5	1	5,4	—	5,6	—	col Pli		6,4	—	3,2	—	1,5	—	—	—	—	—	2,3	—
Genova IV	Politiche '87	34,8	1	19,2	—	14,2	—	8,2	—	7,8	—	col Psi		7,1	—	col Psi		1,5	—	4,4	—	0,4	—	2,6	—
	Politiche '83	29,9	1	21,4	—	8,3	—	8,0	—	11,0	—	col Pli		15,2	—	2,9	—	1,2	—	—	—	—	—	2,2	—
Chiavari	Politiche '87	37,2	1	24,9	—	14,4	—	3,7	—	5,1	—	col Psi		4,1	—	col Psi		1,8	—	3,8	—	0,3	—	2,1	—
	Politiche '83	35,7	1	27,0	—	10,6	—	6,5	—	7,2	—	col Pli		8,0	—	2,1	—	1,2	—	—	—	—	—	1,7	—
La Spezia	Politiche '87	28,1	—	40,6	1	14,9	1	4,6	—	3,9	—	col Psi		1,5	—	col Psi		1,6	—	3,1	—	0,2	—	1,3	—
	Politiche '83	28,6	—	42,6	1	11,8	—	4,2	—	5,4	—	col Pli		3,3	—	1,4	—	1,1	—	—	—	—	—	1,4	—

I risultati delle elezioni per Montecitorio nelle due province del Piemonte

Camera, così a Novara e Vercelli

NOVARA - Nella roccaforte del pedi di Nicolazzi

Con Scalfaro la dc cresce

NOVARA — La pattuglia dei parlamentari novaresi si è ridotta da sette a cinque rappresentanti. Ha perso un senatore, il socialista Cornelio Masciadri ed un deputato, il comunista Ferruccio Dainini. C'è poi una staffetta, a Palazzo Madama, fra ex sindaci di Novara. Il sen. socialdemocratico Maurizio Pagani cede il passo al dc Ettio Leonardi eletto per la prima volta.

Risultano sicuramente eletti i senatori Franco Nicolazzi (psdi), al collegio Nord, e Leonardi, al collegio Sud. I deputati sono: Oscar Luigi Scalfaro e Michele Zolla (dc) ed il comunista Gianni Moletta.

Spera in un ripescaggio il candidato al Senato di Novara Gianni Correnti, primo escluso fra i comunisti; lo stesso vale per Cornelio Masciadri, primo escluso fra i socialisti.

Situazione delicata in casa socialdemocratica. Il p che sece ridimensionato a livello nazionale sia in Piemonte, ha incrementato i voti nella roccaforte novarese (Camera 1,2 per cento; Senato Nord 2,33; Senato Sud meno 0,1). Il leader Nicolazzi è stato eletto al Senato Nord ed alla Camera. Qui il primo escluso è un suo pupillo: Peppino Cerutti che si è dimesso da assessore regionale proprio per andare a Roma. Nicolazzi dovrebbe lasciare il Senato per far posto a Pagani, come avvenne già nell'83.

I socialdemocratici possono essere soddisfatti solamente per i risultati a livello locale. Il senatore Pagani, in attesa di conoscere il proprio destino, è piuttosto cauto: «Abbiamo preso i dati di sorpresa ma ci restano i nostri, quelli puliti. Non siamo più, nei confronti della dc, come le pecore di Polifemo che venivano mantenute fin quando facevano comodo per poi finire mangiate. La dc l'ha fatto mettendoci anche l'influenza del clero».

La dc è tornata ad essere il partito di maggioranza relativa, in provincia di Novara, mantenendo sostanzialmente i voti alla Camera come al Senato.

In casa democristiana c'è soddisfazione per i tre parlamentari ottenuti ma nessuno canta vittoria.

«E' così — ammette il segretario Paolo Pedrazzoli — Soprattutto la stasi nel capoluogo va attentamente valutata in previsione delle amministrative dell'anno prossimo. Vuol dire che dovremo lavorare parecchio. Significativo mi pare poi la risposta dei giovani così come emerge dai dati della Camera che confermano quelli del Senato».

Anche in provincia di Novara i vincitori di queste elezioni sono i socialisti. Alla Camera sono avanzati del tre per cento guadagnando circa 13 mila voti. Paradossalmente però hanno perso l'unico parlamentare novarese: il leader dei socialisti novaresi Masciadri che pure ha incrementato i suoi voti (1,9 rispetto all'83).

E' questo l'unico rammarico in casa psi dove all'euforia per i risultati nazionali, fa da contraltare questa incongruenza. «L'avanzata socialista non deve sorprendere perché gli elettori hanno colto lo sforzo della nostra opera di rinnovamento», sostiene il segretario provinciale Giandomenico Albertella.

Al psi i dirigenti si sono impegnati in una severa autocritica e già prevedono di dover lavorare parecchio per invertire una tendenza oggi il penalizza.

«Abbiamo perso troppi voti nei quartieri popolari. Vuol dire che è ancora aperta nel Paese la questione operaia —afferma il segretario Ugo Boggero — E' necessario ricostruire un rapporto fra la base e il partito. Se giovani e operai non hanno inditerato il voto di protesta verso il nostro partito significa che abbiamo saputo fare un'opposizione realista. Ed oggi lavoriamo per il riscatto. Dobbiamo recuperare la nostra diversità».

Renato Ambiel

Nel Biellese 5 centenarie alle urne

BIELLA — Cinque centenarie hanno partecipato alla consultazione politica.

La longevità femminile ha avuto così un'altra riprova, se ancora ve ne fosse stato bisogno, durante le elezioni nel Biellese.

Hanno deposto personalmente le schede nelle urne Maria Mina 101 anni, residente a Coggiola, Angela Maria Agata, 102 anni, a Sala, Odomaro Marietta a Baluasina, Clara Scavarda raggiungerà domani il secolo di vita, a Oraglia e Rosa Vercellino Ramella che abita a Biella.

Comune di NOVARA

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	19.096	28,9	26,1	28,0	31,6
PCI	18.406	28,0	29,8	29,8	30,8
[illegible]	11.223	19,2	12,5	14,2	11,6
[illegible]	4.196	6,7	6,2	5,1	4,5
[illegible]	3.869	4,9	7,3	5,1	3,7
[illegible]	5.816	7,8	7,7	5,8	5,5
PLI	2.195	2,8	5,0	3,6	4,2
PR	2.823	4,0	2,9	—	4,5
DP	1.128	1,8	1,2	1,6	0,6*
Verdi	2.589	3,3	—	3,0	—
Pensionati	716	1,0	—	—	—
Altri	1.863	2,8	2,3	0,5	3,0

* Nsu

Provincia di NOVARA

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	69.439	25,4	30,1	29,3	31,1
[illegible]	54.977	19,8	12,6	14,7	11,6
[illegible]	16.972	6,1	5,2	6,7	3,7
PRI	11.064	3,4	5,6	3,7	2,7
PSDI	24.795	8,9	8,6	8,7	6,9
PLI	8.048	[illegible]	4,1	2,7	2,8
PR	11.274	3,2	2,9	—	3,7
DP	5.858	1,6	1,4	1,6	0,6*
Verdi	10.791	3,1	—	2,2	—
[illegible]	2.278	0,7	—	—	—
Altri	8.286	2,6	[illegible]	0,4	2,9

* NSU

Comune di [illegible]

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	[illegible] %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	8.181	23,6	21,4	23,4	27,4
PCI	8.998	27,1	33,6	30,3	34,6
PSI	3.589	10,0	15,2	18,5	13,8
[illegible]	1.798	5,0	8,3	11,3	5,4
PRI	962	4,4	7,2	4,7	[illegible]
PSDI	1.053	4,8	4,2	4,6	4,5
PLI	430	2,0	3,9	2,3	2,5
PR	876	4,4	2,6	—	4,7
DP	526	2,4	2,2	2,4	1,1*
[illegible]	786	3,4	—	2,5	—
Pensionati	160	0,7	—	—	—
Altri	271	1,3	2,4	0,3	2,8

* NSU

Comune di DOMODOSSOLA

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	3.329	28,8	24,2	30,6	[illegible]
PCI	[illegible]	24,7	30,1	28,7	31,9
[illegible]	1.[illegible]	14,1	11,3	14,1	10,6
[illegible]	[illegible]	8,7	5,2	6,1	3,8
PRI	[illegible]	3,7	4,3	3,8	3,3
[illegible]	1.818	13,8	8,7	9,3	6,0
PLI	629	5,2	5,3	3,8	4,8
[illegible]	[illegible]	[illegible]	2,7	—	5,7
[illegible]	354	1,8	1,4	1,8	0,7*
[illegible]	[illegible]	3,7	—	2,0	—
Pensionati	[illegible]	[illegible]	—	—	—
Altri	389	3,8	6,8	0,6	2,7

* NSU

Comune di ARONA

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
[illegible]	3.619	26,8	25,6	28,3	33,1
PCI	2.121	15,7	23,2	21,6	24,6
PSI	2.116	15,7	13,1	16,6	12,9
[illegible]	893	6,1	6,9	7,1	4,6
[illegible]	686	4,8	6,8	5,2	4,0
[illegible]	1.032	8,6	9,1	10,1	8,2
PLI	547	3,1	5,6	3,7	3,9
[illegible]	607	4,8	3,5	—	5,2
DP	188	1,4	2,0	1,6	1,0*
Verdi	368	3,3	—	2,3	—
[illegible]	101	0,8	—	—	—
Altri	313	2,8	3,5	0,5	2,6

* NSU

Comune di TRECATE

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	3.343	31,8	30,5	33,7	[illegible]
PCI	3.068	29,3	35,5	35,0	37,1
PSI	1.317	12,6	6,4	6,3	10,6
[illegible]	[illegible]	5,6	[illegible]	7,5	3,4
PRI	335	3,8	5,2	3,3	1,5
PSDI	426	4,3	6,2	4,4	4,5
PLI	[illegible]	1,9	3,5	2,4	1,7
PR	[illegible]	3,2	2,7	—	[illegible]
DP	161	1,6	1,5	1,6	0,5*
Verdi	[illegible]	4,0	—	2,4	—
Pensionati	[illegible]	0,6	—	—	—
Altri	206	2,0	1,2	0,4	2,6

* NSU

Comune di BORGOMANERO

PARTITI	POLITICHE '87 [illegible]	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
[illegible]	4.162	30,9	32,2	[illegible]	42,3
[illegible]	2.364	16,8	19,4	17,2	19,5
PSI	1.795	13,4	10,0	11,5	10,2
MSI-Dn	627	3,9	4,9	5,0	3,8
PRI	382	2,7	3,5	3,5	2,8
[illegible]	2.721	20,3	17,1	23,2	12,9
PLI	275	2,0	4,4	2,8	2,6
[illegible]	369	3,8	2,5	—	5,3
DP	176	1,3	1,3	1,4	0,6*
Verdi	369	2,7	—	2,1	—
Pensionati	88	0,4	—	—	—
Altri	806	4,5	2,6	0,5	2,2

* NSU

Comune di VIGEVANO

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	10.753	[illegible]	23,1	25,4	[illegible]
PCI	14.091	31,0	37,1	36,5	[illegible]
PSI	7.962	17,7	11,9	10,5	10,6
MSI-Dn	3.033	6,7	7,4	8,0	4,4
PRI	1.363	3,0	6,0	3,6	[illegible]
PSDI	1.272	2,8	4,2	2,9	4,3
PLI	1.274	2,8	4,6	3,2	3,0
PR	1.683	3,7	3,0	—	3,7
DP	553	1,2	1,0	1,3	0,4*
Verdi	1.906	4,2	—	3,0	—
Pensionati	349	0,8	—	—	—
Altri	805	1,8	1,8	1,5	2,2

* NSU

Comune di [illegible]

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	2.911	[illegible]	21,5	20,5	28,0
[illegible]	[illegible]	[illegible]	41,7	40,1	41,3
PSI	[illegible]	13,7	11,4	12,3	10,6
MSI-Dn	[illegible]	4,5	4,5	5,2	3,1
PRI	311	2,7	6,6	3,2	2,8
[illegible]	799	7,0	4,2	4,8	4,5
PLI	232	2,1	3,7	1,8	2,9
PR	[illegible]	2,4	2,5	—	3,7
DP	[illegible]	1,3	1,2	1,1	0,4*
[illegible]	328	2,9	—	1,7	—
[illegible]	67	0,6	—	—	—
Altri	337	3,0	2,0	0,3	2,7

* NSU

VERCELLI - La provincia riconferma i suoi cinque parlamentari

Il match è fra pci e dc

Il pli perde tre punti e la possibilità di avere un senatore - Rilevante risultato delle due liste piemontesi - Per la Camera rimonta dc mentre il psi passa dall'11,5 al 13,8 per cento

VERCELLI — La provincia di Vercelli ha fatto l'en plein, riconfermando tutti e cinque i suoi parlamentari: tre vercellesi (i senatori Ennio Balardi, pci, Carlo Boggio e il deputato Gianfranco Astori della dc) e due biellesi, il senatore Claudio Napoleoni e l'onorevole Wilmer Ronzani per il pci.

Fra tutti i risultati ottenuti, quello di Gianfranco Astori spicca in modo particolare perché il deputato dc ha dovuto aumentare di 10.000 voti, rispetto all'83, il suo pacchetto di preferenze per essere riconfermato. La concorrenza nel Collegio Torino-Vercelli-Novara si è rivelata spietata, al punto che non sono stati eletti candidati quotatissimi come Balzardi, Bartoris e Pisetti. Astori, con 30.010 preferenze (di cui oltre 24.000 raccolte nella sola provincia) si è classificato ottavo, dietro alla Cavaglianso e davanti a Zolla.

Commenta il segretario provinciale della dc, Sandro Cattaneo: «La riconferma dell'uomo vincente Astori-Boggio è, per tutta la dc vercellese, una grande soddisfazione».

Non può fare altrettanto Guido Nobiliucci, segretario della Federazione comunista vercellese, perché il pci ha perso cinque punti.

Alla luce dei risultati della Camera, va detto che l'effetto-Balardi ha ancora funzionato in città perché, pur perdendo in voti e in percentuale, il pci, rappresentato dall'ex sindaco, si è fermato al 34,1 per cento contro il 29,9 ottenuto nelle votazioni per Montecitorio.

Osserva Guido Nobiliucci: «A Vercelli, come altrove, il nostro partito ha perduto la sua funzione primaria, che era quella di aggregare l'opposizione. Ne è così risultato un voto "specialistico", di chiara protesta, persino di marca razzista».

Il segretario della Federazione comunista se l'ha in particolare con le due liste di Piemont che, insieme, in provincia, hanno fatto registrare il sei per cento dei consensi (2,2 lo schieramento di Cremmo, 3,9 quello di Gigo Parassino).

Per la cronaca, nella provincia di Vercelli Cremmo ha raccolto 1195 preferenze, Parassino 404.

A proposito di cifre individuali. Il record assoluto spetta, sempre nella provincia vercellese, ad Astori, davanti a Scalfaro e al biellese Wilmer Ronzani che, con i suoi 9614 voti è riuscito, sia pure per un soffio, a riconfermarsi deputato. Confermata ufficialmente anche l'elezione di Napoleoni che, da qualche mese, è diventato biellese andando ad abitare ad Andorno Micca.

I risultati [illegible] Camera hanno, grosso modo, confermato quelli del Senato. A Vercelli va segnalato il grosso passo avanti del psi passato dall'11,5 al 13,8 per cento [illegible] suffragi.

In rotta, invece, il pli che ha perso oltre tre punti. Sono calati anche i repubblicani (meno 1,2) e i socialdemocratici (meno 1,4).

La lista verde è andata oltre i tre punti a Vercelli e ha sfiorato i 4 a Biella. A proposito del centro laniero, i risultati della Camera hanno visto un calo netto (cinque punti) dei comunisti e dei liberali, mentre sono avanzati la dc e, in misura ancora più consistente, il psi.

Enrico De Maria

Comune di VERCELLI

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	10.469	27,4	28,4	29,8	31,4
PCI	11.432	29,9	35,0	32,9	35,9
PSI	[illegible]	13,8	11,5	16,2	9,8
MSI-Dn	[illegible]	5,2	5,2	7,0	4,9
PRI	1.760	4,3	5,8	3,4	3,1
PSDI	726	1,9	3,3	2,8	3,5
PLI	1.153	3,3	5,6	4,7	4,5
PR	1.427	3,7	2,3	—	3,7
DP	552	1,6	1,1	1,3	0,4*
[illegible]	1.224	3,4	—	2,0	—
Pensionati	518	0,8	—	—	—
Altri	1.480	3,8	2,3	1,0	2,9

* NSU

Provincia di VERCELLI

PARTITI	POLITICHE '87 [illegible]	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	78.269	27,5	[illegible]	29,4	32,2
PCI	78.133	28,9	34,2	33,5	34,4
PSI	[illegible]	13,0	9,5	12,5	9,1
MSI-Dn	15.633	4,9	[illegible]	5,0	3,4
PRI	[illegible]	5,9	6,1	3,8	3,3
PSDI	9.378	3,4	4,7	4,1	5,1
PLI	16.817	4,9	7,1	5,3	5,2
PR	[illegible]	5,6	2,9	—	3,5
DP	[illegible]	1,4	1,3	1,4	0,5*
Verdi	6.135	5,3	—	2,5	—
Pensionati	1.744	0,7	—	—	—
Altri	15.555	5,0	2,2	1,0	[illegible]

* NSU

Comune di BIELLA

[illegible]	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	[illegible]	28,9	29,6	29,7	31,4
PCI	[illegible]	33,7	27,9	29,7	28,3
PSI	4.674	13,1	7,4	10,1	7,1
MSI-Dn	2.312	6,5	6,6	7,5	4,5
[illegible]	[illegible]	7,9	10,4	6,4	5,8
PSDI	[illegible]	3,4	4,3	3,4	5,4
PLI	[illegible]	7,0	12,0	10,0	6,3
PR	1.650	4,6	3,7	—	5,2
DP	480	1,3	1,4	1,2	0,7*
[illegible]	1.346	3,7	—	3,0	—
Pensionati	250	0,7	—	—	—
Altri	2.015	5,6	3,0	2,0	2,4

* NSU

Comune di SANTHIA'

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. [illegible] %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	1.999	[illegible]	34,2	25,7	38,3
PCI	[illegible]	34,7	30,3	35,9	39,6
PSI	706	11,7	12,9	14,5	11,8
MSI-Dn	176	2,7	3,3	4,7	2,6
PRI	[illegible]	2,1	3,6	2,1	2,0
PSDI	169	2,7	4,3	3,1	3,7
PLI	279	4,1	7,2	4,6	4,8
PR	208	3,2	2,2	—	3,1
DP	88	1,3	1,5	2,1	0,4*
Verdi	144	3,2	—	2,3	—
Pensionati	28	0,4	—	—	—
Altri	[illegible]	[illegible]	1,8	2,0	3,4

* NSU

Borgosesia

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	24,8	23,1	23,0
PCI	25,2	31,8	29,8
[illegible]	15,6	11,5	13,0
[illegible]	[illegible]	5,8	7,0
[illegible]	[illegible]	6,7	3,5
[illegible]	4,9	5,6	7,4
[illegible]	5,1	3,6	7,6
[illegible]	[illegible]	2,7	—
DP	1,3	1,2	1,2
Verdi	3,3	—	2,6
Pensionati	0,6	2,0	—
[illegible]	6,7	0,2	0,9

Cossato

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	19,0	18,7	[illegible]
PCI	39,1	45,4	44,6
PSI	13,4	8,9	12,8
MSI-Dn	[illegible]	5,6	4,3
[illegible]	3,6	7,0	3,8
[illegible]	3,9	4,4	3,7
[illegible]	3,9	5,4	[illegible]
[illegible]	3,8	3,3	—
DP	1,6	1,5	1,5
Verdi	3,3	—	3,2
Pensionati	0,4	1,4	—
[illegible]	5,3	0,4	0,4

Crescentino

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	29,2	25,7	31,3
PCI	32,9	32,0	29,9
PSI	10,8	13,4	10,1
MSI-Dn	3,1	5,4	4,4
PRI	1,1	2,8	1,4
PSDI	7,9	9,6	5,6
PLI	1,1	[illegible]	1,5
PR	3,5	2,6	—
DP	2,9	1,4	2,9
Verdi	6,7	—	6,4
Pensionati	0,4	2,3	—
[illegible]	0,1	0,1	0,5

Gattinara

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
[illegible]	[illegible]	28,4	31,1
[illegible]	28,9	32,1	32,3
PSI	13,5	[illegible]	11,8
[illegible]	7,5	6,5	[illegible]
PRI	2,6	4,8	2,6
[illegible]	3,9	4,8	[illegible]
PLI	3,7	6,4	4,2
[illegible]	[illegible]	2,9	—
DP	1,1	0,5	1,5
Verdi	3,4	—	3,0
Pensionati	0,7	1,4	—
[illegible]	3,7	0,2	0,8

Gattinara

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	39,0	34,2	29,5
PCI	19,8	21,7	21,7
PSI	29,1	9,7	19,3
MSI-Dn	5,1	6,4	6,9
[illegible]	2,6	6,8	2,9
PSDI	4,3	8,7	10,8
[illegible]	3,6	6,0	4,8
PR	2,6	3,2	—
DP	1,4	1,5	0,6
Verdi	3,3	—	2,5
Pensionati	0,4	2,8	—
[illegible]	4,4	0,2	0,6

Strona

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	25,1	25,0	24,5
PCI	14,1	17,1	17,8
PSI	11,6	9,1	8,9
MSI-Dn	5,3	5,3	7,9
[illegible]	5,9	9,2	6,9
[illegible]	22,0	18,5	23,5
PLI	6,9	8,7	7,4
PR	3,7	2,2	—
DP	1,1	1,5	1,8
Verdi	3,0	—	2,1
Pensionati	0,5	1,9	—
[illegible]	1,7	0,2	0,4

Grignasco

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	20,2	19,6	23,1
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	29,4	14,4	17,7
MSI-Dn	6,2	4,6	6,7
PRI	3,4	6,6	[illegible]
PSDI	[illegible]	5,4	5,4
PLI	4,6	9,4	[illegible]
PR	1,7	2,7	—
DP	1,6	1,1	1,3
Verdi	2,5	—	2,7
Pensionati	0,6	2,1	—
Altri	[illegible]	0,2	0,7

Gattiate

[illegible]	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	28,3	26,9	29,4
PCI	27,1	33,5	31,1
PSI	19,6	11,5	15,2
MSI-Dn	4,6	5,0	5,7
[illegible]	[illegible]	6,9	4,1
[illegible]	8,6	5,8	6,9
PLI	[illegible]	5,0	3,7
PR	3,5	2,5	—
DP	1,1	1,5	1,8
Verdi	3,4	—	2,0
Pensionati	0,6	2,1	—
Altri	1,5	0,1	0,3

Cannobio

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	25,3	[illegible]	27,5
[illegible]	17,1	21,4	[illegible]
PSI	20,7	19,4	25,4
[illegible]	6,2	5,5	7,3
PRI	1,9	3,6	1,4
PSDI	4,8	[illegible]	[illegible]
PLI	3,4	10,4	7,1
PR	2,9	3,1	—
DP	1,7	1,8	1,3
Verdi	3,3	—	2,7
Pensionati	0,9	2,9	—
[illegible]	1,9	0,2	0,7

Oleggio

[illegible]	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	32,3	31,3	37,4
PCI	29,4	25,1	22,8
[illegible]	16,8	13,2	16,7
MSI-Dn	5,8	6,4	5,1
PRI	3,4	[illegible]	4,8
[illegible]	8,4	9,3	7,5
[illegible]	1,7	3,7	1,5
[illegible]	3,6	2,3	—
DP	2,0	[illegible]	2,6
Verdi	3,2	—	1,4
Pensionati	0,6	1,9	—
Altri	2,8	0,2	0,2

Borgoticino

[illegible]	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	[illegible]	24,9	[illegible]
PCI	39,5	42,1	42,5
[illegible]	8,2	6,1	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	4,2
[illegible]	[illegible]	[illegible]	2,1
[illegible]	11,9	10,6	[illegible]
PLI	1,3	2,5	1,6
[illegible]	2,6	1,6	—
DP	1,6	1,7	2,3
Verdi	1,6	—	1,4
Pensionati	0,4	1,5	—
Altri	1,4	0,2	0,4

Varallo [illegible]

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	33,0	34,2	29,5
PCI	19,8	21,7	21,7
PSI	29,1	9,7	19,3
MSI-Dn	5,1	6,4	6,9
[illegible]	2,6	6,8	2,9
PSDI	4,3	8,7	10,8
[illegible]	3,6	6,0	4,8
PR	2,6	3,2	—
DP	1,4	1,5	0,6
Verdi	3,3	—	2,5
Pensionati	0,4	2,8	—
Altri	4,4	0,2	0,6

Villadossola

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	21,7	17,9	18,9
PCI	36,0	39,1	36,9
PSI	17,6	17,7	23,1
MSI-Dn	4,6	3,7	4,5
PRI	1,7	3,5	1,9
PSDI	18,8	10,2	8,0
PLI	1,0	1,8	1,0
PR	2,6	2,0	—
DP	1,7	1,2	1,0
Verdi	3,2	—	1,5
Pensionati	0,3	1,4	—
[illegible]	1,4	1,5	0,3

Trivero

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	28,6	23,1	27,7
PCI	29,1	33,5	33,2
[illegible]	11,8	10,2	[illegible]
[illegible]	[illegible]	4,2	6,2
PRI	3,7	7,1	5,1
PSDI	4,1	6,4	5,6
PLI	[illegible]	6,6	[illegible]
DP	1,1	0,9	1,0
Verdi	5,9	—	5,0
Pensionati	0,6	1,2	—
[illegible]	[illegible]	0,2	[illegible]

Cerano

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
[illegible]	31,9	32,1	36,7
[illegible]	[illegible]	31,9	29,2
[illegible]	13,9	9,6	11,2
[illegible]	[illegible]	7,1	6,5
PRI	4,9	5,7	7,6
PSDI	7,3	5,1	5,9
PLI	1,1	2,8	1,1
PR	2,6	2,4	—
DP	1,1	1,3	0,8
Verdi	3,8	—	1,3
Pensionati	0,9	1,5	—
Altri	1,7	0,3	0,5

Dopo lunga malattia, amorevolmente assistito dalla moglie Carla, è mancato

Francesco David

I nipoti Silvia con Mario Teresa e Francesco, Carla con Lella e Cesare sono vicini a sta Carla in questo momento. Si ringraziano vivamente il dottor Roberto Vitacco e le infermiere Irma, Rita, Sandra per le assidue cure prestate. Un particolare ringraziamento alla nipote Sandra Stefanini. La cara salma sarà tumulata mercoledì 17 corrente nella cappella di S. Carlo ore 10,15 e proseguirà per S. Nazzaro dei Burgundi (PV). La presente serve per partecipazione e ringraziamento
— Torino, 15 giugno 1987.

Gli amici Ernesta, Dicky, Valentino e Lorella commossi partecipano.

Ettore e Teresa Stampa con Sandra, Alberto e sta Gertrude si associano al dolore di sta Carla.

Il Parapendio club Mottarone è affettuosamente vicino alla signora Carla.

Sono vicini alla carissima Carla le amiche
Luisa Pina Allemano
Amandina Eva Lusiana
Linda Bianco e Yanni

È mancato
Cornelio Giordanetti
A funerali avvenuti nella forma più semplice per espressa volontà dello scomparso lo annunciano la famiglia.
— Torino, 16 giugno 1987.

Profondamente è mancata
Rosa Tanzi ved. Chinetti
Lo annunciano con dolore i nipoti. La partecipazione delle salme oggi 17, corr. ore 13,45 cappella Molinette (via Santena 5), indi sarà trasportata a Cassel Arlod ove si svolgeranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 16 giugno 1987.

La famiglia Collodo partecipa al dolore della famiglia Tanzi per la scomparsa della cara signora ROSA.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Michelina Petronelli Orsi
Lo annunciano, a funerali avvenuti, il marito Giovanni, i figli Pierluigi e Roberto, la sorella Marilena con marito e figli, nipoti e nipotine
— Torino, 17 giugno 1987

La famiglia **Rosetta Bertea** partecipa al dolore di Pierluigi e famiglia per la perdita della cara congiunta.

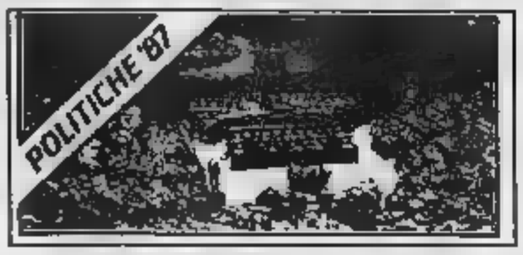
Colleghi e Collaboratori del geom. Giordano Orsi prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa di
Michelina Petronelli
— Torino, 15 giugno 1987.

Si uniscono al dolore di Roberto gli amici e colleghi della Clinica Oculistica:
Gilberti Alberto
Lutes Benedetto
Giovanni Bezzanti
Graziella Chiapparo
Sergio Crotetti.

Condomini, Amministratore e Portineria di via Antiquaro 28 partecipano commossi al lutto della famiglia Orsi

Le famiglie Stelz e Vigliotti partecipano al dolore di Roberto

È mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Tealdi
Addolorati lo annunciano la moglie



Le scelte degli elettori per la Camera nelle due province del Piemonte

Il voto ad Alessandria e Asti

ALESSANDRIA - Cede il pci, lieve incremento della dc

In città socialisti al 21%

ALESSANDRIA — Il voto [illegible] la Camera [illegible] l'andamento delle consultazioni [illegible] Senato, con [illegible] sconfitta netta del partito comunista che perde oltre il 5 per cento, rispetto alle politiche dell'83, [illegible] una vittoria dei socialisti che [illegible]tano del 4,33 per cento.

[illegible] perdite [illegible] pci hanno toccato [illegible] Acqui la punta del 10 per cento ma in genere [illegible] il calo è stato omogeneo. [illegible] Acqui il pci ha ottenuto [illegible] il Senato) un aumento dell'11,9. [illegible] Alessandria città ha il 21 per cento che è uno dei dati migliori in assoluto fra tutti i capoluoghi di provincia. La [illegible] di uno 0,25 per cento.

Anche se perdono voti al Senato i comunisti mantengono il numero degli eletti: sono infatti confermati Carlo Nespolo (Acqui-Ovada-Novi) e Lucio Libertini (Casale-Valenza-Chivasso) mentre Alfio Reina ottiene il collegio Alessandria-Tortona che era di Carlo Pollidoro, non più presentato. Alla Camera andrà un solo deputato alessandrino, [illegible] Fracchia. Prima ne avevano due, ora la seconda classificata, Maria Massari Marsuoli (2900 preferenze in provincia), è al sesto posto nella circoscrizione Alessandria-Asti-Cuneo, e non ha probabilità di elezione.

Il pci grazie al netto successo raddoppia la pattuglia al Senato confermando con notevole incremento di voti Roberto Cassola nel collegio Alessandria-Tortona ed eleggendo Giuseppe [illegible] nel collegio Acqui-Ovada-Novi. Alla Camera rimane solo Felice Borgoglio (16.479 preferenze nell'Alessandrino) anche se i socialisti nella circoscrizione Alessandria-Asti-Cuneo eleggono un secondo deputato, Margherita Boniver (una romana messa in lista dalla direzione del partito). Molto buoni i piazzamenti di Piero Formentano (6797 preferenze) e di Pierino Cerecia (3743), sindaco di Quargnento.

La dc mantiene il senatore Riccardo Triglia nel collegio Casale-Chivasso ed ha sfiorato il secondo senatore con Gianfranco Chessa nel collegio Acqui-Ovada-Novi: [illegible] il primo degli esclusi. Buono anche il risultato di Franco Stradella per Alessandria-Tortona. Alla Camera riconferma del parlamentare uscente Renzo Patria, al terzo posto nella circoscrizione con 35.807 voti. Eletto anche Gianni Rubino (32.651 preferenze, di cui 13.491 nell'Alessandrino), astigiano ma Coordinatore della Coldiretti di Alessandria.

In regresso netto psi (-2,33 per cento), psi (-1,9) e psdi (-1,34): i socialdemocratici, in realtà, hanno contenuto in provincia la sconfitta rimediata in campo nazionale ma rischiavano di perdere l'unico parlamentare, l'on. Pierluigi Romita, il quale, sarà quasi sicuramente [illegible] grazie [illegible] «resti». [illegible] anche per lo «scontro» tra ciellezioni e comunisti. Questi ultimi non hanno appoggiato, nel Casalese, il candidato al Senato Giuseppe Zanlungo (non eletto anche se nel collegio ha ottenuto il 2 per cento in più dei voti per il suo partito rispetto all'83) ma i cui sostenitori non hanno appoggiato Romita.

Buono l'affermazione dei Verdi, che in provincia hanno superato il 3,5 per cento, dei radicali e di democrazia proletaria: entrambe le liste, con un leggero incremento dei consensi rispetto alle politiche dell'83, [illegible] l'1,5 per cento. [illegible] nulla, invece, la percentuale [illegible] Piemont, Autonomia regionale, partito sardo e Autonomia popolare.

I Verdi hanno ottenuto un grosso [illegible] con il 5,4 per cento: evidente [illegible] l'emergenza idrica ha [illegible] gli elettori. «Non vogliamo fare del trionfalismo, vorremmo che il "voto verde" fosse di stimolo anche per gli altri partiti affinché si faccia tutto il possibile per la salvaguardia dell'ambiente», dicono i rappresentanti dei Verdi.

Le schede nulle sono state 10.178 [illegible] e le bianche 6259 (3,60).

Franco Marchiaro

Arquata S.

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	[illegible]	27,7	24,2
[illegible]	34,7	40,0	[illegible]
[illegible]	16,6	10,3	12,7
MSI-Dn	3,7	3,9	5,6
PRI	2,9	3,9	2,0
PSDI	[illegible]	5,1	9,9
[illegible]	1,7	4,7	1,8
[illegible]	3,3	2,4	—
[illegible]	1,9	1,8	1,5
Verdi	2,8	—	2,7
[illegible]	1,4	—	—
[illegible]	9,7	0,3	1,4

Quattordio

PARTITI	[illegible]87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	38,5	34,9	[illegible]
PCI	23,5	34,7	[illegible]
PSI	13,9	8,7	7,2
MSI-Dn	3,5	3,6	2,5
PRI	5,9	6,3	6,3
PSDI	2,9	5,4	2,4
PLI	2,1	2,5	0,8
PR	1,9	2,0	—
DP	0,7	1,4	1,8
Verdi	2,7	—	1,9
Pensionati	1,6	—	—
Altri	1,1	0,5	1,8

ASTI - Goria riconfermato, i socialisti in aumento

I Verdi meglio del psi

ASTI — Sono due, ed entrambi democristiani, i deputati astigiani eletti alla Camera: il ministro del Tesoro Gianni Goria e Giovanni Rabino. Goria ha raccolto ad Asti meno preferenze rispetto alle politiche del 1983 (23.791 voti contro 24.757), mentre l'altro eletto ha rafforzato sempre in città la propria posizione passando da 15.055 a 18.914 preferenze. Nell'intero collegio Goria ha totalizzato 83.580 preferenze, Rabino 32.551.

Il partito dello scudo crociato ha sostanzialmente tenuto dopo la consistente emorragia di voti del 1983, confermandosi anche nelle votazioni per la Camera, il partito più forte dell'Astigiano.

In città ha avuto un sensibile recupero di voti, nel dato complessivo della provincia invece si nota una leggera flessione. Per la dc eletto al Senato il generale Luigi Poli, ma con un -1,5 per cento rispetto all'83.

Nella sede del partito socialista, nel centrale corso Alfieri, il clima è invece euforico. In città il psi ha conquistato un +2,5 per cento che sale ancora al 3,2 per cento nel computo complessivo della provincia.

I socialisti (al psi appartiene il sindaco di Asti, Giorgio Galvagno) erano già cresciuti in occasione delle Regionali del 1985, ma con uno scarto dello 0,6 per cento appena rispetto alle politiche del 1983. Angelo Alzi, segretario provinciale non nasconde il proprio entusiasmo: «*Gli elettori, con un voto ben omogeneo in tutto l'Astigiano, hanno premiato il nostro serio programma*».

Il grande sconfitto è il psi: le prime avvisaglie del crollo si erano [illegible] al [illegible]mento di conoscere i risultati definitivi del Senato. La votazione per la Camera non ha fatto altro che confermarlo, con un secco 4 per cento in meno in città: l'insuccesso è reso ancora più amaro dalla mancata rielezione del deputato uscente Giancarlo Binelli, astigiano (1319 preferenze di cui 475 in città) ma non è da escludere un suo ripescaggio se Pecchioli e Livia Turco opteranno per gli altri seggi nei quali sono stati eletti.

[illegible] sede comunista [illegible] via Venti Settembre, volti scuri e molta delusione. Il segretario provinciale Vincenzo Di Pasquale cerca una spiegazione alle cifre perdenti del partito: «*La perdita di voti presumibilmente va in direzione dei Verdi. Certamente da parte nostra si impone una riflessione sulle questioni ambientali e giovanili*».

Proprio i verdi rappresentano una sorpresa in città, hanno messo assieme 1953 voti, pari al 3,9 per cento scavalcando il partito liberale (3,5 per cento ad Asti) e arrivando, sempre nel capoluogo, a ridosso delle altre due forze laiche minori, pri e psdi.

Il blocco laico è uscito malconcio dal verdetto della Camera: i liberali hanno perso il 2 per cento in città e nel computo complessivo della provincia, pagando probabilmente le lotte intestine [illegible] hanno travagliato il partito in questi ultimi mesi. Anche di [illegible] alla prova elettorale, il psi si è presentato compatto solo all'apparenza. Luigi Fiorio, assessore comunale e candidato alla Camera afferma: «*La nostra flessione è stata più contenuta rispetto a roccaforti liberali come Torino e Mondovì. Molti voti sono andati alla dc per la solita paura del sorpasso*».

In difficoltà anche il pci, mentre il psdi, che da sempre ha in Asti il suo baluardo, è sceso quanta volta nelle 350 sezioni della provincia del 2 per cento. Sottolinea Angelo Marchisio, segretario della federazione: «*Pur nella flessione Asti si è classificata al secondo posto fra le federazioni socialdemocratiche del Piemonte e al terzo posto in Italia*». Per quanto riguarda il capoluogo della circoscrizione psdi Pierluigi Romita è quasi certa la sua rielezione a deputato grazie ai resti.

Alla Camera pasi avanti per radicali e demoproletari.

Franco Cavagnino

Castagnole L.

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	42,3	42,5	42,7
[illegible]	[illegible]	17,7	17,5
PSI	10,3	7,1	8,6
[illegible]	4,6	4,1	6,4
PRI	[illegible]	4,7	5,5
[illegible]	8,1	9,5	9,8
PLI	[illegible]	4,9	3,4
[illegible]	2,7	2,9	—
DP	1,7	1,9	2,5
[illegible]	[illegible]	—	2,9
Pensionati	1,5	—	—
[illegible]	3,9	0,4	2,7

Castelnuovo D.B.

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
[illegible]	47,0	50,1	48,3
[illegible]	15,1	17,7	17,4
PSI	[illegible]	5,0	5,5
MSI-Dn	[illegible]	5,9	5,3
[illegible]	2,6	4,9	4,1
[illegible]	3,4	6,3	4,2
PLI	3,5	0,4	3,9
PR	4,3	2,4	—
DP	1,6	1,7	1,3
[illegible]	[illegible]	—	3,3
Pensionati	1,7	—	—
Altri	4,7	0,6	2,5

Canelli B.

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	[illegible]	[illegible]	35,7
[illegible]	34,1	34,9	38,4
PSI	14,1	11,0	11,4
MSI-Dn	6,1	3,7	5,0
PRI	3,4	4,5	3,7
[illegible]	8,3	[illegible]	8,7
[illegible]	1,9	2,6	2,1
[illegible]	2,1	2,3	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	1,1
Verdi	[illegible]	—	2,3
Pensionati	2,1	—	—
[illegible]	6,4	[illegible]	1,8

S. [illegible]

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	29,7	32,5	34,7
[illegible]	31,1	34,1	31,3
PSI	12,7	8,9	13,1
MSI-Dn	[illegible]	5,1	[illegible]
PRI	[illegible]	4,4	1,8
[illegible]	[illegible]	3,4	2,1
[illegible]	4,1	8,0	4,0
[illegible]	3,2	3,4	—
DP	1,3	1,4	1,8
Verdi	3,1	—	2,9
Pensionati	1,3	—	—
[illegible]	2,6	[illegible]	2,0

Cast. Scrivia

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
[illegible]	28,9	28,5	26,2
PCI	36,6	35,9	34,4
[illegible]	16,6	11,2	16,5
MSI-Dn	4,7	4,9	6,8
[illegible]	2,9	4,3	2,9
[illegible]	3,9	7,8	4,9
[illegible]	3,2	6,2	3,9
PR	2,4	2,0	—
DP	1,6	1,2	1,0
[illegible]	2,8	—	2,0
[illegible]	6,6	—	—
[illegible]	0,6	0,1	1,8

Pozzolo For.

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	[illegible]	21,3	22,5
PCI	34,6	40,3	30,4
PSI	15,1	11,5	15,9
MSI-Dn	5,9	6,3	6,5
PRI	3,1	4,2	2,5
[illegible]	4,4	7,1	4,2
PLI	[illegible]	3,6	1,9
PR	3,9	3,7	—
[illegible]	2,2	2,4	2,3
Verdi	2,3	—	2,6
Pensionati	2,2	—	—
[illegible]	1,1	0,8	2,4

Pontestura

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
[illegible]	24,2	25,3	23,7
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
PSI	12,7	12,1	17,7
[illegible]	4,9	5,2	5,0
PRI	1,2	[illegible]	2,3
[illegible]	5,8	[illegible]	5,0
PLI	3,1	2,7	1,7
[illegible]	2,7	3,1	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	1,4
Verdi	3,6	—	4,7
Pensionati	[illegible]	—	—
[illegible]	0,9	0,7	[illegible]

Montegrosso

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	43,7	47,6	47,4
[illegible]	[illegible]	[illegible]	17,1
PRI	12,6	7,4	8,6
[illegible]	5,2	3,6	5,9
[illegible]	2,3	7,4	4,0
PSDI	11,6	9,9	6,8
PLI	2,4	3,4	2,7
PR	2,4	2,2	—
DP	[illegible]	1,1	2,0
[illegible]	1,5	—	2,5
Pensionati	1,5	—	—
[illegible]	1,8	0,6	3,2

Incisa Scap.

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	[illegible]	30,1	33,6
PCI	[illegible]	40,7	40,7
PSI	13,2	5,6	6,4
MSI-Dn	3,9	4,0	3,9
PRI	1,3	[illegible]	1,2
[illegible]	6,1	1,8	3,6
PLI	2,9	4,5	3,9
PR	1,8	1,7	—
[illegible]	1,4	1,3	0,9
Verdi	3,3	—	1,7
Pensionati	2,3	—	—
Altri	2,2	0,4	2,2

Questi i risultati nei maggiori centri dell'Alessandrino

Comune di [illegible]

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	19.909	32,2	31,1	22,4	26,5
PCI	[illegible]	[illegible]	36,0	32,5	37,3
PSI	14.696	21,6	15,7	22,9	14,3
MSI-Dn	4.115	5,8	6,8	6,1	4,5
PRI	2.359	3,3	6,2	3,1	3,1
PSDI	1.697	2,5	4,6	3,3	3,7
PLI	1.893	2,7	4,4	2,9	3,7
PR	2.841	3,7	3,5	—	4,4
DP	1.041	1,5	1,4	1,3	0,6*
Verdi	2.747	3,8	—	1,5	—
Pensionati	1.533	[illegible]	—	2,2	—
Altri	644	0,8	0,9	1,8	1,7

[illegible]

Provincia di ALESSANDRIA

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	91.564	27,2	27,0	27,7	31,9
PCI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	32,8	35,0
PSI	[illegible]	14,2	12,0	15,9	11,2
[illegible]	17.958	[illegible]	6,4	6,8	3,5
PRI	9.330	2,8	5,1	2,8	2,5
PSDI	17.225	5,3	6,3	6,0	5,5
PLI	8.073	2,7	4,6	2,9	3,4
PR	10.212	3,0	2,0	—	3,4
DP	4.784	1,4	1,3	1,9	0,5*
Verdi	11.959	3,6	—	2,6	—
Pensionati	5.253	1,6	—	1,6	—
Altri	3.660	1,1	0,4	0,4	2,1

* NSU

Comune di CASALE M.TO

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	7.309	28,3	24,1	30,2	27,8
PCI	9.461	37,4	32,7	[illegible]	34,3
PSI	4.800	18,5	11,6	16,1	13,6
MSI-Dn	2.073	8,7	6,8	6,1	4,5
PRI	1.019	3,8	4,7	3,5	[illegible]
PSDI	1.228	3,8	4,7	3,3	3,3
PLI	1.268	4,1	7,3	4,5	6,0
PR	1.275	4,1	3,5	—	4,1
DP	504	1,8	1,4	1,2	0,6*
Verdi	1.691	5,5	—	2,7	—
Pensionati	536	1,1	—	[illegible]	—
Altri	457	1,6	0,4	1,9	2,7

* NSU

Comune di ACQUI [illegible]

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	4.953	26,6	26,2	[illegible]	28,9
[illegible]	4.532	29,2	36,4	[illegible]	36,9
PSI	2.910	18,8	12,8	16,6	10,6
[illegible]	751	4,8	4,8	5,6	3,2
PRI	561	3,3	4,8	3,3	2,5
PSDI	784	4,8	5,7	7,5	5,5
PLI	385	2,4	5,5	2,7	3,7
PR	566	3,4	3,2	—	4,1
DP	163	1,3	1,2	1,0	0,9*
Verdi	816	5,3	—	[illegible]	—
Pensionati	251	2,1	—	1,2	—
Altri	399	1,3	0,6	1,5	1,7

* NSU

Comune di NOVI LIGURE

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	4.856	31,2	19,5	22,9	24,6
PCI	5.346	36,1	42,5	40,4	42,9
PSI	2.631	15,7	10,7	12,5	10,6
MSI-Dn	1.197	8,2	5,3	6,0	3,6
PRI	554	3,7	5,1	4,1	2,5
PSDI	690	2,9	6,2	4,9	4,6
PLI	552	3,8	5,6	3,7	3,5
PR	775	3,4	3,2	—	3,5
DP	385	1,5	1,3	1,2	0,9*
Verdi	665	2,9	—	1,5	—
Pensionati	389	1,7	—	1,2	—
Altri	218	0,8	0,3	1,5	2,2

* NSU

Comune di OVADA

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	3.089	22,1	[illegible]	21,9	25,3
PCI	4.196	44,1	48,8	46,6	50,5
PSI	1.939	14,1	12,7	14,9	9,7
MSI-Dn	342	3,6	3,1	5,1	3,9
PRI	314	3,3	4,8	3,3	2,2
PSDI	270	2,8	3,3	3,2	2,9
PLI	176	1,9	3,2	2,1	2,5
PR	310	3,2	3,3	—	3,3
DP	183	1,3	0,8	0,9	0,3*
Verdi	343	3,6	—	1,8	—
Pensionati	97	1,0	—	0,6	—
Altri	61	0,9	0,1	1,2	1,6

* NSU

Comune di [illegible] PO

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 [illegible]	[illegible] '85 [illegible]	POL. '79 [illegible]
DC	4.054	25,3	23,0	28,6	26,6
PCI	5.720	35,8	42,4	39,7	44,2
PSI	[illegible]	12,7	9,8	12,0	9,2
MSI-Dn	929	5,8	5,2	6,8	3,2
PRI	598	3,6	7,1	3,6	4,4
PSDI	340	2,1	3,1	2,4	3,0
PLI	349	2,2	0,8	2,4	2,4
PR	726	4,6	4,1	—	4,1
DP	344	1,8	1,3	1,3	0,6*
Verdi	681	4,3	—	2,2	—
Pensionati	182	1,0	—	1,5	—
Altri	208	1,3	0,2	1,6	2,3

* NSU

Comune [illegible] TORTONA

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	[illegible]	34,6	24,1	27,5	30,2
PCI	[illegible]	27,5	32,7	30,2	34,7
PSI	3.241	18,3	9,7	13,9	[illegible]
MSI-Dn	1.335	8,3	[illegible]	[illegible]	4,2
PRI	739	3,6	5,4	3,1	2,6
PSDI	1.780	9,0	10,6	8,9	5,3
PLI	661	3,3	5,4	4,6	4,2
PR	760	3,8	3,0	—	3,4
DP	286	1,4	1,4	1,1	0,5*
Verdi	731	[illegible]	—	1,4	—
Pensionati	338	1,5	—	1,6	—
Altri	[illegible]	1,0	0,2	1,4	1,9

* NSU

Dati e percentuali dopo il voto nei Comuni astigiani

Comune di ASTI

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 [illegible]	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	[illegible]	[illegible]	30,5	[illegible]	[illegible]
PCI	12.877	24,6	28,2	27,1	30,2
PSI	[illegible]	15,1	12,1	13,2	9,8
[illegible]	2.486	4,7	4,8	4,9	3,2
PRI	2.286	4,2	6,2	4,2	4,4
PSDI	2.194	4,1	[illegible]	7,3	5,7
PLI	1.887	[illegible]	6,2	4,0	4,8
PR	2.329	4,3	[illegible]	—	4,4
DP	1.256	2,3	2,0	1,9	1,2*
Verdi	1.963	3,6	—	1,2	—
Pensionati	536	1,0	—	1,7	—
Altri	1.564	[illegible]	[illegible]	2,7	2,6

[illegible]

* NSU

Provincia di ASTI

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	66.114	37,1	38,4	39,9	42,6
PCI	31.223	21,0	24,5	24,2	28,4
PSI	19.466	13,4	9,2	9,6	8,0
MSI-Dn	8.525	4,8	4,5	5,2	2,8
PRI	5.267	3,6	5,9	3,9	4,2
PSDI	7.618	5,3	7,3	6,2	6,6
PLI	5.158	3,5	6,5	4,2	4,6
PR	5.017	3,4	2,8	—	3,3
DP	2.611	1,8	1,7	1,6	0,5*
Verdi	4.683	3,2	—	2,6	—
Pensionati	1.549	1,2	—	1,8	—
Altri	1.631	2,9	0,4	0,5	2,2

* NSU

Comune di NIZZA M.TO

[illegible]	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 [illegible]	REG. '85 [illegible]	POL. '79 [illegible]
DC	[illegible]	[illegible]	33,6	33,3	36,2
PCI	1.679	34,1	[illegible]	36,4	[illegible]
PSI	681	11,8	8,2	11,3	9,2
[illegible]	319	6,5	4,8	5,8	[illegible]
PRI	164	3,4	4,2	2,9	2,6
PSDI	366	8,3	6,2	8,1	7,1
PLI	396	8,0	10,6	9,6	7,6
PR	210	3,5	2,7	—	[illegible]
DP	81	1,3	1,1	0,8	0,3*
Verdi	268	4,1	—	2,8	—
Pensionati	[illegible]	[illegible]	—	1,8	—
Altri	[illegible]	2,7	0,3	0,4	2,1

* NSU

Comune di [illegible]

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	2.486	33,1	32,2	38,8	38,4
PCI	1.744	23,4	28,0	28,4	29,0
[illegible]	824	11,1	6,8	6,8	6,8
[illegible]	607	8,1	6,8	8,8	3,8
PRI	242	3,3	6,1	9,3	4,6
PSDI	330	4,4	7,4	5,8	6,8
PLI	570	4,8	7,9	8,4	8,8
PR	210	2,8	2,3	—	3,2
DP	82	1,2	2,1	1,1	0,3*
[illegible]	270	3,7	—	0,6	—
[illegible]	82	1,1	—	1,4	—
[illegible]	218	2,9	0,7	2,9	2,8

* NSU

Comune [illegible] MONCALVO

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	836	36,8	39,0	44,4	42,6
PCI	406	18,8	22,1	20,1	24,5
P [illegible]	231	8,9	7,7	7,5	9,8
MSI-Dn	158	6,8	6,5	6,4	3,4
PRI	72	2,8	5,0	3,0	2,3
PSDI	213	8,4	8,4	6,5	7,2
PLI	131	5,2	5,7	4,9	5,3
PR	64	2,3	2,0	—	2,9
DP	46	1,7	1,5	1,6	0,8*
Verdi	82	3,6	—	2,6	—
Pensionati	63	2,1	—	2,2	—
[illegible]	66	2,7	0,2	0,5	2,4

* NSU

Comune di SAN DAMIANO

PARTITI	POLITICHE '87 [illegible]	%	POL. '83 [illegible]	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	[illegible]	52,3	53,7	56,4	55,9
PCI	274	14,0	[illegible]	16,1	15,1
PSI	263	7,5	6,2	3,4	3,7
MSI-Dn	129	3,7	2,3	2,5	1,3
PRI	[illegible]	4,8	8,5	8,9	13,8
PSDI	112	2,3	3,9	2,9	1,4
PLI	174	3,6	4,7	4,3	2,5
PR	157	3,3	3,0	—	2,4
DP	54	1,1	1,0	0,0	0,3*
Verdi	184	3,8	—	2,4	—
Pensionati	[illegible]	0,9	—	1,5	—
Altri	198	4,1	0,4	0,7	1,5

* NSU

Comune [illegible] VILLANOVA AT

PARTITI	[illegible] '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	[illegible]	[illegible]	36,7	38,3	[illegible]
PCI	821	21,1	23,1	24,8	[illegible]
PSI	344	8,4	8,4	6,8	8,3
MSI-Dn	132	4,1	4,7	4,4	2,8
PRI	[illegible]	6,9	8,2	11,1	2,1
PSDI	[illegible]	8,8	6,4	5,1	10,2
PLI	[illegible]	2,8	4,9	3,3	3,4
PR	46	[illegible]	2,2	—	2,1
DP	60	1,7	2,0	1,8	2,0*
Verdi	67	2,3	—	1,9	—
Pensionati	[illegible]	0,9	—	—	—
Altri	[illegible]	[illegible]	5,4	2,9	0,4

* NSU

Comune COSTIGLIOLE ASTI

[illegible]	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	1.721	41,8	44,2	47,0	53,3
[illegible]	613	16,8	12,8	14,9	17,6
[illegible]	279	23,7	13,4	16,1	4,0
[illegible]	179	4,2	4,2	5,1	1,2
PRI	328	7,9	12,4	9,9	7,6
PSDI	136	3,6	5,8	3,3	6,0
PLI	96	2,3	3,6	2,3	4,3
[illegible]	58	1,4	1,6	—	2,3
DP	30	0,7	1,8	1,1	0,7*
[illegible]	100	2,4	—	1,2	—
Pensionati	23	0,6	—	0,7	—
[illegible]	72	1,8	0,4	1,6	1,8

* NSU

Chi è stato premiato e chi ha perso fra i candidati in corsa nella «Granda»

Camera, la provincia di Cuneo

CUNEO - Il recupero fatto da dc, pri, pli e psdi

Salvati con i resti

CUNEO — Quattro sena- nel cuneesi e quattordici deputati circoscrizione: questo è il responso delle urne.

I quattro senatori sono i democristiani Natale Carlotto (collegio no), Carlo (Alba-Bra-Savigliano), Franco Mazzola (Cuneo-Saluzzo) e il liberale Raffaele Costa (Mondovì-Fossano).

I deputati eletti nella circoscrizione Cuneo-Asti-Alessandria sono sei per la dc: Giovanni Goria (63.580 voti di preferenza), Giovanna Tesauli (48.744), Renzo Patria (36.307), Sarti (33.868), Giovanni Rabino (32.551) e, con i resti del maggiore quoziente elettorale, Ettore Paganelli, che ha avuto 23.966 voti di preferenza (primo degli esclusi è Teresio Delfino, 23.202 preferenze).

Per il pci risultano tre deputati: il capolista Ugo Pecchioli voti preferenza), Bruno (13.964) e Livia Turco (13.885); primo degli esclusi è Sergio Soave, che ha ottenuto 9618 voti di preferenza e che probabilmente subentrerà o a Pecchioli o alla Turco, se questi opteranno per altro collegio elettorale in cui pure sono stati eletti.

deputati ha ottenuto il : Felice Borgoglio (25.485 voti di preferenza) e Margherita Boniver (11.673); primo degli esclusi, con un esiguo scarto di voti, è il fossanese Antonio Vita, segretario provinciale del partito, preferenze.

Il repubblicano Martino, medico cuneese (5550 preferenze), è stato rieletto alla Camera con i resti del maggiore quoziente ottenuto dal pri.

Oltre che al Senato, per il quale ha raggiunto e superato il «quorum», il liberale Raffaele Costa è stato eletto, con i resti, anche alla Camera.

«Sono molto lusingato sulla scelta che dovrò fare — dice l'ex sottosegretario all'Interno — e cioè se optare per la Camera, lasciando il posto a Giuseppe Fusinato, oppure per il Senato, facendo entrare a primo degli esclusi, l'avvocato Gianni Vercellotti».

Ore di tensione e incertezza sono state vissute ieri nel partito socialdemocratico per la conferma dell'ex ministro Pierluigi Romita, che in base ai primi risultati, non avendo conseguito il quoziente elettorale pieno, sembrava escluso.

Nel pomeriggio, invece, i risultati delle complesse operazioni di elaborazione dei dati, con il calcolo dei resti nel Collegio unico nazionale, hanno consentito di assegnare ufficiosamente e in via provvisoria il quattordicesimo seggio della circoscrizione elettorale Piemonte-Sud ai psdi e, quindi, suo candidato Pierluigi Romita, che ha ottenuto il maggior numero di voti di preferenza (11.850). escluso, in forse 3594 preferenze, Carlo Peinoo.

Alba premia i socialisti e i Verdi

ALBA — Anche i risultati della Camera confermano per Alba la tendenza già espressa al Senato, con un calo per psi, dc, psdi, pri, pli. Aumento consistente dei socialisti e una buona affermazione dei verdi (3,45 per cento in città e 3,12 per cento nel tren- dei circondario).

La curiosità, l'attenzione maggiore ad Alba era rivolta al parlamentare democristiano uscente, l'albese Ettore Paganelli, eletto con i resti, unico rappresentante locale alla Camera. La conferma è giunta nel pomeriggio di ieri, dopo l'incertezza seguita ai risultati definitivi.

A proposito del calo del pci, il consigliere comunale albese Luciano Giri dice: «E' difficile fare valutazioni. Tuttavia, riteniamo sia imputabile a un passaggio di lista minori, soprattutto ai verdi».

I più soddisfatti sono i socialisti circoscrizione esprimeranno due deputati: Borgoglio di Alessandria e Margherita Boniver, designata dalla direzione nazionale.

Il psi alla Camera ha avuto un incremento del 3,18 per cento a Alba e del 4,69 per cento nei paesi dell'Albese. (s. f.)

In complesso, sono quattordici, dunque, i deputati assegnati ufficiosamente alla circoscrizione elettorale Cuneo - Asti - Alessandria: dieci per quoziente pieno, quattro grazie al calcolo dei del unico nazionale.

Tutto comunque sarà deciso definitivamente e ufficialmente entro una settimana, quando tutti i elettorali saranno stati valutati dall'ufficio circoscrizionale che, presieduto dal magistrato Giuseppe Massano, si è insediato nel tribunale di Cuneo.

Intanto si infittiscono i commenti che riguardano soprattutto la caduta verticale dei partiti laici «minori» (il pli in confronto alle politiche ha perso il 2,3 per cento, il pri il 2,3 e il psdi il 2,1 per cento). Il calo del pci (meno per cento, la stessa percentuale guadagnata in aumento dal psi), la sostanziale «tenuta» della dc (meno 1,3 per cento rispetto politiche del 1985) e l'affermazione verdi e dei radicali, nonchè la sorpresa dei suffragi ottenuti dalle liste Il «Piemonte autonomia regionale» di Gipo Farassino e il «Piemonte» di Gramma e Bodrero.

La segreteria provinciale del pli ieri pomeriggio ha diramato un in cui si afferma che *«sianle l'effetto dispersivo provocato dalle molteplici liste presenti, il pli di Cuneo ha confermato pienamente i voti ottenuti nelle elezioni regionali del 1985»*.

Dallo stesso comunicato traspare il tema principale che agiterà le acque in casa liberale: il rinnovamento della segreteria nazionale del partito. Infatti si afferma che *«il pli di Cuneo si trova ora impegnato non soltanto a rispettare gli impegni assunti con gli elettori problemi locali, ma attenti a prospettare ai dirigenti nazionali del partito l'esigenza di un forte rinnovamento dei metodi, degli schemi di lavoro per giungere a un rilancio politico del partito in sede nazionale»*.

Negli ambienti politici cuneesi questo comunicato viene interpretato come una candidatura di Raffaele Costa alla segreteria nazionale del pli. **Giorgio Bavasi**

Comune di CUNEO

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC			37,6	40,7	44,0
PCI		19,8	13,2	12,8	14,3
		10,8	10,2	12,7	10,4
MSI-Dn		4,0	4,1	4,1	3,1
PRI	3.589	3,7	12,8	7,8	7,1
PSDI		2,8	3,9	5,1	4,2
		7,7	11,9	8,1	8,1
PR	1.991		3,6	—	6,1
		1,9		1,2	1,2*
Verdi		5,4	—	2,7	—
Pensionati	423	1,0	—	—	—
	2.937		0,9	6,0	1,5

*

Provincia di CUNEO

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	128.070	41,4	43,2	48,8	49,9
PCI	43.393	11,4	15,1	12,5	14,0
PSI	40.671	10,7	9,6	10,0	9,0
MSI-Dn	11.740	3,1	3,1	3,2	2,0
PRI	22.980	6,0	6,4	6,6	5,0
PSDI	11.665	3,1	5,3	4,0	5,1
PLI	37.181	9,8	13,1	9,5	9,5
PR	11.840	3,1	2,7	—	3,6
DP	5.928	1,6	1,8	1,5	0,7*
Verdi	13.837	3,6	—	3,5	—
Pensionati	2.753	0,7	—	—	—
Altri	30.896	8,4	0,7	1,6	2,2

* NSU

Comune di FOSSANO

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC				43,6	47,7
PCI	2.364	14,9	16,5	16,4	18,5
PSI	1.819	11,3	7,7	8,2	6,4
MSI-Dn	349	2,2	3,9	3,1	2,4
PRI	636	4,0	6,5	6,1	
PSDI	286		3,7	3,4	3,6
PLI	1.494		10,6	10,5	10,5
PR	361	4,7	3,5	—	4,2
DP	234	1,4	1,7	1,2	0,7*
Verdi	549	3,4	—	0,9	—
Pensionati	112	0,7	—	—	—
Altri	979	6,2	0,6	5,7	2,4

* NSU

Comune di SAVIGLIANO

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79
DC	4.988	38,8	38,6	40,9	45,1
PCI	2.798	20,4	23,7	18,4	20,0
	1.665	13,4	9,4	10,8	12,3
	365	2,8	2,4	2,5	1,8
PRI	1.201	9,3	6,4	9,5	2,8
PSDI	381	2,9	6,4	4,6	5,5
PLI	633	4,8	8,1	6,7	6,3
	365	2,7	2,4	—	3,1
DP	184	1,4	1,2	1,9	1,1*
	419	3,0	—	1,6	—
Pensionati	63	0,6	—	—	—
	628	4,9	0,5	2,7	1,9

*

Comune di MONDOVI'

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC		34,6	33,8	37,2	41,9
PCI			12,3	11,4	13,3
PSI	1.263	7,9	8,2	7,9	7,5
MSI-Dn	435	2,7	2,5	2,5	1,8
PRI	1.347	8,4	9,7	8,4	4,8
PSDI		1,7	2,6	2,5	3,4
PLI	3.589	18,5	27,5	23,7	20,4
	519	3,7	2,6	—	4,3
DP	234	1,8	1,9	1,8	0,6*
Verdi		2,8	—	1,1	—
Pensionati			—	—	—
Altri		4,4	0,7	3,6	1,8

* NSU

Comune di ALBA

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85	POL. '79
DC	3.290	38,1	38,8	42,6	43,8
PCI	3.112	14,9	17,3	13,9	17,6
PSI	2.607	12,0	8,2	11,0	7,9
MSI-Dn	662	3,0	3,0	2,9	2,1
PRI	2.296	10,3	15,2	14,6	11,0
PSDI	658	2,9	5,1	4,3	4,8
PLI	969	4,6	7,2	4,8	5,2
PR	828	3,9	3,0	—	4,1
DP	282	1,3	1,8	1,6	0,7*
Verdi	1.186	5,5	—	2,1	—
Pensionati	187	0,8	—	—	—
Altri	741	3,4	0,4	2,5	2,8

* NSU

Comune

PARTITI	'87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85	POL. '79
DC		34,7	38,6		42,6
PCI	2.885	18,5	19,6		16,0
PSI	2.508	16,0	11,1	11,3	10,5
MSI-Dn	749	4,1	4,8	4,0	2,6
PRI	896	5,2	6,9	4,3	3,0
PSDI	664	3,8	5,5	3,3	3,1
PLI	1.043	6,8	9,4	6,1	6,6
PR	741	4,1	3,5	—	4,5
DP	227	1,8	1,8	1,2	0,9*
Verdi	626	3,5	—	1,2	—
Pensionati	203	1,1	—	—	—
Altri	679	5,4	0,8	3,2	5,3

* NSU

Comune di CEVA

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %		POL. '79
	1.229	32,8	34,9	29,0	39,6
	448	12,0		11,3	16,3
	278	7,4		10,8	7,1
MSI-Dn	126	3,4	3,3	3,2	2,6
PRI	341	9,1	3,3	1,8	2,3
PSDI	386	10,3	18,0	24,6	14,8
PLI	536	14,4	17,7	14,7	10,6
PR	106	2,8	2,5	—	4,7
DP	40	1,1	1,1	1,8	0,6*
Verdi	83	2,5	—	2,6	—
Pensionati	36	0,9	—	—	—
Altri	116	3,2	0,4	0,8	1,6

* NSU

Comune di RACCONIGI

	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	2.177	32,7	33,2	38,7	41,1
PCI	1.508	22,7	27,9	27,3	26,8
PSI	602	9,0	7,1	7,7	
MSI-Dn	220	3,3	2,9	2,4	
PRI	462	7,0	5,3	5,8	1,8
PSDI	188	2,4	5,3	3,5	5,9
PLI	830	8,0	12,5	9,9	7,3
PR	213	3,2	3,3	—	3,1
DP	141	2,1	2,1	1,9	1,3*
Verdi	233	3,5	—	1,6	—
Pensionati	83	1,2	—	—	—
Altri	227	4,9	0,4	3,4	2,9

* NSU

Comune di BUSCA

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	3.748	62,5	52,9	58,2	59,4
PCI	306	5,1	6,6	6,8	6,9
PSI	411	6,8	5,0	7,3	9,2
MSI-Dn	161	1,7	1,8	2,4	1,1
PRI	102	1,7	4,4	2,5	1,7
PSDI	90	1,5	3,6	3,3	4,0
PLI	649	6,1	10,8	10,9	11,6
PR	160	2,8	2,8	—	3,7
DP	73	1,2	1,6	1,1	0,9*
Verdi	138	2,3	—	0,1	—
Pensionati	25	0,4	—	—	—
Altri	309	5,2	0,6	2,4	2,1

* NSU

Comune di B. S. DALMAZZO

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	1.679	28,1	27,2	28,8	34,4
PCI	1.064	14,0	18,4	17,9	19,7
PSI	715	9,6	10,5	11,9	14,6
MSI-Dn	334	4,8	4,3	4,3	2,6
PRI	318	4,4	8,7	9,0	3,7
PSDI	416	5,9	6,6	6,8	6,9
PLI	1.230	17,1	16,2	14,5	9,6
PR	284	3,9	3,7	—	6,5
DP	97	1,4	1,8	0,9	0,8*
Verdi	225	4,5	—	2,6	—
Pensionati	64	0,7	—	—	—
Altri	847	7,8	5	4,4	1,9

* NSU

Comune di SALUZZO

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79
DC	4.144	38,7	37,0	39,6	41,5
PCI	1.466	13,1	16,5	13,6	16,6
PSI	1.481	13,1	9,8	11,9	12,4
MSI-Dn	639	4,8	4,3	5,1	3,1
PRI	672	5,8	6,2	5,2	2,9
PSDI	537	2,8	5,0	5,2	5,8
PLI	1.690	9,3	14,8	17,3	
PR	358	3,4	3,0	—	4,7
DP	275	2,4	3,1	2,3	1,2*
Verdi	466	4,6	—	2,4	—
Pensionati	128	1,1	—	—	—
Altri	787	6,8	0,8	3,2	1,6

* NSU

Comune B.

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC		40,5	44,9
PCI	20,9		22,8
PSI	10,9		10,8
MSI-Dn	4,0	3,7	4,0
PRI	3,8	5,1	2,9
PSDI	1,3	3,3	3,0
	7,2		7,3
		3,4	—
DP	1,2	1,6	0,9
Verdi	3,6	—	2,0
Pensionati	0,9	—	—
Altri	5,8	0,8	1,4

Cavallermaggiore

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	46,8	48,5	51,9
	11,8	13,1	
PSI	10,2	5,5	7,2
MSI-Dn	2,2	2,4	2,8
PRI	6,6	5,7	5,2
	1,7	4,2	3,0
		13,4	9,7
PR	3,6	2,4	—
	5,7	3,9	3,5
Verdi	3,3	—	3,4
Pensionati	0,9	—	—
Altri	5,4	0,9	2,4

Moretta

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85
	41,4	45,1	
	8,9	13,1	12,1
PSI	11,9	5,8	9,5
MSI-Dn	3,8	3,3	3,9
PRI	3,8	6,5	3,4
PSDI		4,4	
PLI		13,4	5,7
PR		3,1	—
DP		2,8	1,6
Verdi	3,1	—	2,3
Pensionati	0,7	—	—
	14,6	0,7	2,2

Cansio

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85
DC	40,8	44,2	43,0
PCI	11,9	15,5	13,9
PSI	5,8	5,2	7,2
MSI-Dn	3,7	4,0	3,4
PRI	4,4	8,0	6,2
PSDI	6,8	10,2	10,5
PLI	5,7	7,9	4,0
PR	3,5	3,2	—
DP	1,1	2,0	0,9
Verdi	12,9	—	9,5
Pensionati	0,7	—	—
Altri	3,7	0,4	1,4

Dogliani

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85
DC			41,1
PCI		14,8	13,7
PSI	4,4	3,7	
MSI-Dn	3,9	2,2	2,6
PRI	7,1	9,5	8,5
			8,5
PLI	14,5	14,0	11,9
PR	3,1	1,9	—
DP	1,5	1,6	1,3
Verdi	5,0	—	4,7
Pensionati	1,0	—	—
Altri	4,9	0,2	1,2

Carrù

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC		37,8	37,4
PCI		11,9	10,9
PSI	7,3		14,1
	1,9	1,9	2,4
	3,3	4,5	4,8
	1,1	2,7	2,2
PLI	35,8	29,2	25,0
	2,8	2,5	—
	1,1		1,2
Verdi	3,1	—	2,5
Pensionati	0,3	—	—
Altri	3,3	1,0	1,7

Centallo

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
	55,1	58,0	59,6
PCI		7,0	7,1
PSI	9,5	5,4	
		2,6	
	3,6	6,5	2,3
	1,5	3,7	1,7
PLI	12,4	13,8	12,4
PR	3,8		—
		1,5	1,5
Verdi	2,6	—	2,9
Pensionati	0,5	—	—
Altri	6,0	0,3	1,3

Peveragno

PARTITI	Pol. '83 %	Pol. '85 %	Reg. '85
	39,7	30,5	34,6
PCI	14,8		15,1
	25,1	21,3	
	1,8	2,5	2,0
PRI	4,3	8,0	10,6
		5,3	6,3
	7,5	8,0	3,7
	2,5	2,4	—
DP	1,8	1,7	2,1
	1,7	—	3,0
	6,6	—	—
Altri	5,1	0,3	0,5

Boves

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC		47,8	49,5
PCI	9,1	8,0	8,3
PSI	8,4	10,5	12,0
	2,4	2,4	2,7
	2,9	4,9	1,9
	6,5	6,0	5,4
		12,5	11,6
PR	2,9	3,2	—
DP	1,8	2,4	2,1
		—	3,2
Pensionati	0,6	—	—
Altri	6,4	1,0	2,1

Dronero

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	40,4	43,1	47,2
PCI	11,8	14,7	13,5
	11,9	8,8	8,9
	2,5	2,1	2,5
PRI		6,3	2,7
		6,7	
PLI	7,6	12,2	8,8
PR		2,5	—
DP	1,8	2,1	1,8
Verdi	6,1	—	2,7
Pensionati	0,7	—	—
			0,6

Begnolo P.

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85
DC	33,2	29,7	41,9
PCI	6,7	9,3	9,9
PSI	14,9	5,5	17,8
MSI-Dn	1,2	1,7	2,3
PRI	0,7	1,7	2,3
PSDI	1,8	3,0	3,7
PLI	49,1	45,0	14,8
PR	1,8	1,3	—
DP	2,8	1,9	3,5
Verdi	1,8	—	2,5
Pensionati	0,4	—	—
Altri	4,2	0,4	2,5

Berge

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85
DC		43,3	
PCI	11,9	15,5	14,5
PSI	14,5	11,4	15,8
	1,9	1,7	2,3
PRI	1,4	3,5	2,3
PSDI	1,9	3,1	4,4
PLI	38,8	16,7	9,5
	2,2	1,8	—
DP	1,2	2,5	1,5
	1,7	—	1,8
Pensionati	0,3	—	—
Altri	5,8	0,5	1,8

Demonte

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85
DC	34,3	37,5	39,1
PCI	13,4	16,0	15,9
PSI	11,6	13,4	10,7
MSI-Dn	3,2	2,8	2,9
PRI	2,8	4,8	3,5
PSDI	7,8	8,4	8,0
PLI	14,3	13,8	11,3
PR	2,7	1,5	—
DP	1,6	2,7	1,8
Verdi	3,4	—	0,9
Pensionati	0,5	—	—
Altri	5,1	0,3	1,9

Cortemilia

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85
	47,8	48,3	53,0
PCI		9,8	8,7
PSI	8,6	8,0	15,7
	4,8	2,7	3,9
		8,0	5,1
	16,3	13,3	2,5
			0,3
	1,9	1,6	—
DP	1,7	1,8	1,7
Verdi		—	2,7
Pensionati	0,8	—	—
		0,3	0,4

(Segue da pagina 11)

Vittoria Capra ved. Capra

ci ha lasciati per sempre. Addolorati lo annunciano i figli: Anna con Roberto e Maria Luisa; Luciano con Rosanna, Carlo e Paolo; le sorelle Maria e le adorate pronipoti Carlotta ed Elena. Funerali in San Carlo Canavese mercoledì 17 corr. ore 16,15 chiesa parrocchiale.
— Ciriè, 16 giugno 1987.

Alberto, Livia, Mariateresa e Gianni sono affettuosamente vicini a Luciano ed Anna e famiglia.

Gli amici del C.P.V.: Aimetta, Annaratone, Berta, Bertignard, Bosio, Calliano, Cavallari, Dotta, Gai, Gandino, Gherardi, Grimaudo, Grisoni, Grosso, Locatto, Marchetto, Mongiglio, Michelotti, Motta, Nervasca, Pentro, Perrin, Quaglia, Viano partecipano.

Famiglie Casalis, Arbaudo, Tosio partecipano commossi.

Direttore, Collegio e Dipendenti tutti dell'Aeritalia Società Aeronautiche Italiane p. a. - Gruppo Velivoli da Combattimento - partecipano con profondo cordoglio al dolore del pg. Luciano Capra per la scomparsa della mamma signora

Vittoria Capra

— Torino, 16 giugno 1987.

Gli amici e colleghi:
Angelo Alotto
Carlo Abate
Armando Amoroso
Piero Anastasio
Marzio Arnas
Giampietro Angelino
Egidio Badella
Filippo e Maria Bagnolo
Umberto e Donatella Balestrino
Piergiorgio Bellei
Paolo Bergesi
Valerio Bertolo
Renzo Bertolotto
Adriano Bertolino
Bruno Bruno
Elio Bruno
Gianfranco Buscaglione
Franco Cassis
Giandomenico e Adamaria Cerbini
Antonietta Cerbino

Ernesto Vallerani
Annalisa Valmaggia
Bruna Yry
Filippo Venier
Piero Vergnano
Perrida Vitale
Gianfranco Vinai
Giuseppe Virgilio
Liga Vitanni
Aldo Zavaroni
partecipano al dolore di Luciano Capra per la perdita della MAMMA.

È mancata

Secco Biasci Quartara

lasciando un terribile vuoto dietro di sè. Lo piangono la mamma, il marito, il figlio, la nuora, il pronipote, nipoti e cugini con la cara Anna.
— Torino, 16 giugno 1987.

Lo zio Ettore, i cugini Beppe Maria Austeretta e famiglie Adriano partecipano al dolore di sua Luisa Alberto Roberta e Federico.

I collaboratori della Arasi partecipano al dolore del dr. Alberto Biasci per la perdita della mamma signora

Secondina Biasci Quartara

— Torino, 16 giugno 1987.

I cugini Mossetti si uniscono commossi al dolore della famiglia per la scomparsa della cara SECONDINA.

Sono vicini all'amico Roberto:
Lucia Amaya
Roberto Rago
Emilio Decarlo
Maurizio Gamero
Claudia Parisi

Luciana e Mariti Cerqua partecipano al dolore di Anna e famiglia per la perdita della cara SECO.

I condomini di v. Duca Abruzzi 28 si uniscono al dolore della famiglia.

Carla, Elena e Nene con la piccola Federica sono affettuosamente vicini a Roberto, Alberto e alla mamma Luisa.

Teresio Ferraris e famiglia si uniscono al dolore per la scomparsa di

Secondina Quartara

— Torino, 16 giugno 1987.

Claudio Bego partecipa al dolore delle famiglie Biasci.

Valeria Gianna Alberta Grimaldi, Bruno e Roger Manfredi (amici) si uniscono al dolore di Alberto.

La famiglia Bonelli, Bagliacchino e Ferri partecipano al dolore dei congiunti.

Aldo Antolisano e famiglia partecipano sinceramente.

I cugini Bussola piangono la cara SECONDINA.

Offerte ad Aiuto Bambini partecipano al lutto della famiglia Biasci.

Lisa e Angelo Pesce sono vicini alla famiglia Biasci per la perdita della SECONDINA.

Giorgio, Gisela Angela, Massimo e Mariella ricordano con infinito rimpianto l'amica SECO e con affetto sono vicini a Nene e famiglia.

La famiglia Asinari-Cerqui partecipa al dolore di Roberto Alberto e Luisa per la scomparsa di

Seco Quartara Biasci

— Torino, 16 giugno 1987.

Ricordano SECONDINA gli amici di Rivarolo.
Clara Giacomo Quilla
Rina Fasolio
Lidia Silvia Grassetti
Luciana Angiolella Lodico
Marina Paolo Angiolo
Stephen Stella
Oscar Chiara
Giuseppe Maria
Domenico Vittorio Grassetti
Franco Rina Maria
Famiglia Diverso

Gabriella e Rosanna ricordano la loro cara amica SECO.

Carla e Gianfranco Milanesi sono affettuosamente vicini alla sig.ra Luisa.

Partecipano al dolore le famiglie Gilardo, Cavaliere, Bonifacino, Grimaldo, Pepa, Ernesto Biasci.

Pino Lucisa con Carla, Enrico e David partecipano con affetto al dolore della famiglia Biasci.

Carlo e Marina Agosto partecipano commossi al dolore di Roberto.

Teresina Nini e Benito Rotelli partecipano con affetto al dolore della famiglia Biasci.

Achille, Lia Giuseppe partecipano commossi al dolore del dottor Alberto Biasci e famiglia.

Ha raggiunto in cielo la sua adorata mamma

Giovanni Quaregna

Con immenso dolore lo annunciano i figli Paola con Angelino, Mario, la sorella Angela, il fratello Achille, la sorella Adriana Cavagna, Nini e Pinuccio Debenedetti, zii, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'amico dottor Giuseppe Calogero per la premurosa assistenza. I funerali avranno luogo a Cafasse giovedì 18 c.m. alle ore 16,30 partendo dall'abitazione di via Baraut 135.
— Torino, 16 giugno 1987.

Vilma Mariaivonne Cuneaz
Paola Raffaella Corvaja
Paolo Corvaja
Mauro Antonello Dagasso
Renato Giuliano Rolfo
partecipano commossi al dolore di Paola e Mario per la perdita del PAPÀ.

L'Associazione Nazionale Orionini Volontari-soldati del Piemonte ricorda il collega e amico carissimo

geom. Giovanni Quaregna

— Torino, 16 giugno 1987

Il tenente-pilota Franco e Lorella

Gaetano Bosetta

Lo ricordano con amore Josephine, Lori, Alpino con Patrizia e i nipoti Rachelle e Roberto. Partecipano la sorella Ottavia, le cognate Maria-Teresa, Delia e famiglia, la consuocera Lilian Mazza, Guglielmo e parenti tutti.
— Londra-Torino, 15 giugno 1987.

(Continua a pag. 15)

Percentuali e seggi per Montecitorio nella Riviera di Levante e di Ponente

Liguria, questi i risultati

«Tornaconto» a Imperia

Un solo deputato, il democristiano Manfredi
Non confermati il dc Scajola e il pci Torelli

IMPERIA — Manfredi sì, Scajola e Torelli no. Dopo le elezioni, si [illegible] almeno la rappresentanza al Parlamento della provincia di Imperia. Restano soltanto un [illegible] e un deputato, entrambi dc. Nella precedente legislatura i seggi erano cinque: i [illegible] il pentapartito tutti e due. I democristiani (scesi dall'11% alla Camera) uno. Un terremoto.

A Montecitorio ritorna Manfredo Manfredi che si era dimesso da sottosegretario al Tesoro dopo essere stato coinvolto nello scandalo per le tangenti al casinò di Sanremo. Nell'83, aveva ottenuto uno smagliante successo personale: con quasi 53 mila preferenze, era stato secondo in Liguria al solo capolista De Mita. Rispetto a quattro anni fa, ha perso circa 10 mila preferenze ed è rimasto all'ultimo posto, il sesto, fra gli eletti.

Convalescente per un'indisposizione, che lo [illegible] to a letto alla vigilia delle politiche, Manfredi osserva: «*Per il partito sono contento, e per me non mi lamento. Mi dispiace sinceramente, invece, per Scajola. Se fosse uscito anche lui [illegible] meglio, anche per gli equilibri interni. E' un deputato uscente, spero che [illegible] alte opti per il Sud, [illegible] modo da consentirne il rientro*».

Alessandro Scajola, deputato dell'79 e [illegible] alla commissione [illegible] non ce l'ha fatta, nonostante abbia riportato all'incirca gli stessi voti della precedente consultazione (30.616 le preferenze ufficiose). Commenta il fratello Claudio, ex-sindaco di Imperia: «*Tenuto conto di quel che è successo da allora nel capoluogo, non è un risultato da disprezzare. Lo festeggeremo ugualmente con gli amici che ci hanno aiutato nella campagna elettorale*».

A Scajola rimane ancora una «chance», ed è legata appunto alle decisioni di De Mita. Nell'83 aveva optato per un'altra circoscrizione e [illegible] era dimesso. [illegible] così il recupero [illegible] Cattanei, primo degli esclusi. Farà così anche ora? Al partito sono scettici: «*Il segretario nazionale aveva detto di voler esprimere un deputato ligure a tutti gli effetti. E' difficile che cambi idea, tanto più che, lasciando [illegible] Ayolino, consentirebbe di entrare in Parlamento a un suo 'fedelissimo'*».

Un incremento sensazionale l'ha ottenuto il psi: oltre 6 mila voti in più, un balzo in avanti del 5%. Mario Donato, segretario provinciale [illegible] partito, esulta: «[illegible] *soddisfattissimi, soprattutto perché il responso delle urne è stato finalmente omogeneo, sia pure con picchi nelle città maggiori, come Sanremo (15,3%) e Imperia. Non accadeva da tempo: vuol dire che i candidati sono stati scelti bene, il partito ha funzionato e ha ricevuto un premio per il lavoro svolto*».

Come già al Senato, anche alla Camera i [illegible] hanno ottenuto un significativo successo (dal 2,6% delle re[illegible]'83 [illegible] 3,7%): per loro, secondo le prime analisi, hanno votato molti giovani. Commenta Roberto Piccardo, portavoce della lista: «*Soltanto a Venezia (5,6%) abbiamo fatto meglio di Imperia, dove abbiamo sfiorato il 5%. E' stato un voto sui contenuti, per la protezione dell'ambiente e [illegible] migliore qualità [illegible] vita*».

Aumentano [illegible] radicali [illegible] 4%) e democrazia proletari (dall'1,8 [illegible] mentre calano visibilmente [illegible] (meno 1,9%), [illegible] tici (meno 2%) e repubblicani (meno 2,4%) e c'è una flessione [illegible] del [illegible] (meno 0,3%). [illegible] nel più, da rilevare però le affermazioni [illegible] dei sanremesi [illegible] (1.178 preferenze, più del [illegible] polista [illegible] e Rovere (1.502, [illegible] del capolista Biondi).

[illegible]

[illegible] - Al Senato [illegible] comunista e un dc

Il deputato è la Lagorio

SAVONA — Sono tre i rappresentanti savonesi in Parlamento: un veterano, il senatore dc Giancarlo Ruffino, due matricole. L'ex sindaco comunista del capoluogo, [illegible] Scardaoni, anch'egli a [illegible] Madama, e la scrittrice Gina Lagorio, indipendente nelle [illegible] pci, eletta alla Camera.

I conti tornano. Il [illegible] degli effettivi [illegible] «pattuglia» savonese è [illegible] quello [illegible] precedente, così [illegible] identica è la sua caratterizzazione politica (due comunisti, un dc). [illegible] alla federazione del pci [illegible] soddisfatti. [illegible] di [illegible] Paleocapa ieri mattina non aventolava, come tradizione [illegible] consultazioni elettorali, la bandiera [illegible] A pochi isolati di [illegible] in via Cesare Battisti, [illegible] davanzali della [illegible] della democrazia, invece, il tricolore.

La riconferma [illegible] la [illegible] che viene eletto) di Giancarlo Ruffino è [illegible] salutata con soddisfazione [illegible] democristiani che, pur ostentando [illegible] certa sicurezza alla vigilia, [illegible] realtà [illegible] [illegible] disponeva di un collegio totalmente sicuro, sempre insidiato [illegible] quello di La Spezia.

In [illegible] precedente consultazione elettorale. Infatti, Ruffino venne «bocciato» per poco più di 60 voti di differenza a favore [illegible] candidato democristiano.

«*Ma è il risultato complessivo che premia il [illegible] nostro partito, finalmente caratterizzato [illegible] da sincero spirito unitario*», commenta [illegible] Gasco. Il segretario, [illegible] passa in rassegna le preferenze dei [illegible] Camera. Nessuno dei savonesi ce l'ha fatta: «*Lo si sapeva in partenza, l'importante è aver gettato [illegible] solide per il futuro*», commentano i democristiani. Il capoluogo [illegible] De Mita ha [illegible] la provincia 13.699 preferenze, seguito [illegible] [illegible] Carazzino [illegible] 11.923, Manfredi con [illegible] Accordino 8164, [illegible] pci [illegible] lunghi, [illegible] cercar di nascondersi, [illegible] per i [illegible] per quelli locali. [illegible] previsioni della vigilia sono state smentite, specie quelle per il collegio senatoriale. Scar[illegible] e [illegible] senatore, ma gli è mancato quel plafond che il suo partito gli attribuiva, e che sarebbe servito a mascherare la scivolata d'ala anche nella roccaforte «rossa» savonese.

Tailleur di jeans, orchidee da sole cerchiati di bianco, Luigina Bernocco Garzanti, cioè Gina Lagorio, è rimasta sino a [illegible] fonda nell'ufficio [illegible] Ruggeri, segretario politico del pci. La scrittrice ce l'ha fatta a diventare onorevole. I savonesi le hanno concesso 10.841 preferenze, la cifra più alta dopo le oltre 16 mila del capolista Natta.

In tutta la regione la Lagorio ha conquistato oltre 24 mila preferenze. Olga Beltrame, sindaco di Altare, di preferenze ne ha avute 3728 mentre Franco Zunino, «sponsorizzato» dai giovani comunisti, ha superato quota 4 mila.

L'«effetto Craxi» ha funzionato [illegible] anche in una provincia [illegible] come quella savonese, [illegible] precedenti politiche aveva [illegible] lo [illegible] Trardo. Il psi, per quanto riguarda [illegible] Camera, è passato dall'8,7% [illegible] 12,7%. Ugo Intini, che a [illegible] ha svolto un'intensa campagna elettorale, ha ricevuto [illegible] di 6 mila preferenze, seguito [illegible] Sanguineti (3370) e [illegible] Cerofolini (2734).

Tra i partiti laici più delusioni che conferme. I repubblicani, in particolare, hanno accusato una netta flessione, i socialdemocratici non hanno raggiunto il 2% in tutta la provincia. I liberali sono quasi dimezzati.

La più grande soddisfazione viene manifestata dai Verdi savonesi che, sull'onda dell'entusiasmo, non sembrano accettare di essere gratuitamente [illegible] in questa [illegible] quell'area politica e difendono energicamente l'originalità [illegible] programmi che hanno presentato all'elettorato locale, a cominciare [illegible] [illegible] battaglie sulla centrale a [illegible] carbone [illegible] e il terminal carbonifero di Vado. [illegible] capoluogo, qualora si fosse [illegible] per [illegible] ministrative, disporrebbero di due consiglieri comunali e la loro presenza potrebbe, in ipotesi, modificare persino vecchi e [illegible] equilibri.

[illegible]

Varazze

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	36,0	35,4	35,2
PCI	24,4	26,9	29,5
PSI	11,4	8,7	8,0
MSI-Dn	5,8	5,4	7,5
PRI	5,3	9,5	5,7
PSDI	1,4	2,3	1,5
PLI	3,5	5,2	4,8
PR	2,9	3,0	—
DP	1,3	1,0	0,7
Verdi	4,4	—	2,1
Pensionati	1,2	2,7	0,5
Altri	0,6	0,1	1,4

Vado L.

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	21,0	20,0	20,0
PCI	51,2	56,5	62,4
PSI	11,5	7,3	10,4
MSI-Dn	3,3	2,8	3,7
PRI	2,1	3,8	2,5
PSDI	1,1	2,6	3,1
PLI	1,1	1,8	1,0
PR	2,1	2,2	—
DP	1,4	1,1	1,1
Verdi	3,7	—	1,9
Pensionati	0,8	1,9	0,7
Altri	0,7	0,2	1,2

Il raffronto [illegible] le precedenti consultazioni nell'Imperiese

Nei cinque maggiori Comuni

Comune di IMPERIA

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	8.537	32,4	30,9	33,5	35,1
PCI	8.257	29,0	30,4	29,9	32,9
PSI	3.771	12,8	8,9	13,1	8,9
MSI-Dn	1.556	5,4	5,7	6,0	3,6
PRI	1.215	4,1	5,4	4,2	3,6
PSDI	484	1,8	4,1	4,0	3,3
PLI	890	3,0	5,1	3,3	3,8
PR	1.120	3,8	3,6	—	5,8
DP	610	2,8	1,9	2,0	0,6
Verdi	1.400	4,8	—	2,7	—
Pensionati	284	1,0	2,9	1,2	—
Altri	225	0,8	0,1	0,1	2,2

Provincia di [illegible]

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	50.896	32,7	33,7	34,6	38,5
PCI	37.633	24,3	28,9	26,8	28,2
PSI	23.227	14,9	9,9	13,0	10,1
MSI-Dn	10.319	6,6	6,9	8,1	4,4
PRI	6.252	3,8	6,3	3,9	3,4
PSDI	4.262	2,7	4,7	4,8	4,2
PLI	5.152	3,3	4,9	3,1	3,7
PR	6.150	4,0	3,0	—	4,7
DP	3.075	2,0	1,6	1,7	[illegible]
Verdi	5.728	3,7	—	2,8	—
Pensionati	1.581	1,0	2,7	1,3	—
Altri	1.153	0,9	0,1	0,3	1,9

Comune di BORDIGHERA

[illegible]	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	[illegible]	30,4	29,8	31,8	37,9
PCI	1.799	21,2	21,5	21,2	22,7
PSI	1.416	17,3	12,4	15,1	12,3
MSI	636	8,5	8,2	12,2	5,6
PRI	372	4,5	8,4	4,2	3,3
PSDI	156	1,9	4,9	5,9	5,7
PLI	293	3,6	6,0	3,3	5,3
PR	353	4,3	3,1	—	4,3
DP	147	1,8	1,5	1,4	0,5
Verdi	284	3,5	—	2,5	—
Pen[illegible]	112	1,8	2,6	1,4	—
Altri	62	0,8	0,1	0,2	2,3

Comune di [illegible] DI TAGGIA

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. [illegible] %	POL. '79 %
DC	2.956	30,1	32,9	28,7	37,7
PCI	2.694	27,4	29,2	27,8	33,5
[illegible]	1.650	16,8	12,3	16,0	11,1
MSI-Dn	594	6,0	5,0	6,7	2,8
PRI	268	2,7	4,4	2,6	2,4
PSDI	333	3,3	6,5	10,3	3,9
PLI	229	2,3	3,5	2,3	2,2
[illegible]	406	4,1	2,5	—	4,2
DP	186	1,9	2,3	1,8	—
Verdi	318	3,3	—	2,5	—
Pensionati	104	1,2	2,3	1,2	—
Altri	74	0,9	0,1	0,3	2,8

Comune di [illegible]

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	13.054	30,5	33,2	33,2	39,5
PCI	8.886	20,6	22,8	25,3	25,3
PSI	[illegible]	15,2	8,2	12,1	9,3
MSI	3.533	8,3	9,1	10,7	5,5
PRI	1.939	4,5	8,5	4,4	4,6
PSDI	1.585	3,6	3,5	3,6	3,5
PLI	2.138	5,0	6,2	3,7	4,4
PR	1.977	4,7	3,3	—	5,4
DP	794	1,9	1,8	1,8	1,0
Verdi	[illegible]	3,5	—	3,4	—
Pens[illegible]	[illegible]	1,1	3,2	1,7	—
Altri	262	0,7	0,1	0,3	2,5

Comune di VENTIMIGLIA

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	5.205	29,3	29,5	34,4	33,7
PCI	4.402	24,7	27,3	28,7	30,7
PSI	2.679	15,2	11,9	12,8	10,0
MSI-Dn	1.225	6,9	8,0	5,3	5,1
PRI	837	5,0	5,6	4,5	3,1
PSDI	772	4,3	7,7	6,0	6,5
PLI	295	1,6	3,5	1,6	3,2
PR	721	4,0	3,3	*—	4,7
DP	434	2,6	2,5	2,3	1,1
Verdi	661	3,9	2,2	2,1	—
Pensionati	168	0,9	—	0,9	—
Altri	150	0,8	0,1	0,3	1,9

L'esito del voto per la Camera nel capoluogo e in provincia

Così i centri del Savonese

Comune di SAVONA

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	13.637	34,3	22,0	23,9	25,7
PCI	20.484	38,2	42,7	41,7	41,6
PSI	6.180	11,6	7,8	10,4	11,3
MSI-Dn	2.726	5,1	4,6	5,6	3,0
PRI	2.534	4,7	8,1	5,6	4,3
PSDI	742	1,4	2,3	1,7	3,4
PLI	1.374	2,6	4,7	3,4	3,2
PR	1.735	3,3	3,5	—	5,3
DP	851	1,6	1,3	1,2	0,8
Verdi	2.858	4,9	—	3,4	—
Pensionati	699	1,3	2,9	1,7	—
Altri	486	0,8	0,1	1,4	1,4

Provincia di SAVONA

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	63.632	29,8	28,6	30,7	32,5
PCI	68.060	31,9	36,1	34,9	[illegible]
PSI	28.784	12,7	8,7	10,7	11,6
MSI-Dn	11.825	5,2	5,2	6,4	3,1
PRI	9.410	4,4	6,8	4,7	3,7
PSDI	3.988	1,8	2,9	2,7	3,6
PLI	6.910	2,9	4,5	3,2	3,1
PR	6.816	3,3	3,1	—	4,5
DP	3.545	1,7	1,3	1,2	0,8
Verdi	8.818	4,1	—	2,7	—
Pensionati	2.426	1,1	2,7	1,0	—
Altri	1.839	0,8	0,1	1,8	1,4

Comune [illegible] ALBENGA

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 [illegible] %	POL. '79 %
DC	5.278	31,6	30,1	32,1	34,7
PCI	4.849	29,4	35,2	34,0	36,0
PSI	2.381	14,0	8,2	8,1	6,4
MSI-Dn	1.153	6,8	5,7	7,9	3,4
PRI	628	3,8	5,9	5,2	3,7
PSDI	308	1,8	2,7	2,6	2,7
PLI	554	3,2	5,6	4,1	3,9
PR	568	3,3	2,9	—	4,5
DP	314	1,8	1,5	1,5	0,7
Verdi	648	3,8	—	2,4	—
Pensionati	196	1,1	2,1	0,9	—
Altri	170	1,1	0,1	1,8	2,0

Comune [illegible] ALASSIO

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	2.827	29,0	28,4	34,7	35,7
PCI	2.128	23,5	29,1	27,2	30,6
PSI	[illegible]	16,8	8,4	12,0	8,4
MSI-Dn	[illegible]	7,0	7,7	7,8	4,9
PRI	1.220	13,5	7,5	4,4	3,8
PSDI	170	1,9	2,9	3,4	[illegible]
PLI	[illegible]	3,1	6,4	3,7	4,9
PR	325	3,6	4,2	—	5,6
DP	193	2,0	1,6	1,3	0,9
Verdi	322	3,6	—	3,0	—
Pensionati	103	1,1	3,6	0,6	—
Altri	110	1,1	0,1	1,8	1,4

Comune di FINALE LIGURE

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	[illegible]	34,1	32,1	36,5	35,6
PCI	[illegible]	[illegible]	30,3	29,0	[illegible]
PSI	[illegible]	11,3	9,2	10,0	13,2
MSI-Dn	753	7,9	7,9	8,5	4,0
PRI	369	3,9	8,6	4,0	3,7
PSDI	172	1,8	2,5	2,2	4,1
PLI	280	2,9	4,3	2,6	2,9
PR	283	2,9	2,9	—	5,1
DP	[illegible]	1,9	1,6	1,3	0,5
Verdi	436	4,6	—	3,8	—
Pensionati	163	1,7	2,6	0,5	—
Altri	76	0,8	0,1	1,6	1,3

Comune di LOANO

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	2.884	34,1	33,3	[illegible]	36,7
PCI	1.849	22,0	23,5	24,6	27,1
PSI	1.099	13,1	9,2	10,7	11,5
MSI-Dn	667	7,9	9,1	10,6	4,2
PRI	299	3,5	7,3	3,5	4,5
PSDI	243	2,9	4,7	4,0	4,5
PLI	353	4,2	5,9	4,6	4,5
PR	267	6,2	3,3	—	4,8
DP	120	1,4	1,1	1,0	0,4
Verdi	326	3,9	—	[illegible]	—
Pensionati	142	1,7	3,4	3,5	—
Altri	22	1,0	0,2	0,2	1,4

[illegible] - Punte record dei Verdi in Val Magra

Meno rosso la provincia

LA SPEZIA — Dopo il voto, La Spezia si scopre meno «rossa». Il calo del pci, abbastanza contenuto nel capoluogo, è stato vistoso in tutta la provincia e ha interessato tradizionali roccheforti comuniste [illegible] di Magra, e ha raggiunto il 2,69% in meno.

Quanto ha influito sul responso delle urne il ridimensionamento delle grandi fabbriche (Fermoneoccanica, Oto Melara, Muggiano) e la progressiva terziarizzazione del tessuto economico che ruota attorno al porto commerciale? E in che misura, invece, la sconfitta è addebitabile al trend del partito su scala nazionale? E' su questi interrogativi che si concentra l'analisi della federazione provinciale del pci. «*Stiamo vivendo lo stesso fenomeno [illegible] vissuto dal socialdemocratici [illegible] Germania* — commenta Franco Bertolani, segretario provinciale —; *perdiamo consensi a vantaggio dei Verdi e (in misura minore anche a vantaggio di democrazia proletaria*».

Pietro Lazagna, leader [illegible] della lista Verde contesta che i voti assegnati al sole che ride (il 3,3%) siano voti in libera uscita dal pci e si dice convinto invece che il successo degli ambientalisti, sia (frutto [illegible] contributo di diverse aree politiche. Non è un [illegible] comunque ciò le impennate percentuali del voto «ecologico» si siano registrate nei comuni e nelle zone [illegible] città [illegible] sentito è il problema ambiente. A Bolano, un comune della Val di Magra, i Verdi hanno ottenuto un risultato record, sfiorando il 5% dei consensi. Sei mesi fa, da quelle parti, un insegnante di chimica scoprì per caso che l'acqua potabile del comune conteneva tassi proibiti di trielina.

Mentre il pci, nonostante il calo, riesce a mandare in Parlamento un senatore (Aldo Gianchè, alla seconda legislatura) e un deputato (Luigi Rossa, [illegible] in pensione), al psi è riuscita l'impresa che sognava da vent'anni: quella di vedere eletto al Senato il suo candidato. Si tratta di Gianfranco Mariotti, [illegible] del capoluogo.

Un altro brillante risultato [illegible] conseguito la dc, la quale è riuscita a piazzare tra gli uomini tra i sei che rappresenteranno la Liguria alla Camera. Sono Luciano Paraguti, sottosegretario uscente al turismo e spettacolo; Pietro Zoppi, deputato dal 1972, e Luigi Grillo, ex assessore regionale che debuttava in questa competizione. Non ce l'ha fatta invece Antonino Paguti, savonese, candidato al Senato, che la direzione nazionale aveva imposto nel collegio spezzino al posto di Giuseppe Oriana. Ha dovuto attendere invece il foto-finish il repubblicano Giorgio Bogi, medico, deputato dal '72, per due legislature sottosegretario alla Posta e telecomunicazioni, che ha portato a 7 il numero dei parlamentari spezzini.

d. b.

Comune di [illegible] LA SPEZIA

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 [illegible] %	POL. '79 %
DC	22.875	29,0	26,0	30,7	31,6
PCI	31.191	36,8	39,9	39,2	40,9
PSI	10.832	12,8	10,8	11,9	11,3
MSI-Dn	4.585	5,5	6,3	4,8	4,3
PRI	3.969	4,5	6,3	5,0	4,4
PSDI	938	1,1	2,0	1,4	2,1
PLI	1.547	1,9	2,3	1,4	1,7
PR	1.836	2,2	2,2	—	3,7
DP	1.788	2,1	1,6	1,5	—
Verdi	3.237	3,8	—	2,3	—
Pensionati	949	1,3	3,5	1,2	—
Altri	486	0,5	0,1	0,6	—

Provincia di LA [illegible]

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 [illegible] %	POL. '79 %
DC	61.172	28,6	27,6	30,9	32,7
PCI	68.482	32,0	41,1	40,6	41,9
PSI	24.075	13,5	11,8	13,0	11,9
MSI-Dn	8.047	4,5	4,3	4,1	3,4
PRI	6.826	3,8	5,2	4,0	3,7
PSDI	1.809	1,1	2,0	1,8	2,1
PLI	2.306	1,2	1,9	1,1	1,4
PR	3.447	1,8	1,9	—	3,0
DP	2.417	1,2	1,5	1,4	—
Verdi	5.956	3,7	—	2,1	—
Pensionati	1.480	0,8	2,4	0,7	—
Altri	943	0,5	0,1	0,8	—

Cairo M.

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	21,8	20,5	22,1
[illegible]	[illegible]	44,9	41,5
[illegible]	18,6	[illegible]	19,7
[illegible]	3,2	3,4	3,2
[illegible]	2,8	[illegible]	2,5
PSDI	1,8	3,1	2,5
PLI	1,5	2,9	4,5
PR	3,8	3,3	—
DP	2,1	1,8	1,7
Verdi	[illegible]	—	2,1
[illegible]	[illegible]	[illegible]	0,3
Altri	0,6	[illegible]	0,1

Pietra L.

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
[illegible]	31,8	30,0	33,4
[illegible]	24,6	[illegible]	27,2
[illegible]	[illegible]	[illegible]	10,7
[illegible]	[illegible]	7,3	8,9
PRI	3,8	4,8	2,9
[illegible]	[illegible]	4,0	4,1
[illegible]	6,4	10,0	5,9
PR	4,1	2,9	—
DP	2,2	1,7	1,7
Verdi	4,9	—	2,9
[illegible]	1,3	2,1	0,7
[illegible]	9,7	—	0,8

Spotorno

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	33,7	[illegible]	26,1
[illegible]	34,8	37,3	39,2
PSI	[illegible]	9,7	9,5
[illegible]	[illegible]	8,7	6,6
PRI	4,4	7,5	5,2
[illegible]	0,7	1,9	2,0
PLI	6,1	4,7	5,3
PR	3,6	3,3	—
DP	1,5	0,9	1,2
[illegible]	4,5	—	2,8
[illegible]	1,0	3,8	1,0
Altri	1,6	0,3	2,1

Quiliano

[illegible]	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	38,4	[illegible]	12,8
PCI	46,9	50,9	[illegible]
[illegible]	[illegible]	6,6	9,1
MSI-Dn	2,3	2,5	2,7
PRI	3,8	3,0	[illegible]
[illegible]	[illegible]	2,0	2,4
PLI	1,3	1,8	1,3
[illegible]	2,1	2,2	—
[illegible]	1,3	1,0	0,6
[illegible]	[illegible]	—	2,3
Pensionati	0,6	1,3	0,8
[illegible]	[illegible]	0,1	0,9

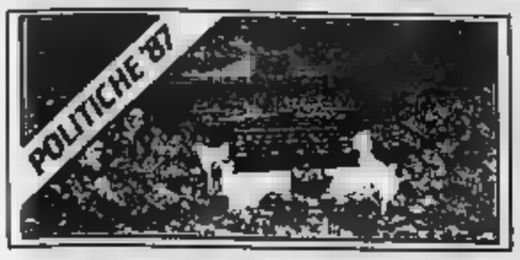
Diano [illegible]

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	27,1	25,4	27,3
[illegible]	21,0	22,9	[illegible]
[illegible]	18,6	10,2	12,0
[illegible]	[illegible]	6,9	7,3
[illegible]	[illegible]	[illegible]	6,5
[illegible]	2,3	[illegible]	4,3
PSI	8,1	13,0	11,9
PR	5,3	3,5	—
DP	3,0	1,5	1,7
[illegible]	[illegible]	—	2,9
[illegible]	1,9	2,7	1,7
[illegible]	1,2	—	[illegible]

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19 - Sabato 9-12,30
[illegible] 6521.452 - 6521.459

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele II, 107 - Tel. 611.034 - 538.682 - Torino



Liguria: altri dati per la Camera, il confronto con le elezioni precedenti

Il voto nella Riviera di Levante

PROV. GENOVA - Il psi chiederà più peso

Cambiano le alleanze?

GENOVA — Sul voto in provincia di Genova s'accende subito le discussioni, soprattutto in funzione della vita e delle alleanze delle amministrazioni locali. In Liguria sempre tormentata.

Infatti la dc, tornata a governare sia in Provincia sia in Comune, pur guadagnando in voti e in percentuale rispetto alle elezioni politiche precedenti, appare in flessione in rapporto alle amministrative del 1985.

In provincia di Genova perde circa il 3% e l'1,5% nel territorio del Comune di Genova. Contestualmente, il partito socialista guadagna il 2% in provincia, sempre rispetto alle amministrative del 1985, e mantiene le posizioni a Genova capoluogo. Il pci perde il 3,3 in provincia e il 3% nei seggi del Comune di Genova.

Che cosa significa tutto questo? Vuol dire, in parole povere, che il psi diventa sempre di più arbitro degli accordi locali: infatti, è più forte sia rispetto allo scudocrociato sia rispetto ai comunisti e può scegliere, dettando precise condizioni, l'alleato che ritiene più vantaggioso.

Il successo del partito socialista, però, per essere consolidato, necessita di un nuovo assetto di alleanze e di accordi programmatici con l'area laica e con quella «verde».

Quest'ultimo movimento, con il 4,14 in provincia e con il 4,6 nel Comune, potrà portare, se manterrà i suffragi nel 1990, un pacchetto consistente di consiglieri sia a Palazzo Tursi sia a Palazzo Spinola, determinando il colore delle future amministrazioni. Saranno possibili giunte laico-verdi-socialiste con l'appoggio esterno del pci, magari disposto a tutto pur di rientrare nel giro?

Anche se è troppo presto per avanzare ipotesi che alimentano la fantapolitica, una discussione in questo senso è nell'aria. Tanto è vero che il vicesindaco di Genova, Fabio Morchio socialista, nell'entusiasmo del successo ha già parlato d'una rapida «verifica» tra gli alleati del pentapartito per mettere a fuoco gli obiettivi programmativi immediati.

La dc appare per il momento frastornata, anche se in buone condizioni di salute politica: ma Genova è stata in qualche misura penalizzata dal voto.

Il successo al Senato di Taviani e di Cattanei non è stato bilanciato alla Camera dal modesto risultato almeno (sul piano psicologico) di Bruno Orsini, che pure correva da «solo» genovese, di fronte ai candidati «scatenati» della provincia. Così la provincia più «ricca» di parlamentari è diventata La Spezia (un senatore comunista e un senatore socialista; tre deputati democristiani, un deputato repubblicano e un deputato comunista).

p. l.

Comune di RAPALLO

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	REG. '85 %	POL. '79 %
DC		37,4	33,4	40,8	37,9
PCI	4.271		24,3	23,1	28,1
PSI	2.462	11,2	7,3	7,7	8,4
MSI-Dn			9,4	9,0	6,9
PRI		5,9	7,8	4,6	4,0
PSDI			3,2	3,7	5,8
PLI		3,5	6,2	4,3	4,6
PR	786	3,7	3,0	—	4,9
DP	256	1,8	1,2	1,2	0,5
Verdi	756	3,9	—	2,5	—
Pensionati	404	1,9	3,6	1,7	—
Altri	122	0,5	0,2	1,2	1,9

Comune di S. MARGHERITA

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC		32,8	31,6	34,5	37,1
PCI		26,1	28,8	28,5	29,9
PSI	938	11,9	7,0	8,6	8,7
	651	7,7	7,8	7,7	5,2
PRI	401	4,8	8,6	4,2	4,4
PSDI	314	3,5	3,3	5,2	
PLI	368	4,4	5,6	4,9	3,9
PR	230	2,5	2,7	—	4,6
DP	160	1,9	1,5	1,1	0,5
Verdi	276	3,3	—	2,5	—
Pensionati	111	1,3	3,5	1,1	—
Altri		0,9		1,5	1,9

Comune di CHIAVARI

	POLITICHE '87 Voti	%	POL.	REG. '85 %	POL. '79
			34,2	40,5	41,5
PCI		20,7	23,0	21,7	24,0
PSI	2.782	12,9	8,9	10,9	10,4
	1.660		6,9	7,1	4,9
PRI	1.121	5,3	6,1	5,3	4,1
	394	1,8	3,4	2,6	3,1
	938	4,4	6,9	5,2	4,7
PR	650	3,0	2,3	—	5,0
	368	1,8	1,5	1,4	—
	838	3,9	—	2,3	—
	390	1,8	4,2	1,9	—
Altri	153	0,7	0,1	1,1	2,3

Comune di RECCO

PARTITI	POLITICHE '87 Voti		POL. '83	REG. '85 %	POL. '79 %
DC			27,6	32,7	
		18,9	22,3	22,1	23,5
	1.216	16,7	10,5	12,0	13,6
	518	7,1	6,5	6,9	5,4
PRI	393	5,9	6,1	4,9	3,9
PSDI			4,1	5,4	4,7
		9,4	10,5		7,7
PR		4,6	3,9	—	6,5
DP		1,7	1,6	1,5	0,6*
Verdi	339	4,6	—		—
Pensionati		1,8	4,5	0,9	—
Altri		0,9	0,2	1,1	1,4

Comune di LAVAGNA

PARTITI	Voti	'87 %		REG. '85 %	POL. '79
DC	3.367	36,3	32,5	37,6	
	2.552	26,9		27,3	30,9
PSI	1.329	13,7	10,0	12,6	12,5
	640	6,8	6,0	6,1	3,6
PRI	360	3,7	6,5	4,3	2,7
PSDI	128	1,3	3,2	2,7	
	348	3,6	6,6	4,1	4,9
	238	2,5	2,4	—	4,2
DP	167	1,8	1,4	1,1	0,9
Verdi	356	3,8	—	1,9	—
Pensionati	153	1,6	3,2	1,0	—
	60	0,7	0,2	1,1	0,8

* NSU

Comune di SESTRI LEVANTE

PARTITI	POLITICHE '87 Voti		POL. '83 %	REG.	
DC	5.291	34,2	33,0	34,8	36,7
PCI	5.324	34,4	37,2	35,3	38,1
PSI	2.143	13,9	11,4	14,8	15,0
MSI-Dn	643	4,2	3,5	4,1	
PRI	369	2,4	3,2	2,5	2,5
PSDI	108	0,7	1,7	1,3	1,7
PLI	266	1,7	2,9	1,7	2,3
PR	281	1,8	2,0	—	2,8
DP	368	2,4	2,1	2,4	2,2*
Verdi	434	2,8	—	1,9	—
Pensionati	148	0,9		0,7	—
	77	0,5	0,1	0,7	1,3

* NSU

Il responso delle urne in alcuni centri delle province di Genova, Savona e Imperia

Portofino, Andora e altri Comuni

Portofino

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
	44,4		39,1
PCI	16,8	15,8	18,5
PSI	11,8	10,7	12,3
MSI-Dn		9,1	10,2
PRI	4,8	11,3	6,4
PSDI	3,8	3,9	4,0
	3,5	3,3	
PR	3,9	3,3	—
DP	1,1	0,8	0,6
	2,2	—	1,5
	1,3	1,0	0,4
Altri	1,5		2,9

Arenzano

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	31,5	32,4	35,2
PCI	28,9	31,4	30,1
PSI	13,3		12,7
MSI-Dn	3,5	3,7	3,9
PRI	3,7		5,1
PSDI	1,2	2,5	2,4
	3,1	3,2	
PR	3,7	3,5	—
DP	1,3	1,5	1,4
	5,6	—	3,8
	1,3	2,1	0,5
	0,5	0,1	0,8

Cogoleto

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
		34,8	38,2
PCI	31,9		35,0
PSI	10,8	11,4	10,3
	3,5	2,7	4,5
PRI		3,7	3,0
PSDI	1,8	2,1	1,9
	1,2	2,4	1,5
PR	2,3	2,3	—
DP	2,6	1,0	1,3
	3,5	—	2,7
Pen	1,2	1,9	1,0
Altri	0,5	0,1	1,1

Sori

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	31,9	30,8	33,9
	32,9	35,6	34,9
PSI	12,7		9,1
	3,6		4,1
	3,5		4,4
PSDI	2,8	2,5	3,1
	3,9	3,1	4,1
PR	2,3	2,6	—
DP	1,8	1,5	1,5
	3,6	—	3,3
	1,1	2,0	1,2
	1,8	0,1	1,6

Ospedaletti

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	30,5	28,6	27,6
PCI	17,9	17,7	16,7
PSI	21,7	20,6	22,6
MSI-Dn	6,3	7,5	8,5
PRI	4,3	5,9	2,8
PSDI	1,5	3,4	2,8
	3,9	5,5	3,2
PR	6,4	3,1	—
DP	1,9	1,4	1,1
Verdi	4,8	—	4,2
Pensionati	6,7	6,3	0,6
Altri	1,1	—	0,1

Albisola S.

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
	28,2	25,2	29,3
PCI		36,8	34,3
	14,5	9,7	13,8
	4,5	4,3	4,7
PRI	5,0	3,8	5,0
PSDI	2,9	3,5	3,2
PLI	2,3	3,5	2,4
PR	3,3	2,4	—
DP	1,8	1,3	1,1
		—	2,5
Pensionati	1,4	3,3	1,9
		0,2	1,4

Albisola M.

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	24,6	21,1	24,8
PCI	33,8	34,7	33,7
PSI	11,0	8,7	8,9
MSI-Dn	4,8	4,3	5,5
PRI	11,5	18,5	15,1
PSDI	0,7	1,5	1,0
PLI	2,9	5,3	3,2
PR	3,3	3,2	—
DP	1,8	1,0	1,4
Verdi	4,8	—	2,7
Pensionati	0,8	3,5	2,3
Altri	1,2	0,1	1,4

Andora

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	39,7	32,4	36,3
PCI	30,3	23,5	22,4
PSI	12,3	8,9	9,4
MSI-Dn	7,6	7,0	7,8
PRI	0,7	6,4	4,9
PSDI	10,0	5,9	10,2
PLI	2,5	5,5	3,0
PR	3,5	3,8	—
DP	1,4	1,7	1,0
Verdi	3,5	—	1,7
Pensionati	1,2	3,9	0,5
Altri	1,1	0,1	1,1

Borghetto S.S.

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	27,5	25,8	29,2
PCI	36,5	32,7	29,7
PSI	14,7	8,1	15,1
MSI-Dn	7,7	7,7	8,0
PRI	4,1	5,9	3,9
PSDI	2,9	4,2	4,4
PLI	3,7	4,5	4,5
PR	3,5	3,9	—
DP	0,8	1,3	1,7
Verdi	3,1	—	2,6
Pensionati	1,3	3,6	0,8
Altri	0,7	0,2	1,3

Carcare

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	25,3	23,5	24,2
PCI	36,5		44,4
PSI	14,7	10,7	15,4
MSI-Dn	3,5	3,3	
PRI	3,9		3,7
PSDI	1,2	2,2	2,5
PLI	1,9		3,1
PR	2,3		—
DP	2,1	1,5	1,3
Verdi	3,9	—	1,9
Pensionati	6,9	1,9	0,6
Altri	6,3	0,1	0,5

VENTIMIGLIA E CAMOGLI - I risultati delle elezioni comunali

Successo delle liste civiche

VENTIMIGLIA — Perde [illegible] la dc (da 11 a 9), uno anche il psi (da 6 a 5), conferma i suoi sette consiglieri il pci mentre la lista civica «Gente Nova» riesce a portare in municipio tre suoi rappresentanti. Questo il risultato delle elezioni comunali anticipate di Ventimiglia. Ecco gli eletti.

Dc — Albino Ballestra, già capogruppo consiliare; Vincenzo Marchetta, consigliere uscente, come Mauro Simondini e Oscar Romagnoli; Antonio Cazzuccoli, Pietro Ravera, Danilo Parodi, Nicolino Giuggiario e Rocco Cagnale, tutti esordienti.

Psi — Confermati Salvatore Spinella, Adriano Malvini, Paolo Boggio, Antonio Scibilia, Lorenzo Trucchi. Luigi Lorenzi. L'unico debuttante è Mario Cocco.

Psi — Giuseppe Campagna, Angelo Raco e Aldo Lorenzi, (confermati) Amedeo Boalo e Paolo Barabaschi.

Msi — Agostino Piombo.

Pri — Roberto Nazzari e Piero Cagliardi.

Psdi — Mario Rossi e Gianfranco Pavarone (consigliere uscente).

Dp — Franco Molinari.

Gente Nova — Oreste Magnani, Silvio Coppo e Guido Pastor.

l. m.

CAMOGLI — *Successo della dc e della lista indipendente «Camogli Domani», tenuta di pci e psi, crollo del psi e del psdi, fuori gioco i verdi, i repubblicani e la seconda lista indipendente «Il Sestante» (presenti [illegible] la prima volta) che non hanno conquistato seggi. Questo in sintesi il risultato delle elezioni amministrative anticipate di Camogli.*

La dc con 9 seggi (sui venti del Consiglio comunale) può guidare una qualunque coalizione bipartito. Probabile una alleanza dc-psi. Non è escluso che ci confluisca anche il psi, il grande sconfitto.

Nella dc, rinnovata per due terzi, sono stati eletti Calogero Arcobasso, ex generale dei carabinieri, probabile sindaco, che ha ottenuto 525 preferenze, bonchi Anelli, Lenati, Leali Risti, Iacarone, Torrile, Figari, Arditi e Schiappacasse. Nel psi Antola (ex sindaco) e Morioli; nel gli Olivari e Drago; nel msi Bertello e Riccobaldi; nel pri Ferrari, De Magda e Arbocò e, infine, Cravari e Giudice («Camogli Domani»).

Fra i grandi esclusi i socialisti Maggiolo e Pecorella, i socialdemocratici Contaro e Maggioni, il liberale Cesare Mazza.

g. p. m.

Comunali Ventimiglia

PARTITI	COMUNALI '87 VOTI	%	SEGGI	COMUNALI '85 VOTI	%	SEGGI
DC	4.840		9	5.003	34,2	11
PCI		22,1	7	3.940	22,5	7
PSI	3.117	17,2	5	3.021	17,2	5
MSI-Dn	827	4,5	1	875	5,0	1
PRI	1.384	7,4	2	1.283	7,3	2
	1.490	8,3	2	1.534	8,7	3
PLI	—	—	—	401	2,3	—
DP		3,6	1	477	2,7	—
Gente Nova	1.709	9,7	3	—	—	—

Comunali Camogli

PARTITI	VOTI	%	SEGGI	VOTI	%	
DC	1.837	34,2	9	1.620	32,5	7
PCI	793	15,1	3	737	15,6	3
PSI	504	10,5	5	1.137	24,3	5
MSI-Dn	435	9,4	2	374		1
PRI	110	2,3	—	—	—	—
PSDI	160	3,2	—	436	9,3	2
PLI	467	10,6	2	437	10,1	2
Verdi	153	3,6	—	—	—	—
Camogli domani	481	9,7	2	—	—	—
Il sestante	61	1,3	—	—	—	—

Stato civile di Torino

13 GIUGNO 1987

NATI — Viale Noemi; Stella Elvira, Guelfo Stefano; Cordaro Valentina; Tolfi Alessia, Rachele Alberto; Grigolon Sonia, Giuliano Rachele; Lucia Consuelo; Bonfiglio Francesca.

MORTI — Ausilio Eugenio, di anni 81, reduc a Torino, imprenditore, abitante in c. Ci. Sella 22; LAIOLO Giovanni, a. 88, Montegrosso d'Asti, pens., e Marcon Ri S/A; Rollo Vera Giovanna, a. 58, Forno Canavese, pens., v. Villa della Regina 19; Del Guerra Gina v. Mazzoni, a. 81, Valleggia, pens., v. Cossilla 9; Bergesio Maria Elisa v. Rinolfi, a. 94, Carignano, pens., v. Monte Rosa 81.

Cadaveri in deposito: Grisel Mario, a. 30, Bibiana, disoccupato, Martini Secondino Giuseppe, a. 80, Vinchenza d'Asti, pens., Molinette; Serafil Bruno, a. 60, Masse Fiasella, pens., Molinette; Pastore Domenico, a. 11, Tricarico (Matera), Pediatrico; Rosso Giovanni, a. 58, Torino, pens., Medicina Legale; Pisa Maria, a. 63, Ascea, pens., C.T.O.; Bernardi Mauro, a. 67, Lavagna, pens., Molinette; Gastaldi Giuseppe, a. 62, Lusernetta, Giovanni, pens., ospedale Mauriziano; Rinaldi Enrica, a. 85, Cogliani, pens., Mauriziano; Fabiano Giuseppe, a. 62, Barcellona, pens., Molinette; Buchaggio Emilena v. Tommasini, a. 81, Bolzano, pens., N. Astanteria; Del Sordo Cesare, a. 68, Usa, pens., Cottolengo; Tardani Fernando, a. 72, Lanzello, pens., Cottolengo; Peiani Sergio, a. 77, Udine, pens., a. S. Martino 3 (M. L.); Fracasso Ciro, a. 29, Torino, impiegato, Molinette; Cerrone Valeria, a. 66, Florenzo, pens., N. Astanteria; Di Lisa Ada in Cerrato, a. 81, Nomaglio (Rivoli), pens., cso San Vito; Bruno Maria, a. 83, Mezzi cod. diretto, Molinette; Cavallini Arturo, a. 70, Monticelli d'Ongina, pens., Nuova Astanteria; Mariano Luigi, a. 66, Asti, pens., N. Astanteria; Castagna Giovanna, a. 79, Torino, pens., N. Astanteria.

ED EDICOLA
Sportelli Salone
LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 8-12,30; 15-18,30
Sabato 8-12,30
Sportelli LA STAMPA
Via [illegible]32
TUTTI i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 14,30

(Segue da pagina 13)

Il 14 giugno nel cascito di Mezzo, munito dei conforti religiosi, è venuto mancare

Vittoria Valperga di Masino n. Laumann

Ne danno il triste annuncio il fratello Napoleone con la moglie Giulia d'Acquarone, i nipoti Leumann, Albert, Vagnone di Tassarolo, Ruspoli, Visconti Calvisio, i cugini, cronipoti e parenti tutti. Antonietta Casola di Pesaro. Un ringraziamento particolare al prof. Aquaro per l'assistenza sanitaria prestata, ed un grazie commosso alle infermiere Mariuccia Bertolini, Gemma Lusi ed alla infermiera Piera Volpe. La Santa Messa di trigesima verrà celebrata domenica 12 luglio alle ore 18 nella chiesa parrocchiale di Masino, e martedì 14 luglio alle ore 18 nella chiesa parrocchiale di San Carlo a Torino.
— Castello di Masino, 14-6-1987.

Partecipa Teresa Bersi.

Commosso si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa della

MARCHESA
Vittoria Valperga di Masino Leumann

Ellide Franco Merlì
Maria [illegible]
Rosalia [illegible] Mafia.
— Torino, 17 giugno 1987

Aldo d'Harcourt d'Arcaffe e Magdalena Rossi di Montelera si uniscono al dolore della famiglia per la perdita della cugina

MARCHESA
Vittoria Valperga di Masino Leumann
— Torino, 16 giugno 1987.

È mancato
Enrico Pezza
di anni 84

non è più con noi. Lo piangono con infinita tristezza i figli Dino, Elsa, Ludgero, il genero Giuseppe, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 15,30 via Torino 71.
— Grugliasco, 16 giugno 1987.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Ebenedetto

Con profondo dolore ne dà l'annuncio la moglie Rosa, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla Confraternita Assistenza Misericordia per l'efficienza dimostrata. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 da p. Lioni 72 nella parrocchia Santa Teresina. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 giugno 1987.

In Ventimiglia è mancato improvvisamente
Paolo Grosso
pensionato Gtt
di anni 62

Lo annunciano la moglie Albertina Bonaffini; zio, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 15 nella chiesa di S. Nicola da Tolentino.
— Ventimiglia, 17 giugno 1987.
Via Trento Trieste 2/20.

Il mancato all'affetto dei suoi cari
Margherita Rosso in Rebecchi

Con profondo dolore ne dà l'annuncio il marito Emilio, le cognate, i nipoti, parenti tutti. Funerali capitale Mistretta domani ore 13,30. La cara salma proseguirà per Verrua Savoia ove verrà tumulata nel cimitero di Colleghi frazione di Verrua. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 giugno 1987.

I cugini Capra, Bavio, Peirone partecipano al dolore di Emilio per la perdita [illegible]

[illegible]

Le sorelle unitamente ai parenti tutti partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Rosso per la scomparsa della loro cara

Margherita

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 13,30 partendo dalla casa di via Trento Trieste 2/20.

Le famiglie Capra, Bavio, Peirone partecipano al dolore di Emilio per la perdita della cara

Margherita

Le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Rosso per la scomparsa della cara

Margherita

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 13,30 partendo dalla casa di via Trento Trieste 2/20.

Le famiglie Capra, Bavio, Peirone partecipano al dolore di Emilio per la perdita

Il portavoce Urban conferma il duro commiato di Jaruzelski

Polonia rigida col Papa

Nella conferenza stampa di ieri nessun elemento distensivo - Prosegue la politica di collaborazione con la Chiesa locale, col Vaticano non esclusa [illegible] battuta d'arresto

DAL NOSTRO INVIATO

VARSAVIA — Il governo polacco da una [illegible] «mista» [illegible] terso viaggio [illegible] Papa in patria concluso domenica. Lo ha lasciato intendere il portavoce Jerzy Urban nel [illegible] della sua consueta conferenza [illegible] settimanale: nessun [illegible] mento ufficiale diretto, soltanto il richiamo quale indice di lettura [illegible] umori delle autorità comuniste sul discorso pronunciato dal presidente Wojciech Jaruzelski alla [illegible] dell'augusto ospite [illegible] vera e propria sfuriata [illegible] generale quanto [illegible] visibilmente irritato, rimproverò a Karol Wojtyla l'uso improprio della parola «solidarietà» [illegible] *meglio sentirla impiegare in difesa di coloro che soffrono a causa del razzismo,* [illegible] *neocolonialismo,* [illegible] *sfruttamento e dell'analfabetismo»* ed [illegible] media occidentali di aver prestato il fianco a «*falsificazioni manipolazioni*» offrendo un'immagine distorta della situazione interna.

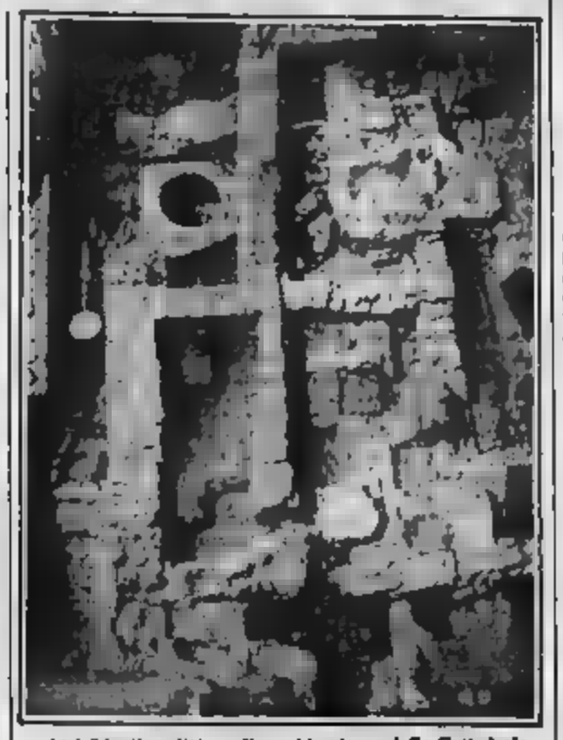
In sostanza, mentre [illegible] relazioni [illegible] la chiesa locale del cardinale Josef Glemp [illegible] [illegible] punti fermi della politica [illegible] Varsavia, [illegible] altrettanto si può affermare riguardo lo sviluppo dei rapporti con la [illegible] Sede che rischiano [illegible] subire una [illegible] battuta d'arresto. Infatti Urban si è astenuto dal rispondere [illegible] allo scambio di ambasciatori fra Vaticano e Polonia proposto a [illegible] [illegible] e ratificato giorni fa in linea di principio dall'episcopato [illegible] preferendo accentuare quella parte dell'intervento di Jaruzelski in cui viene ribadita l'intenzione [illegible] giungere «*all'offerta* [illegible] *di fornire in modo durevole relazioni costruttive fra Stato* [illegible] *e Chiesa cattolica*».

Il portavoce ha quindi tracciato il bilancio della visita sotto il profilo dell'ordine pubblico: 74 fermi operati in tutto il [illegible], [illegible] deferite ai tribunali per reati minori, [illegible] le [illegible] *misure di avvertimento*», [illegible] provvedimenti cautelativi di grado inferiore all'arresto preventivo. Inoltre, [illegible] sono è morta durante la [illegible] celebrata dal Papa e [illegible] e 428 sono state ricoverate per malori vari.

Arrivati dunque gli striscioni bianco-gialli [illegible] lo stemma [illegible] Vaticano, spente le luminarie che incorniciavano le gigantografie di Papa Wojtyla appese alle finestre, tolte le transenne erette [illegible] per ovunque per ragioni «*di forza maggiore*» [illegible] [illegible] [illegible]

ATRI, LA CITTA' STRATIFICATA

Storia in filigrana



Atri. L'antica città negli scavi in piazza della Cattedrale

Come sarebbe suggestivo se, invece dell'asfalto e del cemento, il selciato delle nostre strade e il pavimento delle nostre case fossero fatti di cristalli! Attraverso il cristallo, infatti, si [illegible] quello che v'è sotto: le strade e le case di un'Italia millenaria, la cui vicenda è fatta di sovrapposizioni continue. L'idea non è poi tanto peregrina, se si pensa che vi sono scavi archeologici nei quali, alla fine, si ricostituisce l'impianto in materiale solido sì, ma trasparente. Da esso, guardando, si ripercorre la storia.

Gli scavi isolati, evidentemente. E allora bisogna integrarla con la fotografia aerea, con l'esplorazione sul terreno, con lo scavo ovunque necessario, questa nostra storia. Tocca ad Atri, una tranquilla cittadina abruzzese che la gloria soprattutto delle sue chiese medievali, la sorte di costituire l'oggetto del primo esperimento sistematico su larga scala inteso a tal fine. Appare in questi giorni, infatti, l'indagine che la concerne in apertura di una grande impresa intitolata «Antiche città d'Italia»; ed è una vera e propria rivelazione.

Premettiamo che l'impresa è diretta da Paolo Sommella, professore nell'Università di Roma La Sapienza; che la cura della pubblicazione è [illegible] curata dall'Erma di Bretschneider; che l'autore dell'indagine su Atri è Giovanni Assorgia. E sottolineiamo il fatto che la ricostruzione organica del passato delle nostre città è un'esigenza [illegible] solo della storia, ma anche della pianificazione urbana. Occorre conoscere prima di demolire per ricostruire, oppure di [illegible] dal nuovo.

Atri: a una decina di chilometri dall'Adriatico, nell'entroterra di Pineto. Il riferimento non sembri ozioso, in quanto Pineto, stazione balneare, è forse più conosciuta [illegible] spontaneo, perché costituisce da qui, in un programma intenso che vede [illegible] d'indagine città come Bologna e Piacenza, Padova e Teramo, Todi e Napoli, Taranto e Cagliari! Non v'è risposta comparativa, [illegible] pare dei promotori dell'impresa, e [illegible] può [illegible] comprenderli: [illegible] vorrebbe proporre una gerarchia d'interesse tra le città d'Italia.

Ma, rovesciando l'argomentazione, si può dire che Atri riflette ed esemplifica [illegible] bene o forse meglio [illegible] altri insediamenti, [illegible] che se più grandi e più noti, il divenire storico dei centri abitati d'Italia. Lo riflette e lo esemplifica, nell'origine come nello sviluppo, nella crisi come nella ricostituzione. Perché non basta definire la prima storia, che nelle nostre città coincide quasi sempre con l'impianto romano: occorre anche seguire il lungo svolgersi delle vicende, attraverso il medioevo fino all'età moderna e a quella contemporanea, se si vuol comprendere la causa e il destino delle città.

Atri documenta tutto questo; e la stessa estensione limitata, lo stesso relativo isolamento nell'età medievale e moderna, contribuiscono alla ricostruzione di un quadro storico significativo. Paolo Sommella per l'Università di Roma e Giovanni Schiavone per la Soprintendenza di Chieti, a cui Atri fa capo, hanno lavorato sistematicamente negli ultimi anni per dirigere e coordinare l'indagine. Ora ne vediamo i risultati: che sono illuminanti.

Cosa dice la storia? L'area di Atri fu senza dubbio frequentata prima dell'età romana, tanto è vero che vi sono nei pressi necropoli con testimonianze della civiltà picena: valga da esempio un elegante specchio che mostra Eracle in lotta con la dea Mlacuch, oggi conservato al Museo Britannico di Londra. Lo specchio reca un'iscrizione etrusca: testimonianza particolarmente preziosa perché mostra, prima dell'avvento di Roma, l'irradiazione di quella civiltà fino all'Adriatico. V'è, dunque, un'area di cultura sufficientemente omogenea che si può definire con il termine di «medio-italica», più esatto di quello precedentemente in uso, ma limitativo, di «medio-adriatica».

Alla colonia romana si riferiscono in massima parte le [illegible] monumentali figurine votive complete o limitate alle teste e agli arti, [illegible] piedi e mammelle, rilievi [illegible] aleari e [illegible] antefisse; [illegible] soprammobili abbiamo resti edilizi, che [illegible] stano la consistenza dell'abitato. Puntualmente elencati dagli scopritori, sono resti di lastricati stradali, muri, pavimenti di abitazioni talora in cocciopesto e talora in mosaico, tratti di canalizzazioni.

Altre scoperte dicono di più, offrono le grandi linee dell'insediamento. La via principale odierna, il [illegible] Adriano, il [illegible] [illegible] allora. Secondo il tipico sistema romano, altre vie parallele e perpendicolari si delineano in tracce evidenti a specchio [illegible] cidono pure con quelle moderne. L'area del foro, centro della città antica, corrisponde all'attuale piazza del Comune, oggi come allora [illegible] da una poderosa serie di cisterne coperte a volta. Le terme erano invece nell'area oggi occupata [illegible] Cattedrale. Il [illegible] si trovava a Nord, sul luogo del palazzo dell'Orfanotrofio; e l'omonima via [illegible] un arco all'interno, [illegible] conteggiato.

Illuminante è lo sviluppo [illegible] sistema stradale. Dopo l'età romana, le chiese [illegible] gono altrettanti poli di [illegible] zione, sicché tra il XIII e il XIV secolo si determina nella parte settentrionale dell'abitato la costituzione di una serie di nuove strade, spesso diagonali e ad andamento arcuato, del tutto estranee al sistema romano e spiegabili solo in quanto si orientano verso le chiese. È una trasformazione singolare, di primaria importanza, che le fotografie aeree documentano con assoluta chiarezza.

Durante le guerre puniche, il territorio di Atri venne devastato dalle truppe di Annibale; e si verificò probabilmente qui l'episodio narrato da Polibio, secondo cui i Cartaginesi guarirono i cavalli dalla scabbia lavandoli con il vino. Poderie a Roma nel momento del pericolo, la città è poco nominata durante i secoli successivi: il territorio della colonia viene probabilmente ampliato da Augusto, [illegible] Adriano le riserva una particolare cura [illegible] luogo di origine della [illegible] famiglia. Ma il progressivo sviluppo di altri centri nelle vicinanze, e in particolare di Teramo, segna l'avvio di un declino che trova riscontro nel progressivo deformarsi dell'impianto stradale.

Nel medioevo, narra Paolo Diacono, Atri [illegible] «città [illegible] e diruta». [illegible] XIII al XIV secolo si verifica la ripresa di cui è testimonianza il già ricordato fiorire [illegible] chiese [illegible] lo spostamento e l'integrazione di alcuni percorsi viari. Un'ulteriore fase [illegible] comincia nel XVII secolo e porta, in quello [illegible] cessivo, a una situazione ormai prossima all'attuale. Il fascino delle recenti scoperte archeologiche [illegible] proprio nel rivelarci le premesse degli sviluppi, le condizioni e i casi questi si adeguano e si riportano talora forse [illegible] cemente [illegible] certo non senza [illegible] conseguenziali.

[illegible] [illegible] [illegible] [

Dopo il decreto legge della Falcucci per ultimare gli scrutini

I Cobas: non ci arrendiamo

Per i comitati di base il «provvedimento repressivo» - La situazione in tutte le scuole si sta normalizzando - Domani iniziano gli esami di licenza elementare e media, venerdì la maturità

ROMA — Non è stato facile, ieri, per provveditori agli studi e presidi applicare il decreto-legge sugli scrutini approvato dal Consiglio dei ministri al fine di ripristinare entro domani sera la completa normalità nelle scuole di ogni ordine e grado. I Cobas hanno contestato le misure d'emergenza, impegnandosi a «*conseguire al nuovo quadro politico una scuola non pacificata*». Docenti, anche non associati ai comitati di base, si sono rifiutati di sostituire i colleghi in sciopero, ma gli ampi poteri conferiti a provveditori e presidi consentito ugualmente di completare gran parte delle «pagelle» in sospeso. Nelle prossime ore, salvo sorprese, tutti gli scrutini saranno ultimati, in un modo o nell'altro: il ministero della Pubblica Istruzione conferma che domani, 18 giugno, cominceranno gli esami di licenza elementare e media, e venerdì 19 giugno gli esami di maturità. Ci scu- con una parte dei lettori (quelli che hanno prima edizione giornali) l'errore ieri nella data degli esami di per altro da un poco annuncio ministro della Pubblica Istruzione. Gli studenti interessati sono complessivamente 1.800.000 per la licenza e dia, per la maturità.

Qualche difficoltà potrebbe verificarsi anche durante le prove di esame, se i «ribelli» volessero iniziare nell'azione di protesta. Il decreto-legge prevede interventi per fronteggiare situazioni di questo tipo, per gli con qualche alla conclusione di questo lavoro.

Per il momento, i comitati di base continuano a sparare a il governo. «*Il ministro Falcucci* — afferma un comunicato — *ha fatto altro che una provvedimenti presentati, di cui l'ultimo atto è il decreto-legge approvato dal Consiglio dei ministri. L'atteggiamento di ottusa e protervo governo e quello dei partiti politici, rapito tale fede all'impegno arrivare ad una concertazione sull'urgenza delle commissioni istruzione della Camera e del Senato, hanno spinto molti lavoratori a dare una interpretazione ultimativa l'assemblea nazionale delegati, svoltasi il 7 giugno, aveva fissato come termine del blocco degli scrutini*».

Mentre valutano positivamente l'impegno e la tenuta del movimento, i Cobas rilevano che «*la qualità, la forza, il radicamento di massa dei comitati di base sono tali da conseguire, comunque, al di là della sospensione o meno di una forma di lotta, al nuovo quadro politico una scuola non pacificata*».

Non meno dura, la Federazione italiana scuola, che si è affiancata ai Cobas nel blocco degli scrutini.

Interviene anche la «sezione scuola e università» della direzione del pci, osservando che l'azione *poteva finire peggio*».

Carlo

Trasporti: tregua finita

Nuovi scioperi per aerei, treni, traghetti

ROMA — Subito dopo la scadenza della tregua (domenica prossima) decisa dai sindacati nel settore dei trasporti in coincidenza con le elezioni politiche, scatterà una raffica di scioperi destinata ad investire progressivamente treni, aerei, traghetti fino al 31 luglio.

Contro pesanti trattenute effettuate dall'Alitalia per astensioni dal lavoro, i piloti associati al sindacato autonomo Anpac si fermeranno dalle 7,30 alle 9,30 del 23 e del 26 giugno, e nella stessa fascia oraria dal 6 al 13 luglio. I piloti aderenti all'Appi sciopereranno, invece, dalle 6,30 alle 8,30 tra il 7 e il 12 luglio, ma hanno già preannunciato altre 62 ore di blocco.

Il sindacato autonomo dei ferrovieri, Fisafs, dovrebbe decidere domani tempi e modalità di una nuova offensiva.

A Reggio Calabria iniziativa dell'arcivescovo Sorrentino

Parenti di mafiosi in chiesa dicano «no alle vendette»

Affiancheranno il prelato durante la messa di domenica in Cattedrale - Un freno ai delitti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — Mai finora il congiunto di un appartenente a un clan mafioso aveva perdonato torti e lutti subiti. Tanto meno in pubblico. Lo farà invece, domenica mattina nella cattedrale di Reggio affiancando l'arcivescovo metropolita mons. Aurelio Sorrentino, nella celebrazione della festa del Corpus Domini.

L'iniziativa s'inquadra nell'ambito dell'azione che la Chiesa in Calabria sta portando avanti per porre un freno alla violenza con i mezzi di cui dispone (cioè la parola e una serie di altre iniziative popolari) nell'ambito del dilagante fenomeno mafioso. Ad Africo, nell'Aspromonte, dove la faida ha fatto in pochi anni una trentina di vittime, il vescovo Giovanni Ferro ha dato vita a una «Pastorale della riconciliazione» che ha già ottenuto i primi risultati. Ma è a Reggio che la Chiesa ha deciso di giocare la carta più importante. Qui, infatti, la mafia ha assunto una dimensione internazionale, con ramificazioni in Canada, Australia, Germania, Svizzera, Stati Uniti, Venezuela, Colombia, Francia, Belgio, Olanda, Svezia, Inghilterra, Spagna, Portogallo, Grecia, Turchia, Libano, Siria, Israele, Egitto, Libia, Tunisia, Algeria, Marocco, Nigeria, Costa d'Avorio, Ghana, Togo, Zaire, Kenya, Etiopia, Somalia, Sudafrica, Australia, Nuova Zelanda, Giappone, Thailandia, Filippine, Hong Kong, Singapore, Malesia, Indonesia, Cina, Corea del Nord, Corea del Sud, Taiwan, Vietnam, Cambogia, Laos, Birmania, Bangladesh, India, Pakistan, Afghanistan, Iran, Iraq, Kuwait, Arabia Saudita, Yemen, Oman, Emirati Arabi, Qatar, Bahrein, Giordania, Siria, Libano

Il dollaro scende a 1315, sui mercati regna la calma

Bonn sblocca l'Ecu privato

Via ha deciso la Bundesbank dopo anni di resistenze - L'unità di conto è [illegible] corrente nelle attività finanziarie di [illegible] Paesi - La banca centrale tedesca non cambia politica monetaria

La Lira salda nel serpente monetario

ROMA — Bonn ha dato via libera all'Ecu privato. Nel corso della riunione del proprio consiglio direttivo, tenutasi ieri a Francoforte, la Deutsche Bundesbank ha infatti deciso di rendere legale l'uso privato dell'unità di conto europea (Ecu). L'abolizione del bando sull'Ecu (l'unico di questo genere in Europa occidentale) permetterà ai cittadini tedeschi di tenere conti in Ecu. In base alle nuove norme, la Bundesbank considererà l'Ecu alla stessa stregua delle altre valute estere, dando il via libera ai conti bancari in Ecu, alle obbligazioni in Ecu e all'uso dell'unità di conto europeo nelle transazioni finanziarie e commerciali internazionali.

La Bundesbank ha attribuito la tanto attesa liberalizzazione dell'uso dell'Ecu al parallelo progresso registrato nella liberalizzazione dei flussi di capitali negli altri Paesi europei membri della Comunità e al crescente impiego che l'unità di conto europea trova in alcuni di questi Paesi nelle attività finanziarie internazionali.

Con la decisione di ieri la banca centrale tedesca ha rinunciato alla sua ancora opposizione all'accoglimento dell'Ecu tra i mezzi bancari tedeschi, opposizione basata essenzialmente sul timore di perdere una parte della capacità di controllo dell'inflazione.

Nel corso della riunione del consiglio direttivo, la Bundesbank ha inoltre deciso di mantenere inalterata la propria politica monetaria, lasciando immutati al 3% e al 5% il proprio tasso di sconto e il tasso «lombard».

Le decisioni della Bundesbank non hanno colto di sorpresa i mercati che hanno visto il dollaro in leggero calo in Europa dopo il recupero messo a segno lunedì. La valuta Usa è stata indicata alla media Ubc a 1315,9 lire, in calo di punti rispetto alle 1319,025 lire di lunedì. Mentre a Francoforte il dollaro è stato fissato a 1,8190 marchi perdendo mezzo pfennig sugli 1,8240 precedenti. La [illegible] nonostante la [illegible] sospinta [illegible] risultati elettorali. Il [illegible] stabile sul marco quotato alla media [illegible] a 723,84 lire [illegible] 723,565 di lunedì.

megadebitori

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Da Oltre un anno gli Stati Uniti sono il massimo debitore al mondo. La loro esposizione estera, che nel 1985 aveva sfiorato i 107,5 miliardi di dollari, nel 1986 dovrebbe avere superato i 260 miliardi di dollari. Lo si deduce dalle statistiche sui conti correnti pubblicate ieri dal ministero del [illegible]. Per 71 anni consecutivi, fino al 1986 appunto, la superpotenza è stata un [illegible] creditore. L'ha trascinata nell'attuale condizione lo spaventoso deficit commerciale, che nel 1986 si è aggirato [illegible] 170 miliardi di dollari, e che quest'anno dovrebbe scendere di 8-10 miliardi.

Gli Stati Uniti hanno così superato il primato negativo del Brasile e del Messico, il cui indebitamento [illegible] è rispettivamente di 105 e di 104 miliardi di [illegible] sono inoltre messi alle dipendenze [illegible] capitali stranieri, il cui afflusso è diventato indispensabile per il finanziamento nazionale. I dati sulla esposizione [illegible] hanno [illegible] stato sconcertante. Nessun Paese aveva mai accumulato un simile debito nella storia: ed esso è destinato ad aggravarsi a [illegible] dicevano del bilancio dello Stato e — appunto — degli scambi. Non a caso, nel suo discorso di ieri alla tv, il presidente Reagan ha insistito per il solerte risanamento delle finanze Usa.

Ebbene, Reagan ha tentato la [illegible] del deprezzamento del dollaro per ridurre le importazioni e [illegible] le importazioni.

BORSA: + 2,64%

[illegible] ripresa di ottimo livello [illegible] con un rialzo generalizzato e non comune [illegible] Indice Comit a 711,05.

DOLLARO: 1315,9

La moneta Usa è scesa sui mercati fisici di Milano sfiorando la parità a lire italiane e 2,12 dos sul valore precedente.

MARCO: 723,54

La valuta tedesca ha perso leggermente terreno sulla lira chiudendo ai fixing ufficiali di Milano a 723,54 con un ribasso di 0,25 punti rispetto a lunedì.

Borsa, il voto dà uno sberzetto

MILANO — Perdono voti i comunisti e il listino ha uno scatto, la seduta torna a distaccarsi oltre le 13, gli affari si intensificano e i [illegible] positivi prevalgono: l'indice Comit chiude con un progresso del [illegible] a 718,23. [illegible] operatori giudicano l'[illegible] mattinata «equilibrata», proprio perché il rialzo è stato contenuto in giuste proporzioni.

Nel complesso però il parquet appare sereno, dà un [illegible] positivo su quanto è avvenuto e sembra convinto che i due vincitori, dc e psi, si metteranno d'accordo prima del previsto, e che a luglio avremo il governo. Per quanto riguarda le prospettive, il risultato elettorale dovrebbe riportare a piazza Affari [illegible] degli investimenti stranieri che negli ultimi mesi si erano ritirati, rimettendo in moto il volano della ripresa.

La mattinata di ieri ha visto un ritorno della domanda sulla maggior parte di valori, con buoni recuperi soprattutto nei [illegible] assicurativi e delle [illegible] holding [illegible] Ma i prezzi si sono poi leggermente contratti verso la fine [illegible] seduta. [illegible] bisogna dimenticare [illegible] progresso di ieri, circa l'1%, [illegible] imputata a riporto, anche se la percentuale viene annullata dal fatto che [illegible] 60 titoli hanno staccato il dividendo.

Ieri, inoltre, [illegible] partite nelle operazioni sul capitale: tre miste, due a pagamento e due gratuite. Secondo rilevazioni degli uffici di Borsa, nel semestre chiusosi lunedì sono stati effettuati 15 aumenti di capitale per un controvalore vicino ai 22 mila miliardi, contro i 40 del primo semestre 1986 per un controvalore superiore ai 70 mila miliardi. Interessante il fatto che, rispetto all'anno precedente, sono drasticamente diminuite le emissioni di titoli di risparmio, a vantaggio delle azioni ordinarie.

IL RISTRETTO A TORINO

Titoli	Prezzo di riferimento	Quantità trattate
[illegible] Centro Sud	2.220	2.000
[illegible] Popolare di Milano	12.000	1.000
[illegible] Popolare di Novara	20.000	2.000
[illegible] Subalpina	2.500	2.000
[illegible] Subalpina Assicurazioni	42.000	2.000

Il settore assicurativo ha visto rialzi consistenti, superiori al 5% per Lloyd, tra il 4 e il 5% per Ausonia, Italia, [illegible] e Toro. Buona la domanda su Generali, in progresso del 2,6%. Qualche spunto interessante [illegible] sui bancari (Mediobanca e Comit), tra i quali Mediobanca è tornata a tener banco, salendo a 278.900 (ma poi ha perso qualcosa).

Tra gli industriali, sono risaliti Montedison [illegible]) e Meta (+2,2%), e tra i valori [illegible] recuperi [illegible] toccati [illegible] Agricola e [illegible] in ripresa la Fiat (13.200 l'ordinaria), e nel complesso in rialzo tutto il gruppo dei suoi titoli, con un progresso che per Ifi è stato del 6,5%. Miglioramenti consistenti hanno attraversato tutto il gruppo De Benedetti, con uno scatto particolare di Perugina.

TERZO MERCATO

Titoli trattati fuori borsino (prezzi indicativi)

Agricola Finanziaria 1/8 1946, 1950; Acc. Finanziaria 7772, 7940; Assicurazioni La Carnica 19.250, 19.600; Assicurazioni 1/1 3454, 3472, Gervais Assicurazioni 207, 209.

Banco Commerciale Italiano risp. 2210, 2232; Banco di Rivoli 6000, 6004; Banco Popolare di Cremona 76.000; Banco S. Paolo Brescia 2140, 2400; Banco S. Spirito 1224, 1270.

CBS Pixel 3471, 3600; Credito Romagnolo 32.000, 34.000; Elettrolux 31.000, 32.000; Industrie Note 1/1 15.177, 16.510; Istituto Milanese Lavoro 3040; Mariani 1022, 1100; Nazionale 1032, 1100; Navigazione priv. 903, 945; Vianini Lavori [illegible] Villa d'Este 11.500; Watergate Polisportiva 900, 950.

Quotazioni dei Cambi

Anche nella scuderia Iri, molti titoli sono stati al centro di vivaci recuperi, come Cementir, Stet e Sme.

Valeria Sacchi

■ AGRICOLA — La Agricola Finanziaria, holding quotata del gruppo Ferruzzi, [illegible] per [illegible] nome. Per il 16 luglio è stata infatti convocata a Ravenna l'assemblea straordinaria degli azionisti per [illegible] il cambiamento della denominazione sociale.

A quanto si apprende il nuovo nome sarà quello di «Ferruzzi Agricola Finanziaria».

FONDI D'INVESTIMENTO

	15-6	16-6		15-6	16-6
ITALIANI			Centrale	10.633	10.617
Alo	11.700	11.702	Interpatrimonio	n.q.	20.100
Arcobaleno	10.883	10.888	Interrisparmio	n.q.	10.000
Arca BR	20.040	20.200	Interstock	n.q.	14.007
Arca BR	11.630	11.667	Interfonsa, ex.	10.670	10.647
Arca Venturfondo	10.195	10.190	Interfonsa, ob.	12.500	12.500
Ausa	10.180	10.154	Interfonsa, az.	13.214	13.207
Azimut	17.160	17.117	Libra	14.000	16.072
B.N. Mediterraneo	12.270	13.240	Mobiliare	17.674	17.621
B.N. Nordfonds	11.130	11.120	Nagracapital	12.654	12.671
Capitalcredit	10.570	10.540	Nagrareal	12.200	12.213
Capitalfit	12.200	12.250	Nordcapital	10.207	10.190
Capitalgest	14.707	14.600	Nordfondo	11.264	11.260
Cash Flow	12.677	12.600	Pioneerfund	10.430	10.400
Centrale Reddi	10.190	10.163	Primocapital	26.000	26.000
Commercio Tur.	10.225	10.225	Primofondo	12.254	12.244
Corona Ferrea	11.070	11.052	Primofondi	10.662	10.617
Epta Bond	10.573	10.571	Rendicapital	10.040	10.043
Epta Capital	10.421	10.401	Rendicredit	10.001	10.000
Euro Ambrosiano	10.013	10.407	Rendifit	11.307	11.300
Euro Andromeda	13.700	13.600	Rog. Italy pri.	17.740	17.695
Euro Vega	10.003	10.000	Rog. Italy ris.	13.007	13.000
Euro Cap. Fund	10.027	10.001	Sabbiadoro	10.701	10.730
Fiorino	27.701	27.720	Sfortunato	11.570	11.570
Fondattivo	13.000	13.030	Verde	11.200	11.200
Fondersel	20.200	20.323	Visconteo	10.111	10.073
Fondersel 1	11.673	11.000	Fondo Ire	1032,38	1031,387
Fondersel 2	10.000	10.000	ESTERI AUTORIZZATI		
Fondinvest	10.001	10.000	Fondinvest	$ 70,85	70,27
Fondinvest 1	11.000	11.000	Interfund	$ 36,47	36,20
Fondinvest 2	14.000	14.000	Int. Sec. Fund	$ 36,30	36,00
Fondo Centrale	14.721	14.000	Mobiliare	$ 43,57	43,57
Fondo Primus	20.000	27.000	Nordmix	$ 45,11	45,11
Genercomit	17.321	17.200	Capital Italia	$ 35,33	35,30
Genercomit r.	10.200	10.200	Capitalinvest	$ 41,80	42,21
Genercomit	10.511	10.483	Mediterraneo	$ 40,30	40,33
Genercomit	10.400	10.404	Rendimondo	$ 60,00	60,00
Centralfit B	10.021	10.030	Rentifund	L. 30.000	30.000
Centralfit M	10.700	10.700	Fondo Tre R	L. 30.374	30.374

DIRITTI

Bbna priv. ex. 1-6; Bpl priv. pn. 6010; Fidis ex. 2 ex. 1810; Fidis ris. gr. 6700; Mcc ord. 1 ex. 70; Ladisa ord. ex. 1210; Telecomp ord. ex. 400.

L'aumento di aprile, secondo l'Istat, equivale ad un 1,6% annuo

I prezzi all'ingrosso tornano a salire

ROMA — I prezzi all'ingrosso, spinti dagli [illegible] dei prodotti petroliferi, petrolchimici e agricoli, hanno segnato ad aprile un balzo in avanti dello 0,6% rispetto al mese precedente quando si ebbe un incremento (+ 0,1%) più modesto. Ma, secondo gli ultimi dati resi noti dall'Istat, l'aumento appare molto più sostanzioso su base annua: + 1,8%. Infatti mentre a gennaio e febbraio, grazie soprattutto [illegible] di [illegible] pesante [illegible] dei prezzi all'ingrosso nel 1986 si erano [illegible] decrementi, su base annua, rispettivamente pari a — 1,7% e — 0,3%, da marzo è cominciata l'inversione di tendenza con un aumento del tasso tendenziale dello 0,6%.

Su base mensile, invece, dall'inizio dell'anno ad oggi le variazioni sono state tutte di segno positivo: si è passati dall'1,1% di gennaio allo 0,2% di febbraio, allo 0,1% di marzo. In particolare l'aumento di aprile è dovuto ad un incremento del 2,4% dei prezzi dei prodotti petroliferi, dell'1,6% dei prodotti petrolchimici e dell'1,4% di quelli agricoli.

L'analisi del tasso tendenziale secondo la destinazione economica dei prodotti mostra, infine, che ad un aumento dell'indice dei beni finali di consumo e dei beni finali di investimento pari rispettivamente al 3,1% e al 5,3%, si contrappone una diminuzione dell'indice dei beni intermedi e materie ausiliarie.

Nei Paesi Ocse il livello medio dei prezzi è salito in aprile dello 0,8 per cento, rispetto a 0,3 per cento in marzo e [illegible] per cento in febbraio. Sul dodici mesi a fine aprile il tasso d'inflazione è stato pari a 3,5 punti. (Ansa)

L'accordo firmato ieri a Milano

Mediobanca entra in «Grandi Opere»

Con una partecipazione del 5 per cento

MILANO — Mediobanca entra con una partecipazione del cinque per cento nel capitale della Grandi opere, la società consortile per azioni che ha per obiettivo la promozione e la realizzazione, in Italia e all'estero, di grandi progetti di ingegneria civile, industriale e infrastrutturale. L'accordo è stato firmato ieri a Milano. Mediobanca — informa una nota — si affianca così alle dieci grandi imprese di costruzioni che già compongono la società: la Co.Ge.I. del gruppo Italimprese/Rendo, la Del Favero, la Dipenta, la Gambogi del gruppo Ferruzzi, la Grassetto del gruppo Ligresti, l'Itinera del gruppo Gavio, la Pizzarotti, la Romagnoli e la So.Ge.Stra. del gruppo Todini. Quale nuova azionista di Grandi Opere, Mediobanca — conclude la nota — assisterà la società nello studio dei problemi finanziari connessi alle iniziative in programma, individuando le soluzioni finanziarie più opportune e promuovendo ed organizzando le conseguenti operazioni di raccolta del credito. (ansa)

Il E' morto Heller, consigliere di Kennedy

WASHINGTON — Walter Heller, il consigliere economico di Kennedy e di Johnson, è morto ieri d'infarto a 71 anni nel nativo Minnesota. Nessuno nel dopoguerra ha avuto tanta influenza sull'economia americana. Architetto della nuova frontiera kennediana insieme con lo storico Arthur Schlesinger, Heller aveva creato il miracolo economico degli Anni Sessanta con un programma in tre punti: sgravio fiscale per rilanciare gli investimenti, pareggio del bilancio per combattere l'inflazione, e riforme sociali. Negli ultimi anni è stato tra i critici più aspri della reaganomics; la sua fama di studioso si affida a un trattato scritto col Premio Nobel Friedman, «Politica monetaria e fiscale» e al testo universitario «L'economia del '70».

Alla Ifm un terzo della Agnesi

PARIGI — Il gruppo francese Bsn-Danone ha annunciato di aver acquisito una partecipazione nella holding Paolo Agnesi e figli, in aggiunta alla quota di minoranza che già possiede nella Alifina, che controlla il gruppo Agnesi. Con l'operazione ora avviata, la Bsn arriverà a detenere circa un terzo del capitale Agnesi.

La Bsn ha avuto lo scorso anno un fatturato di 37 miliardi di franchi, pari a quasi ottomila miliardi di lire. Esso è il primo produttore di latticini al mondo, il primo in Europa per i biscotti, il secondo per la birra e la pasta. (Ansa)

Sella raddoppia il capitale

ROMA — Più che raddoppiato il capitale sociale della Sofin, la finanziaria dell'Iri per gli interventi nell'agro-industria, turismo, ambiente e servizi reali. L'assemblea degli azionisti, riunitasi ieri, ha infatti deliberato un aumento da 124 a 300 miliardi di lire. (Agi)

Ge (Sme) incorpora Cmf (Italimpianti)

ROMA — La Ge (società generale supermercati del gruppo Sme) si appresta ad incorporare la nuova Cmf, una società controllata dall'Italimpianti (gruppo Finsider): la fusione tra le due società — entrambe dell'Iri — sarà sottoposta il 26 giugno prossimo [illegible] assemblee straordinarie dei rispettivi azionisti.

La Ge ha sede a Napoli, un capitale di 30 miliardi ed ha fatturato, nel 1986, 1173 miliardi. (Ansa)

Principe Graziosi presentano i conti del gruppo

Una Stet a tutto sprint

Il fatturato della finanziaria Iri salito a 14.000 miliardi, l'utile netto a 414 - Aumenta il dividendo - Parte la fusione con la Sest - Dall'accordo con la Thompson un colosso nei chips

TORINO — Nei primi cinque mesi [illegible] il gruppo Stet, la finanziaria telefonica controllata al 78,27% dall'Iri) ha conseguito un fatturato consolidato di 6000 miliardi di lire; entro l'87 è previsto che il volume globale d'affari [illegible] a 17.000 miliardi di lire. Per Giuliano Graziosi, amministratore delegato della Stet, che ha [illegible] queste cifre alla stampa al termine dell'assemblea degli azionisti della società, chiamata ad approvare in sede ordinaria il bilancio '86 ed in sede straordinaria la fusione per incorporazione nella Stet della società Tecnofin (ex Deltadator), l'87 sarà, di [illegible] un anno positivo.

Già l'86 per la Stet era stato un [illegible] tutto rispetto: il fatturato consolidato [illegible] superato i [illegible] mila miliardi (14% in [illegible] ricavo precedente); il margine operativo lordo (+10%) ha raggiunto i 8719 miliardi; il peso degli oneri finanziari è [illegible] dal 15,6 al 12,6%; gli investimenti (5139 miliardi) sono stati coperti con il cash flow per oltre l'82% (87% nel 1985 e 58% nell'84); la fusione della Tecnofin inoltre, ha spiegato Graziosi, consentirà tra l'87 e il 1991 detrazioni fiscali per 1400 miliardi. Quanto alle strategie di sviluppo nel settore delle telecomunicazioni, nei prossimi cinque anni sono previsti investimenti per 26.000 miliardi di lire.

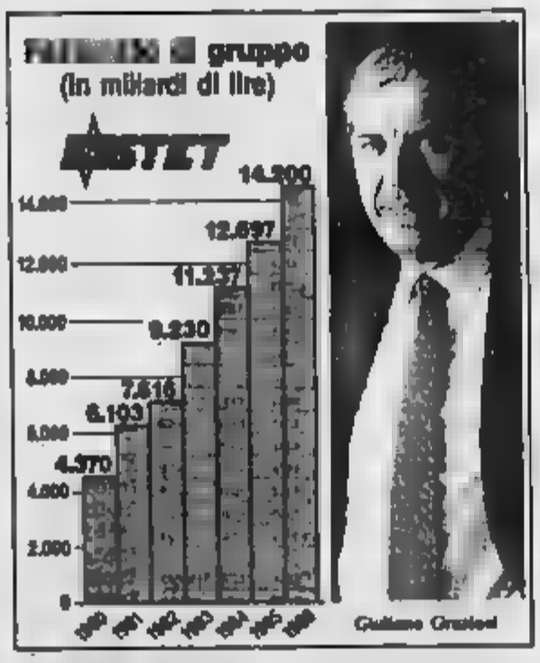
Riferendosi al risultato economico dell'86 della Stet, Graziosi riconfermato alla guida della Stet assieme al presidente Michele Principe) ne ha sottolineato il «miglioramento rispetto all'anno precedente» con un utile netto di 414 miliardi, che risulta superiore del 24% a quello dell'85 (335 miliardi). Il risultato economico di competenza Stet è stato nello scorso esercizio di 488 miliardi di lire contro i 350 dell'anno precedente. Sulla base di tali risultati, l'assemblea ha deliberato di elevare ulteriormente la remunerazione del capitale sociale (aumentato nell'anno da 3350 a 3900 miliardi), fissando i dividendi al 9% e all'11% rispettivamente per le azioni ordinarie e di risparmio, contro l'8% ed il 10% dello scorso esercizio.

Tra le iniziative intraprese dalla società nel corso dell'esercizio '86, Graziosi non poteva non accennare alla costituzione della Telit insieme alla Telettra (Fiat) e a Mediobanca. A questo proposito ha annunciato che prima della fine dell'estate saranno definiti i programmi operativi per portare il totale dei pacchetti Italtel e Telettra nella Telit. Entro il 26 giugno prossimo dovrebbe avvenire pure l'atto di fusione, per incorporazione, della Sest, uno dei gioielli del gruppo Stet.

Quanto all'accordo con la Thompson per integrare le attività nel settore dei semiconduttori della controllata Sgs con la francese Thompson Csf, Graziosi ha affermato che la holding tutta dall'Iritesa si chiamerà Unisem (United Semiconductors) avrà sede in Olanda e spenderà nella ricerca 300 milioni di dollari (circa 390 miliardi di lire) di cui il 50 per cento dovrebbe essere finanziato paritariamente dai governi italiano e francese. Dall'accordo con la Thompson nascerà il secondo gruppo europeo di microchips, in grado di reggere all'urto dei colossi giapponesi del settore. Con il gruppo Philips e Microsoft la Stet ha invece avviato all'Aquila la costituzione di uno stabilimento che a regime dovrebbe produrre 15 milioni di compact disc l'anno, diventando così uno dei maggiori gruppi europei.

Graziosi ha inoltre sostenuto che nell'anno in corso non si prevedono ingressi in Borsa da parte di società controllate dalla Stet anche se — ha soggiunto — «non si può escludere un ricorso al mercato qualora si fossero le condizioni favorevoli».

c. rod.



Recordati, la vista nuove acquisizioni

MILANO — Dopo aver investito nei primi mesi di quest'anno oltre 15 miliardi in nuove acquisizioni la Recordati, industria chimica e farmaceutica controllata dalla famiglia Recordati, si appresta a concludere nuove operazioni. Lo ha affermato il presidente Arrigo Recordati nel corso dell'assemblea degli azionisti riunita per approvare il bilancio '86, chiuso con un utile netto di 9,9 miliardi di lire con un incremento del 24,1 per cento rispetto all'85. L'assemblea ha anche approvato in sede straordinaria l'attribuzione alle azioni di risparmio di una maggiorazione del dividendo rispetto alle ordinarie tra il 2 e il 5 per cento, e ha [illegible] delega agli amministratori per aumentare il capitale dagli attuali 24,6 miliardi di lire fino all'ammontare massimo di 50 miliardi di lire tramite [illegible] di ordinarie o di risparmio e per emettere obbligazioni fino a 50 miliardi di valore nominale entro i prossimi cinque anni. Il consiglio si è riservato di poter assegnare di volta in volta un quarto delle nuove emissioni ai dipendenti.

Relativamente al bilancio di quest'anno agli azionisti saranno distribuite 240 lire per le azioni ordinarie.

● **WAGON LITS** — Il gruppo Wagon Lits ed il gruppo Sodexho hanno firmato un accordo per la cessione a quest'ultimo della società italiana «Cheque ristorante Spa», operante nel settore dei buoni pasto; sotto il marchio «Ristocheque».

La Banca Agricola Milanese esordisce alle corbeilles

Parte a luglio la riforma per il Mercato Ristretto

Schlesinger: «D'accordo sulla libera circolazione dei titoli delle Popolari»

MILANO — «Ci [illegible] tempo a parlarne. Ma sono tutti d'accordo. *La libera circolazione dei titoli delle Popolari quotate è alle porte*». Piero Schlesinger [illegible] è solo il presidente [illegible] Popolare [illegible] Milano. E' lui, [illegible] avvocato d'affari della [illegible] milanese, ad aver pilotato il [illegible] fuori dalle secche [illegible] la liquidazione di Roberto Calvi. E' lui ad aver costruito, attorno all'istituto di piazza Meda, un piccolo colosso, capace di agire su scala interregionale («Non escludiamo — commenta — nuove iniziative»). E' lui, giurato [illegible] eletto [illegible] a risolvere il [illegible] della [illegible] delle banche popolari. «Ormai — spiega — più [illegible] C'è una solida maggioranza a favore di [illegible] equilibrio, organi amministrativi e vertici societari per assicurare [illegible] buon esito a questa partita. I titoli [illegible] Popolari [illegible] futuro potranno contare su una piena e [illegible] quella circolazione».

L'annuncio di Schlesinger cade in un momento particolarmente favorevole. Stamane i comitati del nuovo Ristretto si recheranno a Roma per la prima riunione con la Consob. In programma c'è la definizione della tabella di marcia per la nascita del nuovo mercatino («Se tutto va bene — spiega il presidente del Ristretto di Milano, Leonida Gaudenzi — partiremo con il mese di luglio») che incontra, come prima difficoltà, l'avvio del circuito elettronico.

«Il vero problema — aggiunge Gaudenzi — è però legato ai titoli delle Popolari». L'assenso di Schlesinger, rappresentante delle grandi Popolari, è un bell'impulso alla riforma. «La Consob — afferma — può imporre limiti diversi alla circolazione con tanto maggiore elasticità rispetto a quelli attualmente in vigore. Il dialogo con tecnici chiari e [illegible] l'abolizione dell'anacronistico [illegible] sulla circolazione [illegible] reale dei titoli azionari e l'uscita dalla Monte Titoli [illegible] sono due grossi problemi: il [illegible] gradimento e il [illegible] di titoli per socio.

Intanto, però, la Popolare di Milano si presenta sul mercato maggiore di Piazza Affari, con un bel biglietto da visita.

Piero Schlesinger infatti tiene a battezzare l'esordio in Piazza Affari della Bam, la Banca Agricola Milanese a lungo contesa con un stiracchiato di controllo appoggiato dall'esterno dalla Cofide di Dario De Benedetti. Ormai, si tratta di storia remota. «Siamo contenti — spiega il presidente della Popolare — di avere in sfuderia un titolo quotato in Borsa, dopo un'Opa contrastata e una lunga battaglia resa difficile dal fatto di non poter acquisire la maggioranza della Bam su un mercato ufficiale, costringendola a soci che non potevano avere in portafoglio a lungo periodo di una banca come la nostra». I titoli Bam entrano in Piazza Affari in un giorno fortunato, a un prezzo unitario di 13.200 lire e il presidente Francesco Cesarini può parlare delle prospettive di [illegible] banca «modesta come dimensioni, ma dalle grandi prospettive».

E De Benedetti? [illegible] soci, [illegible] (100% Cofide) risulta socia al 18,64% e la Sprind (sempre Cofide al 77,6%) è ancorata all'1,36%. La quota, sottolineano ambienti bancari, la Popolare è più che soddisfatta della maggioranza assoluta, oltre il 55%, frutto dell'Opa di fine '85.

All'interno del gruppo De Benedetti, invece, fervono le operazioni finanziarie. Una fetta del capitale dovrebbe transitare dalla Mobilinvest a un'altra società del gruppo (al pari del 5% circa). Questa quota dovrebbe essere legata a un prestito obbligazionario in grado di far decollare nuove iniziative dell'ingegner De Benedetti.

g. b.

Nella foto, Piero Schlesinger con Ettore Fumagalli

TASSI BANCARI SULLE EUROVISE

	Lire		Ecu		Usd		Lgs		Dm		Fs		Ff		Yen		Fsf	
A vista	8	9n/d	6n/d	8n/d	6n/d	6 n/d	6n/d	8n/d	3n/d	[illegible]	5	7n/d	8	9n/d	3n/d	[illegible]	5n/d	8n/d
7 giorni	6n/d	8n/d	6n/d	8n/d	6n/d	6n/d	6n/d	8n/d	3n/d	[illegible]	5	7n/d	8 n/d	9n/d	3n/d	5n/d	5n/d	6n/d
1 mese	6n/d	10 n/d	6n/d	9 n/d	7	7n/d	6n/d	8n/d	3n/d	5n/d	6n/d	6n/d	6n/d	6n/d	3 n/d	5n/d	5n/d	6n/d
3 mesi	6 n/d	10n/d	6n/d	9n/d	7n/d	7n/d	6n/d	8n/d	3n/d	5n/d	5n/d	6n/d	6n/d	6n/d	3 n/d	5n/d	5n/d	6n/d
6 mesi	10	10n/d	6n/d	9n/d	7n/d	7n/d	6n/d	8n/d	3n/d	5n/d	5n/d	6n/d	6n/d	6n/d	4	6n/d	5n/d	6n/d
1 anno	10n/d	10n/d	7	9n/d	9n/d	7n/d	6n/d	8n/d	3n/d	5n/d	5n/d	6n/d	6	6n/d	4	6n/d	5n/d	6n/d

[illegible]	DOLLARO (in lire, ex.) 16-6	15-6	FRANCOFORTE (in marchi) 16-6	15-6	LONDRA (per sterlina) 16-6	15-6	PARIGI (in fr. fr.) 16-6	15-6
Ostland	1,3103-1,3110	1,3110-1,3120	1,8219-1,8230	1,8240-[illegible]	1,9362-1,9382	1,9390-1,9410	6,07880-6,08030	6,07890-6,08000
Francia bc	— - —	— - —	130,30-130,38	130,80-130,90	2,4660-2,4668	2,4670-2,4710	401,650-402,[illegible]	402,470-403,170
Francia lt.	34,87-34,91	34,94-34,97	35,04-35,07	35,05-35,09	6,6530-6,6656	6,6570-6,6670	— - —	— - —
Monaco	83,86-83,90	83,92-83,97	— - —	— - —	2,5910-2,5923	2,5770-2,5920	333,770-334,370	[illegible]
Sterlina	2,4783-2,4823	2,4850-2,4711	3,668-3,664	3,670-3,662	— - —	— - —	6,5990-6,5970	6,5970-6,5780
Yen	1,0305-1,0317	1,0438-1,0450	1,3040-1,3060*	1,3056-1,3070*	235,80-236,10	[illegible]	4,7154-4,7230*	4,7030-4,7162*
[illegible]	0,11475-0,11521*	0,11601-0,11654*	1,383-1,386**	1,381-1,383**	8153-2156	2151-2158	[illegible]	[illegible]

* per cento ** per mille unità

LIBOR in $

(Londra)

3 mesi: 7 3/16 — 6 mesi: 7 5/8

QUOTAZIONI BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/7/87	43	99,374	8,466
31/8/87	74	98,139	8,499
30/9/87	104	97,351	8,550
30/10/87	134	96,513	8,545
30/11/87	165	95,662	8,540
30/12/87	195	94,148	8,550
30/1/88	225	92,440	8,555
29/2/88	254	90,746	8,554
31/3/88	287	89,016	8,560
15/4/88	288	88,577	8,560
30/4/88	317	86,941	8,558
31/5/88	347	87,287	8,555

MONETE E METALLI

Sterline v.c.	136000 - 146000
Sterline n.c.	135000 - 145000
Marengo it.	100000 - 110000
Marengo sv.	100000 - 110000
Marengo fr.	100000 - 110000
Marengo b.	107500 - 115000
20 $ oro	680000 - 730000
Krugerrand	630000 - 670000
Argento	330 - 370
Platino (*)	34000 - - -

(*) Per grammo, ex vecchio

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	12,80-12,[illegible]	12,70-12,95
Vista	10,750	11,250
7 giorni	10,750	11,500
15 giorni	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	11,250
2 mesi	[illegible]	11,500
[illegible]	10,625	11,125
6 mesi	10,625	11,125

6 mesi dall'ultima Bankomit S. Paolo

ORO: CHIUSURE

(prezzi del mercatino in $ per oncia)

Mercati	15-6	16-6
Londra	453,75	448,75
Zurigo	455	451
Parigi	[illegible]	448,50
New York	454,00	451,30
Milano (L./gr.)	[illegible]	13.300
Hong Kong	453	[illegible]

Un'oncia troy equivale a gr. 31,1035

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	BANCONOTI 15-6	16-6	MILANO 15-6	16-6	MEDIA UIC 15-6	16-6
Dollaro Usa	1318	1330	1316,75	[illegible]	1315,50	[illegible]
Dollaro Usa t. g.	1320	1350	—	—	—	—
Marco tedesco	731	737	[illegible]	733,55	[illegible]	[illegible]
Franco francese	217,80	219,8	218,60	218,63	218,60	218,625
Fiorino olandese	643	644	642,60	642,17	642,60	643,195
Franco belga	34,75	[illegible]	34,885	34,88	34,907	34,931
Sterlina	2130	2130	2127,50	2130,50	2127,50	[illegible]
Lira Irlandese	1900	2000	1930,00	1937	1936,50	1937,125
[illegible]	731	737	733,35	733,30	733,333	734,30
E.C.U.	—	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1302,725
Dollaro canadese	971	975	968,50	963,18	968,80	969,30
Yen giapponese	0,95	0,96	0,941	0,134	0,142	[illegible]
[illegible]	[illegible]	673	670,15	673,75	669,05	672,55
[illegible]	[illegible]	163	1[illegible]	[illegible]	163,000	163,031
Corona norv.	194	194	193,54	195,11	194,30	194,195
Corona svedese	207,20	207,2	207,04	208,60	207,04	208,075
Marco finlandese	304	305	303,45	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Escudo port.	8,25	8,31	8,259	8,300	8,264	8,303
Peseta spagnola	10,75	10,75	10,659	10,307	10,660	10,307
Dracma sigla gr.	2,60	2,4	—	—	—	—
Dracma sigla gr.	10,15	[illegible]	8,80	8,80	8,80	8,870
Dollaro austral.	[illegible]	[illegible]	948,80	946,70	947,200	946,35

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
Enel 9% 85/95 I	98 80	98 80
Enel 8% 85/95 I	98 30	97 40
Enel Fb 73/85	92 90	92 30
Enel 81/90 ind.	100	100
Enel 82/90 ind. I	100 70	100 60
Enel 82/90 ind. II	100 30	100
Enel 82/90 ind. III	100 80	100 10
Enel 82/90 ind. IV	100 70	100 50
Enel 83/93 ind. I	100 10	100 00
Enel 83/93 ind. II	100 20	100 10
Enel 83/93 ind. III	102 30	102
Enel 84/93 ind.	100 30	102 00
Enel 84/93 ind. II	100 40	102 00
Enel 84/93 ind. III	100 90	100 70
Enel 84/93 ind. IV	100 10	100 00
Enel 85/93 ind. I	100 40	102 00
Enel 85/93 ind. II	100 30	100 20
Enel 85/93 ind. III	100 30	102 00
Enel 86/93 ind.	100 10	102 00
I.R.I. Elettr. 82/92 T.V.	100 80	100
I.R.I. 83/90 T.V.	100 80	100
I.R.I. 83/90 T.V.	101 75	101 70
I.R.I. 86/96 T.V.	100 80	100
Autostrade I.R.I. 8% 85/95 I	101 70	99 90
Autostrade I.R.I. 7% 75/91	98	96
CCCP 8% 20a	93 80	93
CCCP 7% 20a	82 80	80
CCCP 8% 1977/2000	93 80	93 80
CCCP 7% 1977/2000	77 70	77 40
CCCP 10% 1977/2007	94 90	95 40
CCCP Int. 9% 75/90 I	96	95
CCCP Int. 9% 75/91 II	92 90	92 50
CCCP Int. 9% 75/92 II	87 80	88 60
CCCP Int. 9% 75/92 VII	91	94 50
CCCP Aedes 7% 1973/2002 I	86	86 70
CCCP Aedes 9% 83/90 I	91	90
CCCP Aedes 7% 76/90	85 60	86
CCCP Aedes 9% 81/92	89	90
CCCP Aedes 9% 75/90	90 90	90
CCCP FF.SS. 9% 85/95	96	96
CCCP FF.SS. 7% 71/91	94 90	94 30
CCCP FF.SS. 7% 72/92 I	90 80	97 50
CCCP FF.SS. 7% 72/92 II	90 90	90
CCCP P. Verde 9% 82/92 VII	96	97 80
CCCP P. Verde 9% 85/95 VIII	94 80	95 50
CCCP P. Verde 7% 71/91 I	90	94
CCCP P. Verde 7% 71/91 II	92 50	94
AZ. FF.SS. 83/90 ind.	100	100 30
AZ. FF.SS. 83/90 ind. II	100 70	100 40
AZ. FF.SS. 84/93 ind.	100 90	100 90
AZ. FF.SS. 85/92 ind.	100 30	100 60
AZ. FF.SS. 85/95 ind. II	100 20	100
ICI 9% 85/95	100 60	100
ICI 8% 85/95 XXIVI	98 80	98 80
ICI 7% 75/92 XXIVII	98 80	97 80
ICI 7% 75/92 XXIII	98 90	98
ICI 7% 73/94 XXXVII	93 90	94
ICI 9% 74/94 XLII	96 80	94 80
ICI 10% 75/93 LII	97 90	98 30
ICI 10% 77/89 LVI	101 10	100 90
ICI 12% 78/93 LX	101 80	104
ICI 10% 81/91 XI	101 50	—
ICI 10% 82/92 XIII	105 50	—
ICI 10% 82/92 XIV	103 90	—
IMI-Autostr. ast 85/91	98 70	97 70
IMI CIR ast. 85/91 TV	99	98 90
IMI 10% 84/91	112 80	n.q.
IMI 13% 83/93	107 10	n.q.
IMI 11,50% 85/92	104 90	n.q.
IMI 11,25% 85/92	103 80	n.q.
IMI 13,75% 86/94	107 90	n.q.
ISPAO 12,5% 86/96	103 40	—
ISPAO 12,5% 85/93	104 90	—
ISVEIMER 10% 75/91 XXXIII	99 80	98
ISVEIMER 13% 75/90 XXX	107	103
ICIPU 9% 20a	84 80	87 80
ICIPU 7% 20a 73/88 V	83 80	83 70
ICIPU 9% 20a 75/95	100	—
ICIPU 10% 20a 77/87	101 90	—
ICIPU 10% 18a 78/93	99	97 80
ICIPU 9% ind. 7% 73/90 II	95	94 80
ICIPU 9% ind. 7% 73/90 I	96	94
S. Paolo c.t.9%	100	97
S. Paolo c.t.8%	97	97 80
S. Paolo c.t.8% appos.	93	93 80
S. Paolo c.t.7%	91 80	90 30
S. Paolo c.t.6%	96	95
S. Paolo o.t. 10% 75/90 I	100 80	100 80
S. Paolo o.t. 10% 75/90 II	93	100 80
S. Paolo o.t.L.V. 81/91 XXXII	100 80	102 80
S. Paolo o.t.L.V. 81/91 XXXIV	105	105 50
S. Paolo o.t.L.V. 81/96 XXXV	110	[illegible]
S. Paolo o.t.L.V. 81/96 XL	[illegible]	[illegible]
S. Paolo o.t.L.V. 82/97 XLIV	107 30	105
S. Paolo o.p. 9% 82 6%	93 80	93
S. Paolo o.p. 8%	[illegible]	[illegible]
S. Paolo o.p. 7%	91	92 30
S. Paolo o.p. 9%	98	97 80
S. Paolo o.p. 9% 75/90 Ecu	106 60	106 90
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXI	102 90	101 90
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXIV	100	101 80
S. Paolo o.p. T.V. 82/92 XXVI	101 80	101 80
[illegible] o.p. T.V. 83/93 XXII	101 80	100 80
[illegible]	100 70	100 70

OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI e con WARRANT

Titoli	Milano	Torino
Montedison 83/88 T.V.	100	—
Montedison 83/90 T.V.	100 80	n.q.
Saffa Fb. 7% 86/92	86	—
Buitoni 13% 81/91	107 20	—
Cart. Stato-De Medici 14%	102	—
Cart. 13% 85/92	132	132
EFIM 10/86 Mista 10,75%	127	9[illegible]
EFIM 85/90 15 10,50%	100 80	9[illegible]
EFIM 85/90 Ridens 10,50%	100 80	9[illegible]
Erbamont 85/90 10,75%	110 40	100
Ferruzzi-Mont 13% 86/93	103	—
Eurostalfloro 13% 86/93	113	—
Gemina 9% 86/93	100	—
General 12% 81/96	1385	1370
IMI CIR 85/91 T.V.	329	330
IMI - UNICEM 14% 84/94	131	130
IRI-S. Rome 13% 81/97	132	130
IRI-CREDIT 13% 81/97	142 80	140
IRI-CREDIT 13% 81/97	142 80	141
IRI-SITET 7% 73/88	300 20	300
Italgas 14% 83/90	300 10	270
Mediobanca 14% 83/95	1191	3175
Mont. Buitoni 9% 86/96	218	—
Mont. Buitoni 10% 86/96	118	—
Mont. CIR 7% 86/96	103 10	100
Mont. Fr. Tosi 7% 86/97	98	—
Mont. Italcementi 7% 86/96	214	—
Mont. Italmobiliare 7% 86/96	133	—
[illegible] 7% 86/93	94 10	—
Mont. Marzotto 7% 86/93	114 20	—
Mont. Saffa 7% 86/96	86 80	84
Mont. SIP 7% 73/88	127 80	128
Mont. SIP 9% 86/97	101	100
Mont. Snia Fibre 9% 86/96	97	97
[illegible]	200	200
Mont. Ceramiche 14% 83/93	121 80	120
Mont. Unicem 7% 86/96	104 80	104
Montedison 13% 84/91	264	—
Montedison 13% 84/91	265 75	—
Pirelli & C. 9,75% 85/91	188 50	186
Pirelli S.p.A. 13% 81/91	300	300
Pirelli S.p.A. 9,75% 86/96	234 20	230
Ipar 10,25% 84/92	114 20	115
Italo 85/92 10% 85/95	123 80	120
Dompiton 8,5% 86/91 =	102 80	104
IRI Ferrovie 9% 86/93 =	100 70	—
IRI AAL T.V. 84/89 =	114 80	114
IRI S. Eprtor T.V. 83/93 =	103	102 90
IRI SITET T.V. 84/89 =	107 30	108
IRI SITET T.V. 84/91 =	108	108
IRI SITET 10% 86/96 =	113 30	110
IRI SITET 9% 83/93 =	108 10	111
RITET T.V. 83/90 = IMI	107 80	108

TITOLI DI STATO

Titoli	Milano	Torino
C.C.T. 1/12/87	100 40	100 30
C.C.T. 1/1/88	100 30	100 30
C.C.T. 1/2/88	100 30	100 20
C.C.T. 1/3/88	100 20	100 00
C.C.T. 1/5/88	100 40	100 00
C.C.T. 1/7/88	101 60	101 50
C.C.T. 1/8/88	101 40	101 40
C.C.T. 1/10/88	101 70	101 60
C.C.T. 1/12/88	99 30	99 20
C.C.T. 14/9/88	99 20	99 10
C.C.T. 1/11/88	100 00	100
C.C.T. 1/12/88	100 00	100 00
C.C.T. 19/12/88	100	100 10
C.C.T. 1/1/91	103 90	104
C.C.T. 1/3/91	103 90	103 90
C.C.T. 1/4/91	103 80	103 70
C.C.T. 1/5/91	103 80	103 80
C.C.T. 1/6/91	103 90	103 80
C.C.T. 1/7/91	101 90	101 80
C.C.T. 1/8/91	101 80	101 80
C.C.T. 1/9/91	101 80	101 80
C.C.T. 1/10/91	101 80	101 80
C.C.T. 1/11/91	101 80	101 80
C.C.T. 1/12/91	102 20	101 20
C.C.T. 1/1/92	100 40	100 30
C.C.T. 1/3/92	99 30	99 30
C.C.T. 1/5/92	100 40	100 30
C.C.T. 1/7/92	97 30	97 30
C.C.T. 1/9/92	97 20	97 40
C.C.T. 1/11/92	97 20	97 20
C.C.T. 1/1/93	97 30	97 30
C.C.T. 1/3/93	99 20	99 00
C.C.T. 1/5/93	98 00	98
C.C.T. 1/7/93	98 00	98
C.C.T. 1/9/93	98 20	98 20
C.T.Ecu 14% 27/2/90	109 20	109
C.T.Ecu 13% 27/11/90	110	110
C.T.Ecu 11,5% 20/10/90	109 10	109 30
[illegible] 15,25% 14/7/91	119 00	119 20
C.T.Ecu 10,5% 27/11/92	109 10	110
C.T.Ecu 9,00% 22/3/93	109 10	109
[illegible]	103 40	103 60
C.T.Ecu 6,75% 22/11/98	103 20	103 30
C.T.S. 3,00%	85	84 50
B.T.P. 12% 1/10/87	100 80	100 70
B.T.P. 12,25% 1/2/88	[illegible]	102 60
B.T.P. 12,5% 1/7/88	102 60	103
B.T.P. 12,5% 1/10/88	102 70	102 70
B.T.P. 12,5% 1/11/88	103 90	103 20
B.T.P. 12,5% 1/1/89	103 80	103 10
B.T.P. 12,50% 1/3/89	103 80	103 80
B.T.P. 12,50% 1/1/90	104 90	104 70
B.T.P. 13% 1/4/90	105 70	104
B.T.P. 10,50% 1/8/90	[illegible]	100 70

IL TORINO [illegible]

ALIMENTARI	
Alivar	[illegible]
Bristonia	[illegible]
Bristonia risp.	3900
Fiorio	comp
ASSICURATIVI	
Milano ass. ord.	[illegible]
Milano ass. risp.	22500
Lattea Ass. ord.	16100
[illegible]	136000
Lloyd Adriatico	30000
Ras	[illegible]
Ras risp.	[illegible]
[illegible]	23500
Sai ord.	36000
Toro ass. ord.	34500
Toro ass. priv.	22000
Toro ass. risp.	[illegible]
BANCARI	
Banca Commerciale It.	3660
Bca ord.	[illegible]
Bca priv.	3700
Bca risp.	3500
Banco Roma	11600
Credito Italiano	3150
Credito Italiano risp.	3170
Interbanca priv.	17500
Mediobanca	370000
M.B. Ambrosiano ord.	3600
M.B. Ambrosiano risp.	3500
CANTIERI - EDITORIALI	
Burgo ord.	12500
Burgo priv.	9000
Burgo risp.	12900
Fabbri 1905	3000
CEMENTI - CERAMICHE	
Pozzi-Ginori ord.	8100
Pozzi-Ginori risp.	1300
Unicem ord.	23100
Unicem risp.	13000
CHIMICI - GOMMA	
Montedison	2350
Mont. 1 mar	30000
Montedison risp.	2350
Pirelli	n.r.
Pirelli priv.	2650
Pirelli risp.	1600
Pirelli Spa	5300
Pirelli Spa risp.	5300
Pirelli Spa risp. ne	3500
Safilo ord.	9000
Safilo risp. post.	8000
Saiag	3650
Saiag risp.	1400
Saiag priv.	3000
Safa Spd ord.	3000
Safa Spd risp.	2750
Safa Stampaggio	12500
COMMERCIO	
Rinascente ord.	1300
Rinascente priv.	950
Rinascente risp.	710
Sifar Genova	1400
Sifar 1/7/86	1300
Sifar risp.	950
COSTRUZIONI	
Affelle ord. A	1400
Affelle priv.	700
Autostrade To-Mi	13500
Ferrovie To-Nord	1250
Italstrade ord.	18700
Italstrade risp.	17000
Sip ord.	2530
Sip ord. rinnovo	2500
Sip risp.	2510
FINANZIARI	
[illegible]	675
Cir ord.	6300
Cir risp.	6300
Cir risp. pc	3600
Cofide	[illegible]
Cofide risp.	1400
Damm	4270
Comau ordinari	180
Fidis	11500
Finanziaria Ogliv.	[illegible]
Fiscambi ord.	[illegible]
Fiscambi risp.	2150
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Gilardini ord.	[illegible]
Gilardini risp.	14000
Magneti Marelli ord.	3000
Magneti Marelli risp.	2650
Olivetti ord.	13700
Olivetti priv.	9000
Olivetti risp.	13900
Olivetti risp. ne	7000
Pininfarina ord.	18700
Pininfarina risp.	18500
Snaidero ord.	6300
Snaidero priv.	5300
Snaidero ris. az 1/7/88	4000
Telecomsp	2300
Valmi	7700
Westinghouse	42600
MINERARIO - METALLURG.	
Dalmine	[illegible]
Talco Grafite	[illegible]
TESSILI	
Benetton	20000
Cantoni Coton.	6300
Cantoni Coton. risp.	6300
Fisac ord.	[illegible]
Fisac risp.	5700
Fisac risp. 1/7/88	n.r.
DIVERSI	
Condotte Acque Torino	6200
Cigahotels	4000
Fercredit	[illegible]

Valorizzazione ad inizio e fine dell'Ufficio Borsistico San Paolo di Torino

Quantità trattate tramite il Comitato Borsa Valori

AZIONI	Ultimo	Diff. Lire	Compensi mese prec.	1987 min.*	1987 max.*	Quantità (prove.)
A Abetla	130000	+4000	126000	125000	151000	5400
Acq. Ce Ferrari a.	[illegible]	-41	[illegible]	[illegible]	3010	[illegible]
Acq. Ce Ferrari	2000*	+35	2150	1900	2150	13000
Acqua Marcia	1211	+75	2750	[illegible]	2300	767000
Acqua Marcia risp.	900	+40	1044	[illegible]	1030	[illegible]
Aedes	[illegible]	+105	11230	[illegible]	[illegible]	100
[illegible] risp.	7100*	-10	7200	6110	7450	—
Aeritalia	4650*	+700	4950	[illegible]	4400	140000
[illegible]	[illegible]	+37	3400	[illegible]	[illegible]	2300000
Agr. Fiesse risp.	3700	—	3700	3530	3301	3000
[illegible]	1902	+44	1000	630	1140	320000
Alitalia priv.	[illegible]	A [illegible]	770	700	800	362000
Alivar	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4000
Alleanza Ass.	66000	+2000	63000	72500	66000	23000
Alleanza Ass. risp.	56700	-1300	60000	60000	56500	1300
Ansaldo	6000	+40	6475	4750	6071	46200
[illegible]	33200	+1150	35000	[illegible]	[illegible]	270400
Assicurazioni	4200	+301	4193	3151	4000	30000
[illegible] Immobiliari	[illegible]	+154	5450	5001	6130	[illegible]
Alleria ord.	5040	-210	5370	3001	3450	[illegible]
Alleria risp.	1100	-130	2031	1600	2170	1000
Aquila	[illegible]	+205	7000	6410	6770	6000
Autostrada To-MI	13001*	+401	13000	11410	14400	[illegible]
Autostrada MI pr.	1400*	-200	1430	1405	1900	100000
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca Com. Veneta	6600*	[illegible]	6950	6710	6600	90000
B. Cat. V. r. nc	3630*	+40	3800	3331	3900	3800
Banca Comm. Ital.	3000*	+115	3060	2540	37200	170000
Bca priv.	2750*	+100	3040	2650	2335	1000
Bca ord.	2910*	+310	3045	3000	2300	34200
Bca risp.	2300*	+40	2045	[illegible]	2140	[illegible]
B. Sempaoli	3001*	+71	[illegible]	[illegible]	[illegible]	18000
Banca Mercantile	3200*	+300	[illegible]	4010	[illegible]	70000
Banca Toscana	4500	-170	[illegible]	3870	4500	[illegible]
Banco di Chiavari	5430	+140	5500	5000	4800	1000
Banco Napoli p.r.p.	17000*	+170	18200	17000	20200	1400
Banco di Roma	11650*	+370	12000	11110	14000	12000
Banco Sardegna risp.	12200*	-2200	14100	13000	15400	4100
Banca Lariana	4300*	+100	4200	4015	4834	10000
Bpl risp.	20100*	+300	20400	23400	20000	3000
Bastogi	30000*	+510	18000	16850	21300	48100
Benetton nomod	330	+8	332	170	361	1750000
Beni Stabili ex.	7000	+300	6100	5300	[illegible]	8000
Bonifiche Ferra.	30000*	—	[illegible]	[illegible]	30750	600
Bonif. Siele ord.	26300	+1300	26100	26000	26300	20000
Bonif. Siele risp.	19400	+200	19000	17000	20000	4700
Borletti	12300	-40	12500	7301	13000	[illegible]
Bolmetal	1870	+25	1830	[illegible]	1300	[illegible]
Bolland ord.	7300*	+150	7800	3071	8540	126000
Bolland risp.	3000*	+100	[illegible]	2700	3100	23000
Bolland r. 1/7/88	n.r.	—	6410	3000	[illegible]	—
Bolzoni	[illegible]	+25	3000	3400	[illegible]	4000
C Cattaneo ord.	1170*	+4	1120	1131	1200	9000
[illegible]	1530*	+40	[illegible]	1132	1344	20000
Calcestruzzi	3700	+300	3770	3430	16000	23000
Camfin	3170	+50	3100	3700	4540	6000
Cmi	4000	+200	3100	3700	3400	3000
Cantoni Coton.	6300	+300	6400	7000	6700	10000
[illegible]	6300	+50	6700	7300	6000	1000
Carlo Erba ord.	12500*	+500	13400	[illegible]	14400	[illegible]
Cart. Burgo priv.	9000*	+540	10000	[illegible]	11110	[illegible]
Cart. Burgo risp.	[illegible]	+300	[illegible]	[illegible]	14000	[illegible]
Cementir	4050*	+175	3650	2340	4000	614000
Cement. di Augusta	4005*	+30	3100	4301	5071	1000
Cement. di Merone	4000	+100	3640	3370	3300	17000
[illegible]	[illegible]	+300	11300	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cem. di Sardegna	3200*	+155	3100	7040	4030	23000
[illegible]	4000	+170	4440	3700	4000	[illegible]
[illegible]	2300	+30	2300	2130	2400	20000
Cir risp. ex	3010*	+220	2770	3210	4000	40000
Cir risp.	6270*	+400	6000	5720	7300	17000
[illegible]	6375*	+375	6530	5740	7151	302500
[illegible]	4300	+140	4000	3900	6030	213000
Cofide risp.	1300	+50	1000	1000	2000	181000
Cogefar ord.	9000	-50	7000	9500	7700	34000
Cogefar 1/7/88	3000	-3021	n.r.	3000	5700	—
Cogefar risp.	3000	+10	5000	5400	6000	31000
Cremi	4370	+100	4300	4100	4000	20000
Cristallerie warrant	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	230	18000
Cred. Ag. Torino	6140*	+10	6000	5110	6440	—
Cr. Varesino ord.	3000	+50	3300	3000	4010	14000
Cr. Varesino risp.	2600	+10	2500	2500	3000	1000
[illegible]	3140*	+50	2200	2025	3006	300000
Credito Ital. risp.	3120*	—	3400	3000	3310	61000
Cr. Commerciale	3000*	—	6000	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Credito Fondiario	4000*	+100	6100	4730	[illegible]	6400
Cristinii Cristoni	2170	+60	2300	[illegible]	[illegible]	[illegible]
D Dalmine	320	+3	300	300	434	130000
Danieli & C.	6000	+10	7000	6000	7470	40000
Danieli & C. risp.	3000	+70	3000	3300	3400	7100
Dataservizi	1000	-300	6200	6000	10070	13000
Del Favero	[illegible]	+100	5470	[illegible]	6000	[illegible]
E Ed. Fabbri priv.	3000*	+20	3130	1900	3300	10000
Editoriale Med	2300	+50	2700	2400	3340	30000
Elaborex	3720	+50	3740	2130	3700	2000
Emiliana	4630	+140	4600	4300	4910	15000
Emiliana risp.	3000	+30	3000	2900	3040	14000
Eurogest	1410	+110	1300	1150	2020	[illegible]
Eurogest risp. ex	300	+20	300	307	1300	14000
Eurogest risp.	1400	—	1370	1107	[illegible]	[illeg

I partiti analizzano il voto del 14 giugno e le proiezioni in Consiglio comunale

Chi ha vinto, chi ha perso

Comune, un voto che non risolve

Il Consiglio comunale si riunirà lunedì alle 16. Lo ha [illegible] il pro-sindaco Porcellana, rientrato ieri mattina nel pieno delle sue funzioni dopo la parentesi elettorale, su richiesta di pci, sinistra indipendente e psi. [illegible] giorno un solo punto: elezione del nuovo sindaco. Cardetti si era dimesso all'inizio di [illegible] quando il pri si era ritirato dalla giunta aprendo la crisi, è stato eletto a Montecitorio e come deputato è incompatibile con la carica di primo cittadino.

La scelta del suo successore e, quindi, la formazione d'una nuova giunta, non sarà facile. Tutte le trattative fra dc, psi, pri, pli e psdi per ricostruire un pentapartito si sono bloccate da tempo, in attesa delle elezioni. Il voto delle Politiche, che il [illegible] indicava [illegible] *test* per valutare la volontà dei torinesi di tornare a una giunta di sinistra, ha rimescolato le carte: i comunisti hanno perso 32 mila voti in città, il 5,1% in meno rispetto alle Camera '83. Il pentapartito, [illegible] pri, pli e psdi in netta flessione, dc e psi in risalita, perde anch'esso punti: 4,3% in meno.

Il calo del pci allontana l'ipotesi di giunta rossa con 30 comunisti, 9 socialisti, 2 socialdemocratici, ma il problema della giunta non è risolto. Democristiani e socialisti non hanno matematicamente i numeri per costituire [illegible] maggioranza: 30 consiglieri per lo scudo crociato, 9 per il garofano. Per arrivare [illegible] maggioranza c'è ancora bisogno dei 6 pri, dei 5 pli e dei 2 psdi: 42 voti che diventano [illegible] se si comprende l'eventuale appoggio del verde civico Abbà, entrato nelle liste socialiste per la Camera.

Il vicesegretario dc Bodrato e l'ex sindaco Cardetti si troveranno insieme anche alla Camera

La trattative riprenderanno in questi giorni, non appena i «vincitori» dc e psi avranno smaltito l'euforia post-elettorale. A quali condizioni? I socialisti sembrano decisi a far pesare il loro successo. Craxi ha telefonato personalmente ieri a mezzogiorno in [illegible] Palestro: «*Bravi compagni, avete fatto un figurone. Continuate così*».

Il segretario Daniele Cantore [illegible] la tappa della scalata al consenso: «*Con il buon governo nazionale e locale, insieme col rinnovamento del partito, abbiamo fatto il primato*». Il deputato [illegible] *indovinato la scelta dei candidati,* [illegible] *abbiamo fatto polemiche con gli altri partiti. Mentre nell'83 avevamo 7 uomini d'oro che giocavano uno* [illegible] *l'altro, questa volta* [illegible] *schieramenti: uno riformista, uno* [illegible] *rinistra, impegnati a cacciare voti più all'esterno che all'interno*».

Il pci rinnovato e rafforzato chiederà ai [illegible] alleati del [illegible] torinese più impegno politico. Cantore intravede un certo disimpegno di repubblicani e liberali: «*Mi pare che stiano rifiutando sulla loro partecipazione al pentapartito. Forse pensano di* [illegible] *perso voti entrando nella coalizione. Sicuramente,* [illegible] *i risultati, non potranno chiedere* [illegible] *Ma potranno restare* [illegible] *di fuori, offrendo un appoggio esterno: è* [illegible] *che* [illegible] *accettiamo*».

[illegible] il pericolo che l'accordo vada per le lunghe e che [illegible] pensi ad elezioni anticipate? «*Mi pare molto difficile e rischioso: chi la chiede, di solito, resta guasto dagli elettori. La sinistra, più vicina al pci, è d'accordo? «Dobbiamo discutere, apriremo subito un confronto interno».*

Giorgio Cardetti, ex sindaco ed esponente più votato della sinistra socialista, «nonostante il disinteresse del partito», non si sbilancia: «*Il nostro successo riconferma l'egemonia pci e ci rilancia come forza forte. Ora bisogna guardare al governo della città e tutte le porte sono aperte*».

La dc è, però, decisa a chiuderne subito una: «*Il risultato che conta è quello delle amministrative '85. Abbiamo sempre detto che il sindaco era socialista e tale può rimanere* (i nomi sono quelli che si fanno da mesi: Maitoni, Marzano e Maria Magnani Noya ndr). *Il pci continua a perdere voti, quindi non c'è motivo di cambiare*», precisa subito, a scanso di equivoci, Guido Bodrato appena rientrato da Roma. Il partito ha raccolto a Torino meno di quanto abbia seminato: «*Abbiamo aumentato i consensi, ma non i deputati. Per colpa di un perverso gioco di resti e dei voti dispersi su tante liste restiamo a b.*» lamenta il segretario provinciale, Sergio Deorsola.

Nonostante il successo, la dc non pare, quindi, intenzionata a chiedere grandi sacrifici agli scudati. Bodrato chiude con una battuta: «*Se i voti che contano sono quelli dell'85,* [illegible] *risultati ancora validi. Altrimenti non si farà più nulla e andare ad altre* [illegible] *mi pare francamente ridicolo*».

[illegible]o Gianotti

Sette volti nuovi in Senato

Non sono mancate le sorprese nella nomina dei senatori e nella distribuzione degli eletti nei collegi senatoriali in Piemonte. La prima riguarda la perdita [illegible] un [illegible] subita da pri e pli (che avevano due, passano a uno). L'aumento da sette a otto dei senatori democristiani [illegible] e la conquista del «quorum» da parte dei radicali che, per la prima volta, riescono a portare a Palazzo Madama un loro candidato. Nonostante il calo generale, il pci mantiene otto rappresentanti, mai è perso il loro unico senatore mentre il psi, dovunque in crescita, non va oltre i tre eletti, come nella precedente tornata. In totale il Piemonte manda al Senato sette matricole.

Se per quanto riguarda la distribuzione dei 24 seggi tra i partiti i giochi sono ormai fatti, rimane ancora da stabilire chi, fra gli eletti sia alla Camera sia al Senato, opterà per l'una o l'altro, lasciando spazio ai primi esclusi. E' il caso di Susanna Agnelli, pri, eletta nel collegio Torino Fiat, invece che in quello di Pinerolo, e anche nella circoscrizione Torino-Novara-Vercelli per la Camera. Primi esclusi, in attesa di opzione, Franco Grande Stevens e Luigi Firpo.

Analogo discorso vale per il radicale Marco Pannella. Eletto [illegible] Senato, a Torino [illegible] e contemporaneamente in [illegible] collegi e circoscrizioni, potrebbe optare [illegible] un altro seggio e [illegible] Adelaide Aglietta, prima [illegible] a Torino Centro. [illegible] è il primo escluso nel collegio Torino Dora.

Anche l'ex ministro dei Lavori pubblici Prandini Nicolazzi, psdi, [illegible] una [illegible] di equilibri interni al partito. Eletto sia al Senato nel collegio Verbano-Cusio-Ossola, sia alla Camera nella circoscrizione Torino-Novara-Vercelli, Nicolazzi diventerà l'arbitro del futuro politico di due suoi compagni di partito. A seconda della sua opzione, potrebbe andare a Palazzo Madama Maurizio Pagani, parlamentare uscente, o vedersi aperta la strada per Montecitorio l'ex assessore regionale, Giuseppe Cerutti.

Tre nomi [illegible] gli [illegible] Sono quelli di Luigi Poli, ex [illegible] Maggiore dell'Esercito, [illegible] dato [illegible] collegio di Asti; [illegible] Natale Carlotto, eletto a [illegible] di Esio Leonardi, [illegible] a Novara. Le [illegible] ferme riguardano il prof. [illegible] eletto [illegible] e, ora, a Pinerolo; [illegible] Bogi [illegible] (a Vercelli, [illegible] nell'83), Riccardo Trigila [illegible] Casale-Chivasso come [illegible]. Francesco [illegible] (a Cuneo, prima [illegible] Mondovì), [illegible] Donat-Cattin [illegible] Alba, [illegible] era subentrato a Miroglio, dimessosi dopo [illegible] ad Asti). Per quanto riguarda la percentuale di consensi ricevuti, Carlotto con il 39,8 precede Donat-Cattin (38,0) e [illegible] (36,2).

In casa pci, l'esito [illegible] sembra la fotocopia di quello [illegible] precedente [illegible] con l'eccezione del «vecchio» sindacalista Vittorio Foa eletto, questa volta, nel collegio Torino Fiat al posto di Napoleone Colajanni, e di Alfio Brina che, [illegible] Alessandria-Tortona, prende il posto di Polidoro. [illegible] (Libertini, Nespolo, Gianotti, Pecchioli, [illegible] e Napoleoni) [illegible] dagli stessi collegi che [illegible] avevano aperto loro la strada per Palazzo Madama. In percentuale i suffragi più alti sono andati a Pecchioli (33,7), Nespolo (30,0) e Gianotti (28,8).

Nel psi, che ha confermato i tre seggi dell'83, la vera sorpresa è l'elezione di Giuliano Visca, vicesindaco [illegible] che conferma gli otto senatori, i collegi [illegible] seguito l'andamento [illegible] tradizionale; primo escluso Nocera con Giovanni Corvengo [illegible] collegio di Ivrea [illegible] Fiorenzo Orlucchio.

Nel psi, malgrado la conferma di tre senatori, non andrà al Senato un veterano [illegible] Masciadri, candidato del Verbano-Cusio-Ossola, primo escluso; è prevalso il collegio di Acqui Terme-Nord Ligure [illegible] Giuseppe [illegible] conferma di Eugenio Bozzello. Il secondo escluso è il capolista alla Camera Giuliano Amato: al terzo posto Mario Soldati che aveva tentato la corsa per il [illegible] collegio [illegible] Susa.

[illegible] esclusione «storica» [illegible] nei pli a [illegible] della flessione di voti: Cuneo-Saluzzo non ha eletto Giuseppe [illegible] Anche Attilio Ba[illegible] (candidato a Torino Centro) [illegible] ha avuto fortuna. Tra le matricole escluse il scrittore [illegible] a Pinerolo e l'assessore comunale Giuseppe Dondona (Torino-Fiat). Il [illegible] sociale riconferma il senatore Porzio a Torino Centro. Il primo escluso è Ludovico Boetti Villanis. [illegible] Provincia.

All'inizio [illegible] campagna [illegible] i Pensionati Uniti, che [illegible] in lista [illegible] la Liga Veneta, si dicevano sicuri [illegible] eleggere due deputati e [illegible] senatore; l'elettorato non [illegible] condiviso alcuna di [illegible] e non [illegible] Senato [illegible] Prefetto [illegible] Torino Giuseppe [illegible] candidato a Torino Centro. Malgrado l'affermazione elettorale [illegible] lista verde non elegge senatori: [illegible] gli [illegible] il prof. [illegible] Moriarino (Torino Centro e Torino Dora) e Paolo Degli Espinosa (Torino [illegible] Casale).

[illegible] nei [illegible] collegi [illegible] [illegible] il palcoscenico per trasferirsi a Palazzo Madama rappare Olga Parussino candidato per Piemont Autonomia. Anche il cofondatore del movimento, il regista Massimo Scaglione, non ha avuto fortuna.

Marina Cassi

Questi I 24 eletti

Questi I 24 senatori eletti nei due Collegi elettorali [illegible] Piemonte:

[illegible] - Riccardo Trigila (Casale-Chivasso); Luigi Poli (Asti); Francesco [illegible] (Cuneo); Natale Carlotto (Mondovì); Elio Leonardi (Novara); Marcello Gallo (Pinerolo); Carlo Boggio (Vercelli); [illegible] Donat-Cattin (Alba). Primi [illegible] Gianfranco [illegible] (Acqui), Mario Ray (Ivrea).

PCI - Alfio Brina (Alessandria-Tortona); Lucio Libertini [illegible] Chivasso); Carla Nespolo (Acqui); Lorenzo [illegible] (Susa); Vittorio [illegible] (Torino Fiat); [illegible] Pecchioli (Torino Dora); Ennio Bajardi (Vercelli); Claudio Napoleoni (Biella). [illegible]: Giovanni Correnti (Novara); Fiorenzo Orlucchio (Ivrea), Bernardino [illegible] (Verbania).

PSI - Cesare Porzio (Torino Centro). Primo escluso: Aldo Rovito (Alessandria-Tortona).

PRI - Susanna Agnelli (Torino Fiat). Primo escluso: Franco Grande Stevens (Torino Centro).

[illegible] - [illegible] Casola (Alessandria-Tortona); Giu[illegible] [illegible] (Acqui); Eugenio Bozzello (Ivrea). Primi esclusi: Cornelio Masciadri (Novara), Giuliano Amato (Verbano-Cusio-Ossola).

PLI - Raffaele Costa [illegible]. Primo escluso: Giuseppe Pasino (Cuneo).

[illegible] - [illegible] Nicolazzi (Verbano-Cusio-Ossola). Primo escluso: Maurizio Pagani (Novara).

[illegible] - Marco Pannella (Torino Fiat). Primo escluso: [illegible] Aglietta (Torino Centro).

Per lasciare il posto [illegible] uno dei primi esclusi

Susanna Agnelli decide la Camera o il Senato?

Conferme e clamorose bocciature, non passano Soldati e Gervaso

Anche l'elezione dei 24 senatori [illegible] ha [illegible] spenato qualche [illegible] lasciando [illegible] molti aspiranti [illegible] nel in casa repubblicana: le direzioni provinciale e nazionale stanno valutando insieme con Susanna Agnelli quale opzione privilegiare. La [illegible] elezione [illegible] Susanna Agnelli al Senato e alla [illegible] infatti, relega [illegible] sto di [illegible] [illegible] rispettivamente Franco Grande Stevens (a Torino Centro) e il prof. Luigi Firpo.

L'elezione di Grande Stevens sembrava [illegible] in [illegible] «sicuro» [illegible] il pri, che nell'83 [illegible] [illegible] Visentini. La flessione repubblicana ha [illegible] [illegible] riferiti [illegible] precedenti politiche, escludendo anche Susanna Agnelli [illegible] collegio di Pinerolo dove era [illegible] eletta nell'83.

[illegible] è da sottolineare un andamento differente dei collegi rispetto all'83: [illegible] a Pinerolo [illegible] fu [illegible] Donat-Cattin, [illegible] [illegible] Alba, mentre il voto di [illegible] a Palazzo [illegible] Marcello [illegible] per Pinerolo, escludendolo [illegible] Torino Centro dove era stato eletto il altri fa. Tra gli [illegible] il generale [illegible] Corpo d'Armata Giorgio [illegible] candidato a [illegible] Nel pci,

Susanna Agnelli

E' già cominciata la «grande riflessione» per interpretare il responso delle urne

Amarezza (e rabbia) di pri e pli

Reazioni vivaci e [illegible] parte dei responsabili - Insieme, il 5,4 per cento [illegible] meno nella [illegible] Colpa della dispersione del consenso tra troppe liste? - Bastianini: «Adesso vogliamo il sindaco»

Amarezza, delusione, autocritica, ma anche reazioni vivaci, d'attacco, nei partiti che hanno perso, che in qualche caso hanno visto dimezzati i consensi da una consultazione frantumata su 17 liste. Rispetto al 1983, nella circoscrizione Torino-Novara-Vercelli per la Camera, i comunisti hanno perso 3,4 punti, i repubblicani 2,6, il psi 2,5, i socialdemocratici uno. Per il pci, la flessione è stata più lieve: ha perso mezzo punto lasciando per strada circa seimila voti, che non hanno impedito però alla falcemartello di mantenere intatta la propria rappresentanza di due deputati e un senatore.

In città il calo, di pri e pli, insieme, è di 5,4 punti (superiore di 0,3 punti rispetto al dato della circoscrizione e di 3,3 se confrontato con quello nazionale). Eppure Torino, in campagna elettorale, era stata presentata come la città dell'avanzata laica.

I repubblicani avevano proposto agli elettori uno schieramento considerato di grande richiamo, con manager, uomini di cultura. Il più aveva mobilitato lo stato maggiore nazionale con l'ex segretario Zanone e il segretario Altissimo a tirare una cordata che doveva avviare la stagione liberal nel Paese. Che cosa è accaduto?

Lo domanda anche il segretario provinciale del pri, Paonni, che ha convocato (per martedì prossimo) il direttivo dell'edera. «*Sarà un incontro di analisi, ma anche e soprattutto di autocritica*».

E' persin troppo facile parlare di dispersione dei voti fra troppe liste [illegible]. Ma la fuga dal pri e dai liberali potrebbe avere altri risvolti [illegible] dall'amministrazione municipale, dove la colpa di una crisi non capita dalla gente è stata data da dc e psi (i vincitori) «*prima agli errori e poi al narcisismo di uomini dell'edera che hanno fallito su molti fronti: [illegible] sgombero neve all'autostrada urbana*».

Paonni tentenna, ricerca il peso che ha avuto il pri sia nei governi nazionali sia in quello locale. «*Evidentemente l'effetto Spadolini del 1983* [illegible] — non si è ripetuto. Del [illegible] i nostri uomini a Roma [illegible] *portato avanti leggi, ad esempio quelle fiscali,* [illegible] *al Paese,* [illegible] *invisa. I molti elettori. Anche sul nucleare* [illegible] *pri è stato rigoroso e preciso: ha fatto seminari,* [illegible] *il problema a fondo. Purtroppo altri hanno preferito formarsi agli slogan e gli slogan si sono dimostrati ciechi*».

E la questione morale? Pri e pli non sono stati coinvolti dagli scandali, altri partiti, che ora festeggiano, sì. I repubblicani in particolare hanno fatto dell'onestà [illegible] bandiera. «*Anche qui la delusione è stata* [illegible] *non per questo desisteremo*», assicura il segretario provinciale dell'edera.

Problemi, comunque, che dovranno essere approfonditi, valutati. Il pri li farà la prossima settimana, i liberali lo hanno subito, da Roma a Torino. Lo garantiscono i segretari provinciale Bastianini e regionale, Arrigo, dando la colpa della [illegible] in parte al passaggio di voti dal [illegible] alla scudocrociato dc e in parte alla disaffezione dal voto nella bacheca delle sigle minori.

«*Siamo al paradosso* — osservano —, *la società chiede che la rappresentanza politica sia semplificata e alla prima occasione dà spazio a gruppi di nessun rilievo*».

E adesso? «*Si è ripetuto* — risponde Arrigo — *lo stesso fenomeno accaduto alle amministrative a Milano e Genova. Nello scontro tra dc e psi i partiti minori hanno ceduto. Purtroppo la rissa ha premiato di più [illegible] nostra richiesta di continuità politica fatta a Roma come a Torino. Anche se lo non farei il collegamento [illegible] e [illegible] municipale,* [illegible] *certo non voluta dal pli, ma di altre forze politiche ben individuate*».

Che faranno i liberali a Torino? «*La prima reazione è* [illegible] *sconforto* — conferma [illegible] —. *Questa perdita* [illegible] *colpito soprattutto due partiti (il pri e noi) esenti dagli scandali, dando la vittoria a chi ne è stato coinvolto* [illegible] *numerosi propri rappresentanti.* [illegible] *voto strano che* [illegible] *particolare* [illegible] *punito* [illegible] *pli* [illegible] [illegible] *un'efficace azione per* [illegible] *i problemi della città*».

E conclude: «*Ma fermarsi al mero dato di piazza è inutile. Ora dovremo riprendere il nostro modo di* [illegible] *in politica. Abbiamo sempre* [illegible] *sto, con lealtà, il pentapartito a tutti i livelli. Ma adesso, ad esempio per il Comune, vogliamo ripartire, affrontare con serenità e con fermezza tutti i nodi del passato, proponendo i nostri programmi (soprattutto quelli concordati) per il futuro. E con ciò diciamo subito: potremmo essere disponibili alla riedizione del pentapartito, però con un sindaco pli. Diversamente, la giunta se la faccia chi vuole*».

Giuseppe Sangiorgio

Attilio Bastianini e Salvatore Paonni analizzano la sconfitta

Il voto per la Camera nella regione

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POLITICHE '83 Voti	%	REGIONALI '85 Voti	%	POLIT. '79 %
DC	[illegible]	30,8	817.946	27,6	918.587	30,4	33,9
PCI	893.749	[illegible]	891.747	30,1	871.141	28,9	30,6
PSI	373.681	13,1	311.232	10,5	389.170	12,9	10,4
MSI-DN	128.804	4,5	154.061	5,2	165.691	5,5	3,6
PRI	143.096	[illegible]	227.033	7,7	158.597	5,3	4,2
PSDI	112.772	4,0	152.036	5,1	143.055	4,7	[illegible]
PLI	118.798	4,2	196.363	6,6	152.969	5,1	4,5
PR	107.842	3,8	102.324	3,4	*52.240	1,7	4,6
DP	48.886	1,7	53.115	1,8	48.575	1,6	**0,9
VERDI	88.141	3,1	—	—	50.091	1,7	—
PENSIONATI-LIGA	19.878	0,7	—	—	—	—	—
ALL. POPOLARE	1.718	0,1	—	—	—	—	—
PIEMONT	55.447	2,0	—	—	—	—	—
PIEMONT AUTON.	[illegible]	2,0	—	—	—	—	—
QUATTRO MORI	6.148	0,2	—	—	—	—	—
MOV. LIB. FISCALE	[illegible]	0,5	—	—	—	—	—
ALL. UMANISTA	1.883	0,1	—	—	—	—	—
ALTRI (1)			51.172	2	66.450	2,2	2,3

* Nell'85 era Lista Verde Civica - ** Nel '79 era NBL - (1) Nell'83: Partito Nazionale Pensionati (1,6%), Lista per Trie[illegible] Piemont (0,4%); nell'85: Liga Veneta, Piemont (1,1%), Alleanza Pensionati (0,8%), Partito Nazionale Pensionati (0,8%); nel '79: Pdup (1,7%), Dem. Naz.-Ppi (0,6%).

Camera [illegible] circoscrizione Torino-Novara-Vercelli

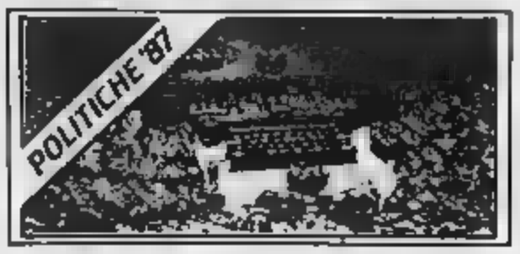
PARTITI	POLITICHE '87 Voti	[illegible]	Seggi	POLITICHE '83 Voti	%	[illegible]	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	889.788	25,3	9	917.341	24,3	II	27,6	31,0
PCI	956.251	27,1	10	[illegible]	32,5	12	31,4	[illegible]
PSI	[illegible]	13,2	5	[illegible]	10,7	II	13,0	10,6
MSI-DN	112.409	[illegible]	2	118.617	5,6	II	5,9	3,9
PRI	[illegible]	5,4	2	171.508	6,0	II	5,5	4,3
[illegible]	53.521	[illegible]	1	[illegible]	4,8	2	4,4	4,8
PLI	75.489	2,4	1	128.151	5,0	II	4,7	4,0
PR	86.000	4,5	2	[illegible]	3,7	1	*1,6	5,0
DP	43.552	2,0	1	39.493	1,8	1	1,7	**1,0
VERDI	77.557	3,3	1	—	—	—	1,7	—
PENSIONATI-LIGA	17.997	0,8		—	—	—	—	—
ALL. POPOLARE	1.994	0,1		—	—	—	—	—
[illegible]	52.139	2,3		—	—	—	—	—
PIEMONT AUTON.	54.999	2,5		—	—	—	—	—
QUATTRO MORI	5.643	0,3		—	—	—	—	—
MOV. LIB. FISCALE	33.188	0,8		—	—	—	—	—
ALL. UMANISTA	1.883	0,1		—	—	—	—	—
ALTRI (1)				58.853	2,7	—	2,3	2,5

* Nell'85 era Lista Verde Civica - ** Nel '79 era NBL - (1) Nell'83: Lista per Trieste-Piemont (0,4%), Partito Nazionale Pensionati (2,5%). Nell'85: Liga Veneta-Piemont (1,2%), Partito Nazionale Pensionati [illegible] Alleanza Pensionati (0,7%). Nel '79: Pdup (1,8%), Dem. Naz.-Ppi (0,7%).

Il voto per la Camera nella città (1580 [illegible] su 1580)

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	[illegible]	POLITICHE '83 Voti	%	REGIONALI '85 Voti	%	POLIT. '79 [illegible]
DC	[illegible]	23,3	143.642	[illegible]	171.810	25,5	[illegible]
PCI	[illegible]	[illegible]	250.578	34,3	247.172	33,8	34,1
PSI	82.398	11,3	87.010	[illegible]	84.444	11,6	8,9
MSI-DN	[illegible]	[illegible]	[illegible]	6,7	47.301	6,5	5,0
PRI	55.835	7,7	74.980	10,2	[illegible]	7,2	6,5
PSDI	[illegible]	2,2	25.407	3,5	[illegible]	2,9	4,0
PLI	28.518	3,9	[illegible]	6,8	42.301	5,8	4,6
PR	[illegible]	5,8	[illegible]	4,8	*15.305	2,1	6,7
DP	17.114	2,4	15.587	2,1	12.742	1,7	**1,4
VERDI	[illegible]	3,9	—	—	14.827	2,0	—
PENSIONATI-LIGA	8.606	1,1	—	—	—	—	—
ALL. POPOLARE	619	0,1	—	—	—	—	—
PIEMONT	10.575	1,5	—	—	—	—	—
[illegible]	12.678	1,7	—	—	—	—	—
QUATTRO MORI	2.127	0,3	—	—	—	—	—
MOV. LIB. FISCALE	[illegible]	0,3	—	—	—	—	—
ALL. UMANISTA	688	0,1	—	—	—	—	—
ALTRI (1)	—	—	[illegible]	3	20.479	2,9	2,1

* Nell'85 era Lista Verde Civica - ** Nel '79 era [illegible] - (1) Nell'83: Partito Nazionale Pensionati (2,7%), Lista per Trieste, Piemont (0,3%); nell'85: Liga Veneta-Piemont (1,1%), Partito Nazionale Pensionati (0,7%) e Alleanza Pensionati (1,1%); nel '79: Pdup (1,4%), Dem. Naz.-Ppi (0,7%).



Completati con l'attribuzione dei resti gli elenchi degli eletti alla Camera

Questi i deputati della regione

Chi [illegible] i 48 piemontesi che vanno a Montecitorio

Sono 48 i piemontesi eletti alla Camera (34 nel Collegio Torino-Novara-Vercelli, 14 nel Collegio Cuneo-Asti-Alessandria)

[illegible] — Circoscrizione Torino-Novara-Vercelli. Diego Novelli; Giancarlo Pajetta; [illegible] Turco; Antonio Giolitti; Luciano Violante; Lucio Magri; Giovanni Moretti; Wilmer Ronzani; Ser[illegible] Garavini; Pinuccia Bertone. Primi reclusi: Angela Migliasso; Vilier Manfredini. Circoscrizione Cuneo-Asti-Alessandria. Ugo [illegible]; Bruno Fracchia; Livia Turco. Primo escluso: Sergio Soave.

DC — Circoscrizione Torino-Novara-Vercelli. Oscar Luigi Scalfaro; Guido Bodrato; Giuseppe Botta; Vito Bonsignore; Silvio Lega; Luigi Rossi di Montelera; Paola Cavigliasso; Gianfranco Astori; Michele Zolla. Primi esclusi: Piero Angelo Balzardi; Giovanni Porcellana. Circoscrizione Cuneo-Asti-Alessandria. Giovanni Goria; Giovanna Tesio; Renzo Patria; Adolfo Sarti; [illegible]ni Battista Rabino; [illegible] Paganelli. Primo escluso: Terzalo Delfino.

PSI — Circoscrizione Torino-Novara-Vercelli. Giuliano Amato; Giuseppe La Ganga; Giorgio Cardetti; Gabriele Salerno; Filippo Fiandrotti. Primi esclusi: Domenico Mercurio; Beppe Dossena. Circoscrizione Cuneo-Asti-Alessandria. Felice Borgoglio; Margherita Boniver. Primo escluso: Antonio Vita.

PRI — Circoscrizione Torino-Novara-Vercelli. Franco Nicolazzi. Primi esclusi: Giuseppe Cerutti; Baldassarre Furnari. Circoscrizione Cuneo-Asti-Alessandria: Pier Luigi Romita. Primo escluso: [illegible]

[illegible] — Circoscrizione Torino-Novara-Vercelli. Susanna Agnelli, Giorgio La [illegible] Primi esclusi: Luigi Firpo; [illegible] Poggiolini. Circosc[illegible] Cuneo-Asti-Alessandria. Guido Martino. Primo [illegible]: Giuseppe [illegible]

PLI — Circoscrizione Torino-Novara-Vercelli. Renato Altissimo. Primi esclusi: Valerio Zanone; Attilio Bastianini. Circoscrizione Cuneo-Asti-Alessandria. Raffaele Costa. Primo escluso Giovanni Vercellotti.

PR — Circoscrizione Torino-Novara-Vercelli. Giovanni Negri: [illegible] Adelaide Aglietta. [illegible] esclusi: Domenico Modugno: Gaetano Azzolina.

[illegible] — Circoscrizione Torino-Novara-Vercelli. Ugo Martinat, Massimo Massano. Primi e[illegible] Ludovico Boetti Villanis; Antonino Masaracchio.

LISTA [illegible] — Gianni Francesco Mattioli. Primi esclusi: Laura Cima; Nanni Salio.

[illegible] — Circoscrizione Torino-Novara-Vercelli. Bianca Guidetti Serra.

Al pci resta il primato del deputato più votato nella circoscrizione (Diego Novelli con 112.684 preferenze, 15 mila in più di quelle ottenute nell'83 da Pajetta). Un record che non consola il partito, localmente di maggioranza relativa, del calo secco — quasi 100 mila voti — patito in questa tornata elettorale, che lo ha visto scendere dal 32,5 al 27,1 per cento.

Ma le indicazioni più evidenti per Torino-Novara-Vercelli sono molte[illegible] a parte la sconfitta del pci, [illegible] da registrare la caduta [illegible] dei psi (che perde due quinti dei voti), quella dì pri (-50 mila), psdi (-18 mila) e msi (-8 mila).

Pieno successo, invece, per il psi (che sale dal 10,7 al 12,9 e guadagna un seggio), lenita, con lieve avanzata, della dc (+40 [illegible] voti), successo pr verri (che conquistano un seggio) e dei radicali (che salgono dal 3,7 al 4,5 per cento e guadagnano un deputato), lieve avanzata di dp (dall'1,8 al [illegible] che ottiene un seggio).

Restano al palo tutti i co[illegible] «partiti minori locali»: i due Piemonti (di Gremmo e di Farassino), Alleanza popolare, Lega veneta-pensionati uniti, Partito sardo d'azione, Movimento di liberazione fiscale. La loro presenza ha finito per disperdere 146.674 voti, pari al 6,7 per cento, in pratica la potenzialità di almeno 3 seggi.

I «minori» uniti sono così il quarto partito della circoscrizione Torino-Novara-Vercelli. E' questo [illegible] maggior politico solo apparentemente sperpettato, che comunque va preso in considerazione dai partiti tradizionali. Ma vediamo nei particolari l'andamento [illegible] voto rispetto [illegible] politiche dell'83 [illegible] veterani e matricole della Camera.

Giovanni Negri, segretario pr, e due volti nuovi: Vito Bonsignore e Bianca Guidetti Serra

Livia Turco (pci), Massimo Massano (msi) e Pinuccia Bertone (pci), esordienti alla Camera

Il pci vede tra i «nuovi» Diego Novelli, già eurodeputato, Livia Turco, della segreteria nazionale [illegible] responsabile femminile del partito, Sergio Garavini (segretario generale della Fiom), e Pinuccia Bertone, della presidenza provinciale delle Acli. Caso a parte, e [illegible] certo matricola, Antonio Giolitti, già [illegible] e ora indipendente nelle file del pci. Confermi per Pajetta, [illegible], Magri, Motetta e Ronzani.

Per [illegible] una sola: Vito Bonsignore, l'uomo delle autostrade (è [illegible] ministratore delegato della [illegible] e direttore della Torino-Piacenza): dopo [illegible] campagna elettorale martellante, con 47.573 preferenze si è piazzato al 6° posto, alle spalle [illegible] veterani come Scalfaro, [illegible] e Botta, scalzando altri notabili [illegible] eccellenti della dc.

Anche nel psi, che ha un deputato in più, una [illegible] per Montecitorio: è l'ex sindaco Giorgio Cardetti, che, dopo due anni alla guida [illegible] Palazzo Civico, ha ottenuto 26.961 preferenze. Per il resto nessuna sorpresa: Amato, La Ganga, Salerno e Fiandrotti. Due delle sinistra e tre riformisti.

Unico eletto per il psdi è il segretario del partito, Franco Nicolazzi, ma potrebbe rinunciare (è eletto anche in altro collegio) e al suo posto entrare l'ex assessore regionale Cerutti, a lui molto vicino per zona elettorale (il Novarese).

Il pri conferma Susanna Agnelli e Giorgio La Malfa che ha battuto il prof. Firpo per sole 472 preferenze. Ma qui molto è da discutere: se l'on. Agnelli opterà per la Camera, al Senato andrà l'avv. Franco Grande Stevens (primo escluso), in caso contrario a Montecitorio andrà il prof. Firpo. E entrambi sono matricole parlamentari.

Per il pli l'unica uscita sicura è quella del segretario, Renato Altissimo: il crollo di voti [illegible] Ma probabilmente entrerà anche Valerio Zanone. Nei radicali, saliti dal 3,7 al 4,5 per cento, deputati sarà Giovanni Negri, che entra per la seconda volta alla Camera, ma con i resti ci sarà un secondo deputato pr, Adelaide Aglietta. Nel msi torna a Roma a [illegible] pieni Ugo Martinat, ma Massimo Massano, primo escluso, entra con i resti dal Collegio unico nazionale.

La lista verde, che ha raccolto un grande successo soprattutto fra i giovani per l'impegno per l'ambiente, è matricola a tutti [illegible] effetti essendo rappresentata per la prima volta in Parlamento da Francesco [illegible] Pri i [illegible] eletti con i resti vi è, per dp, l'avv. Biandrà Guidetti Serra, che sostituisce [illegible] l'uscente Franco Calamida. Ma la formazione [illegible] partigiana [illegible] Piemonte Nord si potrà avere solo quando il ministero dell'Interno avrà completato i calcoli dei resti per il Collegio [illegible] unico nazionale.

[illegible]

Anche Beppe Dossena tra i più noti sconfitti

Ha fatto vittime illustri il voto del 14 giugno: erodendo posizioni ai partiti (pci, pri, psdi, pli, msi), ha fatto uscire [illegible] scena [illegible] dalla [illegible] politica. Ma ha anche ridotto la rappresentanza a Roma del Collegio Torino-Novara-Vercelli, che potrebbe [illegible] per effetto della presenza dei partiti minori, i quali, non facendo il quorum, hanno disperso voti.

Nel psi l'esclusione più clamorosa è quella [illegible] Marchiaro, ex vicepresidente del Consiglio regionale, che ha lasciato Palazzo Lascaris per tentare la corsa a Montecitorio.

Per la dc, oltre al primatista delle interrogazioni parlamentari Giuseppe Costamagna (già fra i grandi esclusi dell'83), rimarranno a casa Piero Angelo Balzardi, deputato uscente (32.352 voti), Giovanni Porcellana, assessore ai Lavori Pubblici e prosindaco di Torino [illegible] Sartoris, [illegible] assessore regionale all'Artigianato (29.097), Franco Piretti, pretore (26.820).

Nel psi il primo [illegible] è Domenico Mercurio, [illegible] il nome eccellente, per la cronaca sportiva se non per quella politica, è quello di Beppe Dossena, mezzala [illegible] Torino.

Ma è nel pli che il crollo ha rischiato di fare una vittima eccellente, l'ex segretario nazionale, Valerio Zanone, entrato solo grazie al fatto che Altissimo è stato eletto anche a Verona. Escluso invece l'ex senatore (era uno [illegible] più giovani), [illegible] Bastianini.

Nel psdi il gioco delle preferenze potrebbe far entrare Cerutti, ma resterebbe [illegible] munque: escluso l'ex deputato Baldassarre Furnari, che è anche consigliere comunale a Torino. Gli era accaduto anche nell'83, ma allora [illegible] rientrato grazie all'opzione di Nicolazzi.

Il prof. Firpo, gli ex parlamentari Poggiolini e Ariosi (l'ottavo [illegible] marcia dei 40 [illegible] assessori comunali Ravaioli e Lodi sono le vittime più illustri del pri.

Il dato più interessante nel tema degli esclusi resta quello [illegible] Piemont, che, sparpagliando un elettorato legato variamente alla tradizione piemontese (di protesta o di cultura) hanno concentrato oltre 100 mila voti senza peraltro raggiungere il quorum per fare un deputato: in questo modo, insieme con le altre liste minori, che non entrano nel Collegio unico nazionale, hanno di fatto privato la Circoscrizione Torino-Novara-Vercelli di 3 rappresentanti.

A Gremmo resta la soddisfazione di aver avuto 13.059 voti personali, meno di quanto certamente si sarebbe aspettato. A Farassino la soddisfazione [illegible] aver superato l'avversario nei voti di lista (54 mila contro 53 mila) [illegible] nelle preferenze (6852). Il primo tornerà alla sua rumorosa battaglia in Consiglio provinciale. Il secondo sulla scena e a qualche ... rissa! che potrebbe prendere ispirazione proprio dalla corsa a Montecitorio.

g. b.

Un candidato con oltre 113 mila preferenze (Novelli) e tre con nessuna

DC

Oscar [illegible] Scalfaro	91.451
Guido Bodrato	51.318
Giuseppe Botta	[illegible]
Vito Bonsignore	47.573
Silvio Lega	41.806
L. Rossi di Montelera	[illegible]
Paola Cavigliasso	40.306
Gianfranco Astori	36.810
Michele Zolla	34.478
Pierangelo Balzardi	32.352
Giovanni Porcellana	32.079
Agostino Ricc. Sartoris	29.093
Francesco Pizzetti	26.830
Mario Raia	16.542
Maria Paola Tripoli	11.668
Giuseppe Costamagna	8.833
Roberto Diana	6.884
Ettore Peyron	4.382
Maurizio Oldrini	4.034
Severina Conti	3.854
Bernardo Musiello	3.650
Sandro Leonardi	3.511
Giovanni Pennaglia	3.432
Maria Merlo Manara	2.853
Tarcisio Ruschetti	2.481
Giuseppe Luigi Gervino	2.460
Franco Quaglia	2.199
Donato Cataldo	1.963
Francesco Cima	1.786
Orazia Marina	1.721
Maria Luisa Villa	1.546
Enrico Chiarle	1.407
Giuseppe Isgrò	1.313
Fern. Capovilla Cemoni	[illegible]
Gianantonio Saro	719
Carla Secoli Borney	697

PCI

Diego Novelli	113.684
Gian Carlo Pajetta	78.172
Livia Turco	57.313
Antonio Giolitti	36.625
Luciano Violante	17.758
Sergio Garavini	15.652
Lucio Magri	12.784
Pinuccia Bertone	12.228
Giovanni Moretta	11.585
Gianni Ronzani	10.353
Angela Migliasso	10.274
Vilier Manfredini	9.856
Laura Marchiaro	8.442
Ferruccio Danini	8.183
Natalia Ginzburg	8.178
Giorgio Airaudo	8.777
Vittorio Foa	6.315
Amelia Alberti	5.185
Vilma Burba	5.080
Daniela Celli	4.810
Luigi Rivalta	4.640
Chicco Testa	4.385
Giuliana Manica	4.217
Franco Prina	4.020
Aldo Orsi	3.987
Maria Braggio	3.983
Maura Lasandro	3.322
Vittorio De Martino	3.242
Claudia De Marchi	2.714
Marisa Sacco	2.665
Mariangela Franzoni	2.460
Marica Orospietro	2.187
Leonardo Guerriari	2.136
Sandra Varvello	2.133
Lucio Pisani	2.130
Andrea Cardano	1.530

PSI

Giuliano Amato	89.413
Giuseppe La Ganga	29.114
Giorgio Cardetti	26.961
Gabriele Salerno	25.889
Filippo Fiandrotti	23.510
Domenico Mercurio	6.985
Giuseppe Dossena	5.563
Chiadom. Albertella	4.869
Giovanni Carocciolo	4.366
Giulio Pietro Axerio	4.795
Ferdinando Abbà	3.810
Franco Bielli	3.443
Mario Mauro	3.058
Giuseppe Maio	2.491
Michele Giachero	2.304
Giulietta De Carli	2.278
Nicola Piacenza	1.961
Franco Sconcarello	1.827
Vincenzo Muiesa	1.733
Raffaella De Vita	1.712
Angelo Arturo Castelli	1.707
Piercarlo Fornara	1.631
Luigi Corbetta	1.567
Rosario Percia	1.521
Dante Giavina	1.467
Ezio Galtina	1.407
Giovanni Pilone	1.349
Franco Favro	1.197
Osudenzio Mussano	1.161
Gabriele Aur. Di Santo	991
Sergio Roaso	987
Mussa Ivaldi Vercelli	788
Fortunato Verdiuci	674
Claudio Nava	670
Lorenzo Picatto	496
Gianluigi Turco	344

PRI

Susanna Agnelli	[illegible]
Giorgio La Malfa	16.594
Luigi Firpo	[illegible]
Danilo Poggiolini	[illegible]
Luigi Ariosi	5.727
Aldo Nevarini	[illegible]
Giuseppe Lodi	2.571
Giovanni Pizzale	1.808
Luisa Carello Marsaglia	1.771
Vittorio Barassotto	1.214
Arturo Aloisi	[illegible]
Stefano Inghilleri	1.021
Giorgio Bambi	987
Laura Camis De Fonseca	812
Patrizia Coppa	[illegible]
Alberto Cappa	[illegible]
Luigi Dal Cason	[illegible]
Olimpia Gambino	708
Angelo Revello	[illegible]
Alberto Cravero	635
Angela Tedino Faraparì	618
Luciano Caffi	610
Claudio Bertone	573
Italo Segarelli	527
Roberto Marchionni	517
Mauro Ramoni	490
Vincenzo Barone	447
Romualdo Cerato	339
Antonio Eugenio Pescetti	331
Luciano Rocria	289
Giacomo Rosappe	286
Bergio Delli Veneri	260
Fabrizio Stanzani	260
Attilio Ricchetti	230
Vittorio Mazzeri	187
Ruggero Cominetti	184

PLI

Renato Altissimo	[illegible]
Valerio Zanone	12.730
Attilio Bastianini	[illegible]
Piergiorgio Re	4.986
G. Vacca Cavalot	3.955
Pierluigi Amerio	2.306
Dante Bigi	1.299
B. Cappa Verzone	1.161
Guido Broalo	997
M. T. Biscn Ferraris	[illegible]
Carlo Ferraro	[illegible]
Caterina Salvatico	[illegible]
Guido Bondonno	[illegible]
Silvio Falciani	[illegible]
Michele Torre	844
M. Franzetta D'Assano	[illegible]
Giovanni Manunta	[illegible]
Mauro Antonietti	[illegible]
Federico Levis	470
Giorgio Franzal	[illegible]
Luigi Benedetto	[illegible]
Franco Fabbri	[illegible]
Mario Calliano	306
Vittorio Peracino	[illegible]
[illegible] Gargia	347
Maurizio Viola	288
Cesare Naj	[illegible]
Vittorio Posti	252
Luigi Gonella	215
Mario Orcal	212
Raimondo Matacena	197
Domenico [illegible]	183
Carlo Lucca	[illegible]
Ivan Stornelli	184
Pierluigi Gandonnini	181
Salvatore Geminatore	[illegible]

PSDI

Franco Nicolazzi	34.553
Giuseppe Cerutti	15.804
Baldassarre Furnari	8.447
Raffaele Giangrande	3.330
Mauro Nebiolo Vietti	2.549
Andrea Molfetta	1.501
Piergiorgio Cobianchi	1.336
Attino Pastore	1.284
Giacomo De Vincenti	997
Gianfranco Bora	993
Ottv Cavallini	814
Salvatore Gurrieri	735
Antonino Truvalo	705
Francesco Mauro	[illegible]
Fiorenzo Tasso	621
Luigi Bellazzi	[illegible]
Domenico Chiapperini	579
Mario Rivalta	578
Bruno Guglielmina	574
Alfredo Santoro	549
Paola Gavosio	[illegible]
Salvatore Deriu	527
Luciana Combetto	[illegible]
Michele Gaisti	467
Giuseppe Gi[illegible]	447
Ilmer Brustia	417
Francesco Piemontese	377
Claudio Suardi	[illegible]
Sebastiano Pistore	[illegible]
Luciano Festa	[illegible]
Claudio Ghiringhello	[illegible]
Rodolfo Panepinto	[illegible]
Antonio Cursio	212
Umberto Questa	175
Giuseppe Russo	131
Michele Paesano	[illegible]

MSI

Ugo Martinat	21.349
Massimo Massano	16.398
Ludovico Boetti Villanis	6.427
Antonino Masaracchio	5.401
Roberto Gilardi	2.734
Bernardo Chiappo	1.625
Michele Antinoro	1.407
Claudio Berrino	1.227
Warmondo Barattieri	1.183
Luigi Pedretti	977
Secondo Chiosso	[illegible]
Eliseo Ferrari	896
Roberto Rigon	881
Luigi Mina	[illegible]
Franco Boschetti	[illegible]
Piero Orlando Zambon	517
Valentino Guglielmino	[illegible]
Umberto Crisafulli	421
Mario Mariani	[illegible]
Carmine Manganiello	[illegible]
Alb[illegible] Contini	[illegible]
Pietro Lombardi	[illegible]
Carmelo Cipolla	[illegible]
Ferruccio Melano	308
Massimo Crespi	306
Ennio Del Santo	[illegible]
Antonio Galata	231
Marcello Lubrani	[illegible]
Mario Patrucco	224
Ettore Roggero	[illegible]
Stefano Serchinale	223
Emilio Tarsia	207
Dario Tucci	205
Giuseppe Prandi	199
Alessandro Bosso	[illegible]
Carlo A. [illegible]	[illegible]

PR

Giovanni Negri	18.991
Adelaide Aglietta	5.991
Domenico Modugno	7.811
Gaetano Azzolina	5.090
Ambrogio Viviani	3.270
Roberto Cicciomessere	2.298
Olusegun Ajayi	2.074
Graziano Masselli	[illegible]
Giuseppe Bonino	940
Donatella Barale	[illegible]
Fernanda Civati	[illegible]
Pietro Tarramalla	[illegible]
Patrizia Cohen	[illegible]
Silvia Gastaldo	[illegible]
Giuseppe Luciano	[illegible]
Vittoria Colonna	[illegible]
Vicenzo Cuoco	[illegible]
Piero Bottale	275
Germano Banfi	240
Nicoletta Laudi	[illegible]
Cesare Burdese	[illegible]
Elena Loewenthal	180
Jolanda Casigliani	179
Silvano Quaglia	164
Chiara Vangelista	162
Maria Vittoria Labbru	153
Umberto Manfredini	130
Massimo Tosi	107
Mauro Ravinale	94
Angelo Lisa	80
Sergio Rovasio	78
Graziella Mirsudo	71
Adalberto Melani	66
Pasqua Di Vagno	62
Carlo Simondi	59
Roberto Vaccarelli	50

DP

Bianca Guidetti Serra	[illegible]
Alberto Tridente	[illegible]
Franco Calamida	2.709
Giuseppe Colombati	1.495
Giorgio Cardisi	1.101
Rocco Papandrea	[illegible]
Alida Vitale	741
Maria Grazia [illegible]	[illegible]
Renzo Belcari	680
Maria Teresa Camocardi	676
Paolo Jarre	[illegible]
Piero Bonino	[illegible]
Nicoletta Dosio	432
Camillo Anchisi	[illegible]
Carlo Ottino	[illegible]
Emilio Gardiol	[illegible]
Annamaria Gavelli	[illegible]
Guglielmo Pandolfo	[illegible]
Piergiorgio Maggiorotti	[illegible]
Fausto Cristofari	[illegible]
Daniela Pannini	[illegible]
Francesco Zacagnini	[illegible]
Mauro Fiasore	[illegible]
Alberto Fornasero	[illegible]
Margherita Granero	[illegible]
Letizia Scaldaferro	[illegible]
Salvatore Bellaro	217
Osvaldo Cattari	[illegible]
Francesco Cilenti	[illegible]
Lorenzo Cappiula	[illegible]
Antonio Canalis	[illegible]
Alessandro Zanetti	[illegible]
Giuseppina Marsano	[illegible]
Raffaele Pastore	[illegible]
Ennio Pompili	[illegible]
Cartino Bensolo	[illegible]

LISTA VE[illegible]

Gianni Mattioli	18.868
Laura Cima	4.027
Giovanni Salio	3.025
Giovanni Mosca	1.467
Tra Cravario	1.305
Carla Cavagna	1.230
Gustavo Buratti Zanchi	905
Alma Foa	773
Paola B[illegible]	772
Daniela Broglio	704
Chiara Albertinale	[illegible]
Rosanna Vigliocco	616
Rita Hassan	512
Dario Oitana	[illegible]
Graziella Bronzini	481
Renata Reggo	462
Maron Francune	431
Giovanni Vernetti	392
Paolo Candelari	391
Maurizio Dagna	[illegible]
Arcangela Conti	370
Maurizio Pallante	224
Anna Segre	303
Federico Demo	297
Giuliana Giacovelli	290
Grazia Prevete	277
Giuseppina Cardillo	223
Augusto Vergnano	225
Gabriella Morpurgo	218
Stefania Trire	[illegible]
Carmelo Di Mauro	184
Emilio Soave	[illegible]
Sergio Francese	[illegible]
Mario Salomone	165
Silvia Scrosotti	162
Gilberto Viale	135

PIEMONT

Roberto Gremmo	13.059
Antonio Bodrero	2.033
Alberto Seghesio	2.012
Roberto Vaglio	1.221
Giovanni Airola	[illegible]
Dario Bocco	[illegible]
Elena Angleri Borsarelli	430
Andrea Fogliato	390
Bernardo Bosio	283
Piero Bruno	274
Giuseppe Albano	269
Giorgio Bonnin	258
Claudio Besenson	[illegible]
Elio Audino	179
Angelo Martelli	147
Willer Climenco	136
Mauro Pellissero	[illegible]
Battista Castagnori	130
Bernardino Capucchio	[illegible]
Giuseppe Bolmida	117
Vittorio Pellieri	[illegible]
Silvio Gonnet	113
Pierangelo Villa	108
Ennio Mercanti	[illegible]
Alessandro Marengo	97
Clara Vietti Barbero	93
Marco Tomasino	89
Aurelio Poletti	85
Daniele Franco	84
Giuseppe Giordano	77
Angelo Calli	72
Silvio Lupo	68
Daniele Melano	65
Gian Luigi Occhiena	[illegible]
Pietro Picco	38

[illegible] MORI

Vazio Maccia	386
Francesco Catanzariti	361
Vincenzo Cugusi	[illegible]
[illegible]	175
Giovanni Lepori	[illegible]
Paolo Mureddu	[illegible]
Alvando Mela	[illegible]
Aldo Cadoni	67
Anna Balzano	65
Giovanni Aramu	[illegible]
Vito Biondo	[illegible]
Antonietta Madeddu	41
G. Edgardo Casini	40
Peppinello Murtas	[illegible]
Mariano Trudu	35
Antonio Valdes	34
Graziano Franteddu	33
Giacomo Delizzos	33
Sebastiano Frau	[illegible]
Marco Saliau	[illegible]
Viviana Muntoni	[illegible]
Francesco Stocchino	22
Francesco Lecca	20
Antonio Demurtas	19
Martino Venusti	19
G. Antonio Mela	19
Antonio Guiso	16
Paolo Trogu	15
Giuseppe Frau	[illegible]
Goffredo Manali	14
Sergio G. Pili	13
Giovanni Dore	10
Giovanni Murgia	8
Piero Giovanni Murru	7
Francesco Sizza	6
Francesco Tronci	5

Pensionati Liga Veneta

Stefano Menicacci	803
Giorgio Terreno	488
Giuseppe Salerno	488
Michele Di Rodi	[illegible]
Nicola Cassano	[illegible]
Ulisse Averna	[illegible]
Tommaso Scardicchio	[illegible]
Lucia Anzaro Petrillo	130
Fortunato Cupi	110
Bianca Vitale Bertolotto	109
Osvaldo Campolo	108
Giuseppe Borgogno	100
Ercole Genta	86
Adriana Spinedi	83
Domenico De Ponte	80
Giuseppe Canobbio	77
Marcello Ughetto	76
Marco Voghera	[illegible]
Aldo Moioli	62
Francesco Longo	[illegible]
Alberto Carcagnile	[illegible]
Carlo Jacobellis	41
Elena Maria Gotta	39
Salvatore Loibardo	[illegible]
Umberto Moioli	[illegible]
Maria Teresa Damato	30
Bruno Zaino	30
Giuseppe Scapino	30
Luigi Nava	22
Giacomo Calamela	21
Carmen Di Pardo	21
Alfio Di Iola	17
Giovanni Dino Mandas	15
Pasquale Genzano	13
Francesco Tolese	9
Antonino Mafodda	9

PIEMONT Autonomia Regionale

Gipo Farassino	6.857
Pietro Molino	1.021
Renzo Rabellino	891
Massimo Scaglione	853
Mauro Sonino	393
G. Battista Arnaud	284
Marco Bellore	215
Luigina Carla Baldi	173
Maurizio Borsotti	165
Ignazio Franco	151
Vittorio Fenocchio	98
Bordiga Bertolini	95
Les Cerrato	91
Teralllo Fenocchio	[illegible]
Pietro Mongiano	85
Giovanni Demaria	77
Sergio Ciocarelli	76
Paola Mongiano	[illegible]
Ezio Dadone	[illegible]
Maria Grosso	[illegible]
Libero Robba	[illegible]
Silvia Naretto	[illegible]
Egidio Genero	[illegible]
Giuseppe Ricco	[illegible]
Rita Rivella	[illegible]
Margherita Giachino	[illegible]
Giovanni Settimo	47
Mauro Caser	44
Giuseppe Morreale	44
Attilio Ferrero	39
Maurizio Ferraro Regis	32
Aurelia Scutari	[illegible]
Renato Mosso	[illegible]
Federico [illegible]	17
Dante Milan	[illegible]
Jolanda Rasta	[illegible]

Movimento Liberazione Fiscale

Sergio Oddi	1.477
Giorgio Aimo	469
Michelina Albesano	390
Giuseppe Negro	320
Arnaldo Cardillo	301
M. Giovanni Antista	191
Anselmo Serafino	139
Luisa Bergatto Gianesso	133
Giovanni Trinchari	[illegible]
Pier Paolo Falcone	123
Marcella Bongiovanni	113
G. Battista Rossano	88
Giuseppe Lo Re	87
Almerio Libanori	63
[illegible]	[illegible]
Marcello Bettelari	[illegible]
Sandro Casabassa	79
Pasquale Del Luongo	79
Antonio Orrù	65
Andrea Gianasso	65
Angelo Mussio	61
Federico Levi	58
Bruno Gustson	58
Michele De Martinis	52
Ernesto Campi	46
Giovanni Paiini	45
Roberto Cisco	32
Giancarlo Roggero	30
Calgano Palaferri	27
Renato Pescetti	21
Franco Rosati	19

MOVIMENTO AUTONOMISTA DEMOCRATICI PROGRESSISTI

Cesare Crosta 66; Paolo Battini 29; Cataldo Santoro 25; Pier Alfredo Venesia 21; Guido Baldioli 14; Lucia Coscia 13. Giovanni Primo Beccaria 6; Antonia Cuza 5; Giorgio Ferrero 4; Ettore Enrico Mo 4; Francesca Ricciardi 3; Fulvio Spada 3; Basilio Deidda 2; Achille Mapotti 3; Attilio Piggianelli 2; Antonio Pizzichetti 2; Ravazzi Gebiesou 2; Vincenzo Lilia, Antonio Rossetti e Rifeo Santoni zero.

Alleanza Umanistica

Gerardo Femina 79; Francesco Cangi 62; Elisabetta Borelli 31; Mario Duò 29; Riccardo Orlandaro 24; Annamaria Balestra 22; Gabriella Guidi 18; Sergio Arvenio 11; Ferdinando Vurchio 11; Antonella Cici 8; Giampolo Morra 9; Claudia Prizzo 9; Luca Poddai 8; Emanuela Montanini 7; Ciro Scognamillo 6; Gabriella Russomanno 3; Enrico Sellitti 2.

■ Scalfaro a 22 mila lunghezze

La palma del più alto gradimento individuale tra i candidati va ancora una volta a Diego Novelli, che ha ottenuto 112.684 preferenze (Oscar Luigi Scalfaro, che si è classificato al secondo posto di questa speciale classifica, ha totalizzato 22 mila preferenze in meno). A favore di Novelli hanno giocato la tradizionale competizione del voto pci e il prestigio personale dell'ex sindaco di Torino, ora eurodeputato.

Il record negativo in fatto di preferenze se l'è aggiudicato Alleanza popolare: 220 indicazioni divise tra 30 nomi. Il più «amato», Cesare Crosta, ha totalizzato 66 voti. Nessun elettore di Torino-Novara-Vercelli se l'è, invece, sentita di indicare i nomi di tre candidati di Alleanza Popolare: e così sono rimasti a zero preferenze Lilia, Rossetti, Santoni.

Nessun amico, nessun parente, nessuna simpatia per questi candidati? Spiegano nella sede di Alleanza Popolare a Roma: «*Si tratta di nominativi per riempire la lista, che non hanno legami con il Piemonte*». Quindi, tutto calcolato.

Spulciando ancora tra le cifre di questa elezioni, troviamo che l'eletto alla Camera più anziano è Gian Carlo Pajetta con i suoi 78 anni portati energicamente. «Battè» di quattro anni il suo compagno di partito Antonio Giolitti (1915) e di sette Scalfaro (1918). Il più giovane è il radicale Giovanni Negri, 30 anni (ma [illegible] di da un mese, seguito da Livia Turco, pci, 32 anni.

Il senatore più anziano nei collegi di Torino e provincia è Vittorio Foa, pci, classe 1910, il più giovane il sempre del pci, Lorenzo Gianotti, 48 anni.

Da segnalare un fatto curioso per quanto riguarda le votazioni per il Senato. A La Loggia 33 schede sono state erroneamente distribuite a elettori con meno di venticinque anni, che quindi potevano votare solo per la Camera dei deputati. L'episodio è stato denunciato ai carabinieri e, ora, si dovrà pronunciare la commissione [illegible]

Per le liste regionali un successo insperato

Il voto in piemontese

A Gremmo e Gipo Farassino oltre centomila suffragi - Protesta contro i partiti

Liste di autonomia regionale: una rivelazione per molti, un successo (forse) [illegible] anche [illegible] interrogativi. Per la [illegible]ra, Circoscrizione Torino-Novara-Vercelli, la lista Piemont, aperta [illegible] Roberto Gremmo, ha [illegible] 52.126 voti, mentre la lista Piemont autònomi [illegible], guidata da Gipo Farassino, ne ha raccolti 54.800.

Nell'intera regione le due liste hanno raggiunto il 4 per cento dei suffragi (il 2 per cento ciascuna). Al Senato, Piemont autonomia ha ottenuto 13.554 voti [illegible] cento): Piemont ne ha avuti 9114 (1,5).

Nessuno dei candidati è stato eletto, ma il fenomeno rappresentato dalle due liste resta ugualmente rilevante (anche se qualcuno oggi osserva [illegible] hanno provocato una dispersione di voti, togliendo seggi alla regione). Perché tanto successo?

Il regista Massimo Scaglione, Piemont autonomia regionale, si dichiara «*stupefatto e felice*». Dice: «*Il nostro movimento è nato il 13 aprile. Non pensavamo certo all'attività politica. Ma poi sono arrivate le elezioni anticipate*».

Quasi vergognandosi, Scaglione spiega: «*Abbiamo speso 13 milioni per i manifesti e nient'altro*».

Il perché del successo secondo Scaglione è semplice: «*La gente, forse, [illegible] della politica tra cinpolette. Noi siamo convinti che l'onestà, alla fine, paghi*». Non [illegible] che una parte dei voti siano [illegible] «evasi» [illegible] Piemont. «*A Cumbursano, paese di Gremmo, abbiamo [illegible] il 4,5 per [illegible] loro il 3,5*». [illegible] una spiegazione? «*Probabilmente si sono sbarcati di un discorso razzista*».

Una domanda: perché uomini come Farassino, comunisti di sinistra, hanno organizzato un movimento autonomista? «*Chi mi considera di sinistra — risponde il cantante — è fermo al 1972. Da allora mi sono allontanato da tutti. Avevo capito che il gioco dei partiti non corrisponde agli interessi della gente. Con questo movimento tentiamo di andare incontro al cittadino, partendo dal presupposto che le cose più importanti è il riconoscimento [illegible] diritti naturali dell'individuo e che ognuno [illegible] il diritto di vivere con le sue usanze, tradizioni, cultura e interessi: di qui ad ipotizzare l'autonomia regionale il passo è breve*».

Gremmo non è rintracciabile. All'Union Piemontèisa di via Principi d'Acaja, sede di Piemont, non c'è euforia per il risultato buono. Angelo Colli, candidato, osserva: «*Qualcuno, forse tatticamente al divide et impera, ha creato una lista di autonomia piemontese di disturbo. Dopo 9 anni di lavoro hanno avuto paura della nostra crescita*».

L'accusa di razzismo cade: «*E' proprio una sciocchezza. I piemontesi hanno capito che noi lottiamo per le cose che li interessano da vicino e ci seguono. Se difendere i loro diritti, se cercare il rispetto delle nostre radici e della nostra cultura è razzismo, sibbene ci, siamo razzisti. Se non ci avessero divisi, con la nascita dell'altra li[illegible] fatto passi molto più importanti. Continueremo a lottare per lo Statuto speciale, per i concorsi pubblici regionali che danno la precedenza a chi risiede da almeno 5 anni in Piemonte*».

Sull'altra sponda i partiti riflettono. Il psi, fin da lunedì notte, dopo i risultati definitivi, ha deciso di osservare il fenomeno dei movimenti emergenti con un seminario «*per verificare le possibilità di una ricaduta di questi partiti minori nelle prossime elezioni amministrative*». Il segretario del psi, Daniele Cantore, afferma: «*Studieremo anche l'opportunità di proporre una legge di riforma delle elezioni che, per esempio, ponga uno sbarramento numerico alla presentazione di liste*».

Per la dc, Sergio Deorsola sottolinea: «*Questi [illegible]menti esprimono un malessere diffuso, ma non hanno sbocco politico. Le liste regionali [illegible] fanno tornare indietro nel tempo, mi sembrano uno staccato all'unità d'Italia. Compito dei partiti nazionali è di capirne le esigenze per [illegible] in un quadro di politica generale. [illegible] dovessero riconfermarsi nelle consultazioni locali nulla vieta di aprire un dialogo, purché non siano di ispirazione marxista e presentino un programma compatibile con il pentapartito*».

m. val.

Il voto per la Camera nella provincia

PARTITI	POLITICHE '87 VOTI	%	POLITICHE '83 VOTI	%	REG. [illegible] %	POL. '79 %
DC	[illegible]	24,8	355.009	23,3	[illegible]	30,1
PCI	[illegible]	[illegible]	499.130	32,7	31,5	32,9
[illegible]	202.845	13,8	159.883	10,5	12,7	10,6
MSI-DN	80.834	5,1	87.279	5,7	5,7	4,1
PRI	[illegible]	6,1	[illegible]	8,9	8,2	4,8
PSDI	[illegible]	2,8	50.817	3,3	[illegible]	4,4
PLI	58.446	3,8	93.256	6,1	5,0	4,1
PR	78.329	4,8	[illegible]	4,1	*1,9	5,8
DP	34.438	[illegible]	31.098	2,0	1,8	**1,2
VERDI	87.839	3,6	—	—	1,9	—
PENSIONATI-LIGA	[illegible]	0,9	—	—	—	—
ALL. POP. PENSION.	[illegible]	0,1	—	—	—	—
PIEMONT	43.969	2,9	—	—	—	—
PIEMONT AUTON.	43.321	2,7	—	—	—	—
QUATTRO MORI	4.877	0,3	—	—	—	—
MOV. LIB. FISCALE	10.890	0,8	—	—	—	—
ALL. UMANISTI	1.134	0,1	—	—	—	—
ALTRI (1)			42.033	2,8	2,9	2,2

* Nell'83 era la Lista Verde Civica - ** Nel '79 era NSU - (1) Nell'83: Partito Nazionale Pensionati (2,4%) e Liste per Trieste-Piemont (0,4%); nell'85: Alleanza Pensionati (1,0%), Liga Veneta-Piemont (1,4%) e Partito Nazionale Pensionati (0,5%); nel '79 Pdup (1,5%), Democrazia Nazionale-Ppi (0,7%).

[illegible] Gremmo a Bussoleno (14%)

A Bussoleno, in Val di Susa, la lista di Piemont capeggiata da Gremmo ha ottenuto il 14,78% mentre il Piemont Autonomia Regionale il 6,7% raggiungendo insieme un 21,58% superiore al 968 voti ottenuti dalla dc (21,33%). Sempre a Bussoleno i socialisti, differentemente da quanto è avvenuto sul piano nazionale, hanno perso il 4% dei voti passando dal 13,2 con 571 voti delle politiche dell'83 al 9,2% con 416 voti.

Nelle Comunali Mombello boccia l'ex sindaco

A Mombello, sulla collina torinese, si è votato domenica e [illegible] anche [illegible] del Consiglio comunale. Erano in lista due liste: la prima, capeggiata dall'ex sindaco Franco Berruto, aveva come simbolo una torre; la seconda, nella quale erano presenti numerosi consiglieri che si erano dimessi il 23 gennaio scorso, aveva come simbolo un campanile, un [illegible] un grappolo d'uva e una spiga.

I risultati hanno dato ragione agli oppositori dell'ex primo cittadino. Il maggior numero di preferenze (122) è andato, però, a Elio Corno, [illegible] estraneo alle vicende che hanno coinvolto lo [illegible] Consiglio comunale.

Seguono Lino Gentilini (118 preferenze), Carlo Virone (114), Aldo Gorino (112), Franco Bandrone (111), Bruno Bergamin (110), Elio Ghi[illegible] Domenico Sandrone (104), [illegible] Enrietti (103), Giovanni Corino (102), Franco Berruto (99), Pietro Recchiuti (96), Sergio Cerruti (97), Egidio Corino (92) e Giuseppe Peiotin [illegible].

Il nuovo Consiglio si riunirà entro il mese per eleggere sindaco e assessori. Le trattative si avvieranno già in settimana.

CITTA' [illegible] TORINO

Avviso di licitazione privata ai sensi della legge 30 marzo 1987 n. 113.

Provvista di buoni benzina super, ecologica e gasolio per autotrazione, occorrenti per il funzionamento degli autoveicoli municipali.
Importi base:
Lotto 1 L. 600.000.000 oltre I.V.A. «buoni benzina super e normale»,
Lotto 2 L. 220.000.000 oltre I.V.A. «buoni benzina ecologica»,
Lotto 3 L. 220.000.000 oltre I.V.A. «buoni gasolio per autotrazione».
Informazioni su determinazione, capitolato e documenti complementari, presso il Settore Avvivo V Economato - piazza Palazzo di Città n. 7, Torino - Italia.
Le domande di partecipazione in lingua italiana, in duplice copia di cui una in bollo, dovranno pervenire ai sensi dell'art. 6 lettera b) e dell'art. 8 comma 7 Legge 113/81, entro 20 giugno 1987 all'Ufficio Protocollo Generale della Città di Torino (Appalti), piazza Palazzo di Città n. 1, 10100 Torino - Italia.
La ditte che intendono partecipare alla gara, dovranno provare la propria capacità economica e finanziaria mediante idonee dichiarazioni bancarie.
Inoltre dovranno indicare la denominazione del «buono carburante» con riferimento alla Compagnia Petrolifera produttrice.
Per quanto riguarda la benzina ecologica le ditte concorrenti dovranno dichiarare a pena di inammissibilità dove, nel settore urbano della Città di Torino, esistono distributori di tale carburante e comunicare quali distributori intendono dotare nell'arco dell'anno 87 di benzina ecologica.
Inoltre dovranno dichiarare di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'art. 10 della legge n. 113/81.
Possono candidarsi imprese riunite o che dichiarino di volersi riunire in seno a con i requisiti e le modalità di cui all'art. 9 della legge 113/81.
La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione.
Il presente avviso è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni delle Comunità Europee.
Torino, 8 giugno 1987.
IL SEGRETARIO GENERALE
Renzo Orlando Di Stilo
p. IL SINDACO
L'ASSESSORE f.f.
Francesco Bruno

Banca Europea per gli Investimenti

Sede Lussemburgo

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 7% 1972-1987
di Lire italiane 20 miliardi

DECIMA ED ULTIMA [illegible] DI AMMORTAMENTO
[illegible]

Si rende noto che, a norma dell'art. 4 del Regolamento del prestito, il 1° agosto 1987 sarà ammortizzata la decima ed ultima rata del prestito costituita dalle n. 3.400.000 obbligazioni (e cioè 17 serie di n. 200.000 obbligazioni ciascuna) BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI 7% 1972-1987 ancora in circolazione.
Si fa seguire l'elenco delle serie relative alle suddette obbligazioni avvertendo che:

a) i titoli sono rimborsabili in lire italiane, il loro valore nominale di L. 1.000 (mille) per obbligazione, a decorrere dal 1° agosto 1987 – data di scadenza del prestito – presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle filiali italiane dei seguenti Istituti di Credito:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA
MONTE DEI PASCHI DI SIENA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
BANCO DI SARDEGNA;

b) per ottenere il rimborso dei titoli in valuta di altri paesi [illegible] della BANCA EUROPEA [illegible] GLI INVESTIMENTI, gli obbligazionisti dovranno presentare a detta Banca apposita domanda tramite gli Istituti [illegible] Credito summenzionati. Tali richieste dovranno pervenire alla BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI almeno 20 giorni prima della data in cui i titoli divengono [illegible].

ELENCO DELLE SERIE [illegible]
[illegible] 1° AGOSTO 1987

IV - VI - X - XIII - XVI - XXX - XLII - L - LI - LII - LVI - LXVII
LXXIV - LXXV - LXXXI - LXXXIII - XCVII.

I titoli appartenenti alle altre serie del prestito e non ancora presentati per il rimborso sono immediatamente rimborsabili; essi dovranno essere muniti di tutte le cedole successive alla data in cui i titoli stessi sono divenuti rimborsabili; l'ammontare delle cedole mancanti sarà trattenuto dal capitale da rimborsare.

Il calo generalizzato del pci non è stato compensato dal [illegible]

Ora la provincia è meno rossa

I comunisti hanno perduto dal 4 al 7 per cento in centri come Moncalieri, Grugliasco, Settimo, Chivasso, Nichelino, Rivoli - Clamorosa flessione repubblicana a Ivrea, dove hanno trionfato i verdi (6,1% [illegible] Camera)

La provincia di Torino è meno «rossa» dopo il voto del 14-15 giugno: la crescita del psi non compensa il calo generalizzato del pci, che non è riuscito a tenere neppure nelle sue tradizionali roccaforti. La perdita percentuale: [illegible] 7 [illegible] 7 punti netti passa attraverso Moncalieri, Grugliasco, Settimo, Chivasso, Nichelino e per certi versi anche da Ivrea.

L'emorragia di voti non risparmia nessuno [illegible] principali centri della prima cintura torinese dove il pci raccoglieva da solo oltre il 40% dei suffragi: a Nichelino e Settimo, per la Camera, la perdita è stata del 7,2 per cento [illegible]% in meno a Rivoli).

A Moncalieri, il centro [illegible] porte di Ivrea dove il pci nell'80 ha sfiorato quasi il 50% dei voti, il calo è stato dell'1%. «*Ma se si perde anche a Moncalieri vuol dire che per noi la si[illegible] è [illegible] drammatica*». [illegible] ha [illegible]to un [illegible] della F[illegible]canavesana comunista. Per ora nessun responsabile organizzativo si sbilancia in dichiarazioni anche se in molti provano già l'autocritica per una certa sufficienza con cui è stata condotta la campagna elettorale specie nelle aree a maggior concentrazione industriale, dove la base operaia comunista è sempre stata consistente.

[illegible] Ivrea, polo dell'industria del futuro legata all'informatica, arriva invece [illegible] bocciatura più clamorosa per i repubblicani scesi al 10,6% contro il 15% delle politiche dell'83. La base elettorale per il pri sporadicamente era t[illegible] concentrata fra gli impiegati, i quadri ed i dirigenti Olivetti: a farne le spese è stato soprattutto il candidato al Senato, Aldo Gandolfi, la cui sconfitta [illegible] probabilmente dal diverso orientamento politico di molti «olivettiani».

Ivrea fa registrare anche la percentuale più [illegible] in tutta la provincia per i verdi: 6,1% alla Camera. Una crescita spiegabile con la presenza nella lista di numerosi candidati locali. Spiega Daniela Broglio, «leader» del movimento a Ivrea: «*E' un risultato che premia le iniziative intraprese in questi anni dai gruppi ambientalisti in Canavese: [illegible] per il voto siamo stati tutti uniti*».

Dall'[illegible] circasecca, inserita nel collegio senatoriale di Susa, arrivano invece le sorprese maggiori [illegible] quanto riguarda le liste piemontesi. A Cirié calano dc (—3,7%) e pci (—5,2%) mentre Piemont cresce del 5%: incrementi ancora maggiori per il movimento di Gremmo in Val di Susa (+ 11,9% al Senato a Bussoleno). La gente di montagna in genere (sia per Piemont che per il Movimento di Gipo Farassino) ha dimostrato di apprezzare il programma dei due gruppi autonomisti. Un sostegno alle liste piemontesi che qualcuno interpreta come un chiaro voto di protesta nei confronti dei partiti tradizionali, [illegible] da chi [illegible] ad opera in montagna di [illegible] scurare i loro problemi.

Significativa in fondo la decisione della stragrande maggioranza degli emigrati della Val Susa in Francia di non rientrare in Italia per votare: da anni sitecdono che il Parlamento approvi la proposta di legge sulla possibilità di esprimere il voto anche via posta. «*Sono in pochi a permettersi un viaggio in Italia ogni volta che c'è da votare*» dicono a Bonco dove si è registrata la più bassa percentuale di votanti in tutta la provincia, solo il 31%.

Sostanzialmente stazionari rispetto alle precedenti consultazioni anche i «partiti» della scheda bianche e nulle: 2,4% la prima, circa il 4% la seconde. Anche in provincia questa volta la protesta degli elettori ha scelto altre strade.

Guido Novaria

Il voto per la Camera nei dieci quartieri cittadini

Centro

PARTITI	Politiche '87 voti	%	Pol. '83 %
dc	18.611	[illegible]	22,6
pci	14.423	20,6	25,1
psi	8.160	8,8	7,0
msi-dn	5.312	7,5	6,3
pri	8.938	[illegible]	12,7
[illegible]	1.149	1,6	2,9
pli	5.466	7,8	11,8
pr	4.824	6,7	4,3
dp	1.731	2,4	2,1
verdi	2.749	[illegible]	—
pens. liga	[illegible]	1,0	—
all. pop.	35	0,0	—
piemont	736	1,0	—
piem. aut.	886	1,2	—
4 mori .	236	[illegible]	—
mov. lib.	718	1,0	—
all. uma.	59	0,0	—

[illegible] Rita

PARTITI	Politiche '87 voti	%	Pol. '83 %
dc	20.496	22,6	19,8
pci	21.832	24,3	33,8
psi	11.186	12,4	6,8
msi-dn	6.367	6,9	6,9
pri	6.060	6,5	13,4
psdi	1.870	2,0	3,7
pli	5.486	5,9	8,9
pr	5.398	5,5	4,6
dp	3.627	3,2	2,0
verdi	5.966	4,6	—
pens. liga	1.814	1,9	—
all. pop.	81	0,0	—
piemont	1.488	1,6	—
piem. aut.	[illegible]	1,9	—
4 mori .	373	0,3	—
mov. lib.	[illegible]	0,0	—
all. uma.	51	0,0	—

San [illegible]

PARTITI	voti	%	Pol. '83 %
dc	22.809	21,8	19,0
pci	29.899	27,9	32,5
psi	12.299	11,7	[illegible]
msi-dn	6.238	5,8	[illegible]
pri	6.833	6,3	11,2
psdi	1.978	1,8	3,2
pli	6.164	[illegible]	7,3
pr	5.228	5,5	4,7
dp	3.477	3,3	2,0
verdi	[illegible]	4,9	—
pens. liga	1.839	1,1	—
all. pop.	91	0,0	—
piemont	1.873	1,8	—
piem. aut.	1.548	1,8	—
4 mori .	356	[illegible]	—
mov. lib.	[illegible]	[illegible]	—
all. uma.	98	[illegible]	—

[illegible]

PARTITI	Politiche '87 voti	%	Pol. '83 %
dc	17.318	22,6	19,7
pci	20.881	27,3	32,2
psi	8.488	11,0	[illegible]
msi-dn	4.838	6,3	6,7
[illegible]	[illegible]	8,4	11,2
psdi	1.448	1,8	3,4
pli	[illegible]	4,5	7,9
pr	4.599	6,0	4,6
dp	[illegible]	[illegible]	2,0
[illegible]	2.064	2,6	—
pens. liga	[illegible]	1,0	—
all. pop.	91	0,0	—
[illegible]	[illegible]	1,9	—
piem. aut.	1.464	1,9	—
4 mori .	[illegible]	[illegible]	—
mov. lib.	[illegible]	[illegible]	—
all. uma.	98	0,0	—

[illegible]

PARTITI	voti	%	Pol. '83 %
dc	17.291	18,8	16,8
pci	34.947	37,9	43,8
psi	11.231	12,8	10
msi-dn	5.191	5,8	5,9
pri	4.731	5,0	6,7
psdi	2.729	2,9	3,8
[illegible]	[illegible]	1,9	3,5
[illegible]	5.513	6,4	4,8
dp	[illegible]	2,3	2,1
[illegible]	2.340	[illegible]	—
pens. liga	836	[illegible]	—
all. pop.	72	0,0	—
piemont	[illegible]	1,9	—
piem. aut.	1.585	1,8	—
4 mori .	[illegible]	0,2	—
mov. lib.	481	[illegible]	—
all. uma.	80	0,0	—

[illegible]

PARTITI	voti	%	Pol. '83 %
dc	19.941	19,9	19,5
pci	30.259	30,3	40,1
psi	9.363	11,9	10,1
msi-dn	[illegible]	6,2	5,8
pri	[illegible]	4,3	6,2
psdi	[illegible]	2,5	2,9
pli	1.984	2,1	3,5
pr	4.347	5,6	4,5
dp	1.799	2,2	2,1
verdi	3.930	3,9	—
pens. liga	868	1,1	—
all. pop	83	0,1	—
piemont	1.833	1,2	—
piem. aut.	1.294	1,3	—
4 mori	317	0,1	—
mov. lib.	491	0,5	—
all. uma.	88	0,1	—

Vanchiglia

PARTITI	Politiche '87 voti	%	Pol. '83 %
[illegible]	16.553	23,5	21,8
pci	21.815	30,9	39,4
psi	7.466	10,6	8,3
msi-dn	4.815	6,1	6,1
pri	4.519	6,1	8,8
psdi	1.877	2,5	3,4
[illegible]	2.452	[illegible]	6,1
pr	3.880	[illegible]	3,9
dp	1.839	2,3	2,1
verdi	2.433	[illegible]	—
pens. liga	736	1,0	—
all. pop.	83	0,1	—
piemont	1.038	1,4	—
piem. aut.	1.346	1,7	—
4 mori	197	0,2	—
mov. lib.	634	0,8	—
all. uma.	88	0,1	—

San Salvario

PARTITI	Politiche '87 voti	%	[illegible] %
dc	13.827	27,2	23,7
pci	15.189	29,7	34,8
psi	4.187	8,2	6,2
msi-dn	3.237	6,4	7,3
[illegible]	3.398	19,7	13,8
[illegible]	980	1,7	2,0
[illegible]	2.414	4,8	11,7
pr	2.735	[illegible]	4,1
dp	1.335	[illegible]	2,1
verdi	2.831	4,1	—
pens. liga	483	0,6	—
all. pop.	39	0,1	—
piemont	619	1,2	—
piem. aut.	788	1,5	—
4 mori	188	0,3	—
mov. lib.	813	1,6	—
[illegible]	48	0,1	—

Lingotto

PARTITI	Politiche [illegible] voti	%	Pol. '83 %
dc	14.378	22,6	20,2
pci	[illegible]	29,6	31,8
psi	7.884	12,4	9,4
[illegible]	[illegible]	[illegible]	6,6
pri	6.221	[illegible]	11,4
psdi	1.384	[illegible]	3,6
[illegible]	3.139	4,9	8,2
pr	3.886	6,0	6,0
dp	1.476	2,3	2,5
verdi	2.819	4,4	—
pens. liga	728	1,1	—
all. pop.	37	0,0	—
piemont	1.009	1,6	—
piem. aut.	1.343	1,9	—
4 mori	185	0,3	—
mov. lib.	448	0,7	—
all. uma.	41	0,0	—

[illegible] Sud

PARTITI	Politiche '87 voti	%	Pol. '83 %
dc	8.364	16,9	17,2
[illegible]	11.311	[illegible]	40,2
psi	[illegible]	15,1	12,2
[illegible]	[illegible]	5,7	6,2
pri	1.727	3,5	6,4
[illegible]	878	[illegible]	[illegible]
pli	861	1,7	3,2
pr	3.003	6,1	6,2
dp	713	2,8	2,4
verdi	1.561	4,8	—
pens. liga	364	1,2	—
all. pop.	49	0,1	—
piemont	466	1,4	—
[illegible]	632	1,8	—
4 mori	134	0,3	—
mov. lib.	857	[illegible]	—
all. uma.	30	0,1	—

echi di cronaca

Perché soli? Orizzonti

Vi sono organizzandovi incontri personalizzati per annodare conviviente matrimonio «Orizzonti», via Po 7 Torino - Tel. 011/840.582-512.091 orario 10-19 dal lunedì al sabato.

Messaggi urgenti

PRESTIDONNA presti in 24 ore a casalinghe. Massima riservatezza. Tel. 561.2055.

RAGAZZO volenteroso 15 anni cerca qualsiasi [illegible] anche lavapiatti. Telefonare 822.834.

[illegible]
Corso Vittorio Emanuele 187

GRUPPO IRI

STET
[illegible]

Sede legale in Torino - Direzione Generale in Roma
Capitale Sociale L. 3.680.000.000.000 interamente versato
Iscritta all'Uff. del Tribunale di Torino al n. 226633 Reg. Soc.

PAGAMENTO DEL [illegible] DELL'ESERCIZIO [illegible]
[illegible] AZIONI SOCIALI STET

In esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti della Società, tenutasi il 16 giugno c.a., il dividendo dell'esercizio 1986, dell'importo unitario lordo di L. 220 per le azioni di risparmio (contro stacco della cedola n. 8) e di L. 160 e L. 45 per le azioni ordinarie rispettivamente con godimento 1/1/86 [illegible] (contro stacco della cedola n. 7), sarà posto in pagamento [illegible] giugno 1987.
Tale dividendo sarà erogato [illegible] la Cassa [illegible]ociata in Torino, [illegible] n. 26 o in Roma, Corso d'Italia n. 41, presso le consuete Casse incaricate nonché tramite la Monte Titoli S.p.A. per i titoli dalla stessa amministrati.
All'estero il pagamento potrà essere richiesto a filiali di istituti autorizzati.

REGIONE PIEMONTE - U.S.S.L. 26

AVVISO DI GARA

L'U.S.S.L. 26 di Venaria (To) indice le seguenti gare a licitazione privata per gli importi presunti annui a fianco riportati:

Carne bovina fresca	L. 75.000.000 più Iva
Frutta e verdura fresca	L. 70.000.000 più Iva
Formaggi	L. 40.000.000 più Iva
Materiale radiografico	L. 250.000.000 più Iva
Cuscino per ricalcitrante	L. 135.000.000 più Iva
Pulizie ambulatori	L. 185.000.000 più Iva
Lavaggio biancheria	L. 100.000.000 più Iva
Stampati	L. 100.000.000 più Iva

Le gare saranno [illegible] a svolgersi secondo il disposto dell'art. 66 L. N. 15-1-1981 n. 2 punto 2 lett. A.
L'U.S.S.L. 26 indice inoltre le gare a licitazione privata per:
Manutenzione stabile importo di L. 120.000.000 più Iva che si svolgerà secondo il disposto dell'art. 1 lett. A della legge 8-2-1973 n. 16.
Le ditte interessate potranno presentare domanda di invito alle gare tenendo presente che le domande dovranno essere corredate:
1) dalla indicazione di enti pubblici e di altri committenti atti a dimostrare l'idoneità e la potenzialità delle ditte;
2) dalla dichiarazione delle forniture prestate negli ultimi 3 anni presso altri enti pubblici.
Le domande redatte in carta da bollo da L. 3000 dovranno pervenire improrogabilmente entro e non oltre le ore 12 del quindicesimo giorno decorrente dalla data della presente pubblicazione al seguente indirizzo:
Unità Socio Sanitaria Locale 26 - Ufficio Protocollo Generale
Via Gilva 2, 10078 Venaria Reale (To)
Il presente bando non vincola l'Amministrazione
Il Presidente del Comitato di gestione
Enrico Fratonardo Bongioli

S.I.T.A.F.

SOCIETA' ITALIANA TRAFORO AUTOSTRADALE DEL FREJUS - S.p.A.
Sede Legale: Corso Svizzera n. 185 - TORINO

AVVISO DI GARA

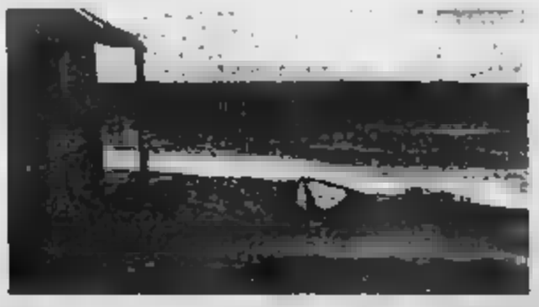
L'interessata Società rende noto che sono state indette licitazioni private, da esperirsi ai sensi del combinato disposto dall'art. 24 lettera a.2) della legge 8-8-77 n. 584 e del 3° comma dello stesso art. 24, così come modificato dall'art. 4 del D.L. 25-5-1987 n. 200 sulla base di un prezziario, di un capitolato d'appalto ed elaborati grafici, per l'affidamento dei seguenti lotti dei collegamenti autostradale BARDONECCHIA - RIVOLI - Traforo Bianco-Sulet (Autoporto):
1) Tratto Rivoli Est-Susa (Autoporto)
LOTTO N. 9 - Galleria Monpantero - due canne, della lunghezza di mt 1136,20 e di mt 1002,93.
Importo a base d'asta L. 28.400.000.000.
2) Tratto Devoyo - Rivoli Est
LOTTO N. 14 - Galleria Exilles - due canne, della lunghezza di mt 1349,80 e di mt 1248,88.
Importo a base d'asta L. 44.000.000.000
Il relativo bando viene pubblicato sul Foglio Inserzioni della Gazzetta Ufficiale n. 139 del 17-6-87.
La domanda di partecipazione, corredata di tutta la documentazione richiesta, dovranno pervenire entro le ore 16 del 17-7-1987 all'indirizzo sopraprecisato. In busta chiusa sulla quale dovrà essere apposta la dicitura «qualificazione», nonché l'oggetto dell'appalto.
Copia del bando può essere richiesta alla suddetta Società all'indirizzo medesimo.
Le richieste non vincolano la SITAF SpA.
Il presente avviso viene pubblicato ai sensi della Legge 8-8-77 n. 584 e successive modificazioni.
Torino, li 11 giugno 1987.
IL PRESIDENTE
(avv. Gian Angelo Bosio)

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA CALABRIA

AVVISO DI GARA
(Estratto)

Questa Amministrazione intende appaltare, con il sistema dell'appalto-concorso di cui all'art. 53 del D.P.R. 4-3-'82 n. 371, la fornitura in opera degli arredi mobili per le stanze di letto singole e doppie, i locali e le zone comuni degli appartamenti delle nuove residenze (progetto Mediterraneo) destinate ad alloggi per studenti, site in Arcavacata di Rende (CS).
L'appalto verrà aggiudicato [illegible] Il metodo di cui alla Legge [illegible] '81 n. 113, art. 15, lett. b).
Le ditte interessate possono chiedere di partecipare all'appalto-concorso inoltrando, entro e non oltre il 29-6-1987, explicita domanda, redatta in lingua italiana su carta legale, all'Università degli Studi della [illegible] - Direzione Amministrativa, via Marconi 16, 87036 - Commenda di Rende (Cosenza).
I requisiti per la partecipazione e la documentazione da presentare sono indicati nel testo integrale del bando trasmesso per la pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» della Comunità Europea e nella «Gazzetta Ufficiale» della Repubblica Italiana.
Il suddetto bando è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee il 16-6-1987.
La richiesta di partecipazione non vincolano questa Amministrazione.
IL RETTORE
prof. Pietro Bucci

ASTA SANT'AGOSTINO
Lunedì 22 giugno ore 21
HOTEL ROYAL
C.so Regina Margherita 249 - Torino - Tel. 011/746.933
Esposizione da giovedì 18 a domenica 21 - ore 10 - 23



Si effettuano prefinanziamenti per opere importanti da inserire nella prossima asta
SANT'AGOSTINO
c. Moncalvi 15 [illegible] - Tel. [illegible]

Appello dei benedettini per salvare la Novalesa dal degrado

L'abbazia cerca sponsor

Il millenario complesso della Val Cenischia è ormai quasi ridotto a rudere - La Provincia, proprietaria degli edifici: «Ben venga un mecenate, con i nostri fondi possiamo far poco»

I monaci della Novalesa cercano uno «sponsor» disposto a prendersi cura della [illegible] della Cenischia. L'appello è di padre Guido Giorgio Bianchi, capo della comunità benedettina che ha invano tentato di convincere il proprietario, l'amministrazione provinciale, a finanziare il recupero completo [illegible] gioiello d'arte [illegible]: «*Negli anni in cui banche e industrie hanno scoperto il "sociale", ritengo che qualcuno si faccia avanti per salvaguardare il monumento dal degrado*».

Valle di [illegible] altre sono la [illegible] di [illegible] Michele, Sant'Antonio di Ranverso e la Certosa di Monte Benedetto) la Novalesa è la [illegible] ricca di leggende e di storia. Continua padre Bianchi: «*Il monastero è un contenitore di cultura medioevale. Un'epoca caratterizzata prima dall'invasione dei saraceni, poi dalle vicende di Carlo Magno e di Desiderio, re dei Longobardi. Perché dimenticarlo?*».

Storie di abati, [illegible] e cavalieri. Per l'anonimo e dotto monaco vissuto a [illegible] del XII secolo, e autore del *Chronicon Novaliciense*, l'origine del monastero della Val Cenischia risale ai tempi di Nerone quando [illegible] *apostolica in fuga da Roma edificò nella* [illegible] *i primi oratori, visitati a benedetti da San Pietro*». [illegible] realtà [illegible] è stata fondata nel 726 anno in [illegible] Abbone, governatore della Moriana e di Susa, sottoscrisse l'atto istitutivo che assegnava al cenobio autonomia politica e amministrativa a [illegible] regola benedettina.

L'abbazia, voluta ai piedi del valico del Moncenisio, a controllo della via Francorum, fu un importante centro di potere politico e religioso tanto che Carlo Magno [illegible] visitò assai spesso, [illegible] figlio Ugo «*spinto alla tonsura e abate degnissimo*». Ed è proprio [illegible] Novalesa che il re dei Franchi mosse allo scontro decisivo con Desiderio bloccandolo alle [illegible] di Susa. Guerre, vicende politiche e sociali (l'epoca napoleonica e le leggi Siccardi) la trasformarono più volte, [illegible] mai conobbe [illegible] in [illegible] decenni l'abbandono e [illegible] precarietà.

Se si esclude [illegible] di «Santa Lucia», restaurata [illegible] Provincia nell'80-82 (spesa 1 miliardo e 300 milioni) [illegible] dare un tetto sicuro ai benedettini, il [illegible] è poco più di un rudere: il chiostro (parzialmente recuperato con i restauri dell'80) con l'affresco del XIII secolo raffigurante Cristo pantocrate- [illegible] e Sant'Eldrado; [illegible] che [illegible] affreschi rotti [illegible] a rinascimentali, [illegible] persi per [illegible] una [illegible] di [illegible] fa, e [illegible] quattro cappelle costruite dentro la cinta del- [illegible] clausura [illegible] lo schema consueto in età altomedievale.

Padre Bianchi non ha dubbi. Per fermare il declino dell'abbazia, più antica dei monasteri di Monte Athos, «è necessario intervenire su tutto il complesso». Aggiunge: «*Non bisogna soltanto [illegible] strutture cedute, [illegible] anche alle altre opere d'arte che il tempo e gli uomini non sono [illegible] riusciti a distruggere [illegible] pietosamente*». L'elenco è lungo e comprende anche [illegible] necessità di costituire un museo in cui raccogliere i reperti venuti alla luce nel corso [illegible] numerose campagne [illegible] scavi.

[illegible] comincia dalla cappella di Santa Maria (attualmente all'esterno del [illegible] dove secondo [illegible] leggenda, la [illegible] Carlo Magno «*fu trasformata [illegible] status [illegible] sale perché [illegible] violare il segreto [illegible] clausura*». Si continua con [illegible] cappella del Salvatore (trasformata in stalla) e di Sant'Eldrado (l'unica in Piemonte [illegible] ciclo pittorico con [illegible] vita dei santi), prosegue con la necessità «*di reintegrare nell'abbazia il "chiostro dei novizi"*, [illegible] *proprietà privata*».

Infine [illegible] (nella quale hanno pregato generazioni [illegible] benedettini, re e principi), rimaneggiata più volte nei [illegible] secoli, trasformata negli ultimi anni dell'800 in refettorio. Il monaco: «*E' inaudibile, arpettiamo che la Soprintendenza archeologica rimetta a posto, come ha [illegible] il pavimento rimosso [illegible] conservazione una campagna di [illegible] iniziatasi nel '72 e conclusa da un palo d'anni*».

La spesa [illegible] per riportare all'antico splendore l'intero complesso [illegible] è dell'ordine di miliardi, ma padre Bianchi spera nella generosità degli istituti bancari. «*Mi rendo conto che [illegible] banca o impresa [illegible] può sostituirsi l'intera cosa*».

L'idea [illegible] piace anche all'amministrazione provinciale. L'assessore [illegible] patrimonio, Ivan Grotta: «*Presto [illegible] sarà [illegible] riunione per affrontare il problema della Novalesa nell'ambito d'un progetto avviato da tempo per recuperare il patrimonio artistico e storico della provincia. E' ovvio che l'intervento d'un privato ci sarà di grande aiuto se si tiene conto che le casse del mio assessorato [illegible] una [illegible] disponibilità limitata*».

[illegible] Mgnth

Il pavimento della chiesa non è ancora stato ripristinato dopo gli scavi archeologici

Quel ritrovo [illegible]

Nel [illegible] esattamente [illegible] anni [illegible] per sfuggire [illegible] saraceni i monaci abbandonarono il monastero. Il *Chronicon* ci racconta che [illegible] con [illegible] oltre 4000 preziosi manoscritti, [illegible] e incunaboli raccolti [illegible] corso dei secoli e prodotti dagli amanuensi. Un patrimonio per quell'epoca certamente eccezionale di cui rimangono [illegible] soltanto modeste tracce sparse nelle biblioteche [illegible] tutta l'Europa.

Oggi [illegible] rivive il sogno [illegible] *Scriptorium* con una biblioteca che conta oltre 50 mila volumi (fra questi c'è un manoscritto del [illegible] contenente la regola di San Benedetto) e il «Centro [illegible] *restauro del libro antico*» istituito negli anni scorsi [illegible] moderno [illegible] per il recupero [illegible] beni [illegible] e in cui lavorano per 4 ore il giorno i [illegible] monaci dell'abbazia. Dice padre Bianchi: «*Vi restauro e [illegible] delle fonti di [illegible] della comunità*».

Apparecchiature sofisticate e computer non sono, però, sufficienti per restituire l'antica bellezza e [illegible] vare nel tempo pergamene e codici miniati [illegible] tempo, [illegible] microrganismi o dagli incendi. Il restauro di un libro «richiede anni di lavoro», una pazienza e una tecnica che solo i monaci sembrano avere. Al Centro sono, infatti, stati affidati i manoscritti danneggiati nell'alluvione [illegible] Firenze [illegible] nel [illegible] che. [illegible] fra il 25 e [illegible] febbraio del 1904, danneggiò la [illegible] Torino.

Il comandante Vignoli ha conseguito il brevetto nel 1925

Ha 81 anni, 22 mila ore di volo e forma i piloti dell'Aeroclub

Conserva l'entusiasmo [illegible] giovane: «Vivo grazie agli aerei, [illegible] non è mai stato un lavoro»

Sia è vero [illegible] i gatti [illegible] vite, il comandante Ferruccio Vignoli, classe [illegible] pilota dal 1925, istruttore [illegible] ora, direttore della scuola di [illegible] dell'Aeroclub [illegible] Torino, [illegible] il [illegible] [illegible] libretto per- [illegible] mila [illegible] di pilotaggio) non sono riportati gli atterraggi senza carrello, quelli fuori campo, impropriamente [illegible] «di fortuna» in realtà [illegible] brevi- [illegible], le emergenze, i [illegible] con velivoli quasi fuori uso quando era collaudatore, i combattimenti nel '43 nei cieli [illegible] Malta [illegible] gli Spitfire.

Sono sicuramente [illegible] sette le volte [illegible] cui [illegible] mandante ha detto a [illegible] *Vignoli*»: lo [illegible] sorridendo. [illegible] aggiunge: «*Ma mi scocciava, non ero pronto né [illegible] mente. Poi pensavo, ed è [illegible] andato tutte le volte, che ormai ero morto: tanto valeva tentare l'impossibile*». [illegible] l'impossibile [illegible] sempre servito a cavarlo d'impaccio.

E' accaduto non molto tempo fa anche vicino all'Aeroclub: «*Mi sono trovato fa* [illegible] *che* [illegible] un manico di scopa per un guasto, *perdevo quota. Ho pensato* [illegible] *una volta* [illegible] *Vignoli*». *Poi ho visto che, toglendo e dando motore l'aereo era ancora controllabile*». Così, [illegible] dando sotto [illegible] linea [illegible] alta tensione e sfiorando un traliccio, è finito a due metri dal greto della Dora. «*Senza neppure coppottare: quando sono [illegible] a terra ho fatto così alla morte*», e aggiunge alle parole [illegible] gesto eloquente.

Il comandante Vignoli accanto ad uno dei suoi aerei-scuola

Nato a Bologna, figlio di [illegible] tecnico di macchinario, Ferruccio Vignoli incominciò a volare («*un salto [illegible] metri e 20*») [illegible] una [illegible] cietà cui [illegible] aderì [illegible] di giunco e stoffa: era il 1933. «Quando [illegible] *di entrare in aeronautica, per mia madre fu [illegible] un andare alla morte*». Venne inviato a Gorizia. Il primo volo [illegible] fece su un [illegible] Aviatic, residuo [illegible] [illegible] poi passò allo [illegible] (l'aereo di D'Annunzio), poi all'A304 e al [illegible].

Ma ben presto [illegible] Centro sperimentale [illegible] Guidonia: [illegible] «*paradiso degli aviatori perché vi si collaudavano tutti i velivoli nuovi*». Erano prove lunghe e noiose: mai, a volte, si tendeva a [illegible] qualche pic- chiata [illegible] troppo. La fece anche Vignoli, [illegible] un'auto che [illegible] in una strada di campagna: una manovra perfetta. Provato [illegible] sulla vettura ci [illegible] il [illegible] capottello: «*Cinque giorni di ritiro, quanti erano i metri [illegible] da terra cui [illegible] passato. Non perché non dovessi farlo, ma perché [illegible] era fatto scoprire, proprio da lui*».

Vignoli pilotò anche il Caproni 114, un timotore detto «*2 novembre*» perché si entrava in vite era difficile cavarsela: [illegible] uscì vivo scaricando a pochi metri da [illegible] un sifone da 1000 chili. [illegible] anche un [illegible] durata: 50 [illegible] un minuto e 2 secondi su un S.62 Marsupiale.

Poi venne la guerra: «*Volevo farla, ma non mi ci mandavano: feci tre domande, all'ultima mi dissero che (mistero era grave insubordinazione*». Ma, nell'estate del [illegible] Vignoli venne trasferito a Ciela [illegible] 51° stormo caccia e, per [illegible] mesi, combattè contro gli Spitfire della Raf con i Macchi 202: [illegible] 50 piloti [illegible] tornarono 3.

E' il primo duello che ricorda. E poiché, a lo mina con le [illegible] aperte: «*Lo Spit mi era [illegible] coda, vedevo passare i traccianti, [illegible] sentivo perso. Morto per morto facciamolo e cazzotti, mi dissi. Feci una virata da passo, quasi [illegible] perdere le ali, l'inglese [illegible] fece più (intelligente e così mi trovai in coda a lui a sparai. Poi, quasi insieme, virammo: lo [illegible] in Sicilia, lui verso Malta*». Tornato a Guidonia, partecipò [illegible] primo bombardamento su Gibilterra, salì al [illegible] e continuò a combattere.

Venne la [illegible], sei mesi di lavoro come camionista, poi il [illegible] a fare il collaudatore [illegible] fino al [illegible] quando approdò all'Aeroclub di Torino. Da allora con lui centinaia di giovani hanno imparato a volare e assorbito l'amore e il gusto per il volo. Lamenta che negli ultimi tempi c'è chi cerca il brevetto solo in vista d'una ben remunerata carriera di pilota civile. Un mestiere, insomma. E lui, che da [illegible] anni vive con il volo, non [illegible] ha mai considerato un la- [illegible] Che cos'è per [illegible] volare? «*La [illegible] più bella [illegible] mondo*».

E. b.

Bartolomeo Sorge all'Unitré

Occorre ritrovare i modelli perduti

[illegible] la democrazia adulta non [illegible]

[illegible] Bartolomeo Sorge, ospite dell'Università della Terza [illegible] nella Basilica di Maria Ausiliatrice, di fronte a un pubblico attento, ha parlato ieri di «*politica etica, ispirazione cristiana*». «*Nel nostro Paese, dopo quarant'anni di democrazia, siamo a un bivio* — ha esordito l'ex direttore di Civiltà Cattolica — *e dobbiamo decidere se guidare i cambiamenti o lasciarci trascinare dagli eventi*».

Perché? La politica è in crisi permanente, dopo i «risultati dell'ultima consultazione elettorale», che [illegible] fatto [illegible] ha cambiato nulla. «Il cittadino è sconcertato. Tutto è rimasto, nella sostanza, come prima. la democrazia adulta è ancora una chimera.

La crisi della società italiana è «di natura *strutturale*» e secondo padre Sorge è conseguenza della caduta di valori fondamentali come «*la famiglia, la scuola, il lavoro e le istituzioni*». Recuperarli, «significa [illegible] quei modelli» [illegible] hanno permesso [illegible] società di avanzare, [illegible] superare i [illegible] dell'ultima guerra.

L'ex direttore di *Civiltà Cattolica* [illegible] proclama che dalle scelte di questi anni dipende il [illegible] del nostro Paese ha così aggiunto che «*bisogna riscoprire* [illegible] *politica, coniugante sociale che permette* [illegible] *realizzare progetti comuni*». Ma [illegible] riscoprirla «*è essenziale restituirle quella carica ideale e etica che rende forte l'impegno*». Carica in questi anni [illegible] perché «*i partiti hanno tagliato* [illegible] *radici* [illegible] *l'elettorato, in- [illegible] di [illegible] dalla gente* [illegible] *istanze sociali*». «*Vale a dire che la politica è oggi fine a se stesso*».

Per i cittadini «*non è più tempo di spettatori*, [illegible] *attori*». Nessuno è esonerato [illegible] *vogliamo restituire un'anima alla politica*». Padre Sorge ha concluso che solo le idee hanno [illegible] una forza rivoluzionaria e che «c'è bisogno [illegible] uomini con la [illegible] [illegible] politica, non *interessati per la politica*».

Il responsabile della truffa dei containers ha telefonato al [illegible] avvocato

Candellero: «Mi voglio costituire»

Il finanziere [illegible] Pinerolo, ricercato per truffa e bancarotta, si nasconderebbe [illegible] Sud America, forse in Venezuela, ma i carabinieri [illegible] [illegible] anche in Spagna e a Montecarlo - Ieri i funerali del suo socio che [illegible] il suicidato

Nuccio Candellero avrebbe intenzione di costituirsi. Il [illegible] di Pinerolo [illegible] sponsabile della truffa [illegible] containers-fantasma [illegible] telefonato dal [illegible] rifugio segreto, pare in Sud America, probabilmente in Venezuela, al [illegible] legale, l'avv. Sergio Cellerino, [illegible] in- [illegible] a «costituirsi». «*Mi è [illegible] a terra*, [illegible] solo — spiega il legale — *Comunque, [illegible] si presenterà ai magistrati non avrà subito*».

La telefonata [illegible] giunta all'avvocato [illegible] sabato e domenica quando [illegible] i giornali [illegible] [illegible] notizia [illegible] suicidio, a Imperia, [illegible] Giulio Bertotto, [illegible] anni, [illegible] [illegible], «*ma all'oscuro di tutto*», nella truffa da 30 miliardi ai danni di quasi 2000 risparmiatori. «*Non gli ho detto della morte di Bertotto* — dice l'avv. Cellerino — *e lui non mi è sembrato al corrente della tragedia*».

Questo fatto potrebbe dimostrare che Candellero si trova effettivamente in Sud America. [illegible] I giornali italiani [illegible] con qualche giorno [illegible] ritardo. Inoltre, il finanziere, ricercato [illegible] procura di Pinerolo per truffa [illegible] e bancarotta, [illegible] inviato, [illegible] suo rifugio, alcune lettere ai parenti: chi ha potuto vederle [illegible] che il luogo sarebbe quello del Venezuela. [illegible] condizionale, però. [illegible] d'obbligo perché carabinieri e magistratura [illegible] confermano nulla, anzi. [illegible] dimostrano scettici, e continuano [illegible] prendere in [illegible] ne, come possibili rifugi [illegible] Candellero, anche la Spagna e Montecarlo.

Il condizionale, poi, [illegible] [illegible] sull'intenzione di Candellero di costituirsi. Quando il [illegible] avvocato, [illegible] [illegible] maggio, aveva ipotizzato [illegible] accordo extragiudiziale per rifondere, almeno in parte, i truffati (procedura sfumata con il [illegible] [illegible] *Raco* e che, se [illegible] avrebbe favorito sia i creditori, sia Candellero), le notizie davano per imminente il ritorno dal [illegible] mercenario [illegible] Vigone.

Anche oggi Candellero ha saputo di volersi costituire proprio in concomitanza con il deposito [illegible] Tribunale, avvenuto l'altro giorno, [illegible] atto di opposizione al fallimento [illegible] *Raco*. E anche questa mossa sembra muoversi in favore sia [illegible] creditori, sia di Candellero. In un fallimento, infatti, tra i primi a dover essere risarciti c'è il Fisco. Sicome pare ormai assodato che Candellero non ha mai dichiarato [illegible] incassi [illegible] provenienti dalla «vendita» dei container [illegible] è probabile che arrestato e multe superino, e [illegible] sono lunga, il denaro sequestrato a Candellero (oltre 12 [illegible] lasciando a bocca asciutta i creditori. [illegible] l'altro [illegible] opposizione, [illegible] Fisco potrebbe invece concedere una transazione.

La vedova di Giulio Bertotto

Temperatura

massima	+ 25,2
minima	+ 11,3
media	+ 18,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Azienda autonoma di soggiorno al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1013 mb; umidità 20%. Temperature: massima +24,0, minima +9,4; media +16,2. Previsioni: nuvolosità variabile. Venti: da moderati a deboli. Visibilità ottima. Temperature in aumento.

Ieri a Bibiana, [illegible] svolti i funerali di [illegible] Bertotto. Oltre un centinaio di persone, assieme alla vedova [illegible] Bruno, hanno assistito [illegible] cerimonia [illegible] chiesa di San [illegible] officiata [illegible] don Martino, il sacerdote, durante l'omelia, ha mostrato la lettera lasciata da Bertotto prima [illegible] morire: «*Giulio ha chiesto perdono, si è abbandonato a Dio e alla misericordia degli altri [illegible] vogliamo di più? Qualcuno potrebbe sì, qualcosa di più, ma non deve chiederla a lui*».

Processo rinviato

Una grappa al sapore [illegible]

La droga veniva dal Perù - 27 imputati

E' iniziato, ed è [illegible] già [illegible] rinviato [illegible] 5 ottobre, il processo contro [illegible] persone accusate [illegible] aver spacciato cocaina. La prima sezione del tribunale ha dovuto aggiornare il procedimento per poter concludere quello [illegible] per droga, con quaranta imputati, cominciato nel marzo [illegible].

Tra i rinvii a giudizio per la cocaina ci sono commercianti e professionisti. Secondo [illegible] inquirenti, [illegible] organizzatori del traffico [illegible] Luigi Allodoli, titolare di negozi di elettrodomestici; Flavio Frola, architetto; Ivo Salezari, allevatore [illegible] cavalli. La coca era contrabbandata dal Perù e dalla Bolivia in bottiglie di grappa peruviana «Pisco» dentro [illegible] soluzione [illegible] stanolo al 95%. Per riportare la droga allo stato solido bastava versare [illegible] grappa in recipienti di terracotta e metterli vicino a una fonte di calore: l'etanolo evaporava. [illegible] [illegible] cocaina purissima.

Dalla Cronaca Torino

[illegible] Il sorveglianza

Il giudice Pietro Furnace è stato eletto presidente del [illegible] sorveglianza con funzioni di consigliere di Cassazione. Lo ha deciso il Consiglio superiore della magistratura, stanando così una situazione che rischiava di diventare scottante. Finora [illegible] già avvenuto per tante sorti d'inerzia) Furnace non aveva ancora ricevuto formalmente l'incarico.

[illegible] al seggio

Brutta sorpresa, all'uscita [illegible] gio, per Francesco La Marca, 25 anni, Orbassano, via Frejus [illegible] [illegible] arrestato dai carabinieri subito dopo aver deposto la scheda nell'urna. [illegible] divenuto [illegible] un ordine di carcerazione nei suoi confronti per furto. Deve ora scontare un anno e due [illegible] di detenzione e pagare 600 mila lire di multa.

Per i pensionati

Alla Consolata, alle [illegible] incontro [illegible] riflessione e preghiera di tutti [illegible] anziani [illegible] pensionati [illegible] città. Don Lino Barocco celebrerà la [illegible] e terrà l'omelia.

[illegible] psichiatrica

Perizia psichiatrica per Michele Palmieri, l'ex operaio meccanico accusato di [illegible] strangolato, a metà maggio, Casimiro Favento, 72 anni, in via Artisti 19. Le [illegible] [illegible] funzionaria del San Paolo, era amica dell'imputato, difeso dall'avv. Perga. Il Palmieri [illegible] [illegible] «Quando Casimiro è [illegible] non ero a [illegible]».

Scrutini, stop [illegible] blocco

Il [illegible] dei [illegible] lavoratori e docenti autoconvocati finisce oggi. A Torino e provincia [illegible] da scrutinare [illegible] classi intermedie nelle elementari; 100 classi intermedie e [illegible] terze delle medie inferiori; [illegible] maturità. Ieri [illegible] ripresi gli scrutini. Se [illegible] ancora macchie di protesta il provveditore autorizzerà i presidi ad applicare le misure di emergenza [illegible] dal Consiglio dei ministri. Invariato il calendario delle prove: domani s'iniziano gli esami di quinta elementare e terza media, il 18 quelli [illegible] maturità.

Hanno [illegible] l'auto

Giuseppe Tagliaferro, [illegible] anni, [illegible] Canavese, borgata [illegible] 14, e Massimiliano Pischedda, stessa età, San Francesco, via Cittadella 8, sono stati condannati a un anno e 7 mesi e a [illegible] anno e 3 mesi, per furto, porto abusivo d'armi e guida senza patente. [illegible] notte del 9 maggio scorso hanno scassinato cinque [illegible] a Lanzo, Malhi, Nole e Ciriè.

[illegible] c'era premeditazione

Il difensore di Bruno Fadda, l'avv. Mario Benni, [illegible] deciso di ricorrere in [illegible] contro [illegible] sentenza della Corte d'assise d'appello torinese che ha condannato a 22 anni di carcere l'ex agente di custodia ritenuto responsabile dell'assassinio dell'orefice Francesco Ugo. Nel processo di secondo grado i giudici hanno escluso la premeditazione nel delitto.

I giovani e il lavoro

In via Romita 15, [illegible] sera, ore 20,45, conferenza dibattito su «Giovani e lavoro nero», organizzata dalle Cisc (Cisventò operaia cristiana) di Mirafiori Nord.

Con fiori e musica

Fiori, musica e colori per tre giorni, da oggi, a Chivasso, a cura [illegible] Centro diurno dell'Usl 39 che raccoglie [illegible] gazzi portatori di handicap. [illegible] 15,30 alle 19,30, in piazza del Municipio, [illegible] fotografica: «*Come gli altri: prospettive [illegible] integrazione*». Il [illegible] giugno [illegible] 20,30 concerto con [illegible] «Biego» ed «Egocentro».

Rube da [illegible]

Pochi minuti prima dell'una di notte i carabinieri hanno sorpreso, [illegible] tre rubavano nell'officina di un elettr- [illegible] in [illegible] Garibaldi 4, a [illegible] ri Mauro Natale, 26 anni, via Borsalino 28, Moncalieri.

[illegible] un algerino

A Nichelino è stato arrestato, mentre rubava [illegible] Standa, Ferane Mokhtar, 40 anni, algerino.

Specchio dei tempi

Torino e gli ottantanni di Mario [illegible] - Col martello contro la Storia - Parcheggi: chi troppo e chi niente - Tanta amarezza per [illegible] avviso - Ecologia [illegible] - Il bello ed il brutto [illegible] Poste

Un lettore ci scrive:

«*Mario Soldati è sicuramente uno degli scrittori più significativi del '900, ma soprattutto è uno dei pochissimi intellettuali torinesi nati nel mondo. Qualche [illegible] fa Soldati compì 80 anni e fu l'Università [illegible] Parma a dedicargli un importante [illegible] gno. [illegible] giorni fa è stato festeggiato in Spagna con manifestazioni che pochi scrittori avrebbero sognato.*

«Torino, la sua città, non ha fatto nulla, mai. E' giusto dare cittadinanze onorarie a chi nel mondo soffre l'oppressione della propria libertà individuale, ma forse Torino non dovrebbe neppure dimenticare i suoi cittadini più illustri».

Pier Franco Quaglieni

Una lettrice ci scrive:

«*Torino, 11 giugno, ore [illegible] storie [illegible] ordinaria tecnica: un muratore con martello e scalpello aggredisce con [illegible] fatale determinazione la parte inferiore [illegible] parzialmente murario di una finestra quattrocentesca [illegible] Palazzo Carignano (lo [illegible] settentrionale, nel cortile). L'operatore edile, coadiuvato da un aiutante che sostituisce i pezzi rimossi con [illegible] nuova muratura, spiana cornici, [illegible] decorazioni [illegible] E' [illegible] constatare come anche [illegible] questo caso si debba assistere impotenti [illegible] un inutile offesa ad una delle più alte testimonianze [illegible] Storia piemontese*».

Rida [illegible]

Un [illegible] di lettori ci scrive:

«*Siamo dipendenti Comunali [illegible] [illegible] fortuna di [illegible] in [illegible] Giulio [illegible] dove c'è [illegible] anomala [illegible] sione del parcheggio.*

«*Al [illegible] [illegible] posto diventa [illegible] incubo. La stessa situazione si presenta [illegible] cittadini che [illegible] recarsi negli uffici [illegible] sbrigare pratiche [illegible]. Orari parte [illegible] questo spazio pubblico viene permanentemente occupato dal titolare di un'officina che parcheggia auto prive della tassa [illegible] circolazione (ora proprietà) nel [illegible] di via Giulio fra via Piave e via Bligny con interi cortili [illegible] [illegible] fragili, [illegible] decorati. [illegible] "Vendesi". Altri veicoli sinistrati sono parcheggiati sul piazzale antistante [illegible] via Giulio*».

Seguono le firme

Una [illegible] ci scrive:

«*Giovedì 11 giugno ore 14, Cimitero generale nord, vado a portare un fiore a [illegible] madre: uno rumore sul campo, [illegible] operai, [illegible] c'è più la tomba. Sono una statua [illegible] sale, chiedo [illegible] quando e perché, come figlia non sono stata avvertita. "C'era il cartello, non ha letto che il campo era [illegible] scadenza?". E' vero, c'era e [illegible] tempo, l'ho visto, ma quando, anni addietro, [illegible] niente [illegible] nessuno era arrivato un avviso a [illegible] con l'indicazione di giorno [illegible] [illegible] ero questo che lo aspettavo. In Segreteria mi [illegible] detto che l'avviso a [illegible] non si manda più da circa un paio d'anni per ragioni di economicità: le ricerche anagrafiche costano*».

[illegible] Kovacic

Un lettore ci scrive:

«*Domenica 8 giugno giornata dedicata all'Ecologia; fotografia da Bordighera ore 14: sul [illegible] tranquillo si sostituiscono i motori dell'"offshore" [illegible] rumori assordanti squarciano le reti poste da poveri pescatori al largo di Ventimiglia, lasciando dopo alcune ore [illegible] inconfondibili di inquinamento anche [illegible] acque*».

Davide Dudino

Un lettore ci scrive:

«*Quanto vi scrivo sembra uno "Specchio [illegible] tempi" alla rovescia, poiché siamo abituati ad inviare contro [illegible] disorganizzazione degli [illegible] pubblici.*

[illegible] smarrito la chiave dell'automobile (a località diversa dalla [illegible] residenza ed avendo incaricato un parente di spedirmi l'altra chiave [illegible] atteso estreme [illegible] [illegible] mesi), mi sono visto respingere la raccomandata (contenente la chiave) alle 9,30 del mattino a Moltrino (prov. di Trento). Pretesi che la raccomandata era stata fatta a Padova alle ore 19,30 del giorno precedente».

Guglielmo Longega

Un lettore ci scrive:

«*Non so quanto possa interessare [illegible] "Specchio dei tempi", ma ci tengo a segnalare l'ennesimo caso di disservizio postale che, [illegible] tutto, [illegible] significato per me [illegible] grave perdita finanziaria a parte le spese [illegible] sostenute.*

«*In breve ecco i fatti: in data 21 maggio ho consegnato all'Ufficio Pacchi dell'Ufficio Postale [illegible] [illegible] Giordano Bruno (quello davanti al Mercati Generali) ben [illegible] lettere (la stragrande maggioranza Torino per Torino) che non [illegible] imbucare trattandosi [illegible] formato messo protocollo. A tutt'oggi ne è stata recapitata una. Reclamo all'Ufficio Postale per chiedere spiegazioni, e parte di dirmi [illegible] non [illegible] può fare [illegible] ricerca in quanto trattasi [illegible] corrispondenza ordinaria, mi è stato detto [illegible] tutto dipende dallo smistamento [illegible] delle [illegible] mala che loro ogni giorno inviano a [illegible] Ufficio la posta giacente*». Antonio [illegible] Col

Il seminario Rai a Torino

E poi lo spazio creò la musica

Le ricerche nel Medio Evo, il suono oggi

— Nella sua di secoli, la musica ha costruito il proprio linguaggio in base ad alcuni parametri fondamentali. La melodia, l'armonia, il ritmo e la dinamica, cioè le variazioni dell'intensità sonora, dal pianissimo al fortissimo, i vari gradi intermedi, stati gli elementi determinanti nella evoluzione dei linguaggi e stili.

Nella interessante ricerca musica contemporanea ha scoperto, sfruttato ed esaltato un nuovo to: spazio, che solo nella dei secoli passati influito natura dell'invenzione musicale (ad esempio a Venezia, nel Cinquecento, dove la disposizione stereofonica dei cori nella Basilica Marco ha suggerito, a impose, ai compositori l'idea «cori battenti» che si echeggiano a distanza).

«Il suono e lo spazio» era il tema svolto dalle «Giornate della Musica» collaborazione con la Regione il contributo della Fiat, ha organizzato a Torino. Per approfondire questa si illuminarne l'entroterra teorico si rivelate utilissime due seminario tenutosi alla F il Magistero sotto la guida di Alvise Vidolin, «Spazio e spazio sintetico».

I relatori-musicisti Hugues Dufourt, Jean-Claude Risset, Roberto Doati, Marco Stroppa e Vidolin hanno illustrato con esauriente e varietà di punti di vista la funzione determinante che nella musica contemporanea ha acquistato il problema dello «spazio reale» in cui il suono di volta in volta prende vita in una dialettica continua di vicinanza e lontananza, destra e sinistra, sopra e sotto, davanti e dietro considerata dalla nuova musica come elemento essenziale del suo linguaggio; mentre lo spazio sintetico è quello che la musica montata dall'elaboratore e registrata su nastro riesce a con effetti, talvolta di prodigioso virtuosismo tecnico.

Ne n'è avuto un saggio nel pezzo di Jean-Claude Risset, *Sud* (1985). Le tre sezioni, che rappresentano «Dal mattino al mezzogiorno», «Tempesta» e «Pomeriggio», «Sera», continuo, virtuosistico svariare di suoni concreti (onde marine, uccelli, frinire di insetti, campane) intrecciati e deformati nei suoni elettronici circondano l'ascoltatore. La reinvenzione nella dimensione spazio sintetico giunge effetti di grande suggestione.

Di sperimentale sono parse due composizioni durante il *Solar Eclipse* (1984-86) Barry e *Dere tanto lontano da fonti di luce* (1986) di Roberto Doati che ha chiuso le tre giornate con una relazione su «lo spazio sintetico come parametro compositivo».

La problematica sollevata nelle varie relazioni ha toccato un vasto argomenti, passando l'impostazione estetico-filosofica di Dufourt e quella storica del giovane Marco Stroppa che, campionatura esempi musicali, alla contemporanea, ha mostrato come una problematica «spaziale» abbia investito inconsciamente la melodia, l'armonia, il ritmo e il timbro della musica occidentale in otto secoli di storia.

p. gal.

Ricorda Toscanini

LONDRA — «Requiem» Verdi l'altra alla Royal Albert Hall per Arturo nel 30° anniversario della Il maestro Massimo Freccia, 81 vecchio fatto rivivere per lo stile rigoroso essenziale dei d'orchestra.

Il concerto di gala alla presenza principessa Diana lo scopo di raccogliere fondi per la «Casa Verdi» di

Celentano a Mosca

MOSCA — Adriano Celentano, accompagnato moglie Claudia Mori, il giunto l'altro giorno nella capi sovietica, invitato dei registi cinematografici.

Rimarrà in Russia per una settimana fitta di impegni. Assisterà alla presentazione del suo film *Joan Lui*, sarà il protagonista di un special televisivo e canterà in due concerti. *(Ags)*

Saranno i protagonisti di un show in autunno: forse ci sarà anche Gaber

Fo e Jannacci, i gioielli di Raitre

Non c'è ancora il titolo, sarà uno spettacolo martedì, in prima serata - Dice l'attore: «L'idea piace, lavorerei con due persone che stimo» - Il «Tornerò col mio maestro» - Musica, sketch e comicità intelligente

MILANO — *Non hanno ancora scelto il titolo, né stabilito gli ingredienti, ma è certo!* e lavoreranno *insieme* a *grande prodotto* la *Raitre, in onda da questo autunno il prima serata, il tutto. Alla notizia va aggiunta un pizzico di suspense sul terzo annunciato, smentito, e poi ancora annunciato: Giorgio Gaber. Ma sarà? Il cantautore per non vuole dire niente di definitivo. L'idea gli interessa, la intriga, ma preferisce aspettare che il programma prenda fisionomia almeno sulla carta. Non rifiuto, solo prudenza.*

«Sarebbe davvero un trio eccezionale per un programma che farà scalpore», dice *Romano Frasca, coordinatore dei varietà per Raitre, che da oltre un sta lavorando al progetto e che ha in di puntate monografiche dedicate alla storia dei tre artisti fin prima, prevista a ottobre, sarà Jannacci per protagonista). Frasca* (scrocchi le dita, *dice*: «In questi giorni tornerò a sedermi al tavolo con Fo, e parecchie; ci mi tutta in diretta, molti ospiti, comicità intelligente, sketch che Fo si è già detto disposto a scrivere tagliandoli su misura sui personaggi di Jannacci e di Gaber».

Quello di Fo sarà un ritorno alla Rai dopo un'assenza che dura da parecchi anni: «L'idea mi piace davvero — dice l'attore appena rientrato a Milano dalla sua seconda tournée statunitense — perché mi dà la possibilità di lavorare con due amici che io stimo moltissimo. E' anche incoraggiante nel mio passato visto che con Jannacci ho lavorato nel Anni .

Quegli anni se li ricorda, e bene, anche il dottor «Fo l'ho conosciuto quando ero ancora un disgraziato, ventidue anni fa. Facevo uno spettacolo minimo in un teatro minimo, il Cerchiamo. Lui è arrivato, mi ha impressionato lo spettacolo, mi ha integrato a stare sul palco. Ora la possibilità di tornare a lavorare con quello che io considero il mio maestro è un'occasione che non mi lascerò scappare». E il programma? «Non ci sono problemi — assicura Jannacci — Fo è un autentico vulcano di idee. A me piacerebbe impostarlo sulla comicità vera, quella che in tv non si vede più. Niente a che fare con il tritacarne di *Drive in*. Penso a una comicità di idee, di situazioni e non di battute».

*Proviamo a fare un identikit di questa trasmissione che durerà almeno una decina di puntate inserendoci nel nuovo palinsesto ideato dal neo responsabile Enrico Ghezzi, cinefilo per antonomasia e artefice del rilancio della Terza rete. Prima di tutto l'impegno finanziario sarà cospicuo: «Un inserto fisso saranno i video all'italiana ideati da Fo e Jannacci e che gireremo in pellicola — spiega Romano Frasca —. Pensiamo di utilizzare l'elettronica per cambi di colore, rubriche sigle che scandiranno i 70/80 minuti di ogni puntata. Grande all'elettronica potremo inserire sketch negli spezzoni di vecchi film. Un'idea per più è quella di sequenza di Bogart al bar Mocambo in Casablanca quando dice "suonala ancora Sam" e al posto del pianista nero c'è Enzo Jannacci che attacca con "Vengo anch'io"».

Ma lo show è solo una delle novità annunciate dalla sede milanese di Raitre, che ha appena varato il palinsesto autunno. E' annunciata una doppia notte non-stop il 26 e il 27 giugno. La dei pubblici che sarebbe su in forma ridotta, una cernita di giorni fa, nel pieno degli scioperi Rai). Sarà una interminabile carrellata di spot pubblicitari. Cinquecento per l'occasione prodotti da 60 Paesi, curiosità e autentici reperti. Vedremo l'unica pubblicità firmata quella girata dai fratelli Lumière, il suo spot che per protagonista giovanissima Marilyn . Il tutto commentato da «esperti» come: Oreste del Buono, Jean Baudrillard, Omar Calabrese.

«Da quest'estate riempiremo l'offerta di programmi notturni — dice ancora Frasca —: non solo film di qualità, come è ormai consuetudine per questa rete, che intrattenimento dal vivo. Pensiamo a un grande contenitore spettacolare che probabilmente si chiamerà Fuori orario dove possano lavorare i nuovi comici milanesi, da Paolo Rossi a Davide Riondino, dove ci sia posto per i giovani musicisti». E ancora, quest'estate Raitre le classiche trasmissioni quattro ripeteranno settimanali in giugni giorni, Fuori-programma al posto dei telegiornali sorrisi della «signorina buonasera».

«Anche questi particolari di un'immagine diversa alla Terza rete, ispirandoci allo stile di Channel Four. insomma una televisione intelligente aperta sperimentazione, sottraendoci alla spasmodica concorrenza con i network che finisce per livellare la qualità di tutti i programmi. Il mio piccolo sogno è creare uno spazio di qualità aperto all'inventiva e al nuovo».

Pino Corrias

Il dopo-voto su Canale 5

ROMA — «La matematica e le opinioni» è lo speciale elezioni su Canale 5 oggi alle 22,55, con Guglielmo Zucconi e Arrigo Levi.

Partecipano giornalisti e politici: Barbiellini Amidei (Il Tempo»), Gianni Rocca (la Repubblica»), Giovanni Spadolini (pri), Aldo Forlani (dc), Claudio Martelli (psi), Renato Zangheri (pci).

In singolo per Bowie a Roma Entusiasmo, (e tre arresti)

ROMA — Folla straripante, la sera di lunedì, al primo dei due concerti che David Bowie ha tenuto a Roma allo stadio Flaminio, riscuotendo un enorme successo personale. Oltre 50 mila i fans del «Duca bianco» entrati nello stadio. Tantissimi, senza biglietto, quelli rimasti fuori.

Sebbene intorno alle 22 si siano aperti i cancelli facendo entrare tutti, intorno allo stadio si sono avuti incidenti: lacrimogeni, scontri con la polizia, tre arresti, un ferito.

Lo spettacolo invece è andato avanti liscio. Bowie nella sua nuova versione rockabilly, grande ciuffo biondo sulla fronte, giubbone di pelle nera, è sceso più volte dal cielo, nella grandiosa scenografia del suo show che vede il palcoscenico prigioniero di un grande ragno nero: due ore di musica in cui è riuscito a trascinare gli oltre cinquantamila spettatori che affollavano lo stadio. Nella foto la rockstar durante il concerto.

Tre contenitori, tre stili: la satira su Raitre, Arbore e Raiuno, dibattiti su Raidue

Elezioni in tv: ma che fatica lo show

Che cosa ha in definitiva realizzato l'altro ieri la Rai nella sua gran giornata elettorale? Uno show per ciascuna rete dal pomeriggio a notte, tre show che possiamo definire di intrattenimento e scopo di informazione. Anzi, soprirei francamente di coi Con tutti gli assensi e i difetti — e qualche pregio, innegabile — dei contenitori.

Per cominciare, ecco un guazzabuglio inutile nella struttura di qualsiasi contenitore: la lunghezza. Perché si sia dato inizio agli show elettorali già alle 14, non si capisce. L'ingranaggio dello spettacolo ha stentato ad avviarsi, le discussioni erano campate in aria, gli interventi — specie in tanti contenitori usuali — non sapevano cosa dire e d'attorno l'intervistatore non sapeva esattamente cosa domandargli. Si è rischiata la noia perché mancava la materia, e gli stessi intermezzi di varietà erano di contorno a che cosa? A niente, causa al versante abbondante delle chiacchiere a ruota libera. Dall'ivo influsso delle trasmissioni di questo tipo che riempiono il tempo con i discorsi a pera.

Solo dopo un fallimen raggio show mesi in movimento e lo spettacolo (ribadisco il concetto di intrattenimento con giornalisti al posto dei conduttori) ha preso corpo sia pure in un'aggrovigliata bagarre che d'altra riaprochiava la tensione, i nervosismi, l'enfasi e la torrentizia velocità del momento. Nel genere specifico dello show-intrattenimento e contenitore (genere assai difficile, si potrebbe fare un elenco di pachidermiche trasmissioni deboridanti e insopportabili), non è che la Rai negli ultimi anni abbia fatto di meglio, tutt'altro.

Naturalmente, essendo tre le reti in lizza, con caratteristiche proprie, e propri umori e uomini, giusto non unificare il panorama.

Raiuno ha fatto le cose in grande e ha arruolato la cosiddetta banda Arbore quasi al completo circondato di ri creare un salotto da «Quelli della notte». Dove ha avuto spazio, Arbore ha usato la ricetta vincente non soltanto della sua presenza (showman, comico, cantante, accompagnatore ecc.) ma anche e soprattutto della sua qualità di concertatore di complessi e di infallibile «suggeritore». E al di là della banda Arbore — il fulcro — Raiuno non ha lesinato i mezzi per inscenare uno show di ampio e ricche proporzioni.

Più austera Raidue che ha puntato principalmente (pochi gli intermezzi canori) su commenti e dibattiti scossi da qualche intervento polemico e che parevano predisposti da un accorto copione.

Ma la sorpresa maggiore è venuta da Raitre che ha usato dell'apporto della satira politica, la novità più rilevante del mega non-stop: satira politica che il espresa ed è scoppiettante attraverso sceneitte e attori (con battute che non si sono mai sentite nelle riviste Rai), e — questo indubbiamente il versante originale, più maligno e mordente perché immediato e incentrato via via sulle — di cartelli vignette che prendevano in giro tutto e tutti (compreso il conduttore) e che si sovrapponevano a gesti e dichiarazioni estrema serietà.

non-stop televisivo discutibile? Certo, all'infinito. Ma anche chiara prova generale della Rai per prossima tornata elettorale quando, giornata dei risultati, Berlusconi e Biagio, finalmente in possesso della diretta, le daranno filo da torcere con uno show ancora più gigantesco.

Ugo Buzzolan

Il critico segnala

RAIUNO (ore 18,30) — Prende il via «Speciale Linea verde», un'edizione straordinaria la più puntuale della rubrica domenicale curata da Federico Fazzuoli: vari capitoli dedicati alle abitudini alimentari di oggi e a quelle presumibili del futuro.

RADIOTRE (ore 20,25) — In diretta dal Teatro San Carlo di Napoli «Tosca» di Giacomo Puccini, direttore Gianluigi Gelmetti, protagonisti Carol Neblett, Lando Bartolini, Silvano Carroli.

Nannini a Dadaumpa

Obiettivo su Gianna Nannini. Alla rockstar emergente è dedicato lo speciale Dadaumpa in onda alle 19,30 su Raitre

In televisione

RAIUNO

Telegiornali: 12; 13,30; 18; 20; 21; 22,05; 23,30

12,05 **Premio chi gioca?**, con Enrico Bonaccorti. Regia di Poggi

13,55 **Tg1** - minuti di...

14,15 Pomeriggio al cinema. **Thrilling** (1965), film di Ettore Scola, Gian Luigi Polidoro, Carlo Lizzani, con Nino , Alberto Sordi, Walter Chiari, Sylva

16,16 **Orlak il draghetto**. «Gloriosa impresa»

16,30 **Il mondo è tuo**, di Vittorio Sohinlechner

17,30 **Economicco**. I ragazzi giocano su temi di economia. Conduce Sandro Paternostro con Gabriella Minuti. Regia di Claudio Bondi

18,30 **Speciale Linea Verde**. Le abitudini alla porta del 2000». di Federico Fazzuoli

19,40 del giorno dopo

20,10 **Eurovisione**. Svizzera: Losanna. Calcio: Qualificazione europea

22,20 **Cecilia (Anno 3°)**, di Lidia Emanuele Vacchetto. «Festa per il compleanno della cara Cecilia», di Emanuele Vacchetto, con Delia Scala, Giancarlo Dotori, Stefania Graziosi, Claudio Mazzenga. Regia Vittorio De Sisti

23,20 **Appuntamento al**

RAIDUE

Telegiornali: 13; 14,30; 17; 19,30; 19,45; 22,15

11,55 **Un pezzo di cielo**. 3ª p. Dall'autobiografia di Janina David. Sceneggiatura di Lea Lehman, con Dana Vavrova, Peter Bongartz, Aviva Joel, Emil Stöhr, Helma Seitz. Regia di Franz Peter Wirth

13,25 **Tg2** - I film!, di Carlo Cavaglià

13,30 **Quando ci ama**. Serie ideata da Agnes Nixon, con Perry Stephens e Susan Watters. Regia di Robert Scinto e Andrew Weyman

14,36 **Tandem**, con Fabrizio Frizzi, Stefania Bertola; regia di

17,05 **Più sani più belli**, appuntamento con la salute. Di Rosanna Lambertucci. Collaborazione di Nadia Turchetti. Regia di Lucchetti

18,25 **Tg2 - Sportsera**

18,40 **Maison**, telefilm «Un protettore nella sabbia», Raymond Burr, Barbara

20,18 **Tg2 - Lo sport**

20,30 Una idea della Francia: registi e d'Oltralpe. A Claudio G. Fava. **Il genio**, di Claude Pinoteau, Yves Montand, Agostina Belli, Adorio Celi, Claude Aldo Maccione, Valentina Cortese, Guy Marchand, Mimo Lacobacci-Puntor, Gianluca Centurini

In collegamento con Los Angeles. de

0,15 meeting internazionale

Telegiornali: 21,30; 23,15

18,15 - videostrisciata di Mimmo Scarano

17,15 e nero. **Abbasso la ricchezza**, film di Gennaro Righelli, Anna Magnani, Vittorio Sica, Virgilio Riento, Lauro Gazzolo, Galeazzo Benti, Laura Gore

18,40 **Guglionesi Cicliamo**: Giro internazionale d'Abruzzo dilettanti. Roccarso-Guglionesi

19,30 **Speciale Dadaumpa**: Gianna Nannini in concerto

20 — **DSE. Viaggiatori nel tempo. Fare e disfare**

20,30 **Film più...**, a cura di Simona Gusberti. **Il braccio violento della legge**, film di William Friedkin, con Gene Hackman, Fernando Rey, Roy Scheider, Tony Lo Bianco, Marcel Bozzuffi

21,35 **Il violento legge**, film. 2° tempo, più protagonisti di ieri e vera in studio con Mario Pastore, collaboratori di D. Mastrogiacomo e di M. R. Bronzoni e M. V. Fenu. Regia A. Menna

23,30 **Stiletto**, videostrisciata di M. Scarano

ITALIA 1

Fantasilandia, telefilm

6,15 Marianne e Miliardi, film tv di Leslie H. Martinson con L. Nielsen, S. Strasberg

11 — **La strana coppia**

11,30 **Agenzia Rockford**, telefilm

12,30 **T.J. Hooker**, telefilm

13,30 **Tre cuori in affitto**

14 — **Candid camera**, varietà condotto da Gerry Scotti

14,15 **Dooley television**

15 — **Time out**,

16 — **Bim, Bum, Bah**, cartoni animati

16 — **La casa nella prateria**, telefilm

18 — **Arnold**, telefilm

18,30 **Mork e Mindy**, telefilm

20 — **Pollyanna**, cartoni

20,30 **Skipper**, film tv con Fabio Testi, Helmut Berger, Corinne Clery, Barbara D'Urso (seconda episodio)

22,10 **I predatori di Atlantide**, film di Ruggero Deodato

24 — **Tema**, telefilm

0,55 **Simon and Simon**, telefilm

CANALE 5

7 — **La grande vallata**, telefilm

8,30 **Alice**, telefilm

9,40 **Aspettando il domani**

10,10 **General Hospital**

10,40 **Arcibaldo**, telefilm

11,10 **Tuttinfamiglia**

11,55 **Bis, gioco a quiz**

12,40 **Il pranzo è**

13,30 **Sentieri**

14,30 **Tramonto**, film

16,30 **Alice**, telefilm

17 — **L'albero delle mele**, telefilm

17,30 **Doppio gioco a quiz**

18 — **Love Boat**, telefilm

19 — **I Jeffersons**, telefilm

19,30 **Il, con Cristoforo Colombo**

20,30 **Il sole, il film di con Richard Egan, Dorothy McGuire, Dee, Troy Donahue**

22,55 **Speciale «La matematica e le opinioni»**, condotto da Guglielmo Zucconi, Arrigo Levi

23,55 **Misteriosi**, telefilm

0,55 **Impossibile**, telefilm

RETEQUATTRO

8,30 **Ironside**, telefilm

9,20 **I giorni di Brian**, telefilm

10,10 **Strega per amore**

10,30 **Switch**, telefilm

11,30 **Vicini troppo vicini**, telefilm

12 — **Mary Tyler Moore**

12,30 **La piccola grande Nell**, telefilm

13 — **Cino cino**, cartoni

14,30 **La del gol**, teleromanzo

15,20 **Così gira il mondo**, teleromanzo

16,15 **Questa è Hollywood**, documentario

16,40 **Natura sensibile**, documentario

17,20 **Febbre d'amore**, teleromanzo

18,15 **C'est la vie**, gioco a quiz con Umberto Smaila

18,45 **Il gioco delle coppie**, gioco con Marco Predolin

19,30 **Quincy**, telefilm

20,30 **Colombo**, telefilm

22,20 **Spenser**, telefilm

23,10 **Così giorno a New York**, film di Ro- Bernie Casey, Britt Ekland

1 — **Ironside**, telefilm

1,50 **Così** telefilm

EUROTV

14 — **Happy end**, novela

15 — **Nido di serpenti**, novela

16,30 **Cino e Miloci**, cartoni

17 — , cartoni

17,30 cartoni

18 — , cartoni

18,30 **Ghostbusters**, cartoni

19 — **Sanford and Son**, telefilm

19,30 **Ellery Queen**, telefilm

20,30 **Per un corpo di donna**, film

22,20 **Scuola di marina**, film

RETE A

14,30 **Bianca Vidal**

15,30 **Al Grandi Magazzini**, teleromanzo

16,30 **Il cammino segreto**, teleromanzo

17,30 **Cartoni animati**

18,30 **Al Grandi Magazzini**, teleromanzo

20,30 **Il cammino segreto**, teleromanzo

21,20 **Vanni ribelli**, teleromanzo

21,40 **Bianca Vidal**, teleromanzo

22,45 **Cuore di pietra**, teleromanzo

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 19,30; 22,10

12,30 **Bolle di sapone**

13,30 **Sport News**

14 — **Natura amica**

— **Snack**, cartoni

— **Lotta per la vita**

18 — **Agua viva**

18,45 **Sale, pepe e tortellini**

19 — **Get** telefilm

19,50 **Tmc sport**, attualità sportiva

20,10 **Calcio: Svizzera-Svezia**

22,30 **Tmc reporter**

23 — **Gli assassini vanno a scuola**, film

CAPODISTRIA

Telegiornale: 14; 20,25; 21,45

15 — **Programma per i ragazzi**, cartoni

17,30 **Un campione**

19 —

19,30 **Tg punto d'incontro**

19,45 **Oggi la città**

20 — **Tim Conway**

20,30 **Crissy Boat**

22 — **Andare in natura**

22,35 **Telefilm**

SVIZZERA

Telegiornale: 16, 20; 22,15; 24

18,05 **La bottega del signor Pietro**

18,30 telefilm

19 — **Il quotidiano**

20,30 **Il mare vuoto**, film con Sam Elliott

22,25 **Frank Sinatra jr. in concert**, regia di Marcos Carlotti

23,15 **Mercoledì sport. Calcio: Svizzera-Svezia**, qualificazione ai campionati europei

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 13; 18; 23 — 6 Gr1 - I fatti e le opinioni; 8 Radio anch'io '87; 14,30 Canzoni nel tempo; 15 Gr1 - Spazio aperto; 11,14 Nasce una stella; 11,30 I Nobel della letteratura italiana; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,30 La diligenza; 14,03 Master Cry; 15 Gr1 buonasera; 15,03 Habitat; 15 Il pagionova; 17,30 Radiouno jazz '87; 18 Ondaverde ambiente; 19,05 Obiettivo Europa; 19,30 Ecoer Vigol Group; 19,35 Su nostri mercati; 19,25 Audiobox; 19,30 E con dieci nominati una poltrona; 21,03 I grandi amori; 21,30 Wolfgang Amadeus Mozart; 15-84 Stereouno

RADIODUE

Giornali radio: 7,30; 8,30; 12,30; 13,30; 18,30; 8,30 — 6,06 Radiodue presenta; 9,40 Vita dei Mezzogiorni; 9,19 Taglio di Terza; 9,32 F.O.F.A.; 10,30 Radiodue 3131; 10,48 Perché non parli?; 14 Programma regionali; 15-18,30 Scusi, ha visto il pomeriggio? 15,32 Le ore della musica; 16,30 L'occasione; 18,27 Il convegno dei cinque; 20,05 Radiodue sera jazz; 21,30 Radiodue 3131 notte; 23,28 Notturno italiano

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 18,45; 19,45; 23,53 — 6,48 Giornale Radio Tre. Sui giornali di oggi; 8,05 Concerto del mattino: G. F. Haendel, E. Chabrier, J. Lopez Cobos; 7,38 Prima pagina; 8,58 Concerto del mattino: J.S. Bach, Mahler, W.A. Mozart, L. Harrison; 10 Ora D. Dialoghi in ovesa cadenti alle donne; 11 Concerto del mattino: F. J. Haydn; 12 Pomeriggio musicale. Opera, concerti, balletti e recitati a cura di P. Donati; 14,30 Diario di rete; 15,30 Un certo discorso a cura di P. Santoli; 17 Spazio Tre. Musica e attualità culturali (presentano da Sergio Vecchio, 19 Spazio Tre. G. Enescu, W.A. Mozart. 20,35 Una Stagione al San Carlo, in collegamento diretto Tosca, di Giacomo Puccini con Carol Neblett, Lando Bartolini, Silvano Carroli, direttore Gianluigi Gelmetti; 23,40 Il racconto di mezzanotte. 23,55 Notturno italiano; 24-6 Stereonotte.

ALLA RADIO

Film in tv

Le imprese di Montand furfante imbranato

IL BRACCIO VIOLENTO DELLA LEGGE (1972 su Raitre alle 20,30) di William Friedkin con Gene Hackman, Roy Scheider, Fernando Rey, Marcel Bozzuffi: grande successo commerciale, è un classico del poliziesco d'azione — scrivale sequenze di furto, inseguimento mozzafiato, sparatorie — tratto dal libro *The French Connection* di Robin Moore che racun vero, la e la da parte dell'agente della narcotici Edward Egan (che compare nel film panni del tenente di polizia) un presentatore tv francese, Jacques Angelvin, che nel '61 aveva di introdurre Stati Uniti cinquantadue chili di eroina nascosti in un'auto: è uno dei primi film di quel filone che sostiene sistemi poliziesch violenti per battere la criminalità.

IL GENIO (1975 su Raitre alle 20,30) di Claude Pinoteau con Yves Montand, Agostina Belli, Claude Brasseur, Aldo Maccione, commedia scanzonata sulle fallimentari in in Italia tre imbranati furfanti in un stellano.

AL SOLE Canale 5 alle 20,30) di Delmer Daves, musica di Max Steiner, dal romanzo di Sloa Wilson, sentimentale storia d'amore per i giovani Sandra Dee e Troy Donahue.

THRILLING (1965 su Raiuno alle 14,15) tre episodi giallo-comici. *Il diffidente* di Ettore la con Manfredi in pericolo di vita: sua moglie è amante; *Delitto* di Gianluigi Polidoro con Walter Chiari tra cambiali, moglie e fumetti neri; *L'autostrada del Sole* di Lizzani con Alberto Sordi di notte in una fosca locanda.

TRAMONTO (1936 su Canale 5 alle 14,30) di Edmond Goulding, da una pièce teatrale di successo, intenso melodramma strappalacrime e grande interpretazione di Bette Davis affiancata da George Brent, Geraldine Fitzgerald e Bogart

Oggi nei cinematografi

PRIME

ADUA 388 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521): La vedova nera, di Bob Rafelson con Debra Winger, Theresa Russell, col. Non vedo Or. 15,10; 17, 18,50, 20,40, 22,30 Ingr. 7000, ridotto 4000.

ADUA 488 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521): Radio Days, di Woody Allen, con Mia Farrow, Diane Keaton, Dianne Wiest, color Non vist Orario: ap. 15,30 (ult. 15,45, 17,30, 19,15, 20,55, 22,40 Ingr. 7000, rid 4000.

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): Cacciatori della notte, una esclusività Cannon Group Inc. con Michael Dudikoff, Steve James, William Wallace, John D. Ryan. Col. Vist. 14 Or. 15,10, 17, 18,50, 20,50, 22,20 Ingr. 7000.

AMBROSIO PICCOLO (corso Vittorio Emanuele 52 tel. 547.007): Gli invendicati (alla cia) parodia, una esclusività Cannon Group Inc. con Richard Chamberlain, Sharon Stone. Col. Non vist. Orari: 15,20; 17,05, 18,50, 20,35, 22,20. Ingresso 7000

[redacted] (corso Sommeiller [redacted], tel. 587.190): 9 settimane e ½, Mickey Rourke, Kim Basinger. Dr.: 16,15, 18,20; 20,25, 22,30. Ingresso 7000.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): Ellis e Nancy, di Alex Cox, con G. Oldman, C. Webb. Non vist. Or.: 15,40; 17,15; 19; 20,45; 22,35 Ingresso 7000

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.119): [redacted], film di D. Deora con U. Ochsenknecht, U. Krisher [redacted] brillante) [redacted]. Or.: 15,30; 17,15, 19; 20,50; 22,40. Ingresso 7000, rid. 4000.

CHARLIE [redacted] 1 (via [redacted] Nizza, 38, tel. 545.249): Le pellicole del re di Carlos Saura (Leone d'argento alla Biennale '86) minuti 89 Or.: 15,30; 17,20; 19,10; 21; [redacted]. Ultimi giorni.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/a, tel. 545.245): Figli d'inverno di Gillian Armstrong con Dana Kaz- [redacted] Mel Gibson, Matthew Modine (minuti 110). Or.: 16; [redacted] 20,35; 22,45. Ultimi giorni.

CRISTALLO (via Goito 5, tel. 650.71.00): Mr. Crocodile Dundee, con Paul Hogan, Linda Kozlowski. Colori. Non vietato. Orari: 15,40; 17,30, 19,05; 20,40; 22,20. Ingresso 7000.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): Figli di un dio minore, di Randa Haines, con William Hurt, Marlee Matlin. Or. 15,40; 17,15, 20,05; 22,20. Ingresso 7000.

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, 447.5241): Cronaca di una morte annunciata, di Francesco Rosi con Ornella Muti, Rupert Everett, Gian Maria Volonté, Anthony Delon. Col Non vist. Dolby stereo Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr., 7000, rid 4000.

ELISEO BLU [redacted] Sabotino, tel. 447.5241): Miss grave mia, di Hugh Oshiro con Chanoita Rumping Colori Vist 18 Or.: 15; 16,55 18,50; 20,45; 22,40 Ingresso 7000, rid 4000.

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.5241): Platoon, di Oliver Stone, con Tom Berenger, Charlie Sheen (4 Premi Oscar) Colori. Non vist. Or.: 15,20, 17,50, 20,10; 22,30. Ingresso 7000, rid 4000.

FIAMMA (corso Trapani 87, tel. 372.057): La famiglia, di Ettore Scola, con Vittorio Gassman, Fanny Ardant, Stefania Sandrelli, Philip Noiret. Ap. 18,30 Fint: 18,55, 19,30; 22. Ingresso 7000

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760): La impostora, Melly D'Abbraccio, Claudia Cavalcanti Colori Vist. 18. Or.: 15,15; 17, 18,45; 20,35, 22,30 Ingresso 7000

IDEAL (corso Becceria 4, tel. 521.4316): Il ribelle, Tom Cruise, Craig T Nelson Col. Non visto Or.: 15,30; 17,15, 18[redacted] 20,40; 22,30 Ingresso 7000.

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 659.7502): Così è la vita, Jack Lemmon, Julie Andrews, regia di Blake Edwards, orario 16,15, 18,20; 20,25, 22,30. Ingresso 7000 Aiace 4000

LILLIPUT (via XX Settembre 19 bis, tel. 537.100): Stand by me (Ricordo di un'estate), di Rob Reiner, con Wil Wheaton, River Phoenix Non visto Orario: 15,35; 17,15; 18,55, 20,35, 22,30 Ingresso 7000.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.263): Il volo dell'aquila, di Philippe Mora, con Kathleen Turner, Rutger Hauer. Non vist. Dr.: 15,40; 17,15; 19; 20,45, 22,30. Ingresso 7000.

[redacted] (via [redacted] 7, tel. 519.550): Chiuso per ristrutturazione locali.

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 537.448): Camping del terrore, di Ruggero Deodato con Bruce Penhall, Nancy Farmer, David Hess. Vist. 14 Or. 15,30; 17,15; 19; 20,45, 22,30. Ingresso 7000

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532.448): Il grande inganno, di John Casavetes con Peter Falk, Alan Arkin Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 7000

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 521.403): The barbarians e Co., di Ruggero Deodato con Richard Lynch, Tisa Farrow, Virginia Bryan, Sheeba Alamani, Michael Berryman. Or.: 15,10; 17, 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 7000.

ROMANO (Galleria [redacted] tel. 510.149): Radio Days di Woody Allen con Mia Farrow, Diane Keaton, Diane Wiest, colori, non vist. Ap. 15,15; film: 15,30; 17,15; 19; 20,45, 22,30. Ingr. 7000; rid. 4000.

STUDIO 1 (via Cavour 18, tel. 562.351): Il tè nel deserto, di Bernardo Bertolucci con Debra Winger, John Malkovich. Ap. 15,30 Film: 15,45, 17,30; 19,15; 21; 22,45. Ingresso 7000.

STUDIO 2 (via Cavour 18, tel. 562.351): Il bacio della donna ragno, di Hector Babenco con William Hurt, Raul Julia. Ap. 15,30 Film: 15,45, 17,30; 19,15; 21; 22,45. Ingresso 7000.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 630.521): Deve sognare la fantasia verità, di Werner Herzog, con Bruce Spence, Roy Barrel. Col. Non vist. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 7000. Aiace 4000.

VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.788): The Man due sbirciatori dove stanno, di Barry Levinson con Richard Dreyfuss, Danny De Vito Non vist Or. 15; 16,10; 20,20, 22,30. Ingresso 7000

ZETA D'ESSAI (via Colleasca 17, tel. 749.2907): Flash l'investigatore, cartone animato a colori di Walt Disney. Dr.: 17,45; 19,20; 20,55; 22,30. Ingresso 6500, ridotto 4000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATINO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197): Via Montenapoleone, Panda Senzonsen, Carol Alt, Massa Berenson Dr. 20,30; 22,30. Prosq. Agis 3500

FARO (via Po 30, tel. 832.214): Spettri, di M. Avallone con J. Pepper, K. Michelsen, [redacted] Il Pressenza (Phillipp) Vist. 14 Colori. Ap. 20,30, film 20,45; 22,30.

[redacted] (via Cigna 47, tel. 486.560): oggi chiusa. Domani Sonni.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 788.503): Vedi Teatri.

NUOVO ODEON (via Verdi 8, tel. 749.2352): Nightmare 3, I guerrieri del sogno, un film di Wes Craven's con Heather Langenkamp, Patricia Arquette (minus 87). Vist. 14. Or. ap. 20, ultimo 22,20

SELENE D'ESSAI (corso Belgio 52, tel. 674.171): Chiuso per lavori. Venerdì 19-6 riapertura con il cinema del gelidi.

LUCI ROSSE

ALESSANDRIA (via Sacchi 18, tel. 511.393): Bambole di carne, Ivana Keller (Lisa 1987). Vist. 18. Or.: 14,05, 15,25; 16,45, 18,10; 19,35, 21; 22,35

ARGO PUSSYCAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.821): La peccatrice ultrasex. - Original porno video system, novità. [redacted] Vist. 16. Ap. 16, ultimo 22.30.

CINECLUB (via Calandra 15): Chiuso estati - Lavori autunnali, dalle 14,30 alle 23. Novità esclusiva. Ingresso [redacted] visto 5001.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 108, tel. 521.5440): P... nuove potenti l'adolescente e la sua bestia - Trimaxx nothing. Vist. 18 (Non stop dalle ore 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingresso 5000

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334): Giochi bestiali col mondo (Animal games), Sella Trust, John Holmes, Vanessa Del Rio Col. Vist. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MANOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.874): Risotto alla bestia, Col. Vist. 18. Ap. ore 15, ult. 22,30. Ingresso 3000.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70): Una di piacere, Jamie Gillis, Erik Edwards, Paul Thomas. Colori. Vist. 18. Ap 14,30; ult. 22,30.

MILANO - ROY DU [redacted] (via Magenta 5, tel. 530.265): «Festival du strip»: Marilyn [redacted] vostra, con Karin Schubert (la grandissima ricercata) - Animal inside. Novità. Non stop dalle 10 alle 24 (ultimo 22,30)

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 749.99.81): Chiamami... avrò la tua bocca (Donnami desires). Novità. Vist. 18 Ap 14,30; ult. 22,30

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.565): Ragazze revenì a Beverly Hills, Hispanic Lee (Usa), Blue magic, Samantha Fox, Erik Edwards (Usa) Vist. 18. Ap. 10, ultimo 22,30 continuato.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765): Così si fa l'amore, con Ginger Lynn, [redacted] Debauras, Barr [redacted] (an pictures hard [redacted] 1987). Col. Vist. 18. Ap. 15. Ultimo 22,30. Ingresso 3500.

[redacted] Via Nizza 170, tel. 698.3617): Ti voglio nuda e bagnata, novità. Vist. 18. Ap. 15. Ultimo 22.30

TORINO (via Bucchi 8, tel. 530.353): Poker di donne, Karin Schubert, Marina Lotar, Dorian Gior. Col. Vist. 18. Ap. ore 10, ult. 22.30. Non stop.

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 671.643): L'abbraccio del pleasure - [redacted] di Eva Henger Col. Vist. 18. Ripresa no [redacted] dalle 14 alle 24. Ingresso 3000-2000-1500.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: I medaori vi della corsa. Vist. 18

CIRIE'
ITALIA: Confessioni intime di Claudia. Vist. 18

CHIERI
SPLENDOR: Non aprite quella porta, parte II.

CHIVASSO
MODERNO: Highlander.

IVREA
SOLITARIA: Carcere femminile per violenze. Vist. 14

MONTANARO
VITTORIA: Posizioni erotiche - Transexual Dream.

PINEROLO
ITALIA: La signora del cowpoli.
HOLLYWOOD: La donna.
RITZ: A trenta secondi dalla fine.

VALPERGA
AMBRA: Desidera la grande insaziabile. Vist. 16.

Scelti per voi

Per chi fa scelte civili

[redacted] DI UN DIO MINORE [redacted] R. Haines. Grande amore tra un insegnante e una giovane donna sordomuta, i sentimenti sono più [redacted] delle parole. (Marlee [redacted] lin, vera sordomuta, premiata con l'Oscar).

Per chi vuole meditare sul Vietnam

PLATOON di O. Stone. Un volontario impara gli orrori della guerra. Paura, droga, stragi; e il compagno diventa un nemico.

Per i ragazzi (soli e accompagnati)

BASIL L'INVESTIGATOPO. Targato Disney 1987, è un cartoon vivace e [redacted] di zecca, con scaltro topo poliziotto che, ammirando Sherlock Holmes, lo imita sconfiggendo il cinugliesco Ratigan, ristanato nelle fogne della Londra vittoriana.

Il coreografo spiega perché lascia col suo balletto Bruxelles per Losanna

Béjart: è il Belgio che mi abbandona

Le reazioni dopo l'annuncio dato sabato scorso dall'Unione Sovietica [redacted] ministro della Cultura Duquesne Dopo 27 [redacted] rapporto sempre più deteriorato con [redacted] sovrintendente [redacted] Théâtre de la Monnaie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — [redacted] Béjart a Losanna, già da quest'estate, con il suo Balletto del XX Secolo? E' molto probabile — ma non ancora nero su bianco — dopo l'improvvisa ma non del tutto imprevista notizia del suo divorzio da Bruxelles e dal Teatro Nazionale della Monnaie. Il Belgio [redacted] dispera. [redacted] perdita è grave. C'è chi si appella al governo perché intervenga, perché induca il celebre coreografo a riesaminare quella che ha tutta l'aria di una decisione irrevocabile, dettata da un desiderio [redacted] maggiore indipendenza dal Teatro Nazionale e soprattutto provocata da [redacted] scontro [redacted] Mortier, [redacted] sovrintendente della Monnaie. La festa è durata 27 anni; ora l'ampio-tì al spengono.

La bomba è esplosa sabato scorso a Vilnius dove Béjart stava concludendo le prove in [redacted] [redacted] prestigioso impegno dei prossimi giorni [redacted] Kirov di Leningrado. Il boato, però, si è sentito a Bruxelles. «La decisione non [redacted] tutto mia», ha detto Béjart parlando per telefono con Antoine Duquesne, ministro dell'Educazione. [redacted] quale gli chiedeva di smentire certe indiscrezioni di [redacted] che davano per imminente [redacted] trasferimento a Losanna: «Vi sono stato più o meno spinto, se volete saperlo. [redacted] Il mio [redacted] e [redacted] mia compagnia. Non sono [redacted] che lascio il Belgio, è piuttosto il Belgio che da qualche tempo ha lasciato me; e ne sono molto addolorato, perché Bruxelles e i belgi mi hanno molto sostenuto in passato».

Maurice Béjart è stato contattato anche dal Petruzzelli di Bari

Il Palais Beaulieu di Losanna attende. Ma nelle ultime [redacted] settimane, si rivela in ambienti vicini a Béjart, numerose altre offerte [redacted] state fatte al Balletto del XX [redacted] Parigi, da Montecarlo, [redacted] Bari, dove al Teatro Petruzzelli [redacted] allestiti alcuni fra i suoi spettacoli più interessanti. Le trattative con Losanna, si [redacted]de, [redacted]ro state avviate già all'inizio [redacted] maggio. Il fatto che non siano ancora concluse potrebbe anche indicare una residua speranza che i rapporti fra Béjart e Bruxelles si ricompongano: proprio oggi, al [redacted] Béjart, è in programma la riunione del consiglio d'amministrazione della Monnaie, in cui si sarebbe dovuto discutere il rinnovo del contratto.

Béjart vorrebbe una [redacted] maggiore trasparenza [redacted] [redacted] finanziar[redacted] della Monnaie, che proprio in questo periodo è al centro di un'aspra polemica che riguarda [redacted] [redacted] deficit di bilancio, e una più completa autonomia dall'attività lirica [redacted]atro. Si tratta di richieste già formulate nell'aprile scorso, tanto a Mortier quanto al ministro, come condizione per il rinnovo del contratto, che scade [redacted] [redacted] giugno. L'unica risposta è venuta il 27 aprile, quando Mortier ha pubblicamente rimproverato a Béjart [redacted] perdita secca di un miliardo e mezzo di lire per una sfor- [redacted] trasferta del balletto a New York. E' vero, è stata [redacted] replica immediata, ma globalmente le attività estere del balletto hanno sempre giovato più dell'opera [redacted] bilancio unificato del Teatro Nazionale.

La tensione è progressivamente aumentata, con successive richieste da parte di Béjart di un protocollo d'accordo; ma nel [redacted] d'incontro [redacted] [redacted] [redacted]

La Fiorentina, dopo quindici anni, perde l'uomo-simbolo

Antognoni, esilio a Losanna

Il centrocampista riceverà 1200 milioni [illegible] per due anni - Annunciato ufficialmente l'arrivo del libero svedese Hysen - Da Napoli messaggio di Carnevale: «Meglio cambiare aria, altrimenti si rischia la resa»

FIRENZE — Giancarlo Antognoni giocherà per i prossimi due anni nella squadra svizzera del Losanna. Ingaggio 1200 milioni netti per due stagioni, più una villa lussuosa, la maestra italiana per il figlio Alessandro, una fuoriserie e un'auto per la moglie Rita. E' dunque logico che il capitano viola, dopo 15 anni di permanenza nel capoluogo toscano, abbia accettato di firmare il contratto visto che la Fiorentina gli garantiva un ingaggio chiaro ed una sola stagione. L'accordo con il Losanna, raggiunto [illegible] in Svizzera, verrà reso ufficiale oggi.

Quasi in contemporanea la Fiorentina ha acquistato il libero svedese Glenn Hysen. L'annuncio ufficiale è stato dato ieri pomeriggio dai Baretti, dopo l'incontro con il presidente del Göteborg, Gunner Larsson. L'accordo è stato raggiunto sulla base di 1600 milioni che la Fiorentina verserà alla [illegible] società svedese e [illegible] un ingaggio di 280 milioni [illegible] anno al giocatore (che ha firmato un contratto biennale).

Hysen giocherà l'ultima partita nel Göteborg il 24 giugno contro l'Halmstad. Il giorno seguente arriverà in Italia per le visite mediche. Contentissimo Eriksson che ha partecipato alla trattativa: «*Ma la qualità per dirigere la nostra difesa, è un vero leader. [illegible] giocare più a zona che a uomo*». Ieri incontro fra Orlandini e Massaro.

Situazione tesa al Napoli per Carnevale. «*Non mi sento [illegible] più sereno. Zoff [illegible] umiliato. Non voglio iniziare una nuova stagione con chi non posso condividere. Lui ha il suo carattere, [illegible] il mio. Comunque anche al Napoli lasciarmi andare sia...*». L'allenatore è un fiume di parole. Non intende restare a Napoli. Perché c'è Bianchi? Quando parla dell'allenatore dice: «*Lui*», quando accenna a Carnea, dice: «*Il brasiliano*». Ascoltiamolo: «*Perché hanno preso il brasiliano? Dovessi restare, la maglia non rischierebbe a ogni partita. Il brasiliano farebbe settanta-ottanta metri di panchina*».

Carnevale ha [illegible] allo sciatore triennale, il campione d'Italia, e pure chiede di essere ceduto. Intanto la società azzurra sta cercando di sistemare altrove l'Torino o Udinese?) Caffarelli, che anche Milano potrebbe restare in azzurro. Sembrava fosse già dell'Avellino. Forse la rottura con Carnevale ha fatto riflettere. Lunedì scorso intanto c'è stato a Firenze un chiarimento fra Moggi e Pugna, il che potrebbe preludere ad un passaggio dell'ex direttore generale del Torino al Napoli.

All'Inter i titoli si sono [illegible] per convincere Zenga a restare. Alcuni sono addirittura giunti a minacciarlo con telefonate e lettere anonime. Intanto il suo procuratore Pomare ha confermato che Zenga attenderà la scadenza del contratto del 30 giugno 1988 prima di lasciare l'Inter e non chiederà nel frattempo la revisione del contratto.

Il Milan ha quasi perso la speranza per Ancelotti dopo la richiesta di 5 miliardi in contanti (alla da Viola. Intanto è giunta un'offerta della Lazio per Di Bartolomei, se la società biancazzurra resterà in serie B. La Sampdoria ha soffiato lo stopper della Reggiana Apolloni al Parma, mentre si parla sempre più insistentemente di un ritorno del portiere orchestrale del Napoli: Zenga agli azzurri, Giuliani all'Inter e Garella al Verona.

F. L.

Oggi in tv

[illegible] 13,40 — Ciclismo. Giro d'Abruzzo (*Raitre*).
[illegible] 20,30 — Calcio: da Los Angeles, Roma-Vasco da Gama (*Raidue*).
Ore 22,45 — Atletica: da Firenze, meeting (*Raitre*).

Al Coni l'inchiesta su [illegible]

S'è conclusa la prima tranche dell'indagine sul calcio-scandalo del sostituto procuratore di Torino Giuseppe Marabotto (nella foto). Il consigliere istruttore Antonio Palaia, accogliendo la richiesta di Marabotto, ha prosciolto gli organizzatori del totonero arrestati nell'aprile dell'anno scorso ed i giocatori che erano stati denunciati per le scommesse clandestine. La sentenza di Palaia parla anche della presunta combine tra Empoli e Triestina che sarebbe stata architettata nell'autunno '86 dai presidenti del club toscano e siciliano Giovanni Pinzani e Raffaele De Rit. Il Coni ha già chiesto copia dell'ordinanza, forse già oggi ne entrerà in possesso. A questo punto, l'inchiesta della giustizia sportiva [illegible] ha più alcun impedimento per processare [illegible] società.

Stasera a Losanna sfida la Svizzera nell'Europeo

La Svezia alla svolta

I nordici, in caso di vittoria, porterebbero a tre punti il vantaggio sull'Italia nel girone di qualificazione - Il ct elvetico rischia la panchina - Vicini in tribuna

DAL NOSTRO INVIATO

LOSANNA — Questa sera nel grande stadio sulle colline di Losanna, la Svezia viene a legittimare il ruolo di leader del girone europeo di qualificazione. La vittoria sugli azzurri a Stoccolma non ha entusiasmato nessuno in un Paese dove vincere non basta, e adesso Olle Nordin è terrorizzato di impervi calcoli che lo obbligano a cercare in Svizzera — sotto gli occhi del ct Azeglio Vicini — non solo i due punti ma una vittoria a cinque stelle.

Cambiamo punto di vista e troviamo il ct svizzero Jean-Dupeux ormai barricato sull'ultima duna prima di scendere proprio nel bagnasciuga. A settembre finisce il suo contratto biennale con la federazione; lui ha chiesto il rinnovo per tre anni e gli hanno fatto «no» con l'italica, rinviando il discorso a venerdì prossimo.

Delle panchine ci sarebbe quindi più che la volontà la necessità di vincere, ma resta poi la realtà costituita dai giocatori che vanno in campo. La Svezia, imbattuta in undici partite (tutte vinte), ha uomini al culmine della forma e motivati anche dai movimenti del calcio-mercato italiano. La Fiorentina ha già pescato dopo le 6 a 1 del «Rasunda Stadion» il difensore Glenn Hysen (pronuncia Ussen). Pryts si è offerto sul mercato italiano salvo accontentarsi, in difetto di offerte, poi proprio di quello svizzero nel quale milita con i colori dello Young Boys di Berna.

Le formazioni

[illegible]: Brunner; Martini, Ryf; Weber, Geiger, Koller; Halter, Hermann, B. Sutter, Bregy, Bonvin, M. Zurbuchen, D. Barmet, M. Hertig, D. Mottiez, M. A. Sutter.

Svezia: T. Ravelli; S. Nilsson, A. Ravelli, Larsson, Prestrisson, Eriksson, Pryts, Stromberg, [illegible]; [illegible] Lindman, D. Moeller, D. Arnberg, M. Persson, M. Lengar, M. Magnusson.

Arbitro: Geurds (Ola).

Gruppo 2

Classifica	P	G	V	N	P	F	S
Svezia	6	6	4	1	0	16	1
ITALIA	3	5	1	0	4	11	5
Portogallo	3	4	0	3	1	6	5
Svizzera	3	5	1	1	3	7	7
Malta	1	5	0	1	5	2	18

Partite da giocare

Oggi: Svizzera-Svezia
23-9-87: Svezia-Portogallo
17-10-87: Svizzera-ITALIA
11-11-87: Portog.-Svizzera
14-11-87: ITALIA-Svezia
18-11-87: [illegible]
9-12-87: ITALIA-Portog.
20-12-87: Malta-Portogallo

C'è Mats Magnusson (nove reti in campionato in otto partite disputate) che si offre alle neoprenicone, e Johnny Ekstroem che vuol restare in Italia ma non più all'Empoli.

Ben solidi in difesa con Andreas Ravelli, gemello del portiere, e sostituire Hysen che ha un leggero stiramento alla gamba, gli svedesi hanno un potenziale di squadra ben superiore a quello azzurro. Nordin ha almeno un dubbio relativo [illegible] coppia d'attacco: Ekstroem è sicuro, un po' meno Lennart Nilsson al quale potrebbe essere preferito Magnusson che ha un conto da saldare proprio in questa [illegible] Romagna, dove ha fallito, non solo per colpa propria, con il Servette di Ginevra.

Per prendere un vantaggio reale sull'Italia che vede oltre il punticino ribaltabile nel confronto diretto, la Svezia deve vincere questo match, in modo da [illegible] gli azzurri a fare altrettanto alla ripresa dei giochi in autunno: si sa quanto gli [illegible] azzurri patiscano la pressione psicologica. Nordin, che è molto «svedese» nei propri metodi, ha carisma e molla i propri giocatori cercando di [illegible] calcare la mano su ogni motivo di rivalità nei confronti degli avversari. [illegible] ha portato la squadra in ritiro a Divonne in Francia per evitare ogni [illegible] ne.

Gli svizzeri sono in condizione opposta. Hanno chiuso venerdì scorso il campionato con il successo del Neuchatel Xamax, un torneo che era comunque seguito [illegible] tempo con il Grasshoppers nel ruolo di rivale soltanto teorico. Giocatori stanchi, demotivati da una qualificazione ormai quasi impossibile, difensori abbastanza importanti. Jeandupeux deve rinunciare [illegible] Egli, stopper più che allettato del Grasshoppers che sarebbe stato particolarmente utile contro i marcantoni svedesi, e a Brigger centravanti del Sion unica punta ancora in buone condizioni atletiche. Gli resta Bonvin, [illegible] in panchina, per una botta di coraggio, l'altro Sutter. Alain, appena diciottenne, dribblomane folle, si rivela nel settembre scorso infilando cinque difensori romanisti e regalando la vittoria ai Grasshoppers nel tempio del Comunale.

Forse in campo l'Italia i motivi per impegnarsi ci sarebbero, se non altro il rancore dei professionisti poveri contro quelli ricchissimi. Invece ci sono soltanto gli svedesi. Jeandupeux si gioca la poltrona, ma i giocatori non corrono invece rischi: vale la pena dar l'anima per un traguardo soltanto immaginario? **Giorgio Viglino**

Il Torino l'ha presentato [illegible] Gritti e Campistri

Ecco Crippa, figlio d'arte

TORINO — Tullio Gritti, presentato ieri dal Torino insieme con i giovani Crippa e Campistri, ha firmato con la squadra granata venerdì scorso dopo un viaggio-blitz da Brescia e mezz'ora di colloquio con l'amministratore delegato De Finis e il neo direttore generale Federico Bonetto. «Era già dall'Inter» ha detto soddisfatto De Finis. «Tra le prospettive di fare la riserva a Serena e Altobelli e quella di giocare regolarmente in una squadra di vertice, [illegible] la seconda tentazione ha commentato Gritti.

La punta del Brescia era corteggiata anche da altre squadre: «*La Fiorentina mi aveva contattato direttamente, Verona e Avellino avevano telefonato al presidente Berlusconi. Ma lui, sapendomi originario del Veneto, mi aveva indirizzato verso Torino*». *Ho scelto il Torino perché conosco alcuni dei suoi giovani e lo spirito del gruppo. Non credo ci siano problemi di intesa con Klefi. Lui è mio, io sono piccolo e scattante*».

Degli altri due nuovi del Torino si può dire che Massimo Crippa, figlio dell'ex attaccante del Torino ora titolare di un'azienda di mobili, 23 anni, mediano di spinta del Pavia promosso in C1 grazie anche a tre gol personali, rischia di partire titolare [illegible] dovrebbe comprendere Mihajlo, Comi e un secondo straniero: Bertoni o Berggreen sono gli uomini più vicini al Torino. Ma non è escluso che resti Klefi l'unico straniero del Toro e che per completare il centrocampo si scelga Fortunato, mezz'ala del Vicenza. Alternative per il reparto sono Finzi e Lentini.

Luca Campistri, 18 anni a dicembre, in 13 partite con il Pavia ha segnato 3 reti in Coppa Italia e 1 in campionato. Verrà aggregato alla Primavera. La società granata [illegible] scelto [illegible] come terza punta. Lerda e Cois saranno ceduti in prestito così come gli altri giovani Pescaddu e Brunnati. Anche Pileggi e Berrutto sono sul mercato.

Zaccarelli ha avuto ieri la lista gratuita dal Torino e adesso spera nella promozione in A del Genoa, fra tutte [illegible] Milanello, [illegible] del giocatore che tra un anno, secondo gli accordi presi con la società granata, dovrebbe cominciare la carriera di allenatore. La campagna acquisti del Torino prevede ancora l'arrivo di un portiere da affiancare a Lorieri. Si fa un pensiero a Bianchi che quest'anno ha giocato tra i pali del Campobasso.

Franco Badolato

L'Ufficio [illegible] ha interrogato ieri a Palermo [illegible] e Abbagnato

Pieri sapeva di chi erano i soldi

Milan, cemento di capitale

MILANO — Per il secondo anno consecutivo il Milan chiude con un passivo di bilancio che supera il capitale sociale di 36 miliardi. Così alla prossima assemblea il consiglio di amministrazione proporrà l'azzeramento del capitale e la sua ricostituzione fino a 30 miliardi per iniziare in parvenza la stagione [illegible] approvazione della campagna acquisti (20 [illegible] spesi [illegible].

L'ultima offerta di azioni ai vecchi soci è stata sottoscritta solo da 40 azionisti che hanno acquistato titoli per circa 10 milioni. Così il nuovo aumento sarà a totale carico della società di Berl[illegible]

PALERMO — Un altro capitolo si è aggiunto nell'imbarazzante caso *Pieri*. Il capo dell'Ufficio inchieste, Consolato Labate, ed il suo vice, Maurizio Laudi, hanno interrogato ieri, nel carcere palermitano dell'Ucciardone, l'avv. Salvatore Matta, l'ex presidente rossanero, arrestato dalla Guardia di Finanza il 28 maggio.

Matta, a quanto pare, ha confermato quel che già aveva ammesso ai sostituti procuratori della Repubblica, Giuseppe Pignatone e Guido Lo Forte, che l'avevano fatto [illegible] Matta, in particolare, [illegible] di aver [illegible] arrivare a Pieri un assegno di 5 milioni quale «contributo volontario» per la campagna elettorale. Allora, era il maggio [illegible] l'arbitro internazionale si presentò alle elezioni amministrative a Genova nella lista della dc, ma non fu eletto.

Il fatto in questione avvenne il 3 maggio 1986 al termine di una cena organizzata dalla sezione arbitri di Genova in occasione della consegna a Pieri del *Premio Mauro*. Abbagnato, un genovese trapiantato a Palermo, molto amico di Pieri, avrebbe chiesto all'avv. Matta di dare una mano all'arbitro. Matta ha confermato l'episodio riferendo a Labate e Laudi di avere intestato a se stesso un assegno di 5 milioni e di averlo poi consegnato ad Abbagnato il quale, a sua volta, avrebbe girato subito dopo a Pieri.

L'interrogatorio è avvenuto ieri a mezzogiorno nel carcere dell'Ucciardone dopo che i due 007 federali avevano ottenuto il necessario permesso scritto. All'incontro, che si è protratto per un'ora, ha assistito l'avvocato Nino Mormino, vicepresidente [illegible] penale di Palermo, uno dei tre difensori di Matta. L'ex presidente del Palermo si è mostrato molto disponibile verso gli inquirenti federali ed ha, in qualche modo, difeso il suo operato gettando indirettamente un'ancora di salvezza a Pieri. Matta ha negato recisamente il tentativo di coinvolgere che d'altra parte, se vero, difficilmente egli avrebbe ammesso. «Eravamo in serie C1 e Pieri, quindi, non era fra i nostri arbitri», ha detto tra l'altro.

A metà pomeriggio Labate e Laudi hanno anche sentito Abbagnato nella sede della Federcalcio di Palermo. Sarebbe emersa una versione simile a quella fornita da Matta. Abbagnato, però, avrebbe aggiunto che Pieri sapeva di chi era l'assegno.

Laudi si è fermato nel capoluogo siciliano per verbalizzare i due interrogatori mentre Labate è rientrato in serata a Roma.

Antonio Ravidà

C'è Mats Magnusson (nove reti in campionato in otto partite disputate) che si offre alle neoprenicone, e Johnny Ekstroem che vuol restare in Italia ma non più all'Empoli.

Ben solidi in difesa con Andreas Ravelli, gemello del portiere, e sostituire Hysen che ha un leggero stiramento alla gamba, gli svedesi hanno un potenziale di squadra ben superiore a quello azzurro. Nordin ha almeno un dubbio relativo

Tivù e sport di Gianni Romeo

Il fantasma del rugby

La mamma (Rai) ha detto di non rivolgere più la parola ai suoi figlioli (i [illegible] terroristi). Forse il castigo perché parlano troppo e non sempre a proposito. O forse è soltanto dispettosa. Giudicate voi dal racconto che segue.

Paolo Rosi se ta 'Nuova Zelanda, Paese non proprio dietro l'angolo, per seguire e commentare [illegible] prima coppa del mondo della storia del rugby. Succede che in Italia per lunghi giorni la telepera del [illegible] faccia scordare [illegible] black-out sulle telecronache; e succede [illegible] ci si dimentichi di mettere al corrente Rosi di questo piccolo particolare.

Il nostro scarica nel microfono la sua passione di ex rugbymen azzurro, racconta le prodezze di neozelandesi e francesi, le infelicità [illegible] italiani. Ma immagini e parole fanno poca strada. In un anonimo studio [illegible] Auckland rimangono confinate, perché [illegible] tivù italiana ad [illegible] rinunciato.

Le conversazioni serali di Paolo Rosi continuano fino a quando il telecronista chiama il parrucchiere a Roma e i suoi famigliari gli chiedono sorpresi se davvero si trovi in Nuova Zelanda. Così finalmente il Rosi scopre sgomento che per lunghi giorni aveva parlato solo a se stesso. Poche istruttive lezioni della vicenda: telefonate ai colleghi del Tg1: sarebbe stata quella la telecronaca da gustare, se fosse andata in onda...

Paolo Rosi visto da Bruno

La colpa probabilmente è delle elezioni. Del presidente Manca in più, compreso lo «sportivo» Valenti, erano impegnati in molti nella corsa per Montecitorio e la voce degli addetti ai lavori in questi giorni andava ripetendo che non in pochi contatti di servizio con i colleghi impegnati nel lontano oceano, magari a migliaia di chilometri di distanza.

Prendiamo domenica: dalla Jugoslavia il telecronista delle moto, Federico Urban, ha trasmesso per un quarto d'ora un corso dallo studio per sapere se la sua voce si udiva oppure no, prima di rinunciare al commento. Ma all'ora di pranzo, in tempo di risalonl, di giornale festivo per giunta, qualcuno doveva ignorare il suo lungo per un telecronista? Dalla moto poi, o peggio ancora del rugby?

Figuriamo se fosse stato calcio. Per il calcio si può tutto. Ad esempio appaiono quattro ore di video su Rai 2, la [illegible] sera e nella fascia di maggior ascolto, per un torneo amichevole con la Roma e Los Angeles. Abbiamo assunto impegni più onerosi: sulle imponenti gradinate del Colosseo le telecamere [illegible] ci [illegible] mostrato l'ombra di uno spettatore. Possibile [illegible] l'interesse in Italia fosse sparmacchio? Però Ciampi Martino ci crediamo, ci entusiasmiamo, addirittura che raccontiamo la finale della Coppa del Mondo. Ma ora chiedi la «Coppa de Oro» e ci cuocio dalla [illegible] fosse stato, per dire, il Vironi forse la Rai manco sarebbe spostato il risultato in un notiziario.

Sempre domenica, più o meno a quell'ora, si giocano le finale dei campionati europei di basket, fra Urss e Grecia. Era l'atto conclusivo di una manifestazione di prestigio, discussa e polemica. Ma fra questa finale e la «Coppa de Oro» la Rai non ha avuto dubbi nella scelta, fedelissima ai concetti di spettacolarizzazione sportiva che la ispirano. Il calcio gusto non ha confini.

I «top ten» della [illegible]

(Dati Auditel)

1°	Italia-Argen[illegible]	(10/6 Rai 1)	11.[illegible]
2°	Atalanta-Napoli	(13/6 Rai 2)	3.130.000
3°	Giro d'Italia	(10/6 Rai 2)	2.515.000
4°	Domenica Sprint	(14/6 Rai 2)	[illegible]
5°	Giro d'Italia	(13/6 Rai 1)	2.261.000
6°	Giro d'Italia	(9/6 Rai 1)	2.013.000
7°	Giro d'Italia	(11/6 Rai 1)	1.909.000
8°	La Domenica Sportiva	(14/6 Rai 1)	1.808.000
9°	Roma-America	(14/6 Rai 2)	1.317.000
10°	Guadalajara-Dundee	(14/6 Rai 2)	1.303.000

AUTO Detroit si prepara [illegible] Gran Premio in un clima [illegible] festa

La F.1 tra un party e un drink

DAL NOSTRO INVIATO

DETROIT — «*Il Gran Premio? E che cos'è?*». Molti a Detroit, capitale americana dell'auto, non sanno neppure cosa sia la Formula 1. Dice la gente: «*Ah, arrivano quelle macchine e danno parecchi fastidi. Se vuoi capire il loro rumore notevo, devi [illegible] il volume della tuvalet per riuscire a ballare*».

Musica e bevande sono gli elementi indispensabili per i party. E i party sono l'unica vera attrazione in questi giorni: la Formula 1 è solo una scusa. Party poveri (5 dollari l'ingresso, più i drinks, per 10.000 persone al Westin Hotel domani e sabato sera), party raffinati nelle case private, ad esempio da Edsel Ford, party ricchi, smoking e 150 dollari per biglietto, party mondani, al Taboo, il night più bello della città, proprietario un italiano, Nino Cutrona. C'è pure il party al garage: 13 mila lire, con la possibilità di vedere, bevendo una birra dietro a una transenna, i meccanici che lavorano sulle monoposto.

Il tutto è molto americano, anche se poi il Grand Prix non è soltanto un'occasione per fare festa o per combinare affari. Lo scorso anno a Detroit si furono, nei tre giorni della manifestazione, 274 mila spettatori. E adesso gli organizzatori si aspettano un incremento del 10 per cento, cioè trecentomila persone. Non male, visto che i biglietti costano da un minimo di 25 a un massimo di 100 dollari.

La pista è pronta, con il suo asfalto un po' spugnoso, i suoi muretti di cemento, con 17.500 vecchi pneumatici ammucchiati nei punti più pericolosi del tracciato. Pronto anche un imponente servizio di soccorso, gestito dalla polizia, onnipresente: a piedi, a cavallo, in elicottero e in battello lungo le rive del fiume Detroit. [illegible] gli uomini mobilitati.

La Formula 1 vejga dal «big» Ford, GM e Chrysler per rilanciare una città con il centro in rovina e gravemente malata dal punto di vista culturale, si inserisce come occasione di incontro. Anche se c'è un solo pilota statunitense, Eddie Cheever, che però è sempre vissuto a Roma, e non esistono scuderie americane. Il «Circus» è visto come un frutt d'esilio con l'Europa per questa metropoli che fu fondata nel 1701 dal francese Antoine de la Mothe Cadillac.

Teo Fabi, che per qualche è rimasto l'uomo di Indianapolis, spiega: «*E' sure, gli americani vedono molto il fascino del vecchio continente che per loro ha un sapore quasi esotico. E' la curiosità che li spinge a venirci a vedere, in quanto loro conoscono e si si interessano, salvo poche eccezioni, soltanto di Nascar, Cart e così via, cioè delle gare con le loro «vetture»*.

Fabi, con il compagno di squadra Boutsen, è stato il primo ad approdare a Detroit, anche perché la sua squadra, la Benetton, utilizza i motori Ford turbo. Dice: «*Abbiamo preparato bene la gara e disponiamo di due tipi di ruote. I nostri tecnici si sono accorti che la disposizione delle fibre di carbonio su quelli vecchi non era giusta e così li hanno rifatti. Anche il propulsore ha subito modifiche sostanziali. Dovremmo essere più competitivi. Personalmente non amo in [illegible] particolare [illegible] tracciati cittadini*».

Per Fabi il favorito numero 1 è Alain Prost. «[illegible] unico dei problemi, ma la *McLaren è la vettura migliore, la più equilibrata*. Qui la [illegible] è una lotteria, ma non mi stupirei se il francese tornasse alla vittoria, anche se Senna è un grande specialista su questi circuiti. Buone chance anche per la Williams».

Della Ferrari il pilota milanese non ha dubbi: «Sono [illegible] [illegible] prima [illegible] fine della stagione [illegible] una gara, così come potrebbe farlo anche la Benetton».

Cristiano Chiavegato

Atalanta, si presenta Mondonico

BERGAMO — Si è presentato ieri mattina a Bergamo in un incontro stampa, il nuovo allenatore dell'Atalanta Emiliano Mondonico, che subentra a Sonetti. Nel cordiale colloquio con i giornalisti Mondonico ha detto fra l'altro: «*Mi affascina il pensiero che con me l'Atalanta potrebbe iniziare un nuovo ciclo*». Circa gli stranieri, accettata la rinuncia a Francis, il tecnico ha detto: «*Strombery potrebbe starmi bene anche se dovrò capire ciino in fondo il perché la Nazionale lo escluse si trasforma rivelandosi quasi sempre il migliore*».

Basket, azzurri convocati

ROMA — Sandro Gamba, nuovo ct del basket, ha convocato a Trieste per un raduno sperimentale dal 20 giugno all'11 luglio i seguenti giocatori: Bargna (Trieste), Bosa (Arezzo), Costavolio (Interspar), Dell'Agnello (Mobilgirgi), Pantosi (Enichem), Ulivieri (Bergalredo), Iacopini (Benetton), Morandotti (Berlanti), Premier (Trieste), Teso (Peppert), Tonut (Enichem), Vescovi (Divarese), Vianini (Benetton). Riserve a casa: Della Valle (Berlanti), Pellacani e Righi (Yoga), Sburugi (Dister).

Aleltano per l'elleboro

PORTO CERVO — Da oggi a sabato tre gare offshore in Costa Smeralda, due per il campionato Italiano e una per quello europeo: 30 le barche impegnate, fra cui il «Martini Bianco II.II» di Molinari-Florio-Bozega, che adotta quattro motori analoghi a quelli della Lancia «Thema 8.32» e utilizza sopra il posto di pilotaggio un aliettone ad angolazione variabile allo scopo di «schiacciare» maggiormente sull'acqua in scafo monocarena.

Palavela: una svedese per la Matelart

TORINO — La Matelart ha scelto Mederegard, regista della [illegible] svedese, per sostituire Piero Rebaudengo, che non poteva più offrire un impegno a tempo pieno. Trattativa la possibilità di [illegible] la statunitense Dvorak, vista le sue pretese (sarebbe costato oltre [illegible] 100 mila dollari). Prandi ha optato per un allenatore che è tra i più forti d'Europa.

Prende a delineari così la nuova squadra: dopo Lantranco ed Hedergaard nel mirino c'è ora Andersson, promettente schiacciatore friulano. Per Zrnchiello, invece, si attende un segnale dalla Santal visto che la richiesta (180 milioni) appare abbastanza fuori del mondo per la realtà della pallavolo.

ATLETICA Sul 2000 [illegible] Firenze

Mei all'esame di Panetta

FIRENZE — Il velocista canadese Ben Johnson è indubbiamente l'elemento di maggior richiamo del meeting in programma stasera a Firenze. Tra gli avversari di Johnson, sempre alla ricerca sui 100 del «crono» che faccia differenza nei confronti di Carl Lewis, sono annunciati il britannico McFarlane, il belga Desruelles e, soprattutto, Pierfrancesco Pavoni, che deve verificare la propria condizione in vista della finale di Coppa Europa a Praga, fra dieci giorni.

Di buon interesse si preannuncia anche la gara dei 2000, dove saranno di fronte Stefano Mei e Francesco Panetta. Il primo, operato nell'autunno scorso per una borsite, fatica a ritrovare una condizione accettabile. Il secondo invece rappresenta la novità del settore, dopo l'ottima stagione cross-estiva cui sta seguendo un'altrettanto valida serie di risultati in pista. Avversari del due azzurri lo Panetta potrebbe attestare anche il limite italiano che appartiene proprio a Mei con 4'58"86) saranno l'irlandese O'Mara, i fratelli keniani Cheruyot, il belga Rousseau ed il sudanese Khalifa, oltre ad altri italiani guidati da Carvana.

Di rilievo anche i 3000 dispi, con Boffi all'esame del cubano Conde e del polacco Mamiński, e gli 800 con al via tutti i migliori italiani, da Sabia a Obechuri, Vidi, oltre al senegalese Mouma Fall. Nei 10.000, invece, assenti i big azzurri, tranne a Nicosia dei bellagina si [illegible] Magnisterio e agli elogi Bulli e Dubois.

Le tirature de «La Stampa» di martedì 16 giugno 1987 è stata di 741.412 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Cassoni di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Peluffo
Amministratori
Enrico Astori
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuneo
Giovanni Giovannini
Carlo Mazzanti
Francesco Paolo Mottola
Sindaci Antonio Ferraris (presid.)
Luigi Gamberini
Giovanni Pons

Pubblicità
PK publikompass spa

Stabilimento LA STAMPA S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino n. 64 del 1895

ECONOMICI

In base al diritto di critica e lavoro, l'editore ricorda che la legge 5.10.1977 n° 863 vieta discriminazioni nel lavoro e l'assunzione è subordinata a rispettare tale legge

1 Commerciali

SOCIETÀ finanziaria vende rotoli industriale Asse mm 80 portata 80 kg mezzo stampa successiva. Tel. 471.348.

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAA
ABBISOGNA
ARTIGIANI E
imprenditori concediamo prestiti rateali in giornata fino a
50 MILIONI
istruttoria telefonica, massima riservatezza, nessuna spesa anticipata. Telefonare 02 547.3535
EROGAZIONE

A.A.A.A.A. ANCHE in 48 ore ottenete 1-50 milioni tutte banche commerciali pagate dipendenti. Q.B.I. 518.967.
A.A.A.A.A. DIRETTAMENTE finanziamo fino 20 milioni in 48 ore per vostra domicilio massima riservatezza no spese anticipate. Tel. (011) 390.533.

AAAAA
PRESTIT
IL TUO AMICO
IN CONTANTI
PRESTIT
BASTA UNA TELEFONATA
E IN
PRESTIT
SULLA FIDUCIA - SU
14%
PRESTIT
da 20 anni in Alta Italia al vostro servizio con serietà e competenza
PRESTIT
C.Einaudi 3, Torino
Tel. 011 592.289-592.293

A.A.A.A.A. PRESTITI
evadiamo in una settimana qualsiasi richiesta prestiti dipendenti artigiani commercianti. Cs.B.Fin. tel. 237.363.

A.A.A.A. SUBITO e tutti e senza terze persone prestiti assenso veloci per tutta Italia da L. 7 a L. 300 milioni L. 5 milioni gratis causa 36 rate da L. 185 mila L. 100 milioni in 10 giorni 60 rate da L. 2 milioni 400 mila. VBV Collegno, tel. 011 780 41 83.
A.A.A. ATTENZIONE. finanziamenti fiduciari personali in giornata qualsiasi importo e tipo. Telefonare subito ore 011 436 309.
A.A.A. PRESTITI fatti ne cambiali L. 5 milioni L. 120 mila 36 mens., L. 10 milioni L. 230 mila 60 mens. Telefonare 471 116.
A.A. ABBISOGNANDO consolidare 5 finanziamenti rimediati con forte aggravio e bassa scadenza Tel 011 850.3981.
Il dipendente ancor oggi ottiene tramite Info-Service 1-50 milioni senza cambiali. Nulla spedire spese attese. Tel 888 53 48.

A tasso agevolato
prestiti fino a 500 milioni
per liquidità acquisto auto
arredamento vacanze qualunque
professionali commerciali
8 milioni = 176 mila per 60 mesi
15 milioni = 348 mila per 60 mesi
30 milioni = 675 mila per 90 mesi
50 milioni = 663 mila per 120 mesi
100 milioni = 1 252 000 per 120 mesi
Mutui al 6% tasso per acquisto ristrutturazione liquidità sulla casa
TEL. 650.2145

ABIFIN
IN 24 ORE
finanziamenti artigiani dipendenti privati industriali impiegati
rateizzazione
anche a domicilio
TEL. 500.979 - 504.181
Aperti anche al sabato mattina

AL 7,70%
finanziamenti
5 SENZA
SPESE ANTICIPATE
TEL. 696.5900

ATTENZIONE società finanziaria artigiani dipendenti e casa Banche convenzionate prestiti senza cambiali. Tel. 011 500 831.

BLUEFIN
PRESTITI FIDUCIARI
finanziamenti a imprese artigiani e commercianti
sconto tratte e
leasing per rinnovo negozi
prestiti a dipendenti
Torino

CAPIFIN
dove i soldi costano meno
prestiti personali
MUTUI 1° CASA
formula per commercianti
velocità e riservatezza.
Tel. 501.251 - 596.247
(aperti il sabato mattina)

CERCASI agenzia operante dettaglio 5° che possano aspirare consegni. Provvigioni adeguate compagnie. Richiedere lettera Tel 518.200 - 538.422

DENARO
Quando manca è un problema
ora non più con
TEOREMA
INCREDIBILI SERVIZI
fiduciari senza cambiali
ipotecari a basso costo.
Preventivo non impegnativo prepotenza Consulenza gratuita.
Tel. 636.081 - 638.122

DURA LA VITA
c'è
FILEND
DA 5 A 100.000.000
alle migliori condizioni
PERDI TEMPO
E NON SBAGLI
FILEND
011 276.949
CUNEO 0171 677.76
NOVARA 0321 459.842

nuovissimo
immediato finanziamento
per
commercianti ed artigiani
IN 24 ORE
TEL.
NOVARA
0321 459.553

EDILITALIA
IN 24 ORE
TASSO AGEVOLATO
dipendenti.
Tel. 446.671
tel. 447.5788

FIN CONSULT finanziamenti fiduciari e ipotecari celeri), consolidamenti. Consulenze, piazza Adriano 11, tel. 447.1738

FINANZIAMENTI
per ogni vostra necessità
anche in 24 ore.
TELEFONI
011 511.212 - 512.324

FINANZIAMENTI personali a tutti esempio per 5 milioni rate da L. 175.000 addirittura anche il cattivo. Rivedi tel. 858.6348
IMMEDIATAMENTE finanziamo commercianti e artigiani non protestati. Telefonare ai 513.020 - 511.064.

nuovi assegni in qui giorni alle migliori condizioni del mercato. Corso Matteo Farnese 68, tel. 011 6747.

NESSUNA SPESA
ANTICIPATA!
FIDUCIARI
100.000.000 IPOTECARI
ANCHE PROTESTATI
011 501.102 - 502.445
C.SO FILIPPO TURATI 13/D

ORBASSANO
prestiti fiduciari rapidi e tutti. Importo ottimo interessi. Telefonare 901.0774. Massima riservatezza e serietà.

PRIVATAMENTE senza terze persone a conoscimento finanzia tutti e anche disoccupati protezione. Tel 514.002.

Privato concede
prestiti fiduciari
IMMEDIATI
protestati - statali
COMMERCIANTI
DIPENDENTI
CASALINGHE.
15.000.000 CCP.
Visite domicilio.
Asti 0141 34.264

PRIVATO FINANZIA
artigiani commercianti
dipendenti tasso 9%
2-15 MILIONI
IN 48 ORE
871.561

PRIVATO FINANZIA
IN 24 ORE
5-20 MILIONI
0141 933.874

commercianti artigiani. Telefonare 333 516.

Privato finanzia
CELERMENTE
FIDUCIARIO
COMMERCIANTI
DIPENDENTI
STATALI
TASSO 10%
10 giorni
TASSI BANCARI
Esempio 15.000.000
L. 350.000 per 60 mesi Cap
VISITE A DOMICILIO
Tel. 011 306.1238

Unico in Italia per la donna c'è
FINLADY
via Tripoli 106 - Torino, tel.
la giornata
PRESTITI PER CASALINGHE
Un consiglio da me donna per Voi
Sig. Aldo Tranquilla, risponde.
Scrivete un segreto tra noi e Voi!

15.000.000 finanziamo a L. 325.600 al mese in 4 giorni anche protesti maggiori tasse 11,6% Tel. 748.725.

30 milioni in 1 giorno
a senza perdere di tempo
finanziamenti a dipendenti
statali anche a casa vostra
FLASH FIN
correttezza e serietà
al vostro servizio
Torino 599.394 - 506.061

3 Aziende, negozi

A.A.A. AFFITTASI azienda 561.1866 vende tabaccheria per contanti ogni genere di
A. AZIENDA, CAMPEY articoli gruppo Calzaturificio (011) 866.3175 compra vende valuta di ogni genere e prezzo
A. AZIENDA 539.953 gruppo Casalinghe vende e cede attività commerciali di ogni genere in tutto il Piemonte
ABBIGLIAMENTO marchio grande produzione commerciale buoni giro d'affari liquidasi Tel. 780.3548
AFFARE parrucchiera vendo causa lavoro negozio nuovo L. 18 milioni Studio Grassi, tel. 511.224.
AFFARE vendesi meravigliosi alimentari Borgo S. Paolo causa giro d'affari ispezionabili Tel. 383.298
AMBULANTE bruna vendesi attrezzata camion tenda m. 8 posti liste L. 22 milioni Studio Grassi, tel. 511.224.

Agenzia
INTERAZIENDA
società leader nell'intermediazione di attività commerciali
RICERCA
con la massima urgenza attività commerciali di qualsiasi genere e prezzo in Torino e tutto il Piemonte.
Tel. 011 535.540

AZIENDAFFARI A 6412 troverete l'acquisto cedo attività commerciali-industriali ovunque del Gruppo CasaRen.
AZIENDAL MARKET 690 2175 mercerie lane filati corredo confezionamento ottimo giro d'affari, cedesi conferendomi modalità.
AZIENDAL MARKET 450 2175 tessuti maglierie e arredamento, diversi settori merceologici, cedesi conferendomi.
BAR e conduzione familiare angolare forte passaggio primo incasso dimostrabile. Referenziati. Tel. 360.810.
BAR ristorante convenzionato 200 posti interni 200 esterni più incasso cedo per ritiro commerciale attuale. Tel. 547.189.
BAR super adiacente via Garibaldi orario corto circuito L. 350 mila al dì con alloggio cedo affittasi. Tel. 530.470.
BAR super alto incasso dimostrabile causa Vittoria privata cedo arredamento antico top L. 100 milioni. Tel. 530.470.
BAR super centralissimo di prestigio incasso 3 milioni al dì cedesi adeguatamente a competenza. 813.360
BAR super tipico Fiat orario corto incasso 500 mila giorno cedo occasione L. 80 milioni affittasi. Tel. 521.2372.
BAR super incasso 250 mila al dì zona mercato corso Racconigi vendo L. 35 milioni affittasi. Tel. 521.2372.
BAR super piazza corta libertà cedo senza alcun incasso 800 mila al dì cedo arredamento L. 80 milioni. Tel. 547.189.
BAR super piazza Solferino incasso 700 mila ind.mentabili grande reddito offerte per competenza. Tel. 812.360.
BAR zona centrale ottima possibile prima incasso Tel. 780.4403.
CARTOLERIA ottima posizione centralissima cedo buon giro d'affari cedesi a prezzo vantaggioso. Tel. 780.4403.
CARTOLERIA zona piazza Pitagora arredo nuovo incasso L. 150 milioni L. 75 milioni di avviamento. Corso Iori 588 682
CAVIT 598.982 cedo bibite zona Lingotto Semifica tasse attrezzate incasso L. 3 milioni 500 mila mese dimostrabili.
CEDO atelier cartone zona centro. Telefonare ore 13-16 a 561.1731.
GASTRONOMIA Crocetta incasso L. 1 milione al giorno prezzo L. 65 milioni. Studio Grassi tel 511.238.
INTERCOM 4430 contatti vendo attività in ogni genere in tutto il Piemonte Massima professionalità.
LATTERIA in gestione vicinanze garantisco L. 450 mila prima mese cedesi L. 38 milioni. Tel. 512.380.
LICENZA ambulante tabella I.V.A. VII posto fisso Chieri Carmagnola Villafranca Lavagna ottimo incasso. Tel. 510.801.
NEGOZIO libero centralissimo articoli regalo abbigliamento gadgets con magazzino interno vendesi Tel. 533.865.
PIZZERIA al banco attrezzata con forno cabose 2 Vie zona mercato L. 55 milioni. Studio Grassi tel. 511.238.
PROFUMERIA locale esistente e soleggiato zona centro incasso L. 115 milioni annui L. 55 milioni Tel. 511.238.
RISTORANTE zona S. Paolo 80 posti arredo nuovo incasso 500 mila giorno cedo L. 350 milioni affittasi. Tel. 521.2372.
RIVENDITA parte negozio Via zona adatta anche ufficio L. 245 mq L. 28 milioni. Studio Grassi tel. 511.238.
STELLA 447 4807 negozio con vetrina XIV mq 160. 2 vetrine adiacenti via Roma arredamento nuovo.
STELLA 447 6780 negozio zona da pera e cornice vicinanze Collegno buon giro affari comprovati cedesi.
TABACCHERIA Borgo S. Paolo ottimo vecchio avviato privato vende per malattia, sopralluoghi. Tel. 383.298
TABACCHI centrale moderna, incasso L. 8 milioni, forte vendita rivendita, oltre L. 70 milioni garanti. Fiorina 812.865.
TABACCHI rivendita moderna ottima posizione, incasso L. 5 milioni. Sede Torino vendo per malattia. Fiorina 543.101.
TABACCHI zona commerciale levante 8 milioni vasto bacino clienti giro d'affari ben arrodato. Tel. 512.380.

VUOI VENDERE
BENE LA TUA
ATTIVITA'?
Il tuo negozio, la tua attività, i tuoi uffici meritano riguardo
011 596.333
PROMOAZIONE
vende a Torino e Provincia, Piemonte, Lombardia, Liguria

ZONA Pinerolo vendo bar ristorante pizzeria 200 posti magazzino Cavalli Tel 0121 52 868.

4 Terreni

SARDEGNA S. Teresa terreno edificabile conveniente spiaggia mq 800 volume 1250 immediata. tel. 0789 754 500

5 Locali e negozi

domande

ACQUISTIAMO zona Torino negozietto casa tabaccaio in genere civile o indipendente. Nazionalcasa 781.458.
ENTERCOM 85 22 ricerca locali commerciali, botteghe uffici, magazzini, capannoni per affitto o acquisto.
PRIVATO cerca locali per ufficio 1000 mq anche da ristrutturare zona centrale o zone adiacenti. No intermediari. Scrivere «Pubblicondata 258 — 10100 Torino».

offerte

A. AFFARE via M. Dalla Rosa corso Unità vendo libero negozio mq 87 2 vetrine L. 83 milioni. Multicasa 534.124.
AFFARONE in zona corso Monnalisa vendesi box per magazzino cedibile. Tel. 637.766.

AFFITTO NEGOZIO
mq. 130 più mq 70 soppalco più mq 170 magazzino Barriera Milano via Chivasso. Cedesi

AFFITTO UFFICIO
zona Crocetta mq 100 composto di 4 vani servizi ingresso magazzino di mq 110. Cedesi per l'Impresa, tel. 5757.

AFFITTO UFFICIO
mq 90 signorile a piazza Bodoni 1° piano via Pietro Micca-via B. Tesauro. Cedesi per l'Impresa, tel. 5757.

BASSO FABBRICATO
libero vendo mq 600 con uffici mq 180 zona S. Rita corso Sebastopoli. Cedesi per l'Impresa, telefono 5757.

CAPANNONE 250 mq con pensilina di ufficio basi fabbricati e passaggio privato e pichera altezza Cappello 440 832.
CASAMERCATO 55.86 prima palazzina uffici su 3 piani mq 450 ai Mercatoni, con parcheggio no stanza numerosa
CASAMERCATO 55.86 affitto locale commerciale mq 130, 2 vetrine ancora uso ufficio, servizi misti, via Assietta. Disponibile subito entrare.
CENTRALE ampio locale bar vera attrezzato tenuto autonomo e cedesi deposito. Tel. 308 9609.
CENTRO adiacente via Garibaldi ottimi locali su strada mq 70 circa. Telefonare 518.543.
CORSO Fiume vendesi locale interrato 300 mq adatto deposito ingrossista/dettaglio Bassi Carlodi, Fattorini tel. 587.0021.
CORSO Regina Margherita 280 nuovi bassi magazzini o garage da L. 20 milioni Audia 536 807 - 587.774.
CORSO S. Maurizio angolo via Bava 18, libero ampio ufficio o piazza spazio 3 in grosso su unico piano mq 450 cadd proteggesi a richiesta, convenientissima occasione non L. 700 mila al mq nuovo Cielo Risparmio a basso costo informazioni. Telefonare 357 9856.
STRADA Torino zona Borgo Santalla vendesi libero vasto capannone magazzino mq 1000 h. 4,20 con uffici e abitazione adiacentemente pertinenze mq 300 con ampio terreno recintato. Tel. 833.083.
STUDIO COGONI 530 871 via Bonaventura 342/48 D magazzini 144 mq più ripostiglio 900 mq più uffici 120 mq L. 3 milioni 500 mila mese.

VENDO CAPANNONE
mq 1400 più uffici mq 300 totale mq 2000 terreno mq 1400 zona Mappano. Cedesi per l'Impresa, telefono 5757.

VENDO NEGOZIO
mq 150 con magazzino servizi completo zona prestigiosa via Magenta. Cedesi per l'Impresa, tel. 6767.

VENDO NEGOZIO
libero mq 90 più Lungo Dora Napoli attiguo zona Giulio Cesare. Cedesi per l'Impresa, tel. 6767.

Via XX Settembre 2 grandi locali negozio e semicantinati - complessivi mq 280 con porta in vetro Tel 813.801.

6 Domande lavoro e impiego

operai, subisti, fattorini

ALTISTA diplomi per 6 (3 anni esperienza consegna Torino Provincia offresi fisso mensile + provvigioni. Tel. 737 756.
CERCO lavoro come autista motociclista-patente DKE. Telefonare 793 814.
CUOCO media età esperto e distinto stagioni posso/domanda albergo pensione oppure ristorante. Tel. 011 770.485 Nicola.
LAVAPIATTI offresi stagionale offresi. Telefonare 011 258 582 - 215 269

7 Offerte lavoro e impiego

operai, subisti, fattorini

AZIENDA costruzione stampi zona Grugliasco cerca persona addestrata preferibilmente da esperienza tecnica professionale da assumere con contratto di formazione per addestramento alla lavorazioni di officina. Scrivere «Pubblicompass 5443 — 10100 Torino».
CARTOTECNICA ricerca urgentemente impiegato età compresa tra i 25 e i 35 anni. Telefonare 773 2588 - 773 1886.
CERCASI operaio/a inizio/a civile volenteroso/a capace massima serietà. Telefonare 738 1418 - 731 022.
CERCASI 3/10 cuoco grande pizzeria Piazza Bernini, corso Novara 72 - Torino.
CERCASI collaboratrice domestica fissa a giornata e per orari vari mare e montagna persona famiglia, donna signorile. Telefonare 650.5625.
CERCASI rappresentanti coppia appartenenti alla categoria alta cucina. Scrivere «Publicompass 7157 — 10100 Torino».

impiegati

A.A.A.A. AZIENDA operante nel settore vendo terziario cessazione 3 funzionari 2 segretarie 2 laureati. Richiedesi forte presenza curata media superiore età ideale 24. Tel. 788 089.
AGENTI e titolare piena assume primaria società di servizi finanziari ed immobiliari, anche non esperti settore. Esperienza buona volontà, autodisciplina, capacità di guidare ed addestramento dipendenti) e presenza. Offresi retribuzione dupondente più mezzo. Richiedesi auto propria ed età compresa tra i 22 e 30 anni. Telefonare per appuntamento ai 741.3135.
AGENZIA Generale Immobiliare assume per immediata assunzione mpi 25 anni automunita. Offresi fisso e alti incentivi, reali possibilità di inquadramento nei quadri intermedi d'azienda. Presentarsi in via Madama Cristina 66/A.

8 Rappresentanti

AG azienda leader nell'arredamento abiti collaboratori per ampliamento propri quadri vendita per province Torino Vercelli Novara Aosta. Offresi possibilità guadagno 2 milioni/2 500 000 mensili. Reddito assicurato, inquadramento di oggi. Per appuntamento 011 ICA 7990 - 678 8752.
AZIENDA leader protezioni ricerca nuovi agenti monomandatari per Torino e provincia. Richiedesi diploma esperienza, dinamismo, ottimo studio ambiente lavoro, ingaggio/provvigioni. Offresi portafoglio clienti, adeguati incentivi. Scrivere inviando dettagliato curriculum a «Publicompass 248 — 10100 Torino».
CERCASI due venditori per lavoro massimo L. 1 milione 500 mila mensili più provvigioni interessanti. Richiedesi auto propria. Presentarsi dal lun Martedì, via Cimarosa 12/B - Torino, ore - giorni (compreso i sabati) dalle 9 alle 12.30.
ISTITUTO accademico cerca funzionario promotore zona esclusivo editoriale adatto per corrispondenza. Richiedesi cultura, presenza, attitudini e rapporti umani. Offresi retribuzione superiore alla media ottenibile/già alle reali capacità, previdente 3° legge, incentivi. Telefonare 548 981.
S.P.A. cerca agenti per vendita a rateizzo elettrico e elettronici su zona Torino e Asti oltre portafoglio clienti base provinciali. Tel 011 348 7984.

SOCIETA' Ricerca Risorse Umane, operante agenti Allianz ricerca per sviluppo Italia nazionale un consulente di vendita nel proprio organico possibilità ricevere non principianti esperienza vendita anche nel settore commerciale. Inviare curriculum a Ricerca Risorse Umane s.r.l. Aeroporto Caselle.

tecnici

DISEGNATORE progettista particolarista per studio meccanico progettazione macchine speciali zona Moncalieri Tel 647 06 21 - 647 30 33.

9 Rappresentanti

AG azienda leader nell'arredamento abiti collaboratori per ampliamento propri quadri vendita per province Torino Vercelli Novara Aosta. Offresi possibilità guadagno 2 milioni/2 500 000 mensili. Reddito assicurato, inquadramento di oggi. Per appuntamento 011 ICA 7990 - 678 8752.
AZIENDA leader protezioni ricerca nuovi agenti monomandatari per Torino e provincia. Richiedesi diploma esperienza, dinamismo, ottimo studio ambiente lavoro, ingaggio/provvigioni. Offresi portafoglio clienti, adeguati incentivi. Scrivere inviando dettagliato curriculum a «Publicompass 248 — 10100 Torino».
CERCASI due venditori per lavoro massimo L. 1 milione 500 mila mensili più provvigioni interessanti. Richiedesi auto propria. Presentarsi dal lun Martedì, via Cimarosa 12/B - Torino, ore - giorni (compreso i sabati) dalle 9 alle 12.30.
ISTITUTO accademico cerca funzionario promotore zona esclusivo editoriale adatto per corrispondenza. Richiedesi cultura, presenza, attitudini e rapporti umani. Offresi retribuzione superiore alla media ottenibile/già alle reali capacità, previdente 3° legge, incentivi. Telefonare 548 981.
S.P.A. cerca agenti per vendita a rateizzo elettrico e elettronici su zona Torino e Asti oltre portafoglio clienti base provinciali. Tel 011 348 7984.

10 Offerte lavoro e impiego

operai, subisti, fattorini

AZIENDA costruzione stampi zona Grugliasco cerca persona addestrata preferibilmente da esperienza tecnica professionale da assumere con contratto di formazione per addestramento alla lavorazioni di officina. Scrivere «Pubblicompass 5443 — 10100 Torino».
CARTOTECNICA ricerca urgentemente impiegato età compresa tra i 25 e i 35 anni. Telefonare 773 2588 - 773 1886.
CERCASI operaio/a inizio/a civile volenteroso/a capace massima serietà. Telefonare 738 1418 - 731 022.
CERCASI 3/10 cuoco grande pizzeria Piazza Bernini, corso Novara 72 - Torino.
CERCASI collaboratrice domestica fissa a giornata e per orari vari mare e montagna persona famiglia, donna signorile. Telefonare 650.5625.
CERCASI rappresentanti coppia appartenenti alla categoria alta cucina. Scrivere «Publicompass 7157 — 10100 Torino».

impiegati

A.A.A. AZIENDA operante nel settore vendo terziario cessazione 3 funzionari 2 segretarie 2 laureati. Richiedesi forte presenza curata media superiore età ideale 24. Tel. 788 089.
AGENTI e titolare piena assume primaria società di servizi finanziari ed immobiliari, anche non esperti settore. Esperienza buona volontà, autodisciplina, capacità di guidare ed addestramento dipendenti) e presenza. Offresi retribuzione superiore alla media ottenibile/già alle reali capacità, previdente 3° legge, incentivi. Telefonare 548 981.
S.P.A. cerca agenti per vendita a rateizzo elettrico e elettronici su zona Torino e Asti oltre portafoglio clienti base provinciali. Tel 011 348 7984.

11 Baby sitter

domande

ALASSIO laureanda psicologia bilingue conoscenza francese offresi referenze cerca lavoro baby sitter presso sede invernale. Tel 0182 480 186.

12 Autovetture

ACQUISTA auto piccole grosse stato e anche fuori uso pagasi a pronta cassa Corso Unione 30, tel. 481 876.
ACQUISTA auto d'occasione Fiat Lancia Alfa A 112 Y10 Rs Golf pagasi libero 18 pagato corso Grosseto Tel. 738 2364.
ACQUISTIAMO auto pagando cucite massime valutazione. Autosalone D'Elia, c. Agnelli 78, tel. 325 647. Sabato aperto.
ACQUISTIAMO pagando massimo 128, Panda, A 112 Fiat Uno, Regata, Prisma, Alfa Romeo Delta, BMW, PS Corso Rubino 3, lavorano 884 001.

AUTOCRUP S.p.A., corso Giulio Cesare 324, telefono 202.335, vende permute rateizza Volvo 760 GL condizionatore '84, Bmw 320 i 4 porte aprs porsche '84, Buick 410 '85, Y10 Fire 1,1 '86, Thema 2000 iE '86, Thema 2000 iE Turbo '86, A112 Elx '84, Grand'a Turbo diesel '86, Delta HF '84-'86, A112 Elite '83, Delta 1300 '81 garanzia 12 mesi

AUTOMAR nuovo concessionario Hyundai la nuova 1300 parlapiù di ogni standard e rateizzazione speciale in armonia con persone anziane. Via Torino 50, tel. 988 178 Torino.
AUTOTORTORA acquista vetture di ogni tipo anche catalogate esportano salvataggio corso Torcine 8. Tel 871 843.
FERRARI 308 GTB Turbo 86 marrone perfetta km con garanzia vendo rateizzo. Permuto corso Turati 26.
LAND Rover 90 S.W./88, full optionals pratt's km con garanzia vendo permuta rateizzo. Fiorano corso Turati 13/D
MAGGI Rover 25 '86 5 marce full optionals pochi km con garanzia vendo permuta rateizzo Fiorano, c. Turati 13/D.
BMW 318 SE tettuccio 87 full optionals pochi km con garanzia Rover vendo permuta rateizzo Fiorano, c. Sommeiller 4.

SENZA confini vendiamo 126, Panda, A112, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Bmw Corso Mortorio 3, tel. 858 001.
VENDO Mercedes 190 E full optionals come nuova, due anni Comando Telefonare 515 232.
VOLVO 240 6 W GLE 86 unico proprietario garanzia metallizzato garantito. Lancia Beta 2000 Regata 270. Tel. 751 606.

13 Acquisto alloggi

A. A Cavalli ricerca urgentemente alloggio zona S. Rita S. Salvario con o senza mutuo pagamento 3 00%. Tel 787 398.
A. PRESIOR acquista prima casa 3-4 camere in Torino zona centro e dintorni Lasa accorsa contanti. Tel 546.085.
ACQUISTASI alloggio signorile. Cinquella centro preferenza S. Rita Barriera Regina Margherita Castelli. Tel 387.774.
ACQUISTASI alloggi 1-2-3 camere ingresso servizi Torino e prima cintura. Telefonare 387.774.
ACQUISTASI camera libera recente situazione zona Torino libero entro fine anno pagamento contanti. T. 473.0118.
ACQUISTASI libera zona Crocetta, Belle, due camere, cucina, servizi. Telefonare 547.834.
ACQUISTASI alcune 2-3 camere anche casa antica zona residenziale signorile Tel 748 5647.
ACQUISTO zona rivalutabile 70-100 mq contanti, libero. Telefonare, ore ufficio, 47 504 377.
ALLOGGETTO libero centro in Torino 1 camera e cameretta cucina bagno pagamento immediato Tel 537 409.
ALLOGGIO libero problemi sono soltanto per contanti 2 3 camere ristrutturato zona semicentro Tel 530 218.
BIANCARDI cerca urgentemente alloggio in Torino laureata impiegata in centro ti Tel 865 3405 pasti
CASAMERCATO 55.86 Pagamento/anni alloggi libero vino ogni zona c. d'Azeglio 73. Aperto sabato pomeriggio
CERCO cerchi o vendo con terrazzo in Torino e cintura pagamento per contanti ad ipo Tel 960 0484
CON Regolamenti immediato in centrale acquistasi 3 camere libero servizi libero 3 Rita o limitrofi Tel. 850 4084
DILETTANTISMO propriamo d'acquisto diretto, alloggi 1-2-3 camere cucina e servizi tutte le zone prima e seconda cintura Telefonare 011 467 837
EMPORIATO bancario cerca in acquisto 2/3 camere cucina bagno zona Parella Pozzo Strada c. Francia. Tel. 740 489
PICCOLO appartamento ceduto ricercano libero in Torino gli distribuiscono o restano Tel 481 114
PRIVATAMENTE acquisto alloggio libero in Torino 1/2 camere luminose servizi in ogni decorosa. Tel. 715 086 pasti.

14 Provvigioni immobiliari

0,00%
Una proposta esclusiva
di Casa Dati per comprare
e vendere la tua casa.
CASA DATI
via Clemente 15
10143 Torino
TEL. 767.998

15 Ricerchiamo

In zona Porta Susa/Lingotto signorile palazzo di 3-4 camere ingresso servizi. Cabelli Agenzia S. tel. 6767.

REVELLI proprio parco libero e acquisto alloggio di 3-4 camere cucina servizi. Tel ore serali 698.4861 - 956 0826.
SOLO da privato acquistasi Appartamento zona 1-2 camere in Torino vicinanze pagamento poi contanti. Tel. 539.181.
VILLA signorile, privatamente, desiderasi pagamento contanti. Gioia Pianezza Telefono 9 Bridge, TM: 508 8M.
VIGOTO acquistasi camere bagno e cucina con servizi pagamento contanti. Tel. 748.5883.

16 Vendita alloggi

A. A Venaria libera signorile palazzina camere cucina servizi mq 95 più mansarda collegabile con servizi di mq 65 a box auto Tel 771 0867.
A. AFFARE libera via Sansovino luminosa ampia 2 camere cucina servizi cantina ottimo L. 64 milioni Multicasa 534 124.
A. AFFARE libero corso Trapani grande soggiorno 2 camere cucina servizi cantina mq 95 L. 67 milioni Multicasa 534 124.
A. Il libero splendida corso Trapani splendido soggiorno 2 camere cucina servizi mq 95 L. Tel 771 0867.
A. C libero adiacente piazza Massaua ottimo alto 2 camere cucina servizi cantina mq 70 L. 55 milioni Tel 771 0867.
A km 2 da Rivoli vasta villetta/casa indipendente libera su 4 lati 2 camere cucina 2 servizi Telefonare. 9-13 816 977.
A Pozzo/c centro libero corso nuovo 2 camere cucina servizi L. 58 milioni discutibili 519 816 977.
ADIACENTE corso Trapani libero ristrutturato soggiorno camera cucina bagno L. 54 milioni cucina Visa 531 078.
ADIACENTE corso Trapani libero camere grande cucina servizi in casa signorile L. 48 milioni Cucina Visa 515 848.
ADIACENTE corso Racconigi libero mq 60 signorile luminoso ampio camera matrimoniale bagno ristrutturato Tel 750.863.
ADIACENTE corso Spezia libero recente costruzione ristrutturatissimo ingresso camera cucina bagno Tel 537 8888.
ADIACENZE Lungo Po Antonelli piano 2 camere grande cucina bagno. Ripostiglio Duplicato. Il Ponte 873 418.
AFFARE 537 421 vende in collina stupenda Moncalieri vista con splendida vista su Torino mq 220 abitabili più lavanderia garage scheggia manutenzione giardino mq 2000 piscina e palazzini.
AFFARE 537 421 vende libero Cit Turin via Principe d'Acaja ampia 2 camere grande angolo cottura bagno ristrutturato.
AFFARE 537 421 vende presso piazza Statuto c. P. Eugenio 3 camere cucina bagno L. 28 milioni 500 mila, discuti.
AFFARE in zona corso Monte Cucco di ingresso in palazzo con portineria 3 camere grande cucina terrazzo bagno ripostiglio camera soffitti decorosi L. 47 milioni 500 mila più box. 2 camere grande cucina terrazzo bagno ripostiglio cantina e solaio accessorio L. 65 milioni. Tecnocasa 537.716.
AFFARE via Pesaro stabile ristrutturato molto parti comuni vendiamo appartamenti ben e occupati da L. 17 milioni box auto. Tel 500 596.
ALBERTI vende in zona Statuto 1 camera grande cucina ripostiglio cantina ascensore L. 41 milioni 500 mila. Tel. 636.243.

ALLOGGI NUOVI
vendesi a Torino via Delle Maddalene 3/5 tipi composti di soggiorno cucina 2-3 camere e servizi da L. 51 850 80 85

ALLOGGI NUOVI
offerti via Barrili 36/42 composti di soggiorno cucina 3 camere doppi servizi giardino privato Tel G 61 650 80 85.
ALLOGGIO corso Re Umberto occupato con servizi 3 camere cucina ottimo stabile libero 515 532 060.
ALLOGGIO di epoca 1° piano via delle Rosine mq 200 L. 150 milioni più metà 70 milioni Audia 586 807 - 587.774.
ALLOGGIO nobile corso Ci Febbraio libero ingresso 4 camere cucina servizi. Discorrendo vendo 515 532 060.
ALPIGNANO in quadrifamiliare libera 2 camere soggiorno cucina servizi terreno box auto. Tel 967.8423 Studio G B.
APPARTAMENTI corso S. Maurizio libero in ogni caso 4-5 vani in unico stabile completo in corso di ristrutturazione Tel 382.435.
APPARTAMENTO zona Collegno mq 145 1° piano soleggiatissimo ottimo 1 180 milioni Audia 305 807 - 587.774.
AS.SERVIZI libera Pecetto 3 camere piano ingresso bagno ripostiglio cantina termoautonomo Tel 818 2871.
AS.SERVIZI vendesi libero mq 5 Molino camere bagno cucinino servizi 4° piano no passeggere L. 36 milioni. Tel 818 8103.
BUTTIGLIERA Alta maggio Le Fronde appartamento su 2 piani mq 180 con giardino e terrazzo giardino mq 1 200 box 4 auto terrazzo giardino mq 1 200 box 4 auto Tel 501 - 587 774.
CASABIANCA libera spaziosa su stabile Balbonia 3 camere cucinino servizi L. 58 milioni Tel 531 008.
CASABIANCA libera ristrutturata Piazza Repubblica 2 camere bagno cucinino ripostiglio cantina Tel 531 008.
CASABIANCA libera Piazza Repubblica 2 camere cucina servizi L. 73 milioni Tel 531 008.
CASABIANCA libera maggio 60 milioni 2 camere cucina servizi box L. 68 milioni a Maggio Tel 531 310.
CASABIANCA 531 310 libera Lucerna (via Pianezza) stabile cucina bagno L. 38 milioni ristrutturato a lussuo ampio.

CASAFFARI 8612 libero Santa Rita in palazzo 3 camere bagno cucinino bagno cantina solaio ingresso 3 camere cucina bagno 2 ripostigli box piccolo condominio.
CASAFFARI 8612 libero Lingotto vicinissimo ingresso 3 camere cucina bagno 2 ripostigli box piccolo condominio.
CASAFFARI 8612 libero Barriera di Milano 2 camere bagno cucina angolo cottura bagno 2 camere ristrutturato.
CASAFFARI 8612 libero Collegno ingresso 2 camere cucina bagno 2 ripostigli box mq grande condominio.
CASAFFARI 8612 libero Borgo Vittoria ingresso 2 camere cucina abitabile o da ristrutturare a nuovo.
CASAMERCATO 55.86 libero 1-2-3-4 camere arredo nuovo cucine accessori cantine box. Tel 787 398.
CASAMERCATO 55.86 libero 3-4 camere cucina bagno cantina box.
CASAMERCATO 55.86 libero Corso Regio Parco camere cucina bagno ripostiglio cantina box.
CASAMERCATO 55.86 libero Monginevro (S. Rita) 2 camere cucina bagno cantina box.
CASAMERCATO 55.86 libero via Montebello ingresso 2 camere cucina bagno cantina box.
CASAMERCATO 55.86 libero via

Anno 121 Numero [illegible]

LA STAMPA

Mercoledì 17 Giugno 1987 - L. 800

Il tempo: [illegible] farà

[illegible] di ieri

Napoli 24°
Palermo 12°
Torino [illegible] 21,1°

Previsioni a pagina 19

VALUTE

DOLLARO
1315,8 + 2,13

MARCO
723,54 - 0,28

BORSE

MILANO (Comit)
719,03 +2,64%

NEW YORK (Dow Jones)
2407,36 +15,91

OGGI Tutto scienze
Settimanale di scienza e tecnologia

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 6568 - Telex 221.101 - Spedizione abbon. postale GR. 1/70 ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5066.264-266. Tariffe nelle 8 numeri (c.c.p. 7100) consegna decorrenza posta anno L. 160.000; consegna convenzionale posta anno L. 43.000 - Estero L. 400.000 - Usa La Stampa (USPS 984-850) published and printed daily in Turin Italy. $ Usa 410 yearly (2nd class postage paid at Long Island City, NY 11101). Send address changes to La Stampa, 11 - 09 48th Avenue, L.I.C. NY 11101 - Arretrati L. 1.400 - Estero (stessi prezzi +) Austria sc. 17, *Belgio fr. 45, *Canada $ cent 1.75, *Danimarca kr. 10, *Egitto pi. 100, *Finlandia mrk 6, Francia fr. 7, *Germania D.M. 2, *Grecia dr. 150, *Inghilterra e Irl. Jugoslavia din. 700, *Libia din. 280, Lussemburgo fr. 29, *Malta cents 21, *Norvegia kr. 8, *Olanda fl. 2,50, *Portogallo esc. 160, *Spagna pes. 150, *Svezia skr. 8,50, Svizzera fr. 1,70, Tunisia fr. 1,80, *Usa $ 1,50, *Usa West Coast $ 1,75. Concessi esclusiva per la pubblicità: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Tariffe: Modulo mm 43x45; feriali, prefestivi e diurni in generale, Occasionale L. 510.000 (612.000), Comm. L. 480.000 (576.000) - Piccoli economici L. 375.000 (450.000); Festivi prev. il venerdì, L. 510.000 (612.000) - Finanz. e legali L. 345.000 (702.000) - Necrologi L. 1.700 parola (Famiglia L. 5.000) - Sole L. 14.000 in Italia - Economici vedi rubriche - Il giornale in lettura di alcune pubblicazioni [illegible]

Le prime carte si scopriranno nella prossima elezione dei presidenti della Camera e del Senato

De Mita e Craxi, comincia una lunga partita

Cautela dei due leaders su Palazzo Chigi - Scontro nel pci sulle cause della sconfitta - I laici perplessi sull'opportunità di entrare nel governo

ROMA — Le nebbie post-elettorali sono molto fitte. E così, mentre i massimi dirigenti dei partiti più interessati alla formazione del nuovo governo preferiscono prendere tempo e tenersi sulle generali, molti intravedono avanzare la sagoma di un governo attivo che favorisca un chiarimento senza provocare strappi intempestivi e quindi difficilmente recuperabili.

La dc affronterà la discussione sul «che fare» dopo il voto a partire dalla prossima settimana. Ieri, nella tarda mattinata, c'è stato un incontro tra Ciriaco De Mita, Arnaldo Forlani e Amintore Fanfani che non ha prodotto né comunicati né dichiarazioni. Poco prima, però, De Mita aveva convocato i giornalisti per sostenere che, a suo giudizio, «la situazione è come prima» e più chiara». Il segretario della dc ha proposto «serenità nel programma» rispetto ai problemi [illegible]

ALLE PAGINE 4 e 19

Il voto di [illegible]

+2,64%
di Ugo Statuto

poi di saldare insieme forze [illegible] per dar vita a una coalizione che garantisca la continuità democratica».

Secondo le regole di decrittazione del linguaggio politico comunemente accettate, preporre i programmi alle formule esprime in genere l'intenzione di tenersi le mani libere e immaginare itinerari lunghi e tortuosi. Ma gli uomini di De Mita (lo ha fatto ieri Angelo Sanza) spingono già per porre subito il problema di una presidenza del Consiglio democristiana.

Tuttavia, sia Forlani che Giulio Andreotti, i due maggiori candidati a presiedere un governo di «decantazione», hanno sentito il bisogno di precisare la propria posizione rispetto a quella di De Mita. Il primo ha sostenuto che «onestamente il voto non è [illegible] raffinati le condizioni di stabilità». riproponendosi per un'opera di mediazione fondata [illegible] parole [illegible] distacco rispetto al problema [illegible] presidenza del Consiglio». Il secondo, prendendo le distanze dalla preoccupazione [illegible] di De Mita sull'eccessiva «frammentazione» politica, ha detto che [illegible] «realismo» e «lavorare con le forze che ci sono». Per Andreotti [illegible] considerare la decima legislatura come caratterizzata dalla necessità di un'intesa [illegible] parlamentare». In altri termini, mentre Forlani si preoccupa di temperare la tentazione di De Mita di porre subito il problema [illegible] ricostituzione del pentapartito questa volta a presidenza dc, Andreotti avverte che la dc, innanzitutto, deve trovare alleati in Parlamento anche tra le forze minori, magari su questioni particolari, per rendere più scorrevole la propria navigazione. Per il momento, si tratta più di differenze di metodologia e di accenti che di altro.

Certamente il primo problema, per la dc, è ricucire con [illegible] per evitare [illegible] ha [illegible] Andreotti, [illegible] «si mettano sotto la tenda». [illegible] problema analogo lo [illegible] anche Bettino Craxi, [illegible] ieri ha rilevato [illegible] un [illegible] accorgimento, [illegible] di un'intervista al Giorno, che per i laici «qualcosa non ha funzionato». Per il segretario socialista «è necessario un governo all'altezza della situazione», aggiungendo che «chi fa le cose facili o agita formule magiche che dovrebbero risolvere l'incanto è un fattore se non addirittura un irresponsabile». Ogni sia che la dc vuole riconquistare la presidenza del Consiglio e, da parte sua, [illegible] il problema di consolidare l'area riformista, [illegible] dopi stretti i socialdemocratici, migliorando il rapporto con i radicali, avviando [illegible] con i [illegible] e continuando la pressione [illegible] pci. Il segretario [illegible] quindi tutto l'interesse a mantenere un atteggiamento duro nei confronti della dc, sia per strappare condizioni di [illegible] favore in una trattativa che [illegible] esserci sia per [illegible] il dialogo a sinistra.

Poiché dc e psi sono i partiti premiati dal voto, la ricerca [illegible] di [illegible] maggioranza deve [illegible] inizialmente attraverso una trattativa tra di loro. Nessuno dei due, però, desidera la formazione di un governo dc-psi (e magari l'aggiunta del psdi per fare maggioranza) con i laici all'opposizione o comunque disimpegnati. Cosa può offrire la dc a Craxi per convincerlo a dare disco verde a una presidenza democristiana? Cosa possono offrire dc e psi ai laici? Come può Craxi concludere la trattativa con la dc senza rinunciare ai canali di comunicazione con forze che stanno alla sua sinistra, necessarie per lo sviluppo del suo disegno? Trovare risposte lineari e tra loro non contraddittorie a questi interrogativi, a meno di un'improbabile alzata di ingegno di qualcuno, richiede tempo.

Un governo di passaggio dovrebbe, oltre che prendere tempo, preparare le risposte. Da questo punto di vista è improbabile che la soluzione possa essere fornita da una riedizione del governo Fanfani, essendo stradata l'avversione di Craxi. Bisognerà pensare. Un banco di prova per la costruzione di un'intesa potrebbe essere l'elezione dei nuovi presidenti della

Paolo Passarini

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

COME SI E' VOTATO [illegible] LA [illegible]

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	seggi	POL. '83 %	seggi	REG. '85 [illegible]	POL. '79 %
DC	13.231.900	34,3	234	32,9	225	35,0	38,2
[illegible]	10.249.000	26,6	177	29,9	198	30,2	30,4
[illegible]	5.501.900	14,3	94	11,4	[illegible]	13,3	9,8
MSI-Dn	2.282.212	5,9	35	6,8	42	6,5	5,3
PRI	1.426.358	3,7	[illegible]	5,1	[illegible]	4,0	3,0
PSDI	1.140.000	3,0	17	4,1	23	3,6	3,8
[illegible]	810.961	2,1	11	2,9	16	2,2	1,9
[illegible]	867.675	2,6	13	2,2	11	—	3,5
DP	642.621	1,7	[illegible]	1,5	[illegible]	1,5	0,8
Pdup	—	—	—	—*	—	—	1,4
Svp	202.000	0,5	3	0,5	3	—	0,6
Verdi	[illegible]	2,5	13	—	—	2,1	—
Pensionati	[illegible]	0,1	—	1,4	—	0,4	—
[illegible]	1.100.725	2,7	[illegible]	1,3	3*	1,2	1,2

* Pad'az, Uv, Liga Veneta - * Con 4 pci - a: 2 Pad'az, 1 Lega Lombarda, 1 Uv-Adp-Pri

La protesta nuova

Contrariamente a quanto molti pensavano e magari anche scrivono (ad esempio parlando semplicemente di «*conferma del pentapartito*»), la tornata elettorale conclusasi è prodotto, in realtà, grandi mutamenti in tutto il quadro politico del Paese. Si tratta di mutamenti in parte evidenti già oggi ad [illegible] modo, ma che, in parte forse maggiore, si faranno sentire in futuro. Per l'intero sistema politico italiano, insomma, che assume con queste elezioni una prospettiva nuova.

Il dato [illegible] è la sconfitta del partito comunista, e per essere più precisi, il manifestarsi in piena luce di un suo declino storico iniziato dieci anni [illegible] Alla lunga l'illusione di poter tenere insieme e di poter rappresentare la protesta e il scontento sociale più diversi di una società industriale avanzata, entro un organismo geneticamente estraneo ai valori di tale società; si è rivelata per l'appunto un'illusione. Così come si dimostra impraticabile il passaggio indolore dal leninismo alla socialdemocrazia. [illegible] un partito [illegible] per apparire affidabile e convincente sente il bisogno di ricorrere in misura [illegible] come il pci è [illegible] a personaggi provenienti [illegible] tradizioni ed ambienti politici diversi dai propri [illegible] non credere, esso per primo, nelle buone ragioni della sua storia e nella sua capacità di tradurre questa storia in una proposta politica valida. Che il pci abbia dovuto inventare la figura (per più [illegible] patetica) dell'«indipendente di sinistra» e sempre più sia [illegible] indotto ad affidarle le sue fortune, lungi dall'essere la [illegible] della sua forza è stata soltanto la confessione [illegible] una minorità politica di fondo [illegible] esso [illegible] so avvertita come tale.

Ciò che [illegible] lo ufficializzato del pci viene meno il l'ingabbiamento e altresì la subordinazione delle svariate proteste sociali ad un qualsiasi disegno di alternativa generale al «sistema». Questo fenomeno è lo specchio sì, come ho detto, della perdita di credibilità politica sostanziale del partito comunista, [illegible] è il frutto, insieme, anche di un modo più «moderato e sconfitto» [illegible] tende [illegible] a manifestarsi in Italia l'insoddisfazione sociale nelle [illegible] varie forme. E cioè per temi, [illegible] priorità settoriali (l'ambiente, la giustizia, i diritti civili, le rivendicazioni etniche, ecc.) di volta in volta ritenute decisive da gruppi di cittadini e intorno alle quali; grazie alla proporzionale, è possibile il coagularsi di altrettanti partiti/gruppi di pressione. Non a caso nel [illegible] processo ora detto la consolazione «di sinistra» [illegible] protesta, fino ad [illegible] quasi sempre ovvia, tende invece a sfumare, o a farsi perlomeno problematica, come nel caso dei Verdi e dello stesso partito radicale.

Il manifestarsi in piena luce [illegible] declino [illegible] del pci accentua di molto, quasi automaticamente, il peso politico del partito [illegible].

E' questo il secondo dato di grande rilievo delle elezioni di domenica. Ha un bel consolarsi la democrazia cristiana del suo recupero (peraltro assai strimin(z)ito) sul pessimo risultato dell'83: sta di fatto che l'anticipo [illegible] consultazione, fortemente voluto [illegible] Mita [illegible] scopo di [illegible] le ambizioni di Craxi, [illegible] so capo soltanto [illegible] ridimensionamento del pci, [illegible] a quello [illegible] più brutale del partito repubblicano, con ciò, [illegible] l'altro, [illegible] quelle due sponde che in tante occasioni si erano rivelate le più disponibili alla strategia antisocialista [illegible] segreteria democristiana.

Oggi come oggi, dunque, Craxi è assai più di ieri il potenziale rappresentante politico [illegible] tutta la sinistra nello scontro — palese o dissimulato che questo sia — con la dc. E lo è precisamente perché il pci è più debole: un pci più debole, infatti, sempre meno può permettersi — soprattutto dopo i risultati di domenica [illegible] — una rotta di collisione con i [illegible]

Resta il fatto, però, che l'accrescimento peso politico del psi pone al suo leader problemi non piccoli. A volte, [illegible] si sa, amministrare il successo può [illegible] ben più difficile [illegible] gestire la sconfitta. Craxi, se volesse [illegible] all'altezza del compito che i risultati elettorali [illegible] sembrano assegnargli, dovrebbe, infatti, assumersi ora il ruolo di vero e proprio capo di [illegible] schieramento, dovrebbe cercare di rappresentare il punto di riferimento di un'area che almeno in teoria può andare dal pci ai liberali e che già ora, in certa misura, copre un'estensione non apparentemente sminuita. Ruolo tanto più difficile, però, in quanto egli deve già da adesso mettere in conto il risentimento con cui — lì può essere sicuri — socialdemocratici e repubblicani sopratutto guardano al suo successo. Solo un Craxi che, per esempio, si presentasse alla dc proponendo la presidenza del Consiglio per un esponente dell'area laica, non socialista, ed insieme — sempre per continuare nell'esempio — l'ingresso nella maggioranza del partito radicale dimostrerebbe di aver inteso fino in fondo [illegible] prospettiva che il [illegible] elettorale [illegible] dischiude.

Fila per far tutto ciò (che oggi ha il sapore di una pura fantasia) un uomo che porta impresse su tutta la sua storia politica le stimmate del capobanda dovrebbe essere capace [illegible] trasformarsi nel capo di [illegible] maggiore [illegible] un grande esercito. Se saprà o vorrà farlo nessuno può dirlo: quel che è certo è che se è vero — come un giorno lo stesso Craxi robe a dire — [illegible] [illegible] per cento si possono fare grandi cose, con il 14,3 di certo se ne possono fare di ancora più grandi.

Ernesto Galli della Loggia

Tra i grandi esclusi Bozzi, Preti e Vassalli

Bocciati e promossi

Cicciolina, Modugno, Villaggio e Rivera entrano in Parlamento Tutti i partiti hanno ampiamente rinnovato i loro rappresentanti

[illegible] — Il più trattato dei bocciati di questa elezione appartiene al partito che è andato meglio: è il professor Giuliano Vassalli, giurista illustre, capogruppo psi al Senato, medaglia d'argento della Resistenza. E' un gioco [illegible] cifre che l'ha tradito, in un collegio laziale che il psi riteneva abbastanza sicuro. [illegible] Parlamento mancano Aldo Bozzi, vecchia gloria del pli, e Andrea Raggiani, presidente dei senatori psdi e della commissione inquirente.

Perdono il posto anche ex ministri: i [illegible] Pietro Longo, Preti e Schietroma, il [illegible] Vallauri, il democristiano Nicola Vernola che è stato anche [illegible] di Bari, ma ora [illegible] nella [illegible] delle preferenze. Entrano [illegible] il rotto [illegible] cuffia [illegible] Zanone del [illegible] e Pierluigi Romita dei psdi: entrambi ex segretari [illegible] partito, entrambi ministri nel governo Craxi fino a due mesi fa. Bruno Visentini, [illegible] della sua terra [illegible] tale (Veneto-Treviso), ottiene [illegible] altri [illegible] i quali [illegible] scegliere; [illegible] loro di Roma I, deputato di Pisa-Livorno.

Il crollo [illegible] pci fa poche [illegible] [illegible] nome: Claudio Petruccioli, Eugenio Peggio, Andrea Margheri sono i meno oscuri. Cade con il pci l'ex sottosegretario [illegible] presidenza del Consiglio, Olcese; cade con il pli il braccio destro di Altissimo, il torinese Attilio [illegible] Soccombe alla preferenza l'ex capo della dc lombarda Nadir Tedeschi. Rischia l'esclusione il presidente della commissione Lavori pubblici del Senato, Roberto Spano, del psi.

Alcuni falliti illustri, invece, [illegible] sapevano [illegible] fin dall'inizio [illegible] non ce l'avrebbero fatta: come l'archeologa [illegible] Portoghesi per il psi, e lo psicoanalista [illegible] Musatti per il pci.

Orlei di [illegible] partiti a [illegible] [illegible] uomini nuovi mutano le facce a Montecitorio e a Palazzo Madama. Fa scalpore, come ovvio, l'ingresso alla Camera di Ilona Staller, «Cicciolina», seconda degli eletti radicali a Roma. Ma forse le facce più nuove sono quelle dei due eletti appartenenti alla finora pressoché ignota «Lega lombarda», un deputato e un senatore; mentre scompare la «Liga veneta». Alla Camera siederanno esponenti di 14 liste, 10 nazionali e 4 locali.

Fin troppo popolari sono, tra chi entra [illegible] per la prima volta, Paolo Villaggio, eletto per democrazia proletaria a Roma, Domenico Modugno, radicale, e il calciatore Gianni Rivera, ben classificato tra gli eletti della dc milanese. Villaggio probabilmente rinuncerà al mandato, Modugno e Rivera lo accetteranno.

Stefano Lepri

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Andreotti e Forlani prendono le distanze dall'entusiasmo di De Mita

Solo i fedelissimi al brindisi dc

Fanfani s'affaccia a Piazza del Gesù solo a mezzogiorno - Il presidente del partito: «Risultato discreto» - Il ministro degli Esteri: «Raggiunto l'obiettivo minimo» - Una citazione di Shakespeare contro i [illegible] dell'appello dei «39»

ROMA — Il brindisi era stato preparato con cura, lo champagne messo in fresco dalla [illegible] i vassoi [illegible] biscotti e patatine fritte. Il palazzo democristiano tirato a lucido sembrava meno grigio, rugoso e quasi sorridente per la vittoria nei voti degli usciti sconfitti. Come un guerriero che torna all'accampamento, il segretario si [illegible] in viaggio lunedì notte. [illegible] to sul sedile, era rimasto sveglio per tre ore, [illegible] maschina scendeva piano sui tornanti dell'Irpinia e il vecchio autista Armando Orlando [illegible] di [illegible] la [illegible] sugli [illegible] risultati elettorali.

Per De Mita la festa per un risultato sperato e inseguito fino all'ultimo, nel pomeriggio incerto delle proiezioni, era un appuntamento da non mancare. Ma ad aspettarlo a Piazza del Gesù ha trovato solo i suoi uomini, i vicesegretari Scotti e Bodrato, i fedelissimi Sanza e Mastella, qualche «proconsole» come Tabacci, un «duro» come Cabras, il direttore del Popolo, il vecchio [illegible] [illegible] neo-senatore. [illegible] brindato, ai soni fatti [illegible] guri, qualcuno [illegible] nel volto del segretario un segno di disappunto per [illegible] assenze.

Dei presenti, nessuno aveva voglia di parlarne: ma [illegible] tavolo in mezzo all' [illegible] te De Mita notato [illegible] biglietto [illegible] lo ha fatto [illegible] Era una citazione dall' «Enrico IV» di Shakespeare scelta da Pino Barsocchi, l'usciere anziano di Piazza del Gesù che ha una grande passione per la letteratura: «*Non ebbe certo ragione chi perciò di disfidarsi prendendo le distanze e rimanendo nell'ambiguità. Non contribuì* [illegible] *maggiore*».

Nel giorno della resurrezione democristiana i leader del partito si son fatti aspettare. Fanfani s'è affacciato a mezzogiorno, Forlani poco dopo. Andreotti non s'è fatto vedere. Nessuno ha commentato con particolare entusiasmo il risultato del voto. Forlani ha ripetuto il suo «discreto», augurandosi una rapida ripresa del pentapartito. Fanfani s'è dichiarato «soddisfatto. Ma [illegible] chiedetemi [illegible] aspettavo [illegible] più. *Questo dovete domandarlo al segretario*». Il giudizio commento di Andreotti è arrivato nel pomeriggio per agenzia: «*E' stato raggiunto l'obiettivo minimo*».

Così, sommersa dal fragore della campagna elettorale, la partita interna che De Mita dovrà giocare per compiere le sue scelte sul governo è uscita allo scoperto con queste poche parole. E così che si vede il un gioco di oggettivi contrastanti per delinire la ripresa elettorale, con Sanza e i demitiani da una parte che gridano al «successo grandiosimo» e alla «riscossa», e gli altri che raffreddano via via gli entusiasmi fino a parlare di «risultato insoddisfacente» e «necessità di riaprire [illegible] discussione interna», come fa il [illegible] Forze Nuove Giandro Fontana.

Dietro questi segnali [illegible] voce le questioni più [illegible] prima fra tutte [illegible] del prossimo [illegible] to per la presidenza del Consiglio. [illegible] sarebbe [illegible] una [illegible] facile, De [illegible] l'avevi, [illegible] in conto già lunedì sera, davanti alle cifre del voto ancora «calde»: «*In cinque anni, ho fatto cinque elezioni e tre congressi. Credo di meritarmi un po' di respiro, ma so che non verrà*». Forse non si aspettava che tutto sarebbe partito così presto.

Ma per il segretario dc la sorpresa più brutta è stato il «documento dei 39», scritto da Comunione e Liberazione dc per criticare le «tentazioni laiciste» della segreteria e firmato, alla vigilia delle elezioni da molti leader dc (Forlani, Piccoli, Andreotti e Donat-Cattin), come a disegnare un nuovo «preambolo». «*Era un avvertimento in caso di vittoria* — spiega Bruno Tabacchi, uno [illegible] neo-eletti [illegible] pattuglia democristiana — *pesante più per la [illegible] di firme [illegible] non per il contenuto. Se [illegible] resta[illegible] fermo all'83, [illegible] maggioranze interne per cambiare segretario [illegible] pronta. Ora che è uscito rafforzato dalle elezioni forse qualcuno s'è pentito* [illegible] *lo sottoscritto*». «*Io non lo son scritto [illegible] sulla pelle* — insiste il vicesegretario Enzo Scotti — [illegible] *parlo mi chiederà: siete usciti? Un attimo* [illegible] *con proprio tu conclusione di campagna elettorale poteva solo indebolirci*».

«*Era un particolo, preparato per uno scopo e buono anche per uno diverso*», conferma De Mita, che sa bene che il gioco avviato con il documento è appena cominciato.

Marcello Sorgi

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

A PAGINA 2

[illegible] pci di [illegible] francese — di Paolo Mieli

«E' l'ora [illegible] sia» — di Ezio Mauro

Nicolazzi: «Non me ne vado, chi ha forza venga avanti» — di Eugenio Fatigante

A PAGINA 3

«[illegible] in [illegible] professionisti». Intervista [illegible] De Rita, Gervasi e Accornero — di Lietta Tornabuoni

Il politologo [illegible] «Il fenomeno delle piccole patrie» — di Gianni Riotta

A PAGINA 4

[illegible] «E' un buon [illegible]» — di Emilio Pucci

A PAGINA 5

I nomi degli eletti alla Camera e al Senato

La notizia mes[illegible] Reagan sosteneva l'impegno Usa nella zona

Gli iraniani minano il Golfo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — La crisi del Golfo Persico ieri si è improvvisamente aggravata. Dal Bahrein è giunta la notizia che l'Iran ha minato la zona di mare che conduce al terminale petrolifero di Al-Ahmadi nel Kuwait, notizia confermata in via privata dal Dipartimento di Stato. E al Congresso il ministro della Difesa Weinberger ha annunciato che la task force americana nel Golfo reagirà con le armi ad atteggiamenti ostili che indichino l'imminenza di un attacco. Washington e Teheran sono così entrate in rotta di collisione a meno di una settimana dal vertice dei Sette a Venezia: sia la collocazione delle mine sulle rotte delle petroliere kuwaitite sia il dispiegamento dei missili cinesi *Silkworm* (bachi da seta) da parte dell'Iran sullo Stretto di Hormuz potrebbero essere infatti sufficienti a [illegible] una rappresaglia

L'inattesa svolta è avvenuta [illegible] poche ore dopo l'accorato appello televisivo di Reagan [illegible] nazioni a [illegible] il ruolo di potenza navale a a non lasciare all'Urss il controllo del petrolio ritirandosi [illegible] Golfo Persico. Formalmente, Reagan [illegible] è presentato agli [illegible] per illustrare loro l'esito della [illegible] ferenza veneziana e per confermare che un accordo sull'eliminazione degli euromissili, a breve oltre che a medio raggio, è ormai vicino. Ma, nella sostanza, il Presidente ha voluto avvertire il Paese che è pronto a un confronto con Khomeini come lo fu a quello con Gheddafi. Che non esistano equivoci, ha proclamato. Assolveremo alle nostre responsabilità nella protezione delle petroliere kuwaitite di fronte alla minaccia dell'Iran o di chiunque altro... Se [illegible] l'Urss ne andrebbe di mezzo la nostra sicurezza e quella degli alleati.

La reazione del Congresso al braccio di ferro tra Washington e Teheran è stata tumultuosa. Mentre Reagan mandava al Campidoglio e faceva intervenire sui mass media tutti i suoi pezzi da novanta, il capo della commissione Esteri del Senato, il democratico Pell, avanzava una mozione per bloccare il passaggio delle navi del Kuwait sotto la bandiera Usa. Si è così rotta l'intesa, maturata faticosamente nei giorni scorsi tra il potere esecutivo e il potere legislativo, sulla presenza militare americana nel Golfo Persico. Il Presidente sembra tuttavia in grado di battere l'opposizione: per superare il suo veto occorrono i due terzi dei voti.

La notizia che gli iraniani stanno minando le acque circostanti Al-Ahmadi è giunta dapprima dai tecnici addetti al salvataggio e ai recuperi marittimi, e ha trovato poi conferma nelle ambasciate occidentali del Golfo. Le mine sono di due tipi, automatiche e telecomandate: una delle seconde avrebbe gravemente danneggiato la petroliera sovietica *Maresciallo Chuikov* il maggio scorso. I dragamine non riuscirebbero a individuarle perché fabbricate in plastica e sepolte sul fondo. A titolo personale, un funzionario del Dipartimento di Stato ha dichiarato che sicuramente l'obiettivo dell'Iran è la paralisi sia delle 11 petroliere del Kuwait che batteranno la bandiera americana, sia della *task force* Usa, le cui unità verranno portate da 6 a 8.

Ennio Caretto

DOPO LE CANNONATE NEL BALTICO

Kiel. La nave appoggio tedesca «Nuclear» è tornata alla base dopo l'incidente nel Baltico. Un membro dell'equipaggio morto in duello causato da una cannonata di un'unità polacca del Patto di Varsavia. Nota di protesta di Bonn (Servizio a pagina 16)

Davanti al successo psi, la dura sconfitta dei comunisti e delle forze intermedie

Sinistra e laici, scenario diverso

La trasformazione in un partito [illegible] potrebbe accentuare l'isolamento alla Marchais

Nel pci si teme la sindrome francese

ROMA — Doppio incubo [illegible] Botteghe Oscure. Doppio, [illegible] un [illegible] nome: Georges [illegible] La prima di queste due ossessioni [illegible] quella [illegible] qualche modo prevedibile, scontata: che i comunisti siano inesorabilmente condannati [illegible] come i loro compagni francesi? Che il trend per il quale ad ogni turno elettorale [illegible] perdono tre o [illegible] punti [illegible] E [illegible] questo [illegible] bisogna rassegnarsi all'inalterabile come sembra [illegible] fare, appunto, gli amici di Marchais in Place [illegible] Colonel Fabien?

Ma non è questo l'assillo principale. Tutti i dirigenti del pci, [illegible] escluso, [illegible] concordi sulla necessità [illegible] reagire: invece di [illegible] prostrati dalla sconfitta [illegible] elettrizzati e [illegible] meno [illegible] cantiere [illegible] lunga serie [illegible] riunioni dei massimi organismi (ha [illegible] ieri la segreteria, i cui membri continueranno a lavorare assieme sull'analisi del voto anche oggi: [illegible] sarà la volta [illegible] direzione; tra qualche giorno del [illegible] centrale) per dar prova della loro vitalità. Come? A partire dall'autocritica fatta fin dai primi minuti del dopo crollo e che Renato Zangheri ribadisce anche oggi: *«Non abbiamo saputo dar rappresentanza al malessere sociale»*. Quel malessere sociale, quella protesta diffusa che il primo a non aver saputo incanalare [illegible] stato, secondo Achille Occhetto [illegible] a lui ha alluso neanche troppo velatamente, [illegible] della [illegible] Antonio Pizzinato. «Cianciochi — aggiunge un alto dirigente pci, Gianni [illegible] — [illegible] trasce consistente [illegible] di noi *quella insoddisfazione* e *quella irritazione che* [illegible] *determinato* [illegible] *studentato*». [illegible] un autorevole rappresentante della base rossa. [illegible] console [illegible] portuali livornesi [illegible] Piccini, [illegible] ancor più questo concetto: *«Credo, sì è quello che pensiamo un po' tutti, che il* [illegible] *partito abbia pagato gli errori del* [illegible] *che non ha saputo leggere* [illegible] *sciagure della classe operaia»*.

[illegible] siamo al dunque: il pci per la stragrande maggioranza dei suoi dirigenti [illegible] [illegible] un partito capace di farsi punto di riferimento dei più disagiati, dei più scontenti. A [illegible] il sluggita quella [illegible] che l'*Unità* ha pubblicato [illegible] commenti a pagina 12: unica eccezione al tracollo generale è stato il comune di Vittoria dove il pci ha guadagnato [illegible] tredici punti in percentuale. Vittoria è [illegible] città dove vive e opera Paolo Monello, il [illegible] degli abusivi, la cui candidatura [illegible] patemi ha provocato fino all'altro ieri negli ecologisti acquisiti come indipendenti dal pci. Ma è di lì che oggi viene quest'unica notizia [illegible] consolante. Morale: dove si è alla testa [illegible] lotte, quali [illegible] siano, [illegible] ottengono premio.

Ma questa ricerca [illegible] una rinnovata egemonia sull'area della protesta, non rischia [illegible] portare tutto il partito proprio su quel binario inaugurato da Marchais che al finire degli anni [illegible] fece imboccare questa strada da «*partito di lotta*» ai comunisti francesi? In [illegible] parole: [illegible] che [illegible] reagire a un possibile declino [illegible] il pci [illegible] portato a [illegible] scelte [illegible] proprio di quel [illegible] sono [illegible] [illegible] premessa? E l'[illegible] dato, per primo, dal [illegible] lista Ottaviano Del Turco [illegible] ripreso adesso dal segretario generale aggiunto della Cgil Mario [illegible] che vede all'orizzonte [illegible] il pci il pericolo di [illegible] *«sindrome francese»*. Ed è [illegible] che tremano i [illegible] dirigenti della destra pci come Napoletano Colajanni, il pericolo più paventato da Giorgio Napolitano («Non [illegible] può parlare schematicamente di un [illegible] di [illegible] *dalle liste del pci alle liste verdi. La questione è più complessa, alcuni soli, quelli* [illegible] *giovani, ci* [illegible] *non sono proprio arrivati; molti dal pci sono andati al psi e magari alla dc*»), tiene a precisare il leader della destra comunista [illegible] in qualche modo [illegible] anche da Achille Occhetto che ha [illegible] ordine [illegible] attenuare [illegible] polemica [illegible] proposito.

Il primo, però, [illegible] alle scoperta sulla *faiarigia dell'astensione* di Napoli- [illegible] è [illegible] intellettuale: lo storico Paolo Spriano. Per l'*Unità* ha scritto un articolo che il quotidiano comunista pubblicherà tra [illegible] e domani. [illegible] *«troppo semplice e unilaterale»* [illegible] presunta *«protesta non raccolta dal pci»*. *«Protesta in che direzione?»*, si domanda Spriano. *«Non sembra che questa protesta si sia davvero concretizzata in misura notevole nel voto a Democrazia proletaria* [illegible] *celata nell'astensionismo»*. E avanza l'ipotesi che invece elettori comunisti delusi, [illegible] *«non credendo alla no- prospettive»*, [illegible] votato per il partito [illegible] e finiscano per quello di De Mita.

Non è un'osservazione irrilevante. Anzi. Quando parte voti il pci ha uno scatto quasi automatico per [illegible] è indotto a ritenere d'averli persi a sinistra, [illegible] del movimento. Così è stato anche il 15 giugno. Prima ancora [illegible] l'equipe di ricerca guidata da Stefano Draghi giunga a stabilire quali sono [illegible] i flussi reali dei voti in uscita, già si stabilisce che essi sono andati all'area della protesta. Con [illegible] inevitabili conseguenze politiche di questa analisi: il pci, appunto, deve smetterla con atteggiamenti [illegible] l'impressione [illegible] troppo responsabili e governativi, [illegible] correre dietro quei voti là dove [illegible] andati.

Ma se invece, [illegible] ipotesi Spriano, quegli elettori hanno abbandonato il pci a [illegible] diritti [illegible] il pci perché giudicavano ciò che prometteva Craxi più [illegible] vincente dell'offerta [illegible] un'alternativa respinta [illegible] partenza da tutti i possibili partner? In questo caso la ricetta migliore per il future sarebbe quella non già di andare a guidare la protesta in ogni parte d'Italia, ma di [illegible] politiche, in primo luogo coi [illegible] reggano anche a una prova elettorale.

Sarà questo, fuor d'ogni dubbio, il principale tema di discussione del post tracollo. E [illegible] nuova [illegible] di scontro, dopo un anno e mezzo di tregua, tra le principali anime, o correnti, all'interno del pci.

Paolo Mieli

Due obiettivi: la governabilità [illegible] l'attrazione verso la sinistra

«E' l'ora del magnete socialista»

ROMA — *«E adesso, Bettino?»*. *«Credo proprio che abbiamo voltato pagina. Ci vuole calma e ci vuole tempo: ma quello che si apre oggi è un capitolo nuovo»*. Dall'altra parte del telefono, giù nella Puglia dove presiede il collegio, Rino Formica ha capito al volo e adesso traduce a modo suo, senza perifrasi e senza cautela, il messaggio di Bettino Craxi, all'indomani della vittoria socialista: *«Bisognerà vedere, capire, magari aspettare, ma una cosa è certa fin d'ora. Il pentapartito, così come lo abbiamo conosciuto fino ad oggi, è finito, non esiste più e dopo questo* [illegible] *nessuno riuscirà a resuscitarlo»*.

[illegible] pure biblioteca, perché questo non è ancora il momento delle grandi decisioni pubbliche, questa è l'unica certezza [illegible] un psi che si chiede [illegible] [illegible] userà quel [illegible] e meno [illegible] [illegible] voti [illegible] più, per [illegible] pire se [illegible] farà passare al centro, nella [illegible] con [illegible] o a sinistra, per influenzare la crisi del pri. Ai compagni che la circondavano, lunedì, Craxi non ha detto molto, nelle [illegible] notturne [illegible] testa. Ma ieri [illegible] a sorpresa. [illegible] segretario [illegible] ha [illegible] cominciato [illegible] [illegible] personale [illegible] degli [illegible] partito, parlando a lungo [illegible] Martelli, e riservando ad [illegible] [illegible] nel suo ufficio gli uomini [illegible] [illegible] lista.

Dal colloquio telefonico [illegible] Formica, in pieno revival autonomista (*«Ma ti sei accorto* — ha domandato [illegible] — che dopo vent'anni ci siamo ripresi i voti che avevamo nel momento in cui siamo entrati nel centrosinistra?». *«E tu hai pensato* — ha risposto Formica — *che ti abbiamo recuperato* [illegible] *proprio* [illegible] *momento in cui quella politica è finita?»*), alle scambio di idee con [illegible] Acquaviva, [illegible] ripresa di [illegible] discorso [illegible] avviato lunedì [illegible] [illegible] De Michelis e Amato, i primi passi [illegible] strategia craxiana incominciano [illegible] delinearsi, sia pure con [illegible] cui [illegible] è aperto [illegible] e là, e [illegible] per De [illegible] *«sarebbe sbagliato riempire oggi, perché è troppo presto, bisogna vedere in quale direzione va la riflessione comunista, bisogna soprattutto aspettare che parli* [illegible] *dc, e faccia capire che* [illegible] *ha* [illegible] *testa»*.

Nella testa [illegible] Craxi, per ora, [illegible] sono due partite concentriche, che il psi vuole giocare contemporaneamente, anche [illegible] una [illegible] tempi brevi, l'altra [illegible] lunghi. La prima, è la questione [illegible] governabilità, [illegible] di garantire in qualche modo un governo al Paese, lasciando [illegible] il psi nel quadro tradizionale [illegible] alleanze, a dispetto [illegible] [illegible] nel rapporto di collaborazione-competizione [illegible] la dc. La seconda, è la questione della sinistra, [illegible] scelta di inserirsi nello *scompaginato* dell'area comunista, nell'obiettivo che [illegible] ha dichiarato l'altra sera ai [illegible] uomini: portare [illegible] [illegible] sinistra [illegible] coincidere interamente [illegible] [illegible] concetto [illegible] socialdemocrazia, creare un vasto campo riformista [illegible] giocare in prospettiva come alternativa alla dc.

Sul problema del governo, [illegible] stato maggiore [illegible] siano d'accordo [illegible] [illegible] leader. Il pentapartito *«è ormai solo una sigla»*, come dice De Michelis, e il psi non intende farsi rinchiudere in quella che Craxi considera una *«gabbia»*. Occorre una soluzione che lasci decantare i veleni della [illegible] elettorale, [illegible] una [illegible] dell'esperienza [illegible] appare molto improbabile, e il segretario del [illegible] l'ha fatto capire chiaramente, ancora lunedì sera: più probabile una qualche formula balneare, anche guidata da un democristiano, purché [illegible] con- [illegible] nemico [illegible] socialisti.Poi, [illegible] vedrà. Enumerando i punti da chiarire, Craxi ha spiegato [illegible] suoi che bisogna prima [illegible] tutto capire come reagiranno al voto le [illegible] minori, e soprattutto [illegible] capiranno *«che* [illegible] *hanno vinto perché* [illegible] *hanno mantenuto la linea dura con* [illegible] *dc»*; poi, [illegible] sostiene De Michelis, bisognerà [illegible] se la dc *«ministrerà a fingere* [illegible] *cantar vittoria, e vorrà cominciare a far politica»*.

Ma intanto, come ha detto Formica a Craxi, il [illegible] essere [illegible] dopo aver visto, di *«rimagnetizzarsi, per diventare l'elemento ordinatore dell'area riformista, oggi polverizzata fra vecchie tradizioni e nuove ribalte»*. Un *«magnete»* socialista che Craxi vuole [illegible] agire anche [illegible] del pci, perché giudica la prospettiva so- [illegible] e democratica, per l'Italia, *«matura e concreta»*. Formica [illegible] [illegible] fissati tre obiettivi impegnativi [illegible] la prossima legislatura: garantire [illegible] governabilità; avviare un'e- [illegible] di ricomposizione [illegible] sistema politico, con la riforma elettorale; affrontare il grande tema della correzione costituzionale. In più, secondo quanto ha spiegato ieri ai suoi, Craxi è deciso ad *«occuparsi del pci»*. *«Quarta Settimo* — gli ha detto ieri un amico, mentre partiva da Roma — *che i comunisti* [illegible] *si calo, ma hanno per sempre il 25 per cento»*. *«Lo so* — ha risposto Craxi —. *Ma so anche che* [illegible] *qual 26 per* [illegible] *parte è già orientata nella direzione giusta»*.

Ezio Mauro

Altissimo spiega la sconfitta [illegible] partiti intermedi

«La paura del sorpasso ha penalizzato i laici»

Pri e pli analizzano la perdita di consensi tra la borghesia del Nord

ROMA — Valerio Zanone [illegible] il primo [illegible] liberali [illegible] eletti a Torino. Il presidente del pri, Visentini, non [illegible] a Venezia dove era capolista e passa [illegible] Senato perché eletto a [illegible] I repubblicani perdono il [illegible] per cento in Lombardia, il [illegible] a Milano. I liberali scendono del 2,7 in Piemonte, loro tradizionale serbatoio di voti. Il Nord industriale [illegible] stato [illegible] i due partiti [illegible] più [illegible] erano identificati [illegible] i [illegible] medi produttivi [illegible] moderna civiltà urbana. E ora, ancora sotto choc per la sconfitta, i dirigenti dei due partiti si chiedono da dove arriva questa improvvisa disaffe- [illegible] che, quanto meno dai repubblicani, [illegible] era stata per nulla preventivata.

[illegible] quello che angustia ancor più Altissimo e Spadolini è il mistero [illegible] voti [illegible] Sud. Due partiti ben radicati nel Nord del Paese, perdono nelle loro roccaforti e guadagnano a sorpresa nell'Italia meridionale. Non molto, ma comunque abbastanza per invertire la [illegible] rale tendenza al calo. I senatori repubblicani sono [illegible] quattro del Centro-Nord e [illegible] del Sud. La «linea della palma» avanza [illegible] Meridio- [illegible] anche [illegible] i partiti laici?

«Non proprio — [illegible] il repubblicano Battaglia, l'unico dirigente di guardia [illegible] [illegible] del partito — *Abbiamo perso molto dove siamo guadagnato di più nel 1983. Nel Sud eravamo a livelli già bassi. Nelle città del Nord il vento meno di voto di opinione,* [illegible] *si è distribuito tra dc, psi e Verdi. Lo* [illegible] *ha fatto* [illegible] *guerra con la paura del sorpasso comunista. C'è stata anche dispersione* [illegible] *liste locali. Ora bisogna vedere come fermare la protesta prima che la grandine diventi temporale»*.

«Macché — ribatte da Palermo il vicesegretario Aristide Gunnella — *il Sud è stato sempre la riserva di voti del pri. Non è la prima volta che il Sud salva il Nord, anche se la dirigenza rimane sorridente. Cause del calo? Il* [illegible] *nemico dei repubblicani è* [illegible] *la dc e* [illegible] *questo punto il partito* [illegible] *è stato compatto»*. Oggi, nella sede [illegible] piazza dei Caprettari c'è il primo confronto. Tutti i maggiori dirigenti arrivano con il peso di forti delusioni: La Malfa secondo in Piemonte, Visentini [illegible] a Venezia, Spadolini segretario [illegible] della sconfitta, addolcita in parte [illegible] quasi 50 mila preferenze ottenute a Milano.

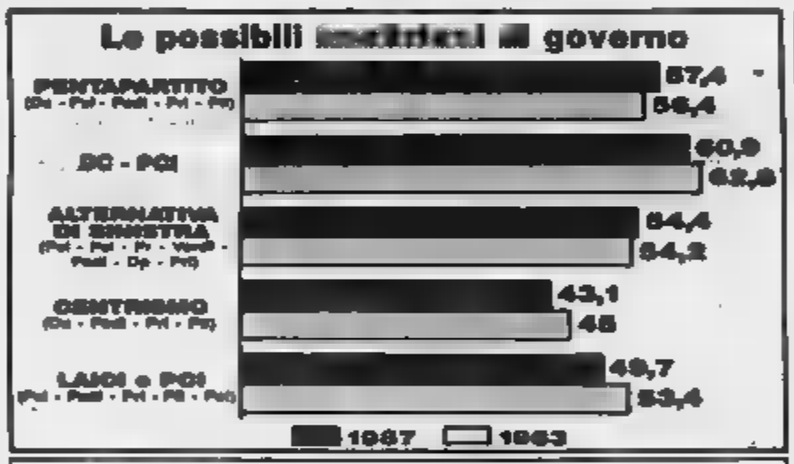
Per l'immediato, Spadolini come Altissimo [illegible] de- [illegible] comportarsi verso dc e psi, [illegible] partiti che [illegible] hanno elettoralmente torchiati. *«Tutto è più difficile, a cominciare dalla ricostituzione dell'alleanza a cinque»*. [illegible] Spadolini.

In [illegible] liberale i problemi sono più gravi che per il pri. Altissimo nega che sia in [illegible] [illegible] sua segreteria: *«Questo è un ciclone che ha investito tutti i partiti intermedi.* [illegible] *forse successo solo ai pli sarebbe stata un'altra storia»*. Ma l'autocritica [illegible] [illegible] cominciata. *«Dobbiamo ripensare il nostro modo* [illegible] *far politica. Ci siamo autocontrollati per il senso* [illegible] *responsabilità verso gli elettori e nell'interesse generale. Per esempio, sulla tassa sulla salute. Abbiamo capito* [illegible] *questa strada non paga. Non sarà più così»*, assicura Renato Altissimo. *«*[illegible] *di sangue.* [illegible] *sono disponibile a dar* [illegible] *se non* [illegible] *saranno dichiarazioni scritte con* [illegible] *scadenze precise per realizzare la parte di programma che ci sta a cuore: riforma del fisco, scuola,* [illegible] *giustizia. Niente naftina»*.

[illegible] più [illegible] [illegible] lo [illegible] individuato: [illegible] la dc. [illegible] no ha una spiegazione per il calo al Nord e la buona tenuta al Sud. *«La dc, non la storia del sorpasso, ha spaventato l'elettorato borghese del Nord, dove il pci era forte,* [illegible] *fatto prima molto meno nel Meridione, dove il pci è al 15-16 per cento. A Napoli abbiamo preso il* [illegible] *per cento alle politiche e il* [illegible] *alle comunali, nella* [illegible] *giornata. Dove non c'era il problema* [illegible] *pericolo comunista, la gente ha* [illegible] *liberamente. Ora* [illegible] *è ritrovata la paura del pci,* [illegible] *che il* [illegible] *finalmente* [illegible] *grande serbatoio* [illegible] *democristiani»*, spera [illegible] con l'occhio alla prossima legislatura.

Alberto Baglivello

Le possibili [illegible] governo



DOVE [illegible] E' VOTATO PER IL SENATO

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	seggi	POL. '83 %	[illegible]	REG. '85 %	POL. '79 [illegible]
DC	10.670.000	32,9	125	32,4	120	35,0	38,3
PCI	8.171.100	28,3	100	30,6	107	30,2	31,5
PSI	3.631.312	10,8	36	11,4	38	13,3	10,4
[illegible]	2.115.100	6,5	17	7,3	16	6,6	5,7
PRI	1.347.304	3,5	8	4,7	10	4,0	3,4
PSDI	783.570	2,4	6	3,6	8	3,6	4,2
PLI	696.000	2,2	3	2,7	6	2,2	2,2
PR	571.330	1,8	3	1,8	1	—	1,3
DP	469.290	1,5	1	1,1	0	1,5	1,3
Dup	170.240	0,5	2	0,5	0	*	0,6
Verdi	632.664	2,0	1	—	—	2,1	—
PSI-PSDI-PR	1.818.738	5,3	10	—	—	—	—
Pensionati	52.221	0,1	—	1,2	0	0,4	—
Altri	1.936.456	5,1	4 a	2,3	4°	1,2	1,1

* Pli-Pri, Fed'az., Uv-Uvp-D.Pop., altre liste — ° Il Trentino ha votato nell'83 — a: Fed'az. Lega Lombarda, Alleanza laico-soc., Uv-Adp-Pri

Psdi: i non eletti chiedono [illegible] dimissioni del segretario

Nicolazzi: «Non me [illegible] vado chi ha forza venga avanti»

«Il psi non può scollarci» - L'opposizione: «Alternativismo disorientante»

[illegible] — [illegible] vecchi hanoli [illegible] l'insuccesso [illegible] balsamo [illegible]: per il [illegible] è stato un fallimento e deve [illegible] la segreteria. L'offensiva degli oppositori è partita. Ma Franco Nicolazzi, paladino del condono edilizio senza sconti, [illegible] rituperate megamulte [illegible] l'onda nera del traffico [illegible] tadino, dell'alternativa rifor- [illegible] non si scompone più di tanto: *«Se hanno la forza sufficiente si facciano avanti»*.

Il day after è meno drammatico, ma la ferita è aperta e fa male. Ecco di scena personaggi come Longo, Preti, il capogruppo alla Camera, Reggiani, Belluscio, il più critico con la nuova gestione, si rafforzano i «giovani» come Vizzini e Cicciomessere che nel Sud hanno contribuito a contenere le perdite. [illegible] [illegible] fatta Nicolazzi junior. Al terzo piano della sede del partito l'amarezza lascia il posto alla riflessione e Nicolazzi senior ne parla con Filippo Caria, un successo personale a Napoli, una delle poche piazze dove il partito ha tenuto.

Il grande patron di Cattolica insiste: *«Ho avuto troppo tempo, un anno di segreteria, per ridare un minimo di struttura ad un partito che ha preso 11 tonfoni disastrosi. Lo stesso vale per* [illegible] *proposta politica»*. Il fa [illegible] [illegible] il psdi è andato meglio dove il rinnovamento è stato portato avanti con decisione. [illegible] grandi città, ad esempio, dove per anni il [illegible] dirigente è ri- [illegible] mummificato, il psdi è [illegible] con le casa rotte. Senza contare, [illegible] fa [illegible] in Santa Maria in Via, che [illegible] nelle elezioni regionali dell'85 alcuni «signori» delle tessere [illegible] a Roma, Vespasiani a Trieste) emigrarono [illegible] i loro pacioni [illegible] chetti nelle file socialiste.

Il [illegible] ha cambiato immagine nel tentativo [illegible] darsi [illegible] [illegible] pulito dopo gli anni [illegible] scandalo piduista, del partito maneggione e clientelare. [illegible] lo sforzo, almeno nell'immediato, non ha pagato, i consensi non sono arrivati. Nicolazzi ha ripreso cautamente i sondaggi anche le altre forze politiche. Ieri al [illegible] [illegible] telefonato con Forlani e con Craxi: *«Spetta a loro. Non dicono di [illegible] stata, avanzare le proposte per il governo, anche se oggi il più difficile ritorno il pentapartito che un'altra alleanza»*.

L'alternativa [illegible] resta valida oppure il psdi è rimasto schiacciato dal psi? *«La proposta non si tocca e la ritireremo con il 5 per cento, una base sulla quale si può costruire un partito come si deve, senza compromessi e su posizioni politiche chiare. Anche i liberali, che avevano fatto il pentapartito la [illegible] bandiera, e i repubblicani, che si ritenevano [illegible] della bilancia, sono usciti sconfitti. Del resto nel mio partito c'è chi mi accusa [illegible] appiattimento [illegible] confronti [illegible] Craxi e chi mi rimprovera di [illegible] troppo allontanato»*.

Nei prossimi giorni — la direzione si terrà [illegible] [illegible] settimana — a Nicolazzi toccherà [illegible] i auguri che arrivano [illegible] magre truppe socialdemocratiche. [illegible] Costantino Belluscio: *«I risultati sanzionano il totale fallimento [illegible] segreteria, responsabile di una linea politica* [illegible]*, contraddittoria e incomprensibile agli elettori e di minare organiz-* [illegible] *e* [illegible] *atteggiamenti incompatibili* [illegible] *la grande tradizione del socialismo democratico di Saragat»*.

Flavio Orlandi, un [illegible] rio del psdi, rincara la dose: *«Il psi è al massimo storico, il psdi al minimo. L'incongruenza è soltanto apparente. Craxi ha* [illegible] *di puntare su un alternativismo confuso e ha raccolto voti, il psdi ha fatto una su alternativismo disorientante,* [illegible] *un indirizzo collegabile agli 'equilibri più avanzati' di una felice* [illegible] *piuttosto* [illegible] *alla* [illegible] *socialdemocratica. Così abbiamo perduto anche il consenso* [illegible] *moderati»*.

Nicolazzi, comunque, sembra avere già qualche rimedio in [illegible]: *«Il psi, in virtù del suo potere, non può fare le scorribande a* [illegible] *il nostro partito dall'interno. Quello che* [illegible] *con questa* [illegible] *non è più* [illegible]*. I rapporti con il psi o cambiano in meglio o in peggio:* [illegible] *sono accettabili»*.

Ugonale [illegible]

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Bocciati

La prima volta dei verdi — [illegible] di mezzo sono i parla- [illegible] verdi, tutti tranne uno: Marco Boato, che fu deputato radicale ed ora è il primo ecologhettino a diventare senatore. [illegible] Camera andranno i [illegible] antinucleari Mattioli e [illegible] e [illegible] Rosa Filippini, Anna Donati, Gianluigi Ceruti, Annamaria Procacci, Gloria [illegible], Sergio Andreis, Gianni [illegible]singer, Michele [illegible] (tralcio [illegible] Marco).

I ranghi infoltiti dei psi — [illegible] i socialisti [illegible] avanti personaggi nuovi [illegible] le più cimentatisi nelle amministrazioni locali. Così diventano deputati gli ex sindaci socialisti di Torino, Cardetti, e di Milano, Tognoli, e senatore l'ex sindaco socialista di Venezia, Mario Rigo. Oppure c'è chi ha gestito il potere centrale: è il [illegible] senatore Gennaro Acquaviva, [illegible] [illegible] segreteria politica di Craxi.

Ma non tutti gli eletti sono uomini d'apparato. Due [illegible] più critici all'ultimo congresso tornano in Parlamento: Giorgio Ruffolo [illegible] dalla Camera al [illegible] Franco Piro [illegible] rieletto a Bologna. [illegible] Firenze, clamoroso sorpasso nelle preferenze: Valdo Spini, fautore della chiarezza nelle spese elettorali, batte l'ex [illegible] Lagorio; sono eletti entrambi.

[illegible] [illegible] nella dc — Gi- [illegible] Costa [illegible] piazza, [illegible] a [illegible] dove il conteggio delle preferenze [illegible] [illegible] in corso, e si avvia a diventare una dirigente di primo piano. E' in declino [illegible] Piccoli nella sua Trento, dove [illegible] eletto [illegible] prevarrà [illegible] suffragi. [illegible] Benevento va fortissimo Mastella, capo ufficio stampa di De Mita. Ma la presenza forte [illegible] più [illegible] [illegible] dc [illegible] [illegible] al segretario: [illegible] Roberto Formigoni, il capo [illegible] Comunione e [illegible]

[illegible]
«I nostri soldi»
di Mario Salvatorelli
[illegible] a pagina 18

Sopratutto c'è il desiderio [illegible] «cavalli di razza» di essere in prima [illegible] al momento della trattativa [illegible] il governo, con Forlani che già pensa a un'intesa do-psi per alternarsi alla [illegible] del governo a metà [illegible] legislatura, Andreotti che spinge a [illegible] il momento delle analisi e a riallacciare con *le forze che ci sono»*. E i colonnelli [illegible] [illegible] Tabacci che non vogliono «rimarcature» e [illegible] «per completare l'operazione di rinnovamento, mandando a [illegible] *Chigi, al più presto un giovane come Goria»*.

Ma De [illegible] questa volta [illegible] ha fretta. Per ora ha chiesto tempo a tutti, ha detto [illegible] vuol riflettere, scrutando soltanto [illegible] sua candidatura [illegible] governo. La partita interna per lui [illegible] da Andreotti, l'uomo [illegible] il segretario ritiene il [illegible] responsabile del documento del 30 *«Questa volta — ha confidato a un* [illegible] *— mi presenterò dal consiglio* [illegible] *l'80 giocata»*.

[illegible] **Sergi**

[illegible] Diminuite le schede bianche e nulle

ROMA — I voti non validi sono diminuiti rispetto alle politiche del 1983. Il «partito» delle schede bianche e nulle ha perso terreno, ottenendo il 4,9% contro il 5,8% di quattro anni fa. Si conferma comunque al quinto posto, tra missini e repubblicani, nella gerarchia delle forze politiche italiane.

In calo anche le schede «bianche»: 1,9% alla Camera (contro il 2,3 [illegible] politiche precedenti). Al Nord al [illegible] tanto «bianco» quanto al [illegible] (2,0%), mentre è nell'Italia centrale che le urne contengono il minor numero di schede prive dell'indicazione di voto (l'1,6%, lo 0,3% in [illegible] rispetto all'Italia insulare). *(Ags)*

La partita

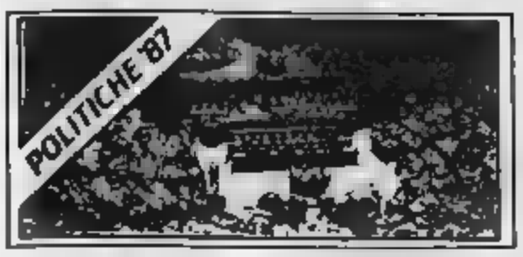
[illegible] primi [illegible] luglio. [illegible] stesso che [illegible] *partito di maggioranza* [illegible] *lotte* — [illegible] detto ieri [illegible] Mita — [illegible] [illegible] presiedere uno [illegible] [illegible] [illegible] *Parlamento»*. Uno dei due rami: e [illegible] spettare, ancora al psi, [illegible] la [illegible] un'offerta [illegible] socialisti? E quale [illegible] [illegible] rami? Se al [illegible] del Senato, l'offerta sarebbe forte, [illegible] della seconda carica dello Stato. [illegible] Craxi non essendo [illegible] rieletto Giuliano [illegible] trovare un [illegible] Quindi [illegible] ha [illegible] [illegible] il nome di Norberto [illegible] non si [illegible] certo [illegible] un democristiano di terzo. E non [illegible] [illegible] neppure se l'offerta verrà fatta.

Paolo Passarini

Brindisi

In Italia non c'è solo [illegible] tivo di Cl di entrare nel rapporto delicatissimo fra il Vaticano e Piazza del Gesù, per dare alla dc un'identità «più cristiana». C'è il tentativo di riagganciare il psi in un'intesa che guarda verso Craxi nascondo «dall'interno» il [illegible] vertice democristiano

Stefano Lepri



I risultati elettorali registrano o anticipano i mutamenti nella società?

Alla rincorsa dell'Italia che cambia

De Rita, Gorrieri ■ Accornero interpretano gli orientamenti dell'elettorato

«Anche in politica vincono i professionisti»

ROMA — Dice Giuseppe De Rita: *«Ha vinto la professionalità. Hanno vinto i due grandi professionisti della politica italiana, Mita e Craxi»*. Dice Ermanno Gorrieri: *«Dal punto di vista sociale, la vittoria del psi non vuol dire granché: è più un fatto d'immagine, un beneficio del potere, un "plusvalore politico" derivante dallo stare al governo»*. Aris Accornero: *«Il psi, tra Nutta e "Tango", è in mezzo a un guado sociale e culturale molto più serio di quello politico»*. I risultati elettorali registrano o anticipano mutamenti nella società? Possono spiegarli meglio da movimenti sociali le novità elettorali nascono spostamenti di quegli elettori di cui i partiti hanno la rappresentanza? Insomma: voto e società sono uguali oppure diversi?

Interroghiamo Giuseppe De Rita, sociologo cattolico, segretario generale del Censis; Ermanno Gorrieri, ministro democristiano del Lavoro nel sopraffatto sociale italiana, saggista, di analisi rivelatrici come *«La giungla retributiva»* o *«La giungla dei bilanci familiari»*; e Aris Accornero, sociologo comunista, docente di sociologia industriale all'Università di Milano, direttore della sezione ricerche della Fondazione Cespe. La prima risposta/premessa è che il mutamento della struttura sociale è un trend di lungo periodo, che nessun cambia e continuo a seguire a ogni consultazione politica e referendaria, che il rapporto tra società e politica è da anni una rincorsa in cui la seconda è sempre la prima.

Ma la politica non più un collegamento diretto le aggregazioni sociali, dice De Rita: *«Ha cercato una propria autonomia dal sociale, una propria professionalizzazione. L'importante è la professionalità: se viene apprezzata in ogni altro campo, perché non dovrebbe anche la politica? Craxi ha dato l'impressione di saper fare la politica, insieme con Amato ha dato l'impressione di saper fare governo, ed è andato avanti. Queste elezioni hanno premiato la professionalità, più che le vecchie appartenenze politiche o il tentativo di collegare società e politica»*. Però due fenomeni sono paralleli, dice Gorrieri: *«Nella società, tende a frazionarsi l'organizzazione degli interessi, coi molteplicarsi di sindacati autonomi o di gruppi: s'è visto sbarrare gli ultimi mesi, nella scuola come altrove. Nella politica, tende a frazionarsi il voto, col nascere di sempre nuove liste elettorali rappresentanti interessi parziali, territoriali o corporativi. Se poi queste due tendenze s'intrecciano oppure no, non saprei dire»*.

Il può essere definita sociale più che politica la vittoria o tenuta democrazia cristiana, partito abbia condotto una campagna elettorale di tipo ideologico? *«Se per ideologia s'intende il rifarsi a valori generali»*, dice Gorrieri, *«è vero che lo ha fatto la propria comunicazione, più sui ruoli, le collocazioni sociali o i programmi, sui valori: in particolare sul valore della famiglia. Questo ha influenzato il risultato. Il nostro è una società che si organizza per interessi ma che tiene anche i principi, che tiene come bussola»*. *«La famiglia, che anni fa la cultura presentava come un valore obsoleto, è pure una forma di protezione sociale: come farebbero famiglia i giovani disoccupati, gli anziani, gli immigrati? Nell'inadempienza delle strutture pubbliche, nel vuoto assistenziale, la famiglia è un valore indispensabile e concreto, cui si può fare appello con un'efficacia rinnovata»*.

Mita è un professionista della politica è stato preciso, insiste Rita. Ha più il segretario democristiano e il segretario socialista «autoreferenti», garanti di se stessi, hanno la propria legittimazione all'esterno: *«Nelle liste del psi accolgono nelle liste del psi eccellenti nomi di uomini della dirigenza. quest'idea che il partito cerchi legittimazione al di fuori di se stesso: allora, dove il leader, dove sicurezza? Il problema maggiore dei comunisti è quello dell'identità: una crisi dell'ideologia hanno perduto e non riescono a definirsi una nuova identità politica, a ritrovare una propria anima politico-programmatica»*.

Il pci, dice Accornero, ha pagato con la sconfitta la modificazione sociale del proprio elettorato: *«E' un partito costruito storicamente su un'identità di tipo operaio; e il degli operai di fabbrica diminuisce E' un partito che ha sempre attratto i giovani, raccogliendo sempre più voti alla Camera al Senato e il giovani diminuisce con l'invecchiamento della popolazione»*. Ma ha pagato anche la propria pretesa di ubiquità sociale: *«Il pci guarda ai ceti medi, però con l'immagine operaista come la strenua difesa di una scala mobile che era ormai poco difendibile. Tentativo audace e disperato: aver aperto liste elettorali anche a personalità Guido Rossi è il segno d'una intenzione di collocazione sociale molto sbilanciata rispetto all'insediamento tradizionale. Ma voler fare il "partito pigliatutto" stando all'opposizione è un nonsenso»*.

Ha influito sconfitta comunista, dice Accornero, condizione sociale lavoratori: *«Dopo dieci vittorie protagonisti Settanta, i lavoratori si vedono adesso accantonati. Vedono che ci sono soldi in giro, che ricchezza se n'è, ma che la distribuzione ricchezza ha cessato di favorirli, che la quota lavoro nel reddito è diminuita. Vedono il sindacato il passato del tempo dei trappi ne al tempo dei trappi zi. Si vedono socialmente invisibili, periferici. Amarezza e frustrazioni portano a rompere le vecchie fedeltà politiche. I lavoratori che il pci ha tradizionalmente rappresentato e difeso zi sentiti difesi, e anche se hanno incolpato il sindacato, il danno politico s'è riversato sul partito»*. E' vero, concorda il Gorrieri, che si definisce *«l'ultimo operaista»*: *«Gli operai, che vanno riducendosi ma restano una forza numerica importante, si sono sentiti abbandonati dal pci come da tutte le non convince gli uni né gli altri»*.

All'opposto, il psi avrebbe identificato un preciso segmento società, che Accornero chiama «i ceti esportatori», operatori dello più che della produzione: *«E adesso per la prima volta il psi raccoglie quanto aveva mutato. Sinora, l'arrivo di nuovi elettori socialisti era vanificato dall'emorragia dei vecchi elettori socialisti. Adesso l'emorragia si è ridotta e è finita, e cominciano a contare di più i ceti esportatori, gli strati emergenti, i lavoratori posizione forte, i gruppi medionali che possono sentirsi oggi rappresentati dai socialisti meglio che dai repubblicani o dai liberali»*. De Rita non ci crede: *«Nella vittoria del psi c'è un legame con ceti sociali specifici; c'è il premio al partito che, insieme dc, ha governato più che ha dimostrato chiarezza (e anche durezza, brutalità) nel governare»*.

Il successo dei Verdi è Gorrieri un'espressione doppio frazionamento, degli interessi e del voto; secondo De Rita rappresenta l'emersione di un problema, quello dell'ambiente, *«la formazione nuova che interpreta il nuovo bisogno è più protetta del vecchio partito che fa proprio quel nuovo bisogno»*; secondo Accornero *«istanze metapolitiche che non possono venir assunte dai partiti tradizionali»*. Conclusione? Così com'è, la «forma partito» non regge la rappresentanza di tutti gli interessi contemporanei: e non c'è da illudersi che nuove leggi elettorali modificare questa

Lietta Tornabuoni

Intervista al politologo Mannheimer sui flussi del voto

Il fenomeno delle piccole patrie

ROMA — Pubblicare un saggio di analisi elettorali alla vigilia di un può essere un'operazione rischiosa. E' andata bene al professor Renato Mannheimer, con Giacomo Sani del volume «Il mercato elettorale» (Mulino), i cui testi sono confermate in pieno 14 giugno.

«Sì, insomma parlato di flussi di voto all'interno di due assi, destra-sinistra, tra partito contiguo, rotando dunque all'interno della famiglia politica. E anche parlato di un grande elettorato potenziale per il psi».

— Che cosa aggiunge il voto 1987 alla vostra analisi?

«Se sono imposti i "partiti dell'offerta", come i Verdi e la Lega Lombarda, e hanno raccolto tutte le liste affrivano una novità, dai verdi a Catrin e poco alle liste locali. Qualcuno si aspettava l'astensione e invece la gente ha votato, come alternativa ai partiti, quelle formazioni non tradizionali. Reggono i radicali, per esempio, benché abbiano dovuto subire l'offensiva dei Verdi. C'è da aspettarsi dunque il permanere del fenomeno di liste locali che offrono sul mercato elettorale un specifico, sola questione dominante».

— L'altra novità evidente è la sconfitta del partito comunista, che code voti ai Verdi, a quanto sembra, anche in aree di voto operaio. Lo zoccolo duro è un mito?

«Il Partito Comunista sta trovando una fase non facile. Il suo passaggio guado avviene con estrema lentezza e quindi il pci perde voti po' tutte le parti. Cala tra i voti anche e anche in settori voto popolare. In qualche modo, a me sembra che il pci debba adesso scegliere quale strategia collocare: o si radicalizza nell'opposizione per recuperare il voto popolare o segue la strada socialdemocratica. Ma in entrambi i casi, tradurre in linea politica questo rapporto l'analisi elettorale non è il facile né indolore. Il spac del pci avanza anche, direi, dpo».

— Nel suo volume lei scriveva che il psi disponeva nella carta di un possibile per cento dei voti, che finora è solo la «seconda scelta» degli elettori. E' cominciato il dpo per Craxi?

«Craxi ha avuto un risultato chiaro. Gli elettori hanno letto la crisi scoglendo alla fine gli attori principali, la democrazia cristiana di Ciriaco De Mita e il partito socialista di Bettino Craxi. Tra i due litiganti il terzo non ha goduto, e Giovanni Spadolini è il terzo che non gode di questa elezione».

— Nel «Mercato elettorale» voi avanzate delle riserve sull'esistenza stessa dell'area laica, la cui fisionomia non sembra provata dall'analisi del voto italiano.

«L'area laica non esiste. Questo dato era già confermato dal nostro lavoro di ricerca [illegible] studi sono un'ulteriore prova. L'area laica è solo una comodo definizione usata dai politici e dagli studiosi per radunare partiti diversi, ma niente di più. Gli elettori non passano mai da un partito all'altro all'interno della cosiddetta "area laica", ma fanno transitare sempre, per almeno un'elezione, il loro voto attraverso la democrazia cristiana. In realtà dunque partito repubblicano, partito socialdemocratico e partito liberale restano raggruppamenti diversi che hanno parziali analogie. E' possibile immaginare e spettacolare un'alleanza laica, ma un'area laica no di certo».

— Adesso però il partito socialista sembra porsi al centro come area di passaggio capace di intercettare i flussi elettorali, come finora è riuscito alla dc.

«Il partito socialista s'è avviato cattivo area passaggio di flusso elettorale ed è probabile che il suo mercato elettorale sia potenzialmente più ampio. Ma per valutare scientificamente i flussi, i passaggi di voto da una formazione all'altra, è ancora presto».

— Nel vostro voi indicate nella caduta di tensione delle ideologie, nella «secolarizzazione della politica» una delle costanti del fonuro elettorale: ha fatto vittime anche quest'anno?

«Forse sui confronti più pcio».

— E nella flessione del movimento sociale di Almirante?

«Il movimento sociale sta perdendo progressivamente elettorato perché è un vero partito di destra. Andato a Bolzano, dove è quanto pare a strappare voti alla democrazia cristiana che al partito comunista, perché in quella particolare situazione il msi funge da "partito di offerta" nei confronti degli elettori italiani. Ma da non contiene a nascere un vero partito di destra che, almeno sul piano analitico, sembrerebbe disporre di uno spazio di mercato».

— In prima analisi del giovanile si potrebbero individuare tre aree: un insieme che vota gli adulti, una fascia radicalizzata verso Comunione e Liberazione, cioè la dc, e una terza invece che ha votato per i Verdi. E' d'accordo?

«Sì, direi di sì, è stato tematizzato in tre atari differenziato. La dc va meglio alla Camera al Senato ma da questo sarebbe arbitrario estrapolare il voto giovanile, perché forse mai come in queste elezioni i volanti hanno incrociato i suffragi tra le formazioni politiche. I sondaggi parlavano di un possibile successo democristiano e il grande successo di preferenze del leader di Comunione e Liberazione Formigoni, che a Milano supera il capolista dc Rognoni, ne sembra confermarlo. Come pare certo, almeno a prima vista, mi sembra la difficoltà di penetrazione dei comunisti nel voto giovanile».

Gli

Alla Casa Bianca si temeva il sorpasso del pci

E Baker corse da Reagan «In Italia è andata bene»

Il New York Times: pentapartito sola formula possibile

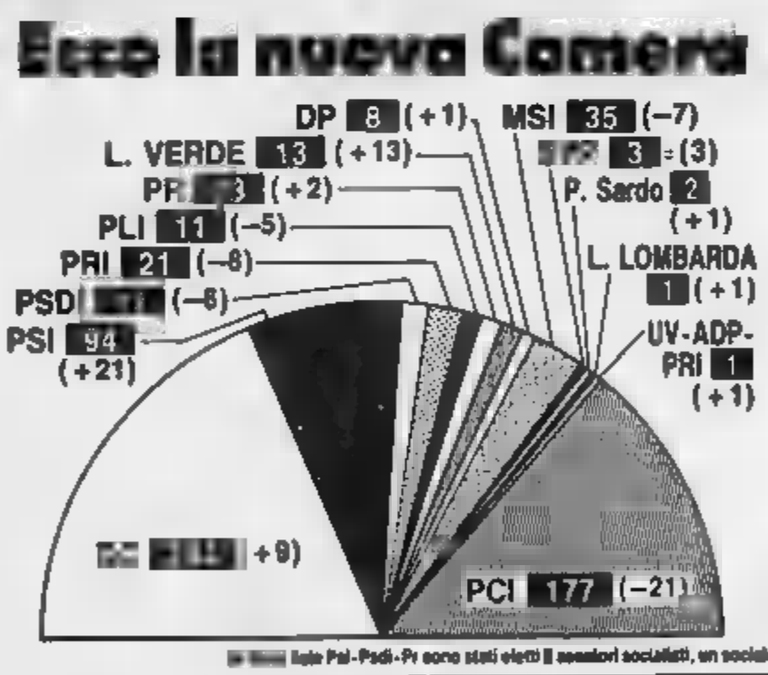
DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Il respiro del pci al punto più basso degli ultimi quindici anni, come hanno fatto notare alcuni giornali americani, è stato, per l'amministrazione Reagan, l'evento saliente elezioni in Italia. Alla Casa Bianca dicono che il presidente abbia seguito il voto da vicino, come aveva già fatto per le elezioni in Inghilterra: il capo di gabinetto Baker si sarebbe recato da lui lunedì sera, aventolando un telegramma dell'ambasciata americana a Roma, il sorriso sulle labbra, dicendogli: «Presidente è andata bene»; un riferimento al timore del sorpasso della dc da parte comunista che aveva aleggiato Washington negli ultimi giorni. In pubblico, la reazione del governo Usa è stata però assai più controllata: elogi per la vittoria delle forze democratiche in Italia, ha dichiarato ufficialmente il dipartimento di Stato.

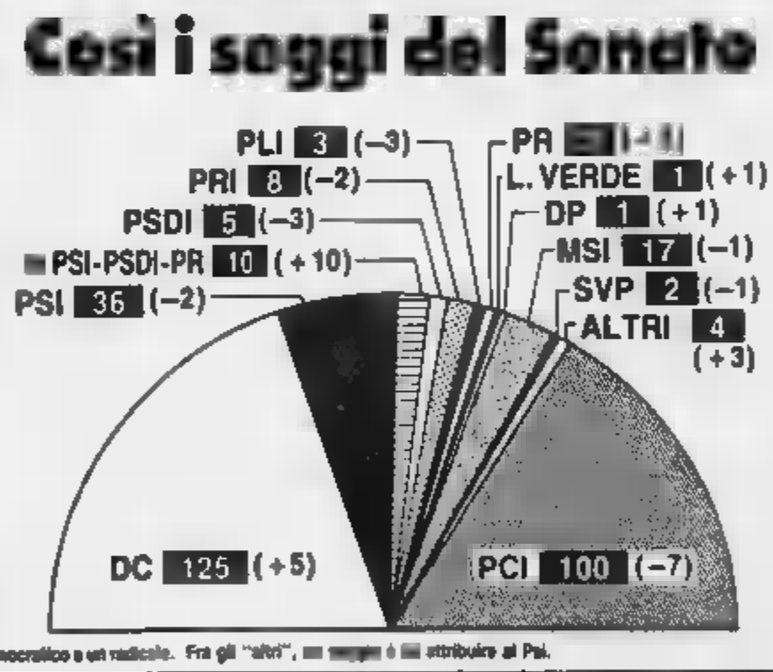
Se non nelle parole, il respiro di sollievo dell'amministrazione Reagan per l'inatteso esito delle elezioni in Italia si è riflesso nel comportamento funzionari responsabili dell'Europa occidentale. In via privata, essi si sono rallegrati per la dimostrazione di coerenza data dagli elettori italiani (il Pentagono) e per la loro riaffermazione della solidarietà atlantica (la Casa Bianca). Tutti rifiutato di esprimere un giudizio sul duello Craxi-De Mita che appare di nuovo inevitabile, mentre hanno sottolineato che l'unica formula di governo possibile rimane quella del pentapartito, cosa che il York Times ha scritto.

Tra i politologi, tuttavia, ha suscitato particolare interesse il principio di riallineamento delle forze politiche che si è profilato domenica e lunedì. Robert Putnam di Harvard ha notato per esempio che gli elettori italiani hanno premiato il modo moderno di Craxi di fare politica e di personalizzarla e ha aggiunto che questo fenomeno si accentuerebbe se si varasse la riforma del sistema elettorale. In una breve conversazione telefonica, Putnam ci ha però precisato che non ritiene possibile un bis della storia recente francese: «Non credo che il psi possa diventare una forza dominante e spodestare il pci: i italiani rappresentano una forza intellettuale superiore a quella dei comunisti francesi».

Ecco la nuova Camera



Così i seggi del Senato



Sulle Psi-Psdi-Pr sono stati eletti 8 senatori socialisti, un socialdemocratico e un radicale. Fra gli "altri", uno spagnolo è da attribuire al Psi.

Sono stati eletti un deputato e un senatore. Il programma: autogoverno della regione

La Lega Lombarda adesso va a Roma

DAL NOSTRO INVIATO

VARESE — *«Sorpresi? Assolutamente no. Eravamo sicurissimi, superavamo di poter mandare a Roma almeno un deputato e un senatore»*. Nella redazione («redazione») di «Lombardia Autonomista - La voce del Popol Lombardo», a Varese («Varese») l'editore e direttore Umberto Bossi, 45 anni, adesso senatore, non rivela emozioni particolari. *«Era tutto previsto — assicura — e alle regionali del '90, eadrete, andrà ancora meglio. E se lo ricordino, i signori dei partiti di Roma egemonizzati dalla maggioranza storica meridionale: il voto autonomista non più indistinto»*.

Al Senato 137 mila 332 voti (lo 0,6%), 188 mila 320 alla Camera (lo 0,5%) per la lista della «Lega Lombarda». Una delle sorprese del voto. Tra Varese, dov'è nell'84, Como e Bergamo, tocca addirittura la percentuale del 7%. *«Frutto — spiega Bossi — del serio, con i nostri 8 mila tesserati, il giornale*

può rappresentare un milione di lombardi. Il l'elettore ci manda a Roma per fare quello che abbiamo promesso. La "Lega" è forte, e lo vedranno tutti. Da questo momento siamo la casa di tutti i movimenti autonomistici».

La campagna elettorale è 120 milioni. Il programma ha al primo punto «l'autogoverno Lombardia». Bossi avverte: *«Noi non siamo razzisti come molti dicono, ma siamo contro la egemonia. E oggi i padroni di tutto sono i meridionali, la loro egemonia è legata ai numeri, e sono loro maggioranza. Di conseguenza noi lombardi siamo discriminati e i meridionali ottengono miliardi di finanziamenti»*. Altra considerazione del neosenatore: *«Quando una cosa parte dallo Stato diventa sicuramente meridionale, perché questo Stato è meridionale»*.

E con questi slogan, e i suoi sono partiti alla conquista della Lombardia. *«Chiediamo — dicevano nelle della provincia — che i posti di lavoro siano assegnati con precedenza, anche pubblico, locali. Chiediamo che i magistrati non vengano più in soggiorno obbligato a casa nostra. Chiediamo che ogni tassazione sia uguale per tutte le regioni e non si verifichino truffe come quella del condono e del "ticket" sui medicinali che si la verità che Lombardia. Chiediamo per i nostri ragazzi il servizio militare in Lombardia»*.

Umberto Bossi, eletto al Senato che alla Camera, opta per Palazzo Madama e lascia il seggio di Montecitorio a Giuseppe Leoni, 40 anni, architetto, consigliere comunale della «Lega» a Varese. Adesso la «Lega Lombarda», che con distacco lamenta la campagna «dei partiti di Roma» («Ci hanno definito razzisti, un pretore ci ha incriminato per associazione antinazionale») è aspetta di essere corteggiata. *«Ma noi non faremo come la Liga Veneta, che era arrivata in Parlamento troppo presto»*. Giovanni Cerruti

Il Vaticano soddisfatto

Ma il gesuita De Rosa è preoccupato per il balzo psi

CITTA' DEL VATICANO — *«Gli elettori italiani hanno confermato la scelta democrazia fondo dando chiaramente fiducia alla democrazia cristiana»*. Lo l'Osservatore romano in un articolo non firmato pubblicato ieri. *«La campagna elettorale — prosegue il giornale — aveva i cittadini per la prima volta di fronte ad una alternativa senza equivoci: o una legislatura governata da una coalizione fissata: partito o legislatura governata da una coalizione che avesse il punto di fuga nella democrazia cristiana. L'indecisione lascia spazio alcuno al dubbio»*.

soddisfazione Vaticano risultati elettorali non è dall'intero mondo cattolico. Il padre Giuseppe Rosa, politologo Civiltà cattolica ha accolto preoccupazione il rafforzamento del psi. *«La situazione — ha dichiarato — si è ora ulteriormente imbrogliata, nessun problema posto prima elezioni è stato risolto, il futuro è quanto mai incerto»*.

Padre De Rosa, com'è noto, pur ritenendo positiva l'azione di Craxi alla guida del governo ed essendosi dissociato dalle accuse di «inaffidabilità» mosse il partito socialista, si era nettamente a linea di «chiarezza» di De Mita. Ora la vittoria di entrambi lo lascia perplesso: *«Quanto è accaduto poteva anche essere scontato: il problema è il futuro, divenuto quanto mai incerto»*.

Nessun commento ai risultati elettorali è venuto invece presidente della Conferenza episcopale card. Ugo Poletti.

Dalla Francia commenti contrastanti

PARIGI — *«Un'Italia meno rossa e più verde»* — commenta *La Motta*, giornale vicino al partito socialista — ma rapporti di forze che restano pressochè immutati; il grande battuto è il psi e non, come speravano i socialisti, la democrazia cristiana». I risultati «non confermano quella differenza tra Paese politico e Paese reale di cui si è tanto parlato» e gli italiani «non hanno penalizzato le formazioni responsabili della crisi».

Per la Tribune de l'Economie «il leader socialista Bettino Craxi si afferma come la pietra angolare di qualsiasi forma di coalizione» e anche questo giornale ritiene che, quali che siano le difficoltà, psi e dc «siano che la formula di collaborazione annodata quattro anni fa resta, per gli italiani, quella buona».

Londra: crisi lunga

La scena politica è giudicata molto confusa

LONDRA — Della vittoria di Craxi, ma la soluzione della lunga crisi italiana resta più difficile che mai. Questo il giudizio stampa britannica sulle nostre elezioni o meglio il giudizio dei suoi corrispondenti a Roma, in quanto le valutazioni e analisi dei giornali e periodici prossimi giorni. E' positivo il no del partito comunista — ci comunque — ma, purtroppo, la scena confusa. Su un punto tutti sono d'accordo. Non sembra esservi alternativa a matrimonio doppi.

Michael Sheridan, dell'*Independent*, scrive da Roma: *«Una lunga crisi politica sembra inevitabile»*. E aggiunge: *«Come previsto da molti esperti italiani, le elezioni non hanno risolto nessun problema. Può darsi anzi che le difficoltà sulla strada di una nuova coalizione siano aumentate»*. Secondo Roger Boyes del *Times*, l'«indebolimento» comunista offre due potenziali sconfitti. Che i comunisti congedino Natta e «cerino con la possibilità di un accordo con i socialisti». Oppure, che i democristiani più altri piccoli partiti, ma esclusi i socialisti, «tentino di arrivare a un patto elettorale con i comunisti».

Per John Wyles del *Financial Times* è «assai improbabile» invece che Craxi offra ai comunisti la chance di partecipare a un governo.

Mario Ciriello

Ma solo le donne in Parlamento

ROMA — Quasi tutti i partiti hanno portato in Parlamento rappresentanti femminili. Ecco un primo quadro delle donne elette alla Camera e al Senato. Le donne del psi passano, tra Camera e Senato, da 4 a 7: Elena Marinucci ha sottolineato che «rappresenta il massimo storico della presenza socialista femminile in Parlamento».

Nutrita presenza femminile anche in casa dc e psi.

Per la dc affermazione di Maria Pida Moro, eletta al Senato nel collegio di Bitonto: al positivo risultato della figlia del leader democristiano si aggiunge, sempre in Puglia, l'elezione al Senato di Rosa Russo Iervolino e di Franca Falcucci. Fra le esponenti più note elette a Montecitorio anche Maria Pia Garavaglia.

Borsa ottimista (ma con prudenza) - Gli imprenditori: ora subito il governo

L'economia fa i conti con il voto

Le consuete cautele superate dalla soddisfazione: «Il capitale di rischio ha più amici»

Piazza Affari respira e guarda alla City

MILANO — Tra i primi titoli in battuta, intorno alle dieci e un quarto, c'è proprio l'Unipol, il gioiello della Lega: primo prezzo a duecento punti in più della Nessuno cooperative, sembra, vadano con disappunto la caduta dei pci.

«Ragazzi. Meglio di così...». Attilio Ventura, vicepresidente Borsa guarda affetto il di Piazza Affari. Sono le 12,30 e scorre l'indicazione luminosa sopra il vociare degli agenti: indice Mib (quello +3%, ten- +2,2%, una musica rispetto all'apatia della vigilia, due mesi di calo e di prezzi stazionari o cedenti.

E poi ci gli stranieri. Ieri, è l'opinione generale, hanno fatto poco ma, dice ad esempio il direttore titoli della Michele Stasi, il calcolo è semplice: «*A Londra si è fatto il 30% di rialzo alla vigilia del voto per Thatcher. Poi, dopo i risultati, la reazione è stata positiva. Da noi c'è stato un bisbiglio di ribasso e un mattino, tutto a favore del mercato...*». E adesso tutti attendono Affari i giapponesi, i tedeschi, i grandi inglesi e americani. Stranieri veri, vecchie iniziative di marca svizzera evitare le tasse. A Milano già si pensa al grande circuito europeo, a legislatura che rappresenta.

Milano. Scambi intensi ieri mattina alla Borsa Valori. Nella foto: una fase dell

Di 13 pure Isidoro Albertini, il più cauto e scettico tra agenti cambio (forse pure il più informato tra operatori con l'estero), si lascia andare a una nota ottimismo: «*Una reazione giusta e contenuta. Nessuno strappo speculativo, buona Borsa, disposta dopo la debolezza delle passate settimane. E' giusto il non premiare*».

Il grande trionfo della borghesia e la caduta dei non eccitano. Infatti. Piazza Affari oltre una certa misura. «*I problemi* — si ri- — resta». *Per fortuna c'è più l'incognita politica la minaccia dell'inflazione, una situazione internazionale difficile, le tensioni per il nuovo governo*». Insomma, la solita litania recitata dagli operatori quando le cose volgono al meglio. Perché, dopo la grande paura («*Il sorpasso del pci* — confida il presidente del mercato ristretto, Leonida Gaudenzi — *sarebbe stato un disastro, soprattutto per gli stranieri*»), ora si torna a parlare di affari, di buoni affari.

«*E' perfino banale* — commenta Francesco Micheli, amministratore della Finarte e i grandi regali — *gli elementi politici del voto dal punto di della Oggi si può tentare una proiezione sulla base del possibile governo, ma prima della fine incertezze, l'impressione di un voto a favore netto dell'economia del capitale di rischio*».

E poi ci gli stranieri. Ieri, è l'opinione generale, hanno fatto poco ma, dice ad esempio il direttore titoli della Michele Stasi, il calcolo è semplice: «*A Londra si è fatto il 30% di rialzo alla vigilia del voto per Thatcher. Poi, dopo i risultati, la reazione è stata positiva. Da noi c'è stato un bisbiglio di ribasso e un mattino, tutto a favore del mercato...*». E adesso tutti attendono Affari i giapponesi, i tedeschi, i grandi inglesi e americani. Stranieri veri, vecchie iniziative di marca svizzera evitare le tasse. A Milano già si pensa al grande circuito europeo, a legislatura che rappresenta.

Il responso delle urne nelle 32 circoscrizioni che hanno scelto i 630 deputati

Camera, i nomi degli eletti

Torino-Novara-Vercelli

DC (9 seggi): Oscar Luigi Scalfaro (91.611); Guido Bodrato (51.318); Giuseppe Botta (49.292); Vito Bonsignore (47.973); Silvio Lega (41.896); Luigi Rossi di Montelera (40.787); Paola Cavigliasso (40.268); Gianfranco Astori (36.010); Michele Zolla (34.478); primo escluso: Piero Angelo Balzardi.

PCI (10 seggi): Diego Novelli (112.694); Giacomo Pajetta (73.173); Livia Turco (27.212); Antonio Ghiotti (26.225); Luciano Violante (17.758); Sergio Garavini (15.882); Lucio Magri (12.796); Giuseppina Bertone (12.226); Giovanni Motetta (11.585); Gianni Vilcner Romani (10.355); primo escluso: Angela Migliasso.

PSI (5 seggi): Giuliano Amato (50.413); Oluy La Ganga (28.114); Giorgio Carletti (26.961); Gabriele Salerno (25.889); Filippo Piandrotti (23.510); primo escluso: Domenico Mercurio.

MSI (1 seggio): Ugo Martinat (21.349); Massimo Massano.

PRI (2 seggi): Susanna Agnelli (21.569); Giorgio La Malfa (16.534); primo escluso Luigi Firpo.

PSDI (1 seggio): Franco Nicolazzi (24.933); primo escluso Giuseppe Cerutti.

PLI (1 seggio): Renato Altissimo (14.813); primo escluso: Valerio Zanone.

PR (1 seggio): Giovanni Negri (19.083); Adelaide Aglietta.

DP (1 seggio): Bianca Maria Guidetti Serra.

VERDI (1 seggio): Gianni Mattioli (10.868); primo escluso: Laura Cima.

Cuneo-Alessandria-Asti

DC (8 seggi): Giovanni Goria (93.560); Giovanna Tesidi (45.744); [illegible] Patria (36.807); Adolfo Sarti (33.888); Giovanni Rabino (33.581); Ettore Paganelli (23.945); primo escluso: Delfino Teresio.

PCI (3 seggi): Ugo Pecchioli (24.779); Ignazio Pirchia (13.894); Livia Turco (13.885); primo escluso: Sergio Soave.

PSI (2 seggi): Felice Borgoglio (25.485); Margherita Boniver (11.878); primo escluso: Antonio Vita.

PRI (1 seggio): Guido Martino (5.560); primo escluso: Giuseppe Ghiaolfi (5.280).

PLI (1 seggio): Raffaele Costa (16.383); primo escluso: Giovanni Vercellotti.

Genova-Imperia-La Spezia-Savona

DC (6 seggi): Cirino De Mita (94.712); Luciano Faraguti (44.509); Pietro Zoppi (44.400); Bruno Orsini (44.377); Luigi [illegible] (43.421); [illegible] Manfredi (42.130).

PCI (7 seggi): Alessandro Natta (89.765); Antonio Montessoro (37.319); Luigi Castagnola (27.054); Gina Lagorio (24.346); Luigi Cerdati (19.128); Mario Chella (17.466); Francesco Forleo (17[illegible]; primo escluso: Mauro Torelli.

PSI (3 seggi): Ugo Intini (27.419); Pulvio Cerofolini (21.843); Mauro Sanguinetti (17.124).

MSI (1 seggio): Cesco Giulio Baghino.

PRI (1 seggio): Giorgio [illegible]

PLI (1 [illegible] Alfredo Biondi.

PR (1 [illegible] Gianfranco Spadaccia.

[illegible] (1 seggio): [illegible] Filippini.

[illegible]

DC (14 seggi): Roberto Formigoni (133.470); Virginio Rognoni (109.145); Maria Pia Garavaglia (56.641); Carlo Sangalli (53.133); Andrea Borruso (42.894); Franco Piga (42.318); Luigi Baruffi (40.745); Mario Campagnoli (39.029); Battistina Fumagalli (37.011); Gianni Rivera (36.893); Dante Oreste Orsenigo (34.856); Daniela Mazzocconi (33.976); Giovanni Andreoni (33.809); Mario Usellini (29.677); primo escluso: Fortunato Bianchi.

PCI (13 seggi): Alessandro Natta (108.902); Antonio Ghiotti (37.321); Aldo Tortorella (29.503); Giovanni Cervetti (24.449); Romana Beretta Bianchi (17.053); Antonio Cederna (17.040); Franco Bassanini (15.011); Laura Balbo (14.630); Giorgio Strehler (13.837); Maria Sangiorgio (13.497); Anna Maria Bernasconi (10.523); Guido Rossi (10.404); Mario Cavagna (10.123); primo escluso Lino Felissari.

PSI (9 seggi): Bettino Craxi (187.085); Carlo Tognoli (113.140); Aldo Aniasi (45.639); Francesco Colucci (34.000); Gianstefano Milani (28.491); Rossella Artioli (26.370); Alma Cappiello (22.308); Orsola Ladigiani (19.588); Giorgio Cangi (14.259); primo escluso: Virginio Scotti.

MSI (2 seggi): Francesco Servello (33.398); Tomaso Staiti di Cuddia (21.856); primo escluso: Cristiana Moscardini.

PRI (2 seggi): Giovanni Spadolini (49.500); Antonio Del Pennino (17.808); primo escluso: Giuliano Pellicani.

PSDI (1 seggio): Renato Massari (10.566); primo escluso: Franco Nicolazzi.

PLI (1 seggio): Egidio Sterpa (15.777); primo escluso Pierangelo Rossi.

PR (1 seggio): Marco Pannella (23.371); primo escluso: Domenico Modugno.

DP (1 seggio): Mario Capanna (22.079); primo escluso: Patrizia Arnaboldi.

VERDI (1 seggio): Gianfrancesco Mattioli (14.702); primo escluso: Maria Teresa Orosco.

Como-Sondrio-Varese

[illegible] (7 seggi): Giuseppe Zamberletti (78.616); Paolo Cascia (45.692); Francesco Casati (43.436); Eugenio Tavarini (41.010); Carlo Senaldi (36.876); Giancarlo Galli (34.618); Domenico Caldiroli (33.897); primo escluso: Stefano Rossattini.

PCI (3 seggi): Aldo Tortorella (36.139); Guido Alberghetti (11.784); Luigi [illegible] belli (11.587); primo escluso Gianfranco Tagliabue.

PSI (3 seggi): Francesco Forte (31.598); Andrea Buffoni (22.087); Marta Ferrari (17.918); primo escluso: Pino Mazza.

LEGA LOMBARDA (1 seggio): Umberto Bossi (9.995); primo escluso: Giuseppe Leone.

(Nota: cinque seggi da assegnare con i resti).

Brescia-Bergamo

DC (10 seggi): Filippo Maria Pandolfi (74.135); Mino Martinazzoli (70.351); Giancarlo Borra (52.740); Giacomo Rosini (47.023); Renato Ravasio (39.141); Andrea Bonetti (39.176); Tarcisio Gitti (38.156); Bruno Ferrari (37.487); Luciano Guerzoni (34.040); Giovanni Oci (32.354).

PCI (4 seggi): Gianfrancesco Borghini (31.288); Aldo Rebecchi (11.020); Ettore Masina (11.078); Giuseppe Crippa (10.333).

PSI (2 seggi): Vincenzo Balzamo (26.044); Guido Alberini (12.867); Sergio Moroni (16.471).

MSI (1 seggio): Pierantonio Mirko Tremaglia (9.715).

PLI (1 seggio): Guglielmo Castagnetti (5.222).

DP (1 seggio): Edo Ronchi (2.457).

VERDI (1 seggio): Giancarlo Salvoldi (1.098).

[illegible]

DC (3 seggi): Antonio Zanibeni (23.184); Giuseppe Torchio (18.414); Mario Ferrari (17.898); primo escluso: Ettore Pedroni.

PCI (3 seggi): Giuseppe Chiaravalle [illegible]: Daniele [illegible] (7.514); Luigi Benevelli (5.445); primo escluso: Marisa Bonfatti Paini

PSI (1 seggio): Claudio Martelli (21.548); primo escluso: Maurizio Nuci.

Trento-Bolzano

DC (3 seggi): Flaminio Piccoli (33.404); Luciano Ansoni (31.329); Lucia Crepaz Pronza (22.732); primo escluso: Valentina Pasqualin.

[illegible] (1 seggio): Alberto Pernthaler (7.687).

PRI (1 seggio): Mario Raffaelli (12.052).

MSI (1 seggio): Andrea Mitolo (15.897).

SVP (3 seggi): Michl Ebner (36.483); Hans [illegible] (41.809); Ferdinand Willeit (40.856).

VERDI (1 seggio): Gianni Lanzinger.

Verona-Padova-Vicenza-Rovigo

DC (14 seggi): Carlo Fracanzani (99.723); Mario Dal Castello (97.938); Alberto Rossi (95.788); Amedeo Zanpieri (89.539); Bettino Cottardo (73.376); Giuliano Zoso (48.063); Giuseppe Zuech (42.861); Gaetano Gavio (42.350); Beniamino Brocca (43.710); Giammario Pellizzari (51.712); Luciano Righi (42.882); Giuseppe Sarella (51.418); Mario Bortolami (43.807); Wilmo Ferrari (47.149).

PCI (5 seggi): Luciano Lama (45.788); Pietro Polena (18.431); Milva Boselli (10.926); [illegible] Pellegatti ([illegible]. Ermenegildo Palmieri (9.119).

PSI (3 seggi): Angelo Croce (36.528); [illegible] Pinzato (25.042); Antonio Testa (22.925); Benito Favoni.

MSI (1 seggio): Franco Franchi (9.421).

VERDI (1 seggio): Gianluli [illegible] Cerutti (3.727); primo escluso: Massimo Valpiana.

PRI (1 seggio): Adolfo Battaglia (5.337).

PSDI (1 seggio): Emilio De [illegible] (5.152).

PLI (1 seggio): Renato Altissimo (5.653).

DP (1 seggio): Gianni Tamino (4.617).

Venezia-Treviso

DC (7 seggi): Tina Anselmi; Piergiovanni Malvestio; Lino Armellin; Mario Fracanzon; Gianfranco Rocelli; Arnaldo Brunetto; Bruno Zambon; primo escluso: Luciano Falcier.

PCI (4 seggi): Gianni Pellicani; Vincenzo Visco; Enrico Testa; Lucio Strumendo.

PSI (3 seggi): Gianni De Michelis; Maurizio Sacconi; Siro Zanella; primo escluso: [illegible]

PCI (1 seggio): [illegible] Borghini (5.269);

(Nota: un seggio [illegible] assegnare con i resti).

Bologna-Ferrara

DC [illegible] Pier [illegible] nando Casini; Nino Cristofori; Nicola Sanese; Gianni [illegible] Tesini; [illegible] Rubbi.

PCI (12 seggi): Renata Zangheri; Antonio Rubbi; Pietro Folena; Giordano Angelini; Giovanna Filippini; Silvia Barbieri; Antonio Cederna; [illegible] Solaroli; Massimo Serafini; Gianna Serra; [illegible] Lodi; [illegible] Masini.

PSI (3 [illegible]): [illegible] Babbi- [illegible] Franco Piro; Renato Cappelli.

MSI (1 seggio): Filippo Berselli.

PRI (1 seggio): Giovanni Spadolini.

(Nota: [illegible] gnare con i resti).

[illegible] Piacenza-R. [illegible]

DC (5 seggi): Pierluigi Castagnetti; Franco Bortolani; Franco Bonferroni; Alessandro Duce; Andrea Borri.

Pisa-Livorno-Lucca-M. Carrara

DC (4 seggi): Piero Mario Angelini (43.225); Maria Eletta Martini (39.169); Pino Lucchesi (36.981); Mario Biasci (33.547).

PCI (3 seggi): Nilde Iotti (83.751); Edda Fagni (25.612); [illegible] Polidori (22.484); Luigi Colleri (18.981); [illegible] Tadi- [illegible] (16.691); [illegible] sta (18.543).

PSI (2 seggi): Silvano Labriola (21.913); Giacomo Mancheroni (18.902).

(Nota: tre seggi da assegnare con i resti).

Perugia-Terni-Rieti

DC (4 seggi): Franco Maria Malfatti (44.460); Filippo Micheli (41.000); Luciano Radi (40.656); Franco Ciliberti.

PCI (5 seggi): Pietro Ingrao; Germano Marri; Natalia Ginzburg; Alberto Provantini; Maria Rita Lorenzetti.

PSI (2 seggi): Enrico Manca; Giuliano Cellini.

MSI (1 seggio): Renato Alpini.

L'Aquila-Pescara-[illegible]

DC (6 seggi): Remo Gaspa- [illegible] (71.865); Romeo Ricciuti (75.089); [illegible] Nenna D'Antonio (62.159); Antonio Tancredi (56.114); Alberto Alardi (54.054); Vitale Ariviese (53.914).

PCI (4 seggi): Lucio Magri (61.318); Nicoletta Orlandi (34.028); Giovanni Di [illegible] (27.594); Franco Cimrone (22.157).

PSI (1 seggio): Domenico Susi (40.384).

(Nota: tre seggi [illegible] gnare con i resti andrebbero a dc, psi e msi).

Campobasso

DC (3 seggi): Fiorindo D'Aimmo (43.701); Bruno [illegible]arelli (42.429); Girolamo La Penna (41.333).

PCI (1 seggio): [illegible] trocelli (13.511).

Benevento-Avellino-Isernia

DC (3 seggi): Ciriaco [illegible] [illegible] Clemente Mastella; Giuseppe Gargani; Paolo Del [illegible] Gerardo Bianco; Guglielmo Scarlato; Giovanni Zarro; Gio- [illegible] Cobellis; Renzo Lusetti.

[illegible] (3 seggi): Abdon Alinovi; Francesco Auletta; Flora Calvanese.

PSI (2 seggi): Carmelo Conte; Francesco Tempestini; Francesco Curci.

MSI (1 seggio): [illegible] Guarra.

PRI [illegible] seggio): Susanna Agnelli.

Bari-Foggia

DC [illegible] seggi): Vito [illegible] nio (132.972); Vincenzo [illegible] (105.534); Giuseppe Degennaro (96.972); Vincenzo Binetti (94.890); Luigi Farace (93.122); Antonio Matarrese (92.957); Giuseppe Piscicchio (78.535); Vincenzo Russo (72.251); Francesco Cafarelli (65.302); primo escluso: Giovanni Mongiello.

PCI (5 seggi): Alfredo Reichlin (107.292); [illegible] Ceci Bonifazi (38.691); Giuseppe Vacca (35.297); Severino Cannelonga (29.933); Giorgio Nebbia (26.885); primo escluso: Michele Galante

PSI (3 seggi): Rino Formi- [illegible] (75.457); Pasquale Dilio (64.329); Claudio Lenoci (60.756); primo escluso Antonio Mastrogiacomo.

MSI [illegible] seggi): Giuseppe Tatarella (39.705); Olindo [illegible] [illegible] (25.145); primo escluso: Paolo Agostinacchio.

Lecce-Brindisi-Taranto

DC (8 seggi): Pino Leccisi (103.719); Nicola Quarta (94.835); Antonio Lia (87.340); Giovanni Travaglini (87.183); [illegible] Antonucci (87.144); Domenico Amalfitano [illegible]); Giuseppe [illegible] (82.782); [illegible] [illegible] (81.857).

PCI (5 seggi): Massimo D'Alema (114.087); Antonio Bargone ([illegible] Benedetto [illegible] (40.774); Mario Tuma (40.136); Bianca Gelli (33.063).

PSI (3 seggi): Claudio Signorile (74.781); Biagio Marzo (64.229); Damiano Peli (50.161).

MSI (2 seggi): Domenico Mennitti (85.788); Adriana Poli Bortone (32.507).

PSDI (1 seggio): Antonio Bruno (8.755).

PRI (1 seggio): Gaetano Gorgoni (30.249).

Potenza-Matera

DC (4 seggi): Emilio Co- [illegible] (104.704); Pasquale Lamorte (65.870); Angelo Sanza (62.681); Vincenzo Vitz (52.260); primo escluso: Emilio Lagrotta.

PCI (2 seggi): Alfredo Reichlin (39.458); Giacomo Schettini (27.989); primo escluso: Giuseppe Brescia.

PSI (1 seggio): Nicola Savino (28.500); primo escluso: Pasquale Casaletto.

Catanzaro-Cosenza-Reggio Calabria

DC (9 seggi): Riccar- [illegible] sani; Mario Tassone, Carmelo Pujia; Agos [illegible] Rosario Chirianò; Anna Maria Nucci; Pasqualino Biafora; Pietro Battaglia; Vito Napoli.

PCI (6 [illegible]): [illegible] Bassolino; Stefano Rodotà; Sergio De Julio; Enzo Ciconte; Giuseppe Lavorato; Francesco Sama.

PSI (4 seggi): Giacomo Mancini; Sandro Principe; Saverio Zavettieri; Antino Mundo.

[illegible] (1 seggio): Raffaele Valensise.

PSDI (1 seggio): Paolo Bruno.

(Nota: altri [illegible] sarebbero assegnati uno all'msi e uno al pri)

[illegible] Siracusa-Ragusa-Enna

DC (11 [illegible] Nino Gullotti; Giuseppe Astone; Nino Drago; Enzo Nicotra; Ferdi- [illegible] Laiteri; Luigi Foti; Giuseppe Azzaro; Salvatore D'Alia; Orazio Sapienza; Salvatore Urso; Antonino Perroco.

PCI (3 seggi): Emanuele Macaluso; Anna Finocchiaro; Paolo Morello; Raniero La Valle; Giuseppe Lucenti; Angelo Marchisio.

[illegible] (4 seggi): Nicola Capria; Salvo Andò; Francesco Barbalace; Natalino Amadeo.

MSI [illegible] seggi): Vincenzo Trantino; Domenico Nania; Girolamo Rallo.

PSDI (1 seggio): Vino [illegible] daudo.

PLI (1 [illegible] D'Acquino.

PRI (1 seggio): Salvatore Grillo.

PR (1 seggio): Emma Bonino.

Palermo-Agrigento-Trapani-Caltanissetta

DC (11 seggi): Calogero Mannino; Sergio Mattarella; Giuseppe Avellone; Vito Riggio; Giuseppe Binondo; Ferdinando Russo; Salvatore Augello; Mario D'Acquisto; Salvatore Cardinale; Calogero Pumilia; l'undicesimo seggio è in ballottaggio fra Alessi e Gioia.

[illegible] seggi): Valerio Occhetto; Aldo [illegible]; [illegible] Mannino; Giglola Li Causi; Angelo Lauricella.

[illegible] (4 seggi): Claudio Martelli; Giuseppe Rejna; Filippo Fiorino; Egidio Ales- [illegible]

MSI (2 seggi): Guido La Porta, Nino Macaluso.

[illegible] (1 seggio): Calogero [illegible]

PRI (1 [illegible] Aristide Gunnella.

PR (1 seggio): Marco Pan- [illegible]

PLI (un seggio): Stefano De Luca

DP (un seggio): Mario Capanna.

Cagliari-Sassari-[illegible]

DC (7 seggi): Felice Contu (94.751); Giuseppe [illegible] (94.228); Angelo Roych (86.161); Giovanni Carrus (84.305); Mario Segni (82.981); Pietro Soddu (67.197); Matteo Piredda (64.470).

[illegible] (5 [illegible] Ovino Angius (80.323); [illegible] Sanna (39.245); Giorgio Macciotta (38.801); Annalisa Cao [illegible] (31.161); Salvatore Cherchi (27.901); primo [illegible]: [illegible] verio Ara.

PSI (2 seggi): Giovanni Nonne (34.946); Franco Raias (34.195); primo escluso: Raffaele Parigi.

PSD'AZ (2 seggi). [illegible] Sanna (34.114); Giovanni [illegible] Columbu (13.180); primo escluso: Giovanni Lai. (Nota: tre seggi [illegible] re con i resti).

[illegible] [illegible]

UV-PDA-PRI (1 seggio): Luciano Caveri (41.457).

(Mancano gli eletti [illegible] di Roma-Viterbo-Latina-Frosinone e [illegible] Napoli-Caserta perché [illegible] tarda [illegible] i dati [illegible] ancora pervenuti).

GIANNI RIVERA IN PARLAMENTO

Milano, Gianni Rivera, il «capitano» dai capelli d'oro del calcio, va a Montecitorio. Il primo calciatore ad approdare in Parlamento grazie alle 36 mila preferenze che ha ricevuto in questa consultazione, dove si è presentato nelle liste dc (circoscrizione Milano-Pavia). «Non me lo aspettavo — ha detto ieri ai giornalisti — non riuscivo ad immaginarmi cosa potesse avvenire». Alessandrino di nascita, milanese di adozione, una vita con la maglia del Milan, Rivera in 19 anni di attività ha vinto tre scudetti, due Coppe del Campioni, una coppa Intercontinentale, una coppa delle Coppe ed ha collezionato 60 presenze in azzurro

[illegible] Gorizia-Pordenone

DC (5 seggi): Giorgio Santuz; [illegible] Bertoli; Luciano Rebula; Michele Agrusti; Gianfranco Orsini.

PCI (3 seggi): Renato Zangheri; Ilaia Cicuttini; Renzo Pascolat.

PSI (2 seggi): Roberta Breda; [illegible] De Carli; Gabriele Renzulli.

MSI (1 seggio): [illegible] Parigi.

PSDI (1 seggio): Martino Scovacricchi.

Trieste

DC (1 seggio): Sergio Coloni (11.116);

PCI (2 seggi): Nilde Iotti; Luciano Guerzoni; Re- [illegible] Grilli; Anna Mainardi; Pietro Folena; Elena Montecchi; Nando Montanari; Felice Trabacchi; Liliana Albertini; primo escluso: Onoglio Prandini.

[illegible] (2 seggi): Giulio Ferrarini; Mauro Del Bue.

[illegible] (1 seggio): [illegible] Tassi.

VERDI (1 seggio): Franca Bassi.

(Nota: un seggio da assegnare con i resti).

Siena-Arezzo-Grosseto

DC (2 seggi): Giuseppe Fornasari (36.341); Alberto Monaci (34.150).

PCI (3 seggi): Adalberto Minucci (42.248); Enzo Tiezzi (17.019); Nedo Barzanti (16.844); Francesco Neri (13.330); Anna Maria Serafini (13.151).

PSI (1 seggio): Mauro Seppia (22.676).

[illegible] [illegible]

DC (3 seggi): Arnaldo Forlani (101.307); Francesco

Firenze-Pistoia

DC (4 seggi): Arnaldo Forlani (73.816); Tommaso Elia-

PCI (6): Paolo Bufalini, Giovanni Ranalli, Tullio Vecchietti, Maurizio Ferrara, Ugo Spagnoli, Giulio Carlo Argan, Angelo Diconzi, Roberto Maffioletti.

PSI (4): Maurizio Calvi, Antonio Muratore, Bruno Valla, Roberto Meraviglia.

MSI (3): Romano Misserville, Ferdinando Signorelli, Almone Finestra.

PRI (1): Bruno Visentini.

PR (1): Gianfranco Spadaccia.

Abruzzo

DC (4): Rosa Jervolino Russo, Germano De Cinque, Giovanni Nicolazi, Corradino Di Stefano.

PCI (3): Antonio Franchi, Gianco Tortorlano.

PSI (1): Elena Marinucci.

Molise

[illegible] (2): Osvaldo Di Lembo, [illegible] Lombardi.

Puglia

[illegible] (8): Giuseppe Chiarovazio, Pietro Mezzapesa, Giorgio De Giuseppe, Emilio Pulli, Adriano Bompiani, Attilio Bussetti, Giulio Orlando, Maria Moro [illegible]

PCI (6): Giorgio Napolitano, Giuseppe Cannata, Giuseppe Iannone, Vito Consoli, Onofrio Petrara, Giorgio [illegible]

[illegible] (2): Maria Rosa Manieri, Nicola Putignano, Ostnaro Acquaviva.

MSI (2): Roberto Vialbalti, Giuseppe Specchia.

PRI (1): Giuseppe Di Paola.

[illegible] (1): Costantino Del- [illegible]

[illegible]

DC (4): Saverio D'Amalio, Romualdo Coviello, Carmelo Amara, Carmelo Salerno.

PCI (2): [illegible] Barca, Emanuele Cardinale.

PSI (1): Nicola Savino.

[illegible]

DC (4): Antonino Murmura, Francesco Covelli, Angelo Donato, Pasquale Perrotti.

PCI (4): Maurizio Mesoraca, Girolamo Tripodi, Carmine Garofalo, Antonio Alberti.

MSI (1): Francesco Franco.

PSI-PSDI-PR (2): [illegible] Zito, Giuseppe Petronio.

[illegible]

DC (10): Francesco Parisi, Luigi Genovese, Michele Lagenia, Carmelo Santalco, Umberto Cappuzzo, Nicola [illegible] Zangara, Michele Chimenti, Giovanni Coco, [illegible] Damagio.

PCI (6): Concetto Scivoletto, Francesco Oreo, [illegible] Crocetta, Emanuele Macaluso, Vittorio Gambi- [illegible] Giuseppe Vitale.

[illegible] (4): Pietro Carlo Pinto, Giovanni Ricevuto, Franco- [illegible] Cimino, Pietro Ferrara.

MSI [illegible]: Antonio Larussa, Maria Moltisanti, Cristoforo Filetti.

PRI (1): Giuseppe Ferrigno.

PSDI (2): Vincenzo Bono.

PLI (1): Francesco Candioto.

Sardegna

DC (6): Antonio Nino Giagu De Martini, Gianuario Carta, Lucio Gustavo Abis, Pietro Meloni-resori.

PCI (2): Francesco Macis, Peppino Piori, Mario Pinna.

PSD'AZ (1): Carlo Sanna.

ALL. LAICO SOC. (1): Paolo Pocu.

Valle d'Aosta

UV-ADF-PRI (1): Cesare Amato Dujany.

Questi i senatori della decima legislatura

Piemonte

DC (8): Natale Carlotto, Carlo Donat-Cattin, Francesco Manzoia, Luigi Poli, Riccardo Triglia, Carlo Boggio, Ignazio Marcello Gallo, Enzo Leonardi.

PCI (3): Ugo Pecchioli, Carla Feder Nespolo, Lorenzo Gianotti, Ennio Balardi, Claudio Napoleoni, Alfio Brina, Lucio Libertini, Vittorio Foa.

PSI (3): Roberto Cassola, Eugenio Bonetto, Giuseppe Vizza.

MSI (1): Cesare Pozzo.

PRI (1): Susanna Agnelli.

PSDI (1): Franco Nicolazzi.

PLI (1): Raffaele Costa.

PR (1): Giacinto Pannella.

Liguria

DC (4): Emilio Paolo Taviani, Francesco Cattanei, Lorenzo Acquarone, Giancarlo Ruffino.

PCI (4): Lorenzo Biasco, Giovanna Bochicchio, Aldo Giacchè, Umberto Scardaoni.

PSI-PSDI-PR (2): Dario Meoli, Gianfranco Mariotti.

Lombardia

DC (16): Enzo Berlanda, Giovanni Prandini, Gilberto Bonalumi, Severino Citaristi, Franco Ernesto Salvi, Vittorina Colombo, Francesco Rebecchini, Elio Fontana, Giuseppe Guzzetti, Cesare Golfari, Guido Carli, Luigi Granelli, Gianfranco Aliberti, Augusto Rezzonico, Ernesto Vercesi, Alfredo Diana, Giovanni Azzaretti, Cirillo Bonora.

PCI (12): Maurizio Lotti, Armando Cossutta, Antonio Turamelli, Renzo Antoniazzi, Giuseppe Chiarante, Rodolfo Bollini, Antonio Giolitti, Mar[illegible] Andrea Riva, Giorgio Strehler, Luigi Meriggi, Giovanna Benesi, Guido Giuseppe Rossi.

PSI (8): Vittorio Marchio, Giorgio Ruffolo, Michele Achilli, [illegible] Antonio Natali, Achille Occhetto, Guido Cervesa, Gino Scevarolli.

MSI (2): Giorgio Pisanò, Alfredo Mantica.

PRI (2): Giovanni Spadolini, Giorgio Tullio Covi.

PSDI (1): Gianpaolo Vizzi.

PLI (1): Giovanni Malagodi.

DP (1): Mario Capanna.

PR (1): Francesco Corleone.

VERDI (1): Piergiorgio Strirori.

LEGA LOMBARDA (1): Umberto Bossi.

Trentino Alto Adige

DC (3): Bruno [illegible] Giorgio Postal, Gicelio Vettori.

PCI (1): Lionello Bertoldi.

PSI-PSDI-PR-VERDI (1): Marco Boato.

PPST (2): Roland Riz, Hans Rubner

Veneto

DC (13): Giovanni Fonta- [illegible] Giacometti, Nicolò Lipari, Mariano Rumor, Pietro Fabris, Marino Cortese, Angelo Pavan, Gabriele De Rosa, Francesco Perina, [illegible] stante Degan, Mario Ferrari Aggradi, Giovanni Meloito, Umberto Emo Capodilista.

PCI (5): Elico Andreini, Vittorio Chiesura, Franco Ongaro, Rino Serri, Franco Longo.

PSI (4): Siro Zanella, Luigi Chiugni, Mario Rigo, Giorgio Pizzol.

MSI (1): Piergiorgio Ornari.

[illegible] Giulia

[illegible] (3): Paolo [illegible] Mario Fiorot, Claudio Beorchia.

PCI (2): Nereo Battello, Stojan Spetic.

PSI (2): Arduino Agnelli, Franco Castiglione.

Emilia Romagna

DC (8): Gianpaolo Mora, Benigno Zaccagnini, Beniamino Andreatta, Sergio Cusinetti, Lorenzo Cappelli, Giovanni Manzini.

PCI (11): Isa Ferraguti, Ugo Benassi, Aureliana Alberici, Matilde Cellari, Arrigo Boldrini, Filippo Cavazzuti, Gianfranco Pasquino, Luciano Lama, Archimede Casadei Lucchi, Claudio Vecchi, Gaetano Arfè.

PSI (3): Luigi Noci, Gualtiero Nepi, Alessandro Fontana.

PCI (4): Paolo Volponi, Giorgio Tornati, Arrigo Cascia, Giorgio Cabani.

PSI (1): Tommaso Mancia.

Umbria

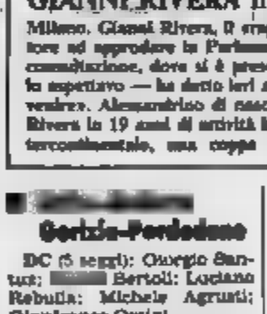
DC (2): Giorgio Spitella, Learco Saporito.

PCI (4): Graziella Tosi Brutti, Adriano Ossicini, Venanzio Nocchi, Franco Giustinelli.

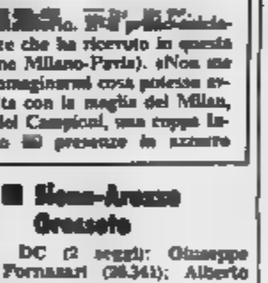
PSI (1): Giorgio Casoli.

Lazio

DC (10): Angelo Picano, Franco Evangelisti, Guido Bernardi, Claudio Vitalone, Manlio Ianni, Leopoldo Elia, Paolo Cabras, Anna Cascetelli, Paolo Servori, Roberto Rufilli.


Leopoldo Elia

Luciano Lama


Giorgio Strehler

Luigi Poli

PSI-PSDI-PR (3): Hanno Santini, Fabio Fabbri, Luigi Covatta.

PRI (1): Libero Gualtieri.

Toscana

DC (8): Mauro Pavilia, Antonio Graziani, Ivo Butini, Domenico Rosati, Luciano Bausi, Alride Angeloni.

PCI (10): Riccardo Margheriti, Grania Zuffa, Piero Pieralli, Giovanni Berlinguer, Edoardo Vesentini, Giglia Tedesco, Pierluigi Onorato, Antonio Andriani, Manotti Galeotti, Renato Fallani.

MSI (1): Mario Biagioni.

PSI-PSDI-PR (2): Silvano Signori, Antonio Carigiia.

Marche

DC (3): Arnaldo Forlani,

PCI (3): Paolo Bufalini, Giovanni Ranalli, Tullio Vecchietti, Maurizio Ferrara, Ugo Spagnoli, Giulio Carlo Argan, Angelo Diconzi, Roberto Maffioletti.

PSI (4): Maurizio Calvi, Antonio Muratore, Bruno Valla, Roberto Meraviglia.

MSI (3): Romano Misserville, Ferdinando Signorelli, Almone Finestra.

PRI (1): Bruno Visentini.

PR (1): Gianfranco Spadaccia.

Abruzzo

DC (4): Rosa Jervolino Russo, Germano De Cinque, Giovanni Nicolazi, Corradino Di Stefano.

PCI (3): Antonio Franchi, Gianco Tortorlano.

PSI (1): Elena Marinucci.

[illegible]

DC (13): Salverino De Vito, Nicola Mancino, [illegible] Ventre, Franco Piga, Franco Paiconi, Francesco Patriarca, Manfredi Bosco, Mauro Iannello, Michele Pinto, Ortensio Zecchino, Mario Con- [illegible] Francesco [illegible] monte, Lucio Toth.

PCI (8): Gerardo Chiaromonte, Giuseppe [illegible] Emilia Salvato, Boris Ulianich, Giuseppe Vignola, [illegible] Visconti, Ferdinando Imposimato, Nicola Imbriaco.

PSI (4): Antonio Innamorato, Sesto Pezzullo, Modestino Acone, Giuseppe Russo.

MSI (3): Francesco Pontone, [illegible] Rastrelli, Michele Florino.

PRI (1): Rocco Colella.

PSDI (1): Luigi Pranzo.

Camera, il voto nelle 32 circoscrizioni

Circoscrizione	Anno	DC		PCI		PSI		MSI		PRI		PSDI		PLI		PR		DP		Verdi		Pensionati		Altri	
		%	Seggi	%	Seggi	%	Seggi	%	Seggi	%	Seggi	%	Seggi	%	Seggi	%	Seggi	%	Seggi	%	Seggi	%	Seggi	%	Seggi
Torino - Novara Vercelli	'87	25,3	9	27,1	[illegible]	13,2	[illegible]	5,1	1	5,4	2	3,6	1	3,4	1	4,5	1	2,0	—	3,8	1	0,8	—	6,7	—
	Politiche '83	24,3	[illegible]	32,5	12	10,7	4	5,5	2	5,0	[illegible]	4,8	2	5,9	2	3,7	1	1,8	1	—	—	—	—	2,7	—
	Regionali '[illegible]	27,6	—	37,4	—	13,0	—	5,9	—	5,5	—	4,4	—	4,7	—	—	—	1,7	—	3,5	—	1,1	—	1,2	—
Cuneo - [illegible] Asti	Politiche '87	35,3	6	20,2	3	13,1	2	4,2	—	4,4	1	4,3	1	5,9	1	3,1	—	1,5	—	3,4	—	—	—	4,6	—
	Politiche '83	36,0	[illegible]	23,9	4	10,0	1	4,2	—	5,7	1	6,0	1	6,4	1	2,8	—	1,8	—	—	—	—	—	0,4	—
	Regionali '85	37,7	—	22,4	—	12,7	—	4,6	—	4,7	—	5,5	—	6,0	—	—	—	1,4	—	3,1	—	0,8	—	1,0	—
Genova - Imperia La Spezia - Savona	Politiche '87	26,4	6	32,3	7	13,8	3	5,4	1	4,1	[illegible]	1,9	—	3,0	1	3,2	1	1,9	—	4,0	1	—	—	2,0	—
	Politiche '83	27,3	6	35,7	8	10,1	2	5,2	1	5,2	[illegible]	3,3	—	4,7	1	3,1	1	1,5	—	—	—	2,7	—	0,2	—
	Regionali '85	30,4	—	34,9	—	12,1	—	5,7	—	4,2	—	3,0	—	3,3	—	—	—	1,5	—	2,8	—	1,0	—	1,1	—
Milano - Pavia	Politiche '87	[illegible]	[illegible]	26,4	13	16,0	9	5,2	2	5,1	[illegible]	2,2	1	2,3	1	3,3	1	2,3	1	3,7	1	—	—	2,8	—
	Politiche '83	27,2	14	31,1	16	12,0	[illegible]	5,7	3	6,3	4	3,8	2	4,1	2	3,2	2	2,3	2	—	—	1,4	—	0,4	—
	Regionali '85	29,5	—	29,7	—	16,7	—	6,3	—	6,2	—	2,7	—	2,5	—	—	—	2,7	—	[illegible]	—	0,6	—	0,5	—
Como - Sondrio Varese	'87	35,5	7	18,2	3	17,6	3	4,6	—	3,5	—	2,6	—	2,7	—	2,7	—	1,6	—	3,1	—	—	—	7,7 (5)	1
	Politiche '83	38,8	8	22,9	5	12,8	2	5,3	1	6,7	1	4,6	1	4,1	1	2,5	1	2,0	—	—	—	2,1	—	0,2	—
	Regionali '85	40,6	—	21,6	—	15,5	—	6,1	—	4,1	—	3,5	—	2,7	—	—	—	1,8	—	2,2	—	0,4	—	1,8	—
Brescia - Bergamo	'87	44,1	10	16,4	4	14,6	[illegible]	4,2	1	2,6	1	1,9	—	1,6	—	2,3	—	2,0	1	2,6	1	0,6	—	4,3	—
	Politiche '83	45,2	10	22,6	5	10,4	2	4,7	1	5,1	1	3,5	1	3,2	1	2,3	1	2,1	1	—	—	—	—	0,6	—
	Regionali '85	47,5	—	21,3	—	12,4	—	5,2	—	3,1	—	2,7	—	1,9	—	—	—	2,0	—	2,2	—	0,8	—	0,9	—
Mantova - Cremona	Politiche '[illegible]	33,9	3	32,0	3	15,2	1	5,2	—	2,3	—	1,7	—	1,4	—	2,2	—	1,5	—	3,4	—	—	—	1,2	—
	Politiche '83	33,6	3	34,9	3	14,3	1	4,7	—	3,9	—	2,6	—	2,6	—	2,0	—	1,4	—	—	—	—	—	0,2	—
	Regionali [illegible]	35,6	—	34,2	—	14,5	—	5,6	—	2,5	—	1,8	—	1,4	—	—	—	1,3	—	2,5	—	—	—	0,7	—
Trento - Bolzano	Politiche '87	26,0	3	8,1	1	9,8	[illegible]	7,2	1	2,7	—	1,0	—	1,1	—	2,1	—	1,9	—	4,8	—	—	—	36,7 (6)	3
	Politiche [illegible]	27,5	3	11,1	1	6,8	1	3,3	—	4,9	—	2,4	—	1,6	—	2,4	—	1,9	—	—	—	—	—	38,1 (1)	—
	Regionali '85	27,0	—	8,3	—	6,7	—	4,4	—	4,5	—	2,3	—	1,5	—	—	—	1,7	—	1,4	—	—	—	42,2 (1)	—
Verona - Padova Vicenza - Rovigo	Politiche '87	47,2	14	18,5	5	12,9	3	4,0	1	2,9	—	2,1	—	2,6	—	2,6	—	1,7	—	3,4	1	—	—	4,5	—
	Politiche '83	46,1	14	18,8	6	9,6	3	4,3	1	5,0	1	3,1	1	2,9	1	2,5	1	1,7	1	—	—	1,9	—	4,1	1
	Regionali '85	49,6	—	18,6	—	10,7	—	4,6	—	3,0	—	2,7	—	2,0	—	—	—	1,7	—	2,5	—	0,4	—	4,2	—
Venezia - Treviso	Politiche '87	36,5	7	21,3	4	15,9	5	3,8	—	3,1	—	2,6	—	1,9	—	3,0	—	1,9	—	4,3	—	—	—	3,5	—
	Politiche '83	37,2	7	24,5	4	12,1	2	3,9	1	5,3	1	3,8	1	2,8	—	2,5	—	1,9	—	—	—	1,8	—	4,6	—
	Regionali '85	40,5	—	23,8	—	14,5	—	4,2	—	3,7	—	3,5	—	1,7	—	—	—	1,7	—	3,0	—	—	—	3,5	—
Udine - Belluno Gorizia - Pordenone	Politiche '87	35,7	5	19,1	2	16,5	2	5,1	—	3,6	—	4,7	—	2,0	—	3,0	—	1,8	—	3,5	—	—	—	3,2	—
	Politiche '83	37,9	6	21,3	3	12,3	2	4,9	1	5,4	1	6,7	1	2,5	—	2,4	—	1,5	—	—	—	—	—	5,1	—
	Regionali '85	38,5	—	21,0	—	13,6	—	4,6	—	4,6	—	6,7	—	2,3	—	—	—	1,6	—	0,7	—	—	—	5,4	—
Trieste	Politiche '87	24,7	1	[illegible]	1	18,5	1	10,5	—	3,6	—	2,0	—	5,6	—	6,5	—	1,4	—	3,3	—	—	—	4,9	—
	Politiche '83	23,3	1	22,9	[illegible]	6,3	—	8,1	—	4,5	—	2,6	—	2,0	—	3,5	—	1,1	—	—	—	2,0	—	23,8 (2)	—
	Regionali '83	22,0	—	[illegible]	—	6,7	—	8,1	—	4,3	—	2,7	—	1,9	—	—	—	1,1	—	0,4	—	2,0	—	27,8 (2)	—
Bologna - Ferrara Ravenna - Forlì	Politiche '87	21,7	5	44,7	12	12,2	[illegible]	3,8	1	6,2	1	1,8	—	1,7	—	2,1	—	1,5	—	2,3	—	—	—	2,0	—
	Politiche '83	20,5	5	48,2	13	9,5	[illegible]	3,7	1	8,0	2	3,3	1	2,3	1	1,9	1	1,1	—	—	—	1,4	—	0,1	—
	Regionali '85	22,0	—	47,8	—	10,6	—	4,3	—	6,4	—	2,6	—	1,7	—	—	—	1,2	—	2,4	—	0,5	—	0,5	—
Parma - Modena Piacenza - Reggio Emilia	Politiche '87	27,3	5	43,2	9	12,7	2	3,6	—	2,7	—	2,1	—	1,4	—	1,9	—	1,3	—	2,6	—	—	—	0,7	—
	Politiche '83	25,9	5	49,5	10	10,4	2	3,8	—	4,0	—	4,2	1	2,3	—	2,7	—	1,1	—	—	—	—	—	0,1	—
	Regionali '85	28,0	—	46,0	—	11,3	—	4,2	—	2,5	—	2,8	—	1,4	—	—	—	1,0	—	2,1	—	—	—	0,7	—
Firenze - Pistoia	Politiche '87	24,3	4	46,0	9	12,0	[illegible]	3,7	—	3,3	—	1,2	—	1,1	—	2,3	—	1,8	—	2,7	—	—	—	1,5	—
	Politiche '83	23,9	4	49,4	9	9,9	[illegible]	3,7	—	4,6	1	2,0	—	1,5	—	2,0	—	1,4	—	—	—	1,5	—	0,1	—
	Regionali '85	25,0	—	49,1	—	10,9	—	3,9	—	3,3	—	1,5	—	1,2	—	—	—	1,4	—	2,3	—	0,3	—	1,1	—
Pisa - Livorno Lucca - [illegible]ssa Carrara	Politiche '87	28,0	4	38,6	6	13,6	2	5,1	—	3,7	—	1,4	—	1,1	—	2,0	—	2,0	—	3,0	—	—	—	1,3	—
	Politiche '83	27,4	4	41,7	7	11,8	2	4,7	1	4,9	1	2,7	—	1,3	—	1,7	—	1,4	—	—	—	2,3	—	0,1	—
	Regionali '85	28,8	—	41,3	—	13,0	—	5,2	—	3,7	—	2,0	—	1,1	—	—	—	1,6	—	1,5	—	0,5	—	1,3	—
Siena - Arezzo Grosseto	Politiche '87	25,0	3	45,9	5	13,7	1	2,7	—	2,7	—	1,3	—	1,0	—	1,5	—	1,6	—	2,1	—	—	—	2,5	—
	Politiche '83	26,5	3	46,7	5	11,7	1	4,4	—	3,4	—	1,8	—	1,4	—	1,3	—	1,3	—	—	—	1,4	—	0,1	—
	Regionali '85	25,7	—	46,8	—	12,3	—	5,1	—	2,7	—	1,6	—	1,1	—	—	—	1,4	—	0,6	—	—	—	0,7	—
Ancona - Pesaro Macerata - Ascoli Piceno	Politiche '87	34,5	6	34,7	6	12,1	2	5,4	1	3,8	1	2,2	—	1,0	—	1,8	—	1,4	—	2,8	—	—	—	0,7	—
	Politiche '83	33,4	6	37,7	7	9,8	2	5,4	1	4,7	1	2,9	—	1,6	—	1,6	—	1,1	—	—	—	1,7	—	0,1	—
	Regionali '85	36,1	—	35,7	—	10,5	—	5,6	—	3,7	—	3,3	—	1,2	—	—	—	1,0	—	2,2	—	—	—	0,7	—
Perugia - Terni Rieti	Politiche '87	29,2	[illegible]	40,2	[illegible]	14,3	1	6,4	—	2,4	—	1,2	—	0,8	—	1,5	—	1,6	—	1,8	—	—	—	0,6	—
	Politiche '83	27,6	3	42,6	5	12,5	1	6,6	1	3,2	—	1,7	—	1,2	—	1,3	—	1,2	—	—	—	1,7	—	—	—
	Regionali '85	29,1	—	42,0	—	14,5	—	6,7	—	2,6	—	1,8	—	0,9	—	—	—	1,2	—	[illegible]	—	0,2	—	0,8	—
Roma - Viterbo Latina - Frosinone	Politiche '87	34,3	19	25,9	14	12,6	7	8,3	4	3,4	1	3,1	1	1,9	1	3,4	1	1,9	1	3,0	1	0,6	—	1,3	—
	Politiche '83	30,9	17	28,6	16	8,9	5	9,8	5	4,7	3	4,5	2	2,7	2	3,6	2	1,2	1	—	—	2,3	—	0,6	—
	Regionali '85	33,4	—	29,9	—	11,6	—	9,7	—	4,0	—	3,9	—	2,0	—	—	—	1,3	—	2,4	—	—	—	1,8	—
L'Aquila - Pescara Chieti - Teramo	Politiche '87	42,3	6	27,4	4	12,0	1	5,6	—	2,1	—	3,6	—	1,1	—	2,1	—	1,2	—	1,9	—	—	—	0,5	—
	Politiche '83	42,1	7	29,4	5	9,7	1	6,7	1	2,6	—	3,6	—	1,7	—	1,6	—	1,1	—	—	—	1,6	—	0,1	—
	Regionali '85	44,3	—	28,9	—	11,6	—	6,2	—	2,8	—	3,8	—	1,6	—	—	—	0,8	—	1,2	—	0,1	—	0,5	—
Campobasso Isernia	Politiche '87	57,3	3	29,1	1	6,3	—	4,3	—	2,0	—	2,1	—	1,3	—	1,2	—	1,3	—	1,1	—	—	—	0,5	—
	Politiche '83	55,5	3	19,7	1	7,9	—	5,1	—	3,4	—	3,6	—	2,2	—	1,1	—	1,5	—	—	—	—	—	—	—
	Regionali '85	56,5	—	18,2	—	10,2	—	4,1	—	3,4	—	4,9	—	3,0	—	—	—	1,1	—	—	—	—	—	0,8	—
Napoli - Caserta	Politiche '87	40,0	17	22,5	10	14,3	[illegible]	7,9	3	3,0	1	4,7	[illegible]	2,1	1	2,3	1	1,4	1	0,7	—	—	—	1,1	—
	Politiche '83	32,8	14	26,6	11	11,9	[illegible]	13,7	6	3,2	1	5,1	[illegible]	2,6	1	1,9	[illegible]	1,0	1	—	—	1,1	—	0,3	—
	Regionali '85	37,4	—	24,4	—	13,2	—	9,8	—	3,5	—	5,3	—	2,3	—	—	—	1,1	—	1,0	—	0,3	—	1,7	—
Benevento Avellino - Salerno	Politiche '87	45,9	9	16,1	3	15,2	3	6,4	1	3,1	—	2,7	—	2,1	—	1,2	—	1,2	—	1,2	—	—	—	0,9	—
	Politiche '83	43,4	9	19,5	4	14,8	[illegible]	9,2	[illegible]	2,8	—	5,8	1	2,0	—	1,0	—	1,2	—	—	—	1,1	—	—	—
	Regionali '85	41,1	—	19,4	—	16,4	—	7,4	—	3,9	—	6,5	—	2,3	—	—	—	1,2	—	0,8	—	0,4	—	0,6	—
Bari - Foggia	Politiche '87	37,6	9	23,0	6	15,3	3	7,8	[illegible]	3,9	1	4,8	1	2,6	—	2,0	—	1,0	—	1,6	—	—	—	0,5	—
	Politiche '83	34,4	9	25,7	6	15,0	4	10,5	3	3,0	1	5,7	1	2,2	1	1,3	—	0,7	—	—	—	1,5	—	—	—
	Regionali '85	37,5	—	24,6	—	15,1	—	9,9	—	3,3	—	5,0	—	2,1	—	—	—	0,9	—	1,2	—	—	—	0,5	—
Lecce - Brindisi Taranto	Politiche '87	37,9	7	23,7	4	15,2	3	8,6	1	4,3	—	3,4	—	2,0	—	1,5	—	0,9	—	1,7	—	—	—	0,5	—
	Politiche '83	38,5	8	25,2	5	13,5	3	9,7	2	3,4	1	4,3	1	1,8	—	1,0	—	0,7	—	—	—	1,8	—	—	—
	Regionali '85	39,4	—	24,3	—	15,0	—	10,7	—	3,2	—	3,7	—	1,3	—	—	—	0,7	—	0,9	—	0,7	—	0,6	—
Potenza - [illegible]	[illegible] '87	46,1	4	28,5	2	13,5	1	5,0	—	1,3	—	4,2	—	0,9	—	0,9	—	1,1	—	1,0	—	—	—	0,5	—
	Politiche '83	46,0	4	27,9	2	11,0	1	6,3	—	1,3	—	4,7	—	0,8	—	0,9	—	0,9	—	—	—	—	—	0,2	—
	Regionali '85	44,7	—	24,2	—	15,4	—	5,1	—	1,7	—	6,2	—	1,3	—	—	—	1,9	—	—	—	—	—	0,4	—
Catanzaro - Cosenza Reggio Calabria	Politiche '87	37,1	9	25,3	6	16,9	4	5,5	1	2,6	—	4,6	1	1,2	—	1,2	—	1,5	—	0,8	—	—	—	2,3	—
	Politiche '83	38,8	9	26,2	6	16,2	4	7,7	2	3,6	1	4,9	1	0,9	—	0,8	—	1,2	—	—	—	1,5	—	0,2	—
	Regionali '85	39,0	—	24,3	—	17,9	—	6,4	—	3,3	—	5,7	—	0,7	—	—	—	1,4	—	—	—	0,2	—	1,1	—
Catania - Messina Siracusa - Ragusa - Enna	Politiche '87	38,5	11	19,6	5	14,3	4	10,0	3	5,9	1	3,3	—	3,4	1	1,9	—	1,0	—	1,2	—	—	—	1,3	—
	Politiche '83	38,0	11	21,4	6	13,3	[illegible]	11,9	3	5,0	[illegible]	4,8	1	3,6	1	1,2	—	0,9	—	—	—	1,4	—	0,3	—
	Regionali '86	36,8	—	18,9	—	15,0	—	10,4	—	6,2	—	4,2	—	3,5	—	1,1	—	1,1	—	[illegible]	—	0,3	—	2,9	—
Palermo - Agrigento Trapani - Caltanissetta	Politiche '87	39,1	10	19,9	5	15,5	4	7,6	2	4,3	[illegible]	5,0	1	2,6	—	2,6	—	1,6	—	1,2	—	—	—	0,5	—
	Politiche '83	40,0	11	21,9	6	13,2	3	8,2	2	4,7	1	4,6	1	2,5	1	1,4	—	1,4	—	—	—	1,2	—	0,9	—
	Regionali '86	41,1	—	20,0	—	13,7	—	7,6	—	3,9	—	4,4	—	2,0	—	—	—	1,5	—	0,6	—	0,3	—	3,4	—
Cagliari - Sassari Nuoro - Oristano	Politiche '87	34,3	7	25,3	5	11,4	2	4,7	1	2,3	—	3,1	1	0,9	—	2,5	—	2,9	—	1,0	—	—	—	13,5 (7)	2
	Politiche '83	31,7	[illegible]	28,6	6	10,1	2	8,3	1	3,0	[illegible]	3,8	1	1,5	—	1,[illegible]	—	1,5	—	—	—	1,7	—	10,0	1
	Regionali '84	[illegible]	—	28,7	—	10,1	—	3,9	—	[illegible] il PLI		4,3	—	4,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	16,8 (7)	—
Valle d'Aosta	Politiche '87	[illegible]	—	con Dc		con Dc		5,3	—	—	—	con Dp		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	65,1	1
	Politiche '83	19,6	—	22,2	—	7,3	—	3,5	—	con il PLI		con il PL		5,9	—	—	—	2,6	—	—	—	—	—	38,9 (4)	—
	Regionali '86	21,1	—	17,9	—	7,6	—	2,0	—	2,5	—	3,2	—	3,0	—	—	—	2,2	—	—	—	—	—	40,3 (4)	—

(1) Svp: 33,7%; Svp: 32,4 - (2) Lista per Trieste: pol. 19,7; reg. 22,5 - (3) Pa d'Az: reg. 13,8; pol. 9,5 - (4) Uv: reg. 27,1; pol. 38,9 - (5) Alla Lega Lombarda - (6) Al Svp - (7) Al Pad'A.

Esclusioni importanti e molti nomi nuovi nel Parlamento disegnato dal voto

Eletti e bocciati nelle grandi città

TORINO - Il pci s'interroga sulla sconfitta, anche nei quartieri operai -6%

Cipputi ammaina la bandiera rossa

TORINO — Nei quartieri «buoni», da sempre bacino di [illegible] sinistra, il calo del pci è stato in molti [illegible] più alto rispetto alla media già elevata dell'emorragia che ha globalmente portato il partito di Cramsci, nella città [illegible] milione «Ordine Nuovo». Il 43 sotto [illegible] già del 30 per cento. Questa enorme mole che circondano la città sono divenjate, inaspettatamente, la culla dei Verdi, della protesta che punta al cielo pulito.

In via Chiesa della Salute, nella segreteria del pci dove il giovane Piero Fassino ha trascorso ore in riunioni, da lunedì in poi, cercando di capire perché mai la diga non ha tenuto, i commenti sui risultati della «barriera» non [illegible] consolanti. La radiografia è impietosa: Valletta -6% (Verdi +3,6), S. Paolo -8% (Verdi +6), Regio Parco -7% (Verdi +3,5), Lingotto -8% (Verdi +4,6), Mirafiori -6% (Verdi +4). Insomma una media del 3 per cento ai due movimenti autonomisti piemontesi, uno sportamento sensibile verso i radicali, lieve verso il psi e la dc e poco o nulla a dp.

La geografia della sinistra in crisi anche nei centri della prima e seconda cintura. Fassino è preoccupato? «*Non si può essere felici per come sono andate le cose. Soprattutto se penso che il calo più consistente si è verificato negli strati popolari dove è più forte la nostra presenza*».

Pare di capire che il pci non ha saputo cogliere i problemi veri della gente, di una fascia sociale che conta e che in qualche modo ha manifestato con il voto la propria delusione. «*E' vero, c'è stata difficoltà a stabilire un rapporto tra proposta di alternativa e risposta concreta ai problemi che la gente vive tutti giorni. Non basta dire alternativa senza offrire soluzioni credibili. Abbiamo pagato questo vuoto di raccordo*».

E il voto Verde e radicale? «*Credo sia sempre un voto di sinistra, quindi non si [illegible] considerare complessivamente perduto il sinistra: questo è un potenziale che richiama il pci a riflettere*».

[illegible] quindi un futuro [illegible] pci? «*Ci mancherebbe! A patto di non cogliere la tentazione di ripiegarsi nella difesa di settori sociali importanti ma pur sempre marginali. Dobbiamo guardare a tutta la società e proporre un programma capace [illegible] rendere credibile un progetto di governo*».

La base come la pensa, come la pensano cioè le migliaia di militanti che adesso a voce alta protestano con il nodo in gola per il bruciante scornone venuto dalle urne? Prendiamo a campione i «compagni» della 1ª sezione che stanno mettendo su gli stand della Festa dell'Unità sulla riva del Po proprio sotto il monumento a Garibaldi simbolo caro a Craxi. Avvitano bulloni, spostano assi e sono sempre a lavoro gratis per l'idea e la [illegible].

Il segretario Marco Marchini, torchiato, mani sporche di grasso, sorriso facile ma scorza dura conferma: «C'è scollamento tra partito e gente. *I programmi conformati al congresso di Firenze sono rimasti lì, non hanno fatto un passo avanti. Poche storie: c'è un ritardo del partito e delle segreterie anche locali. Il voto? Molti. Penso che molti dei nostri abbiano addirittura votato dc: almeno quelli hanno idealità precise. Possono piacere o meno ma per lenin come noi che ogni molto si [illegible] non è escluso che li abbiano trovati altrove*».

Il partito che sbaglia? «Certo è da un pezzo che il pci si ferma [illegible] riflessioni su questo e quello: sarebbe ora di passare [illegible] concreto».

Intervengono Corrado, Mazzarosa, [illegible] Angelo Degan, [illegible] Stacchini, Buttano [illegible] sulla lingua: «*In periferia [illegible] ne parla perché il disagio ha trovato risposte al di fuori del pci*». «*Abbiamo in un certo senso abbandonato le nostre aree tradizionali*». «*Ma guarda: quelli che oggi hanno votato Verde e altro ritorneranno sicuro appena avranno capito*». «*Io è un voto contro il pci, non diremi che [illegible] di sinistra*». [illegible] il polo dei quartieri popolari è [illegible] un voto di sinistra». «*Il fatto è che radicali e Verdi arrivano sui problemi prima di noi*». «*Macchè, le idee sono nostre*». «*E' vero ma noi non siamo capaci di metterpi le gambe*».

Durchini: «*Ci vuole un cambio generazionale ai vertici. Sarebbe opportuno un congresso straordinario tra sei, otto mesi*». Un compagno: «*Ci vuole Lama*». Un altro: «*Trattaci bene, giornalista, che a maltrattarci ci hanno già pensato gli elettori con le loro scelte*».

Che fine ha fatto il voto giovane? E quello [illegible] Luciano Gallino, sociologo, autorevole esploratore della [illegible] informatica, analizza con distacco il presente risultato [illegible] Perché il [illegible] consenso? «*Guardiamoci attorno: Torino ha sei milioni di metri quadrati di ex aree industriali ormai vuote. La migliaia di voti che contestavano se ne sono andati. La fabbrica non è più il riferimento del pci. Le aziende di oggi sono piccole, anche di margini della città, aziende con molti impiegati e molti tecnici, tanti operai sociali difficili da aggregare. Il fenomeno è recente, ha meno di dieci anni ed è sfuggito di mano ai partiti tradizionali [illegible] sinistra e il sindacato. I giovani? Negli anni Settanta all'università [illegible] classi sociali, oggi il senso portano di [illegible] ecologia, nucleare, lavoro: fa-cile pensare [illegible] si siano rivolti verso movimenti affini [illegible] loro cultura*».

Ma Cipputi dov'è finito? C'è [illegible] a [illegible] «C'è ma è un'altra cosa» risponde scegliendo le parole [illegible] Lasagno segretario [illegible] della Quinta Lega che ha [illegible] proprio davanti alla grande fabbrica: «C'è ma guarda sempre meno al sindacato e al partito».

Perché? «*Non abbiamo saputo colorizzare i suoi problemi da un lato e dall'altro con le aspettative [illegible] chiamata a formare gruppi misti affini alla sinistra. Del resto cosa possiamo proporre di concreto? Il pci forse ha corteggiato troppo i ceti emergenti. Abbiamo parlato molto di lavoro ai giovani senza spiegare come ci si arriva, senza dare una proposta pura, e i risultati li abbiamo visti. Siamo in crisi sulla globalità delle proposte*».

E proprio così? Arnaldo Bagnasco, sociologo e acuto osservatore della realtà torinese, [illegible] che ci [illegible] stata una fuga «a sinistra». Il voto da interpretare è quello andato a Verdi e Radicali, voto giovane e meno giovane, sfuggito dalle maglie troppo larghe del pci: «*Un partito che non può più fare a [illegible] di un [illegible] d'opinione anziché di un polo di classe*».

E allora? «*Il pci ha rimasto [illegible] politico di sinistra ma [illegible] convincimento [illegible] proposta. Si tratta di vedere se è in grado di dialogare con la società [illegible] contare su un serbatoio [illegible] appartenenza. Deve pensare politiche [illegible] e ci [illegible] l'alternativa di sinistra, nonostante tutto, mi sembra più ricca di ieri*».

Pier Paolo Benedetto

Firenze: il pci indietreggia

I comunisti hanno perso oltre il cinque per cento - In calo anche i laici

[illegible] — Crocifia della dc, notevole incremento dei socialisti, forte calo comunista (oltre il cinque per cento): il voto nelle province piemontesi rispecchia l'andamento nazionale: i partiti laici indietreggiano quasi dovunque, i Verdi [illegible] piano sulla soglia del 3 per cento, [illegible] le due formazioni autonomiste raccolgono [illegible] contrastanti.

[illegible] Vercelli il pci, grazie [illegible] [illegible] (rielatta senatore) contiene le perdite nel voto per Palazzo Madama. In provincia i liberali vedono quasi dimezzati i consensi; gli ecologisti — nell'area della nuova centrale nucleare — guadagnano meno che altrove.

Novara — unica provincia in Piemonte — registra la lieve crescita dei socialdemocratici, sulla spinta di Franco Nicolazzi. Il pci cede il primato alla dc. I radicali sfiorano al 4 per cento nel capoluogo, contro il pli ha una grande delusione (precipita dal 4,1 al 2,3 per cento).

Nell'Alessandrino i socialisti — guidati dal deputato Felice Borgoglio — lasciano il [illegible] per cento e nel capoluogo (21 per cento) sfiorano il [illegible] dc, comunque in ripresa. Cr[illegible] scorfitto il pci, che perde 5 punti alla Camera. Cedono i socialdemocratici, malgrado la presenza dell'ex ministro Pierluigi Romita.

Asti elegge al Senato per la dc il generale Luigi Poli, ma con meno consensi al partito rispetto all'83; anche alla Camera i democristiani non riescono a eguagliare il risultato del 1983. I laici perdono voti; socialisti, Verdi e radicali sono in crescita.

Nella provincia «grande» crollano liberali e repubblicani, che nel collegio di Ovado-Saluzzo non confermano i senatori eletti nell'83. La dc continua ad eleggere tre deputati e tre senatori, il psi fa leggeri progressi. Nel capoluogo larghi consensi ai Verdi (6 per cento) e ai due schieramenti ambientalisti, che gravita il candidato locali arrivano al 4 per cento.

MILANO - Anche nella periferia operaia [illegible] il psi, cede il pci

Nuovi sudditi nel regno di Craxi

MILANO — C'è un punto in cui [illegible] e comunisti vanno d'accordo. Il giorno dopo le elezioni. I primi incorniciano il grande [illegible] nella «loro» città. [illegible] città con [illegible] lunga perle [illegible] Ia-[illegible] sindaci turistiani: alla Camera [illegible] dall'11,1% dell'83 all'attuale [illegible]. I secondi, abbacchiatissimi, al scervellano sul calo dal 27 al 23,86%. La convergenza avviene nel ri[illegible] quanti'è cambia-[illegible] Basta [illegible] i [illegible] comuni, dicono, [illegible] il più patria di tutte [illegible]. Le stesse cittadelle rivine, [illegible] Sesto San Giovanni, [illegible] altri tempi chiamate «la [illegible] lingrade d'Italia», e una Cinisello, e un Rozzano, dove pure il pci [illegible] giù in picchiata, [illegible] possono [illegible] spaziale [illegible] chefori operaie. Capitano anche scritanzioni e [illegible] insediamenti di ceto [illegible]. Proprio questa ricchezza [illegible] livelli sociali [illegible] all'origine dei voti dall'altro giorno. Si tende così a semplificare: [illegible] sta in basso, l'operaio, avrebbe continuato a votare pci; chi [illegible] un po' più su avrebbe invece scel-[illegible] il psi. Ecco spiegato il travaso a favore del partito di Craxi.

Ma allora: perché il pci continuava a dichiarare che [illegible] è più il partito della sola classe operaia, vuol dire [illegible] non ha saputo effettuare l'aggancio. «[illegible] abbiamo sbagliato». è infatti la [illegible] sta scritta su ogni [illegible] nella federazione milanese. «*Saremo comunque gestire la sconfitta, come in passato abbiamo gestito la vittoria*», promette Roberto Vitali, segr[illegible] regionale, Vitali vede autocritica [illegible] nelle perdita del suo partito. Due [illegible] su [illegible]. Da [illegible] parte l'emorragia verso i Verdi. «*Non saremo stati credibili*». Dall'altra i sempre più numerosi lavoratori [illegible] desiderio [illegible]. «*Non hanno creduto [illegible] alternativa*». Sono stati impotenti. E sono fuggiti [illegible] psi.

Così il pci si trova in una tenaglia. Ora premono voti a destra e a sinistra. Se sta ancora fermo, è un lento massacro. Se si muove di più verso il centro o se si [illegible] a sinistra, cavalcando la protesta, la falsariga Craxi avanza inattaccabile e [illegible] prospettiva di governo, nel [illegible] caso, si allontana in modo drammatico. Qualsiasi scelta appare dolorosa. E' questo tipo di interrogativi che [illegible] sede di via Volturno [illegible] le voci sommesse e [illegible] sguardi pensosi e fuggitivi. E' di questi problemi che si parlerà nella direzione nazionale di domani. Ogni dirigente porterà i suoi «mea culpa», le sue proposte, le sue richieste. La prima [illegible] [illegible] di [illegible] decisive. Il futuro inquieta.

Quant'è cambiata Milano. Carlo Tognoli, l'ex sindaco ora deputato, passa in rassegna i collegi della città come i bioghi di un paesaggio [illegible]. «*Quello che ci fa più piacere è l'aumento nelle fasce periferiche* — [illegible] — *Per esempio, Milano V, Lambrate, e Milano VI, Gallaratese e Baggio: sono zone popolari. C'è lì la famiglia* [illegible] operai, ma con i figli impiegati. *Sono zone con altissimo peso specifico, il 40% della popolazione milanese. E qui abbiamo guadagnato a destra non sinistra*». Così a Milano III, il Ticinese, altro quartiere operaio. Siamo andati avanti persino nel centro, a Milano I». Prima conclusione: «Milano [illegible] città che [illegible] molto. [illegible] ormai collegata, non ne ha più solo sede, con attività commerciali e industriali, [illegible] cui qui c'è soprattutto la Borsa. *Il psi ha l'ambizione di porsi alla guida di questo cambiamento*». E in provincia? «*Lì ha giocato l'effetto-città. Rho, Abbiategrasso, Vimercate, [illegible] sempre segnano quel che accade nel capoluogo*». Quale parte del vostro programma s'è rivelata vincente? «*Nessuna [illegible] particolare. La scelta amministrativa ci ha comunque favorito, frenando l'emorragia [illegible] verso i Verdi*».

In [illegible] repubblicana, nessun dramma. La discesa dal 12,3 al 7,57 è vissuta con quieta dignità. Nel pomeriggio di ieri, a presidiare gli uffici di via Foscolo, è rimasto il segretario provinciale [illegible] Savoia. «*E' stato un [illegible] emotivo* — mormora — *determinato dai dissidenti. Il [illegible] richiamo all'equilibrio, alla stabilità, è passato [illegible] secondo piano*».

Ora, l'effetto Craxi. Congiunto all'effetto Tognoli, è [illegible] determinante nel successo del psi. Il sindaco [illegible] più travagliato dei dopoguerra. Il Grande Traghettatore [illegible] Milano [illegible] nubbi degli anni [illegible] piombo alle rive [illegible] va Belle Epoque meneghina. Il [illegible] regista della [illegible] elettorale socialista («*insieme [illegible] fortino*», precisa) scegliendo ogni candidato come si sceglie la tessera di un puzzle. Numero due alla Camera, ha totalizzato 113.148 preferenze subito alle spalle di Craxi, che ha il record assoluto della città: 187.861 preferenze. Seguono [illegible] altri [illegible] in campo a Milano: [illegible] (108.903), Spadolini (49.500), Pannella (33.371), Capanna (21.679), [illegible] (9307) [illegible] il primo [illegible] non eletti per [illegible] alle spalle di Masari, Formigoni [illegible] ottenuto 133.470 preferenze, battendo il capolista dc Rognoni e Pizz.

Nel quartier generale democristiano [illegible] via Nirone [illegible] gli elogi [illegible] tutti i [illegible] riconquista del primato in città spinge al buonumore. Tre candidati però attirano i maggiori [illegible] complimenti: [illegible] Fumagalli, che ha [illegible] ta, si assicura, tutte le categorie femminili, dal Borgo[illegible]ttinat [illegible] di casalinghe. Franco Piga, che avrebbe tagliato molta [illegible] pri degli ambienti finanziari; e lui, l'ex «golden boy» [illegible] pallone. Gianni Rivera, 44 anni e 30.861 voti. «*Ci ha creduto, in questi elezioni* — dice De Carli, braccio destro [illegible] segretario regionale [illegible] — *lavorato moltissimo. Ora giocato l'immagine di [illegible] perbene, felice: ha sempre indossato [illegible] maglia, quella del Milan. [illegible] ma popolarità si è trasformata in consenso*». Il suo antico estimatore e [illegible] stigatore (lo [illegible] sentito «sbattino», lo scrittore Gianni Brera, candidato al Senato per i radicali, [illegible] in [illegible] per [illegible] rimasto fuori. Non ce [illegible] fatta neanche José [illegible], in [illegible] pri.

Fra i [illegible] dello spettacolo, sono caduti il violinista Uto Ughi (dc), i cabarettisti Nanni Svampa [illegible] (pri).

Claudio Altarocca

ROMA - [illegible] in testa con 278 mila voti, seguito da Craxi e da Natta

Andreotti re delle preferenze

ROMA — La parte del leone, come di consueto, l'ha fatta Giulio Andreotti che solo a Roma città ha preso 33.000 preferenze (globalmente finora ha toccato quota 278.000). Al secondo posto, Bettino Craxi con 18.000. Al terzo, Alessandro Natta con 15.000. Un voto, quello di Natta e del Lazio, che rispecchia, come si vede, quel che è accaduto sul piano nazionale (lo spoglio, comunque, è in grave ritardo).

Una buona ripresa della dc che con il suo 33,3 per cento è riuscita solo a sfiorare il dato delle regionali di due anni fa in cui raggiunse il [illegible] il [illegible] potere del [illegible] che nella capitale ha [illegible] sempre vita difficile. Il partito [illegible] garofano, infatti, si è portato a quota 13,5 contro l'8,8 delle politiche del 1983 e il 10,6 delle regionali del 1985. Anche a [illegible] è cresciuto, come quasi dappertutto. Il pci che perde quasi cinque punti facendosi scavalcare dalla dc e passando dal 30,9 per cento del 1983 e dal 30,6 del 1985 al 28,6.

Assieme ai [illegible] verdi che portano alla Camera Massimo Scalia e Anna Maria Procacci anche quello della pornodiva Dona Stailer. Dopo il leader Marco Pannella, Cicciolina si piazza al secondo posto nella preferenze date al partito radicale mortificando con altre mille voti l'architetto Bruno Zevi ed il capogruppo Francesco Rutelli.

L'attore Paolo Villaggio, nella lista di democrazia proletaria, si è piazzato invece al primo posto, spiazzando con la sua popolarità il capolista Franco Russo. Stesso situazione si registra in [illegible] socialdemocratica dove, nonostante l'esiguità [illegible] sezioni scrutinate (le 720 [illegible] di Roma rispetto [illegible] 4300 dell'intero collegio) l'uscente Silvano [illegible] sembra destinato a battere il segretario [illegible] partito, Franco [illegible].

Il responso delle [illegible] «[illegible] conferma, tutto [illegible] — [illegible] in un'intervista il sindaco dc [illegible] Roma, Nicola Signorello — *dovrebbero ora spingere i partiti ad accordarsi finalmente per il governo della capitale*». Da mesi sia la giunta capitolina, sia la Provincia, sia la Regione sono in crisi.

«*Non consentiremo a nessuno di smaltire la carica riformista del pci*», ha dichiarato infatti subito dopo aver conosciuto i risultati elettorali il socialista Natalini annunciando la disponibilità del suo partito a dar vita ad una giunta trasparente e di programma. Un programma non dissimile da quello su cui si è saldata la maggioranza di pentapartito, ma che il psi intende rivedere per inserirvi le indicazioni del partito radicale e dei verdi. «*Noi* — ha concluso Natalini — *respingiamo sia l'opposizione dc, che il bipolarismo*».

Il psi, quindi, per rivolvere l'attuale crisi capitolina [illegible] alcuni vincoli e lo [illegible] pro-sindaco, Gianfranco Redavid, ha [illegible] l'ipotesi [illegible] un'alternanza [illegible] verso della capitale. Alternanza al diminuitario sindaco Signorello che il capogruppo socialista, Marino, ha indicato quale maggiore responsabile della «politica del non-governo» di Roma.

Una prima risposta positiva all'ipotesi avanzata dal psi è venuta chiaramente dal consigliere regionale dei [illegible] verde, [illegible] stranieri: «*Valuteremo sulla base dei programmi. L'ipotesi è percorribile dal momento che l'elezione alla Camera dei consiglieri comunali Rosa Filippini e Massimo Scalia farà subentrare al Comune Paolo Emilio Guerra e Caterina Nenni. Quanto* — ha concluso Marantoni — *facilitarà probabilmente il dialogo che è già di hanno già avviato a livello regionale*».

[illegible] appoggio definitivo per il Senato, i verdisti [illegible] apertamente al Lazio risultano così ripartiti: 10 [illegible] dc, 8 al pci, 4 al psi, 3 al movimento [illegible] uno [illegible] pubblicani e uno ai radicali.

NAPOLI - Via al pentapartito dopo 12 anni di giunte minoritarie

E' finita l'ingovernabilità

NAPOLI — Il terremoto elettorale non ha risparmiato neanche palazzo San Giacomo, dove per dodici anni si sono avvicendate giunte municipali largamente minoritarie. «*Ora tutto sarà più facile. Napoli potrà finalmente avere un governo stabile e duraturo*», gongolano socialisti e democristiani, che secondo gli ultimi sondaggi delle elezioni amministrative.

Il consiglio comunale è letteralmente sconvolto dalle consultazioni. Per la prima volta dal 1975 il pci è costretto all'abdicazione: con una perdita secca del 4 per cento dei voti e di ben quattro seggi, abbandona la ormai tradizionale posizione di primo partito a palazzo San Giacomo. Trionfa la democrazia cristiana, fino all'altro ieri seconda in [illegible] Cresce del 6,2 per cento rispetto alle comunali dell'83, e [illegible] aumentare il numero dei seggi da venti a ventisei. Esultano i socialisti, che guadagnano cinque punti ed altri quattro rappresentanti in consiglio comunale. Il psi [illegible] il terzo partito, soffiando il [illegible] sio al movimento sociale italiano, per il quale queste elezioni si [illegible] risolte in un di-[illegible] precedenti. La [illegible] pattuglia degli uomini-[illegible] Giorgio Almirante [illegible] più che dimezzata: i napoletani hanno tolto al partito [illegible] conservati per [illegible] a palazzo San [illegible].

Comune di [illegible]

PARTITI	COMUNALI '87 %	seggi	POL. '83 %	REG. '85 %	COMUNALI '83 %	seggi
DC	28,4	20	21,8	29,9	24,2	20
PCI	22,9	19	31,5	29,3	27,0	23
PSI	18,5	16	9,9	10,0	10,4	9
MSI-Dn	16,1	14	[illegible]	13,6	20,8	17
PRI	5,6	5	3,6	3,4	5,0	4
PSDI	5,5	4	4,6	5,0	6,7	5
PLI	2,6	2	2,9	2,9	2,1	1
PR	2,6	2	2,9	—	1,4	1
DP	1,5	1	1,3	1,3	1,0	—
[illegible]	0,9	—	—	1,5	—	—
[illegible]	0,6	—	1,6	0,9	0,5	—
Altri	1,9	—	0,5	2,5	0,9	—

Nella federazione missina gli umori sono pessimi. Le accuse agli altri partiti sono pesantissime, sul filo del codice penale. «*Bel successo, quello della dc. Ha guadagnato voti [illegible] preferenziali, diciamolo una buona volta, con l'appoggio [illegible] personaggi [illegible] dubbia fama*», dibila il deputato Antonio Parlato.

Alla crescita vertiginosa dei democristiani e dei socialisti corrisponde una complessiva tenuta dei liberali, dei socialdemocratici e dei repubblicani. Avanzano con moderazione radicali e democristiani.

Il nuovo assetto di palazzo San Giacomo spenta l'ultradecennale ingovernabilità del Comune di Napoli, «commissariato» dallo scorso ottobre, quando l'esperimento del pentapartito minoritario fallì sancendo lo scioglimento del consiglio. «*Ieri il pentapartito non aveva i numeri per sopravvivere* — dice oggi Salvatore Abbruzzese, ex [illegible] *rebbe forse [illegible] cinquanta seggi su ottanta*». Il pentapartito stravince, al punto che potrebbe soffrire [illegible] la [illegible] improvvisa crescita. «Oggi — fa notare con malizia un ex consigliere comunale democristiano — *per governare Napoli basterebbe una coalizione a tre: dc, psi e, a scelta, psi, pri o psdi*».

Ridotto al disastro finanziario (oltre 960 miliardi di debiti accumulati fino all'86, affitto da cronaca inefficiente (molti servizi [illegible] ministrativi non sono meccanizzati), il Comune di Napoli si appresta ad avere un nuovo sindaco. Chi sarà? Dc e psi propongono due candidati: l'ex capo della polizia Giuseppe Porpora, che alle comunali si è presentato su proposta dello stesso segretario De Mita, e Pietro Lez[illegible] [illegible] ed autorevole socialista napoletano. «*Durante la campagna elettorale* — dice Lezzi — *ho sempre sostenuto la necessità di agevolare il maggior numero possibile di forze democratiche. I problemi più urgenti da affrontare sarebbero l'assetto urbanistico e la delocalizzazione della industria ad alto rischio e in crisi di produzione, il riammodernamento della macchina comunale, il contenimento della disoccupazione e lo sviluppo delle forze [illegible] professionale*». Più esplicito [illegible] possibile forma di governo è Giuseppe Porpora: «*Mi sembra che il pentapartito sia la formula più indicata*».

Fulvio Milone

Il Parlamento si riunisce il 2 luglio

ROMA — La prima riunione del nuovo Parlamento è fissata per il pomeriggio di giovedì 2 luglio. Al Senato presiederà il più anziano anagraficamente: toccherà quindi alla comunista Camilla Ravera, 88 anni, nominata senatrice a vita da Sandro Pertini. Secondo il regolamento di Montecitorio, invece, la seduta della Camera sarà presieduta dal vice presidente vicario più anziano dal punto di vista parlamentare: il democristiano Vito Lattanzio.

Si dovrà procedere ai due primi adempimenti: la convalida degli eletti (che sarà poi verificata più attentamente dalla giunta per le elezioni) e l'elezione dei presidenti delle due assemblee. Intanto, le prossime due settimane saranno dedicate alla verifica da parte della corti di appello dei calcoli (preferenze e voti di lista) per la proclamazione dei nuovi eletti. Si dovranno verificare anche le opzioni dei candidati eletti in più di una circoscrizione oppure eletti già alla Camera che al Senato.

La seconda riunione delle due assemblee parlamentari sarà dedicata al completamento degli uffici di presidenza: i quattro vice presidenti, i tre questori, e gli [illegible] segretari.

La seduta successiva vedrà un altro atto importante: la comunicazione da parte di ogni candidato eletto del gruppo cui intende appartenere. Contestualmente si procederà all'elezione delle presidenze [illegible] gruppi parlamentari. Poi la Camera, in una seduta successiva, procederà all'integrazione dell'ufficio di presidenza nominando altri tre segretari in rappresentanza di quelle formazioni politiche che avendo meno di venti deputati non acquisiscono automaticamente il rango di gruppo.

[illegible] - Provenzo il sindaco di Vittoria, non passa Cederna; la dc apre [illegible] polemica sui voti della mafia

Nel pci il leader degli [illegible] batte l'ecologista

PALERMO — Leoluca Orlando Cascio, sindaco di una città che prova a rinnovarsi, lancia a freddo una dichiarazione di guerra. [illegible] nel voto il [illegible] ha seguito più o meno gli orientamenti [illegible] nazionali. Palermo ancora una volta sembra dar segni di diversità: dc e pci calano assieme, anche se in misura diversa (intorno al quattro per cento i comunisti, la dc dell'uno per cento circa). Il pci diventa [illegible] un baluardo. Il secondo partito cittadino, i radicali crescono più che in ogni parte d'Italia.

Qualcosa di simile è accaduto [illegible] a Catania e Messina, le altre due grandi città dell'isola, ma nella «capitale» è diverso. Qui, adesso, gli equilibri paiono sconvolti [illegible].

Schizofrenia di una città eletta suo malgrado a simbolo del male? Più [illegible] me a giudizio del [illegible] c'è una spiegazione più precisa: la mafia, dice Orlando, ha semplicemente cambiato partito. [illegible] una volta, a Palermo, sui vincitori delle elezioni si abbatte l'ombra di un sospetto che non risparmia nessuno, e questa volta toccano radicali e socialisti.

La dichiarazione che viene fatta giungere ai cronisti è articolata come si conviene, parla di «rinnovamento» e di nuove prospettive per il futuro della città. Il veleno è in coda: in questo confortante quadro, afferma il sindaco, «*darà però preoccupazione il riferirsi compatto e partiti di area di consenso tradizionalmente contigue alle organizzazioni mafiose*».

L'antica domanda riaffiora come una condanna. Per chi hanno votato gli elettori di Brancaccio, cuore dei Mille, delle Sparate, di Settecannoli e della Bandita, quelli che sostengono la dc più compromessa, quelli manovrati dalle cosche e sui quali il pci ha denunciato minacce e pressioni? La «nuova» dc palermitana, unica sconfitta in un consesso di vincitori, adesso finalmente può rovesciare le accuse cercando una rivincita storica. In città abbiamo perso? E' vero, ma solo perché il partito è diverso, respinge i voti della mafia.

La replica di Antonino Battista, segretario regionale del psi, è lapidaria: [illegible] *dentemente, chi parla dei mafiosi li conosce bene. Non mi riferisco a Orlando, naturalmente, ma al suo partito...*».

La polemica sarà pure sterile, ma a poche ore dal [illegible] può già aspra e minaccia immediati effetti sul futuro del Consiglio comunale e sulle prospettive di accordo alla Regione. «*Va bene, a Palermo abbiamo trionfato* — dice a muso duro Toni Lombardo, deputato regionale socialista —, *ma a Bologna registriamo il 4% per cento in più. Vuol dire che anche i bolognesi sono mafiosi?*».

Sicuramente del «partito del carosello» nei prossimi giorni si parlerà ancora. Gli spostamenti [illegible] voto sono [illegible] equivalenti: la perdita [illegible] di comunisti e [illegible] è pressoché identica, in ter[illegible] percentuali, all'afflus[illegible] di [illegible] radicali, cioè dei gruppi che più degli altri hanno combattuto la politica del «maxiprocesso». Ma nel rovesciare un'antica [illegible] la [illegible] palermitana in questo momento sembra anche voler [illegible] fare alcune difficoltà.

Se in Sicilia gli uomini di Dc Mita registrano un successo complessivo, a Palermo il gioco delle preferenze non sembra proprio aver favorito la «nuova» democrazia cristiana. Fra i candidati della Sicilia occidentale, l'ex ministro Calogero Mannino con più di 152 mila voti di distanza di quasi 10 mila preferenze l'uomo di punta del «rinnovamento», quel Mat[illegible] che pure gestisce da tempo come commissario le vicende [illegible] nell'isola.

In casa comunista si compiacciono [illegible] cerca di contrapporre l'affermazione in qualche zona della Sicilia Orientale. Vittoria, per esempio, un importante centro in provincia di Ragusa: l'ex sindaco della cittadina, Paolo Monello (quello che un anno e mezzo fa aveva capeggiato il movimento degli «abusivi») ce l'ha fatta. Da ieri è deputato, a Vittoria il pci ha ottenuto quasi il 45 per cento dei voti. Il paradosso (ma forse non tanto) consiste nel fatto che nella stessa lista il pci ha visto bocciata la candidatura di un sociologia come Antonio Cederna.

Giuseppe Zaccaria

Amarezze e sorprese, delusioni e successi: il voto nel Centro-Nord

Sette Regioni, un nuovo volto

EMILIA ROMAGNA - Non è una svolta a destra: il pci spiega la sua sconfitta

«Troppe anime da tenere insieme»

BOLOGNA — Renzo Imbeni, il sindaco, fugge via per la scala, e nella sala vuota c'è rimasto solo un segno sprofondato nella poltrona: «E' la *fine di un'illusione. Non possiamo oggi-gare tutti...*». Raccontano che nella sede di porta di Ravenna i compagni hanno cantato il no in lista Occhetto, il segretario dell'Arci gay. Avevano protestato, avevano volato parole dure alla Iotti. «Il compagno Occhetto» — come lo chiamano alcuni vecchi funzionari della federazione regionale — ha l'aveva fatta. E oggi Franco Grillini dice: «Ho visto, il partito ha perso. E *mi dispiace*». Grillini non è diventato deputato, però a Bologna ha raccolto un mucchio di preferenze a sorpresa, pur senza l'appoggio del partito: più voti di Antonio Rubbi, numero 2 della lista, responsabile della sezione Esteri del pci. Ha portato nuovi elettori, ma quanti ne sono andati via di vecchi? Il giorno dopo la grande sconfitta i comunisti guardano allo specchio le loro tante anime, tutte perdenti: qui in Emilia, quelle di Luciano Lama, sindacalista e tribuno e Filippo Cavazzuti, altero di Andreatta, uno nel all'altro in lista; quelle di Antonio Rubbi, funzionario di partito che ha saltato tutti gli scalini della carriera interna, e del prof. Gianfranco Pasquino, politologo che lavora nell'area del Mulino, quelle di un verde come l'entomologo Giorgio Celli e degli amministratori romagnoli che hanno riempito di cemento la costa e hanno il mare. «Cerco — dice Grillini — una linea per il blocco sociale, lo zoccolo duro. Fra me e un cacciatore, ad esempio, c'è la stessa differenza che passa fra Almirante e Capanna. *Difficile mettere d'accordo tutti. Ma l'operazione sui nuovi temi* posti sociali del pci non va collegata all'esito elettorale, è un'operazione a *lungo* di un secco di *tempo* e di *tanta fiducia*».

Oggi il pci ha i conti con la sua E in Emilia li fa due volte, «*perché*», dice l'on. Paolo Babbini, socialista, «*qui ha perso il partito di governo e quello della protesta, il partito della moderazione e quello dell'estremismo*». E *capire quale dei due abbia perso di più*». Stangata amara: meno di e meno per cento, alla trionfale dei cugini-rivali socialisti (quasi più 5%). E ha perso da una parte e dall'altra, Luciano Guerzoni, presidente Regione, «degli ambientalisti e dei cacciatori». A destra (verso il psi) e a sinistra (dp). Nina Andreatta, dall'alto della sua vittoria (più a Bologna città), diventa imbarazzo, e non dubbi, microfoni «*Il pci torna indietro ai livelli degli Anni Sessanta. Questa elezioni cancellano un periodo particolare della nostra vita politica. Adesso si riparte da zero, tu tutti i casi*».

Davanti oggi piatti di numeri, ogni in uno fila all'altro. Il segretario Ugo Mazza di spiegare anche a se stesso le ragioni di una imprevista, persino superiore alla media nazionale: «*Noi abbiamo cercato di tenere insieme forze diverse sulla base di un programma, altri lo fanno sulla base di un potere. Oggi però rispetto al passato dobbiamo ammettere che siamo arrivati a un punto in cui non si può più andare oltre. E' la che cresce e si frantuma*

i socialisti: il è sceso a Reggio Modena, in tanti «*Il nostro successo duro è più duro*», ridono alla dc. Non tutti, però, fra i rivali, se ne rallegrano. «*Non è detto che sia un giorno buono per le alleanze*», sussurra Franco Piro, deputato socialista. «*Potrebbe diventarlo, ma oggi non lo è*». Aggiunge: «*Il pci è a metà del guado, bisognerà vedere dove lo spingeranno. scegliere se diventare una forza del riformismo* ai verdi, ai radicali, alla sinistra liberale. *Oppure una forza solo di opposizione, opposizione cieca, inutile, in fondo rassicurante* e *massimalista dc. La prima risposta verrà proprio dall'Emilia, scegliere se uscire dalla Regione per governare*». E qualche segnale comincia ad arrivare. Imberti, il sindaco di Bologna, afferma che «*questo risultato* impone *cambiamenti sia nelle scelte del governo locale* sul*l'opposizione*». E «*Non è un voto di destra*», a dire che un brutto

Piergaetano Sapegno

LIGURIA - Nel psi per l'ex sindaco di Genova, Cerofolini

Scende il pci, ma resta primo

GENOVA — Il consuntivo del dopo-elezioni, sul filo dei computer del ministero degli Interni, ha portato ieri pomeriggio alla Liguria il «regalo» d'un seggio in più. Infatti, dopo il computo dei resti, il collegio costituito quattro provincie liguri ha 31 deputati, uno in previsto. Questo ha ad Alfredo Biondi, ex ministro ed ex segretario nazionale del partito liberale, di rientrare per la quinta volta a Montecitorio. I risultati hanno seguito la falsariga di quelli Senato: rispetto a ogni previsione e molto grave pci. Il calo plessivo dei e la vittoria dei verdi (stanno i milanesi e i radicali) hanno completato il quadro.

In sintesi i comunisti hanno perduto un deputato, scendendo da otto a sette Alessandro Natta (ma proprio provincia del segretario, Imperia, il pci ha perso un deputato e un senatore), Antonio Montessoro, Luigi Magnani, la scrittrice Gina Lagorio, Mario Chella, Franco Foriee Luigi Cerdi. Questi ultimi due e la Lagorio «nazionali». Per altri s'è trattato d'una riconferma.

In casa dc, dietro alle spalle di Chiaco De Mita, ora altre 84 mila preferenze (dieci nella in rispetto al 1983), gli altri cinque usciti per la (sono stati riconfermati i sei seggi della volta scorsa) rimasti comprensi in meno di 2000 voti: Luciano Paragliti (sottosegretario al turismo), Pippo Zoppi, Bruno Orsini, Luigi Grillo e Manfredo Manfredi. Grillo, ex segretario regionale, è il siatta. Il primo degli esclusi è Alessandro Scajola, per due volte deputato.

Esultanza in socialisti sono stati eletti Ugo Intini, Fulvio Cerofolini (ex sindaco di Genova) e Mauro Sanguineti. Il primo e il terzo sono riconferme: Cerofolini, che a Genova ha battuto nelle preferenze anche il capolista, ha ottenuto un lusinghiero successo personale. Considerato che il secondo senatore del psi, Gianfranco Marietti, Cerofolini, apparirebbe sta del partito, la festa per i craxiani di ferro è completa.

Il mal è confermato per la volta Enzo Giulio Baghino (ulivo, è scattato il gioco ha consentito di ripescare quattro collegio unico nazionale che sono rispettivamente pri, Giorgio Bogi (più volte sottosegretario Poste), radicale Gianfranco Spadaccia, i Verdi la capolista Filippini e, infine, i liberali, Alfredo Biondi.

In Liguria, sulla base dei della Camera, il pci, che è lo sconfitto «eccellente», perde il 2,4 rispetto precedenti politiche, mentre il psi guadagna il 1,7% e la dc l'1,1%. Anche se repubblicani, socialdemocratici (questi ultimi quasi spazzati subiscono un'amara lezione, per il comunisti appare più mettere in difficoltà la maggioranze nelle amministrazioni locali.

Inoltre, considerato il padove in crisi la poltrona del primo cittadino Genova. Il repubblicano Cesare Campart, magari termine d'una estenuante «verifica»? Forse è un timore eccessivo, ma il clima che si respira sia nel capoluogo, lungo la Riviere. è litigiosità da parte democristiani e socialisti.

L'appetito del psi potrebbe in crisi la poltrona del primo cittadino Genova. Il repubblicano Cesare Campart, magari termine d'una estenuante «verifica»? Forse è un timore eccessivo, ma il clima che si respira sia nel capoluogo, lungo la Riviere. è litigiosità da parte democristiani e socialisti.

Molto sarà rapporto tra socialisti «verdi» in passato, soprattutto in comune, a Genova, c'erano stati approcci e tentativi mai stati sino in fondo. Ora, però, dopo il elettorale, franco e senza ombre gli scioglieti dovranno in qualche maniera sciogliere loro collocazione o meglio loro polo d'attrazione. Il paradosso che potrebbe essere la forza verde per condizionare la dc, oppure all'opposizione. Ma, forse, indirettamente avvantaggiati da possibili (anzi, probabili) ritorni litigiosità da parte democristiani e socialisti.

L'appetito del psi potrebbe in crisi la poltrona del primo cittadino Genova. Il repubblicano Cesare Campart, magari termine d'una estenuante «verifica»? Forse è un timore eccessivo, ma il clima che si respira sia nel capoluogo, lungo la Riviere. è litigiosità da parte democristiani e socialisti.

Molto sarà rapporto tra socialisti «verdi» in passato, soprattutto in comune, a Genova, c'erano stati approcci e tentativi mai stati sino in fondo. Ora, però, dopo il elettorale, franco e senza ombre gli scioglieti dovranno in qualche maniera sciogliere loro collocazione o meglio loro polo d'attrazione. Il paradosso che potrebbe essere la forza verde per condizionare la dc, oppure all'opposizione, intransigenti, per un pci alla ricerca d'una nuova

Filippo Lingua

FRIULI - Grazie alle alleanze un aumento di 8 punti

I socialisti ringraziano Meloni, radicali e psdi

A Trieste il psi è il secondo partito, dietro a una dc in crescita

TRIESTE — Craxi superstar nel Friuli-Venezia Giulia, dove il psi, tallonato alla Camera quanto si temeva, coniuga un balzo in avanti di quasi 8 punti a tonda quota 18,8 per cento contro il 21,2 per cento del pci che perde poco più dell'1 per cento e il 36 per cento complessivo della dc che invece guadagna l'1,2 per cento. La Lista Verde ottiene un solido 2,5 per cento. Il psi sottrae un senatore alla dc, che avrà a Palazzo Madama tre rappresentanti. Ce l'ha fatta a Udine il senatore Tonutti, per lungo anni centrale del partito. La dc manda in Senato l'ex sottosegretario Esteri Fiori. Il carnico Claudio Scarchia e il presidente della Coldiretti regionale Micolini. I senatori del psi sono Arduino Agnelli, neoeletto a Trieste, e il riconfermato Franco Castiglione di Udine. Per il pci sono stati eletti Stojan Spetic, a e il senatore Nereo Battello a Alla Camera i deputati dc quelli del psi e pci rispettivamente 4, mentre un seggio anche a psdi e al Non è riuscito a farsi il deputato dei pri Di Re.

Tra i deputati vi sono parecchi volti nuovi un vero plebiscito è stato eletto in l'ex vicepresidente giunta regionale Renzulli, il primato delle preferenze democristiano Giantus, sottosegretario agli Esteri.

Da il successo dei è dovuto in buona parte elettorali attirati in Friuli con psdi e radicali e sul cappello regionale con questi ultimi e la Lista Trieste. Nella città giuliana il garofano, almeno per ora, svetta maiorana, ha portato in dote ai psi buona parte dei suoi circa 30 mila voti.

Tuttavia tutti i voti libera dei Malone sono finiti calderone socialista, che pure lancia il garofano oltre il 23 per cento e fa — nel voto per il — il secondo partito città. Parecchi suffragi sono tornati alla dc con il 36 per cento conferma il deputato uscente Sergio Coloni, ai psi e ai mai. Il psi, pur perdendo un paio di punti, tiene a quota 20 per e oltre ai alla Camera manda in Senato un giornalista sloveno, Stojan Spetic.

Sergio

TOSCANA - Spini supera il capogruppo alla Camera Lagorio

Firenze, sorpasso nel psi

L'ex ministro battuto anche in collegi senatoriali - Affermazioni di Forlani e Occhetto - Tra i più il cardiochirurgo Azzolina (pr) e Susanna Agnelli

dal nostro corrispondente

FIRENZE — Nel crudele gioco delle preferenze il colpo di scena è venuto dal partito socialista il presidente alla Camera, l'ex ministro Lelio Lagorio (17.139 voti), è stato superato dall'ex sottosegretario agli Interni Spini (18.505 preferenze). Per Lagorio la sconfitta è cocente. Oltre ad aver perso la leadership partito a Firenze il tutti e tre i collegi senatoriali in cui era stato presentato a fra socialisti radicali e socialdemocratici. E che il collegio di Viareggio, quello in alle passate elezioni politiche era stato Barsanti, veniva giudicato sicurissimo. Così sicuro che Craxi in persona, contando su questo dato, organizzato quella che a Firenze veniva chiamata l'«operazione pa». Nella circoscrizione Firenze-Prato-Pistoia, i deputati uscenti: Lelio Lagorio e Ottavio Colzi, nell'83 in questo collegio, e Valdo Spini che aveva chiesto e ottenuto il trasferimento su Firenze, dove fra l'altro è capogruppo in Consiglio.

I seggi su cui il psi poteva ragionevolmente contare a Firenze erano però solo due. Ecco l'esigenza di trovare il modo di chi, fra i il classificato al terzo posto. Per questo Craxi convinse Lagorio, il primo si era mostrato realistrarre verso questa soluzione, a candidarsi anche in tre collegi senatoriali, fra cui quello ritenuto sicuro Viareggio. Al presidente deputati socialisti il psi avrebbe poi optare per lasciando libero il posto di deputato a Firenze. Il «paracadute» non si è aperto. Lagorio è passato e quindi per gli altri.

Ottaviano Colzi, piazzatosi terzo con 13.716 preferenze, Parlamento. *Credo che il partito sia stufo di questo triangolo* — gongelante Spini — *voglio che Firenze parli un discorso rinnovamento delle forze e di rinnovamento del partito*». Niente più tra la sinistra, a ha appartiene, e i rifor. «*Tutti che i rapporti con Signorile* cattivissimi, *sinistra* non ho stato», Il ha giustificato, risposta di Spini che ora punta a ministero. «*Se nel prossimo governo il psi sarà presente e si vorrà un ministro toscano* — afferma — *credo che difficile scansarmi. Non* per *vincere, gli altri dimostrino di saper perdere*».

Grande personale ha riportato il presidente della Rinaldi che a Firenze era capolista, con oltre 72.000 preferenze. Un record per la circoscrizione. Dietro di lui si sono classificati il sottosegretario Tommaso Biasgio (35.200 preferenze) e il leader movimento per la vita Carlo Casini (34.264).

Via libera verso Montecitorio anche al segretario regionale della dc Giuseppe Matulli, con le sue 28.466 preferenze, a ripescaggio del deputato uscente Bruno Biagagnini (Forlani sceglierà il seggio conquistato nelle Marche) con 18.397. Grande esclusa l'avvocato Claudio Fontello, parlamentare uscente, che ha preferenze.

Tutto secondo le previsioni in casa comunista con Occhetto che ottenuto preferenze, seguito Luigi Pintor con 41.933 e dall'ambientalista Laura Conti con 21.662. Il pci ottiene otto perdendone uno rispetto alle politiche dell'83.

Francesco Mattioli

VENETO - Visentini non basta

Il pri affonda nella Laguna

Fracanzani (dc) festeggia la rimonta

dal nostro inviato

— La dc ieri subito un appuntamento con la stampa al Comitato Regionale di Padova, a il sottosegretario Tesoro Carlo in (84.783) preferenze, record del Veneto per le elezioni alla Camera), festeggia il parziale recupero nei confronti delle elezioni dell'83. Manca all'appuntamento soltanto Tina Anselmi, quasi voti, partita per la montagna dove qualche giorno di distensione.

Il psi esulta con i suoi deputati guidati dall'ex ministro del Lavoro Gianni De Michelis; i «verdi», 3 candidati eletti, proclamano Venezia loro capitale. I quisini rimangono fermi e fanno eleggere alla Camera Franco Franchi, già leader della rivolta di Reggio. La Liga Veneta qui è la raccoglie voti come a Voterà, ma perde nelle sue roccaforti tipo Montebelluna e non riesce a conquistare un seggio né alla Camera né al Senato. Il è comunque dicendo il suo sole, tutto è stato

I laici piangono: caduta dei socialdemocratici che perdono Alberto Tomassini, presidente dell'Irail, e Sandro Reggiani, già presidente dell'Inquirente; caduta dei liberali, caduta, soprattutto, inattesa dei repubblicani. Il professor Bruno Visentini, in corsa per la Camera risulta eletto (è stato nominato nel Lazio, ma il Veneto è la sua terra): anche di non uscire, collegio e Verona. Adolfo Battaglia, già presidente del gruppo repubblicano a Montecitorio.

Parlano di questa crisi al centro delle discussioni generali, aspiega soprattutto di una Venezia che i repubblicani potevano governare con Visentini sindaco dal Poi sviluppati in divorzio. E psi è passato all'opposizione in Comune e la Giunta di Venezia è tuttora guidata un quadripartito con testa il socialista Laroni.

Che c'entrano questi fatti amministrativi con la caduta in un'elezione politica? C'entrano, eccome, sostengono i repubblicani locali guidati dal segretario Childo Berro.

Egli afferma: «*Siamo riusciti a deludere i veneziani. Nell'83 erano pronti per il governo della città e che Visentini sarebbe disponibile per la carica sindaco. Poi il professore ha preferito fare il il pri è passato all'opposizione. Non l'ha fatta neppure male, ma non era quello che il paese si attendeva. La gente il appuntava un'azione concreta, continua a favore della città. «Il mezzo — lamenta — ci guastiamo tutti un po' stralunati e perdiamo alle elezioni politiche. Guardiamo il successo dei mesi di. Si una battaglia per Venezia che noi abbiamo iniziato anni fa, noi in/elli i primi a parlare dei problemi della laguna...*».

«*Il fatto* è — Michele Bosio, leader verdi — *che sono stati semplici suscettibili reticenze. Il modo con cui Venezia, che d'ora innanzi sarà il nostro 'capitale verde', ci ha premiati, è il sintomo inequivocabile disagio nei confronti delle politica dell'ambiente perseguita sin qui. Oltre a Michele Bosio, insegnante anni, i «verdi» portano Bortolotto, trentatreenne, e Gianluigi Ceruti, anni, avvocato, vicepresidente Italia Nostra.*

riguarda i socialisti (un deputato e due senatori in più) si dice che si sia realizzato loro interno un equilibrio perfetto tra amici di Craxi e di De Michelis.

A Padova, nell'incontro stampa il sottosegretario che «*Il risultato elettorale delle ci ha infondato la fiducia nel rinnovamento dei democristiani visti come un partito senza prospettive*».

Ci sono nomi nuovi come il sindaco di Padova, Settimo Gottardo, eletto con 73.375 preferenze e tra i senatori nomi antichi e conosciuti. Mariano Rumor confermato a Vicenza, Mario Ferrari-Aggradi a Conegliano, Costante Degan a Milano il rieletto Ugo Ughi (21.000 preferenze) non si è aggiudicato per la dc il seggio senatoriale di Venezia, anche Paolo Villaggio, presente per dp, ha avuto un discreto numero di preferenze, ma insufficienti a garantirgli nel Veneto il passaporto per Montecitorio.

Gramola

TRENTINO ALTO ADIGE - Sfogo di Magnago, leader sudtirolese

«Il governo ha favorito il msi»

dal nostro inviato

BOLZANO — ha colpa il del governo, ha favorito il successo dei missini non la politica del *non fer niente*, ha l'Italsana in *fronte* alla *questione dell'Alto Adige*». Silvius Magnago, presidente Südtiroler Volkspartei, sfoga la sua rabbia per l'avanzata dei mal nelle elezioni politiche a Bolzano.

Sulla facciata della casa sudtirolese, quasi di fronte a quel Monumento alla vittoria che per i sudtirolesi è un macigno, sventolano i tricolori, e dentro risuona il grido di «Heil Hitler» con cui si festeggia l'elezione del capolista Andreas Mitolo. Malumore, senso di emarginazione degli italiani in Alto Adige, protesta nazionalistica: tutto questo ha cavalcato il partito di Almirante in Tirolo. E ancora una volta, qui, urne con quantità di scontenti.

A resta l'amarezza di constatare come il partito della popolazione in i con due oppositi schieramenti: da un lato quello sudtirolese, portatore della bandiera di una italianità «oppressa» in Alto Adige, dall'altro quell'Heimatbund, «lega patriottica», pur registrando un rispetto alle politiche dell'83 ha ottenuto 11 mila voti alla Volkspartei all'insegna dell'autodeterminazione per il Sud Tirolo.

«*Una vera disgrazia* — commenta il leader della Svp: *Forse che per 1000 non avremmo potuto mandare Camera un quarto deputato*». A Montecitorio, per la Volkspartei, andranno Michael Ebner, e Hans Benedikter, mentre in Senato siederanno Roland Riz e Hans Rubner.

«Comunque — dice Magnago — *da questa competizione elettorale siamo usciti ancora una volta forti. Sì, per la Camera abbiamo perduto qualcosa, l'2,2 per cento, ma cosa volete che sia per un partito il nostro? A livello regionale, invece, abbiamo guadagnato due punti grazie all'alleanza con gli autonomisti trentini*».

Il leader della Volkspartei torna a parlare di quell'Heimatbund che lo angustia. *«Tutto sommato* risultato *a tenerlo entro certi limiti* il posto *dirmi* soddisfatto per sono *andate queste elezioni dalla parte sudtirolese, con sostanziale tenuta Svp. Quel che mi preoccupa tanto, invece, è il progredire dei missini*».

Tra i fatti che favorito l'avanzata Magnago i recenti articoli in provincia di Bolzano «*Il successo di quei volantini pieni di minacce nei confronti della popolazione di lingua italiana*, in questo il fatto per dare una *spinta ai fascisti. Ma ci sono responsabilità, per i voti neri di Bolzano. Per esempio, quando a Roma sono state messe in discussione risoluzioni sull'Alto Adige, il mai non spaccata con le sue teste, però ha potuto dire di essere riuscito a isolare la Volkspartei Camera. E infine bisogna mettere nel conto il comportamento dei partiti italiani provincia di* no. Il leader sudtirolese accusa particolare dc: «*Ho condotto, questa parte, una campagna elettorale fondata sul nazionalismo*».

va bene, in Adige, democristiano cristiana, che registra un oltre tre punti.

Dalla parte dei sudtirolesi intransigenti, Eva Klotz, rappresentante dell'Heimatbund, respinge gli attacchi «*E' stesso che noi abbiamo fatto perdere un seggio alla Camera Volkspartei. Sono quelli del partito, tapasc, hanno pagato loro le loro ripicche. Ma conosciamo bene le sfide politiche della Svp: per il colpo il compagno degli altri*».

Di là dei contrasti, i verdi, che ottengono per aver ottenuto oltre 30 mila voti nel Trentino-Alto Adige, a una percentuale del mandando in Marco Boato e probabilmente alla Gianni Lanzinger, anche la loro festa è incrinata clamorosa affermazione dei missini a Bolzano. Commenta Alexander Langer, schieramento «*Una parte consistente questo risultato è* corpo *stiche contrapposte, una spaccatura alla base. Io credo che occorra ancora lavorare sodo per arrivare ad una riforma istituzionale, per allargare una base. E gli italiani, qui, devono accettare l'idea che non ha senso trascurare lo Stato centrale*».

Nel Trentino, scontata la supremazia democristiana, che in sostanza ha mantenuto di quattro anni fa, il risultato più appariscente il dei nei confronti pci. Anche in provincia di c'è una crescita del mal. Ma il a Bolzano queste elezioni hanno portato, lo sventolare dei vessilli dei missini, il segno delle inquietudini che l'Alto Adige non è ancora riuscito a tenziarsi di dosso.

Giuliano Marchesini

VALLE D'AOSTA - Disfatta dei partiti nazionali

«Mea culpa» del Garofano

— «*Oh stavolta hanno scelto con serietà e responsabilità perché a Roma la Valle d'Aosta deve rappresentare la propria identità politica*»: è il commento del giorno dopo della lista numero 1 (unico valdostano, autonomisti progressisti, più o appoggio dei radicali) uscita vincente politiche. Per fatti del «cartello» (dc, psi, psdi, pli, a mercenti e nuova sinistra), invece, la elettorale ha «che non è stata compresa».

La lista numero 1 ha ottenuto il 34,8 per cento dei voti al Senato e il 35,1 alla Camera, mentre il «cartello» (lista numero 3) il 30,8 e il 30,6 per cento nella più piccola regione italiana, l'unica a collegio uninominale. Il resto è andato ai mal e alla Liga veneta-Fenalmati uniti (presente soltanto al Senato). I risultati hanno destato sorpresa, non tanto per la vittoria della regionalista, quanto per la differenza dei voti in suo favore in rapporto ai consensi del «cartello»: oltre 10.000 al Senato e più di 11.000 alla Camera. Un divario giudicato «sorprendente» dagli stessi unionisti.

Il neo eletto Luciano Caveri (uvi, che con i suoi 28 anni è fra i più giovani deputati, sottolinea «*la gente* reagito a un'operazione politica del pc e che era sbagliata». L'altro parlamentare eletto, Dujany (adp), deputato ta, a Madama una sua terra Parlamento, dice: «*Ha vinto l'autonomia nell'interesse della Valle d'Aosta*».

si attende una critica in Regione dove l'uv è governo insieme la e gli adp maggioranza anche su pri e più che alle politiche si sono trovati in liste contrapposte. La campagna elettorale è stata giocata proprio su questo scontro tra regionalisti (con il pri da un lato e i partiti «nazionali» dall'altro. La «rottura» tra le due maggiori politiche della regione (uv e dc) è nata da un accordo sulle alleanze per governare i didati. Entrambe segretarie, però, avevano contenere la polemica sostenendo che le politiche considerare un piano diverso rispetto *alle alleanze in Regione*». In questo modo non è stata crisi giunta.

Il problema riproposto. Il segretario dell'unione valdostana Leonard Tamone dice: «*Continuo a rimanere della stessa opinione. Non nulla, cioè, la necessità di mettere* l'alleanza regionale». conferma viene Triona, segretario dc, che, però, aggiunge: «*Continuerò ad esistere, maniera, i motivi che hanno spinto a formare il cartello e è difficile dialogo con gli unionisti*». Per quanto riguarda sconfitta elettorale Triona che «*la novità presentata agli elettori non forse troppo grande per poter compresa appieno in un così breve periodo di tempo*».

Il pci parla, invece, di «errori» durante la campagna elettorale segretario Alcide Torino spiega: «*In alcune abbiamo eseguito i toni, presentando la del resto come se si trattasse di vita o di morte. E' un male negativi sono poi stati determinanti*». Il pci aveva mostrato ottimismo, in primo tempo, nell'aderire a «*La ripresa*» — dice il segretario Bruno — *nella linea scelta in campo nazionale una una campagna elettorale contro e pci. Per questo nostra conserva Valle con i due partiti potuto offuscare l'immagine del partito*».

in del mal che, rispetto al ha avuto un incremento sia alla Camera sia al Senato.

Enrico Martinet

VENETO - Vicentini non basta

Il pri affonda nella Laguna

Fracanzani (dc) festeggia la rimonta

dal nostro inviato

— La dc ieri subito un appuntamento con la stampa al Comitato Regionale di Padova, a il sottosegretario Tesoro Carlo in (84.783) preferenze, record del Veneto per le elezioni alla Camera), festeggia il parziale recupero nei confronti delle elezioni dell'83. Manca all'appuntamento soltanto Tina Anselmi, quasi voti, partita per la montagna dove qualche giorno di distensione.

Il psi esulta con i suoi deputati guidati dall'ex ministro del Lavoro Gianni De Michelis; i «verdi», 3 candidati eletti, proclamano Venezia loro capitale. I quisini rimangono fermi e fanno eleggere alla Camera Franco Franchi, già leader della rivolta di Reggio. La Liga Veneta qui è la raccoglie voti come a Voterà, ma perde nelle sue roccaforti tipo Montebelluna e non riesce a conquistare un seggio né alla Camera né al Senato. Il è comunque dicendo il suo sole, tutto è stato

I laici piangono: caduta dei socialdemocratici che perdono Alberto Tomassini, presidente dell'Irail, e Sandro Reggiani, già presidente dell'Inquirente; caduta dei liberali, caduta, soprattutto, inattesa dei repubblicani. Il professor Bruno Visentini, in corsa per la Camera risulta eletto (è stato nominato nel Lazio, ma il Veneto è la sua terra): anche di non uscire, collegio e Verona. Adolfo Battaglia, già presidente del gruppo repubblicano a Montecitorio.

Parlano di questa crisi al centro delle discussioni generali, aspiega soprattutto di una Venezia che i repubblicani potevano governare con Visentini sindaco dal Poi sviluppati in divorzio. E psi è passato all'opposizione in Comune e la Giunta di Venezia è tuttora guidata un quadripartito con testa il socialista Laroni.

Che c'entrano questi fatti amministrativi con la caduta in un'elezione politica? C'entrano, eccome, sostengono i repubblicani locali guidati dal segretario Childo Berro.

Egli afferma: «*Siamo riusciti a deludere i veneziani. Nell'83 erano pronti per il governo della città e che Visentini sarebbe disponibile per la carica sindaco. Poi il professore ha preferito fare il il pri è passato all'opposizione. Non l'ha fatta neppure male, ma non era quello che il paese si attendeva. La gente il appuntava un'azione concreta, continua a favore della città. «Il mezzo — lamenta — ci guastiamo tutti un po' stralunati e perdiamo alle elezioni politiche. Guardiamo il successo dei mesi di. Si una battaglia per Venezia che noi abbiamo iniziato anni fa, noi in/elli i primi a parlare dei problemi della laguna...*».

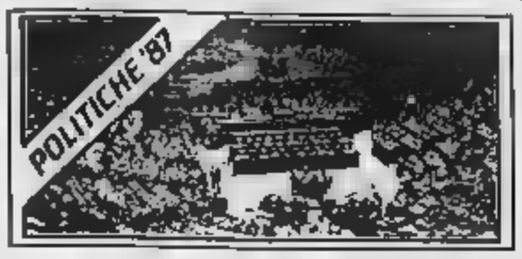
«*Il fatto* è — Michele Bosio, leader verdi — *che sono stati semplici suscettibili reticenze. Il modo con cui Venezia, che d'ora innanzi sarà il nostro 'capitale verde', ci ha premiati, è il sintomo inequivocabile disagio nei confronti della politica dell'ambiente perseguita sin qui. Oltre a Michele Bosio, insegnante anni, i «verdi» portano Bortolotto, trentatreenne, e Gianluigi Ceruti, anni, avvocato, vicepresidente Italia Nostra.*

riguarda i socialisti (un deputato e due senatori in più) si dice che si sia realizzato loro interno un equilibrio perfetto tra amici di Craxi e di De Michelis.

A Padova, nell'incontro stampa il sottosegretario che «*Il risultato elettorale delle ci ha infondato la fiducia nel rinnovamento dei democristiani visti come un partito senza prospettive*».

Ci sono nomi nuovi come il sindaco di Padova, Settimo Gottardo, eletto con 73.375 preferenze e tra i senatori nomi antichi e conosciuti. Mariano Rumor confermato a Vicenza, Mario Ferrari-Aggradi a Conegliano, Costante Degan a Milano il rieletto Ugo Ughi (21.000 preferenze) non si è aggiudicato per la dc il seggio senatoriale di Venezia, anche Paolo Villaggio, presente per dp, ha avuto un discreto numero di preferenze, ma insufficienti a garantirgli nel Veneto il passaporto per Montecitorio.

Gramola



Responso delle urne per Montecitorio in Calabria, Puglia e nell'isola

Il voto al Sud e in Sardegna

SARDEGNA - Avanzata democristiana da 6 a 7 deputati, il pci scende da 6 a 5

Ai «quattro mori» due seggi in più

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — E' un voto «*double-face*»: ha vinto il partito sardo d'azione che da tre anni guida la giunta regionale. Ma ha vinto, e in maniera anche più consistente, la dc che, nell'isola, è all'opposizione. [illegible] gila, il stato «stritolato». Il pci; hanno flesciamente progredito i socialisti; l'alleanza dei laici, allargata al pli, ha subito una batosta memorabile.

E il succo dei risultati delle consultazioni. Essi hanno per l'ennesima volta ribadito l'originalità del caso-Sardegna. Ai [illegible] del fenomeno, c'è il partito [illegible] d'azione: i «*quattro mori*» si confermano il fatto politico emergente della Sardegna degli Anni [illegible]. Anche [illegible] il [illegible] grammo è in salita, [illegible] ha [illegible] gli [illegible]ci seggi nel [illegible] passato e che frettolosamente proiezioni annunciavano nelle prime ore della lunga notte elettorale.

La marcia dei sardisti sembrava inarrestabile e invece, più [illegible] nuovo successo, è legittimo parlare di una conferma.

Commenta Carlo [illegible], segretario [illegible] «*quattro mori*»: «*Erano elezioni nazionali, [illegible] una coalizione quindi diversa rispetto alle regionali: l'elettorato è stato coinvolto da questa diversità. Comunque abbiamo ottenuto il seggio [illegible] Senato, portando a due [illegible] nostra rappresentanza a Montecitorio*». C'è sorpresa, invece, in casa sardista per l'avanzata democristiana: «Con lo *spauracchio del sorpasso continuano a restare in piedi*».

I dc rifiutano un'analisi così semplicistica. «*Le verità è che i sardi hanno bruciato la formula dell'alternativa di sinistra costruita affrettatamente tre anni fa alla Regione e giudicata fallimentare ora*», spiega il segretario regionale dc, Salvatore Ladu.

«*La dc* — prosegue, replicando alla frecciata — *è stata premiata per l'atteggiamento composto e costruttivo tenuto in questi anni dai banchi del Consiglio regionale. Certo i consensi ottenuti [illegible] partito sardo di [illegible] rappresentano un fenomeno ancora indecifrabile. Il presidente della coalizione di sinistra che regge la Regione è il maggiore responsabile della politica fallimentare portata avanti dall'84, dell'incapacità di dare risposte ai bisogni della Sardegna*».

La replica arriva dal neo senatore e neo deputato sardista Carlo Sanna che ancora non ha deciso se optare per Palazzo Madama o Montecitorio: «*Il dato nazionale* — osserva Sanna — *dice che sono stati premiati dc e pci, i due partiti che governano attualmente la sconquasso, [illegible] crisi di governo e le elezioni*».

«*Ritengo* — sostiene il segretario democristiano Ladu — *che i sardisti debbano riflettere sulla [illegible] della formula dell'alternativa alla Regione, [illegible] caratterizzata per altro [illegible] pci e da gran parte del psi*».

Ma i [illegible]ti non hanno dato fiato alle trombe. Spiega il leader Giovanni Nonne, sottosegretario nel governo [illegible]: «*A livello nazionale il risultato [illegible] partito supera di qualche punto quello [illegible]do. Ma nell'isola ci sono i "quattro mori" che pesano sotto nella [illegible] stessa base. Tenere le posizioni, considerato l'inevitabile [illegible] sardista, sarebbe stato positivo. Siamo cresciuti ed è un successo*».

Sul piano della rappresentanza a Roma, per il psi è rimasto tutto invariato (mentre la [illegible] guadagnato [illegible] deputato passando [illegible] 6 a 7 ed il pci l'ha perso e [illegible] ora 5). Il garofano porta alla Camera Giovanni Nonne, l'ex presidente della giunta regionale Franco Rais (non è [illegible] rieletto l'esponente [illegible] Bassani [illegible] Manchinu, che è tra i [illegible] il più strenuo avversario della maggioranza di sinistra [illegible] Regione).

Al Senato, invece, farà il suo ingresso [illegible] Fogu, ex [illegible] di Iglesias. Il suo [illegible] è l'unico ottenuto [illegible] [illegible] e [illegible] socialisti, allargata in Sardegna anche ai liberali.

Il polo ha subito una sconfitta di dimensioni incredibili rispetto alle [illegible] voti riportati nelle precedenti consultazioni. I cinque partiti hanno subito un crollo [illegible] 10 [illegible] cento. Pur lontano da quelle dimensioni numeriche, il storico anche [illegible] del pci: «*In Sardegna* — dice il segretario Scano — *il passo indietro è allineato al dato nazionale. Non costituisce uno stop alla giunta di sinistra alla Regione, ma, unito al successo della dc, rappresenta per i partiti della maggioranza nel governo isolano una spia che deve far riflettere*».

I risultati hanno [illegible] qualche paterna anche ai missini: [illegible] Pazzaglia, capogruppo alla Camera e indicato da qualche settore come possibile successore di Almirante, torna a Montecitorio grazie ai resti. Il altrettanto il avvenuto per il leader socialdemocratico Alessandro Ghinami.

Tra tanti visi non proprio sorridenti, spicca invece quello del democristiano Nino Giagu, eletto al Senato nel collegio Tempio-Ozieri con una percentuale di circa 3 punti superiore a quella di [illegible] illustre predecessore, l'attuale presidente della Repubblica, Francesco Cossiga.

Corrado Grandesso

[illegible] Cagliari si prepone congresso pci

CAGLIARI — «*In campo nazionale, ma anche in Sardegna, abbiamo subito una perdita seria: dovremo condurre una riflessione molto severa che a mio avviso dovrà passare anche attraverso vie e forme straordinarie di riflessione*»: il commento del segretario regionale comunista, Pier Sandro Scano, sembra anticipare gli sviluppi romani la richiesta di un congresso straordinario del pci.

«*Può essere*», ha replicato senza scoprirsi Scano a chi gli domandava un'interpretazione più concreta dell'affermazione. Ed ha ribadito di parlare a titolo personale, spiegando che «*la riflessione deve necessariamente coinvolgere i dirigenti, gli iscritti, [illegible] elettori*».

Ha concluso ricordando [illegible] per il pci problemi [illegible] strategia («*L'alternativa è ap[illegible] una proposta poco credibile*») e di «*modi di essere, di lavorare del partito: penso al rapporto con le giovani generazioni, ai risultati del voto soprattutto nelle grandi città*». (c. gr.)

CALABRIA - Hanno ottenuto il 7 per cento nel capoluogo

Reggio, spuntano i cacciatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — Il dato saliente di queste consultazioni, qui in Calabria, è uno solo: non è cambiato assolutamente nulla, né alla Camera né al Senato.

Ogni schieramento ha mantenuto invariata [illegible] caricamente la propria [illegible] Importa [illegible] qualcuno tra gli eletti è un nome [illegible] o qualche altro appartenente [illegible] liste minori arriverà alla Camera attraverso il Collegio unico nazionale.

Aldilà del dato numerico, però, c'è quello politico che conta parecchio e che indica [illegible] tenuta [illegible] dc significativa se rapportata [illegible] condizioni quanto mai difficili in cui si è venuta a [illegible] dopo essere andata in minoranza [illegible] Regione e dopo lo scandalo alla Cassa di Risparmio di Calabria, dopo cioè che i democristiani hanno dovuto cedere in [illegible] sei [illegible] una bella fetta del loro potere.

Per contro, non [illegible] cresciuti i socialisti, che da sempre hanno in Calabria una delle loro roccaforti (la provincia di Cosenza è riuscita a mandare alla Camera ben tre suoi esponenti su un totale regionale di quattro, e che sono rappresentati da sempre in tutte le amministrazioni locali.

Nei psi, anzi, si registrano le bocciature più clamorose: alla Camera, quella dell'ex ministro Casalinuovo, alle precedenti elezioni addirittura capolista; al Senato, quella dell'ex sottosegretario alla Giustizia, Franca.

«*Abbiamo ricevuto le congratulazioni da Roma per il brillante risultato conseguito*», hanno detto a [illegible] i dirigenti del Comitato regionale comunista. Il pci in Calabria infatti [illegible] ha «pagato» alcun prezzo — stando ai risultati — né al [illegible] nazionale, né alla mani-epurazione che [illegible] riguardato [illegible] sette suoi rappresentanti [illegible] Parla[illegible] e [illegible] era [illegible] contestata in qualche misura a Reggio e a Cosenza.

[illegible] il segretario regionale, Franco Politano, che è anche vicepresidente della giunta alla Regione, [illegible] siante il bel successo, dovrà [illegible]re i conti con «*molta brace che cova sotto la cenere*». [illegible] interessa [illegible] scelta di molti «esterni» d'indipendente [illegible] sinistra [illegible] il presidente del Cral, Di Julio).

L'unica donna calabrese eletta (salvo che poi non arrivi [illegible]ttraverso il gioco dei [illegible] e delle opzioni la rappresentante di dp, Rosa Tavella) sarà ancora la democristiana Annamaria Nucci, che ha mietuto molti suffragi in tutte e tre le province, ma pur abbastanza staccata dal capolista Misasi, che [illegible] i 130 mila voti di preferenza.

A proposito [illegible] scudocrociato va sottolineato che a Reggio [illegible] è completamente riuscita la cosiddetta «opzione zero», un'operazione tentata [illegible] più parti e che [illegible] ad [illegible] rappresentanza reggina [illegible] due rami del Parlamento.

La «ramazzata» doveva servire a cancellare per quanto possibile la vecchia classe politica locale, dopo [illegible] clamorose denunce sul [illegible] «superpartito» lanciate [illegible] sottosegretario [illegible] Quattrone — [illegible] non can[illegible] — all incoraggiate [illegible] un altro [illegible] parlamentare, [illegible] comunista Fantò, non ripresentato dal suo partito. Fatto sta però che questo tentativo ha fatto sì che il solo democristiano eletto a Reggio, nei [illegible] rami del Parlamento, sia risultato l'ex sindaco della rivolta del 1970, Piero Battaglia.

Tra le vittime [illegible] «segnalate» [illegible] collegio [illegible]toriale di Palmi, il dottor Giuseppe Tuccio, già procuratore della locale Procura, che com[illegible] ha ottenuto un buon successo ma è stato poi «impallinato» nei comuni a più alta densità [illegible]tiosa: stessa sorte per l'ex [illegible] regionale [illegible] Cisl, Franco Marra, a cui non è [illegible] l'appoggio della sua struttura.

In questo clima [illegible] sfascio, nella città dello Stretto hanno ottenuto [illegible] buon successo — anche [illegible] [illegible] [illegible] rappresentanza in Parlamento — i cacciatori, che si sono affermati come il quinto schieramento con il 7 per cento in città e il 6 per cento in Pro[illegible] confermando la «vo[illegible] [illegible] [illegible] molti [illegible].

Parzialmente [illegible] però [illegible] dichiararsi, sempre a Reggio, anche i loro naturali [illegible]: i Verdi infatti [illegible] prima apparizione hanno avuto un discreto successo; [illegible]ti poi i radicali per un 3 per cento [illegible] inatteso in una città in cui si è andati freneticamente a caccia di voti, [illegible] dimostrano i [illegible] di un po' tutti i partiti: Battaglia ne [illegible] conquistati 18 [illegible] personali [illegible] [illegible] più di 32 [illegible] nella dc; Bassolino 8238 su 18.964 (pci); Zavettieri 7245 su 12.149 (psi); Nucara 3388 su 6733 (pri); Romeo 4962 su 7084 (psdi).

I probabili eletti - Dc: Misasi, Tassone, Puja, Nucci, Napoli, Biafora, Chirianni, Lolero, Battaglia; Pci: Bassolino, Rodotà, Di Julio, Cicconte, Lavorato, Sanna; Psi: Mancini, Principe, Zavettieri, Mundo; [illegible]: Valensise; Psdi: Bruno. Probabili, con i resti: Pri: Nucara; Msi: Alci; Dp Pallice. e. l.

PUGLIA - Flessione dei missini [illegible] Bari

Fida Moro al Senato

Eletta per la dc - Primo escluso nel psi Rocco Trane arrestato per la vicenda tangenti - Un seggio al pri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARI — In Puglia molte riconferme, ma anche molti volti nuovi sia al Senato, sia alla Camera dei deputati. Su otto senatori dc, quattro sono al «battesimo» parlamentare: Giuseppe Giacovazzo, giornalista, (quello che ha ricevuto più preferenze), [illegible] Bompiani, Attilio Bussetti e Maria Fida Moro, figlia di Aldo Moro.

Completamente rinnovato il «parco» senatori del psi: Maria Rosaria Manieri, la prima donna socialista in Puglia ad andare al Senato, Nicola Pulignani e Gennaro Acquaviva. Dei due senatori missini, il primo, Roberto Vitalbelli, di appena 40 [illegible] del collegio [illegible] Barletta, è alla sua prima esperienza.

Nuovo anche il senatore repubblicano, Giuseppe Di Paola, primo seggio senatoriale che il pri conquista in Puglia. A Bari il msi, dopo la morte dell'amiano senatore Araldo Di [illegible] ha riconfermato il seggio.

Alla Camera, gli elettori hanno penalizzato personaggi coinvolti in inchieste giudiziarie. Nel collegio [illegible]i-Lecce-Taranto, l'uomo di Claudio Signorile, capolista nel psi (riconfermato), Rocco Trane, arrestato per una vicenda di [illegible] genti, è il primo dei non eletti. Spera di entrare con i «resti».

Non è [illegible] riconfermato, per la dc, Giuseppe Carelli, finito di recente sotto inchiesta, e poi prosciolto, per una storia di droga.

Nella stessa circoscrizione non ce l'ha fatta l'ex sottosegretario democristiano Giu[illegible] Zurlo. Altro escluso, sempre nella [illegible] della dc, ma [illegible] circoscrizione Bari-Foggia, Nicola Vernola, per due volte ministro ai Beni Culturali.

Dei dieci deputati democristiani, successi di prestigio hanno riacquistato tre «matricole»: i baresi Luigi Farace, presidente della Camera di commercio, già sindaco di Bari, Giuseppe Piacente, [illegible] comunale, e l'assessore regionale Vincenzo Minetti.

Riconferme nel psi, dove l'on. Rino Formica è [illegible] quello più votato, seguito a ruota dall'on. Pasquale Di Giglio che ha superato di parecchi voti Claudio Lenoci il quale, per moltissimi anni, è stato sempre in testa [illegible] preferenze.

[illegible] circoscrizione ha tre seggi che il collegio unico nazionale deve assegnare. Le speranze [illegible] Savino Melillo, liberale, ex sottosegretario all'Industria, che [illegible]nde i «resti» per ritornare alla Camera. Ma è una [illegible] condivisa anche da psi, pci e radicali (in questo caso, sarà Domenico Modugno ad avere il seggio).

Vito Cimmarrusti

[illegible] Giallo per una scheda di troppo nelle Marche

MACERATA — Gli scrutatori del seggio elettorale di San Severino Marche, nei pressi di Macerata, si sono accorti, durante lo spoglio delle schede, che nelle urne — tanto quelle della Camera dei deputati che del Senato — c'era una scheda in più rispetto a quelle dei votanti regolarmente iscritti al seggio. L'irregolarità è stata scoperta con grande sconcerto da uno degli scrutatori.

Del giallo — che ha bloccato per alcune ore lo scrutinio — è stata subito avvertita la Prefettura di Macerata, competente per territorio.

Dopo un ripetuto con[illegible] incrociato [illegible] dati, un funzionario della Prefettura ha confermato ufficialmente la presenza del misterioso voto in più nell'urna elettorale.

Tra le possibili ipotesi avanzate dagli inquirenti: un [illegible] potrebbe aver votato due volte o forse — ipotesi ancora più attendibile — il voto potrebbe non esser [illegible]strato.

(Ansa)

Abruzzo, fem[illegible] [illegible] dc

Calo al Senato, tiene [illegible] Camera - Nicoletta Orlandi, 26 anni (pci), l'eletta più giovane

L'AQUILA — In Abruzzo, andamento anomalo del voto per quanto riguarda la democrazia cristiana, che al Senato perde l'1,2 per cento ma alla Camera recupera e in pratica mantiene le posizioni dell'83, grazie anche all'exploit del ministro della Difesa, on. Giuseppe Spadolini, primo eletto con 171 mila preferenze. I democristiani ottengono tuttavia gli stessi seggi: quattro senatori e sette deputati.

Indietreggia il psi: -0,8 al Senato e -1,2 alla Camera. Nonostante la flessione, i comunisti [illegible] ad essere rappresentati da 3 senatori. Cambia la formazione e arrivano matricole: l'ex consigliere regionale [illegible] ed il prof. Tortoriano, ematologo di fama. Boccia[illegible], invece, il prof. Spallone, [illegible] fu medico personale di Togliatti.

Polemiche abbastanza violente, in casa dc, sono nate dopo la sconfitta di Achille Ascilli, nel collegio senatoriale L'Aquila-Sulmona. Nel capoluogo, la dc è scesa di quasi due punti. «*Sono deluso per il risultato ottenuto al Senato ed amareggiato dalla reazione della [illegible] dell'Aquila*», ha [illegible] l'ex sindaco Lombardi, ora segretario provinciale dello scudo crociato.

Ritorniamo al pci che per Montecitorio [illegible] perso un seggio (da 5 a 4): non è stato riconfermato Michele Ciafardini, che tuttavia potrebbe subentrare a Lucio Magri, primo degli eletti con 61.318 voti. Tra le file del pci, Nicoletta Orlandi, 26 anni, laureata in legge, che ora è la più giovane rappresentante del nuovo Parlamento. «*Mi impegnerò per fare trionfare le giuste istanze [illegible] donne*», promette. E poi aggiunge: «*Farò sentire in Parlamento la [illegible] dei giovani che vogliono [illegible] protagonisti [illegible] sviluppo, [illegible] la discoccupazione*».

Anche in Abruzzo c'è stata una sensibile avanzata del psi: +1,8 per cento al Senato e +2,3 per cento alla Camera. Dopo 20 anni, i socialisti verranno di nuovo rappresentati da tre parlamentari. Per gli altri partiti, confermata la tendenza nazionale. Il msi perde un punto al Senato ed alla Camera, ma mantiene l'unico deputato, Nino Sospiri. Incremento radicale, buona affermazione dei Verdi.

d. l.

I risultati della consultazione a confronto con le precedenti elezioni politiche e [illegible] le regionali

Così per Montecitorio in 12 capoluoghi

CAMERA - TORINO

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	182.193	22,3	19,6	23,8	26,7
PCI	210.851	25,0	34,3	33,8	34,1
PSI	[illegible]	[illegible],3	9,2	11,6	9,9
MSI-Dn	43.427	[illegible]	5,7	6,5	5,0
PRI	55.935	7,7	10,2	7,2	6,5
PSDI	[illegible]	[illegible]	3,5	2,9	4,0
PLI	[illegible]	3,9	6,8	5,5	4,8
PR	42.258	[illegible]	4,6	—	6,7
DP	17.114	2,3	2,1	1,7	1,4
Verdi	[illegible]	3,9	—	4,1	—
Pensionati	8.008	1,1	2,7	1,1	—
[illegible]	22.245	4,5	0,3	1,8	2,1

CAMERA - MILANO

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	266.973	24,4	22,0	24,6	29,5
PCI	244.582	22,9	27,0	26,6	27,8
PSI	118.426	10,5	11,1	10,2	11,6
MSI	72.575	6,8	7,7	6,2	5,6
PRI	80.987	7,8	12,3	9,3	5,4
PSDI	20.796	1,8	3,7	2,4	4,0
PLI	38.183	3,6	6,2	3,6	5,0
PR	43.978	4,1	4,1	—	6,7
DP	36.480	3,4	3,4	3,2	1,8
Verdi	47.578	4,4	—	3,1	—
Pensionati	9.719	0,9	2,1	1,0	—
Altri	15.415	1,5	0,4	0,8	2,6

CAMERA - GENOVA

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	122.293	23,6	22,1	25,5	27,6
PCI	178.480	34,5	39,5	37,4	37,6
PSI	74.866	14,5	10,3	12,7	12,0
MSI-Dn	26.890	5,2	5,2	6,4	4,0
PRI	22.197	4,3	6,5	4,5	3,6
PSDI	10.227	2,0	3,6	3,2	3,3
PLI	17.711	3,4	5,5	3,8	3,8
PR	18.322	3,7	3,7	—	6,5
DP	10.464	2,0	1,6	1,6	[illegible]
Verdi	22.979	4,4	—	3,4	—
Pensionati	8.034	1,6	2,8	1,4	—
Altri	4.021	0,8	0,2	1,0	0,4

CAMERA - VENEZIA

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 [illegible]
DC	85.408	28,6	[illegible]	27,7	32,5
PCI	[illegible]	27,9	31,9	31,2	31,8
PSI	[illegible]	15,4	13,3	[illegible]	12,0
[illegible]	11.683	4,8	5,0	5,3	3,5
PRI	9.617	[illegible]	8,8	4,4	4,1
PSDI	6.857	2,7	3,2	3,5	3,9
PLI	5.575	2,2	3,4	2,1	[illegible]
PR	10.476	4,3	3,8	—	6,6
DP	5.369	2,8	2,6	2,6	1,5
Verdi	15.389	6,3	—	4,7	—
Pensionati	6.631	2,6	2,7	—	—
Altri	586	0,2	2,0	2,1	1,8

CAMERA - BOLOGNA

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 [illegible]
DC	72.581	21,1	19,4	21,9	24,9
[illegible]	141.168	41,0	45,1	44,9	45,1
PSI	45.076	13,1	8,4	11,0	7,8
[illegible]	16.494	4,8	5,0	5,5	3,7
[illegible]	17.020	5,0	7,6	4,5	4,6
PSDI	5.732	1,7	3,3	2,5	4,1
PLI	10.368	3,0	4,0	3,1	2,7
PR	11.208	3,3	3,2	—	4,8
DP	8.077	2,4	1,8	2,0	0,9
Verdi	10.054	2,8	—	3,5	—
Pensionati	2.139	0,8	1,8	1,1	—
Altri	4.260	1,1	0,4	0,2	1,4

CAMERA - FIRENZE

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. [illegible] %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	78.258	25,1	24,7	26,2	31,7
PCI	114.175	36,2	40,0	40,1	38,4
PSI	43.051	13,6	10,2	11,6	10,1
MSI-Dn	15.527	4,8	5,1	5,2	3,8
PRI	[illegible]	5,3	7,5	5,7	4,1
PSDI	4.008	1,2	2,2	1,8	2,7
PLI	5.706	1,6	2,6	2,2	1,7
[illegible]	11.122	3,5	3,1	—	4,4
DP	9.875	3,0	1,9	2,0	1,4
Verdi	12.468	3,9	—	3,4	—
Pensionati	145	0,1	2,5	0,7	—
Altri	4.812	1,5	0,1	1,1	1,7

CAMERA - ROMA

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	[illegible] %	REG. '85 %	POL. '79 [illegible]
[illegible]	636.073	[illegible]	[illegible]	32,5	34,2
[illegible]	[illegible]	[illegible]	30,0	30,6	29,7
PSI	246.564	12,5	8,6	10,6	8,3
MSI-Dn	169.067	[illegible]	10,4	9,9	8,7
[illegible]	67.613	3,4	5,3	3,9	3,5
[illegible]	47.226	[illegible]	4,0	3,1	3,0
PLI	46.530	2,3	3,5	2,5	2,5
PR	88.222	4,8	4,6	—	7,0
DP	46.396	2,3	1,6	1,5	1,3
Verdi	75.414	[illegible]	—	3,0	—
Pensionati	12.358	0,6	2,0	—	—
Altri	33.824	1,7	1,8	2,4	1,8

CAMERA - NAPOLI

PARTITI	[illegible]	%	POL. '83 %	[illegible] %	POL. '79 %
DC	215.343	31,2	21,8	29,9	30,5
PCI	[illegible]	26,7	31,6	29,3	30,7
PSI	[illegible]	13,9	8,9	10,0	6,9
[illegible]	77.748	11,2	20,0	13,6	14,3
[illegible]	21.903	[illegible]	3,6	3,4	2,8
PSDI	28.362	4,1	4,8	5,0	4,0
PLI	13.537	1,8	2,9	2,9	1,4
PRI	[illegible]	2,5	2,9	—	5,0
DP	[illegible]	1[illegible]	1,3	1,3	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	1,5	—
Pensionati	2.637	0,4	1,8	0,6	—
Altri	3.822	1,3	0,6	2,5	4,4

CAMERA - BARI

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	74.[illegible]	32,4	28,2	32,8	38,3
PCI	38.[illegible]73	16,9	20,4	18,5	22,7
[illegible]	44.139	19,2	16,4	20,3	11,3
[illegible]	23.354	9,7	12,3	11,9	10,5
PRI	9.740	4,2	3,6	3,8	2,0
PSDI	13.982	5,9	7,6	5,9	5,0
PLI	[illegible]	3,9	2,7	2,7	2,7
PR	[illegible]	[illegible]	2,5	—	5,9
DP	[illegible]	1,3	1,1	1,2	0,7
Verdi	6.850	[illegible]	—	2,1	—
[illegible]	186	0,1	3,2	—	—
[illegible]	1.739	0,8	—	0,8	0,9

CAMERA - REGGIO C.

[illegible]	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 [illegible]
DC	33.875	32,4	35,1	38,7	48,9
[illegible]	18.884	17,9	19,8	15,6	19,7
PSI	12.149	11,6	11,5	10,4	9,1
[illegible]	11.587	11,1	14,9	10,2	15,7
PRI	5.733	5,5	7,4	5,7	2,2
PSDI	7.084	6,8	4,2	6,5	2,4
[illegible]	1.784	1,7	1,9	1,9	0,8
PR	2.174	2,1	1,1	—	—
DP	1.348	1,3	0,9	1,2	—
Verdi	1.402	1,3	—	—	—
[illegible]	958	0,9	—	—	—
Altri	7.737	7,4	2,9	0,5	1,2

CAMERA - PALERMO

PARTITI	[illegible] Voti	%	POL. '83 %	REG. '86 %	POL. '79 %
DC	[illegible]	36,1	36,2	40,7	44,5
PCI	[illegible]	14,2	16,7	13,7	16,5
[illegible]	63.811	16,4	9,8	13,8	7,0
MSI-Dn	35.336	[illegible]	12,0	8,7	9,4
PRI	[illegible]	4,2	5,7	4,5	4,5
PSDI	21.470	5,5	5,3	4,9	4,7
PLI	[illegible]	3,3	3,8	4,4	2,5
PR	22.364	5,8	[illegible]	—	6,5
DP	[illegible]	2,4	1,5	1,9	—
Verdi	[illegible]	2,3	—	1,8	—
Pensionati	[illegible]	0,7	2,2	0,8	—
Altri	[illegible]	0,2	1,9	4,7	4,1

[illegible] - CAGLIARI

[illegible]	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	[illegible]	31,3	26,8	29,5	33,9
PCI	27.483	18,6	22,5	22,4	25,2
PSI	[illegible]	11,8	9,1	8,4	8,6
MSI-Dn	9.316	6,3	8,5	5,8	9,6
PRI	4.322	2,9	5,0	6,5	3,0
[illegible]	2.496	2,4	3,2	4,1	3,1
PLI	3.082	2,1	3,1	—	2,7
PR	5.891	5,0	3,2	—	7,5
DP	2.487	1,7	1,7	—	1,5
Verdi	—	—	—	—	—
Pensionati	116	0,1	4,5	—	—
Altri	25.072	17,0	12,4	23,3	6,9

Le scelte per il Senato nelle venti regioni

Regione	Anno	DC		PCI		PSI		MSI		PRI		PSDI		PLI		PR		DP		Verdi		Pensionati		Altri	
		%	Seggi	%	Seggi	%	Seggi	%	Seggi	%	Seggi	%	Seggi	%	Seggi	%	Seggi	%	Seggi	%	Seggi	%	Seggi	%	Seggi
Piemonte	Politiche '87	28,8	8	26,4	8	12,9	3	4,7	1	5,2	1	4,2	1	4,5	1	3,7	1	1,8	—	2,6	—	0,1	—	5,5	—
	Politiche '83	28,2	7	30,8	8	10,8	3	5,1	1	8,0	2	5,4	1	7,2	2	2,8	—	1,5	—	—	—	—	—	0,1	—
Liguria	Politiche '87	30,3	4	34,4	4	14,5	2	5,7	—	4,4	—	col Psi		3,0	—	col Psi		1,8	—	3,9	—	0,3	—	1,7	—
	Politiche '83	26,7	4	36,6	5	10,4	1	5,5	—	6,5	—	6,7	—	col Psdi		2,5	—	1,3	—	—	—	—	—	1,8	—
Lombardia	Politiche '87	34,4	18	24,8	12	16,8	8	4,8	2	4,1	2	2,4	1	2,3	1	2,5	1	3,0	1	2,6	1	0,1	—	3,8	1
	Politiche '83	34,4	17	28,5	15	12,1	6	5,0	2	6,9	3	3,6	2	3,9	2	2,0	1	1,8	—	—	—	1,1	—	0,5	—
Trentino-Alto Adige	Politiche '87	27,8	3	9,2	1	11,7	1	7,8	—	2,9	—	col Psi		1,2	—	col Psi		1,9	—	—	—	0,2	—	37,5	2
	Politiche '83	29,6	3	11,8	1	7,2	—	3,2	—	4,8	—	2,4	—	1,6	—	2,0	—	—	—	—	—	—	—	37,6	3 (1)
Veneto	Politiche '87	43,9	13	19,3	5	14,4	4	4,0	1	3,1	—	2,7	—	2,1	—	2,4	—	1,8	—	3,0	—	0,2	—	3,3	—
	Politiche '83	43,4	12	21,3	5	10,2	2	4,1	1	5,2	1	4,0	1	3,1	—	1,8	—	1,3	—	—	—	1,6	—	3,6	—
Friuli-Venezia Giulia	Politiche '87	36,2	3	21,3	2	12,7	2	6,6	—	3,9	—	col Psi		2,9	—	col Psi		1,5	—	3,5	—	0,2	—	4,2	—
	Politiche '83	35,0	4	22,7	2	10,9	1	5,6	1	4,8	—	5,0	—	2,3	—	1,8	—	1,1	—	—	—	—	—	10,8	—
Emilia-Romagna	Politiche '87	24,9	8	46,0	11	13,2	3	4,0	—	4,8	1	col Psi		1,7	—	col Psi		1,3	—	2,4	—	0,1	—	1,6	—
	Politiche '83	23,2	6	47,9	12	9,8	2	3,6	—	6,2	1	3,7	—	2,3	—	1,3	—	0,8	—	—	—	1,2	—	—	—
Toscana	Politiche '87	27,0	6	45,2	10	12,9	2	4,5	1	3,2	—	col Psi		1,2	—	col Psi		1,8	—	2,5	—	0,1	—	1,9	—
	Politiche '83	26,4	6	47,0	10	11,3	2	4,3	—	4,6	—	2,2	—	— (6)	—	1,4	—	1,1	—	—	—	1,4	—	0,1	—
Marche	Politiche '87	35,1	5	35,9	4	12,1	1	5,4	—	3,3	—	2,0	—	0,9	—	1,5	—	1,2	—	1,9	—	0,1	—	0,5	—
	Politiche '83	34,4	3	38,2	4	9,8	1	5,2	—	4,5	—	2,9	—	1,6	—	1,1	—	0,8	—	—	—	1,4	—	0,1	—
Umbria	Politiche '87	27,0	2	43,6	4	15,5	1	5,5	—	2,3	—	0,8	—	0,7	—	1,2	—	1,4	—	1,4	—	0,1	—	0,4	—
	Politiche '83	26,4	2	45,6	4	12,7	1	5,8	—	3,2	—	1,6	—	1,0	—	1,0	—	0,9	—	—	—	1,6	—	—	—
Lazio	Politiche '87	33,4	10	27,6	8	12,9	4	9,2	3	3,6	1	2,7	—	2,0	—	3,1	1	1,7	—	2,4	—	0,2	—	1,2	—
	Politiche '83	30,5	9	30,3	9	9,8	3	10,8	3	4,7	1	4,5	1	3,1	1	2,7	—	1,0	—	—	—	2,3	—	0,2	—
Abruzzo	Politiche '87	41,4	4	29,7	2	12,7	1	6,2	—	1,6	—	2,4	—	1,9	—	1,9	—	1,0	—	1,8	—	0,1	—	0,4	—
	Politiche '83	42,6	4	30,5	2	10,9	1	7,2	—	2,9	—	2,5	—	col Pri		1,4	—	—	—	—	—	1,9	—	0,1	—
Campania	Politiche '87	36,2	13	23,5	8	14,6	4	9,4	3	4,2	1	4,6	1	2,4	—	1,9	—	1,1	—	0,8	—	0,1	—	1,1	—
	Politiche '83	32,7	11	25,5	8	12,3	4	14,1	4	3,6	1	5,2	1	2,4	—	1,6	—	1,0	—	—	—	1,1	—	0,3	—
Molise	Politiche '87	56,8	2	27,9	—	col Pci		6,9	—	2,5	—	col Pci		col Pci		col Pci		4,6	—	—	—	1,2	—	—	—
	Politiche '83	55,9	2	— (2)	—	— (2)	—	7,2	—	3,3	—	4,6	—	3,2	—	2,1	—	4,0	—	—	—	—	—	19,7 (7)	—
Puglia	Politiche '87	35,6	9	25,1	6	14,7	3	10,2	2	3,9	1	4,6	1	1,5	—	1,7	—	0,7	—	1,5	—	0,1	—	0,4	—
	Politiche '83	33,4	8	28,7	6	12,9	3	12,3	3	3,3	—	5,6	1	1,7	—	1,1	—	—	—	—	—	—	—	2,0	—
Basilicata	Politiche '87	42,6	4	28,1	2	14,3	1	5,7	—	1,4	—	4,1	—	0,7	—	0,9	—	0,9	—	0,9	—	0,1	—	0,3	—
	Politiche '83	43,4	4	30,0	2	11,5	1	6,6	—	1,5	—	4,8	—	0,9	—	0,8	—	—	—	—	—	—	—	0,4	—
Calabria	Politiche '87	36,0	4	30,5	4	17,2	2	10,5	1	1,8	—	col Psi		0,9	—	col Psi		1,6	—	—	—	0,2	—	1,1	—
	Politiche '83	34,6	4	29,5	4	16,4	2	10,7	1	5,1	—	— (3)	—	— (3)	—	1,0	—	0,7	—	—	—	2,0	—	—	—
Sicilia	[illegible] '87	34,1	[illegible]	21,8	6	16,3	4	10,2	[illegible]	5,9	1	4,3	1	3,8	1	2,7	—	1,2	—	—	—	0,2	—	0,7	—
	[illegible] '83	33,1	10	22,7	6	13,4	4	12,0	3	5,6	1	5,4	1	3,6	1	1,2	—	0,9	—	—	—	1,5	—	0,7	—
Sardegna	Politiche '87	36,3	4	28,2	3	—	—	9,1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,5	—	1,2	—	0,3	—	26,4	2 (5)
	Politiche '83	33,0	4	30,5	3	11,1	1	7,3	—	6,2	—	— (3)	—	— (3)	—	1,5	—	—	—	—	—	—	—	9,7	1
Valle d'Aosta	Politiche '87	38,6	—	con Dc		con Dc		4,0	—	con Uv		con Dc		con Dc		—	—	—	—	—	—	2,6	—	54,8	1 (7)
	Politiche '83	18,1	—	24,3	—	8,3	—	3,2	—	5,4	—	— (3)	—	— (3)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	42,7	1 (4)

(1) Svp - (2) Pci e psi insieme sono «Rinnovamento Molise» - (3) Pri-Pli-Psdi si sono presentati insieme - (4) Uv-Uvp-Dem. Pop. - (5) Insieme col Pri. - (6) Comprende Psdi'as (10,1 Alleanza laica socialista). - (7) Uv-Aop-Pri.

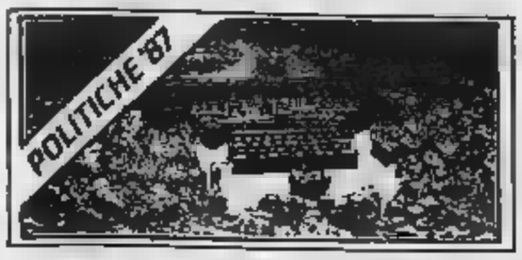
Il voto per Palazzo Madama nei collegi del Piemonte

Collegi	Anno	DC		PCI		PSI		[illegible]		PRI		PSDI		PLI		PR		DP		Verdi		Pensionati		Altri	
		%	Seggi	%	Seggi	%	Seggi	%	Seggi	%	Seggi	%	Seggi	%	Seggi	%	Seggi	%	Seggi	%	Seggi	%	Seggi	%	Seggi
Alessandria-Tortona	Politiche '87	26,1	—	29,9	1	17,2	1	5,5	—	3,0	—	5,6	—	2,8	—	2,6	—	1,3	—	2,9	—	1,8	—	1,0	—
	Politiche '83	25,4	—	34,4	1	13,4	1	5,9	—	5,3	—	7,5	—	4,3	—	2,3	—	1,3	—	—	—	—	—	0,2	—
Casale Monf.-Chivasso	Politiche '87	31,8	1	28,9	1	12,9	—	4,8	—	2,9	—	5,4	—	2,5	—	2,5	—	1,1	—	3,1	—	1,0	—	1,7	—
	Politiche '83	31,4	1	33,6	1	10,4	—	5,3	—	5,3	—	4,1	—	4,9	—	2,3	—	1,3	—	—	—	—	—	0,4	—
Acqui Terme-Novi Ligure	Politiche '87	27,5	—	33,1	1	16,8	1	4,1	—	2,3	—	6,0	—	2,4	—	2,0	—	1,0	—	2,4	—	1,4	—	1,0	—
	Politiche '83	27,7	—	36,2	1	11,2	—	4,2	—	4,2	—	7,4	—	5,9	—	1,9	—	1,1	—	—	—	—	—	0,2	—
Asti	Politiche '87	35,7	1	22,3	—	12,1	—	4,6	—	3,9	—	6,2	—	3,9	—	2,9	—	1,5	—	2,5	—	1,1	—	3,3	—
	Politiche '83	37,2	1	26,0	—	8,5	—	4,5	—	5,9	—	8,9	—	6,9	—	2,5	—	1,3	—	—	—	—	—	0,4	—
Cuneo-Saluzzo	Politiche '87	39,2	1	12,0	—	12,5	—	3,1	—	4,4	—	4,3	—	9,7	—	2,6	—	1,4	—	3,1	—	0,7	—	7,0	—
	Politiche '83	41,3	1	13,5	—	11,6	—	3,1	—	8,1	—	4,0	—	13,5	1	2,3	—	1,6	—	—	—	—	—	1,0	—
Alba-Bra	Politiche '87	42,5	1	13,4	—	11,3	—	3,4	—	7,5	—	5,6	—	6,3	—	2,6	—	1,2	—	2,9	—	0,7	—	4,4	—
	Politiche '83	44,5	1	15,2	—	8,0	—	3,2	—	9,4	—	6,8	—	9,0	—	2,3	—	1,3	—	—	—	—	—	0,5	—
Mondovì-Fossano	Politiche '87	43,4	1	10,0	—	8,1	—	2,4	—	3,9	—	2,6	—	18,4	1	2,4	—	1,0	—	2,0	—	0,6	—	4,2	—
	Politiche '83	41,4	1	11,8	—	7,3	—	2,5	—	5,3	—	4,8	—	23,6	1	1,9	—	1,2	—	—	—	—	—	0,5	—
Novara	Politiche '87	29,5	1	27,1	—	14,1	—	4,9	—	4,0	—	9,1	—	2,1	—	2,5	—	1,3	—	2,4	—	0,7	—	2,0	—
	Politiche '83	28,9	—	31,2	—	11,5	—	5,5	—	5,4	—	9,2	—	4,7	—	1,9	—	1,3	—	—	—	—	—	0,4	—
Verbano-Cusio-Ossola	Politiche '87	26,5	—	25,1	—	15,8	—	4,9	—	3,0		14,7	1	1,9	—	2,5	—	1,3	—	2,9	—	0,6	—	1,7	—
	Politiche '83	27,2	—	29,0	—	13,9	1	4,5	—	5,0	—	12,3	1	3,7	—	1,9	—	1,3	—	—	—	—	—	1,2	—
Ivrea	Politiche '87	29,1	—	29,1	—	15,8	1	4,4	—	5,1	—	2,6	—	3,2	—	3,2	—	1,5	—	2,5	—	0,1	—	6,3	—
	Politiche '83	29,3	—	30,3	—	14,1	1	4,4	—	7,8	—	4,3	—	5,2	—	2,5	—	1,5	—	—	—	—	—	0,6	—
Susa	Politiche '87	23,3	—	30,8	1	13,5	—	4,1	—	4,3		2,6	—	3,1	—	4,1	—	1,7	—	2,8	—	0,1	—	9,6	—
	Politiche '83	23,4	—	36,7	1	12,0	—	4,7	—	7,4	—	4,6	—	5,8	—	3,1	—	1,6	—	—	—	—	—	0,7	—
Pinerolo	Politiche '87	29,9	1	29,2	—	12,6	—	3,7	—	6,1	—	2,5	—	3,7	—	4,2	—	2,0	—	2,9	—	0,1	—	9,6	—
	Politiche '83	29,8	—	28,0	—	9,7	—	4,5	—	11,3	1	3,8	—	7,3	—	3,2	—	1,8	—	—	—	—	—	0,6	—
Torino Centro	Politiche '87	25,3	—	25,2	—	8,0	—	7,2	1	9,6	—	1,8	—	7,4	—	5,4	—	2,0	—	3,1	—	0,1	—	5,2	—
	Politiche '83	23,2	1	28,0	—	8,8	—	8,3	1	12,7	1	2,7	—	12,2	—	3,7	—	1,8	—	—	—	—	—	0,5	—
Torino Fiat	Politiche '87	22,3	—	28,2	1	11,4	—	5,8	—	9,7	—	1,7	—	3,7	—	5,9	1	2,0	—	3,1	—	0,2	—	6,0	—
	Politiche '83	20,7	—	33,4	1	9,3	—	7,0	—	12,5	—	3,3	—	7,3	—	4,1	—	1,8	—	—	—	—	—	0,6	—
Torino Dora Oltre Stura-Collina	Politiche '87	21,4	—	35,7	1	11,0	—	5,4	—	5,7	—	2,2	—	2,9	—	5,5	—	2,0	—	2,5	—	0,1	—	5,6	—
	Politiche '83	[illegible]	—	41,9	1	9,1	—	5,0	—	9,0	—	3,3	—	5,0	—	3,4	—	1,8	—	—	—	—	—	0,5	—
Vercelli-Valsesia	Politiche '87	31,2	1	31,0	1	12,4	—	5,0	—	3,2	—	3,8	—	3,3	—	2,5	—	1,2	—	2,9	—	1,0	—	3,0	—
	Politiche '83	31,2	1	35,2	1	10,0	—	5,1	—	4,3	—	5,1	—	5,9	—	1,9	—	1,0	—	—	—	—	—	0,3	—
Biella	Politiche '87	24,8	—	30,4	1	12,7	—	4,3	—	3,8	—	2,3	—	6,1	—	3,1	—	1,1	—	2,4	—	0,6	—	5,8	—
	Politiche '83	24,4	—	35,7	1	9,1	—	4,8	—	6,8	—	5,2	—	9,9	—	2,5	—	1,3	—	—	—	—	—	0,5	—

(1) Svp - (2) Pci e psi insieme sono «Rinnovamento Molise» - (3) [illegible]-Psdi si sono presentati insieme - [illegible] Uv-Uvp-Dem. Pop. - (5) Insieme col Pri.

I risultati del voto per il Senato nei collegi della Liguria

Collegi	Anno	DC		PCI		PSI		[illegible]		PRI		PSDI		PLI		PR		DP		Verdi		Pensionati		Altri	
		%	Seggi	%	Seggi	%	Seggi	%	Seggi	%	Seggi	%	Seggi	%	Seggi	%	Seggi	%	Seggi	%	Seggi	%	Seggi	%	Seggi
Imperia	Politiche '87	35,4	1	27,3	—	14,5	—	7,3	—	4,7	—	col Psi		3,5	—	col Psi		1,9	—	3,6	—	1,5	—	0,3	—
	Politiche [illegible]	33,7	1	26,5	1	9,7	—	7,4	—	7,0	—	col Pli		7,7	—	2,6	—	1,5	—	—	—	—	—	1,5	—
Savona	Politiche '87	[illegible]	1	35,3	1	12,1	—	6,5	—	4,1	—	col Psi		2,7	—	col Psi		1,5	—	3,2	—	1,4	—	0,2	—
	Politiche '83	31,1	1	37,5	1	9,0	—	4,8	—	7,1	—	col Pli		5,1	—	2,5	—	1,2	—	—	—	—	—	1,7	—
Genova I	Politiche '87	[illegible]	—	44,5	1	14,1	—	3,8	—	3,4	—	col Psi		3,0	—	col Psi		1,9	—	4,0	—	0,5	—	1,9	—
	Politiche '83	22,8	—	47,7	1	10,3	—	3,7	—	5,3	—	col Pli		4,8	—	2,6	—	1,4	—	—	—	—	—	1,4	—
Genova II	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	1	14,3	—	4,3	—	2,8	—	col Psi		1,8	—	col Psi		2,2	—	4,0	—	0,5	—	2,1	—
	Politiche '83	23,6	—	46,6	1	10,5	—	4,2	—	4,3	—	col Pli		4,5	—	2,9	—	1,7	—	—	—	—	—	1,7	—
Genova III	Politiche '87	25,2	—	36,8	1	17,7	1	5,4	—	3,5	—	col Psi		2,3	—	col Psi		1,9	—	4,2	—	0,4	—	2,7	—
	Politiche '83	24,0	—	39,1	—	12,5	1	5,4	—	5,5	—	col Pli		5,4	—	3,2	—	1,5	—	—	—	—	—	2,3	—
Genova IV	[illegible] '87	34,8	1	19,2	—	14,2	—	5,2	—	7,8	—	col Psi		7,1	—	col Psi		1,9	—	4,4	—	0,4	—	2,4	—
	Politiche '83	29,8	1	21,4	—	8,3	—	8,0	—	11,0	—	col Pli		15,2	—	2,9	—	1,2	—	—	—	—	—	2,2	—
Chiavari	[illegible] '87	37,2	1	[illegible]	—	14,4	—	6,7	—	5,1	—	col Psi		4,1	—	col Psi		1,5	—	3,5	—	0,3	—	2,1	—
	Politiche '83	35,7	1	27,0	—	10,6	—	[illegible]	—	7,2	—	col Pli		8,0	—	2,1	—	1,2	—	—	—	—	—	1,7	—
La Spezia	[illegible]	28,1	—	40,8	1	14,9	1	4,[illegible]	—	3,9	—	col Psi		1,6	—	col Psi		1,5	—	3,1	—	0,2	—	1,3	—
	Politiche '83	28,6	—	42,8	1	11,8	—	4,2	—	5,4	—	col Pli		3,3	—	1,4	—	1,1	—	—	—	—	—	1,4	—



I risultati delle elezioni per Montecitorio nelle due province del Piemonte

Camera, così a Novara e Vercelli

[redacted] - Nella roccaforte del psdi di Nicolazzi

Con Scalfaro la dc cresce

NOVARA — La pattuglia dei parlamentari novaresi si è ridotta da sette a cinque rappresentanti. Ha perso un senatore, il socialista Cornelio Masciadri ed un deputato, il comunista Ferruccio Danini. C'è poi una staffetta, a Palazzo Madama, fra ex sindaci di Novara. Il senatore socialdemocratico Maurizio Pagani cede il passo al dc Ezio Leonardi eletto per la prima volta.

Risultano sicuramente eletti i senatori Franco Nicolazzi (psdi), al collegio Nord, e Leonardi, al collegio Sud. I deputati sono: Oscar Luigi Scalfaro e Michele Zolla (dc) ed il comunista Gianni Mo[redacted].

Spera in un ripescaggio il candidato al Senato di Novara Gianni Correnti, primo escluso fra i comunisti; lo stesso vale per Cornelio Masciadri, primo escluso fra i socialisti.

Situazione delicata in casa socialdemocratica. Il psdi, [redacted] ridimensionato sia a livello nazionale sia in Piemonte, ha incrementato i [redacted] nella roccaforte [redacted] (Camera 1,2 per cento; Senato Nord 2,33; Senato Sud meno 0,1). Il leader Ni[redacted] è stato eletto [redacted] Senato Nord ed alla Camera. Qui il primo escluso è un suo pupillo: Peppino Cerutti che [redacted] dimesso da assessore regionale proprio per andare a Roma. Nicolazzi [redacted] lasciare il Senato per far posto a Pagani, come avvenne già nell'83.

I socialdemocratici possono essere soddisfatti solamente per i risultati a livello locale. Il senatore Pagani, in attesa di conoscere il proprio destino, è piuttosto caustico: «Abbiamo perso i voti di sempre ma ci restano i nostri, quelli puliti. Non saremo più, nei confronti della dc, come le pecore di Polifemo che venivano mantenute fin quando facevano comodo per poi finire mangiate. La dc l'ha fatto mettendoci anche l'influenza del clero».

La dc è tornata ad essere il partito di maggioranza relativa, in provincia di Novara, mantenendo sostanzialmente i voti alla Camera come al Senato.

In casa democristiana c'è soddisfazione per i tre parlamentari ottenuti ma nessuno canta vittoria.

«E' così — ammette il segretario Paolo Pedrazzoli — *Soprattutto la stasi nel capoluogo va attentamente valutata in previsione delle amministrative dell'anno prossimo. Vuol dire che dovremo lavorare parecchio. Significativo mi pare poi la risposta dei giovani non come emerge dai dati della Camera che confermano quelli del Senato*».

Anche in provincia di Novara i vincitori di queste elezioni sono i socialisti. Alla Camera sono avanzati del tre per cento guadagnando circa 13 mila voti. Paradossalmente però hanno perso l'unico parlamentare novarese: il leader dei socialisti novaresi Masciadri che pure ha incrementato i suoi voti (1,9 rispetto all'83).

E' questo l'unico rammarico in casa psi dove all'euforia per i risultati nazionali, fa da contraltare questa incongruenza. «*L'avanzata socialista non deve sorprendere perché gli elettori hanno colto lo sforzo della nostra opera di rinnovamento*», sostiene il segretario provinciale Giandomenico [redacted]tella.

Al pci i dirigenti si sono impegnati [redacted] una serena autocritica e già prevedono di dover lavorare parecchio per invertire [redacted] tendenza che oggi li penalizza.

«*Abbiamo perso troppi voti nei quartieri popolari.* [redacted] *dire che è ancora aperta nel Paese* [redacted] *questione operaia* —afferma il segretario Ugo Boggero — *E' necessario ricostruire* [redacted] *rapporto fra la base e il partito.* [redacted] *giovani e operai non hanno* [redacted] *il voto di protesto verso il nostro partito significa che non abbiamo saputo fare un'opposizione realista. Da oggi lavoriamo per il riscatto. Dobbiamo recuperare la nostra diversità*».

Renato Ambiel

■ Nel Biellese il centenario alle urne

BIELLA — Cinque centenarie hanno partecipato alla consultazione politica.

La longevità femminile ha avuto così un'altra riprova, se ancora ve ne fosse stato bisogno, durante le elezioni nel Biellese.

Hanno deposto personalmente le schede nelle urne Marta Mina, 101 anni, residente a Coggiola, Angela Maria Agata, 102 anni, a Gaia, Odomaro Marietta a Balusso la, Clara Bonavarda raggiungerà domani il secolo di vita, a Graglia e Rosa Vercellino Ramella che abita a Biella.

Comune di [redacted]

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	18.096	28,9	28,1	28,0	31,6
PCI	16.404	26,0	29,8	29,6	30,6
[redacted]	17.823	15,2	12,6	14,2	11,6
[redacted]	4.184	6,7	6,2	8,1	4,5
PRI	2.896	4,9	7,3	5,1	3,7
PSDI	6.816	7,5	7,7	5,8	5,6
PLI	[redacted]	2,9	5,0	3,8	4,2
PR	2.823	4,6	2,9	—	4,5
[redacted]	1.134	1,8	1,2	1,6	0,8*
Verdi	2.858	3,9	—	3,0	—
Pensionati	716	1,6	—	—	—
Altri	1.969	2,9	2,3	0,5	3,0

* Nsu

Provincia di NOVARA

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	96.544	27,4	28,9	30,0	34,0
PCI	[redacted]	[redacted]	30,1	29,3	31,1
PSI	54.877	15,6	12,5	14,7	11,8
MSI-Dn	18.072	5,1	5,2	6,7	3,7
PRI	11.964	3,4	5,5	3,7	2,7
PSDI	24.796	[redacted]	6,3	6,7	6,9
PLI	8.046	2,3	4,1	2,7	2,8
PR	11.374	3,2	2,6	—	3,7
DP	6.958	[redacted]	1,4	1,6	0,6*
Verdi	10.781	3,1	—	2,2	—
Pensionati	2.078	0,7	—	—	—
Altri	8.298	2,4	2,8	0,4	2,9

* NSU

Comune di VERBANIA

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	5.195	28,6	21,4	23,4	27,4
PCI	5.964	37,1	33,6	[redacted]	34,6
PSI	3.259	18,0	15,9	18,5	12,6
MSI-Dn	1.706	6,0	6,3	11,3	5,4
PRI	883	4,9	7,2	4,7	3,6
PSDI	1.053	4,8	4,2	4,0	4,5
PLI	[redacted]	2,0	3,9	2,3	2,3
PR	678	4,4	3,6	—	4,7
[redacted]	526	2,4	2,2	2,4	1,1*
Verdi	[redacted]	2,4	—	2,8	—
Pensionati	155	0,7	—	—	—
Altri	271	1,2	2,4	0,2	2,5

* NSU

Comune di DOMODOSSOLA

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
[redacted]	3.529	26,6	24,2	30,6	30,7
[redacted]	2.943	24,7	30,1	25,7	31,9
PSI	1.693	14,1	11,3	14,1	10,6
MSI-Dn	658	5,7	6,2	6,1	3,9
PRI	362	2,7	4,3	3,8	3,3
PSDI	1.618	12,6	8,7	9,3	6,9
PLI	439	3,2	5,3	3,8	4,5
[redacted]	413	2,6	2,7	—	5,7
DP	334	1,8	1,4	1,5	0,7*
Verdi	497	3,7	—	2,0	—
Pensionati	96	0,8	—	—	—
Altri	346	2,6	6,8	0,8	2,7

* NSU

Comune di ARONA

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	3.018	26,6	25,6	28,3	33,1
PCI	2.121	18,7	23,2	21,5	24,5
PSI	2.116	18,7	13,1	16,5	12,9
MSI-Dn	683	6,1	6,9	7,1	4,6
PRI	585	5,0	6,8	6,2	4,0
PSDI	1.022	9,0	9,1	10,1	8,2
PLI	347	3,1	6,5	3,7	3,9
PR	507	4,8	3,3	—	5,2
DP	168	1,4	3,0	1,5	1,0*
Verdi	368	3,2	—	2,3	—
Pensionati	101	0,8	—	—	—
Altri	312	2,6	3,5	0,5	2,8

* NSU

Comune di TRECATE

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	[redacted]	31,8	30,5	33,7	35,2
[redacted]	3.009	29,3	35,5	35,0	37,1
PSI	1.317	12,8	8,4	9,3	10,0
MSI-Dn	547	5,3	5,2	7,5	3,4
PRI	[redacted]	3,3	5,2	3,5	1,5
PSDI	429	4,2	6,2	4,4	4,5
PLI	[redacted]	1,9	3,5	2,4	1,7
[redacted]	227	2,2	2,7	—	2,5
[redacted]	[redacted]	1,8	1,6	1,6	0,6*
Verdi	[redacted]	4,0	—	2,4	—
Pensionati	[redacted]	0,8	—	—	—
Altri	209	2,0	1,2	0,4	2,6

* NSU

Comune di BORGOMANERO

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	4.102	30,6	32,2	32,0	42,5
PCI	2.666	19,9	19,4	17,2	19,6
PSI	1.798	13,4	15,0	11,5	10,2
[redacted]	527	3,9	4,9	5,6	3,5
PRI	362	2,7	5,5	3,5	2,5
[redacted]	2.728	20,3	17,1	23,2	12,9
PLI	276	2,0	4,1	2,8	2,8
PR	363	2,6	2,5	—	3,5
DP	176	1,3	1,3	1,4	0,6*
Verdi	358	2,7	—	2,1	—
Pensionati	98	0,4	—	—	—
Altri	806	4,8	2,5	0,5	2,2

* NSU

Comune [redacted] VIGEVANO

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
[redacted]	10.753	23,9	23,1	25,4	29,5
[redacted]	14.091	31,5	37,1	36,5	39,4
[redacted]	7.892	17,7	11,9	13,5	10,6
[redacted]	3.022	6,7	7,4	6,9	4,4
PRI	1.383	3,1	5,0	3,8	2,5
PSDI	1.973	3,8	4,3	2,9	4,3
PLI	1.274	2,8	4,5	3,2	3,0
PR	1.663	3,7	3,0	—	3,7
DP	558	1,2	1,0	1,3	0,4*
Verdi	1.909	4,3	—	3,0	—
Pensionati	348	0,8	—	—	—
Altri	696	1,6	1,6	1,5	2,2

* NSU

Comune [redacted] OMEGNA

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	2.811	34,8	21,6	29,5	25,0
PCI	2.943	36,8	41,7	40,1	41,3
PSI	1.549	19,7	11,4	12,3	[redacted]
MSI-Dn	508	4,5	4,5	5,2	3,1
PRI	311	2,7	5,6	3,2	2,8
[redacted]	788	7,0	4,8	4,8	4,5
[redacted]	252	2,7	3,7	1,8	2,9
PR	388	3,4	2,5	—	3,7
DP	145	1,3	1,2	1,1	0,4*
[redacted]	328	2,9	—	1,7	—
Pensionati	67	0,6	—	—	—
Altri	327	2,9	2,0	0,3	2,7

* [redacted]

VERCELLI - La provincia riconferma i suoi cinque parlamentari

Il match è fra pci e dc

Il pli perde tre punti e la possibilità di avere un senatore - Rilevante risultato delle due liste piemontesi - Per la Camera rimonta dc mentre il psi passa dall'11,5 al 13,8 per cento

VERCELLI — La provincia di Vercelli ha fatto l'en plein, riconfermando tutti e cinque i suoi parlamentari: tre vercellesi (i senatori Enzo Balzardi, pci, Carlo Boggio e il deputato Gianfranco Astori della dc) e due biellesi, il senatore Claudio Napoleoni e l'onorevole Wilmer Ronzani per il pci.

Fra tutti i risultati ottenuti, quello di Gianfranco Astori spicca in modo particolare perché il deputato dc ha [redacted] aumentare di 10.000 voti, rispetto all'83, il suo pacchetto di preferenze per essere riconfermato. La conferma nel Collegio Torino-Vercelli-Novara si è rivelata spietata, al punto che non sono stati eletti candi[redacted] quotatissimi come Balzardi, Bar[redacted] e Pizzetti. Astori, con 36.010 preferenze (di cui oltre 24.000 raccolte nella sola provincia) [redacted] è classificato ottavo, dietro alla Cavagliasso e davanti a Zolla.

Commenta il segretario provinciale della dc, Sandro Cattaneo: «*La riconferma dell'uomo dicembre Astori-Boggio è, per tutta la dc vercellese, una grande soddisfazione*».

Non può fare altrettanto Guido Nobiluoci, segretario della Federazione comunista vercellese, perché il pci ha perso cinque punti.

Alla luce dei risultati della Camera, va detto che l'effetto-Balzardi ha ancora funzionato in città perché, pur perdendo in voti e in percentuale, il pci, rappresentato dall'ex sindaco, si è fermato al 34,1 per cento contro il 29,9 ottenuto nelle votazioni per Montecitorio.

Osserva Guido Nobiluoci: «A Vercelli, come altrove, il nostro partito ha perduto la sua funzione primaria, che era quella di aggregare l'opposizione. Ne è così risultato un voto "specialistico", di chiara protesta, perdino di marca razzista».

Il segretario della Federazione comunista ce l'ha in particolare con le due liste di Piemont che, assieme, in provincia, hanno fatto registrare il sei per cento dei consensi (3,2 lo schieramento di Gremmo, 3,9 [redacted]lo di Gipo Farassino).

Per la cronaca, nella provincia di Vercelli [redacted] ha raccolto 1195 preferenze, Farassino 404.

A proposito di cifre individuali, il record assoluto spet[redacted] nella provincia vercellese, ad Astori, davanti a Scalfaro e al biell[redacted] mer Ronzani che, con i suoi 8514 voti è riuscito, sia pure per un soffio, a riconfermarsi deputato. Confermata ufficialmente anche l'elezione di Napoleoni che, da qualche mese, è diventato biellese andando ad abitare ad Andorno Micca.

I risultati alla Camera hanno, grosso modo, confermato quelli del Senato. A Vercelli va segnalato il grosso passo avanti del psi passato dall'11,5 al 13,8 per cento dei suffragi.

In rotta, invece, il pli che ha perso oltre tre punti. Sono calati anche i repubblicani (meno 1,2) e i socialdemocratici (meno 1,4).

La lista verde è andata oltre i tre punti a Vercelli e ha sfiorato i 4 a Biella. A proposito del centro laniero, i risultati della Camera hanno visto un calo netto (cinque punti) dei comunisti e dei liberali, mentre sono avanzati la dc e, in misura ancora più consistente, il psi.

Enrico De Maria

Borgosesia

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	24,5	28,1	23,0
PCI	[redacted]	31,8	28,8
[redacted]	13,8	11,3	[redacted]
[redacted]	[redacted]	5,8	7,0
PRI	3,8	6,7	[redacted]
[redacted]	4,8	5,6	7,4
[redacted]	5,1	[redacted]	7,6
PR	3,9	2,7	—
[redacted]	1,3	1,2	1,2
Verdi	[redacted]	—	[redacted]
Pensionati	0,8	2,0	—
Altri	8,7	0,2	0,9

Crescentino

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	40,2	25,7	31,8
PCI	[redacted]	[redacted]	29,9
PSI	[redacted]	13,4	15,1
[redacted]	[redacted]	5,4	4,4
PRI	1,1	2,8	1,4
[redacted]	7,0	[redacted]	5,8
[redacted]	1,1	4,3	1,5
[redacted]	[redacted]	2,8	—
[redacted]	3,8	1,4	2,9
[redacted]	5,7	—	[redacted]
Pensionati	0,4	2,3	—
[redacted]	3,9	0,1	0,5

Stresa

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	25,1	25,0	24,5
[redacted]	14,1	17,1	17,6
[redacted]	11,6	9,1	8,9
MSI-Dn	8,3	6,3	7,9
[redacted]	8,0	[redacted]	5,9
PSDI	22,0	16,8	23,5
PLI	6,9	[redacted]	7,4
PRI	3,7	2,3	—
DP	1,1	1,5	1,8
Verdi	3,0	—	2,1
Pensionati	0,5	1,9	—
Altri	1,7	0,2	0,4

Gattinara

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
[redacted]	28,9	29,4	31,1
DC	[redacted]	32,1	32,3
PCI	13,5	10,5	11,5
MSI-Dn	7,8	6,5	9,2
PRI	2,3	4,9	2,6
PSDI	3,9	4,5	3,5
PLI	[redacted]	5,4	4,2
PR	3,5	2,9	—
DP	1,1	0,8	1,5
Verdi	3,4	—	3,0
Pensionati	0,7	1,4	—
Altri	3,7	0,2	0,8

Grignasco

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	30,2	[redacted]	33,1
[redacted]	29,9	33,9	35,0
[redacted]	[redacted]	14,4	17,7
MSI-Dn	5,2	4,6	6,7
[redacted]	3,4	6,6	3,5
[redacted]	6,9	5,4	5,4
PLI	4,6	6,4	5,9
PR	1,7	2,7	—
DP	1,8	1,1	1,2
Verdi	2,6	—	2,7
Pensionati	0,8	2,1	—
Altri	5,2	0,2	0,7

Cannobio

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	[redacted]	26,9	27,5
PCI	17,1	21,4	[redacted]
PSI	20,7	19,4	[redacted]
[redacted]	6,2	5,5	7,5
PRI	[redacted]	3,6	1,4
PSDI	4,9	4,5	6,9
[redacted]	3,4	10,4	7,1
PR	3,8	3,1	—
[redacted]	1,7	1,2	1,3
[redacted]	3,2	—	2,7
Pensionati	0,5	2,9	—
Altri	1,9	0,2	0,7

Oleggio

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	32,5	31,3	37,4
PCI	20,4	25,1	22,8
PSI	18,8	13,2	16,7
MSI-Dn	5,0	5,4	5,1
PRI	3,4	5,0	[redacted]
PSDI	8,4	9,3	7,5
[redacted]	1,7	3,7	1,5
PR	3,5	2,3	—
DP	[redacted]	2,6	2,6
Verdi	3,2	—	1,4
Pensionati	0,8	1,9	—
[redacted]	2,9	0,2	0,2

Cossato

PARTITO	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	19,0	19,7	20,9
PCI	38,1	45,4	44,8
PSI	13,4	8,9	12,8
MSI-Dn	3,8	3,6	4,3
PRI	3,4	7,0	3,8
PSDI	3,2	4,4	3,7
PLI	3,9	5,6	4,5
PR	3,5	3,3	—
DP	1,5	1,5	1,8
Verdi	3,3	—	3,2
Pensionati	0,4	1,4	—
Altri	3,8	0,4	0,4

Grignasco

PARTITO	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	30,2	[redacted]	33,1
[redacted]	29,9	33,9	35,0
[redacted]	[redacted]	14,4	17,7
MSI-Dn	5,2	4,6	6,7
[redacted]	3,4	6,6	3,5
[redacted]	6,9	5,4	5,4
PLI	4,6	6,4	5,9
PR	1,7	2,7	—
DP	1,8	1,1	1,2
Verdi	2,6	—	2,7
Pensionati	0,8	2,1	—
Altri	5,2	0,2	0,7

Cannobio

PARTITO	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	[redacted]	26,9	27,5
PCI	17,1	21,4	[redacted]
PSI	20,7	19,4	[redacted]
[redacted]	6,2	5,5	7,5
PRI	[redacted]	3,6	1,4
PSDI	4,9	4,5	6,9
[redacted]	3,4	10,4	7,1
PR	3,8	3,1	—
[redacted]	1,7	1,2	1,3
[redacted]	3,2	—	2,7
Pensionati	0,5	2,9	—
Altri	1,9	0,2	0,7

Borgoticino

PARTITO	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	25,5	24,9	27,0
PCI	38,5	42,1	42,5
PSI	9,2	6,1	6,5
MSI-Dn	3,4	3,0	4,2
PRI	2,6	3,8	2,9
PSDI	11,9	10,5	9,2
PLI	1,3	2,5	1,6
PR	2,5	1,6	—
DP	1,8	1,7	2,3
Verdi	1,8	—	1,4
Pensionati	0,4	1,5	—
Altri	1,4	0,2	0,4

Varallo Sesia

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	33,9	34,2	29,5
PCI	19,8	21,7	21,7
PSI	20,1	9,7	10,3
MSI-Dn	3,1	5,4	6,9
PRI	3,8	5,8	2,9
PSDI	4,9	8,7	10,8
PLI	3,0	6,0	4,8
PR	3,8	3,2	—
DP	1,4	1,5	0,8
Verdi	3,4	—	2,5
Pensionati	0,4	2,8	—
Altri	4,6	0,2	[redacted]

Villadossola

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	21,7	17,9	19,8
PCI	34,0	39,1	38,9
PSI	17,6	17,7	23,1
MSI-Dn	4,0	3,7	4,5
PRI	1,7	3,5	1,9
PSDI	16,5	10,2	8,0
PLI	1,9	1,5	1,0
PR	3,8	2,0	—
DP	1,7	1,2	1,0
Verdi	3,2	—	1,5
Pensionati	0,5	1,4	—
Altri	1,6	1,5	0,3

Trivero

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	25,0	23,1	27,7
PCI	29,1	33,5	33,2
PSI	11,9	10,2	12,1
[redacted]	4,2	4,2	6,2
PRI	3,7	7,1	3,1
PSDI	4,1	8,4	5,6
PLI	6,9	5,5	7,5
PR	2,7	2,4	—
DP	1,1	0,9	1,0
Verdi	3,9	—	3,0
Pensionati	0,6	1,2	—
[redacted]	3,8	0,2	0,6

Gravellona

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
[redacted]	20,0	18,8	24,2
DC	36,0	42,3	[redacted]
[redacted]	18,2	14,8	17,4
[redacted]	4,3	4,3	5,1
[redacted]	2,2	5,1	[redacted]
[redacted]	7,6	[redacted]	4,6
PLI	1,9	3,1	1,4
[redacted]	3,8	3,5	—
DP	1,7	1,3	1,4
[redacted]	3,5	—	2,1
[redacted]	[redacted]	1,5	—
[redacted]	1,7	0,5	[redacted]

Cerano

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	31,8	32,1	36,7
[redacted]	28,2	31,9	28,3
[redacted]	[redacted]	9,8	11,2
MSI-Dn	5,6	7,1	6,9
[redacted]	4,9	5,7	7,6
PSDI	7,3	5,1	6,9
[redacted]	1,1	[redacted]	1,1
PR	2,8	2,4	—
DP	1,1	1,3	0,8
Verdi	2,5	—	1,3
Pensionati	0,9	1,5	—
Altri	1,7	0,3	0,5

Comune di [redacted]

PARTITI	POLITICHE '87 [redacted]	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	10.488	27,4	25,4	29,8	31,4
PCI	11.482	29,9	35,0	32,3	35,8
PSI	5.294	13,8	11,5	13,2	8,8
MSI-Dn	2.352	6,2	6,2	7,3	4,6
PRI	1.756	4,2	5,8	3,4	3,1
PSDI	724	1,8	3,3	2,6	3,8
PLI	1.283	3,3	6,6	4,7	4,6
PR	1.427	3,7	2,6	—	3,7
DP	453	1,8	1,1	1,1	0,4*
Verdi	1.324	3,4	—	2,0	—
Pensionati	312	0,8	—	—	—
Altri	1.480	3,8	2,3	1,0	2,8

* NSU

Provincia di VERCELLI

[redacted]	POLITICHE '87 [redacted]	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 [redacted]
DC	76.285	27,5	26,7	29,4	32,2
PCI	78.133	28,9	34,2	33,3	34,4
PSI	35.566	12,8	9,6	12,6	9,1
MSI-Dn	13.503	4,9	5,2	6,0	3,4
PRI	10.585	3,9	6,1	3,6	3,3
PSDI	9.279	3,4	4,7	4,1	5,1
PLI	19.917	4,9	7,1	5,3	5,2
PR	8.405	3,4	2,9	—	3,5
DP	3.758	1,4	1,0	1,4	0,5*
Verdi	9.138	3,3	—	2,5	—
Pensionati	1.744	0,7	—	—	—
Altri	15.225	5,5	3,2	1,9	5,3

* NSU

Comune di [redacted]

PARTITI	POLITICHE '87 [redacted]	%	POL. [redacted] %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	9.552	25,9	23,6	29,7	31,4
PCI	8.368	22,7	27,6	28,7	29,3
PSI	[redacted]	12,1	7,4	10,1	7,1
MSI-Dn	2.313	6,3	5,5	7,5	4,5
PRI	2.594	7,0	10,4	6,4	6,8
PSDI	1.253	3,4	4,3	3,4	5,4
PLI	2.566	7,0	12,0	10,0	9,2
PR	1.690	4,6	3,7	—	6,2
DP	480	1,3	1,4	1,2	0,7*
Verdi	1.346	3,7	—	[redacted]	—
Pen[redacted]	230	0,7	—	—	—
Altri	2.018	5,3	3,0	2,0	2,4

* NSU

Comune [redacted] SANTHIA'

[redacted]	[redacted]'87 Voti	%	POL. [redacted] %	REG. '85 %	POL. '79 [redacted]
DC	1.908	25,0	24,2	25,7	29,3
PCI	2.591	34,7	30,3	38,9	39,8
PSI	[redacted]	11,7	[redacted]	14,6	11,9
MSI-Dn	179	2,7	3,0	4,7	[redacted]
PRI	[redacted]	2,1	3,6	2,1	2,0
PSDI	160	2,7	4,3	3,1	[redacted]
PLI	272	4,1	7,2	4,6	4,5
PR	205	3,3	2,2	—	3,1
DP	89	1,3	1,5	2,1	0,4*
Verdi	149	2,2	—	2,3	—
Pensionati	33	0,4	—	—	—
[redacted]	384	5,5	1,6	2,0	3,4

* NSU

Comune di [redacted]

PARTITI	POLITICHE '87 [redacted]	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	6.552	25,9	23,6	29,7	31,4
PCI	5.768	22,7	27,6	28,7	29,3
PSI	[redacted]	12,1	7,4	10,1	7,1
MSI-Dn	2.313	6,3	5,5	7,5	4,5
PRI	2.594	7,0	10,4	6,4	6,8
PSDI	1.253	3,4	4,3	3,4	5,4
PLI	2.566	7,0	12,0	10,0	9,2
PR	1.690	4,6	3,7	—	6,2
DP	480	1,3	1,4	1,2	0,7*
Verdi	1.346	3,7	—	[redacted]	—
Pen[redacted]	230	0,7	—	—	—
Altri	2.018	5,3	3,0	2,0	2,4

* NSU

Dopo lunga malattia, sopportata serenamente assistito dalla moglie Carla, è mancato

Francesco David

I nipoti Bruno con Maria Teresa e Francesco, Carla con Lello e Cesare sono vicini a zia Carla in questo momento. Si ringraziano vivamente il dottor Roberto Vizzo e le infermiere Irma, Rita, Blandina per le assidue cure prestate. Un particolare ringraziamento alla nipote Sandra Simone. La cara salma sarà benedetta martedì 17 corrente nella parrocchia di S. Carlo ore 10.15 e proseguirà per S. Nazzaro dei Burgundi (PV). La pres

Le scelte degli elettori per la Camera nelle due province del Piemonte

Il voto ad Alessandria e Asti

ALESSANDRIA - Cede il pci, lieve incremento della dc

In città socialisti al 21%

ALESSANDRIA — Il voto [illegible] la Camera conferma l'andamento [illegible] consultazioni del Senato, [illegible] una sconfitta [illegible] partito comunista [illegible] perde oltre il 5 [illegible] cento, rispetto [illegible] politiche dell'83, ed [illegible] ria dei socialisti che aumen- [illegible] 4,23 per cento.

Le perdite [illegible] pci hanno toccato [illegible] Acqui [illegible] punta del 10 per [illegible] in gene- [illegible] il [illegible] è stato [illegible] Ad Acqui il [illegible] (per il Senato) un aumento dell'11,9. Ad Alessandria città [illegible] il 21 per cento che è uno [illegible] dati migliori in assoluto fra tutti i capoluoghi di provincia. La dc [illegible] di uno 0,25 per cento.

Anche se perdono voti [illegible] Benito i comunisti [illegible] [illegible] il numero degli eletti: sono infatti confermati Carla Nespolo (Acqui-Ovada-Novi) e Lucio Libertini (Casale-Valenza-Chivasso) mentre Alfio Brina ottiene il collegio Alessandria-Tortona che era di Carlo Pollidoro, non più presentato. Alla Camera andrà un solo deputato alessandrino, Bruno Fracchia. Prima ne avevano due, ora la seconda classificata, Maria Stazzari Marzuoli (2900 preferenze in provincia), è al sesto posto nella circoscrizione Alessandria-Asti-Cuneo, e non ha probabilità di elezione.

Il pci grazie al netto successo raddoppia la pattuglia al Senato confermando con notevole incremento di voti Roberto Chiusola nel collegio Alessandria-Tortona ed [illegible] [illegible] nel collegio Acqui-Ovada-[illegible]. Alla Camera [illegible] Felice Borgoglio (16.479 preferenze nell'Alessandrino) anche se i socialisti nella circoscrizione [illegible] Asti-Cuneo eleggono un [illegible] condo deputato. Margherita [illegible] [illegible] messa in [illegible] dalla direzione del partito). Molto buoni i piaz- [illegible] di [illegible] Formaiano (5787 preferenze) e di Pierino Cereda (2743), sindaco di Quattordio.

La dc [illegible] il [illegible] Riccardo Trigila nel collegio Casale-Chivasso ed ha sfio- [illegible] il secondo [illegible] con Gianfranco Chessa nel collegio Acqui-Ovada-Novi; il primo [illegible] esclusi. Buono anche il risultato di [illegible] Stradella per Alessandria-Tortona. Alla Camera riconferma del parlamentare uscente Renzo Patria, al terzo posto nella circoscrizione con 35.807 voti. Eletto anche Gianni Rubino (32.551 preferenze, di cui 11.491 nell'Alessandrino), artigiano ma Coordinatore della Coldiretti di Alessandria.

In regresso netto psi (-3,33 per cento), psi (-1,9) e psdi (-1,24); i socialdemocratici, in realtà, hanno contenuto in provincia la sconfitta rimediata in campo nazionale ma rischiavano di perdere l'unico parlamentare, l'on. Pierluigi Romita, il quale, sarà [illegible] sicuramente rieletto grazie ai «resti». Questo anche per lo «scontro» tra nicolazziani e romitiani. Questi ultimi non hanno appoggiato, nel Casalese, il candidato al Senato Giuseppe Zanlungo (non eletto anche se nel collegio ha ottenuto il 2 per cento in più dei voti per il suo partito rispetto all'83) ma i cui [illegible] non hanno appoggiato Romita.

Buona l'affermazione dei Verdi, [illegible] in provincia hanno superato il 3,5 per cento, [illegible] e di democrazia proletaria: entrambe le liste, [illegible] un leggero [illegible] dei consensi rispetto [illegible] politiche dell'83, [illegible] attorno l'1,5 per cento. [illegible] nulla, invece, la percentuale [illegible] del Piemonte Autonomia regionale, partito sardo e Autonomia popolare.

I Verdi hanno ottenuto un grosso successo a Casale, con il 5,4 per cento: evidentemente l'emergenza idrica ha influenzato gli elettori. «*Non vogliamo fare del trionfalismo, ovviamente che il "voto verde" fosse di stimolo anche per gli altri partiti affinché si faccia tutto il possibile per la salvaguardia dell'ambiente*», dicono i rappresentanti dei Verdi.

Le schede nulle sono state 10.176 (2,85 per cento) e le bianche 9259 (2,60).

Franco Marchiaro

Arquata S.

	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
[illegible]			
DC	[illegible]	27,7	24,2
PCI	34,7	40,0	[illegible]
PSI	16,9	[illegible]	12,7
[illegible]	3,7	3,9	[illegible]
PRI	2,9	[illegible]	2,0
PSDI	[illegible]	[illegible]	[illegible]
PLI	1,7	4,7	1,9
PR	2,8	2,4	—
DP	1,9	1,8	1,5
Verdi	2,9	—	2,7
Pensionati	1,4	—	—
[illegible]	6,7	0,3	1,4

Quattordio

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	36,5	34,9	46,6
PCI	28,5	34,7	28,7
PSI	13,8	8,7	7,2
MSI-Dn	3,5	3,5	2,5
PRI	6,6	6,3	6,2
PSDI	2,6	5,4	2,4
PLI	2,1	2,5	0,3
PR	1,9	2,0	—
DP	0,7	1,4	1,8
Verdi	3,7	—	1,9
[illegible]	1,6	—	—
Altri	1,1	0,5	1,8

ASTI - Goria riconfermato, i socialisti in aumento

I Verdi meglio del pli

ASTI — Sono due, ed entrambi democristiani, i deputati astigiani [illegible] Camera: il ministro [illegible] Tesoro Gianni Goria e Giovanni Rabino, [illegible] raccolto ad Asti meno preferenze rispetto [illegible] politiche del [illegible] contro 24.787), [illegible] l'altro eletto ha rafforzato sempre [illegible] città la propria posizione passando da [illegible] a 18.914 preferenze. Nell'intero collegio [illegible] totalizzato 63.560 preferenze, Rabino 32.551.

Il partito dello scudo crociato ha sostanzialmente tenuto dopo la consistente emorragia [illegible] voti [illegible] [illegible] anche delle [illegible] per la Camera. Il partito [illegible] dell'Artigianato.

In città ha avuto un sensibile [illegible] recupero di voti, nel dato complessivo della provincia invece si [illegible] una leggera flessione. Per la dc eletto al Senato il generale Luigi Poli, ma con un -1,5 per cento rispetto all'83.

[illegible] del partito socialista, nel centrale corso Alfieri, il clima è invece euforico. In città il psi ha conquistato un +3,5 per cento che sale ancora al 3,2 per cento nel computo complessivo della provincia.

I socialisti (al psi appartiene il sindaco di Asti, Giorgio Galvagno) erano già cresciuti in occasione delle Regionali del 1985, ma con uno scarto dello 0,4 per cento appena rispetto alle politiche del 1983. Angelo Alzi, segretario provinciale non nasconde il proprio entusiasmo: «Gli elettori, con un voto ben omogeneo in tutto l'astigiano, hanno premiato il nostro serio programma».

Il grande sconfitto è il pci: le prime avvisaglie del crollo si erano avute già al momento di conoscere i risultati definitivi del Senato. La votazione per la Camera non ha fatto altro che confermarlo, con un secco 6 [illegible] cento in meno in [illegible] l'insuccesso è reso ancora più amaro dalla mancata rielezione del deputato uscente Otancario Binelli, artigiano (7319 preferenze di cui 4751 in città) ma non è da escludere un suo ripescaggio se Pecchioli e Livia Turco optano [illegible] per [illegible] altri seggi nei quali sono stati eletti.

Nella [illegible] comunista [illegible] via Venti Settembre, volti [illegible] e molta [illegible], il segretario provinciale Vincenzo [illegible] Pasquale cerca [illegible] spiegazione alle cifre perdenti del partito: «*La perdita di voti praticamente ovunque in direzione dei Verdi. Certamente da parte nostra si impone una riflessione sulle questioni ambientali e giovanili*».

Proprio i verdi rappresentano una sorpresa in città, hanno messo assieme 1953 voti, pari al 2,6 per cento scavalcando il partito liberale (3,5 per cento ad Asti) e arrivando, sempre nel capoluogo, a [illegible] [illegible] altre due forze [illegible] minori, pri e psdi.

Il blocco laico è uscito malconcio [illegible] verdetto della Camera: i liberali hanno perso il 2 per cento in città e nel computo complessivo [illegible] provincia, pagando probabilmente le [illegible] lotte intestine che hanno travagliato il partito in questi ultimi [illegible] mesi. Anche di fronte alla prova elettorale, il pli si è presentato compatto solo all'apparenza. Luigi Fiorio, [illegible] comunale e candidato [illegible] Camera, afferma: «*La nostra flessione è stata più contenuta rispetto a roccaforti liberali [illegible] Torino e Mondovì. Molti non sono andati alla dc per la solita paura del sorpasso*».

In difficoltà anche il pri, mentre il psdi, che da sempre ha in Asti il suo baluardo, è sceso questa volta nelle 350 sezioni della provincia del 2 per cento. Sottolinea Angelo Marchisio, segretario della federazione: «*Pur nella flessione Asti si è classificata al secondo posto fra le federazioni socialdemocratiche del Piemonte e al terzo posto in Italia*». Per quanto riguarda il capolista della circoscrizione psdi Pierluigi Romita è quasi certa la sua rielezione a deputato grazie ai resti.

Alla Camera passi avanti per radicali e demoproletari.

Franco Cavagnino

Castagnole L.

	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
[illegible]		[illegible]	42,7
DC	18,0	17,7	17,5
PCI	[illegible]	7,1	[illegible]
[illegible]	4,8	4,1	5,4
[illegible]	4,6	5,7	6,5
[illegible]	[illegible]	0,5	0,8
[illegible]	2,8	4,8	3,4
PR	2,7	2,9	—
[illegible]	1,7	1,9	2,5
Verdi	3,3	—	2,9
[illegible]	1,3	—	—
Altri	3,5	0,4	2,7

Casteln. D.B.

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	47,0	50,1	48,2
PCI	18,1	17,7	17,4
PSI	8,0	5,0	5,8
MSI-Dn	5,9	5,9	6,1
PRI	2,8	4,9	4,1
PSDI	3,4	5,3	4,2
PLI	3,8	6,4	3,6
PR	4,5	2,4	—
DP	1,8	1,7	1,3
Verdi	2,4	—	3,3
Pensionati	1,7	—	—
Altri	4,7	0,6	2,5

Cisterna D.

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	35,9	25,5	28,7
PCI	34,1	30,9	38,4
PSI	14,1	11,0	11,4
[illegible]	4,1	3,7	5,0
[illegible]	3,4	4,8	3,7
[illegible]	[illegible]	[illegible]	6,7
PLI	1,8	2,8	2,1
PR	2,1	2,3	—
DP	0,9	0,9	1,1
[illegible]	[illegible]	—	2,3
Pensionati	2,1	—	—
Altri	6,4	0,2	1,6

S. Salvatore

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	29,7	32,8	34,7
PCI	31,1	34,1	31,3
PSI	12,7	8,9	13,1
MSI-Dn	5,8	5,1	5,8
PRI	2,2	4,4	1,8
PSDI	3,0	3,4	2,1
PLI	4,1	5,0	4,0
PR	3,3	3,4	—
DP	1,3	1,4	1,8
Verdi	3,5	—	2,9
Pensionati	1,0	—	—
Altri	2,9	0,5	2,9

Cast. Scrivia

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	29,8	26,5	26,2
PCI	30,6	35,8	34,4
PSI	16,6	11,2	16,5
MSI-Dn	4,7	4,9	6,8
PRI	2,9	4,3	2,9
PSDI	3,9	7,5	4,9
PLI	[illegible]	5,2	3,9
PR	2,4	2,0	—
DP	1,6	1,2	1,0
Verdi	2,9	—	2,0
Pensionati	0,5	—	—
Altri	0,6	0,1	1,6

Pozzolo For.

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	22,5	21,3	22,5
PCI	34,5	40,0	39,4
PSI	15,1	11,5	15,9
MSI-Dn	6,0	5,2	6,5
PRI	5,1	4,2	2,5
PSDI	6,4	7,1	4,2
PLI	2,6	3,6	1,9
PR	3,5	3,7	—
DP	3,2	2,4	2,1
Verdi	2,9	—	2,8
Pensionati	2,2	—	—
Altri	1,1	0,5	2,4

Pontestura

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	24,2	25,3	23,7
PCI	32,8	38,8	[illegible]
PSI	12,7	12,1	17,7
MSI-Dn	4,0	5,2	5,0
PRI	1,3	3,9	2,5
PSDI	[illegible]	6,6	5,0
PLI	2,1	2,7	1,7
PR	3,7	3,1	—
DP	2,2	2,2	1,6
[illegible]	5,6	—	4,7
Pensionati	1,3	—	—
Altri	0,5	[illegible]	2,1

Montegrosso

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	42,7	47,6	47,4
PCI	16,8	16,6	17,1
PSI	12,3	7,4	5,6
MSI-Dn	3,1	3,6	5,9
PRI	3,9	7,4	4,0
PSDI	11,6	9,9	8,6
PLI	2,4	3,4	2,7
PRI	2,4	2,2	—
DP	1,5	1,1	2,0
Verdi	1,5	—	2,5
Pensionati	1,5	—	—
Altri	1,9	0,5	3,2

[illegible] Scap.

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	28,2	30,1	33,5
PCI	37,1	40,7	40,7
PSI	13,2	8,5	8,4
[illegible]	3,8	4,0	3,9
PRI	1,3	2,9	1,2
[illegible]	6,4	5,8	3,8
[illegible]	2,9	4,5	3,9
PRI	1,9	1,7	—
DP	1,4	1,0	0,9
Verdi	2,3	—	1,7
[illegible]	2,0	—	—
Altri	2,2	0,4	2,2

Questi i risultati nei maggiori centri dell'Alessandrino

Comune di ALESSANDRIA

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	POLITICHE '87 %	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	[illegible]	[illegible]	27,1	22,4	26,8
PCI	21.250	[illegible]	36,0	32,5	37,3
PSI	14.066	21,0	15,7	22,9	14,3
MSI-Dn	4.116	[illegible]	5,8	6,1	4,5
PRI	2.356	[illegible]	6,2	5,1	3,1
PSDI	1.687	2,5	4,6	3,3	3,7
PLI	1.853	2,7	4,4	2,9	3,7
PR	2.641	3,7	3,5	—	4,4
DP	1.241	1,8	1,4	1,3	0,8*
Verdi	2.747	3,8	—	1,5	—
Pensionati	1.668	2,4	—	2,2	—
Altri	646	0,9	0,3	1,8	1,7

* NSU

Provincia di ALESSANDRIA

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	POLITICHE '87 %	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	91.384	27,3	27,0	27,7	31,9
PCI	100.485	30,0	35,0	32,5	35,9
PSI	54.453	16,2	12,0	15,9	11,2
MSI-Dn	17.558	5,2	5,4	5,6	3,5
PRI	9.330	2,8	5,1	2,8	2,5
PSDI	17.325	[illegible]	6,3	6,0	5,5
PLI	9.073	2,7	4,6	2,9	3,4
PR	10.212	3,0	2,9	—	3,4
DP	4.764	1,4	1,3	1,3	0,6*
Verdi	11.969	3,6	—	2,6	—
Pensionati	6.293	1,8	—	1,6	—
Altri	3.560	1,1	0,4	0,4	2,1

* NSU

Comune di CASALE M.TO

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	POLITICHE '87 %	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	7.608	25,8	24,8	26,8	27,9
PCI	[illegible]	27,4	32,7	29,9	34,3
PSI	4.600	15,5	11,5	16,1	13,5
MSI-Dn	2.073	6,7	6,8	6,1	4,5
PRI	1.010	3,3	5,7	3,5	2,9
PSDI	1[illegible]	3,9	4,7	3,3	3,5
PLI	1.385	4,1	7,3	4,9	5,9
PR	1.278	4,1	3,5	—	4,1
DP	504	1,6	1,4	1,2	0,6*
Verdi	1.691	5,5	—	3,7	—
Pensionati	339	1,1	—	2,2	—
Altri	467	1,5	0,4	1,9	2,7

* NSU

Comune di ACQUI TERME

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	POLITICHE '87 %	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	[illegible]	25,8	26,2	24,8	[illegible]
PCI	4.532	29,2	38,4	32,7	38,9
PSI	2.610	16,8	12,8	16,6	10,6
[illegible]	781	4,8	4,8	[illegible]	3,2
[illegible]	361	2,3	4,8	3,3	2,5
PSDI	704	4,5	5,7	7,5	5,5
PLI	365	2,4	5,6	2,7	3,7
PR	368	2,4	3,2	—	4,1
DP	183	1,2	1,2	1,0	0,9*
Verdi	515	3,3	—	3,1	—
Pensionati	321	2,1	—	1,2	—
Altri	208	1,3	0,4	1,5	1,7

* NSU

Comune di NOVI LIGURE

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	POLITICHE '87 %	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	4.894	21,2	19,5	22,9	24,5
PCI	8.345	36,1	42,5	40,4	42,9
PSI	3.631	15,7	10,7	12,5	10,9
MSI-Dn	1.187	5,2	5,3	6,5	3,8
PRI	864	3,7	5,1	4,1	2,5
PSDI	890	3,9	6,2	4,9	4,0
PLI	882	3,8	5,9	3,7	3,5
PR	776	3,4	3,2	—	3,8
DP	396	1,5	1,3	1,2	0,8*
Verdi	665	2,8	—	1,3	—
Pensionati	389	1,7	—	1,2	—
Altri	218	0,8	0,3	1,5	2,2

* NSU

Comune di OVADA

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	POLITICHE '87 %	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	2.089	23,1	20,9	21,8	25,3
PCI	4.199	44,1	48,5	46,9	50,5
PSI	1.329	14,1	12,7	14,2	9,7
MSI-Dn	342	3,8	3,1	5,1	2,0
PRI	214	2,3	4,8	2,3	2,5
PSDI	270	2,8	3,3	3,2	2,9
PLI	176	1,9	3,2	2,1	2,3
PR	210	2,2	2,3	—	3,1
DP	123	1,3	0,5	0,9	0,3*
Verdi	343	3,6	—	1,5	—
Pensionati	97	1,0	—	0,8	—
Altri	81	0,9	0,1	1,2	1,5

* NSU

Comune di VALENZA PO

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	POLITICHE '87 %	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	4.894	28,9	23,0	26,5	28,6
PCI	6.769	35,8	42,4	38,7	44,2
PSI	2.024	12,7	9,9	12,0	9,2
MSI-Dn	839	5,8	5,2	6,8	3,7
PRI	539	3,4	7,1	3,5	4,4
PSDI	340	2,1	3,1	2,4	3,0
PLI	348	2,2	3,5	2,4	2,4
PR	728	4,5	4,1	—	4,1
DP	244	1,5	1,2	1,2	0,8*
Verdi	661	4,2	—	2,2	—
Pensionati	193	1,2	—	1,5	—
Altri	200	1,3	0,2	1,5	2,3

* NSU

Comune [illegible] TORTONA

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	POLITICHE '87 %	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	5.246	34,5	24,1	27,5	30,2
PCI	5.808	27,8	32,7	30,2	34,7
PSI	3.241	15,5	9,7	13,6	9,8
MSI-Dn	1.325	6,3	6,5	6,3	4,3
PRI	754	3,6	6,4	3,1	2,5
PSDI	1.700	8,2	10,6	8,9	6,3
PLI	681	3,3	5,4	4,6	4,2
PR	790	3,8	3,0	—	3,4
DP	295	1,4	1,4	1,1	0,5*
[illegible]	731	3,5	—	1,4	—
Pensionati	285	1,3	—	1,6	—
Altri	193	1,0	[illegible]	1,4	1,9

* NSU

Dati e percentuali dopo il voto nei Comuni astigiani

Comune di ASTI

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	POLITICHE '87 %	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	[illegible]	36,3	30,5	31,9	33,9
PCI	12.877	34,9	28,2	27,1	30,2
[illegible]	6.049	16,1	12,1	13,2	9,9
[illegible]	2.486	4,7	4,5	4,9	3,2
[illegible]	2.238	4,3	6,2	4,2	4,4
[illegible]	2.184	4,1	6,9	7,3	5,7
PLI	1.887	3,6	5,5	4,0	4,5
PR	2.325	4,5	3,5	—	4,4
DP	1.206	2,3	2,0	1,5	1,2*
Verdi	1.563	3,0	—	1,2	—
Pensionati	530	1,0	—	1,7	—
Altri	1.594	3,0	0,4	2,7	2,6

* NSU

[illegible] di ASTI

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	POLITICHE '87 %	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	56.114	37,1	[illegible]	39,9	42,0
PCI	37.223	24,6	24,3	24,2	25,4
PSI	18.459	12,4	9,2	9,8	8,0
MSI-Dn	6.825	4,6	4,5	5,2	2,9
PRI	8.387	5,6	5,9	3,9	4,2
PSDI	7.810	5,2	7,3	6,2	5,6
PLI	5.156	3,5	5,5	4,2	4,6
PR	5.017	3,4	2,6	—	3,5
DP	2.611	1,8	1,7	1,6	0,8*
Verdi	4.682	3,2	—	2,6	—
Pensionati	1.849	1,2	—	1,6	—
Altri	1.831	2,9	0,4	0,8	2,2

* NSU

Comune di NIZZA M.TO

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	POLITICHE '87 %	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	2.278	32,9	33,6	33,3	35,2
PCI	1.873	34,1	29,2	26,4	30,4
PSI	831	11,8	8,2	11,3	8,2
MSI-Dn	319	4,6	4,8	5,5	2,8
PRI	194	2,8	4,2	2,9	3,6
PSDI	368	5,2	5,2	6,1	7,1
PLI	368	5,3	10,8	9,8	7,8
PR	219	3,1	2,7	—	3,8
DP	81	1,2	1,1	0,8	0,2*
Verdi	238	4,1	—	2,1	—
Pensionati	176	2,6	—	1,5	—
Altri	186	2,7	0,3	0,4	2,1

* NSU

Comune di CANELLI

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	POLITICHE '87 %	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	3.468	35,1	32,2	[illegible]	36,4
PCI	1.744	23,4	29,0	26,4	29,9
PSI	824	11,1	8,6	8,7	8,6
MSI-Dn	597	8,1	6,5	5,8	3,6
[illegible]	342	3,3	6,1	2,3	4,6
[illegible]	226	4,4	7,4	5,3	6,6
PLI	370	4,9	7,9	5,4	5,9
PR	210	2,8	2,3	—	3,2
DP	183	1,2	1,2	1,0	0,9*
Verdi	215	5,9	—	3,1	—
Pensionati	221	2,1	—	1,2	—
Altri	208	1,3	0,4	1,5	1,7

* NSU

Comune di MONCALVO

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	POLITICHE '87 %	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	936	36,9	39,0	44,4	42,6
PCI	429	16,9	22,1	20,1	24,6
PSI	231	9,9	7,7	7,0	6,6
MSI-Dn	158	6,6	[illegible]	0,4	3,4
PRI	72	3,6	5,0	3,0	2,3
PSDI	213	8,4	6,4	6,6	7,2
PLI	131	5,2	6,7	4,9	5,3
PR	84	3,3	2,9	—	2,9
DP	44	1,7	1,5	1,6	0,8*
Verdi	92	3,6	—	2,6	—
Pensionati	53	2,1	—	2,2	—
Altri	69	2,7	0,2	0,5	2,4

* NSU

Comune di [illegible] DAMIANO

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	POLITICHE '87 %	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	2.611	33,2	33,7	36,4	35,9
PCI	674	14,9	15,8	16,1	15,1
PSI	363	7,8	6,2	2,4	3,7
MSI-Dn	128	2,7	2,3	2,5	1,9
PRI	218	4,8	6,5	6,9	13,0
PSDI	152	[illegible]	3,6	2,9	3,4
PLI	174	3,8	4,7	4,3	2,5
PR	187	3,3	3,0	—	2,4
DP	56	1,3	1,0	0,0	0,3*
Verdi	194	3,5	—	2,4	—
Pensionati	43	0,8	—	1,5	—
Altri	196	4,1	0,4	0,7	1,5

* NSU

Comune di VILLANOVA AT

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	POLITICHE '87 %	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	1.140	36,6	35,7	36,9	40,9
PCI	821	21,1	23,1	24,5	[illegible]
PSI	246	[illegible]	9,4	6,9	6,3
MSI-Dn	139	4,1	4,7	4,4	2,5
PRI	144	4,3	9,2	11,1	3,1
PSDI	264	6,9	8,4	6,1	15,2
PLI	85	2,5	4,9	3,3	3,4
PR	85	2,5	2,2	—	2,1
DP	60	1,7	2,0	1,5	2,0*
Verdi	87	2,3	—	1,9	—
Pensionati	28	0,8	—	—	—
Altri	98	2,5	0,4	2,8	0,4

* [illegible]

Comune COSTIGLIOLE ASTI

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	POLITICHE '87 %	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	1.721	41,8	44,2	47,0	53,9
PCI	413	10,0	12,8	14,9	17,6
PSI	579	23,7	13,4	15,1	4,9
[illegible]	173	4,2	4,2	[illegible]	1,2
PRI	325	7,9	12,4	8,6	7,6
PSDI	189	3,4	5,9	[illegible]	6,3
PLI	95	2,3	3,6	[illegible]	4,3
PR	69	1,4	1,6	—	2,3
DP	30	0,7	1,5	1,1	0,7*
Verdi	100	2,4	—	1,2	—
Pensionati	33	0,8	—	0,7	—
Altri	78	1,8	0,4	1,5	1,8

* NSU

Chi è stato premiato e chi ha perso fra i candidati in corsa nella «Granda»

Camera, la provincia di Cuneo

CUNEO - Il recupero fatto da dc, pri, li e psdi

Salvati con i resti

CUNEO — Quattro senatori nei collegi cuneesi e quattordici deputati nella circoscrizione: questo è il responso delle urne.

I quattro senatori sono i democristiani Natale Carlotto (collegio Mondovì-Fossano), Carlo Donat-Cattin (Alba-Bra-Savigliano), Franco Mazzola (Cuneo-Saluzzo) e il liberale Raffaele Costa (Mondovì-Fossano).

I deputati eletti nella circoscrizione Cuneo-Asti-Alessandria sono sei per la dc: Giovanni Goria (83.560 voti di preferenza), Giovanna Tealdi (48.744), Renzo Patria (35.807), [illegible] (33.668), [illegible] Rabino (32.581) e, con i resti del maggiore quoziente elettorale, Ettore Paganelli, che ha avuto 23.965 voti di preferenza (primo degli esclusi è Teresio Delfino, 22.202 preferenze).

Per il pci risultano eletti tre deputati: il capolista Ugo Pecchioli (24.779 voti di preferenza), Bruno Fracchia (13.964) e Livia Turco (13.885); primo degli esclusi è Sergio Soave, che ha ottenuto 9913 voti di preferenza e che probabilmente subentrerà o a Pecchioli o a Turco, se questi opteranno per altro collegio elettorale in cui pure sono stati eletti.

Due deputati ha ottenuto il psi: Felice Borgoglio (25.488 voti di preferenza) e Margherita Boniver (11.678); primo degli esclusi, con un esiguo scarto di voti, è il fossanese Antonio Vita, segretario provinciale del partito, che ha avuto 11.310 preferenze.

Il repubblicano Guido Martino, medico cuneese (3550 preferenze), è stato rieletto alla Camera con i resti del maggiore quoziente ottenuto dal pri.

Oltre che al senato, per il quale ha raggiunto e superato il «quorum», il liberale Raffaele Costa è stato eletto, con i resti, anche alla Camera.

«*Sono molto indeciso sulla scelta che dovrò fare* — dice l'ex sottosegretario all'Interno — *e cioè se optare per la Camera, lasciando il posto a Giuseppe Fassino, oppure per il Senato, facendo entrare a Montecitorio il primo degli esclusi, l'avvocato Gianni Vercellotti*».

Ore di tensione e incertezza sono state vissute ieri nel partito socialdemocratico per la conferma dell'ex ministro Pierluigi Romita, che in [illegible] primi risultati, non avendo conseguito il quoziente elettorale pieno, sembrava escluso.

Nel tardo pomeriggio, invece, i risultati delle [illegible] plesse operazioni di elaborazione dei dati, con il calcolo dei resti [illegible] Collegio unico nazionale, hanno consentito di [illegible] ufficiosamente e in via provvisoria il quattordicesimo seggio della circoscrizione elettorale Piemonte-Sud ai psdi e, quindi, al suo candidato Pierluigi Romita, che ha ottenuto il maggior numero di voti di preferenza (11.850). Primo escluso, in forza delle 2594 preferenze, Carlo Pelizzo.

In complesso, [illegible] quattordici, dunque, i deputati assegnati ufficiosamente alla circoscrizione elettorale Cuneo - Asti - Alessandria: dieci per quoziente pieno, quattro grazie al calcolo dei resti del Collegio unico nazionale.

Tutto comunque sarà definitivamente e ufficialmente [illegible] settimana, quando tutti i dati elettorali saranno stati valutati dall'Ufficio circoscrizionale che, presieduto dal magistrato Giuseppe Mazzante, si è insediato nel tribunale di Cuneo.

Intanto si infittiscono i commenti che riguardano soprattutto la caduta verticale dei partiti laici «minori» (il pli in confronto alle politiche del 1983 ha perso il 3,2 per cento, il pri il 2,3 e il psdi il 2,1 per cento), il calo del pci (meno 2,2 per cento, la stessa percentuale guadagnata in aumento dal psi), la sostanziale «tenuta» della dc (meno 1,3 per cento rispetto alle politiche [illegible] 1983) e l'affermazione [illegible] verdi e [illegible] radicali, nonché la sorpresa [illegible] suffragi ottenuti dalle liste autonomiste: il «Piemonte autonomia regionale» di Gipo Farassino e il «Piemonte» di Gremmo e Bodrero.

La segreteria provinciale del pli ieri pomeriggio ha di[illegible] comunicato in cui si afferma che «*nonostante l'effetto dispersivo provocato dalle molteplici liste presenti, il pli di Cuneo ha confermato pienamente i voti ottenuti nelle elezioni regionali del 1985*».

[illegible] stesso comunicato traspare il tema principale che agiterà le acque in casa liberale: [illegible] rinnovamen[illegible] della segreteria nazionale del partito. Infatti si afferma che «*il pli di Cuneo si sente ora impegnato sia nell'attento e rispettoso [illegible] gli impegni [illegible] con gli elettori [illegible] problemi locali, sia al[illegible] prospettare ai dirigenti nazionali del partito l'esigenza di un forte rinnovamento dei metodi, degli schemi di lavoro per giungere a un rilancio politico del partito in sede nazionale*».

Negli ambienti politici cuneesi questo comunicato viene interpretato come una candidatura di Raffaele Costa alla segreteria nazionale del pli.

Giorgio Bavazzi

[illegible] Alba premia i socialisti e i Verdi

ALBA — Anche i risultati della Camera confermano per Alba la tendenza già espressa al Senato, con un calo per pci, dc, psdi, pri, pli. Aumento consistente dei socialisti e una buona affermazione dei verdi (5,45 per cento in città e 3,12 per cento nei [illegible] tasette comuni [illegible] circondario).

La curiosità, l'attenzione maggiore ad Alba era rivolta al parlamentare democristiano uscente, l'albese Ettore Paganelli, eletto con i resti, unico rappresentante locale alla Camera. La conferma è giunta nel pomeriggio di ieri, dopo l'incertezza seguita ai risultati definitivi.

A proposito del [illegible] del pci, il consigliere comunale albese Luciano Giri dice: «*E' difficile fare valutazioni. Tuttavia, riteniamo sia imputabile a un passaggio di [illegible] liste minori, soprattutto ai verdi*».

I più soddisfatti sono i socialisti, che nella circoscrizione esprimeranno [illegible] deputati: Felice Borgoglio [illegible] Alessandria e Margherita Boniver, designata dalla direzione nazionale.

Il psi alla Camera ha avuto un incremento del 3,18 per cento a Alba e del 4,46 per cento [illegible] paesi dell'Albese.

fp. fj.

Comune di CUNEO

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. [illegible] %	[illegible] '79 %
DC	15.387	37,3	37,6	40,7	44,0
PCI	4.336	10,5	15,2	12,6	14,3
PSI	4.494	10,9	10,2	12,7	10,4
[illegible]	1.667	4,0	4,1	4,1	3,1
PRI	3.696	8,7	[illegible]	7,8	7,1
[illegible]	961	2,3	3,0	5,1	4,2
PLI	2.183	7,7	11,0	8,1	8,1
[illegible]	1.591	3,8	3,4	—	6,1
DP	712	1,8	2,0	1,2	1,2*
Verdi	2.334	5,4	—	2,7	—
Pensionati	433	1,0	—	—	—
[illegible]	2.837	6,4	0,9	5,0	1,5

* NSU

Provincia di CUNEO

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	159.076	41,8	43,2	45,8	48,0
PCI	43.392	11,4	13,1	12,5	14,0
PSI	40.671	10,7	8,5	10,9	9,6
[illegible]	11.740	3,1	3,1	3,2	2,0
PRI	22.950	6,0	6,4	6,5	5,0
PSDI	11.945	3,1	5,2	4,9	5,1
PLI	37.151	9,8	10,1	9,5	8,5
PR	11.840	3,1	2,7	—	3,6
DP	5.928	1,6	1,8	1,5	0,7*
Verdi	12.837	3,4	—	3,5	—
Pensionati	2.763	0,7	—	—	—
Altri	20.869	5,4	0,7	1,6	2,2

* NSU

Comune [illegible] FOSSANO

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	[illegible]5	[illegible]	40,0	43,5	47,7
PCI	2.364	14,0	16,8	15,4	18,5
PSI	1.819	11,3	7,7	10,2	8,4
MSI-Dr.	546	3,2	[illegible]	3,1	2,4
PRI	836	4,9	5,5	6,1	3,2
PSDI	286	[illegible]	3,7	3,4	3,6
PLI	1.484	[illegible]	[illegible]	10,5	10,5
PR	801	4,7	3,5	—	4,2
DP	234	1,4	1,7	1,2	0,7*
Verdi	549	3,4	—	5,9	—
Pensionati	112	0,7	—	—	—
Altri	575	[illegible]	0,6	5,7	2,4

* NSU

Comune di SAVIGLIANO

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
[illegible]	4.886	35,5	36,6	[illegible]	45,1
PCI	2.789	20,4	23,7	19,4	20,0
[illegible]	1.665	12,0	9,4	10,8	12,3
[illegible]	339	2,6	2,4	2,5	1,8
PRI	1.261	9,2	9,4	9,5	2,9
[illegible]	381	2,8	6,4	4,5	5,5
PLI	653	4,8	8,1	8,7	8,5
PR	368	2,7	2,4	—	3,1
DP	164	1,4	1,2	1,3	1,1*
Verdi	413	3,0	—	1,6	—
[illegible]	83	0,6	—	—	—
Altri	625	4,6	0,5	2,7	1,9

* NSU

Comune di MONDOVI'

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	5.826	36,6	30,5	37,2	41,9
PCI	1.[illegible]	6,9	10,3	11,4	15,3
PSI	1.263	7,9	8,2	7,9	7,8
MSI-Dn	435	2,7	2,6	2,5	1,8
PRI	1.567	9,8	9,7	8,4	4,8
PSDI	269	1,7	2,8	2,8	3,4
PLI	3.069	19,3	27,5	23,7	20,4
PR	589	3,7	2,5	—	4,3
DP	284	1,8	1,9	1,6	0,5*
Verdi	443	2,8	—	1,1	—
Pensionati	66	0,5	—	—	—
[illegible]	893	4,4	0,7	3,6	1,5

* NSU

Comune di [illegible]

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	5.290	36,1	32,6	[illegible]	43,5
PCI	2.112	14,4	17,3	13,9	17,5
PSI	2.097	12,0	8,2	11,0	7,9
MSI-Dn	543	3,0	3,0	2,9	2,1
PRI	2.238	15,2	15,2	14,6	11,3
PSDI	636	4,3	5,1	4,3	4,8
PLI	986	6,8	7,2	4,6	5,2
PR	525	3,6	3,0	—	4,1
[illegible]	202	1,3	1,6	1,0	0,7*
[illegible]	1.125	5,6	—	2,1	—
Pensionati	167	0,9	—	—	—
Altri	741	3,4	0,4	2,5	2,6

* NSU

Comune [illegible]

PARTITI	[illegible] Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 [illegible]
DC	6.265	34,7	[illegible]	40,5	42,6
PCI	2.965	16,5	19,5	16,9	19,3
PSI	2.966	16,0	11,1	11,3	[illegible]
MSI-Dn	748	4,1	4,6	4,0	2,5
[illegible]	938	5,2	6,9	4,3	3,9
[illegible]	384	2,0	5,5	3,3	5,1
PLI	1.243	6,9	9,4	5,1	[illegible]
PR	741	4,1	3,5	—	[illegible]
[illegible]	227	1,6	1,6	1,2	[illegible]
Verdi	626	3,5	—	1,2	—
Pensionati	203	1,1	—	—	—
Altri	578	3,4	0,8	3,2	6,3

* NSU

Comune [illegible] CEVA

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	1.228	32,9	34,0	39,0	39,6
PCI	446	12,0	12,0	11,3	16,3
PSI	276	7,4	5,9	10,0	7,1
MSI-Dn	126	3,4	3,3	3,2	2,8
PRI	341	9,1	3,3	1,6	2,3
PSDI	396	10,3	18,0	24,8	14,8
PLI	539	14,4	17,7	14,7	10,5
PR	106	2,8	2,5	—	4,7
DP	40	1,1	1,1	1,6	0,5*
Verdi	85	2,3	—	2,6	—
Pensionati	38	0,9	—	—	—
Altri	116	3,2	0,4	0,3	1,6

* NSU

Comune di RACCONIGI

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	2.177	32,7	[illegible]	36,7	41,1
PCI	1.898	28,7	27,9	27,3	28,8
PSI	802	8,0	7,1	7,7	9,8
MSI-Dn	230	3,3	2,9	2,4	2,2
PRI	483	7,2	[illegible]	5,6	1,8
PSDI	189	2,4	5,3	3,5	3,9
PLI	630	8,5	[illegible]	9,9	7,3
PR	213	3,2	[illegible]	—	3,1
DP	141	2,1	2,1	1,9	1,9*
Verdi	253	3,8	—	1,9	—
Pensionati	66	1,0	—	—	—
Altri	327	4,9	0,4	3,4	2,9

* NSU

Comune di BUSCA

[illegible]	POLITICHE '87 [illegible]	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	3.748	62,9	62,0	55,2	58,4
PCI	308	5,1	9,6	6,8	6,9
PSI	411	6,8	5,9	7,3	9,2
MSI-Dn	161	1,7	1,9	2,4	1,1
PRI	[illegible]	1,7	4,4	2,5	1,7
PSDI	92	1,5	3,6	3,3	4,8
PLI	544	9,1	10,5	15,9	11,6
PR	150	2,5	2,6	—	2,7
DP	73	1,2	1,5	1,1	0,3*
Verdi	136	2,3	—	3,1	—
Pensionati	35	0,4	—	—	—
Altri	[illegible]	5,3	0,8	2,4	2,1

* NSU

Comune di B. S. DALMAZZO

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	1.575	38,1	27,2	28,8	34,4
PCI	1.004	14,0	15,4	17,9	19,7
PSI	716	9,9	13,5	11,9	14,8
MSI-Dn	324	4,6	4,3	4,0	2,8
PRI	316	4,4	6,7	6,0	3,7
PSDI	418	5,8	6,6	6,8	6,9
PLI	1.230	17,1	15,2	14,5	9,6
PR	264	3,9	3,7	—	5,8
DP	97	1,4	1,3	0,9	0,8*
Verdi	329	4,5	—	2,5	—
Pensionati	54	0,7	—	—	—
Altri	547	7,6	0,6	4,4	1,9

* NSU

Comune di SALUZZO

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	4.144	36,7	37,9	39,6	41,5
PCI	1.405	12,1	15,5	13,8	[illegible]
PSI	1.401	12,7	9,6	11,9	12,4
MSI-Dn	526	4,6	4,2	5,1	3,1
PRI	672	5,8	6,2	5,2	2,9
PSDI	357	2,9	5,0	5,2	5,9
PLI	1.060	9,3	14,5	11,3	10,1
PR	396	3,4	3,0	—	4,7
DP	275	2,4	3,1	2,3	1,2*
Verdi	468	4,0	—	2,4	—
Pensionati	125	1,1	—	—	—
Altri	787	6,6	0,9	3,2	1,9

* NSU

Sommariva B.

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	38,4	40,5	44,9
PCI	[illegible]	23,6	22,8
[illegible]	10,3	9,0	10,8
[illegible]	[illegible]	3,7	[illegible]
PRI	[illegible]	5,1	2,9
PSDI	1,3	3,3	3,0
PLI	7,3	[illegible]	7,3
PR	3,9	3,4	—
[illegible]	[illegible]	1,8	0,9
Verdi	3,4	—	2,0
Pensionati	0,9	—	—
[illegible]	6,4	0,8	1,4

Cavallermaggiore

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	48,5	48,5	51,9
[illegible]	11,0	13,1	10,9
PSI	10,2	5,5	7,2
MSI-Dn	[illegible]	2,4	2,5
PRI	[illegible]	5,7	5,2
[illegible]	1,7	4,2	3,0
PLI	6,9	13,6	9,7
PR	2,5	2,4	—
DP	3,7	[illegible]	3,5
Verdi	3,2	—	3,4
Pensionati	0,9	—	—
[illegible]	5,6	0,9	2,4

Moretta

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	41,4	45,1	47,8
[illegible]	[illegible]	13,1	12,1
PSI	11,9	8,6	9,5
[illegible]	3,8	3,5	[illegible]
[illegible]	3,0	5,5	3,4
[illegible]	2,2	4,4	3,6
PLI	5,9	13,4	5,7
PR	2,0	3,1	—
[illegible]	2,3	2,8	1,6
Verdi	3,1	—	3,2
Pensionati	0,7	—	—
Altri	14,4	[illegible]	9,2

Canale

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	40,0	44,2	43,0
PCI	11,9	16,5	13,9
PSI	8,8	5,2	7,2
[illegible]	2,7	4,0	3,4
PRI	[illegible]	8,0	6,2
PSDI	6,9	10,2	10,5
PLI	3,7	7,8	4,0
PR	3,3	3,2	—
[illegible]	1,1	[illegible]	0,9
Verdi	12,8	—	9,5
Pensionati	0,7	—	—
Altri	3,7	0,6	1,4

Dogliani

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
[illegible]	38,8	42,3	41,1
PCI	9,4	14,6	13,7
[illegible]	5,4	3,7	6,1
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	7,1	[illegible]	8,6
PSDI	4,9	10,0	8,8
PLI	19,5	14,0	11,9
PR	3,1	1,9	—
DP	1,5	1,5	1,3
Verdi	3,0	—	4,7
Pensionati	1,0	—	—
Altri	4,3	0,2	1,2

Carrù

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	36,3	37,6	37,4
PCI	[illegible]	11,8	[illegible]
[illegible]	7,3	[illegible]	14,1
[illegible]	1,9	1,3	2,4
PRI	3,3	4,5	4,6
PSDI	1,1	2,7	2,2
[illegible]	25,9	29,2	23,0
PR	2,5	2,3	—
DP	1,1	2,0	1,2
Verdi	3,1	—	2,5
Pensionati	0,8	—	—
Altri	[illegible]	1,0	1,7

[illegible]

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	65,1	58,0	59,8
[illegible]	[illegible]	7,0	7,1
[illegible]	6,5	[illegible]	7,5
[illegible]	2,2	[illegible]	2,9
PRI	3,4	6,5	2,3
PSDI	1,2	3,7	1,7
PLI	[illegible]	13,8	12,4
PR	2,5	2,2	—
DP	1,2	1,5	1,5
Verdi	[illegible]	—	2,9
Pensionati	0,8	—	—
Altri	6,0	0,3	1,9

Paesana

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	30,7	33,5	34,5
PCI	14,9	18,1	15,1
[illegible]	25,1	21,3	22,4
[illegible]	1,9	2,9	2,0
PRI	4,3	8,0	10,6
[illegible]	4,0	5,3	6,3
PLI	[illegible]	6,9	3,7
PR	2,5	2,4	—
[illegible]	1,5	1,7	2,1
Verdi	1,7	—	3,0
Pensionati	[illegible]	—	—
[illegible]	5,1	0,3	0,5

Bagnolo P.

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	22,5	29,7	41,3
[illegible]	9,7	9,3	9,3
[illegible]	14,3	5,5	17,8
[illegible]	1,2	1,7	2,3
PRI	8,7	1,7	2,5
[illegible]	1,8	3,0	3,7
PLI	46,1	45,0	14,5
PR	1,8	1,9	—
DP	3,0	1,9	[illegible]
Verdi	1,8	—	2,5
Pensionati	0,4	—	—
[illegible]	4,2	0,4	[illegible]

Bergo

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	35,9	43,3	[illegible]
PCI	11,8	15,5	14,5
[illegible]	14,5	11,4	[illegible]
MSI-Dn	1,9	1,7	[illegible]
[illegible]	1,4	3,5	2,3
[illegible]	1,9	3,1	[illegible]
PLI	[illegible]	16,7	9,5
PR	2,2	1,8	—
DP	1,2	2,5	1,3
Verdi	1,7	—	[illegible]
Pensionati	0,3	—	—
[illegible]	[illegible]	0,5	1,8

Verzuolo

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
[illegible]	[illegible]	41,9	[illegible]
PCI	16,8	[illegible]	17,6
[illegible]	14,6	10,8	12,8
[illegible]	2,9	2,4	3,1
PRI	3,6	6,1	4,4
PSDI	1,8	4,6	3,4
PLI	8,4	7,9	[illegible]
PR	2,8	2,5	—
DP	2,1	3,3	2,2
Verdi	3,1	—	3,1
Pensionati	0,8	—	—
Altri	6,9	0,7	[illegible]

Boves

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	47,6	47,6	49,6
[illegible]	8,1	9,0	8,5
[illegible]	9,6	10,5	12,9
[illegible]	2,4	2,4	2,7
[illegible]	2,8	4,9	1,9
[illegible]	4,3	6,0	6,4
[illegible]	[illegible]	12,6	11,6
PR	[illegible]	3,2	—
DP	1,8	2,4	2,1
Verdi	3,6	—	3,2
Pensionati	0,5	—	—
Altri	6,4	1,0	2,1

Dronero

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	40,4	43,1	47,2
[illegible]	11,8	14,7	13,6
PSI	11,3	9,5	[illegible]
MSI-Dn	[illegible]	2,1	2,8
PRI	[illegible]	6,3	2,7
PSDI	[illegible]	5,7	9,4
[illegible]	7,4	12,2	[illegible]
[illegible]	2,9	2,5	—
[illegible]	1,5	2,1	1,5
Verdi	6,1	—	2,7
Pensionati	0,7	—	—
[illegible]	5,8	[illegible]	0,6

Demonte

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	34,3	37,5	39,1
PCI	13,6	15,0	15,9
[illegible]	11,8	13,4	10,7
MSI-Dc	[illegible]	[illegible]	2,9
PRI	2,8	4,8	3,5
[illegible]	7,8	8,4	8,0
PLI	14,9	13,8	11,3
[illegible]	3,7	1,5	—
DP	1,8	2,7	1,8
Verdi	3,4	—	6,9
Pensionati	0,5	—	—
[illegible]	6,1	0,3	1,9

Cortemilia

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	47,0	48,3	53,0
PCI	[illegible]	9,8	6,7
PSI	[illegible]	8,0	10,7
[illegible]	[illegible]	2,7	3,9
PRI	4,6	8,0	5,1
[illegible]	10,3	13,3	[illegible]
PLI	[illegible]	8,3	5,3
[illegible]	1,6	1,5	—
DP	1,7	1,8	1,7
Verdi	3,4	—	2,7
Pensionati	0,9	—	—
Altri	2,3	0,8	0,4

(Segue da pagina 11)

Vittoria Capra ved. Capra

ci ha lasciati per sempre. Addolorati lo annunciano i figli. Alba con Roberto e Maria Luisa; Luciana con Rosanna, Carlo e Paola; la sorella Maria e le adorate pronipoti Carlotta ed Elena. Funerale in San Carlo Canavese mercoledì 17 corr. ore 15,15 chiesa parrocchiale.
— Chivasso, 16 giugno 1987.

Alberto, Livio, Gerolamo e Gianni sono affettuosamente vicini a Luciana ed Anna e famiglie.

Gli amici del D.P.V.: Amedeo, Appiano, Baria, Bertolaccini, Bosio, Cattaneo, Cavalieri, David, Dal Cendron, Ghirardi, Grignolio, Grisoni, Grosso, Lazzaro, Marchetto, Mengaldo, Michelotti, Motta, Navarese, Panero, Perola, Ussegio, Vismara partecipano.

Famiglie Cavalli, Arlaudo, Testa partecipano commossi.

Direzione, Collegio sindacale e Dipendenti tutti dell'Antitalia Società Assicurazioni Italiana p. A. - Gruppo Vetrerie da Comunicazione - partecipano con profondo cordoglio al dolore del sig. Luciano Capra per la scomparsa della mamma signora

Vittoria Capra

— Torino, 16 giugno 1987.

Gli amici e colleghi:
Angelo Acuto
Carlo Alfaia
Luigi Allegri
Matilde Alvino
Armando Armando
Piero Arnaldo
Mario Arnoli
Giancarlo Avagnina
Emilio Barletta
Filippo e Maria Bassano
Umberto e Consolata Taiocchino
[illegible]
Michele e Rita Bertolini
Franco Bertolazzi
Giovanni Bianco
Paolo Billeci
[illegible]
Giancarla Bonelli
Valeria Bottero
[illegible]
[illegible]
Nandina Broglia
Silvana Bruna
Ezio Bruno
Gianfranco Buzzolatini
Silvio Buzzetti
Roberto Buzzoglio
Albina Caldera
Biagio Calosso
Carlo Calvi
Cesare Calvini
Franca Canepa
Giandomenico e Antonella Cantù
[illegible]
Walter Castagno
Ubaldo Castagno
[illegible]
[illegible]
Mauro Cavicchia
Giorgio Cerrati
[illegible]
Pierluigi Chiesa
Paola Chiesa
Bruno Cogliolo
Paolo Conti
[illegible]
Luigi Cravetto
Lorenzo Cugliandolo
Claudio D'Anna
Giovanni Dall'Aniese
Sergio Daniele
Giorgio De Feo
Alessandro De Cecco
Gianfranco De Ferrari
Antonio Della Rocca
Gregorio De Luca
Maurizio De Mori
Ruggero De Silvestro
Pierluigi Durand
Davide Falco
Piero Antonio Fantino
[illegible]
Pierluigi Ferrero
Franco Ferrero
[illegible]
[illegible]
Antonio e Ofelia Filocelli
Giampietro Ferrari
Wanda Frezzato
Salvatorepaolo Galasso
Gianni Galliano
Luciano Gamba
Annalisa Gastaldo
Carla Giovanelli
Dario Giordano
Giuseppe Giugliano
Barbara Gola
Silvana Gualagno
Patrizia Henryet
Pasquale Iacobino
Elido Isaudi
Gualtiero Lamperti
Rita Larosa
Iolanda e Paolo Leone
Pietro Lisi
Enzo Loiacono
[illegible]
[illegible]
Michele Maresca
Margherita Massaglia
Pier Franco Mazzetti
[illegible]
Tommaso Michelotta
Matteo Minetti
Giovanni Molfetto
Egidio Napoli
Bartolo Natoli
Antonietta Nuciforo
Wilma Oppezzi
[illegible]
Domenico Pappalettera
Angela Parpinel
Giangaetano Pelagia Nella
Maria e Pia Pellegri
Giorgia Peralto
Efrem Pesce
Flavia Pinelli
Michele Pistone
Giancarlo Pons
Luigi Pontani
Emilio Ponzio
[illegible]
Giorgio Ravetti
Adriana Reseganti
Sergio Relandi
Matilde Remoli
[illegible]
Severino [illegible]
Giovanni [illegible]
Cesare Rondino
Carlo Scaglia
Piergiorgio Scarafiotti
Marcello Schiavo
Giuseppe Sella
[illegible] Signorelli
[illegible] Sorbi
Egidio Testa
Giuseppina Testa
[illegible]
[illegible]

Ernesto Vallarani
Annalisa Valsecchi
Bruno Vay
Filippo Venice
Piero Vergnano
Patrizia Vilasio
Gianfranco Vinci
Giuseppe Virgilio
Ugo Vitiello
Aldo Zavaroni
partecipano al dolore di Luciano Capra per la perdita della MAMMA.

E' mancata

Seco Biasci Quartara

lasciando un terribile vuoto intorno di sé. Lo piangono la mamma, il marito, il figlio, la nuora, il cognato, nipoti e parenti con la casa Arasi.
— Torino, 16 giugno 1987.

Lo zio Elisa, i cugini Beppe Maria Antonella e famiglie Arlandi partecipano al dolore di zia Luisa Alberto Roberto e Federica.

I collaboratori della Arasi partecipano al dolore del sig. Alberto Biasci per la perdita della moglie signora

Secondina Biasci Quartara

— Torino, 16 giugno 1987.

I cugini Biasci si uniscono commossi al dolore della famiglia per la scomparsa della cara SECONDINA.

Sono vicini all'amico Roberto:
Lucia Amaur
Roberto Rapi
Emilio Decastro
Maurizio Serrano
Claudio Perino

Luciano e Mario Corgiat partecipano al dolore di Rosi e famiglia per la perdita della cara SECO.

I condomini di v. Duca Abruzzi 85 si uniscono al dolore della

Percentuali e seggi per Montecitorio nella Riviera di Levante e di Ponente

Liguria, questi i risultati

«Terremoto» a Imperia

**Un solo deputato, il [illegible]
Non confermati il dc Scajola e il pci [illegible]**

IMPERIA — Manfredi sì, Scajola e Torelli no. Dopo le elezioni, si assottiglia sensibilmente la rappresentanza al Parlamento della provincia di Imperia. Restano soltanto un senatore e un deputato, entrambi [illegible]. Nella precedente legislatura i seggi erano cinque: i comunisti li perdono tutti e due, i democristiani [illegible] (scesi dell'1% alla Camera) uno. Un terremoto.

A Montecitorio ritorna Manfredo Manfredi, che si era dimesso da sottosegretario al Tesoro dopo essere stato coinvolto nello scandalo per le tangenti al casinò di Sanremo. Nell'83, aveva ottenuto uno smagliante successo personale: con quasi 53 mila preferenze, era stato secondo in Liguria al solo capolista De Mita. Rispetto a quattro anni fa, [illegible] perso circa 10 mila preferenze ed è ruzzolato all'ultimo posto. Il sesto, tra gli eletti.

Convalescente per un'indisposizione, che lo ha costretto a letto alla vigilia delle politiche, Manfredi [illegible] «*Per il partito sono contento, e per me non mi lamento. Mi dispiace sinceramente. Invece, per Scajola. Se fosse uscito anche lui sarebbe stato meglio, anche per gli equilibri interni. E' un deputato sacente, spero che De Mita ripaghi il Sud, in modo da consentirne il rientro*».

Alessandro Scajola, deputato dal '79 e capogruppo dc [illegible] commissione Interni, non ce l'ha fatta, nonostante abbia riportato all'incirca gli stessi voti della precedente consultazione (30.818 le preferenze ufficiose). Commenta il fratello Claudio, ex-sindaco di Imperia: «*Tenuto conto di quel che è successo dal allora nel capoluogo, non è un risultato da disprezzare. Lo festeggeremo ugualmente con gli amici che ci hanno aiutato nella campagna elettorale*».

A Scajola rimane ancora una «chance», ed è legata appunto alle decisioni di De Mita. Nell'83 aveva optato per un'altra circoscrizione e [illegible] dimesso, consentendo così il recupero di Cattanei, primo degli esclusi. Farà così anche ora? Al partito sono scettici: «*Il segretario nazionale aveva detto di voler essere [illegible] deputato ligure a tutti [illegible] effetti. E' difficile che cambi idea, tanto più che, lasciando al Basilico, consentirebbe [illegible] in Parlamento a [illegible] suo "fedelissimo"*».

[illegible] incremento sensazionale l'ha ottenuto il psi: oltre 8 mila voti in più, un balzo in avanti del 5%. Mario Donato, segretario provinciale del partito, esulta: «*Siamo soddisfattissimi, soprattutto perché il responso delle urne è stato finalmente [illegible] omogeneo, [illegible] pure con picchi nelle città maggiori, come Sanremo (15,7%) e Imperia. Non accadeva da tempo: vuol dire che i [illegible] sono stati scelti bene, il partito ha funzionato e ha ricevuto un premio per il lavoro svolto*».

Come già al Senato, anche alla Camera i Verdi hanno ottenuto un significativo successo (dal 2,6% delle regionali '85 all'attuale 3,7%); [illegible] loro, secondo le prime analisi, hanno votato molti giovani. Commenta Roberto Piccardo, portavoce della lista: «*Soltanto a Venezia (5,6%) abbiamo fatto meglio di Imperia, dove abbiamo sfiorato il 5%. E' stato un voto sui contenuti, [illegible] la protezione dell'ambiente e una migliore qualità della vita*».

Aumentano anche radicali (dal 3 al 4%) e democrazia proletari (dall'1,8 al 2%) mentre calano vistosamente [illegible] 1,8%), [illegible] (meno 2%) e repubblicani (meno 2,4%) e c'è una flessione del mai (meno 0,3%). Nel psdi e nel pli, da rilevare però le affermazioni personali [illegible] Goleria (1.175 preferenze, più del capolista Romita) e Rovere (1.502, più del capolista Biondi).

Stefano Delfino

[illegible] - Al Senato un comunista e un dc

Il deputato e la Lagorio

SAVONA — Sono tre i rappresentanti [illegible] Parlamento: un veterano, il senatore dc Giancarlo Ruffino, due matricole, l'ex sindaco comunista del capoluogo, Umberto Scardaoni, anch'egli a Palazzo Madama, e la scrittrice Dina Lagorio, indipendente nelle liste [illegible] pci, eletta alla Camera.

I conti tornano. Il numero degli effettivi della «pattuglia» [illegible] è rimasto quello della volta precedente, così come identica è la [illegible] caratterizzazione politica [illegible] comunisti, un dc). Eppure alla federazione del pci non sono soddisfatti. Sul balcone di via Paleocapa ieri mattina non sventolava, come tradizione da [illegible] consultazioni elettorali, la bandiera rossa. A pochi isolati di distanza, in via Cesare Battisti, dal [illegible] della sede [illegible] do garrisce, invece, il tricolore.

La riconferma (è la terza volta che viene eletto) di Giancarlo Ruffino è [illegible] con soddisfazione [illegible] democristiani che, pur accettando una certa alcarrezza alla vigilia, in realtà ben sapevano di non disporre di un collegio totalmente elettivo, sempre insidiato [illegible] quello di La Spezia.

In una precedente consultazione elettorale, infatti, [illegible] venne «bocciato» per poco più di 80 voti di differenza a favore del candidato de spezzino.

«*Ma è il risultato complessivo che premia il lavoro del nostro partito, finalmente caratterizzato da un sincero spirito unitario*», commenta [illegible] Ciasca. Il segretario, mentre passa in rassegna le preferenze dei candidati alla Camera. Nessuno dei [illegible] pci ce l'ha fatta. «*Lo si sapeva! In "pattuglia" l'importante è aver portato [illegible] alla Camera due deputati bene per il futuro*», commentano i democristiani. Il capolista De Mita ha toccato in provincia 11.899 preferenze, seguito da Giancarlo Cassino con 11.933. Manfredi [illegible] 10.390. Accorsino [illegible] Orsini 6444 e Paraguti 6171. Chiarugino, che si è dimesso da capogruppo in Regione, se non altro ha la soddisfazione del riconoscimento di ruolo di leader in provincia, superato com'è soltanto da De Mita.

Ai pci mesi lunghi, senza cavar di [illegible], sia per i risultati nazionale sia per quelli locali. Le previsioni della vigilia sono state smentite, specie quelle per il collegio senatoriale. Scardaoni è diventato senatore, ma gli è mancato quel plafond che il suo partito gli attribuiva, e che sarebbe servito a mascherare la scivolata d'ala anche nella roccaforte «rossa» savonese.

Tailleur di jeans, occhiali [illegible] di bianco, Luigina Bernocco Garzanti, [illegible] Gina Lagorio, è rimasta sino a notte fonda nell'ufficio [illegible] di Dario Ruggeri, segretario politico del pci. La scrittrice ce l'ha fatta a diventare onorevole. I savonesi le hanno [illegible] preferenze, la cifra più alta dopo le oltre 18 mila del capolista Natta.

In tutta la regione la Lagorio ha conquistato oltre 34 [illegible] preferenze. Olga Beltrame, sindaco di Altare, di preferenze ne ha avute 3728 mentre Franco Zunino, «*sponsorizzato*» dai giovani comunisti, ha superato quota 4 mila.

L'«*effetto Craxi*» ha funzionato anche in una provincia difficile come quella savonese, che alle precedenti politiche aveva subito lo scandalo Teardo. Il psi, per quanto riguarda la Camera, è passato dall'8,7% al 12,7%. Ugo Intini, che a Savona ha svolto un'intensa campagna elettorale, ha ricevuto più di 8 mila preferenze, seguito da Sanguineti (3370) e da Cerofolini (2734).

Tra i partiti laici più delusioni che conferme. I repubblicani, in particolare, hanno accusato una netta flessione. I [illegible] hanno raggiunto il 2% in tutta la provincia, i liberali [illegible] quasi dimezzati.

La più grande soddisfazione viene manifestata dai Verdi savonesi che, sull'onda dell'entusiasmo, non [illegible] brano accettare di [illegible]re gratuitamente catalogati in questa o quell'area politica e difendono energicamente l'originalità dei programmi che hanno presentato all'elettorato locale, a cominciare dalle battaglie sulla centrale a carbone dell'Enel e il terminal carbonifero di Vado. Nel capoluogo, qualora si fosse votato per le amministrative, disporrebbero di due consiglieri comunali e la loro presenza potrebbe, in ipotesi, modificare persino vecchi e collaudati equilibri.

Ivo Pastorino

Varazze

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	35,9	35,4	36,2
[illegible]	28,4	26,9	29,5
[illegible]	11,8	6,7	8,0
[illegible]-On	6,8	5,4	7,5
[illegible]	[illegible]	9,9	8,7
PSDI	[illegible]	2,3	1,6
[illegible]	3,5	5,2	4,8
PR	[illegible]	3,0	—
DP	1,9	1,0	0,7
Verdi	4,4	—	2,1
Pensionati	1,2	2,7	0,5
Altri	[illegible]	0,1	1,4

[illegible] L.

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
[illegible]	31,6	20,0	20,0
[illegible]	51,2	[illegible]	52,4
PSI	11,8	7,3	10,4
[illegible]	3,3	3,6	3,7
[illegible]	2,1	3,8	2,6
PSDI	1,1	2,8	[illegible]
PLI	1,1	1,8	1,0
PR	2,1	2,2	—
DP	1,4	1,1	1,1
Verdi	3,7	—	1,9
Pensionati	0,8	1,9	0,7
Altri	0,7	0,2	1,2

Il raffronto [illegible] le precedenti consultazioni nell'Imperiese

Nei cinque maggiori Comuni

Comune di IMPERIA

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	[illegible]	32,4	30,9	33,5	35,1
PCI	8.257	28,0	30,4	29,9	32,9
PSI	3.771	12,8	8,9	13,1	8,9
MSI-On	[illegible]	5,4	5,7	6,0	3,8
PRI	1.215	4,1	5,4	4,2	3,6
[illegible]	484	1,6	4,1	[illegible]	3,3
PLI	866	3,0	5,1	3,3	3,8
[illegible]	1.124	3,6	3,6	—	5,8
[illegible]	816	2,6	1,9	2,0	0,6
Verdi	1.460	4,9	—	2,7	—
[illegible]	[illegible]	1,0	2,9	1,2	—
Altri	221	0,8	0,1	0,1	2,2

Provincia di IMPERIA

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	[illegible] %
DC	[illegible]	32,7	33,7	34,6	39,5
PCI	37.633	24,3	26,0	26,8	28,2
PSI	23.227	14,9	9,9	13,0	10,1
MSI-On	10.318	6,6	6,9	6,1	4,4
PRI	6.082	3,9	6,3	3,6	3,4
PSDI	4.262	2,7	4,7	[illegible]	4,2
PLI	5.152	3,3	4,9	3,1	3,7
PR	6.750	4,0	3,0	—	4,7
DP	3.075	2,0	1,8	1,7	0,9
Verdi	[illegible]	3,7	—	2,6	—
Pensionati	[illegible]	1,0	2,7	1,3	—
[illegible]	1.185	0,8	0,1	0,3	1,9

Comune di BORDIGHERA

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	2.468	30,4	29,8	31,6	37,9
PCI	1.709	21,2	21,5	21,2	22,7
PSI	1.418	17,5	12,4	15,1	12,3
MSI-On	688	8,5	8,2	12,2	5,6
PRI	372	4,6	9,4	4,2	3,3
PSDI	155	1,9	4,9	5,9	5,7
PLI	293	[illegible]	5,0	3,3	5,3
PR	353	4,5	3,1	—	4,3
DP	147	1,8	1,5	1,4	0,8
Verdi	254	[illegible]	—	[illegible]	—
Pensionati	112	1,6	2,8	1,4	—
Altri	52	0,6	0,1	0,2	2,3

Comune di ARMA DI TAGGIA

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	2.856	30,1	32,9	28,7	37,1
PCI	2.684	27,4	29,2	27,6	33,6
PSI	1.850	18,8	12,3	18,0	11,1
MSI-On	594	6,0	5,0	6,7	2,8
PRI	288	2,7	4,4	2,6	2,6
PSDI	328	3,3	5,5	10,3	3,8
PLI	228	2,3	3,5	2,3	2,2
PR	408	4,1	2,5	—	4,2
DP	198	1,9	2,3	1,6	—
Verdi	318	3,3	—	2,5	—
Pensionati	104	1,2	2,3	1,2	—
Altri	74	0,8	0,1	0,3	2,8

Comune di [illegible]

[illegible]	POLITICHE '87 [illegible]	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
[illegible]	13.054	30,9	33,2	33,2	38,5
PCI	[illegible]	20,8	[illegible]	20,3	25,3
PSI	6.445	[illegible]	8,2	12,1	9,3
MSI-On	[illegible]	8,3	9,1	10,7	5,5
PRI	1.928	4,6	6,6	4,4	4,6
PSDI	1.485	3,5	3,5	3,6	3,5
PLI	2.138	[illegible]	6,2	3,7	4,4
PR	1.977	4,7	3,3	—	5,4
[illegible]	[illegible]	1,8	1,8	1,8	1,0
[illegible]	[illegible]	3,5	—	3,4	—
Pensionati	441	1,1	3,2	1,7	—
Altri	282	0,7	0,1	0,3	2,5

Comune di VENTIMIGLIA

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	5.196	29,3	28,5	34,4	33,7
PCI	[illegible]	24,7	27,3	25,7	30,7
[illegible]	[illegible]	16,2	11,3	12,8	10,0
MSI-On	1.225	[illegible]	8,0	8,3	5,1
PRI	837	5,0	5,5	4,6	3,1
PSDI	772	4,3	7,7	8,0	6,5
PLI	595	1,8	3,5	1,8	3,2
PR	721	4,0	3,2	—	4,7
DP	[illegible]	2,4	1,5	2,3	1,1
Verdi	[illegible]	3,8	2,2	2,1	—
Pensionati	[illegible]	0,6	—	0,9	—
Altri	150	[illegible]	0,1	0,3	1,9

L'esito del voto per la Camera nel capoluogo e in provincia

Così i centri del Savonese

Comune di SAVONA

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	12.037	34,3	22,0	23,9	25,7
PCI	[illegible]	38,2	42,7	41,7	41,6
PSI	6.160	11,5	7,5	10,4	11,3
MSI	[illegible]	5,1	[illegible]	5,8	[illegible]
PRI	2.524	4,7	5,1	5,8	4,3
PSDI	742	1,4	2,3	1,7	3,4
PLI	1.374	2,5	4,7	3,4	3,2
PR	1.735	3,3	3,5	—	5,3
DP	[illegible]	1,8	1,3	1,2	0,8
Verdi	2.858	8,9	—	3,4	—
[illegible]	[illegible]	1,3	2,9	1,7	—
Altri	489	0,8	0,1	1,4	1,4

Provincia di SAVONA

[illegible]	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	63.632	29,9	26,5	30,7	32,5
PCI	63.060	31[illegible]	36,1	34,9	35,9
PSI	26.764	12,7	8,7	10,7	11,6
[illegible]	11.525	5,2	5,2	6,4	3,1
PRI	9.410	4,4	5,8	4,7	3,7
[illegible]	3.958	1,9	2,9	2,7	3,6
PLI	5.915	2,9	4,5	3,2	3,1
[illegible]	6.616	3,3	3,1	—	4,5
DP	3.645	1,7	1,3	1,2	0,6
Verdi	8.515	4,1	—	2,7	—
[illegible]	2.428	1,1	2,7	1,0	—
Altri	1.939	0,9	0,1	1,8	1,4

Comune di ALASSIO

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	2.627	[illegible]	28,4	34,7	35,7
PCI	2.126	29,5	29,1	27,2	30,8
PSI	882	10,8	8,4	12,0	6,4
MSI-On	532	7,0	7,7	7,9	4,9
PRI	[illegible]	13,5	7,6	4,4	3,9
PSDI	[illegible]	1,8	2,9	3,4	3,8
PLI	264	3,1	6,4	3,7	4,9
PR	[illegible]	[illegible]	4,2	—	5,5
DP	183	2,0	1,6	1,3	0,9
Verdi	[illegible]	3,6	—	3,0	—
Pensionati	[illegible]	1,1	3,6	0,6	—
Altri	110	1,1	0,1	1,8	1,4

Comune di ALBENGA

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	5.276	31,0	30,1	32,1	34,7
PCI	4.849	[illegible]	35,2	34,0	36,0
PSI	2.341	14,0	8,2	9,1	8,4
MSI	1.153	6,9	5,7	7,9	3,4
PRI	628	3,6	5,8	5,2	3,7
PSDI	268	1,6	2,7	2,0	2,7
PLI	554	3,2	5,6	4,1	3,9
PR	569	3,3	2,9	—	4,5
DP	314	1,8	1,5	1,5	0,7
Verdi	648	3,8	—	2,4	—
Pensionati	195	1,1	2,1	0,9	—
[illegible]	170	1,1	0,1	1,8	2,0

Comune di FINALE LIGURE

PARTITI	[illegible] Voti	[illegible]	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	[illegible]	34,1	32,1	36,5	35,6
PCI	[illegible]	27,0	30,3	29,0	29,6
PSI	[illegible]	11,3	9,2	10,0	13,2
MSI-On	783	7,9	7,9	8,5	4,0
PRI	[illegible]	3,8	5,5	4,0	3,7
PSDI	172	1,9	2,5	2,2	4,1
PLI	[illegible]	[illegible]	4,3	2,5	2,9
PR	283	3,0	2,6	—	5,1
DP	187	1,9	1,5	1,3	0,5
Verdi	436	[illegible]	—	3,8	—
[illegible]	[illegible]	1,1	2,5	0,5	—
Altri	79	0,8	0,1	1,5	1,3

Comune di LOANO

PARTITI	[illegible] Voti	[illegible]	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
[illegible]	[illegible]	24,1	33,3	33,8	36,7
PCI	1.843	22,8	23,5	24,5	27,1
PSI	1.091	13,1	9,2	10,7	11,5
MSI-On	687	7,9	5,1	10,6	4,2
PRI	298	3,8	7,3	3,8	4,8
PSDI	249	2,8	4,7	4,0	4,5
PLI	353	4,2	5,9	4,6	4,5
PR	347	4,2	3,3	—	4,8
DP	129	1,4	1,1	1,0	0,4
Verdi	[illegible]	3,5	—	3,1	—
Pensionati	142	1,7	3,4	3,6	—
Altri	[illegible]	1,0	0,2	0,2	1,4

[illegible] - Punte record dei Verdi in Val Magra

Meno rossa la provincia

LA SPEZIA — Dopo il voto, La Spezia si scopre meno «rossa». Il calo del pci, abbastanza contenuto [illegible] capoluogo, è stato vistoso in [illegible] la provincia e ha interessato [illegible] roccaforti comuniste nella Val di Magra e ha raggiunto il 2,55% in meno.

Quanto ha influito sul responso delle urne il ridimensionamento delle grandi fabbriche (Fermomeccanica, Oto Melara, Muggiano) e la progressiva terziarizzazione del tessuto economico che ruota attorno al porto commerciale? E in che misura, invece, la sconfitta è addebitabile ai trend del partito su scala nazionale? E' su questi interrogativi che si concentra l'analisi della federazione provinciale del pci. «*Stiamo vivendo lo stesso fenomeno già vissuto dal socialdemocratici in Germania* — commenta Franco [illegible] ni, segretario provinciale —; *perdiamo consensi a vantaggio dei Verdi e in misura minore anche a vantaggio [illegible] democrazia proletaria*».

Pietro Lazagna, leader spezzino della lista Verde contesta che i voti assegnati al sole che ride (il 3,3%) siano voti in libera uscita dal pci e al dice convinto invece che il successo degli [illegible] sul [illegible] frutto del contributo di diverse aree politiche. Non è [illegible] caso comunque che la impennata perentorie dei [illegible] «ecologico» al siano registrate nei comuni e nelle [illegible] della città dove [illegible] sentito [illegible] il problema [illegible] biente. [illegible] Bolano, un comune della Val di Magra, i Verdi hanno ottenuto un risultato record, sfiorando il 5% dei consensi. Sei mesi fa, da quelle parti, un insegnante di chimica scoprì per caso che l'acqua potabile del comune conteneva tassi proibiti di triclina.

Mentre il pci, nonostante il calo, riesce a mandare in Parlamento un senatore (Aldo Giacchè, alla seconda legislatura) e un deputato (Luigia Rosata, insegnante in pensione), al psi è riuscita l'impresa che sognava da vent'anni: quella di vedere eletto al Senato il suo candidato. Si tratta di Gianfranco Mariotti, assessore del comune capoluogo.

Un altro brillante risultato l'ha conseguito la dc, la quale è riuscita a piazzare tre sui uomini tra i sei che rappresenteranno la Liguria alla Camera. Sono Luciano Faraguti, sottosegretario uscente al turismo e spettacolo; Pietro Zoppi, deputato [illegible] 1972, e Luigi Brilla, ex assessore regionale che de[illegible] in questa competizione. Non ce l'ha fatta invece Antonino Pagani, savonese, candidato al Senato, che la direzione nazionale aveva imposto nel collegio spezzino al posto di Giuseppe Oriana. Ha dovuto attendere invece il foto-finish il repubblicano Giorgio Bogi, medico, deputato dal '72, per due legislature sottosegretario [illegible] Poste e telecomunicazioni, che ha portato a 7 il numero dei parlamentari spezzini.

d. b.

Comune di LA SPEZIA

[illegible]	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	22.575	28,9	26,0	30,7	31,6
[illegible]	31.161	39,9	39,9	39,2	40,9
[illegible]	10.032	12,8	10,6	11,9	11,3
MSI-On	4.855	5,5	5,3	4,8	4,3
PRI	3.530	4,5	6,3	5,0	4,4
PSDI	825	1,1	2,0	1,4	2,1
PLI	1.347	1,8	2,3	1,4	1,7
[illegible]	1.535	2,2	2,2	—	3,7
[illegible]	1.788	2,1	1,6	1,5	—
Verdi	837	3,8	—	2,3	—
Pensionati	949	1,3	3,5	1,2	—
Altri	466	0,5	0,1	0,6	—

Provincia di LA [illegible]

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	51.172	28,5	27,8	30,9	32,7
PCI	[illegible]	36,5	41,1	40,6	41,9
PSI	24.075	13,5	11,8	13,0	11,8
[illegible]	[illegible]	4,5	4,3	4,1	3,4
PRI	[illegible]	3,8	5,2	4,0	3,7
PSDI	1.998	1,1	2,0	1,3	2,1
PLI	2.308	1,3	1,9	1,1	1,4
PR	3.447	1,9	1,9	—	3,0
DP	3.417	1,9	1,5	1,4	—
Verdi	5.855	3,7	—	2,1	—
Pensionati	1.460	0,8	2,4	0,7	—
Altri	848	0,5	0,1	0,8	—

Cairo M.

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	21,8	[illegible]	22,1
PCI	[illegible]	44,9	41,5
[illegible]	18,8	13,0	19,7
[illegible]	3,2	3,4	[illegible]
PRI	2,8	4,6	2,3
PSDI	1,8	3,1	2,5
PLI	1,3	2,6	4,5
PR	3,3	3,3	—
DP	2,1	1,5	1,7
Verdi	[illegible]	—	2,1
[illegible]	0,3	2,5	0,5
[illegible]	[illegible]	0,1	0,1

Pietra L.

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	31,2	30,0	33,4
PCI	28,4	27,5	27,2
[illegible]	12,9	[illegible]	10,7
MSI-On	6,0	7,3	9,9
PRI	3,0	4,8	2,9
PSDI	2,2	4,0	4,1
PLI	5,4	10,0	5,9
PR	[illegible]	2,9	—
DP	2,2	1,7	1,7
[illegible]	4,5	—	2,9
Pensionati	1,5	2,1	0,7
Altri	0,7	—	0,5

Spotorno

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	32,7	29,9	29,1
PCI	34,8	37,3	38,2
PSI	12,9	9,7	9,5
MSI-On	5,2	6,7	6,5
PRI	4,4	7,5	5,2
PSDI	0,7	1,9	2,0
PLI	3,1	4,7	5,3
PR	3,9	3,3	—
DP	1,5	0,9	1,2
Verdi	4,5	—	2,5
Pensionati	1,9	3,3	1,0
Altri	1,5	0,3	2,1

Quiliano

[illegible]	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	26,4	[illegible]	12,5
[illegible]	[illegible]	50,9	49,5
PSI	10,8	8,6	9,1
[illegible]	[illegible]	2,5	2,7
PRI	3,9	3,0	2,3
PSDI	0,8	2,0	2,4
PLI	1,2	[illegible]	1,3
PR	2,1	2,2	—
DP	1,3	1,0	0,8
Verdi	[illegible]	—	2,3
[illegible]	0,8	1,3	0,5
Altri	0,9	0,1	0,9

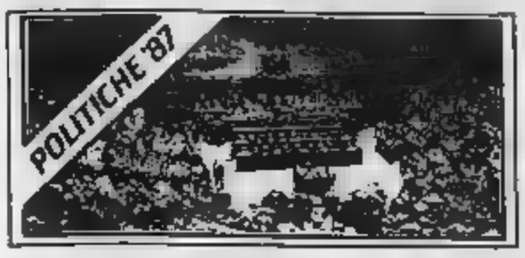
[illegible] Marina

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	27,1	25,4	27,3
PCI	21,8	23,9	23,9
PSI	[illegible]	[illegible]	12,0
MSI-On	6,9	[illegible]	7,3
PRI	5,3	6,9	6,5
PSDI	2,3	6,8	4,3
PLI	8,1	[illegible]	11,9
PR	6,3	3,3	—
DP	2,9	1,6	1,7
Verdi	3,4	—	2,9
Pensionati	1,9	2,7	1,7
Altri	1,3	—	0,5

LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19 - Sabato 9-12,30
Tel. 6521.452 - 6521.459

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele II, 187 - Tel. 311.024 - 538.682 - Torino



Liguria: altri dati per la Camera, a confronto con le elezioni precedenti

Il voto nella Riviera di Levante

GENOVA - Il psi chiederà più peso

Cambiano le alleanze?

GENOVA — Sul voto in provincia di Genova s'accendono subito le discussioni, soprattutto in funzione della vita e delle alleanze delle amministrazioni locali, in Liguria [illegible] tor[illegible]

Infatti la dc, tornata a governare sia in Provincia sia in Comune, pur guadagnando in voti e in percentuale rispetto [illegible] elezioni politiche precedenti, [illegible] in flessione in rapporto [illegible] amministrative del [illegible]

In provincia [illegible] Genova perde circa il 2% e l'1,6% nel territorio del Comune di Genova. Contestualmente, il partito socialista guadagna il 2% in provincia, sempre rispetto alle amministrative del 1985, e mantiene le posizioni a Genova capoluogo. Il pci perde il 3,3 in provincia e il 3% nei seggi del Comune di Genova.

Che [illegible] significa tutto questo? Vuol dire, in parole povere, che il psi diventa sempre [illegible] arbitro degli accordi locali: infatti, è più forte sia rispetto allo scudocrociato sia rispetto ai comunisti e può scegliere, dat[illegible] precise condizioni, l'alleato che ritiene più vantaggioso.

Il successo del partito socialista, però, per essere consolidato, necessita [illegible] un nuovo assetto di alleanze e di accordi programmatici con l'area laica e con quella «verde».

Quest'ultimo movimento, con il 4,14 in provincia e con il 4,44 nel Comune, potrà portare, [illegible] manterrà i suffragi [illegible] pacchetto consistente di consiglieri sia a Palazzo Tursi sia a Palazzo Spinola, determinando il colore delle future amministrazioni. Saranno possibili giunte laico-verdi-socialiste con l'appoggio esterno del pci, magari disposto a tutto pur di rientrare nel giro?

Anche se è troppo presto per avanzare ipotesi che sfiorano la fantapolitica, una discussione in questo senso è [illegible] Tanto è vero che il vicesindaco di Genova, Fabio Marchio socialista, nell'entusiasmo del successo ha già parlato d'una rapida «verifica» tra gli alleati del pentapartito per mettere a fuoco gli obiettivi programmativi immediati.

La dc appare per il momento frastornata, anche se in buone condizioni di salute politica: ma Genova è stata in qualche misura penalizzata dal voto.

Il successo al Senato di Taviani e di Cattanei non è stato bilanciato alla Camera dal modesto risultato almeno (sul piano psicologico) di Bruno Orsini, che pure correva da «solo» genovese, di fronte ai candidati «scatenati» della provincia. Così la provincia più «ricca» di parlamentari è diventata La Spezia (un senatore comunista e un senatore socialista; tre deputati democristiani, un deputato repubblicano e un deputato comunista).

p. l.

Comune [illegible] RAPALLO

[illegible]	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	7.747	[illegible]	33,4	40,8	37,8
PCI	[illegible]1	20,8	24,3	23,1	25,1
[illegible]	2.462	11,2	7,8	7,7	8,4
MSI-Dn	[illegible]	[illegible]	9,4	9,0	6,9
PRI	[illegible]	5,3	7,8	4,8	4,0
PSDI	[illegible]	[illegible]	3,3	3,7	5,8
PLI	[illegible]	3,5	5,2	4,3	4,5
PR	786	3,7	3,0	—	4,9
DP	[illegible]	1,8	1,2	1,2	0,5
Verdi	758	3,9	—	2,5	—
Pensionati	404	1,9	3,8	1,7	—
Altri	123	0,5	0,2	1,2	1,9

Comune di S. [illegible]

PARTITI	[illegible]'87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	[illegible]	[illegible]	31,6	34,5	37,1
PCI	[illegible]	28,1	[illegible]	28,5	29,9
PSI	[illegible]	11,6	7,0	6,5	6,7
MSI	[illegible]	7,7	7,0	7,7	5,2
PRI	[illegible]	4,8	3,8	4,2	4,4
PSDI	[illegible]	[illegible]	3,3	[illegible]	3,8
PLI	306	4,4	5,8	4,9	3,9
PR	262	3,8	2,7	—	4,8
DP	[illegible]	[illegible]	1,5	1,1	0,5
Verdi	270	3,3	—	2,5	—
Pen[illegible]	111	1,3	3,5	1,1	—
Altri	74	0,8	0,2	1,6	1,9

Comune di CHIAVARI

PARTITI	[illegible] Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	[illegible]	38,2	34,2	40,5	41,5
PCI	4.429	20,7	23,0	21,7	24,0
PSI	2.702	12,9	8,9	10,9	10,4
MSI	[illegible]	7,5	8,9	7,1	4,9
PRI	1.131	5,3	8,1	5,3	4,1
PSDI	[illegible]	1,8	3,4	2,8	3,1
PLI	936	4,4	6,9	5,2	4,7
PR	[illegible]	3,0	2,8	—	5,0
DP	[illegible]	1,8	1,5	1,4	—
[illegible]	639	3,0	—	2,3	—
Pen[illegible]	[illegible]	1,8	4,2	1,8	—
Altri	183	0,7	0,1	1,1	2,3

Comune di RECCO

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	2.186	29,8	27,8	32,7	32,9
PCI	1.379	18,8	22,3	22,1	23,5
PSI	1.218	16,7	10,5	12,0	13,6
MSI-Dn	518	7,1	8,5	6,9	5,4
PRI	363	5,0	6,1	4,9	3,9
PSDI	395	5,8	4,1	5,4	4,7
PLI	463	6,4	10,5	9,2	7,7
PR	295	4,0	3,9	—	6,3
DP	135	1,7	1,8	1,5	0,6*
Verdi	238	4,8	—	3,3	—
Pensionati	129	1,8	4,6	0,9	—
Altri	33	0,5	0,2	1,1	1,4

* NSU

Comune di LAVAGNA

[illegible]	[illegible] Voti	%	POL. '83 %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	3.567	[illegible]	32,6	37,6	36,9
PCI	2.863	26,0	29,7	27,3	30,9
PSI	1.830	16,7	10,0	12,6	12,6
MSI-Dn	595	[illegible]	8,0	8,1	3,6
PRI	[illegible]	3,7	6,5	4,3	2,7
PSDI	139	1,3	3,2	2,7	2,9
PLI	544	3,8	5,6	4,1	4,5
PR	230	[illegible]	2,4	—	4,2
DP	187	1,6	1,4	1,1	0,9
Verdi	365	3,8	—	1,9	—
Pen[illegible]	353	1,6	3,2	1,0	—
Altri	66	0,7	0,2	1,1	0,8

* NSU

Comune di SESTRI LEVANTE

PARTITI	[illegible] Voti	%	[illegible] %	REG. '85 %	POL. '79 %
DC	5.291	34,2	33,0	34,6	[illegible]
PCI	5.334	34,3	37,2	35,3	35,1
PSI	2.143	13,9	11,4	14,5	13,0
MSI-Dn	643	4,2	3,6	4,1	3,4
PRI	369	2,4	3,6	2,5	2,5
PSDI	109	0,7	1,7	1,3	1,7
PLI	265	1,7	2,9	1,7	2,3
PR	281	1,8	2,0	—	2,8
DP	368	2,4	2,1	2,4	2,2*
Verdi	434	2,8	—	1,9	—
Pensionati	[illegible]	0,9	2,0	0,7	—
[illegible]	77	0,5	0,1	0,7	1,3

* NSU

Il responso delle urne in alcuni centri [illegible] province [illegible] Genova, Savona e Imperia

Portofino, Andora e altri Comuni

Portofino

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	44,4	26,7	38,1
PCI	15,9	15,8	18,6
PSI	11,8	10,7	12,3
MSI-Dn	5,4	[illegible]	10,2
PRI	[illegible]	11,3	5,4
[illegible]	3,9	3,0	4,0
PLI	5,8	9,3	5,1
PR	5,9	5,3	—
DP	1,1	0,6	0,6
Verdi	2,2	—	1,5
Pensionati	1,3	1,0	0,4
Altri	1,9	0,2	2,9

Arenzano

PARTITI	[illegible] '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	31,5	[illegible]	35,2
[illegible]	[illegible]	31,4	30,1
PSI	18,8	9,1	12,7
[illegible]	3,5	3,7	[illegible]
PRI	5,7	8,4	5,1
PSDI	1,3	2,6	2,4
PLI	5,1	5,2	4,0
PR	3,7	3,5	—
DP	1,5	1,5	1,4
Verdi	5,3	—	3,5
Pensionati	1,3	2,1	0,5
Altri	5,8	0,1	0,8

Cogoleto

[illegible]	[illegible] '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
[illegible]	[illegible]	34,8	36,2
PCI	38,0	37,5	36,3
PSI	[illegible]	11,4	[illegible]
[illegible]	3,3	2,7	4,3
PRI	4,9	3,7	3,0
PSDI	2,0	2,1	1,9
PLI	11,3	2,4	1,8
PR	2,2	2,3	[illegible]
DP	[illegible]	1,0	1,3
Verdi	[illegible]	—	2,7
[illegible]	1,3	1,9	1,0
[illegible]	0,5	0,1	1,1

Sori

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	31,9	30,8	33,9
PCI	[illegible]	[illegible]	34,0
[illegible]	12,7	[illegible]	[illegible]
[illegible]	3,9	3,5	4,1
PRI	3,5	6,2	4,4
PSDI	2,3	[illegible]	3,1
[illegible]	[illegible]	5,1	[illegible]
[illegible]	[illegible]	2,6	[illegible]
DP	1,8	1,5	1,9
Verdi	3,5	—	2,3
[illegible]	1,1	2,0	1,2
[illegible]	1,3	0,1	1,4

Ospedaletti

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
[illegible]	30,8	28,9	27,5
PCI	17,8	17,7	18,7
PSI	21,7	20,6	32,6
[illegible]	8,3	7,5	8,8
[illegible]	[illegible]	[illegible]	2,8
[illegible]	1,5	3,4	2,8
PLI	4,9	5,3	[illegible]
PR	4,4	3,1	[illegible]
DP	1,8	1,4	1,1
Verdi	4,8	—	4,2
Pensionati	0,7	0,3	0,8
[illegible]	1,1	—	0,1

Albisola S.

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	29,3	25,2	28,3
PCI	30,8	35,0	34,5
PSI	16,8	9,7	13,6
MSI-Dn	5,6	4,3	4,7
PRI	5,9	9,5	5,5
PSDI	2,9	3,5	3,2
PLI	3,2	5,5	2,4
PR	3,3	3,4	—
DP	1,8	1,3	1,1
Verdi	4,6	—	2,5
Pensionati	1,4	3,3	1,9
Altri	0,9	0,2	1,4

Albisola M.

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	24,6	21,1	24,9
PCI	33,8	34,7	39,7
PSI	11,9	6,7	8,9
MSI-Dn	4,9	4,3	5,5
PRI	11,5	18,5	16,1
PSDI	0,7	1,5	1,0
PLI	2,9	5,9	3,2
PR	3,3	3,2	—
DP	1,9	1,0	1,4
Verdi	4,8	—	2,7
Pensionati	0,9	3,6	2,0
Altri	1,2	0,1	1,4

Andora

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	29,7	32,4	38,3
PCI	35,3	23,5	22,4
PSI	12,5	8,8	9,4
MSI-Dn	7,9	7,0	7,8
PRI	5,7	6,4	4,6
PSDI	10,6	5,9	10,2
PLI	3,9	6,5	3,0
PR	3,9	3,9	—
DP	1,4	1,7	1,0
Verdi	3,9	—	1,7
[illegible]	1,2	3,9	0,5
Altri	1,1	0,1	1,1

Borghetto S.S.

PARTITI	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	27,6	28,9	29,2
PCI	28,9	32,7	28,7
PSI	15,7	9,1	16,1
MSI-Dn	7,7	7,7	8,0
PRI	4,1	5,8	3,9
PSDI	2,9	4,2	4,4
PLI	2,7	4,8	4,5
PR	6,6	3,9	—
DP	0,9	1,3	1,7
Verdi	3,1	—	2,9
Pensionati	1,8	3,5	0,8
Altri	0,7	0,2	1,8

Carcare

[illegible]	Pol. '87 %	Pol. '83 %	Reg. '85 %
DC	25,9	23,5	24,2
PCI	39,5	44,0	44,6
PSI	14,7	10,7	13,4
MSI-Dn	3,8	3,5	[illegible]
PRI	3,8	6,9	3,7
PSDI	1,2	2,2	2,5
PLI	1,8	3,0	[illegible]
PR	2,5	2,5	—
DP	2,1	1,5	1,8
Verdi	3,5	—	1,9
Pensionati	0,8	1,8	0,5
Altri	0,5	0,1	0,2

[illegible] - I risultati delle elezioni comunali

Successo delle liste civiche

VENTIMIGLIA — Perde due seggi la dc (da 11 a 9), uno anche il pci (da 8 a 6), conferma i suoi sette consiglieri il psi mentre la lista civica «Gens Nova» riesce a portare in municipio tre suoi rappresentanti. Questo il risultato delle elezioni comunali anticipate di Ventimiglia. Ecco gli eletti.

Dc — Albino Ballestra, già capogruppo consiliare; Vittorio Marchetti, consigliere uscente, come Mauro Simonitini e Oscar Romagnolo; Antonio Consoli, Pietro Ravera, Danilo Parodi, Nicolino Giuggiario e Rocco Cagnole, tutti esordienti.

Psi — Confermati Salvatore Spinella, Adriano Maini, Paolo Soggia, Antonio Sebilla, Lorenzo Trucchi, Luigi Lorenzi. L'unico debuttante è Mario Cocco.

Pli — Giuseppe Campagna, Angelo Baco e Aldo Lorenzi, (confermati) Amedeo Bosio e Paolo Barabaschi.

Msi — Agostino Piombo.

Pri — Roberto Nazzari e Piero Gagliardi.

[illegible] — [illegible] e Gianfranco Pavarone (consigliere uscente).

Dp — Franco Molinari.

Gens Nova — Oreste Magrani, Silvio Oggero e Guido Pastor.

l. m.

CAMOGLI — *Successo della dc e della lista indipendente «Camogli Domani», tenuta di pci e psi, crollo dei psi e dei psdi, fuori gioco i verdi, i repubblicani e la seconda lista indipendente «Il Sestante» (presenti per [illegible] prima volta) che non hanno conquistato seggi. Questo in sintesi il risultato delle elezioni amministrative anticipate di Camogli.*

Lo dc con i 9 seggi (sui venti del Consiglio comunale) può guidare una qualunque coalizione bipartito. Probabile una alleanza dc-psi. Non è escluso che ci confluisca anche il psi, il grande sconfitto.

Nella dc, rinnovata per due terzi, sono stati eletti Calogero Arcobasso, ex generale dei carabinieri, probabile sindaco, che ha ottenuto 525 preferenze, nonché Anelli, Lenati, Leali Rizzi, Isvarone, Terrile, Figari, Ardito e Schiappacasse. Nel psi Antola (ex sindaco) e Mortola; nel pli Olivari e Drago; nel msi Bertello e Riccobaldi; nel pci Ferrari, De Maydia e Arbocò e, infine, Cravero e Giudice («Camogli Domani»).

Fra i grandi esclusi i socialisti Maggiolo e Pecorella, i socialdemocratici Costaro e Maggiani, il liberale Cesare Massa.

g. p. m.

Comunali Ventimiglia

PARTITI	VOTI	%	[illegible]	[illegible]	%	SEGGI
DC	[illegible]	[illegible]	9	5.993	34,2	11
[illegible]	4.909	32,1	7	3.940	22,5	7
PSI	3.117	17,2	5	[illegible]	17,2	6
MSI-Dn	827	4,5	1	675	[illegible]	1
[illegible]	1.364	7,4	2	1.283	7,3	2
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1.634	9,7	3
PLI	—	—	—	401	2,3	—
DP	633	3,6	1	477	2,7	—
Gens Nova	1.716	9,7	2	—	—	—

Comunali Camogli

PARTITI	COMUNALI '87 VOTI	%	SEGGI	COMUNALI '83 VOTI	%	SEGGI
[illegible]	1.887	34,2	9	1.520	32,6	7
PCI	703	16,1	3	737	16,8	3
[illegible]	594	10,8	2	1.137	24,3	5
[illegible]	438	9,4	2	374	8,0	1
PRI	110	2,5	—	—	—	—
[illegible]	150	3,2	—	436	9,3	2
PLI	467	10,8	2	437	10,1	2
[illegible]	163	3,8	—	—	—	—
Camogli domani	451	6,7	2	—	—	—
Il sestante	61	1,3	—	—	—	—

Stato civile di Torino

13 GIUGNO 1987

NATI — Viola Arsen, Stella Elena, Sofia Selene; Castoria Valentina; Talleli Alessia, Ravicio Alberto; Grigolon Sonia, Giuliano Nicolella; Lascio Costanza; Sussino Francesca.

MORTI — Audisio Eugenio, di anni 81, nato a Torino, imprenditore, abitante in c. G. Belo 20; LAIOLO Giovanni, a. 88, Montegrosso d'Asti, pens., a. Marconi 3-A; Bella Vera Giovanna, a. 58, Forno Canavese, pens., v. Villa della Regina 19; Del Duseo Dina v. Marzoni, a. 81, Viarreggio, pens., v. Cosseria 9; Brigadoso Maria Rosa v. Ponchi, a. 84, Claviesana pens., v. Monte Rosa 81.

Deceduti in ospedale. Bitesi Mario, a. 33, Sarnara, disoccupato; Marini Barbara Giuseppa, a. 80, Villafranca d'Asti, pens., Molinetto, Bertelli Bruno, a. 80, Monte Pescaglia, pens., Molinetto; Perrone Domenica, a. 11, Ticineo, studente, Pediatrico; Rosso Giovanni, a. 66, Torino, pens. Medicina Legale: Nos Maria, a. 63, Asola, pens., C.T.O.; Bernardi Mauro, a. 57, Lavello, pens., Maternità; Gastaldi Giuseppe, a. 67, Luserna S. Giovanni pens., cascades Maurizio na; Ribaldi Emilia, a. 85 Dogliani, pens., Maurizano; Nahoso Giuseppe, a. 62, Barcellona, pens., Molinette; Bubbiegar Ernesta v. Tommaseri, a. 81, Nolzano, pens., H Astanasia; Del Santo Cesare, a. 66, Usti, pens., Cottolengo; Tardani Fernando, a. 73, Lanzo, pens., Cottolengo; Falesi Sergio, a. 77, Udine, pens., c. S. Martino 3 (M. I.), [illegible] Delia, a. 29, Torino, impiegata, Molinette; Decorsi Valerio a. 65, Piombino, pens., H Astanasia; Di Lesa Ada in Ceriotnia, a. 81, Romeria (Potenza), pens., dep. San Vito, Borgo Maria, a. 52, Mestre, cost. diretto, Molinette; Gentilini Arturo, a. 70, Montiglio d'Asti, pens., Nuova Astanasia, Mortara Luigi, a. 68, Asti, pens., N. Astanasia, Castagna Giovanna, a. 78, Torino, pens., N. Astanasia.

Nati vivi - Morti 20

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGHE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-15,30
Sabato 9-12,30
Sportelli LA STAMPA
Via Maroncelli, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 15,30

(Segue da pagina 13)

Il 14 giugno nel santuario di Mesino, ricolmo dei contorni religiosi, è avvenuto il seguente matrimonio:

Vittoria Valperga
[illegible] Masino n. Leumann

Ne dànno il lieto annuncio a funzioni avvenute il figlio Luigi, il fratello Napoleone con la moglie Giulia d'Angennes, i nipoti Leumann, Alfieri, Vagnone di Trecentino, Rocchini, Vivenot Colonna, i cugini, pronipoti e parenti tutti. Attendono Casale di Padua. Un ringraziamento particolare al prof. Aquaro per l'assidua assistenza prestata, ed un grazie commosso alle sfortunate Maruccia Bertolotti, Gemma Lisa ed alla infermiera Pina Volpe. La Santa Messa di ringraziamento avverrà domenica 12 luglio alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Masino, e mercoledì 15 luglio alle ore 18 nella chiesa parrocchiale di San Carlo a Torino.
— Castello di Masino, 14-6-1987.

Partecipa Teresa Berra.

Commossi la vicinanza al dolore della famiglia per la scomparsa della

MARCHESA
Vittoria Valperga di Masino Leumann

Silvia Franca Maria
Maria Giovina
Massimo Rinaldo Maria.
— Torino, 17 giugno 1987.

[illegible] d'Aosta e Napoleone Rossi di Montelera si uniscono al dolore della famiglia per la perdita della cugina

MARCHESA
Vittoria Valperga di Masino Leumann

— Torino, 16 giugno 1987.

Il cavaliere
Enrico Pezza
di anni 94

non è più con noi. Lo piangono con infinita tristezza i figli Ettore, Elsa, Ludgina, e parenti. Domenica, repos, prosciolti, per tutti funerale mercoledì ore 14,30 via Torino 71.
— Grugliasco, 16 giugno 1987.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Dibenedetto

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Rosa, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Rosalba Alasia per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 da c. Lione 72 nella parrocchia Santa Teresina. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 giugno 1987.

In Vandenglisi è mancato improvvisamente
Paolo Grosso
pensionato COMIT
di anni 63

Lo annunciano la moglie Albertina Bastiglioli; zia, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 15 nella chiesa di S. Nicola da Tolentino.
— Vandenglisi, 17 giugno 1987.
Via Trieste Trieste 2/20.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Rosso in Rebecchi

Con profondo dolore ne dà l'annuncio il marito Emilio, le cognate, i nipoti, parenti tutti. Funerali speciale Molinette domani ore 13,30. La cara salma proseguirà per Vernia Sacra ove verrà tumulata nel cimitero di Collegno frazione di Vernia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 giugno 1987.

I cugini Cajra, Sarlo, Perrello partecipano al dolore di Emilio per la perdita della carissima MARGHERITA.

Ci ha lasciato
Alfredo Modolo
anni 67

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Adele, la figlia Maria Teresa, il genero Armando e la piccola Paola e parenti. Funerali domani ore 14,30 partenza da Corso Racconigi 191, bis la cara salma proseguirà per Torre Canavese. Un personale ringraziamento al dott. Gyuli e personale sanitario capoletto San Giovanni. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 giugno 1987.

E' mancata il 14 giugno
Olga Baruccki ved. Pallavidino
anni 91

A funerali avvenuti diamo a cose avvenute la notizia. Il figlio Aldo, la figlia Lily coi nipoti Beppe, la nipote Angela con Roberto e il piccolo Alberto, Paola con Pier, parenti tutti
— Torino, 16 giugno 1987.

Crisparentemente è mancata
Felicita Tamagno ved. Costamagna

Ne dànno il triste annuncio, la sorella Emilia, cognati, cugini, parenti tutti. Un ringraziamento al personale medico e infermieristico del reparto 8 del Convalescenziario Cronella. Funerali privati ore 10,15 nella parrocchia Santa Teresina. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 giugno 1987.

Dopo una vita consumata per il bene dei suoi cari è mancata al loro affetto
Rosetta Damiano Isoardi

Abbiamo la pregiata il marito Lorenzo, i figli Maria Luisa e Guglielmo, gli adorati nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo in San Rocco Castagnaretta (Cuneo) mercoledì 17 corrente alle ore 15 direttamente nella chiesa parrocchiale.
— Cuneo, 16 giugno 1987.

Dirigenti, Funzionari e Dipendenti tutti di Alpitour Intercontinentale S.p.A. partecipano con profonda commozione al dolore del presidente Lorenzo Isoardi per l'improvvisa scomparsa della moglie signora
Rosetta Damiano Isoardi
— Cuneo, 16 giugno 1987.

Dirigenti, Funzionari e Dipendenti tutti di Alpitour Italia S.p.A. partecipano commossi al dolore di Guglielmo Isoardi e Maria Luisa Racino per la perdita dell'adorata mamma
Rosetta Damiano Isoardi
— Cuneo, 16 giugno 1987.

Dirigenti, Funzionari e Dipendenti tutti di Alpitour Italia S.p.A. e Alpitour S.p.A. partecipano commossi al dolore di Guglielmo Isoardi e Maria Luisa Racino per la perdita dell'adorata mamma
Rosetta Damiano Isoardi
— Cuneo, 16 giugno 1987.

Renzi e Ursula Angioni si uniscono affettuosamente al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Rosetta Isoardi
— Cuneo, 16 giugno 1987.

Prendono parte al dolore di Mimmo e famiglia per la perdita della mamma signora
Rosetta Isoardi
Giuliana Bernasco
Raimondo Bovis
Pietro Virgone
Adriana e Bruno Cavallo
Giuliana e Armando Marietta
Lidia e Vanni Peirone.
— Cuneo, 16 giugno 1987.

Sergio Cardisi partecipa al dolore della famiglia Isoardi.

Augusto, Margherita, Rita e Simona Pesce partecipano con dolore al grave lutto

Gabriella Giordano partecipa commossa al lutto delle famiglie Isoardi e Racino.

La famiglia Sampero prende vivo parte al lutto di Mimmo e famiglia per la scomparsa della mamma
Rosetta Isoardi
nata Damiano
— Cuneo, 16 giugno 1987.

Paolo Monte e famiglia partecipano al lutto delle famiglie Isoardi e Racino per la scomparsa della signora
Rosetta Damiano Isoardi
— Cuneo, 16 giugno 1987.

Piero Lantieri è particolarmente vicino in questo triste momento al signor Lorenzo Isoardi e figli.

Giorgio Cuneo e famiglia partecipa al lutto dei signori Lorenzo Isoardi e dei suoi cari.

Flavio e Daniela Aversa partecipano commossi al dolore di Guglielmo Isoardi e dei loro cari per la scomparsa della cara MAMMA.

Edoardo Cassola e signora partecipano al lutto della famiglia Isoardi per la scomparsa della signora
Rosetta Damiano Isoardi
— Cuneo, 16 giugno 1987.

Carmela ed Elena Carbone si uniscono con profondo cordoglio al dolore della famiglia Isoardi-Racino.

Franco Bertolazzi unitamente al Personale della Filiale Alpitour di Roma partecipa al dolore della famiglia Isoardi per la perdita della signora
Rosetta Damiano Isoardi
— Roma, 16 giugno 1987.

Giuseppe Dotto e famiglia partecipano con vivo commosso al grande dolore che ha colpito la famiglia Isoardi e Racino.

Luciano Martini partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Rosetta Isoardi
— Cuneo, 16 giugno 1987.

Graziella e Paolo Dalla Valle partecipano commossi al dolore della famiglia.

Maria Teresa Popoli e Augusto Marigli prendono parte al grande dolore che ha colpito le famiglie Isoardi-Racino.

La Direzione e il Personale di Viaggi Ovunque e la Viaggi Ovunque della Nuova Cassetta partecipano al grave lutto e sono vicini alla famiglia Isoardi in questo doloroso momento.

Ugolino Torre prende parte con profonda cordoglio al dolore che ha colpito la famiglia Isoardi.

I Partners Europei del Gruppo «Alpitour» partecipano al lutto che ha colpito il presidente dell'Alpitour signor Lorenzo Isoardi per la scomparsa della moglie signora
Rosetta Damiano Isoardi

I Collegi Sindacali di Alpitour S.p.A., Alpitour Italia e Alpitour Intercontinentale prendono parte con vivo cordoglio al lutto della famiglia Isoardi per la scomparsa della signora
Rosetta Damiano Isoardi
— Cuneo, 16 giugno 1987.

I Dipendenti della Alpitour Fiesole di Cuneo partecipano al dolore della famiglia Isoardi-Racino.

E' mancata
Vittoria Benedetto ved. Pallieri

Ne dànno il doloroso annuncio i figli Attilio, Vittorio con Anna Maria e Vilma, nipoti, il fratello Francesco con le consorelle Iolanda, Maria Rosa, le Spiegate Michela e parenti tutti. Funerali in Rivoli giovedì 18 giugno '87 alle ore 10,30 partendo dall'abitazione via Garibaldi 3.
— Rivoli, 17 giugno 1987.

Le famiglie Claudio, Giuseppe ed Ernesto Piero partecipano al lutto.

Commossamente è mancata
Bianca Marchi ved. Lucchi
ex insegnante
Medaglia d'oro Pubblica istruzione

A funerali avvenuti con dolore l'annunciano il figlio, la nuora, l'adorata Barbara, parenti tutti
— Torino, 17 giugno 1987.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Bonnet Spa, i Colleghi ed Amici della Filiale di Torino partecipano con profondo cordoglio al lutto dell'Ing. Carlo Lucchi per la scomparsa della madre
Bianca Marchi ved. Lucchi
— Torino, 17 giugno 1987

[illegible]
Raffaele Durante
Roberto Cabrini
Quinder Hallegati
Bruna Legari
Mario Jacopo Valeriani
Bruno Vigliano
Emilio Zani

[illegible] luca Carlo Feltinelli

Il Collegio Sindacale del Gruppo Fiorelli di Torino e Piacenza partecipa al grave lutto per la scomparsa del
dott. Giovanni Renato Pitet
— Torino, 18 giugno 1987

Roberto Palea, commosso e addolorato, partecipa al lutto per la scomparsa dell'AMICO e valoroso COLLEGA.

Piero Rigamonti partecipa al dolore per la prematura scomparsa dell'AMICO e stimato PROFESSIONISTA.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, e Personale tutto della Vanadium Italiana S.p.A. partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del
dott. Giovanni Renato Pitet
Gradito ospite Società
— Torino, 18 giugno 1987.

La Selby Thane S.p.A. partecipa al lutto.

L'avvocato Giuseppe Rossetto, commosso dalla Guido Donelli Tallone S.p.A. in ammiratevole scomparsa, profondamente commosso, prende vivo parte al dolore della famiglia per la sciagurata dell'amico
Giovanni Renato Pitet
ripetendone le straordinarie doti umane e professionali.
— Torino, 18 giugno 1987.

Osvaldo Pagliotti ricorda con rimpianto il
dr. Renato Pitet
— Torino, 18 giugno 1987

Partecipano con profondo dolore al lutto dei familiari per la perdita del
dr. Giovanni Renato Pitet
gli amici dello Studio Legale Rossetta:
Giuseppe Rossetta
Aldo Rosso Sestieri De Bie
Alessandro Rossetta
Silvana Martini
Alberto Canori
Aldo Prigioni
— Torino, 18 giugno 1987

Giorgio Peretti con il suo Studio partecipa vivamente al lutto della famiglia.

Il Presidente, il Comitato esecutivo, il Collegio sindacale e la Direzione della sezione speciale per il Credito industriale della Banca Nazionale del Lavoro prendono vi

Il portavoce Urban conferma il duro commiato di Jaruzelski

Polonia rigida col Papa

Nella conferenza stampa di ieri elemento distensivo - Prosegue la politica di collaborazione con la Chiesa locale, col Vaticano non esclusa battuta d'arresto

DAL NOSTRO INVIATO

VARSAVIA — Il governo polacco dà una valutazione «mista» del viaggio del Papa in patria concluso domenica. Lo ha lasciato intendere il portavoce Jerzy Urban nel corso della sua consueta conferenza stampa settimanale: nessun commento ufficiale diretto, solo il richiamo quale chiave di lettura degli editoriali delle autorità ecclesiastiche del passo pronunciato dal presidente Wojciech Jaruzelski alla partenza dell'augusto ospite. Una vera e propria sfuriata del generale quando, visibilmente irritato, rimproverò a Karol Wojtyla l'uso improprio della parola «solidarietà». *(Sarebbe meglio sentirla impiegare in difesa di coloro che soffrono a causa del disoccupazione, dello sfruttamento e dell'intolleranza»* ed ai mass media occidentali di aver dato il fianco a «*diffamanti manipolazioni*» offrendo un'immagine distorta della Polonia.

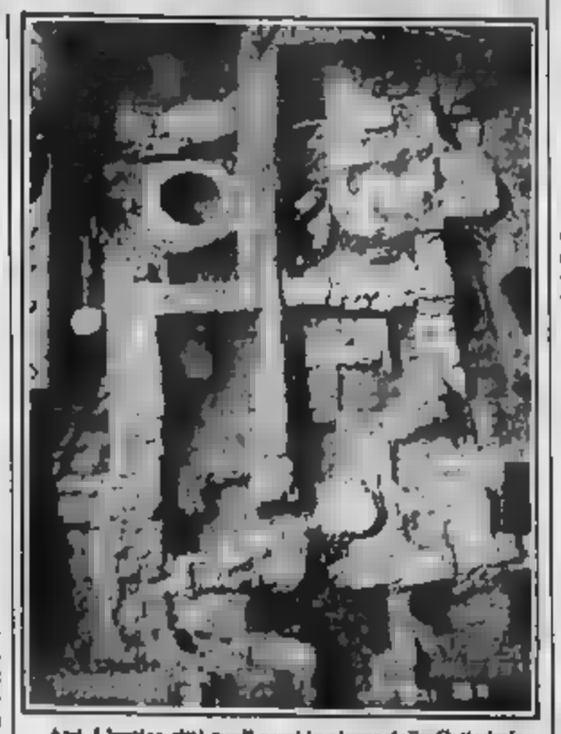
In questo mentre le relazioni con la chiesa locale del cardinale Josef Glemp restano uno dei punti fermi della politica di Varsavia, non altrettanto si può affermare riguardo lo sviluppo dei rapporti con la Santa Sede che rischiano di subire una battuta d'arresto. Infatti Urban si è astenuto dal riferirsi allo scambio di ambasciatori fra Vaticano e Polonia, proposto in suo favore dal Papa e ratificato giorni fa in segno di principio dall'episcopato polacco, preferendo quei dell'intervento in cui viene ribadita l'intenzione di appoggiare «l'offerta storica» formulata dal Papa per sempre di durevole *relazioni costruttive fra Stato socialista e Chiesa cattolica*».

Il portavoce ha quindi definito il viaggio della visita sotto il profilo dell'ordine pubblico: 71 feriti operati in tutto il Paese, 40 persone deferite per reati minori, 3178 le «*contravvenzioni di avvertimento*», cioè provvedimenti cautelativi di inferiore all'arresto preventivo. Inoltre, una persona è morta durante la celebrata dal Papa a Tarnow e 429 sono state ricoverate per malori vari.

Ammainati dunque gli striscioni bianco-gialli con lo stemma Vaticano, spente le luminarie che incoronavano le gigantografie di Papa Wojtyla apparse alle finestre, tolte le transenne erette per erigere «l'offerta storica» formulata dal Papa per sempre

ATRI, LA CITTA' STRATIFICATA

Storia in filigrana



Atri. L'antica città negli scavi in piazza della Cattedrale

Come sarebbe suggestivo se, invece dell'asfalto e del cemento, il selciato delle nostre strade e il pavimento delle nostre [illegible] fossero fatti di cristallo! Attraverso il cristallo, infatti, si vedrebbe quello che c'è sotto: le strade e le case di un'Italia millenaria, la cui vicenda è fatta di sovrapposizioni continue. L'idea non è poi tanto peregrina, se si pensa che vi sono scavi archeologici nei quali, alla fine, si ricostruisce l'impianto in materiale solido sì, ma trasparente. Da esso, guardando, si ripercorre la storia.

Sono scavi isolati, evidentemente. E allora bisogna cercarla con la fotografia [illegible], con l'esplorazione sul terreno, con lo scavo ovunque necessari, questa nostra storia. Tocca ad Atri, una tranquilla cittadina abruzzese che si gloria soprattutto delle sue chiese medievali, la sorte di costituire l'oggetto del primo esperimento sistematico su larga scala inteso a tal fine. Appare in questi giorni, infatti, l'indagine che la concerne in apertura di una grande impresa intitolata «Antiche città d'Italia»; ed è una vera e propria rivelazione.

Premettiamo che l'impresa è diretta da Paolo Sommella, professore nell'Università di Roma La Sapienza; che la cura della pubblicazione è assicurata dall'Erma [illegible] Bretschneider; che l'autore dell'indagine su Atri è Giovanni Azzena. E sottolineiamo il fatto che la ricostruzione organica del passato delle nostre città è un'esigenza non solo della storia, [illegible] anche della pianificazione urbana. Occorre conoscere prima di demolire per ricostruire, oppure di edificare dal nuovo.

Atri: a una decina di chilometri dall'Adriatico, nell'entroterra di Pineto. Il riferimento non sembri ozioso, in quanto Pineto, stazione balneare, è forse più conosciuta dell'antica. Un'occhiata alla spontanea: perché cominciare da qui, in un programma inteso a che vede oggetto d'indagine città [illegible] Bologna e Piacenza, Padova e Teramo, Todi e Napoli, Taranto e Cagliari? Non [illegible] risposta persuasiva, da parte dei promotori dell'impresa, e si può ben comprendere: [illegible] vorrebbe proporre una gerarchia d'interesse tra le città d'Italia.

Ma, rovesciando l'argomentazione, si potrà dire che Atri riflette ed esemplifica non [illegible] bene e forse meglio di ieri insediamenti, anche se più grandi e più noti, il divenire storico dei centri [illegible] d'Italia. La riflette e lo esemplifica, nell'origine come nello sviluppo, nella [illegible] decozionizione. Perché [illegible] basta definire la prima storia, che nelle nostre città coincide quasi sempre con l'impianto romano: [illegible] come anche seguire il lungo svolgersi delle vicende, attraverso il medioevo fino all'età moderna e a quella contemporanea, se si vuol comprendere la natura e il destino delle città.

Atri documenta tutto questo; e la stessa [illegible] limitata, lo [illegible] relativo isolamento nell'età medievale e moderna, contribuiscono alla ricostruzione di un quadro storico stratificato. Paolo Sommella per l'Università di Roma e Giovanni Sichilone per la Soprintendenza di Chieti, a cui Atri fa capo, hanno lavorato sistematicamente negli ultimi anni per dirigere e coordinare l'indagine. Ora ne vediamo i risultati: che sono illuminanti.

Con dice la storia? L'area [illegible] Atri fu senza dubbio frequentata prima dell'età romana, tanto è vero che si [illegible] nei pressi necropoli con testimonianze della civiltà picena: valga da esempio un elegante specchio che mostra Eracle in lotta [illegible] con Mlacuch, oggi conservato al Museo Britannico [illegible] Londra. Lo specchio reca un'iscrizione [illegible]: [illegible] particolarmente preziosa perché mostra, prima dell'avvento di Roma, l'irradiazione di quella civiltà fino all'Adriatico. V'è, dunque, un'area di cultura sufficientemente omogenea che si può definire con il termine di «medio-italica», più esatto di quello precedentemente in uso, ma limitativo, di «medio-adriatica».

[illegible] colonia [illegible] si rifletterono in massima parte le scoperte recenti. Sono state ritrovate figurine votive [illegible] piene a limitare [illegible] tese e agli arti, come piedi e mammelle, silleri su altari e su sacrifizi; ma soprattutto abbiamo resti edilizi, che attestano la consistenza dell'abitato. Puntualmente elencati dagli scopritori, [illegible] tratti [illegible] lastricato stradale, resti, pavimenti di abitazioni talora in cocciopesto e talora [illegible] mosaici [illegible] tratti [illegible] canalizzazioni.

Altre scoperte dicono di più, offrono [illegible] grandi linee dell'insediamento. La via principale odierna, il [illegible] Adriano, è la stessa di allora. Secondo il tipico impianto romano, altre vie parallele e perpendicolari si delineano in tracce evidenti e spesso [illegible] cidono pure con quelle moderne. L'area del foro, [illegible] della città antica, corrisponde all'attuale piazza del Comune, [illegible] come allora sostenuta da [illegible] poderosa serie [illegible] cisterne coperte a volta. Le terme [illegible] no invece nell'area oggi [illegible] pata dalla Cattedrale. Il [illegible] si trovava a Nord, [illegible] luogo del palazzo dell'Orfanotrofio; e l'omonima via fa ancora un arco all'intorno, per costeggiarlo.

Illuminante [illegible] lo sviluppo del [illegible] stradale. Dopo l'età romana, le chiese divengono [illegible] poli di strutturazione, sicché tra il XIII e il XIV secolo si determina nella parte settentrionale dell'abitato [illegible] costituzione [illegible] una serie di nuove strade, spesso diagonali e ad andamento irregolare, del tutto estranee al sistema [illegible] e spiegabili solo in quanto si [illegible] verso le chiese. E una trasformazione singolare, di primaria importanza, che [illegible] fotografie senza documentano con assoluta chiarezza.

Durante le guerre puniche, il territorio di Atri viene devastato dalle truppe di Annibale; e si verifica probabilmente qui l'episodio narrato da Polibio, secondo cui i Cartaginesi guarirono i cavalli dalla scabbia lavandoli [illegible] il vino. Perdele a Roma nel momento del pericolo, la città è poco nominata durante i secoli successivi: il territorio della colonia viene probabilmente ampliato da Augusto, mentre Adriano le riserva una particolare [illegible] [illegible] luogo di origine della [illegible] famiglia. [illegible] il progressivo sviluppo [illegible] alcuni centri nelle vicinanze, e in particolare di Teramo, segna l'avvio di un declino che trova riscontro nel progressivo deformarsi dell'impianto stradale.

Nel medioevo, narra [illegible] Diacono, Atri è «città comunque e divisa». Ma dal XIII al XIV secolo si verifica la ripresa di cui è testimoniana il già ricordato fiorire delle chiese, con lo spostamento e l'integrazione di alcuni percorsi viari. Un'ulteriore fase edilizia comincia nel XVII secolo e porta, in quello successivo, a una situazione ormai prossima all'attuale. Il fascino delle recenti scoperte archeologiche sta proprio nel rivelarci le premesse degli sviluppi, le condizioni a cui questi si adeguano e si riportano, talora forse inconsciamente ma certo non senza consequenzialità.

[illegible] [illegible] [illegible] [

Dopo il decreto legge della Falcucci per ultimare gli scrutini

I Cobas: non ci arrendiamo

Per i comitati di base è «provvedimento repressivo» - La situazione in tutte le scuole si sta normalizzando - Domani iniziano gli esami di licenza elementare e media, venerdì la maturità

ROMA — Non è stato facile, ieri, per provveditori agli studi e presidi applicare il decreto-legge sugli scrutini approvato lunedì dal Consiglio dei ministri al fine di ripristinare entro domani nelle scuole di ogni ordine e grado. I Cobas hanno contestato le misure d'emergenza, impegnandosi a «consegnare al nuovo quadro politico una scuola non pacificata». Docenti, anche non associati ai comitati di base, si sono rifiutati di sostituire i colleghi in sciopero, ma ampi poteri conferiti a provveditori e presidi hanno consentito ugualmente di completare gran parte delle «pagelle» in sospeso. Nelle prossime ore, salvo sorprese, tutti gli scrutini saranno ultimati. In un modo o nell'altro: il ministero della Pubblica Istruzione conferma che domani, 18 giugno, cominceranno gli esami di licenza elementare e media, e venerdì 19 giugno gli esami di maturità. Ci scusiamo con una parte dei lettori (quelli che hanno letto la prima edizione del giornale) per l'errore commesso ieri nella indicazione della data degli esami di maturità, determinato per altro da un poco chiaro annuncio del ministro della Pubblica Gli studenti interessati sono complessivamente per la elementare e media, 400.000 per la maturità.

Qualche potrebbe verificarsi anche durante le prove di esame, nel caso i «ribelli» tentassero di protesta, ma il decreto-legge prevede interventi per fronteggiare episodi di questo tipo, danno per gli stessi sia pure con qualche sussulto di arrivare di questo anno scolastico.

Per il momento, i comitati di base continuano a sparare a zero contro il governo. «Il ministro Falcucci — afferma un comunicato — non ha fatto altro che varare una serie di provvedimenti repressivi, di cui atto è il decreto-legge approvato dal Consiglio dei ministri. L'atteggiamento e proterva chiusura del governo e quello dei partiti politici, che non hanno seguito fede all'impegno di arrivare ad una conclusione d'urgenza delle commissioni e del Senato, spinto molti lavoratori a dare una interpretazione ultimativa alla data dell'assemblea nazionale dei delegati, svoltasi il 9 giugno, fissato come termine del blocco degli scrutini».

Mentre valutano positivamente l'impegno e la tenuta del movimento, i Cobas rilevano che «la qualità, la forza, il radicamento di massa dei comitati di base sono dati da conseguire, comunque, al di là della sospensione o meno di una forma di lotta, al nuovo quadro politico una scuola non pacificata».

Non meno dura la Federazione italiana scuola, che si è affiancata ai Cobas nel blocco degli scrutini.

Interviene anche la «sezione scuola e università» della direzione del pci, osservando che l'anno scolastico «non poteva finire peggio».

Gian Carlo Festi

Trasporti: tregua finita

Nuovi scioperi per aerei, treni, traghetti

ROMA — Subito dopo la scadenza della tregua (domenica prossima) decisa dai sindacati nel settore dei trasporti che coincidenza con le elezioni politiche, scatterà una raffica di scioperi destinata ad investire progressivamente treni, aerei, traghetti fino al luglio.

Contro pesanti trattenute effettuate dall'Alitalia per astensioni dal lavoro, i piloti associati al sindacato autonomo Anpac si fermeranno dalle 7,30 alle 9,30 del 25 e del 26 giugno, e nella stessa fascia oraria del 6 al 15 luglio. I piloti aderenti all'Appi sciopereranno, invece, dalle 8,30 alle 9,30 tra il 7 e il 12 luglio, ma hanno già preannunciato altre 62 ore di blocco.

Il sindacato autonomo dei ferrovieri, Fisafs, decidere domani tempi e di forme offensive.

A Reggio Calabria iniziativa dell'arcivescovo Sorrentino

Parenti di mafiosi in chiesa diranno «no alle vendette»

Affiancheranno il prelato durante la domenica in Cattedrale - Un freno ai delitti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CALABRIA — Mai finora il congiunto appartenente a un mafioso aveva perdonato e tutti subiti. Tanto in pubblico. Lo farà domenica mattina nella cattedrale di Reggio l'arcivescovo metropolita mons. Aurelio Sorrentino, nella celebrazione della Corpus Domini.

L'iniziativa s'inquadra nell'ambito dell'azione Chiesa in Calabria sta portando avanti per porre freno alla violenza, con i mezzi di cui dispone (cioè parola e una serie altre iniziative popolari nell'ambito della celebrazione dell'Anno Eucaristico) si-nangurea appunto domenica prossima e che si concluderà proprio nel giugno prossimo anno una dre.

più questa iniziativa si dovrebbe sapere quando mons. Sorrentino la illustrerà alla stampa e forse svelerà anche il nome di chi accettato di cancellare odio e vendetta diventando portavoce nuovo credo in certi in cui difficile, non impossibile, men- o non piegarsi «sangue chiama sangue», che hanno fatto di Reggio e della sua provincia il territorio a più alta percentualità morti ammazzati: lo dimostrano le 71 vittime registrate dall'inizio dell'anno.

L'ultima il proprio di ieri mattina. Si chiamava Giuseppe Princi, 32 anni, era titolare di un panificio a Villa S. Giovanni, aveva qualche precedente penale. I killer lo hanno strada mentre stava al lavoro a della sua utilitaria: il primo gli ha sparato davanti facendogli perdere controllo del mezzo, il lo ha finito da ravvicinata.

È quasi certo che questo si debba inquadrare nell'ambito della le bande e dei Imerti,

piata maniera clamorosa nell'ottobre dell'85 dopo l'esplosione di un'auto-bomba proprio a Villa Giovanni e seguita dall'eliminazione di Paolo De Stefano.

allora le vittime si contano a decine con poche forze dell'ordine pressoché impossibilitate a porvi freno. A questa logica di silenzio e di cui sembra anche una buona parte della cittadinanza, non si è voluta invece piegare la Chiesa reggina che, più volte, più rappresentante, è intervenuta, forte anche dell'appello che Giovanni Paolo II aveva rivolto ai giovani della città il 7 ottobre '84: «*Non cedete mai alla tentazione della violenza criminosa e mafiosa, vuol dovete essere la forza determinante per sconfiggere ogni mentalità che porti alla prepotenza, all'oppressione e alla vendetta*».

Così ripetutamente, mons. Sorrentino ha parlato non solo di questa «*malattia che ci affligge*», e di questo primato di e di morte, ma della necessità di reagire e scuotere le coscienze. Soprattutto messo più volte il dito sulle piaghe, cioè sulle cause, di questa violenza alla quale «*siamo tutti terrorizzati Chiesa, come famiglia, scuola, come forse*»; e che ha individuato «*nei sotterfugi, nelle facili evasioni alla legge, compromessi per chiedere ed ottenere favori, nelle piccole complicità, elargizioni e nelle "tangentì"*».

Queste sollecitazioni hanno più volte «infastidito» gli amministratori che si sono sentiti direttamente attaccati e che non hanno mancato di reagire sostenendo che la Chiesa non si deve limitare ad impartire lezioni.

Enzo Lagonà

AL MARE CON I COSTUMI DELLA TRADIZIONE

Sedir. Seguendo fedelmente i dettami del Corano, tre ragazze egiziane passeggiano tra i bagnanti su una spiaggia del Sinai indossando i costumi della tradizione (Tel. Associated Press)

Trappola per tre giovani alla periferia di Adrano (Catania)

La mafia fa strage di piccoli boss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Tre cadaveri una sterrata in campagna: uno il rivolto a faccia sull'asfalto, altri a bordo di due Fiat Uno crivellate proiettili, posteggiate a decina di di distanza l'una dall'altra. All'estrema periferia di Adrano, agricolo del sud-occidentale dell'Etna. malavita ha regolato così i propri conti

Un agguato scattato piena notte, numerosi colpi di pistola e di lupara per spegnere la vita di tre giovani sulla trentina, tre personaggi emergenti nel quadro complesso della criminalità operante nel triangolo Paterno-Adrano-Biancavilla, criminalità specializzata nel delle estorsioni, delle rapine e anche traffico della droga.

I loro nomi: Ciraudo, pregiudicato per furto, rapine, lesioni, considerato l'elemento maggior spicco del terzetto, impegnato da qualche tempo a ritagliarsi spazio nel le mondo dei trafficanti di droga; eppoi: Nicolò Crimi, con qualche precedente spalle per smercio di sostanze stupefacenti; Alfredo Di Bella. Incensurato, noto e polizia e carabinieri per le sue negli ambienti della malavita.

La scoperta dei corpi senza vita è avvenuta mattina, in seguito a una telefonata anonima carabinieri. L'indicazione era precisa: «*Venite, un con alla periferia del paese. Prendete la strada del macello comunale, lo troverete* a una palazzina costruzione».

Pochi minuti e una volante era già nella zona. Ai carabinieri è bastato guardarsi attorno per constatare che i cadaveri erano tre. Quello di Alfredo Di Bella era a terra, in una pozza di sangue, raggiunto da numerose scariche di lupara che lo avevano colpito alla schiena e alla testa si trovavano dentro le posteggiate Salvatore riverso sul sedile di guida, serrata fra le dita la cicca di una sigaretta che stava fumando mentre scattava l'agguato dei Nicolò era to fra il e il sedile di destra dell'altra auto con la tappezzeria dall'interno fuoco.

Ricostruire la della spietata esecuzione non è stato facile. Le prime indagini di polizia e carabinieri sono state coordinate dal pretore di Adrano, Neri; poi Catania è giunto il magistrato di turno, il sostituto procuratore della Repubblica Scalia. I tre sanno per qualcosa di importante. Per nell'occhio quella di campagna, quella spianata al cemento collegata da una ripida stradina casa di Salvatore Ciraudo, una palazzina piani che l'uomo si facendo completare dopo averne ricavato un primo, lussuoso appartamento.

Ciraudo era a bordo della propria auto, gli altri due sono giunti con la seconda Fiat Uno. Alla guida della vettura c'era Alfredo Di Bella, accanto a lui Nicolò Crimi. Non si sa se i tre avessero appuntamento con altre persone oppure se, più semplicemente, i killer sono venuti a conoscenza di questo mini-vertice notturno. Fatto sta che dai buio sono sbucati i killer, armati di un calibro 38 caricato e tutore corazzato e pistola

Il primo ad accorgersi del loro arrivo è stato Alfredo Di Bella. Il giovane ha aperto lo sportello e ha tentato una disperata fuga verso i non ce l'ha fatta. Uno degli assassini lo ha abbattuto una di pallettoni; un altro il giudicare dalla sequenza dell'agguato i killer dovevano più due) lo ha raggiunto esplodendogli alla nuca il colpo di grazia. I suoi amici hanno il tempo di scena prima che la tempesta di piombo si abbattesse anche su di loro uccidendoli all'istante.

Le indagini per scoprire i killer e il movente del triplice omicidio si presentano difficili.

Nino Amante

Vibo Valentia, è un pregiudicato di 27 anni

Spara e evita la cattura il killer del carabiniere

Restano gravi le condizioni dell'altro militare ferito

VIBO VALENTIA — Antonio Zaccaria, di 27 anni, l'uomo lunedì sera, a Vibo Valentia, secondo gli inquirenti, ha ucciso a colpi di pistola un carabiniere ferendo gravemente un altro, e stanotte ieri mattina cattura ingaggiando conflitto a fuoco la pattuglia militari che lo aveva intercettato nelle campagne

Zaccaria, vista dei carabinieri, si è aperto la fuga sparando con una pistola, probabilmente arma per uccidere Antonio Civinini, di 20 anni, lemitano, e per l'altro militare Vincenzo Cataldo, 21 anni, di Bari.

Antonio Zaccaria pregiudicato ed anni fu coinvolto un'inchiesta per un di stupefacenti. la ricostruzione fatta carabinieri, Zaccaria lunedì sera si trovava in piazza Municipio a Vibo Valentia, quando è stato visto Civinini un gruppo di altri giovani. I due militari, dopo aver il loro turno di servizio (della compagnia speciale, stanza nell'aeroporto militare di Vibo Valentia), erano trascorrere il della

I due militari Zaccaria e, forse pensando che fosse armato, si sono avvicinati per chiedergli i documenti. Zaccaria ha reagito prima a terra Civinini e poi sparandogli al petto quasi a bruciapelo. tentativo Cataldo di porsi, Zaccaria, sempre condo i carabinieri, ha altro colpo di pistola ha ferito il giovane militare all'inguine. Le sue condizioni, secondo quanto reso dai medici dell'ospedale di Vibo Valentia, rimangono gravi, probabilmente potrà salvarsi.

I nostri soldi

Mario Salvatorelli

La povera Italia dei risparmi

«Un effervescente e poliedrico esponente politico, in un suo recente discorso elettorale, ha detto (cito a senso) che i partiti non hanno avuto il "coraggio", per non rendersi impopolari, di azzerare i debiti dello Stato verso gli italiani (Bot, Cct, eccetera), ma che è comunque l'unica soluzione possibile per risanare il disastrato bilancio della povera Italia. Pertanto, questa è la sola strada, anche se dolorosa, che dovrà essere percorsa. Le grato se vorrà esternare il suo modo vedere questi problemi. Chi scrive è il signor G. B. d'Alba (Cuneo), che firma me prega di mettere solo le iniziali, *«per non estendere le preoccupazioni anche ad amici e conoscenti»*, quali è solito dare consigli in ordine all'investimento di somme anche modeste ma, dice, *«per chi ha poco, il poco è tanto»*.

Saggezza per saggezza, dirò, allora, che «molti pochi fanno assai». Infatti, con un risparmio finanziario delle famiglie salito nel 1986 al 16,2 per cento del reddito disponibile, contro il 16 nel 1985 (e contro l'11,50 in Francia, l'11,23 la Gran Bretagna, il 4,5 negli Stati Uniti d'America), questa *«povera Italia»*, come la chiama il nostro lettore, è riuscita a *«mettere da parte»* oltre un milione di miliardi di lire di risparmio privato, e ad acquistare buona parte di quei Bot, Cct eccetera, che lo Stato emette a un ritmo superiore ai miliardi l'anno (tra denaro fresco e rinnovo dei titoli scaduti) per coprire il suo debito.

Risparmiatori sì, ma non fessi, mio lettore. Chi quintuplicherebbe più titoli Stato, se ci fosse il pericolo, non dico azzerare quel debito, ma anche solo di scomodarlo», e cioè pagare gl'interessi e trasformare il capitale in una «rendita irredimibile», più rimborso? Questa, signor G. B., non è neppure fantapolitica, anzi fantafinanza, è pura follia. E sorvolo sulla *«questione morale»*, perché mi rendo conto che possono più presa, sul pubblico, gli aspetti pratici, forza maggiore, che le considerazioni sull'onestà che impone di far fronte agl'impegni e ai debiti.

Le vie per il risanamento bilancio pubblico ci sono, il Tesoro e la Banca d'Italia le imboccate, per ridurre il dilavante ammontare livello degli interessi passivi, allungare la scadenza media dei titoli che più favore il pubblico, abbassare gradualmente quella parte del loro rendimento pera il d'inflazione, cioè l'interesse «reale» che, secondo la Banca d'Italia, non dovrebbe superare il 3, meglio il 2 per cento. Anche questo, se vogliamo, non strade del tutto indolore, ma rimangono nell'ambito di una gestione corretta, direi più avveduta, centinaia miliardi che i contribuenti versano ogni anno allo Stato le imposte, e delle altre centinaia di miliardi che i risparmiatori affidano.

I Cct «esenti»

«Da molto tempo investo i miei risparmi nei Cct, e l'ultimo rinnovo che ho fatto risparmia l'emissione giugno 1984, con scadenza nel giugno 1991, di Cct "esenti da ritenuta fiscale sugli interessi", come il governo ha promesso e il vostro giornale ampiamente pubblicizzato. Caso vuole che per la cedola scaduta il 1° dicembre 1986 mi hanno calcolato l'interesse del 7,05 semestrale, mentre per quella scadente il 1° giugno 1987 un interesse del 5,60 semestrale, con una perdita dell'1,45 per in soli sei mesi. Chiedo spiegazioni alla banca, m'informano che l'interesse sui Cct "esenti da ritenuta fiscale" viene conteggiato sulla media degli interessi dei Bot primi quattro mesi e, effettuata la ritenuta fiscale, aggiungono una maggiorazione dello 0,75 per cento. Effettuando simile operazione ho protestato con la banca, quanto ritengo giusto che le variazioni degli interessi Cct avvengano sulla media dei rendimenti dei Bot, con la maggiorazione 0,75 per cento, ma non su una media decurtata della ritenuta fiscale».

Ho riportato quasi per intero la lunga lettera della signora Vittoria Laner, Alassio (Savona), perché su questo tema ricevo molte lettere e il è discusso a lungo. Anche su questo giornale, con «*ampiamente pubblicizzato*» suo tempo, come scrive la lettrice, quella emissione, ma ha ripetuto, come sempre in questi casi, gli annunci a pagamento del Tesoro.

Effettivamente, il rendimento dei Cct in questione, come degli altri emessi prima dell'entrata vigore della ritenuta, viene calcolato sul rendimento dei Bot, al netto dell'imposta e maggiorato 75 quindi, in tal modo, l'inganno che pagano indirettamente l'imposta anch'essi. Infatti, per i Cct emessi dopo il 1° ottobre 1986, quindi sottoposti a ritenuta, il rendimento viene calcolato quello dei Bot al lordo della ritenuta, per evitare una doppia tassazione.

Si può osservare soltanto che cedola strale in corso per i Cct 1984-1991 dà un rendimento del 5,25 per cento netto, che attualmente è molto buono. C'è un'incertezza, infine, in quello che è stato detto in banca alla signora Vittoria, quantomeno in quello che lei scrive. Per le cedole semestrali dei Cct, le di riferimento dei Bot sulle quali calcola il rendimento sono quelle che si tengono nei primi due mesi del trimestre precedente data d'inizio del godimento della cedola.

«Mio figlio ha l'Aids, ma nessuno l'aiuta»

CROTONE — *«Mio figlio rischia di morire perché siamo meridionali ed hanno preferito amministrare un nuovo ritrovato, l'Ast, l'unico grado di bloccare la malattia, ad un altro giovane del Nord qualche lui»*. E' quanto si legge in una lettera che Rosa De Lorenzo, madre di un giovane affetto da Aids, Vincenzo Briguglio, di Crotone, ha inviato al Presidente della Repubblica, Papa, ai ministri dell'Interno e della Sanità e ad Enzo Tortora. La sostiene che *«i sanitari dell'ospedale di Pisa avevano riferito che l'Ast era ancora indisponibile. Successivamente abbiamo però appreso che il medicinale viene impiegato da tempo e sta dando ottimi risultati. Mio figlio può e deve essere aiutato, ma oggi, domani, perché domani potrebbe essere troppo tardi»*.

Palermo, truffa

PALERMO — Il capo contabile dell'Ente chestra sinfonica siciliana (Essa), Michele Orlando, di 50 anni, è stato arrestato per peculato, truffa aggravata e falso. L'ordine di cattura è stato emesso dal sostituto procuratore della Repubblica Maria Vittoria Randazzo. Secondo l'accusa Orlando si sarebbe appropriato di 230 milioni. In una lettera indirizzata presidente dell'Ente il contabile ha ammesso la sua responsabilità ed ha spiegato di averlo fatto per pagare debiti di gioco.

Alghero, giovane s'uccide in carcere

SASSARI — Suicidio nel carcere di Alghero: giovane condannato per furto e implicato in cella. Monaco, 21 anni, si è ucciso appena rientrato in carcere dalla pretura, dove era condannato a 18 mesi di reclusione ed a due anni di colonia penale. Il giovane era stato arrestato domenica scorsa dai carabinieri mentre stava rubando in un alloggio.

(Ansa)

Il «reddito-metro» a

ROMA — Alla Corte Costituzionale è stata discussa ieri la legittimità del *«reddito-metro»* e della possibilità uffici tributari di avvalersene per ritoccare in aumento, quando li ritengano inverosimilmente bassi, i redditi dichiarati dai contribuenti. Accogliendo i ricorsi contribuenti «vittime» reddito-metro, diverse tributarie hanno ritenuto incostituzionale che gli uffici tributari possano attribuire ai contribuenti redditi determinati induttivamente — e non analiticamente — in forza di rigidi parametri di ricchezza presunta che spesso non corrispondono alla realtà. L'opposto parere l'Avvocatura dello Stato, la quale gli uffici tributari non «possono» ma ricorrere al reddito-metro quando contribuente dichiara un reddito inferiore a quello che può *«fondatamente attribuire in a elementi sicuri»*. La sentenza uscirà presumibilmente non prima di qualche settimana.

(Ansa)

Elogi del Papa all'Italia

ROMA — Il Papa ha elogiato l'Italia per la solidarietà in favore dei Paesi in via di sviluppo, riservando i partecipanti ai ventitreesimo ai perfezionamento alle funzioni direttive aziendali promosso dall'Iri. «*La Chiesa* — ha aggiunto il Papa — *non cessa di proclamare che oggi occorre sempre più stabilire tra le nazioni una collaborazione che trascende le frontiere, così che non abbia a verificarsi fra le diverse economie un crescente divario, con le dannose conseguenze che ne deriverebbero. A meno a mano che le relazioni internazionali si intensificano, sempre più appare chiaro che i popoli non possono accettare di percorrere il cammino del nostro sviluppo nell'isolamento o nella reciproca sopraffazione. La solidarietà è la strada verso un futuro più giusto e più sicuro per tutti*».

(Ansa)

Processo a funzionari questura di Pavia

MILANO — Per il pubblico ministero sono da condannare i funzionari della questura di Pavia coinvolti nei presunti episodi di favoreggiamento di cui avrebbe beneficiato Renato Longo, il terrorista infiltrato nelle Brigate Rosse, che, con le sue rivelazioni consentì agli inquirenti di catturare Mario Moretti e Enrico Fenzi. Il conclusione della requisitoria di ieri nel processo di secondo grado, il sostituto procuratore della Repubblica, Carmen Manfredda, ha chiesto 4 anni e dieci mesi di reclusione e un milione e 500 mila lire di multa per Ettore Filippi, ex dirigente della squadra mobile di Pavia e otto mesi per Michele Cera, all'epoca funzionario della Digos di Pavia ed ora vicequestore a Roma.

In primo grado, davanti alla corte d'assise di Pavia, Cera fu assolto con formula piena; Filippi fu ad un anno e otto

IL TEMPO

tempo previsto: sulle regioni centro-settentrionali nuvolosità variabile con addensamenti anche intensi sul settore nord-orientale e sulle zone appenniniche associati a locali rovesci. Sulle restanti regioni poco nuvoloso con annuvolamenti cumuliformi probabili sulle zone interne peninsulari.

temperatura: in lieve diminuzione i valori massimi.

venti: deboli a moderati Nord-Nord-Ovest sulle regioni, con rinforzi sul basso adriatico.

mari: da poco mossi a mossi il Tirreno centro-meridionale il canale di Sicilia, molto mossi i restanti mari.

previsioni per domani: sulle regioni nord-orientali, su quelle dell'alto e medio versante adriatico, sulla Liguria e Toscana nuvolosità irregolare accompagnata da precipitazioni sparse, latora anche temporalesche, più probabile sui rilievi alpini prealpini.

città italiane

Bolzano	11	26	L'Aquila	14	28
Verona	20	27	Roma Urbe	18	30
Trieste	21	26	Roma Fiumic.	18	30
Venezia	19	26	Campobasso	16	27
Milano	19	28	Bari	18	28
Torino	17	26	Napoli	18	28
Cuneo	16	24	Potenza	15	26
Genova	20	26	S.M. Leuca	21	27
Bologna	19	28	R. Calabria	21	29
Firenze	20	29	Messina	22	29
Pisa	18	28	Palermo	22	29
Ancona	20	27	Catania	20	31
Perugia	17	27	Alghero	18	31
Pescara	19	31	Cagliari	21	33

città estere

Amsterdam	9	19	nuvoloso	Lisbona	13	29	sereno
Atene	23	36	nuvoloso	Londra	7	19	nuvoloso
Bangkok	28	34	sereno	Los Angeles	14	24	nuvoloso
Berlino	9	14	nuvoloso	Madrid	7	22	sereno
Bruxelles	10	18	nuvoloso	Montreal	17	19	pioggia
Buenos Aires	8	11	sereno	Mosca	14	20	sereno
Copenaghen	10	14	nuvoloso	New York	21	33	sereno
Dublino	8	13	sereno	Parigi	9	19	pioggia
Francoforte	9	18	pioggia	Pechino	18	30	sereno
Gerusalemme	16	30	sereno	Rio de Janeiro	14	26	sereno
Ginevra	9	17	nuvoloso	Sydney	11	16	sereno
Helsinki	8	15	nuvoloso	Tokyo	16	24	sereno
Honolulu	24	29	sereno	Varsavia	10	17	sereno
Il Cairo	21	34	sereno	Vienna	12	28	sereno

Il dollaro scende a 1315, sui mercati regna la calma

Bonn sblocca l'Ecu privato

Lo ha deciso la Bundesbank dopo anni di resistenze - L'unità di conto è ormai moneta corrente nelle attività finanziarie di molti Paesi - La banca centrale tedesca non [illegible] politica monetaria

Lo lira salda nel serpente monetario

ROMA — Bonn ha dato via libera all'Ecu privato. Nel corso della riunione del proprio consiglio direttivo, tenutasi ieri a Francoforte, la Deutsche Bundesbank ha infatti deciso di rendere [illegible] l'uso privato dell'unità di conto europeo (Ecu). L'abolizione del bando sull'Ecu (l'unico di questo genere in Europa occidentale) permetterà ai cittadini tedeschi di tenere conti in Ecu. In base alle nuove norme, la Bundesbank considererà l'Ecu alla stessa stregua delle altre valute estere, dando il via libera ai conti bancari in Ecu, alle obbligazioni in Ecu e all'uso dell'unità di conto europeo nelle transazioni finanziarie e commerciali internazionali.

La Bundesbank ha attribuito la tanto attesa liberalizzazione dell'uso dell'Ecu al parallelo progresso registrato nella liberalizzazione dei flussi di capitali negli altri Paesi europei membri della Comunità e al crescente impiego che l'unità di conto europeo trova in alcuni di questi Paesi nelle attività finanziarie internazionali.

Con la decisione di ieri la banca centrale tedesca ha rinunciato alla sua annosa opposizione all'accoglimento dell'Ecu tra i mezzi bancari tedeschi, opposizione basata essenzialmente sul timore di perdere una parte della capacità di controllo dell'inflazione.

Nel corso della riunione del consiglio direttivo, la Bundesbank ha inoltre deciso di mantenere inalterata la propria politica monetaria, lasciando immutati al 3% e al 5% il proprio tasso di sconto e il tasso «lombard».

Le decisioni della Bundesbank non hanno colto di sorpresa i mercati che hanno visto il dollaro in leggero calo in Europa dopo il netto recupero messo a segno lunedì. La valuta Usa è stata indicata alla media Uic a 1315,9 lire, in calo di 3,125 punti rispetto alle 1319,025 lire di lunedì. Mentre a Francoforte il dollaro è stato fissato a 1,8190 marchi perdendo mezzo pfennig sugli 1,8240 precedenti. La lira, nonostante la flessione del dollaro, scaturita anche dai risultati elettorali, si mostra stabile sul marco quotato alla media Uic a 723,84 lire contro 723,565 di lunedì.

■ Gli Stati Uniti [illegible]

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Da oltre un anno gli Stati Uniti sono il massimo debitore al mondo. La loro esposizione estera, che nel 1985 aveva sfiorato i 107,5 miliardi di dollari, nel 1986 dovrebbe avere superato i 200 miliardi di dollari. Lo si deduce dalle statistiche sui conti correnti pubblicate ieri dal ministero del Commercio. Per 71 anni consecutivi, fino al 1985 appunto, la superpotenza è stata un Paese creditore. L'ha trascinata nell'attuale condizione lo sterminato deficit commerciale, che nel 1986 si è aggirato sui 170 miliardi di dollari, e che quest'anno dovrebbe scendere di 8-[illegible] miliardi.

Gli Stati Uniti hanno così superato il primato negativo del Brasile e del Messico, il cui indebitamento estero è rispettivamente di 108 e di 104 miliardi di dollari. Si sono inoltre messi [illegible] dipendenza dei [illegible] di cui affluisce il diventato indispensabile per il finanziamento nazionale. I dati sulla esposizione americana hanno destato scalpore. Nessun Paese aveva mai accumulato un simile debito nella storia: ed esso è destinato ad aggravarsi a causa del disavanzo del bilancio dello Stato e — appunto — degli scambi. Non a caso, nel suo discorso di ieri alla tv, il presidente Reagan ha insistito per il sollecito risanamento della finanza Usa.

Sinora Reagan ha tentato la strada del deprezzamento del dollaro per rilanciare le esportazioni e ridurre le importazioni.

L'aumento di aprile, secondo l'Istat, equivale [illegible] un 1,6% [illegible]

I prezzi all'ingrosso tornano [illegible] salire

ROMA — I prezzi all'ingrosso, spinti dagli aumenti dei prodotti petroliferi, petrolchimici e [illegible] hanno segnato ad aprile un balzo [illegible] avanti [illegible] rispetto al [illegible] precedente quando [illegible] un incremento (+ 0,1%) più modesto. Ma [illegible] ultimi dati [illegible] dall'Istat, l'aumento appare molto più sostanzioso su base annua: + 1,6%. Infatti mentre a gennaio e [illegible] grazie soprattutto all'effetto di [illegible] andamento dei prezzi all'ingrosso nel 1986, il trend subì decrementi su base annua, rispettivamente pari a — 1,7% e —0,2%, da marzo il cosiddetto l'inversione di tendenza con un aumento del tasso tendenziale dello 0,6%.

Su [illegible] mensile, invece, dell'inizio dell'anno ad oggi le variazioni sono state tutte di segno positivo: si è passati dall'1,1% di gennaio allo 0,2% di febbraio, allo 0,1% di marzo. In particolare l'aumento di aprile è dovuto ad un incremento del 2,4% dei prezzi dei petroli greggi e dei prodotti petroliferi (dell'1,8% dei prodotti petrolchimici e dell'1,4% di quelli agricoli.

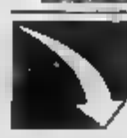
L'analisi del tasso tendenziale secondo la destinazione economica dei prodotti mostra, infine, che ad un aumento dell'indice dei beni finali di consumo e dei beni finali di investimento pari rispettivamente al 2,1% e al 5,3%, si contrappone [illegible] dell'indice dei beni intermedi e materie ausiliarie.

Nei Paesi Ocse il livello medio dei prezzi è salito in aprile dello 0,8 per cento, rispetto a 0,6 per cento in marzo e a 0,3 per cento in febbraio. Sui dodici mesi a fine aprile il tasso d'inflazione è stato pari a 3,6 punti. (Agi)

BORSA: + 2,64%

Il rialzo [illegible] delle azioni [illegible] non solo [illegible] generalizzato e [illegible] elevato. Indice Comit a 719,03.

DOLLARO [illegible]



La moneta Usa è stata sui mercati italiani al fixing ufficiale in gamba a quota 1.312 lire sul valore precedente.

MARCO [illegible]

La valuta nazionale ha perso leggermente terreno sulla lira alla chiusura di ieri ha raccolto una diminuzione di 0,25 punti rispetto a lunedì.

Borsa, il voto dà una sferzata

MILANO — Perdono voti i comunisti e il listino ha uno scatto, la seduta torna a distanziarsi oltre le 12, gli affari si intensificano e i segni positivi prevalgono: l'indice Comit chiude con un [illegible] del 2,64% a 719,03. Gli operatori giudicano l'andamento [illegible] «equilibrato», proprio perché il rialzo è stato contenuto in [illegible] proporzioni.

[illegible] complesso però il parterre appare sereno. [illegible] un giudizio positivo [illegible] quanto è avvenuto e [illegible] convinto che i due vincitori, dc e psi, si metteranno d'accordo prima del previsto, e che a luglio avremo il governo. Per quanto riguarda le prospettive, il risultato elettorale dovrebbe riportare a piazza [illegible] parte degli investimenti stranieri che negli ultimi mesi si erano ritirati, rimettendo in moto il volano della ripresa.

La mattinata di ieri ha visto un ritorno della [illegible] da sulla maggior parte di valori, con buoni recuperi [illegible] pratitto nei [illegible] e delle grandi holding industriali. Ma i prezzi si sono poi leggermente contratti verso la fine della seduta. [illegible] bisogna dimenticare [illegible] [illegible] dei [illegible] di ieri, [illegible] l'1%. [illegible] imputato a riporto, [illegible] se [illegible] percentuale viene [illegible] dal fatto che ben 45 [illegible] hanno staccato il dividendo.

Ieri, inoltre, [illegible] [illegible] operazioni [illegible] capitale: tre miste, due a pagamento e due gratuite. Secondo [illegible] valori degli uffici [illegible] Borsa, dei [illegible] chiusori [illegible] stati «effettuati» [illegible] aumenti di capitale per un controvalore vicino ai 23 mila miliardi, contro i 40 del primo semestre 1986 per un controvalore superiore ai 36 mila miliardi. Interessante il fatto che, rispetto all'anno precedente, sono drasticamente diminuite le emissioni di titoli di risparmio, a vantaggio delle azioni ordinarie.

Il settore assicurativo ha visto rialzi consistenti, superiori al 3% per Lloyd, tra il 4 e il 5% per Ausonia, Italia, Ras e Toro. Buona la domanda su Generali, in progresso del 2,5%. Qualche spunto interessante anche sui bancari (Mariucardi e Comit), fra i quali Mediobanca è tornata a toccare quota 278.950 (ma poi ha perso qualcosa).

Tra gli industriali, sono risaliti [illegible]Edison (2082) e Meta (+2,2%), e tra i valori [illegible] buoni recuperi sono toccati ad Agricola e Eridania. In ripresa la Fiat [illegible] l'ordinaria), e nel complesso in rialzo tutto il gruppo dei suoi titoli, con un progresso che per Ifi è stato del 4,5%. Miglioramenti consistenti hanno attraversato tutto il gruppo De Benedetti, con uno scatto particolare di Perugina.

IL DISTRETTO A TORINO

Titoli	Prezzo di riferimento	Quantità trattate
Banca Centro Sud	5.200	5.400
Banco Popolare di Milano	13.600	1.000
Banco Popolare di Novara	20.000	5.000
Banco Subalpino	5.200	2.000
Ifil Subalpino Ambrosiano	42.000	2.000

TERZO MERCATO

Titoli trattati fuori mercato (prezzi informativi)

Agricola Finanziaria 1/3 1985, 1986; Alba Finanziaria 7772, 7830; Assicurazioni La Carnica 18.200, 18.500; Assicurazioni 1/1 9494, 9972; Banaria Assicurazioni 287, 295.

Banca Commerciale Italiana rag. 3295, 3332; Banco di Roma 9000, 9024; Banco Popolare di Novara 70.000; Banco S. Paolo Brescia 2040, 2080; Banco S. Spirito 1205, 1275.

Cbm Plast 2421, 2500; Credito Romagnolo 32.200, 34.000; Elettrolux 41.500, 42.000; Iniziativa Alba 1/1 18.177, 18.518; Istituto Bibliotecario Leasing 2060; Meriani 1522, 1554; Montefibre 1222, 1260; Montefibre priv. 962, 945; Viaggi del Lavoro 5000, 5070; Vita d'Italia 12.500; Watergel Pallavicini 600, 700.

(Dati provvisori del CRIF).

Anche nella scuderia Iri, molti titoli sono stati al centro [illegible] vivaci recuperi, come Cementir, Stet e Sme.

Valeria Sacchi

FONDI D'INVESTIMENTO

	16-6	15-6
ITALIANI		
Alo	11.740	11.749
Antaritas	16.393	16.501
Arca BR	26.486	26.380
Arca BR	11.551	11.557
Arca Venturella	16.186	16.180
Aurea	16.180	16.154
Azzurro	17.108	17.117
B N Multifondo	12.773	12.748
B N Pondifondo	11.139	11.139
Capitalcredit	10.870	10.843
Capitalfit	12.389	12.382
Capitalgest	14.787	14.800
Cash Money	12.877	12.888
Centrale Fondi	10.160	10.153
Commercio Ter.	10.220	10.225
Corona Ferrea	11.870	11.883
Epta Bond	10.873	10.873
Epta Capital	10.621	10.621
Euro Andromeda	10.519	10.467
Euro Arianna	12.750	12.688
Euro Yoga	10.893	10.899
Euro Cap. Fund	10.822	10.821
Fiorino	22.781	22.730
Fondattivo	10.896	10.835
Fondercasi	20.394	20.323
Fondicri 1	11.877	11.899
Fondicri 2	10.598	10.535
Fondimpiego	10.611	[illegible]
[illegible] 1	11.899	[illegible]
Fondinvest 2	14.530	14.666
Fondo Centrale	1[illegible]	[illegible]
Fondo Fiduc.	28.604	27.000
[illegible]	17.572	[illegible]
Genercomit r.	10.[illegible]	[illegible]
[illegible]	10.010	10.023
Gestifondi	10.[illegible]	10.[illegible]
Gestnord 2	10.[illegible]	10.[illegible]

	16-6	15-6
Gestirisp	10.033	10.017
Indocapital	n.p.	[illegible]
Indipendenza	n.p.	14.[illegible]
Indirend	n.p.	14.007
Interbanc. az.	10.070	10.047
Interbanc. ob.	12.[illegible]	12.[illegible]
Interbanc. rc.	13.214	13.207
Libra	10.052	10.072
Mediofirs	17.574	17.531
Nagracapital	14.[illegible]	14.421
Nagrarend	12.238	12.212
Navigazione	10.207	10.198
Navigrande	11.[illegible]	11.[illegible]
Phoenixfund	10.[illegible]	10.[illegible]
Primecapital	24.[illegible]	24.[illegible]
Primecash	12.234	12.[illegible]
Primerend	10.[illegible]	10.017
Redditosette	10.[illegible]	10.[illegible]
Rendicredit	10.[illegible]	10.[illegible]
Rendifit	11.207	11.[illegible]
Risp. Italia bil.	17.740	17.[illegible]
Risp. Italia az.	13.007	13.[illegible]
Splendifondo	10.[illegible]	10.[illegible]
Stamicor	11.[illegible]	11.[illegible]
Verde	17.[illegible]	17.[illegible]
Visconteo	14.111	14.073
Fondo Ina	1[illegible],39	1[illegible],[illegible]

ESTERI AUTORIZZATI

Fonditalia	$	75,51	75,37
Interfund	$	35,47	35,39
Int. Sec. Fund	$	35,35	35,25
Rollerfund	$	43,37	43,37
Rolletfund	$	25,11	25,11
Capital Italia	$	35,33	35,33
Eurofirenze	$	41,26	42,71
Eurolirenze	$	40,26	40,33
Eurofund	L	20.603	20.603
Fondo Tre R	L	20.374	20.374

DIRITTI

Bbw ord. nc. 145; Sai ogli. nc. 4010; Fidis nc. z nc. 1510; Fidis dr. gr. 6700; Bbw ddr.-z-nc-Fly [illegible] 1010; Talecomm ord. nc. 190.

● **AGRICOLA** — La Agricola Finanziaria, holding quotata del gruppo Ferruzzi, [illegible] per cambiare [illegible]. Per il 16 luglio è [illegible] infatti [illegible] a Ravenna l'assemblea [illegible] per ratificare il cambiamento della denominazione sociale.

A quanto [illegible] apprende il nuovo nome [illegible] quello di «Ferruzzi Agricola [illegible] ria».

L'accordo firmato ieri a [illegible]

Mediobanca entra in «Grandi Opere»

Con una partecipazione del 5 per cento

MILANO — Mediobanca entra con una partecipazione del cinque per cento nel capitale della Grandi opere, la società consortile per azioni che ha per obiettivo la promozione e la realizzazione, in Italia e all'estero, di grandi progetti di ingegneria civile, industriale e infrastrutturale. L'accordo è stato firmato ieri a Milano. Mediobanca — informa una nota — si affianca così alle dieci grandi imprese di costruzioni che già compongono la società: la Co.Ge.I. del gruppo Italimprese/Rendo, la Del Favero, la Dipenta, la Gambogi del gruppo Ferruzzi, la Grassetto del gruppo Lignesti, l'Itinera del gruppo Cavio, la Pizzarotti, la Romagnoli e la So.Ge.Stra. del gruppo Todini. Quale nuova azionista di Grandi Opere, Mediobanca — conclude la nota — assisterà la società nello studio dei problemi finanziari connessi alle iniziative in programma, individuando le soluzioni finanziarie più opportune e promuovendo ed organizzando le conseguenti operazioni di raccolta del credito. (ansa)

■ E' morto Heller, consigliere di Kennedy

WASHINGTON — Walter Heller, il consigliere economico di Kennedy e di Johnson, è morto ieri d'infarto a 71 anni nel natìo Minnesota. Nessuno nel dopoguerra ha avuto [illegible] influenza sull'economia americana. Architetto delle nuove frontiere kennediane insieme con lo storico Arthur Schlesinger, Heller aveva creato il miracolo economico degli Anni Sessanta con un programma in tre punti: sgravio fiscale per rilanciare gli investimenti, pareggio del bilancio per combattere l'inflazione, e riforme sociali. Negli ultimi anni è stato tra i critici più aspri della reaganomics; la sua fama di studioso si affida a un trattato scritto col Premio Nobel Friedman, «Politica monetaria e fiscale» e al testo universitario «L'economia dei '70».

■ Alla Ban un terzo delle Agnesi

PARIGI — Il gruppo francese Ban-Danone ha annunciato di aver acquisito una partecipazione nella holding Paolo Agnesi e figli, in aggiunta alla quota di minoranza che già possiede nella Alfitta, che controlla il gruppo Agnesi. Con l'operazione ora avviata, la Ban arriverà a detenere circa un terzo del capitale Agnesi.

La Ban ha avuto lo scorso anno un fatturato di 37 miliardi di franchi, pari a quasi ottomila miliardi di lire. Esso è il primo produttore di latticini al mondo, il primo in Europa per i biscotti, il secondo per la birra e la [illegible]. (Ansa)

■ Sofin raddoppia il capitale

ROMA — Più che raddoppiato il capitale sociale della Sofin, la finanziaria dell'Iri per gli interventi nell'agro-industria, turismo, ambiente e servizi reali. L'assemblea degli azionisti, riunitasi ieri, ha infatti deliberato un aumento da 124 a 260 miliardi di lire. (agi)

■ Cit (Saic) incorpora Cnf (Italimpianti)

ROMA — La Cit (società generale supermercati del gruppo Saic) si appresta ad incorporare la nuova Cnf, una società controllata dall'Italimpianti (gruppo Finsider): la fusione tra le due società — entrambe dell'Iri — sarà sottoposta il 29 giugno prossimo alle assemblee straordinarie dei rispettivi azionisti.

La Cit ha sede a Napoli, un capitale di 30 miliardi ed ha fatturato, nel 1985, 1173 miliardi.

Principe ■ Graziosi presentano i conti del gruppo

Una Stet a tutto sprint

Il fatturato della finanziaria Iri salito a 14.000 miliardi, l'utile netto a 414 - Aumenta il dividendo - Parte la fusione con la Seat - Dall'accordo con la Thompson un colosso nei chips

TORINO — Nei primi cinque mesi dell'86, il gruppo Stet (la finanziaria telefonica controllata al 79,27% dall'Iri) ha conseguito un fatturato consolidato di 6000 miliardi di lire; entro l'87 è previsto che il volume globale d'affari [illegible] a 17.000 miliardi [illegible] lire. Per Giuliano Graziosi, amministratore delegato della Stet, che ha [illegible] questa [illegible] stampa al termine [illegible] assemblea degli azionisti della società, chiamata ad approvare in sede ordinaria il bilancio '85 ed in sede straordinaria la fusione per incorporazione nella Stet della società Tecnofin (ex Dehaidder), l'87 sarà, dunque, un anno positivo.

Ora l'86 per la Stet era stato un anno di tutto rispetto: il fatturato consolidato ha superato i 14 mila miliardi (+6% in più dell'esercizio precedente); il margine operativo lordo (+10%) ha raggiunto i 6779 miliardi; il peso degli oneri finanziari è sceso dal 13,6 al 12,6%; gli investimenti (5139 miliardi) sono stati coperti con il cash flow per oltre l'80% (67% nel 1985 e 68% nell'84); la fusione della Tecnofin inoltre, ha spiegato Graziosi, consentirà tra l'87 e il 1991 detrazioni fiscali per 1400 miliardi. Quanto alle strategie di sviluppo nel settore delle telecomunicazioni, nei prossimi cinque anni sono previsti investimenti per 26.000 miliardi [illegible] lire.

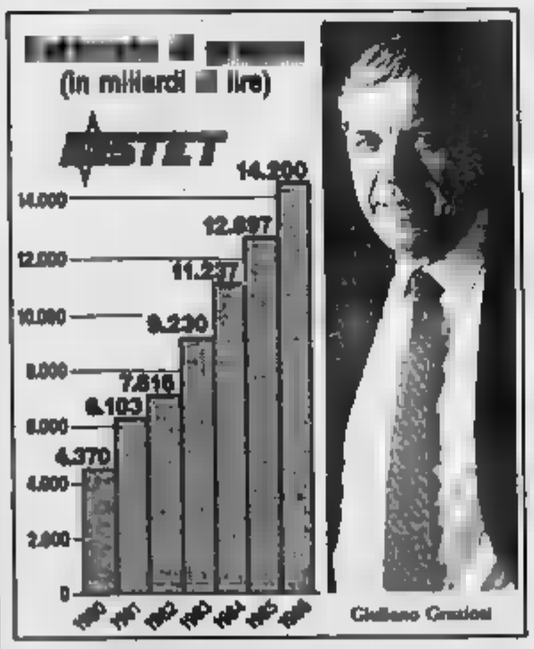
[illegible] Stet. Graziosi (riconfermato [illegible] guida della Stet [illegible] al presidente Michele Principe) ne ha sottolineato il «miglio[illegible] rispetto [illegible] precedente» con un utile [illegible] di 414 miliardi, che risulta superiore del 34% a quello dell'85 (335 miliardi). Il risultato [illegible] [illegible] permette Stet è stato nello scorso esercizio di 488 miliardi di lire contro i 389 dell'anno precedente. Sulla base di tali risultati, l'assemblea ha deliberato di elevare ulteriormente la remunerazione del capitale sociale (aumentato nell'anno da 2260 a 3000 miliardi), fissando i dividendi al 9% e all'11% rispettivamente per le azioni ordinarie e di risparmio, contro l'8% ed il 10% dello scorso esercizio.

Tra le iniziative intraprese dalla società nel corso dell'esercizio '86, Graziosi non poteva non accennare alla costituzione della Telit insieme alla Telettra (Fiat) e a Mediobanca. A questo proposito ha annunciato che prima della fine dell'estate saranno definiti i programmi operativi per portare il totale dei pacchetti Italtel e Telettra nella Telit. Entro il 30 giugno prossimo dovrebbe avvenire pure l'atto di fusione, per incorporazione, della Seat, uno dei gioielli del gruppo Stet.

Quanto all'accordo con la Thompson per integrare le attività nel settore dei semiconduttori della controllata Sgs con la francese Thompson Csf, Graziosi ha affermato che la holding nata dall'intesa si chiamerà Usiacm (United Semiconductors) avrà sede in Olanda e spenderà nella ricerca 300 milioni di dollari (circa 360 miliardi di lire) di cui il 50 per cento dovrebbe essere finanziato paritetricamente dai governi italiano e francese. Dall'accordo con la Thompson nascerà il secondo gruppo europeo di microchips, in grado di reggere all'urto dei colossi giapponesi del settore. Con il gruppo Philips e Microsoft la Stet ha invece avviato all'Aquila la costruzione di uno stabilimento che a regime dovrebbe produrre 13 milioni di compact disc l'anno, diventando così uno dei maggiori gruppi europei.

Graziosi ha inoltre sostenuto che nell'anno in corso non si prevedono ingressi in Borsa da parte di società controllate dalla Stet anche se — ha soggiunto — «non si può escludere un ricorso al mercato qualora vi fossero le condizioni favorevoli».

e. ren.



Giuliano Graziosi

■ Recordati, in vista nuove acquisizioni

MILANO — Dopo aver investito nei primi mesi di quest'anno oltre 15 miliardi in nuove acquisizioni la Recordati, industria chimica e farmaceutica controllata dalla famiglia Recordati, si appresta a concludere nuove operazioni. Lo ha affermato il presidente Arrigo Recordati nel corso dell'assemblea degli azionisti riunita per approvare il bilancio '86, chiuso con un utile netto di 9,9 miliardi di lire con un incremento del 24,1 per cento rispetto all'85. L'assemblea ha anche approvato in sede straordinaria l'attribuzione alle azioni di risparmio di una maggiorazione dal divi[illegible] rispetto alle ordinarie tra il 2 e il 5 per cento, e ha attribuito delega agli amministratori per aumentare il capitale dagli attuali 24,8 miliardi di lire fino all'ammontare massimo di 50 miliardi di lire tramite emissione di azioni ordinarie o di risparmio e per emettere obbligazioni fino a 50 miliardi di valore nominale entro i prossimi cinque anni. Il consiglio si è riservato di poter assegnare di volta in volta un quarto delle nuove emissioni ai dipendenti.

Relativamente al bilancio di quest'anno agli azionisti saranno distribuite 340 lire per le azioni ordinarie.

● **WAGON LITS** — Il gruppo Wagon Lits ed il gruppo Sodexho hanno firmato un accordo per la cessione a quest'ultimo della società italiana «Cheque Ristorante Spa», operante nel settore dei buoni pasto, sotto il marchio «Ristocheque».

La Banca Agricola Milanese esordisce alle corbeilles

Parte il luglio la riforma per il Mercato Ristretto

Schlesinger: «D'accordo [illegible] libera circolazione dei titoli delle Popolari»

MILANO — «Ci vuole tempo e pazienza. Ma [illegible] tutti d'accordo. *La libera circolazione dei [illegible] delle Popolari quotate è alle porte*». Piero Schlesinger non è solo il presidente della Popolare di Milano. E' lui, grande [illegible] cato d'affari [illegible] de milanese, [illegible] aver pilotato il Nuovo [illegible] fuori dalle secche del[illegible] liquidazione di [illegible]. E' lui ad [illegible] costruito, attorno all'istituto [illegible] Meda, un piccolo [illegible] losso, [illegible] [illegible] su [illegible] interregionale («*Non escludiamo* — [illegible] — [illegible] *iniziative*»). E' lui, giurista [illegible] fama, tra [illegible] vieti chiamati a risolvere il problema della circolazione dei [illegible] delle banche popolari. «*Orsù* — spiega — *gli studi [illegible] avanzati. C'è una solida maggioranza a livello [illegible] esecutivo, organi amministrativi e vertici societari per assicurare un buon esito a questa partita. I [illegible] delle Popolari in futuro potranno contare [illegible] una piena e tranquilla [illegible]*.

Nella foto, Piero Schlesinger con Ettore Fumagalli

L'annuncio di Schlesinger [illegible] in un momento particolare. Stamane i [illegible] [illegible] nuovo [illegible] [illegible] [illegible] ranno a Roma per la prima riunione con la Consob. In programma c'è la definizione della tabella di marcia per [illegible] nascita del [illegible] mercatino («*Se tutto va bene* — spiega il presidente del Ristretto di Milano, Leonida Gaudenzi — *partiremo con il [illegible] di luglio*.») [illegible] [illegible] Roma prima difficoltà, l'avvio del circuito elettronico.

«*Il vero problema* — aggiunge Gaudenzi — *è però legato ai [illegible] [illegible] Popolari*». L'assenso di Schlesinger, rappresentante [illegible] grandi Popolari, [illegible] dell'impulso alla [illegible]. «*La Consob* — afferma — *può imporre ritardi diversi alla circolazione [illegible] tante iniziative: eliminare il divieto con termini chiari [illegible] mediante l'abolizione [illegible] divieto alla circolazione [illegible] girata dei titoli azionari e l'accesso alla Monte Titoli. Restano due grossi problemi: il frazionamento e il numero di titoli per socio.*

Intanto, però, la Popolare di Milano si presenta sul mercato maggiore di Piazza Affari, con un bel biglietto da visita.

Piero Schlesinger infatti tiene a [illegible] l'esordio in Piazza Affari della Bam, la Banca Agricola Milanese a lungo contesa con un sindacato di controllo appoggiato dall'esterno dalla Colfide di Carlo De Benedetti. Ormai, si tratta di storia remota. «*Siamo contenti* — spiega il presidente della Popolare — *di avere in scuderia un titolo quotato in Borsa, dopo un'Opa contrastata e una lunga battaglia resa difficile dal fatto di non poter acquisire la maggioranza della Bam su un mercato ufficiale telematico e soci che non potevano avere la strategia a lungo periodo di una banca come la nostra*». Il titolo Bam entrano in Piazza Affari in un giorno fortunato, a un prezzo unitario di 13.200 lire e il presidente Francesco Cesarini può parlare [illegible] prospettive di una [illegible] «*modesta come [illegible] mensioni, [illegible] dalle grandi prospettive*».

E De Benedetti? A libro soci, la Mobilinvest (100% Cofide) risulta scesa al 12,84% e la Sprind (sempre [illegible] al 77,4%) è scivolata all'1,28%. La quota, sottolinea Cesarini, non è cambiata, nonostante le voci di una parziale uscita del gruppo De Benedetti. In realtà, sottolineano ambienti bancari, la Popolare è più che soddisfatta della maggioranza assoluta, oltre il 55%, frutto dell'Opa di fine '86.

All'interno del gruppo De Benedetti, invece, fervono le operazioni finanziarie. Una fetta del capitale dovrebbe transitare dalla Mobilinvest a un'altra società del gruppo (si parla del 5% circa). Questa quota dovrebbe essere legata a un prestito obbligazionario in grado di far decollare nuove iniziative dell'ingegner De Benedetti.

e. b.

TASSI BANCARI SULLE [illegible]

	Lire		Ecu		Usd		Gbp		Dem		Fb		Fl		Yen		Fsf	
A vista	8	9 1/2	8 1/2	8 3/4	6 1/4	6 3/4	6 1/2	6 3/4	3 1/2	3 3/4	3	3 1/2	6	6 1/2	3 1/2	3 3/4	5 1/4	5 3/4
7 giorni	9 1/4	9 3/4	8 1/2	8 3/4	6 3/4	7	6 1/2	6 3/4	3 1/2	3 3/4	3	[illegible]	6 1/2	[illegible]	3 1/2	3 3/4	5 1/4	5 3/4
1 mese	9 1/4	10 1/4	8 3/4	9 1/4	7	7 1/4	6 11/16	6 15/16	3 1/2	3 11/16	3 1/16	3 1/8	6 1/16	6 3/16	3 1/16	3 1/16	5 1/16	5 1/16
3 mesi	9 1/4	10 1/4	8 3/4	9 1/4	7 1/16	7 3/16	6 3/4	6 7/8	3 1/2	3 5/8	3 1/16	3 1/8	6 1/16	6 3/16	3 1/16	3 1/16	5 1/16	5 1/16
6 mesi	10	10 1/4	8 3/4	9 1/4	7 1/16	7 3/16	6 11/16	6 13/16	3 1/2	3 5/8	3 1/16	3 1/8	6 1/16	6 3/16	3 1/16	3 1/16	5 1/16	5 1/16
1 anno	10 1/4	10 1/2	7	7 1/4	7 1/16	7 3/16	6 11/16	6 13/16	3 1/2	3 5/8	3 1/16	3 1/8	6	6 1/8	3 1/16	3 1/16	5	5 1/16

VALUTE	ZURIGO (tra fr. sv.) 16-6	15-6	FRANCOFORTE (in marchi) 16-6	15-6	LONDRA (per sterlina) 16-6	15-6	Ovalde (in fr. fr.) 16-6	15-6
Belgio	1,5143-1,5153	1,5116-1,5136	1,2215-1,2235	[illegible] 1,2230	1,8263-1,8343	1,8260-1,8310	6,87386-6,[illegible]	[illegible]
Francia st.	— - —	— - —	130,36-130,76	[illegible] 130,64	2,4896-2,4946	2,4870-2,4710	491,488-492,288	492,470-492,170
Francia fr.	24,87-24,91	24,84-24,87	19,94-19,97	[illegible]	[illegible]	3,8286-3,8470	— - —	— - —
Marco	83,86-83,16	83,82-83,83	— - —	— - —	2,8815-2,8845	2,8750-2,8800	333,778-334,378	333,318-333,310
Sterlina	3,4782-3,4823	3,4808-3,4771	2,880-2,884	2,878-2,880	— - —	— - —	[illegible]	[illegible]
Yen	1,8403-1,8317	1,8438-1,8463	1,2540-1,2560*	1,2566-1,2615*	[illegible]	[illegible]	4,2104-4,2126*	4,2630-4,2192*
Lira	0,11478-0,11531*	0,11451-0,11484*	1,302-1,303**	1,301-1,302**	2152-2156	2151-2155	4,6136-4,6221**	4,6066-4,6156**

* per mille ** per mille unità

LIBOR IN $

(Londra)

3 mesi 7 3/16 — 6 mesi 7 3/8

QUOTAZIONI BOT

	Quant.	Prezzo	Tasso
30/7/87	43	96,524	6,490
31/8/87	74	93,120	6,480
30/9/87	184	87,341	6,500
30/10/87	134	96,513	6,500
30/11/87	188	96,882	6,500
30/12/87	188	96,148	6,500
29/1/88	225	94,668	6,505
29/2/88	198	93,748	6,508
31/3/88	287	93,019	6,500
15/4/88	302	92,877	6,500
30/4/88	217	92,341	6,500
29/5/88	347	91,887	6,500

MONETE E METALLI

Sterline v.c.	136000 - 146000
Sterline n.c.	135000 - 143000
Marengo it.	100000 - 110000
Marengo sv.	100000 - 110000
Marengo fr.	100000 - 110000
Marengo b.	107000 - 115000
20 $ oro	660000 - 720000
Krugerrand	593000 - 613000
Argento	320 - 330
Platino (*)	34000 —

(*) Per grammo, bollo escluso

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	13,00-13,10	13,75-13,25
Vista	13,750	13,250
[illegible]	13,750	13[illegible]
1 giorni	13,250	13,500
1 mese	13,750	13,250
2 mesi	13,625	13,125
3 mesi	13,625	13,125
6 mesi	13,625	13,125

Tassi indicativi forniti da 5 Primi

ORO: CHIUSURE

(Prezzi del metallo in $ per oncia)

Mercati	15-6	16-6
Londra	453,75	449,75
Zurigo	453	451
[illegible]	[illegible]	[illegible]
New York	454,40	451,30
Milano (L./kgr.)	13.600	13.300
Hong Kong	453	chiuso

Quotazioni oro ufficiale e pr. in vigore

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	BANCONOTE 15-6	BANCONOTE 16-6	[illegible] 15-6	[illegible] 16-6	MEDIA UIC 15-6	MEDIA UIC 16-6
Dollaro Usa	1316	1308	1316,75	1315,50	1315,50	[illegible]
Dollaro Usa t. g.	1309	[illegible]	—	—	—	—
Marco tedesco	731	727	733,50	733,50	733,54	733,508
Franco francese	217,80	217,8	[illegible]	218,60	[illegible]	218,635
[illegible]	642	644	643,40	642,17	643,40	642,188
Franco belga	34,73	34,73	34,800	34,80	34,807	34,805
Sterlina	2169	2159	2157,50	2156,50	2157,50	2159,50
Lira irlandese	[illegible]	[illegible]	1939,50	1937	1936,50	1937,125
Corona danese	191	[illegible]	[illegible]	192,50	[illegible]	192,50
E.C.U.	—	—	[illegible]	1942,75	1942,375	1942,750
[illegible]	675	[illegible]	680,50	683,10	680,50	683,30
Yen giapponese	[illegible]	0,86	0,101	0,124	0,143	0,124
[illegible]	670	672	670,15	672,75	668,25	672,50
Scellino austr.	104	103	102,85	103,05	102,850	103,031
Corona norv.	184	184	[illegible]	[illegible]	183,35	184,109
Corona svedese	207,35	207,5	207,84	208,05	207,84	208,079
Marco finlandese	295	295	295,40	295,80	295,373	295,80
Escudo port.	0,81	0,81	0,808	0,808	0,804	0,803
Peseta spagnola	10,78	10,73	10,695	10,697	10,693	10,697
Dinaro tugoslavo	2,49	2,5	—	—	—	—
Dracma greca	10,15	10,10	9,95	9,95	9,95	9,974
Dollaro austral.	926,50	[illegible]	944,50	[illegible]	947,333	944,50

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
Enel 8% 85/00 I	90 50	90 50
Enel 8% 85/00 II	90 50	87 50
Enel 7% 73/93	93 50	93 50
Enel 87/00 ind.	103	103
Enel 82/89 ind. I	100 75	100 50
Enel 82/89 ind. II	100 50	107
Enel 82/89 ind. III	100 50	100 70
Enel 82/89 ind. IV	100 70	100 50
Enel 83/90 ind. I	100 50	100 50
Enel 83/90 ind. II	100 50	100 50
Enel 83/90 ind. III	107 30	107
Enel 84/97 ind.	100 30	107 50
Enel 84/99 ind. II	100 50	107 50
Enel 84/99 ind. III	100 50	100 75
Enel 84/99 ind. IV	100 50	100 50
Enel 85/92 ind. I	103 50	103 30
Enel 85/99 ind. II	103 50	103 30
Enel 85/00 ind. III	100 50	103 30
Enel 86/01 ind.	100 10	100 50
Enel 86/93 ind. a.c.	100	100
I.R.I. Elettr. 82/89 T.V.	103 50	104
I.R.I. 83/90 T.V.	103 50	103
I.R.I. 83/90 T.V.	101 75	101 70
I.R.I. 87/00 T.V.	100 30	100
Autostrade I.R.I. 8% 85/00 I	101 70	98 50
Autostrade I.R.I. 8% 85/00 II	98	98
CCCP 7% 30.ln	80 50	80
CCCP 8% 30.ln	80	81 50
CCCP 7% 30.ln	80 50	80
CCCP 8% 1978/2000	80 50	80 50
CCCP 8% 1978/2000	87 70	87 40
CCCP 10% 1977/2007	94 40	95 40
CCCP Ind. Bl. 7% 79/89 I	95	95
CCCP Ind. Bl. 7% 71/01 III	92 50	93 50
CCCP Ind. Bl. 7% 72/82 V	98 50	93 40
CCCP Ind. Bl. 7% 73/83 VII	91	94 50
CCCP Aree 7% 1972/2002 I	94	94 75
CCCP Aree. 8% 86/96 I	91	90
CCCP Aree. 7% 70/99	85 50	85
CCCP Aree. 8% 74/00	88	88
CCCP Aree. 8% 75/05	87 50	85
CCCP FF.SS. 8% 86/96	90	90
CCCP FF.SS. 7% 71/01	94 40	94 30
CCCP FF.SS. 7% 72/82 I	93 50	97 30
CCCP FF.SS. 7% 73/83 II	92 50	92
CCCP P. Verde 8% 86/96 VII	89	87 50
CCCP P. Verde 8% 86/96 VIII	94 50	94 50
CCCP P. Verde 7% 71/01 I	93	94
CCCP P. Verde 7% 71/01 II	92 40	94
AZ. FF.SS. 83/90 Ind.	100	100 30
[illegible] FF.SS. 83/90 Ind.III	103 75	104 40
AZ. FF.SS. 84/92 Ind.	103 50	103 40
AZ. FF.SS. 85/92 Ind.	100 30	100 05
AZ. FF.SS. 86/95 Ind. I	100 25	100

Titoli	Milano	Torino
A.C. FF.SS. 86/96 Ind. IV	103 40	103
Ind 8% 85/00 XXVII	90 50	90 50
Ind 7% 70/90 XXVII	90 50	97 50
Ind 7% 76/96 XXIX	90 50	90
Ind 7% 73/93 XL	90	94
Ind 7% 73/94 XXXVII	93 50	90
Ind 8% 74/94 XLII	90 50	94 50
Ind 10% 75/95 XLIII	91 50	90 30
Ind 12% 77/97 LVI	101 10	100 20
Ind 12% 78/98 LX	101 50	100
Ind 14% 81/91 IX2	101 50	—
Ind 13% 82/92 XV2	113 50	—
Ind 12% 83/93 XX2	113 50	—
Ind Alimentare ago 85/91	99 75	97 70
Ind Cnr ago. 85/91 TV	98	99 90
IMI 14% 84/91	113 50	n.q.
IMI 13% 85/92	112 10	n.q.
IMI 12,50% 85/92	110 50	n.q.
IMI 12,25% 85/93	109 50	n.q.
IMI 12,75% 86/94	107 90	n.q.
IMRO 12,5% 86/96	109 40	—
IMRO 12,5% 86/93	104 50	—
NOVEMBER 10% 78/88 EX2000	98 50	98
NOVEMBER 12% 79/89 IX2	107	103
ICCPU 8% 30.ln	86 30	87 30
ICCPU 7% 30.ln 73/83 V	85 50	93 75
ICCPU 8% 30.ln 75/85	100	—
ICCPU 10% 30.ln 77/87	101 50	—
ICCPU 10% 15.ln 78/93	90	87 50
ICCPU 9% ind. 7% 73/88 III	90	90 50
ICCPU 9% ind. 7% 73/88 I	90	94
S. Paolo c.t.7%	100	97
S. Paolo c.t.8%	98	98
S. Paolo c.t. 10% 75/85 I	100 50	100 50
S. Paolo c.t. 10% 75/85 II	99	100 50
S. Paolo c.t.T.V. 81/91 XXIII	104 50	103 50
S. Paolo c.t.T.V. 81/88 XXIV	111	103 50
S. Paolo c.t.T.V. 81/91 II	103 50	103
S. Paolo c.t.T.V. 82/87 XLIV	107 50	108
S. Paolo c.p. 8% 84 IX	97 50	95
S. Paolo c.p. 8%	97 50	98
S. Paolo c.p. 7%	91	92 30
S. Paolo c.p. 8%	99	97 60
S. Paolo c.p. 8% 75/85 Esp	104 50	103 50
S. Paolo c.p. T.V. 81/91 XXII	103 10	101 50
S. Paolo c.p. T.V. 81/91 XXIV	100	[illegible]
S. Paolo c.p. T.V. [illegible] XXVI	101 50	101 50
S. Paolo c.p. T.V. 83/93 XXIX	101 50	100 50
Mediob. [illegible] 81/91 opt.	103 70	103 70

Titoli	Milano	Torino
Montedison 83/90 T.V.	100	—
Montedison 83/93 T.V.	100 50	[illegible]
[illegible] OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI e con WARRANT		
Agricola Fin. 7% 86/93	68	—
Bastogi 12% 81/91	[illegible]	—
Cart. Binda-Ce [illegible]	222	—
CIR 10% 85/93	133	132
EFIM. Int.mi Medio 10,75%	127	n.q.
EFIM. 85/90 31 10,50%	[illegible]	n.q.
EFIM. 85/90 Subpos 10,50%	100 50	n.q.
Edizioni 87/95 10,75%	110 50	110
Esercizi 87/95 10,75%	102	—
Euromobiliare 12% 84/91	102	—
Euromobiliare 12% 85/92	110	—
Gemina 9% 85/92	450	—
Generali 12% 81/91	1300	1310
Ifil Cnr 85/91 T.V.	200	200
IRI - UNICEM 14% 84/91	121	120
IRI-S. Paolo 12% 81/87	102	100
IRI-CREDIT 12% 81/87	102 50	100
IRI-CREDIT 13% 81/87	102 50	101
IRI-STET 7% 72/88	100 50	100
Italgas 14% 82/89	200 10	270
Mediobanca 14% 83/88	2701	2170
Med. Subpol 8% 84/89	210	—
Med. Subpol 14% 85/95	110	—
Med. Cnr 7% 85/90	100 10	100
Med. Fr. Tosi 7% 86/97	90	—
Med. Industriali 7% 85/92	210	—
Med. Meccanotecnica 7% 85/92	100	—
Med. Linifício 7% 86/93	94 10	—
Med. Manuzio 7% 85/92	114 50	—
Med. Saiwa 7% 85/92	90 50	90
Med. SIP 7% 72/89	127 10	128
Med. SIP 9% 86/91	101	102
Med. Snia Fibre 8% 85/92	93	97
Med. S. Paolo 7% 73/93	240	250
Med. Selm 14% 82/92	121 50	124
Med. Unicem 7% 85/92	104 50	104
Montedison 14% 84/91	300	—
Montedison 12% 84/91	240 70	—
Pirelli & C. 8,75% 86/91	100 50	100
Pirelli S.p.A. 12% 81/91	200	200
Pirelli S.p.A. 8,75% 86/96	204 50	200
[illegible]	110 50	110
[illegible]	102 50	100
Sasibo 8,5% 86/91 ex	[illegible]	[illegible]
SIP Ambiata 9% 85/93 ex	[illegible]	—
SIP AGR. T.V. 84/95 ex	[illegible]	114
SIP S. Spirito [illegible] ex	103	102 50
SIP STET T.V. 84/91 ex	[illegible]	[illegible]
SIP STET T.V. 84/91 ex	100	100
SIP STET 9% [illegible] ex	[illegible]	[illegible]
SIP STET T.V. 85/92 ex	[illegible]	100
SIP STET T.V. 85/95 ex GR	[illegible]	100

TITOLI DI STATO

Titoli	Milano	Torino
C.C.T. 1/12/87	100 40	100 30
C.C.T. 1/1/88	100 30	100 30
C.C.T. 1/3/88	100 20	100 25
C.C.T. 1/3/88	100 25	100 30
C.C.T. 1/5/88	100 05	100 00
C.C.T. 1/7/88	101 00	101 05
C.C.T. 1/8/88	101 05	[illegible]
C.C.T. 1/10/88	101 75	101 80
C.C.T. 18/7/88	99 90	99 95
C.C.T. 18/8/88	99 90	99 10
C.C.T. 1/11/88	100 00	104
C.C.T. 1/12/88	104 00	104 05
C.C.T. 16/12/88	100	100 10
C.C.T. 1/1/87	103 90	104
C.C.T. 1/2/91	103 90	103 90
C.C.T. 1/3/91	103 90	103 70
C.C.T. 1/4/91	103 90	103 90
C.C.T. 1/5/91	103 90	103 90
C.C.T. 1/6/91	103 95	103 90
C.C.T. 1/7/91	103 90	103 90
C.C.T. 1/8/91	101 90	101 95
C.C.T. 1/9/91	101 90	101 85
C.C.T. 1/10/91	101 90	101 85
C.C.T. 1/11/91	101 95	101 90
C.C.T. 1/12/91	101 90	101 85
C.C.T. 1/1/92	101 90	101 95
C.C.T. 1/2/92	101 90	101 85
C.C.T. 1/3/92	99 90	99 85
C.C.T. 1/4/92	100 00	100 05
C.C.T. 1/5/92	97 90	97 85
C.C.T. 1/6/92	97 95	97 90
C.C.T. 1/7/92	97 90	97 85
C.C.T. 1/8/92	97 95	97 90
C.C.T. 1/9/92	99 95	99 90
C.C.T. 1/10/92	99 95	99 90
C.T.Ecu 14% 22/3/88	100 20	100
C.T.Ecu 13% 22/11/89	110	110
C.T.Ecu 11,5% [illegible]/89	109 10	109 90
C.T.Ecu 11,25% 16/7/91	11[illegible]	110 20
C.T.Ecu 10,5% 22/3/92	109 10	109
C.T.Ecu 9% 22/7/92	103 40	[illegible]
C.T.Ecu 9,75% 22/11/92	103 20	103 20
C.T.E. 2,00%	90	94 90
B.T.P. 12% 1/10/87	[illegible]	[illegible]
[illegible]	100 40	100 50
B.T.P. 12,5% 1/7/88	[illegible]	100
B.T.P. 12,5% 1/10/88	[illegible]	100 70
B.T.P. 12,5% 1/11/88	100 80	100 90
B.T.P. 12,5% 1/1/89	[illegible]	100 10
B.T.P. 12,50% 1/3/89	[illegible]	100 80
B.T.P. 12,50% 1/3/89	[illegible]	100 70
B.T.P. 12% 1/4/89	[illegible]	100
B.T.P. 10,50% 1/5/90	[illegible]	[illegible]

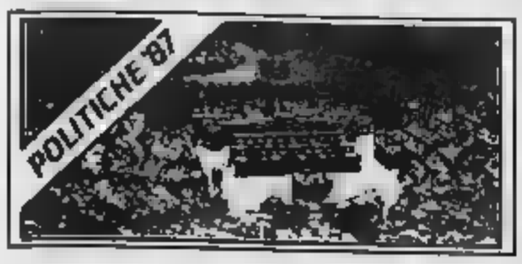
QUOTAZIONI A TORINO DEL 16-6-87

ALIMENTARI	
Alivar	10000
Eridania	4020
Eridania risp.	3800
Fiorio	6000
ASSICURATIVI	
Alleanza ass. ord.	20000
Alleanza ass. risp.	22000
Latina Ass. ord.	15700
Generali	130000
Lloyd Adriatico	30000
Ras	16000
Ras risp.	[illegible]
Sai ord.	24000
Toro Ass. ord.	24000
Toro ass. priv.	23000
Toro ass. risp.	19000
BANCARI	
Banca Commerciale It.	3000
Bna ord.	6000
Bna priv.	3700
Bna risp.	3500
Banco Roma	11000
Credito Italiano	3140
Credito Italiano risp.	3170
Mediobanca priv.	17200
Mediobanca	21000
N.B. Ambrosiano ord.	3000
N.B. Ambrosiano risp.	3000
CARTARIE - EDITORIALI	
Burgo ord.	15000
Burgo priv.	6000
Burgo risp.	13500
Fabbri Riun.	3020
CEMENTI - CERAMICHE	
Pozzi-Ginori ord.	2100
Pozzi-Ginori risp.	1300
Unicem ord.	22100
Unicem risp.	13500
CHIMICI - GOMMA	
Pirelli	3500
Mira Lanza	30000
Montedison	3080
Montedison risp.	1330
Perlier	n.r.
Pirelli ord.	3000
Pirelli risp.	1800
Rinascente ord.	1300
Rinascente priv.	900
Rinascente risp.	710
Saffa Compa	1400
Saffa 1/7/86	1300
Saffa risp.	600
COMUNICAZIONI	
Alitalia ord. A	1000
[illegible]	700
Autostrade To-Mi	12000
Fondiario To-[illegible]	1230
Italcable ord.	[illegible]
Italcable risp.	[illegible]
Sip ord.	3300
Sip ord. warrant	[illegible]
Sip risp.	[illegible]

FINANZIARI	
Bastogi ord.	670
Cir ord.	6300
Cir risp.	6200
Cir risp. sv.	3600
Cofide	4280
Cofide risp.	1350
Cremps	4270
Credito warrant	170
Fidis	11750
Finanz.-Ifide	4000
Finarioli ord.	6300
Finarioli risp.	3130
Gemina	2000
Gemina risp.	1430
Ifil ord.	3000
Ifil risp.	2300
Ifilmo	4400
Pirelli & C. ord.	6700
Pirelli & C. risp.	4200
Saffa ord.	1360
Saffa risp.	1300
Sasa	2000
Sasa risp.	1430
Sasa-Ceramica priv.	[illegible]
Schiapparelli	710
Serfi	4700
Sifa	4700
Sifa risp.	3700
Sme	[illegible]
Smi ord.	3000
Smi risp.	3020
Snaidi	6000
Stet ord.	3040
Stet ord. warrant	1330
Stet warr. 5%	n.r.
Stet risp.	3060
MANIFATTURIERI - EDILIZI	
Attività immobiliari	3300
Ipi	3070
Ripa. Napoli ord.	10700
Ripa. Napoli risp.	11700
MECCANICI - AUTO	
Aeritalia	1000
Agusta ord.	3030
Fiat ord.	13000
Fiat priv.	8170
Fiat risp.	8030
Gilardini ord.	30600
Gilardini risp.	14000
Magneti Marelli ord.	3650
Magneti Marelli risp.	3600
Olivetti ord.	13700
Olivetti priv.	9400
Olivetti risp. sv.	13000
Olivetti risp.	7000
Pininfarina ord.	15700
Pininfarina risp.	10000
Saiag ord.	6200
Saiag risp.	5430
Savo	2000
Savo risp.	1430
Savo-Ceramica priv.	[illegible]
Schiapparelli	710
Serfi	4700
Sifa	4700
Sifa risp.	3700
Snaidi ris. ag 1/7/86	4000
Telecomp	2300
Valeo	7700
Westinghouse	[illegible]
MINERARI - METALLURG.	
Dalmine	372
Tubi Dalmine	21000
VESTIARI	
Benetton	[illegible]
Cantoni Cotonificio	[illegible]
Cantoni Cotonificio risp.	[illegible]
Finarc ord.	7000
Finarc risp.	6700
Finarc risp. 1/7/86	n.r.
DIVERSI	
Cementir Acquisti Torino	4000
Cigahotels	6000
[illegible]	1000

IL MERCATO [illegible] DEL [illegible]

AZIONI	Lettera	Differ. Lire	Compensi mese prec.	1987 min.*	1987 max.*	Quantità (pezzi)
A Abetla	135000	+4000	130000	125000	157500	3400
Ass. Da Parmi a.	3480*	-40	3500	2750	3910	7020
Ass. Da Parmi r.	3500*	+30	3130	1900	3130	13500
Acqua Marcia	1313	+20	1700	1140	2320	157000
Acqua Marcia risp.	683	+20	1440	980	1600	100000
Aedes	10600*	+100	11000	9900	10000	500
Aedes risp.	7100*	-10	7200	6110	7400	—
Aeritalia	6000*	+100	4940	3671	6400	140000
Agr. Fiesse	2000	+40	2000	2140	4210	300000
Agr. Fiesse risp.	3700	—	3700	3500	3600	3000
Alitalia ord. A	1000	+50	900	890	1160	300000
Alitalia priv.	700	+30	770	700	940	300000
Alitalia	10000	+200	10001	10100	11000	4000
[illegible]	6000	+1000	12000	7000	12000	23000
Allumieri Ant. risp.	10700	-1300	10000	10000	10000	1000
Ansaldo	5000	-100	5070	4700	5070	10000
Ansaldo	33000	+1100	33000	32200	33000	270400
Antonio	4200	+200	4100	3701	4000	200000
Attiv. Immobiliari	3130*	+100	3400	3001	3130	6000
Auto ord.	3040	+10	3000	2800	3000	3000
Auto risp.	1700	—	3031	[illegible]	2170	1000
Autostrade	3000	[illegible]	[illegible]	5410	5770	4000
Autostrade To-Mi	12001*	+401	12000	11410	14400	2000
[illegible] pr.	1401*	-200	1570	1400	1600	100000
B Gastogi ldo	670	+10	600	630	727	340000
Banca Cred. Veneto	3000*	+30	3000	3700	3000	25000
B. Cred. V. c. ex	3030*	+30	3000	3030	3005	3300
Banca Comm. Ital.	3000*	+110	3000	3040	27300	170000
Bna priv.	2730*	+100	2040	2000	2335	10
[illegible]	6010*	+110	3040	3400	4300	24000
Bna risp.	2000*	+40	2000	2401	2100	40000
B. Mediterraneo	2001*	+70	2040	1900	2000	140000
Banca Marmottile	1000*	+200	0700	0110	13000	10000
Banca Toscana	2000	-170	7200	6000	6000	47000
Banco di Chiavari	5400	+140	5200	5000	[illegible]	1000
Banco Napoli q.p.	17000*	+170	16200	17200	[illegible]	7000
Banco di Roma	11000*	+270	12000	11110	14000	13000
Bca Mediolanum risp.	13000*	+200	12100	12000	13400	4100
Banco Lariano	4300*	+100	4200	4010	4020	10000
Bcl risp.	81100*	+200	20400	22400	26000	8000
Benetton	60000*	+310	[illegible]	[illegible]	[illegible]	6100
Benetton warrant	320	+0	321	170	341	170000
Bisaro Sertoriana	1000	+200	0100	0000	7000	3000
Bonifiche Ferra.	23000*	—	32000	22000	26700	000
Bonif. Siele ord.	20200	+1100	20100	20000	20000	12000
Bonif. Siele risp.	15400	+200	15000	17000	20000	4700
Brefid	12000	-00	13000	7001	13000	31400
[illegible]	1070	+20	1020	000	1200	21000
[illegible]	7200*	+100	7000	3070	0000	130000
Buitoni risp.	3000	+100	0040	2700	0100	30000
Buitoni v. 1/7/86	n.r.	—	3010	3000	4000	—
Bulgari	0001	+01	0030	2400	0000	0000
C Cabero ord.	1170*	+0	[illegible]	1121	1000	0000
Cabero risp.	1030*	+00	1001	1112	1200	20000
Calcestruzzi	0700	+200	0370	0400	10000	10000
Camfin	0170	+00	3100	2700	4040	0000
Cir	0000	+200	0100	2700	3000	0000
Cantoni Cotoni.	0200	+100	0400	7000	0700	10000
Cantoni C. risp.	0300	+00	0370	7300	0000	1000
Cart. Binda-Mantel	3430	+100	3000	2707	4000	14000
Cart. Burgo ord.	12000*	+000	13400	12300	14400	140000
Cart. Burgo priv.	0000*	+040	10000	0000	11100	0000
Cart. Burgo risp.	12000*	+000	12700	12100	14000	0000
[illegible]	4001*	+170	3000	3040	4001	010000
Cement. di Augusta	0000*	+30	3140	4001	0070	1000
Cement. di Siracusa	4000	+140	3000	3370	0000	17000
Cement. Siciliane	11700*	+300	11000	10000	12000	02000
Cem. di [illegible]	0000*	+100	0100	[illegible]	[illegible]	40000
Cigahotels	4000	+170	4440	0700	[illegible]	00000
Cigahotels risp.	3000	+30	3000	2120	0401	20000
Cir risp. ex	3000*	+200	3770	3210	4700	00000
Cir risp.	0270*	+200	0000	3700	7300	17000
Cir ord.	0170*	+270	0000	0740	7100	200000
[illegible]	4000	+100	4040	3000	3200	210000
[illegible]	1000	+00	1000	1100	3000	101000
Cogefi ord.	0000	-00	7000	0000	7020	34000
Cogefar 1/7/86	3000	-0021	n.r.	3000	0100	—
Cogefar risp.	3000	+10	3000	3400	0000	21000
[illegible]	4070	+100	4000	0100	4000	10000
[illegible]	7200*	+100	7000	3070	0000	130000
Buitoni risp.	10000	+100	0000	3700	0100	30000
Buitoni v. 1/7/86	n.r.	—	3010	3000	4000	—
Bulgari	0001	+01	0030	2400	0000	0000
C Cabero ord.	1170*	+0	[illegible]	1121	1000	0000
Cabero risp.	1030*	+00	1001	1112	1200	20000
Calcestruzzi	0700	+200	0370	0400	10000	10000
Camfin	0170	+00	3100	2700	4040	0000



I partiti analizzano il voto del 14 giugno e le proiezioni in Consiglio comunale

Chi ha vinto, chi ha perso

Comune, un voto che non risolve

Il Consiglio comunale si riunirà lunedì alle 18. Lo ha convocato il pro-sindaco Porcellana. Rientrato ieri mattina nel pieno delle sue [illegible] dopo la parentesi elettorale, su richiesta di pci, sinistra indipendente e psi. All'ordine del giorno un solo punto: elezione del nuovo sindaco. Cardetti si era dimesso all'inizio di [illegible] quando il pri si era ritirato dalla giunta aprendo la crisi, è stato eletto a Montecitorio e come deputato è incompatibile con la carica di primo cittadino.

La scelta del suo successore e, quindi, la [illegible] d'una nuova giunta, non sarà facile. Tutte le trattative fra dc, psi, pri, pli e psdi per ricostruire un pentapartito si sono bloccate da tempo, in attesa delle elezioni. Il voto delle Politiche, che il pci indicava come *test* per valutare la volontà dei torinesi di tornare a una giunta di sinistra, ha rimescolato le carte: i comunisti hanno perso 28 mila voti in città, il 5,1% in meno rispetto alle Camera '83. Il pentapartito, con pri, pli e psdi in netta flessione, dc e psi in risalto, perde anch'esso punti: 4,2% in meno.

Il calo del pci allontana l'ipotesi di giunta rossa con 30 comunisti, 9 socialisti. Il socialdemocratici, ma il problema della giunta non è risolto. Democristiani e socialisti non hanno matematicamente i numeri per costituire una maggioranza: 20 consiglieri per lo scudo crociato, 9 per il garofano. Per arrivare alla maggioranza c'è ancora bisogno dei 6 pri.

Il vicesegretario dc Bodrato e l'ex sindaco Cardetti si troveranno insieme anche alla Camera

dei 5 pli e dei 3 psdi: 46 voti che diventano 43 se si comprende l'eventuale appoggio del verde civico Abbà, entrato nelle liste socialiste per la Camera.

Le trattative riprenderanno in questi giorni, non appena i «vincitori» [illegible] e psi avranno [illegible] l'euforia post-elettorale. A quali condizioni? I socialisti sembrano [illegible] e [illegible] pesare il [illegible] successo. Craxi ha telefonato personalmente ieri a mezzogiorno in [illegible] Palestro: «Bravi compagni, [illegible] fatto un figurone. Continuate così».

Il segretario Daniele Cantore ricorda [illegible] tappe [illegible] scalata al [illegible]: «*Con il buon governo nazionale e locale, insieme [illegible] rinnovamento del partito, abbiamo fatto il primato: il deputati, [illegible] la scelta dei candidati, non abbiamo fatto polemiche [illegible] pli altri partiti. Mentre nell'83 avevamo 7 uomini d[illegible] che giocavano uno contro l'altro, questa [illegible] abbiamo due schieramenti: uno riformista, uno della sinistra, impegnati a cacciare voti più all'esterno che all'interno*».

Il [illegible] rinnovato e rafforzato chiederà [illegible] vecchi alleati del [illegible] torinese [illegible] impegno politico. [illegible] intravede un certo disimpegno di repubblicani e liberali: «*Mi pare che stiano riflettendo sulla loro partecipazione al pentapartito. Forse pensano di aver perso voti entrando [illegible] coalizione. Sicuramente, visti i risultati, non potranno [illegible] troppo. Né potranno [illegible] [illegible] fuori, offrendo un appoggio esterno: è [illegible] soluzione che non accettiamo*».

C'è il pericolo che l'accordo vada per le lunghe e che si pensi ad elezioni anticipate? «*Mi pare molto difficile e rischioso: chi le chiede, di solito, resta punito dagli elettori*». La sinistra, più vicina al pci, è d'accordo? «*Dobbiamo discutere, apriremo subito un confronto interno*».

Giorgio Cardetti, ex sindaco ed esponente più votato della sinistra socialista «nonostante il disinteresse del partito», non si sbilancia: «*Il nostro successo ridimensiona l'egemonia pci e ci rilancia come terza forza. Ora bisogna guardare al governo della città e tutte le porte sono aperte*».

La dc è, però, decisa a chiuderne subito una: «*Il risultato che conta è quello delle amministrative '85. Abbiamo sempre detto che il sindaco era socialista e tale può rimanere (i nomi sono quelli che si fanno da mesi: Matteoli, Marzano e Maria Magnani Noya ndr). Il pci continua a perdere voti, quindi non c'è motivo di cambiare*», precisa subito, a scanso di equivoci, Guido Bodrato appena rientrato da Roma. Il partito ha raccolto a Torino meno di quanto abbia seminato: «*Abbiamo aumentato i consensi, ma non i deputati. Per colpa di un perverso gioco di resti e dei voti dispersi su tante liste restiamo a 9*», lamenta il segretario provinciale, Sergio Deorsola.

Nonostante il successo, la dc non pare, quindi, intenzionata a chiedere grandi sacrifici agli sconfitti. Bodrato chiude con una battuta: «*Se i voti che contano sono quelli dell'85, consideriamoli ancora validi. Altrimenti non ci farà più nulla e andare ad altre elezioni mi pare francamente ridicolo*».

Bruno Gionetti

Sette volti nuovi in Senato

Non sono mancate le sorprese nella nomina dei senatori e nella distribuzione degli eletti nei collegi senatoriali in Piemonte. La prima riguarda la perdita di un seggio subita da pri e pli (che avevano due, passano a uno), l'aumento da sette a otto dei senatori democristiani e la conquista del «quorum» da parte dei radicali che, per la prima volta, riescono a portare a Palazzo Madama un loro candidato. Nonostante il calo generale, il pci mantiene otto rappresentanti, mai e psdi il loro unico senatore mentre il psi, dovunque in crescita, non va oltre i tre eletti, come nella precedente tornata. In totale il Piemonte manda al Senato sette matricole.

Se per quanto riguarda la distribuzione dei 34 seggi tra i partiti i giochi sono ormai fatti, rimane ancora da stabilire chi, fra gli eletti sia alla Camera sia al Senato, opterà per l'una o l'altro, lasciando spazio ai primi esclusi. E' il caso di Susanna Agnelli, pri, eletta nel collegio Torino Fiat, invece che in quello di Pinerolo, e anche nella circoscrizione Torino-Novara-Vercelli per la Camera. Primi esclusi, in attesa di opzione, Franco Grande Stevens e Luigi Firpo.

Analogo discorso vale per il radicale Marco Pannella. Eletto al Senato, a Torino Fiat, e contemporaneamente in altri collegi e circoscrizioni, potrebbe optare per un altro seggio e far posto ad [illegible]de Agletta, prima esclusa a Torino Centro. Lo stesso Pannella e il primo escluso nel collegio Torino Dora.

Anche l'ex ministro dei Lavori pubblici, Franco Nicolazzi, psdi, ha di fronte una difficile [illegible] di equilibri [illegible] al partito. Eletto sia [illegible] nel collegio Verbano-Cusio-Ossola, [illegible] alla [illegible] circoscrizione Torino-Novara-Vercelli, Nicolazzi diventerà l'arbitro [illegible] futuro politico di due suoi compagni [illegible] partito. A seconda della sua opzione, potrebbe [illegible] a Palazzo Madama [illegible]urizio Pagani, parlamentare uscente, a vederai aperta la strada per Montecitorio l'ex assessore regionale, Giuseppe Cerutti.

Tre nomi nuovi tra [illegible] neosenatori democristiani. [illegible] quelli [illegible] Luigi [illegible] capo [illegible] Stato [illegible] giore dell'Esercito, candidato nel collegio di Asti; [illegible] Natale Carlotto, eletto a Mondovì, e di Ezio Leonardi, uscito a Novara. Le conferme riguardano il prof. Marcello Gallo, eletto nell'83 a [illegible] Centro e, ora, a Pinerolo; Carlo Boggio (a Vercelli, come nell'83), Riccardo Trigila (a Casale-Chivasso come nell'83), Francesco Manzia (a Cuneo, prima a Mondovì), Carlo Donat-Cattin (ad Alba, nell'83 era subentrato [illegible] Miroglio, dimessosi dopo l'elezione ad Asti). Per quanto riguarda la percentuale di consensi ricevuti, Carlotto con il 38,8 precede Donat-Cattin (30,0) e Manzia (26,3).

[illegible] casa pci, l'esito delle urne sembra la fotocopia di quello della precedente tornata con l'eccezione del «vecchio» sindacalista Vittorio Poa (Torino [illegible] Ugo Pecchioli (Torino Dora); Ennio Bajardi (Vercelli); Claudio Napoleoni (Biella). Primi esclusi: [illegible] ni Correnti (Novara); Fiorenzo Grijuela (Ivrea), Bernardino Gallo (Verbania).

PSI - Cesare Pozzo (Torino Centro). Primo escluso: [illegible] Rovito (Alessandria-Tortona).

PRI - Susanna Agnelli (Torino Fiat). Primo escluso: Franco Grande Stevens (Torino Centro).

PSI - Roberto Cassola (Alessandria-Tortona); Giuseppe [illegible] (Acqui); Eugenio [illegible]o (Ivrea). Primi esclusi: Corrado Marc[illegible] (Novara), Giuliano Amato (Verbano-Cusio-Ossola).

[illegible] - Raffaele Costa ([illegible], [illegible] escluso: Giuseppe Fassino (Cuneo).

PSDI - Fran[illegible] Nicolazzi (Verbano-Cusio-Ossola). Primo escluso: Maurizio Pagani (Novara).

PR - Marco Pannella (Torino Fiat). Primo escluso: Adelaide Aglietta (Torino Centro).

Questi i 34 eletti

Questi i [illegible] eletti nei due Collegi [illegible] Piemonte:

[illegible] - [illegible] Trigila (Casale-Chivasso); Luigi Poli (Asti); [illegible] Manzia (Cuneo); Natale [illegible]); [illegible] Leonardi (Novara); [illegible] Gallo (Pinerolo); Carlo Boggio (Vercelli); Carlo Donat-Cattin (Alba). Primi [illegible]: [illegible] Chezza (Acqui), Mario Rey (Ivrea).

[illegible] - Alfio [illegible] (Alessandria-Tortona); Lucio Libertini (Casale Chivasso); Carla Nespolo (Acqui); Lorenzo Gianotti (Susa); Vittorio Poa (Torino [illegible] Ugo Pecchioli (Torino Dora); Ennio Bajardi (Vercelli); Claudio Napoleoni (Biella). Primi esclusi: [illegible] ni Correnti (Novara); Fiorenzo Grijuela (Ivrea), Bernardino Gallo (Verbania).

DC - Cesare Pozzo (Torino Centro). Primo escluso: [illegible] Rovito (Alessandria-Tortona).

PRI - Susanna Agnelli (Torino Fiat). Primo escluso: Franco Grande Stevens (Torino Centro).

PSI - Roberto Cassola (Alessandria-Tortona); Giuseppe [illegible] (Acqui); Eugenio [illegible]o (Ivrea). Primi esclusi: Corrado Marc[illegible] (Novara), Giuliano Amato (Verbano-Cusio-Ossola).

[illegible] - Raffaele Costa ([illegible], [illegible] escluso: Giuseppe Fassino (Cuneo).

PSDI - Fran[illegible] Nicolazzi (Verbano-Cusio-Ossola). Primo escluso: Maurizio Pagani (Novara).

PR - Marco Pannella (Torino Fiat). Primo escluso: Adelaide Aglietta (Torino Centro).

torio Poa eletto, questa volta, nel collegio Torino Fiat al posto di Napoleone Colajanni, e di Alfio Brina che, ad Alessandria-Tortona, prende il posto di Polidoro. Gli altri sei (Libertini, [illegible] spolo, Gianotti, Pecchioli, [illegible] e Napoleoni) [illegible] usciti dagli stessi collegi che nell'83 avevano aperto loro la strada per Palazzo Madama. In percentuale i suffragi più alti sono andati a Pecchioli (33,7), Nespolo (30,0) e Gianotti (28,8).

[illegible] psi, che ha confermato i tre seggi dell'83, la vera sorpresa è l'elezione di Giuseppe Visca, vicesindaco di Acqui che, presentatosi per la prima volta in corsa per Palazzo Madama, ha fatto centro [illegible] collegio [illegible] stessa Acqui. La «marcia» ha [illegible]portato il senatore uscente Cornelio Masciadri, presentatosi nel Verbano-Cusio-Ossola. Roberto Cassola (Alessandria-Tortona) [illegible] Eugenio Bozzello (Ivrea) hanno ribadito la loro forza elettorale [illegible] rispettivi collegi contribuendo ad aumentare i «petali» del rinvigorito garofano. Cassola, Bozzello e Visca hanno ottenuto, rispettivamente, il 18,2, il 15,8 e il 15,4 dei suffragi. Allo scrittore Mario Soldati non è bastato il 12,6 delle preferenze per diventare senatore.

La perdita di un seggio ha provocato, fra i liberali, l'esclusione [illegible] [illegible] uscente, Giuseppe Fassino (Cuneo-Saluzzo). L'unico candidato eletto è Raffaele Costa al [illegible] Mondovì ha ridato la fiducia espressa già nell'83. Cocente delusione per il torinese Attilio Bastianini che ha pagato il generale cedimento del suo partito, mentre lo scrittore [illegible] Gervaso [illegible] rin[illegible] [illegible] [illegible] data l'esperienza di parlamentare a Palazzo Madama. Tornerà sugli stessi banchi, invece, il missino [illegible] Pozzo, uscito indenne a Torino Centro dal calo del suo [illegible]tito.

Guido J. Paglia

[illegible] cominciata la «grande riflessione» per interpretare il [illegible] delle urne

Amarezza (e rabbia) di pri e pli

Reazioni vivaci e autocritica da parte dei responsabili - Insieme, il 5,4 per cento [illegible] meno nella [illegible] Colpa [illegible] dispersione del consenso tra troppe liste? - Bastianini: «Adesso vogliamo il sindaco»

Amarezza, delusione, autocritica, ma anche reazioni vivaci, d'attacco, nei partiti che hanno perso, che in qualche caso hanno visto dimezzati i consensi di una consultazione (frantumata su 17 liste. Rispetto al 1983, nella circoscrizione Torino-Novara-Vercelli per la Camera, i comunisti hanno perso 5,4 punti, i repubblicani 2,6, il psi 2,5, i socialdemocratici uno. Per il resto, la flessione è stata più lieve: ha perso meno punto lasciando per strada circa seimila voti, che non hanno impedito però alla Dc di mantenere intatta la propria rappresentanza di due deputati e un senatore.

In città, il calo, di pri e pli, insieme, è di 5,4 punti (superiore di 0,3 punti rispetto al dato della circoscrizione e di 2,2 se confrontato con quello nazionale). Eppure Torino, in campagna elettorale, era stata presentata come la città dell'avanzata laica.

I repubblicani avevano proposto agli elettori uno schieramento considerato di grande richiamo, con manager, uomini di cultura. Il pli aveva mobilitato lo stato maggiore nazionale con l'ex segretario Zanone e il segretario Altissimo a tirare una cordata che doveva avviare la stagione liberal nel Paese. Che cosa è accaduto?

Lo domanda anche il segretario provinciale del pri, Paonni, che ha convocato (per martedì prossimo) il direttivo dell'edera. «*Sarà fix incontro di analisi, ma anche e soprattutto di autocritica*».

E' persin troppo facile parlare [illegible] dispersione dei voti tra troppe liste minori. Ma la fuga dal pri e dai liberali potrebbe avere altri risvolti, nascere dall'amministrazione municipale, dove la colpa di una crisi non capita dalla gente è stata data da dc e psi (i vincitori): «*prima egli errori e poi al servorismo di uomini dell'edera che hanno fallito su molti fronti: dallo sgombero neve all'autostrada urbana*».

Attilio Bastianini e Salvatore Paonni analizzano la sconfitta

Paonni tenterma, ricorda il peso che ha avuto il pri sia nei governi nazionali sia in quello locale. «*Evidentemente l'effetto Spadolini del 1983 — ammette — non si è ripetuto. Del resto i nostri uomini a Roma hanno portato avanti leggi, ad esempio quelle fiscali, utili al Paese, ma invise a molti elettori. Anche sul nucleare il pri è stato rigoroso e severo: ha fatto seminari, studiato il problema a fondo. Purtroppo altri hanno preferito fermarsi agli slogan e gli slogan si sono dimostrati riscontri*».

E la questione morale? Pri e pli non sono stati coinvolti dagli scandali, altri partiti, che ora festeggiano, sì. I repubblicani in particolare hanno fatto dell'onestà politico-amministrativa una bandiera. «*Anche qui la delusione è stata cocente. Ma [illegible] per questo desisteremo*», [illegible] il segretario provinciale [illegible]

Problemi, comunque, che dovranno essere approfonditi, valutati. Il pri lo farà la prossima settimana, i liberali lo fanno subito, da Roma a Torino. Lo garantiscono i segretari provinciale Bastianini e regionale, Arrigo, dando la colpa della sconfitta in parte al passaggio di voti dal tricolore liberale allo scudocrociato dc e in parte alla dispersione del voto nella babele delle sigle minori.

«*Siamo al paradosso* — osservano —, *la società chiede che la rappresentanza politica sia semplificata e alla prima occasione dà spazio a gruppi di nessun rilievo*».

E adesso? «*Si è ripetuto* — risponde Arrigo — *lo stesso fenomeno accaduto alle amministrative a Milano e Genova. Nello scontro tra dc e psi i partiti minori hanno ceduto. Purtroppo la rissa ha premiato di più della nostra richiesta di continuità politica fatta a Roma come a Torino. Anche se io non farei il collegamento tra elezioni e enti municipale, del resto non voluto dal pli, ma da altre forze politiche ben individuate*».

Che faranno i liberali a Torino? «*La prima r[illegible] è stata di sconforto* — confessa Bastianini —. *Questa perdita ha dell'incredibile, ha colpito soprattutto due partiti (il pri e noi) usciti dagli scandali, dando la vittoria a chi ne è stato coinvolto con numerosi propri rappresentanti. Un voto strano che [illegible] particolare ha punito un pli che aveva svolto un'ottima opposizione unione per risolvere i problemi della città*».

E conclude: «*Ma fermarsi al muro del pianto è inutile. Ora dovremo ripensare il nostro modo di stare in politica. Abbiamo sempre proposto, con lealtà, il pentapartito a tutti i livelli. Ma adesso, ad esempio per il Comune, vogliamo ripartire, affrontare con serenità e con fermezza tutti i nodi del pasticcio, proponendo i nostri programmi (sopratutto quelli concordati) per il futuro. E con ciò diciamo subito: [illegible] disponibili alla riedizione del pentapartito, però con un sindaco pli. Diversamente, la giunta se la faccia chi vuole*».

Giuseppe Sangiorgio

Per lasciare il posto a uno dei primi esclusi

Susanna Agnelli decide la Camera o il Senato?

Conferme e clamorose bocciature, non passano Soldati e Gervaso

Anche l'elezione dei 34 senatori piemontesi [illegible] disperato qualche delusione, lasciando fuori [illegible] [illegible]

[illegible]ni in casa repubblicana: le direzioni provinciale e nazionale stanno valutando insieme con [illegible] Agnelli quale opzione privilegiare. [illegible] doppia elezione [illegible] Susanna Agnelli al Senato e alla Camera, infatti, relega al po[illegible] di primo [illegible] rispettivamente l'avvocato [illegible] [illegible] (a Torino Centro) e il prof. Luigi Firpo.

[illegible] Grande Stevens [illegible] certa, in un collegio «sicuro» per il pri, che nell'83 vi aveva eletto Bruno Visentini. La flessione repubblicana ha fatto saltare gli schemi riferiti [illegible] precedenti politici, escludendo [illegible] Agnelli dal[illegible] di Pinerolo [illegible] [illegible] eletta nell'83.

Nella dc è [illegible] sottolineare un andamento differente dei collegi rispetto all'83: allora a Pinerolo non fu eletto [illegible] Donat-Cattin, che ecco [illegible] ad [illegible] tre il voto di domenica manda a Palazzo Madama Marcello Gallo. [illegible] Pinero[illegible] escludendolo [illegible] Centro dove era stato eletto 8 anni fa. Tra gli illustri esclusi il generale [illegible] Corpo [illegible] a Giorgio Donati candidato a Cuneo. Nel psi, che conferma gli otto senatori, i collegi hanno seguito l'andamento di voto tradizionale: primo escluso Novara con Giovanni Correnti, secondo il collegio di Ivrea con Floranso Grijuela.

Susanna Agnelli

Nel psi, malgrado la conferma di tre senatori, non andrà al Senato un veterano, Cornelio Masciadri, candidato del Verbano-Cusio-Ossola, primo escluso; è prevalso il collegio di Acqui, Terme-Novi Ligure con Giuseppe Visca accanto alla conferma di Eugenio Bozzello. Il secondo escluso è il capolista alla Camera Giuliano Amato: al terzo posto Mario Soldati che aveva tentato la corsa per il Senato nel collegio di Susa.

Una esclusione «storica» nel [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible]: Cuneo-Saluzzo [illegible] [illegible] [illegible] Giuseppe [illegible] Anche Attilio Bastianini (candidato a Torino Centro) [illegible] ha avuto fortuna. Tra le matricole escluse [illegible] scrittore [illegible] a Pinerolo e l'a[illegible] comunale Giuseppe [illegible] (Torino-Fiat). Il Movimento [illegible] riconferma il senatore Pozzo a Torino Centro, il primo [illegible] è Ludovico Boetti Villanis, capogruppo in Provincia.

All'interno [illegible] elettorale i Pensionati Uniti, che [illegible] [illegible] con la [illegible] Veneta, [illegible] dicevano giovani [illegible] eleggere due deputati e [illegible] senatore: l'elettorato non ha condiviso alcuna di queste speranze e non andrà al [illegible] l'ex Prefetto di Torino Giuseppe Salerno candidato a Torino Centro. Malgrado l'affermazione elettorale [illegible] [illegible] verde [illegible] [illegible] [illegible] natori: tra gli esclusi il prof. Carlo Mortarino (Torino Centro e Torino Dora) e Paolo Degli Espinosa (Torino Fiat e Casale).

Presente nei 3 collegi di Torino non lascerà il palcoscenico per trasferirsi a Palazzo Madama neppure Oipo Parassino candidato per Piemont Autonomia. Anche il cofondatore del movimento, il regista Massimo Scaglione, non ha avuto fortuna.

Marina [illegible]

[illegible] per la [illegible] nella regione

PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	POLITICHE '83 Voti	%	REGIONALI '85 Voti	%	POLIT. '79 %
DC	878.252	30,6	[illegible]	27,6	918.557	30,4	33,9
PCI	693.758	24,4	[illegible]	30,1	871.141	28,9	30,6
PSI	373.861	13,1	311.232	10,5	389.170	12,9	10,4
MSI-DN	135.094	4,8	[illegible]	5,2	[illegible]	6,5	3,6
PRI	143.098	5,0	[illegible]	7,7	[illegible]	6,3	4,2
PSDI	112.772	[illegible]	[illegible]	5,1	143.056	4,7	5,0
PLI	119.788	4,2	196.383	6,6	152.989	5,1	4,5
PR	107.842	3,8	102.324	3,4	*52.240	1,7	4,5
DP	48.896	1,7	53.115	1,8	48.575	1,6	**0,9
VERDI	88.161	3,1	—	—	[illegible]	1,7	—
PENSIONATI-LIGA	[illegible]	0,7	—	—	—	—	—
ALL. POPOLARE	1.715	0,1	—	—	—	—	—
PIEMONT	[illegible]	2,0	—	—	—	—	—
PIEMONT AUTON.	58.194	[illegible]	—	—	—	—	—
QUATTRO MORI	6.196	0,3	—	—	—	—	—
MOV. LIB. FISCALE	13.162	0,5	—	—	—	—	—
ALL. UMANISTA	[illegible]	[illegible]	—	—	—	—	—
ALTRI (1)			61.172	[illegible]	66.450	2,2	[illegible]

* Nell'85 era Lista Verde Civica - ** Nel '79 era NSU - (1) Nell'83: Partito Nazionale Pensionati [illegible] Lista per Trieste, Piemont (0,4%); nell'85: Liga Veneta, Piemont (1,1%), Alleanza Pensionati (0,8%), Partito Nazionale Pensionati (0,3%); nel '79: Pdup (1,7%), [illegible] Naz.-Ppi (0,6%).

Camera nella circoscrizione [illegible]

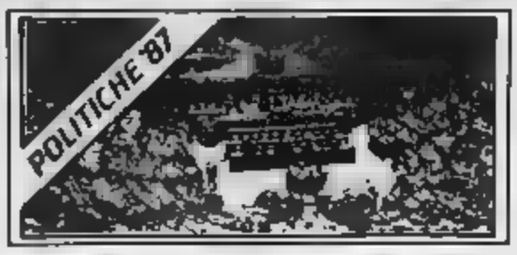
PARTITI	POLITICHE '87 Voti	%	Seggi	POLITICHE '83 Voti	%	Seggi	REG. '85 [illegible]	POL. '79 [illegible]
DC	580.788	28,3	8	517.341	24,3	8	27,6	31,0
PCI	559.251	27,1	10	692.049	32,5	12	31,4	32,8
PSI	282.784	13,2	5	227.510	10,7	4	13,0	10,5
MSI-DN	112.409	5,1	2	116.617	5,8	2	5,9	3,9
PRI	119.084	5,6	2	171.508	8,0	3	5,5	4,3
PSDI	83.521	3,9	1	101.709	4,8	2	4,4	4,9
PLI	75.499	3,4	1	126.151	5,9	2	4,7	4,0
PR	99.000	4,5	2	78.649	3,7	1	*1,9	5,0
DP	43.552	2,0	1	[illegible]	1,8	1	1,7	**1,0
VERDI	77.857	3,5	1	—	—	—	1,7	—
PENSIONATI-LIGA	17.997	0,8		—	—	—	—	—
ALL. POPOLARE	1.504	0,1		—	—	—	—	—
PIEMONT	62.126	2,9		—	—	—	—	—
PIEMONT AUTON.	54.699	2,5		—	—	—	—	—
QUATTRO MORI	5.642	0,3		—	—	—	—	—
MOV. LIB. FISCALE	13.193	0,6		—	—	—	—	—
ALL. UMANISTA	1.953	0,1		—	—	—	—	—
ALTRI (1)				56.853	2,7	—	2,3	2,9

* Nell'85 era Lista Verde Civica - ** Nel '79 era NSU - (1) Nell'83: Lista per Trieste-Piemont (0,4%), Partito Nazionale Pensionati (2,3%). Nell'85: Liga Veneta-Piemont (1,2%), Partito Nazionale Pensionati (0,4%), Alleanza Pensionati (0,7%). Nel '79: Pdup (1,8%), Dem. Naz.-Ppi (0,7%).

Il voto per la [illegible] nella città (1680 seggi su 1680)

[illegible]	POLITICHE '87 Voti	%	POLITICHE '83 Voti	%	REGIONALI '85 Voti	%	POLIT. '79 [illegible]
DC	182.189	33,9	143.642	19,6	171.810	23,6	26,7
PCI	210.951	39,0	[illegible]	34,3	247.172	33,8	34,1
PSI	[illegible]	11,9	87.010	9,2	84.444	11,5	9,9
[illegible]	[illegible]	[illegible]	48.813	6,7	47.301	6,5	5,0
[illegible]	55.936	7,7	74.980	10,2	52.834	7,2	5,5
PSDI	[illegible]	2,2	25.407	3,5	[illegible]	2,9	4,0
PLI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	5,8	42.301	5,8	4,6
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4,6	*15.305	2,1	0,1
[illegible]	17.114	2,4	15.587	2,1	12.742	1,7	**1,8
VERDI	[illegible]	3,9	—	—	14.827	2,0	—
PENSIONATI-LIGA	[illegible]	1,1	—	—	—	—	—
ALL. POPOLARE	519	0,1	—	—	—	—	—
PIEMONT	10.673	1,5	—	—	—	—	—
PIEMONT AUTON.	12.578	1,7	—	—	—	—	—
QUATTRO MORI	2.127	0,3	—	—	—	—	—
MOV. LIB. FISCALE	5.798	[illegible]	—	—	—	—	—
[illegible]	500	0,1	—	—	—	—	—
ALTRI (1)	—	—	21.919	3	20.479	2,9	2,1

* Nell'85 era Lista Verde Civica - ** Nel '79 era NSU - (1) Nell'83: Partito Nazionale Pensionati (2,7%), Lista per Trieste, Piemont (0,3%); nell'85: Liga Veneta-Piemont (1,1%), Partito Nazionale Pensionati (0,7%) e Alleanza Pensionati (1,1%); nel '79: Pdup (1,4%), Dem. Naz.-Ppi (0,7%).



Completati l'attribuzione dei resti gli elenchi degli eletti alla Camera

Questi i deputati della regione

Chi i piemontesi che vanno Montecitorio

Sono i piemontesi eletti alla Camera (24 nel Collegio Torino-Novara-Vercelli, 14 nel Collegio Cuneo-Asti-Alessandria)

PCI — Circoscrizione Torino-Novara-Vercelli. Diego Novelli; Giancarlo Pajetta; Livia Turco; Antonio Giolitti; Luciano Violante; Lucio Magri; Giovanni Moretta; Wilmer Ronzani; Sergio Garavini; Pinuccia . Primi Angela Migliasso; Vilter Manfredini. Circoscrizione Cuneo-Asti-Alessandria. Ugo Pecchioli; Bruno Pracchia; Livia Turco. escluso: Sergio Soave

DC — Circoscrizione Torino-Novara-Vercelli. Oscar Luigi Scalfaro; Guido Bodrato; Giuseppe Botta; Vito Bonsignore; Silvio Lega; Luigi Montelera; Paola Cavigliasso; Gianfranco Astori; Zolla. Primi esclusi: Piero Angelo Balzardi; Porcellana. Circoscrizione Cuneo-Asti-Alessandria. Giovanni Goria; Giovanna Tealdi; Renzo Patria; Adolfo Giovanni Battista Rabino; Ettore Paganelli. Primo escluso: Teresio Delfino.

— Circoscrizione Torino-Novara-Vercelli. Giuliano Amato; Giuseppe La Ganga; Giorgio Cardetti; Gabriele Salerno; Filippo Fiandrotti. Primi esclusi: Domenico Mercurio; Beppe Dossena. Circoscrizione Cuneo-Asti-Alessandria. Felice Borgoglio; Margherita Boniver. Primo escluso: Antonio Vita.

— Circoscrizione Torino-Novara-Vercelli. Franco Nicolazzi. Primi esclusi: Giuseppe Cerutti; Baldassarre Purnari. Circoscrizione Cuneo-Asti-Alessandria: Pier Luigi Romita. Primo escluso: Carlo Pelucco.

— Circoscrizione Torino-Novara-Vercelli. Susanna Agnelli, Giorgio La Malfa. Primi esclusi: Luigi Firpo; Danilo Poggiolini. Circoscrizione Cuneo-Asti-Alessandria. Guido Martino. Primo escluso: Giuseppe

PLI — Circoscrizione Torino-Novara-Vercelli. Renato Altissimo. esclusi: Valerio Zanone; Attilio stianini. Circoscrizione Cuneo-Asti-Alessandria. Raffaele Costa. Primo escluso Giovanni Verzellotti.

PRI — Circoscrizione Torino-Novara-Vercelli. Giovanni Negri: Agnelita. Primi esclusi: Modugno; Gaetano Azzolina.

— Circoscrizione Torino-Novara-Vercelli. Ugo Martinat, Massimo Mazzano. Primi esclusi: Ludovico Boetti Villanis; Antonino Mazzacchio.

LISTA VERDE — Gianni Francesco Mattioli. Primi esclusi: Laura Cima; Nanni Salio.

DP — Circoscrizione Torino-Novara-Vercelli. Bianca Guidetti Serra.

Al pci il primato del deputato votato circoscrizione (Diego Novelli con 111.684 preferenze, mila in più di quelle ottenute da Pajetta). Un accordo non consola il partito, localmente maggioranza relativa, di secco — quasi 100 mila voti — passato in questa elettorale, che lo ha scendere 32,5 27,1 per cento.

Ma le indicazioni più denti per Torino-Novara-Vercelli sono molte. A parte la sconfitta del pci, c'è registrare la caduta marcata del psi (che perde due quinti dei voti, quella di pri (-50 mila), psdi (-13 mila) e msi (-6 mila).

Pieno successo, invece, per il psi (che sale dal 10,7 al 13,2 e guadagna un seggio), tenuta, con lieve avanzata, della (+40 mila voti), successo verdi (che conquistano un seggio) e dei radicali (che salgono 3,7 al 4,5 per cento e guadagnano un deputato), lieve avanzata dp (dall'1,8 al ottiene

Restano palo tutti i cosiddetti «partiti minori locali»: i due Piemont (di Cremmo e Farassino), Alleanza popolare, Lega veneta-pensionati uniti, Partito d'azione, Movimento razione fiscale. La loro presenza finito per disperdere 346.674 voti, pari per cento, in pratica la potenzialità di almeno 3 seggi.

I «minori» uniti sono il quarto partito circoscrizione Torino-Novara-Vercelli. E' questo massaggio politico solo apparentemente spezzettato, che comunque va prese in considerazione dai partiti tradizionali. Ma vediamo nei particolari l'andamento del voto rispetto alle politiche dell'83 con veterani e matricole della Camera.

Giovanni Negri, segretario pr, e due volti nuovi: Vito Bonsignore e Bianca Guidetti Serra

Livia Turco (pci), Massimo Mazzano (msi) e Pinuccia Bertone (pci), esordienti alla Camera

Il pci tra i «nuovi» Diego Novelli, già eurodeputato, Livia Turco, della nazionale e responsabile femminile del partito, Sergio Garavini (segretario generale della Fiom) e Pinuccia Bertone, della presidenza provinciale delle Acli. Caso a parte, e non certo matricola, Antonio Giolitti, già psi e indipendente nelle file del pci. Conferme per Pajetta, Violante, Magri, Motetta e Ronzani.

Per una: Vito Bonsignore, l'uomo delle autostrade (è amministratore delegato Torino-Milano e direttore della Torino-Piacenza): dopo elettomartellante, con 47.873 preferenze si è piazzato al 4° posto, spalle di veterani come Scalfaro, Bodrato e Botta, scalzando altri notabili eccellenti delle dc.

Anche nel psi, che ha un deputato in più, una sola matricola per Montecitorio: è l'ex sindaco Giorgio Cardetti, che, dopo due anni alla guida di Civico, ha ottenuto preferenze. Per il resto nessuna sorpresa: Amato, La Ganga, Salerno e Fiandrotti. Due delle sinistra e tre riformisti.

Unico eletto per il psdi e il segretario del partito, Franco Nicolazzi, ma potrebbe rinunciare (è eletto anche in altro collegio) e al suo posto entrare l'ex assessore regionale Cerutti, a lui molto vicino per zona elettorale (il Novarese).

Il pri conferma Susanna Agnelli e Giorgio La Malfa che ha battuto il prof. Firpo per sole 473 preferenze. Ma qui molto è da discutere: l'on. Agnelli opterà per Camera, Senato andrà l'avv. Franco Grande Stevens (primo escluso), in caso Montecitorio andrà il prof. Firpo. E entrambi sono matricole parlamentari.

Per il pli l'unica uscita secca è quella del segretario, Renato Altissimo: il crollo di voti è stato ma probabilmente entrerà anche Valerio Zanone. Nei radicali, saliti dal 3,7 al 4,5 per cento, deputato sarà Giovanni Negri, che entra per la seconda volta alla Camera, ma con i resti ci sarà un secondo deputato pr, Adelaide Aglietta. Nili torna a Roma a voti pieni Ugo Martinat, ma Massimo Mazzano, primo escluso, entra con i resti del Collegio unico nazionale.

La lista verde, che ha raccolto un grande successo soprattutto fra i giovani l'impegno per l'ambiente, matricola tutti gli effetti essendo rappresentata per la prima volta in Parlamento da Francesco Mattioli. Fra i probabili eletti con i resti vi è, per dp, l'avv. Bianca Guidetti Serra, che sostituirebbe l'uscente Calamida. Ma la formazione della pattuglia del Piemonte Nord si potrà avere solo quando il ministero dell'Interno avrà completato i calcoli dei resti per il Collenazionale.

Ettore

Anche Beppe Dossena tra i più noti sconfitti

Tra le vittime illustri il voto del giugno: erodendo posizioni ai partiti (pci, pri, psdi, pli, msi), fatto uscire di personaggi entrati nella politica. Ma ha anche ridotto la rappresentanza a Roma del Collegio Torino-Novara-Vercelli, che potrebbe diminuire per effetto della presenza dei partiti minori, i quali, non il quorum, hanno disperso voti.

Nel pci l'esclusione più clamorosa è quella di Laura Marchiaro, ex vicepresidente del Consiglio regionale, che ha lasciato Palazzo Lascaris per tentare la corsa a Montecitorio.

Per la dc, oltre al primatista delle interrogazioni parlamentari Giuseppe Costamagna (già fra i grandi esclusi dell'83), rimarranno a casa Piero Angelo Balzardi, deputato uscente (32.332 voti), Giovanni Porcellana, assessore al Pubblici e proindaco di Torino (28.479), Sartoris, ex assessore regionale all'Artigianato (28.093), Franco Pizzetti, provveditore (26.620).

Nel psi il primo escluso Domenico Mercurio, ma il nome eccellente, per fil cronaca sportiva se non per quella politica, è quello di Beppe Dossena, del no.

Ma è nel pli che il crollo ha rischiato di fare una vittima eccellente, l'ex segretario le, Valerio Zanone, entrato solo grazie al fatto che è eletto anche a Verona. Escluso invece l'ex senatore (era uno dei più giovani), Attilio Bastianini.

Nel psdi il gioco delle opzioni potrebbe far entrare Cerutti, resterebbe comunque escluso l'ex deputato Baldassarre Purnari, che fu anche consigliere comunale a Torino. Gli era accaduto anche nell'83, ma allora rientrato grazie all'opzione Nicolazzi.

Il prof. Firpo, ex parlamentari Poggiolini e Artioli (l'uomo della marcia 40 mila), gli assessori comunali Ravaioli e le vittime più pri.

Il dato più nel tema degli esclusi resta quello dei due *Piemont*, che, aggiudicandosi un gato variamente tradizione piemontese (di protesta o culturali) hanno sottratto voti per poter raggiungere il quorum fare deputato: questo modo, insieme con le altre liste minori, che non entrano nel Collegio unico nazionale, hanno di fatto privato la Circoscrizione Torino-Novara-Vercelli di 2 rappresentanti.

A Cremmo resta la soddisfazione aver superato l'avversario nei di lista (54 mila contro 52 mila) non nelle preferenze (6832). Il primo alle rumorose battaglie in Consiglio provinciale, il secondo sulla scena e a qualche ... recita che potrebbe prendere ispirazione proprio dalla corsa a Montecitorio.

g. b.

Un candidato con oltre 113 mila preferenze (Novelli) e tre con NESSUNO

DC

Scalfaro	91.421
Guido Bodrato	
Giuseppe Botta	
Vito Bonsignore	
Silvio Lega	
L. Rossi di Montelera	
Cavigliasso	
Gianfranco Astori	38.614
Michele Zolla	
Pierangelo Balzardi	32.332
Giovanni Porcellana	29.479
Agostino Ric. Sartoris	28.093
Francesco Pizzetti	26.620
Mario Saio	
Maria Paola Tripoli	11.958
Giuseppe Costamagna	
Roberto Diana	
Ettore Payron	
Maurizio Olivini	
Severino Conti	
Bernardo Musetto	
Sandro Leonardi	3.511
Giovanni Pennaglia	
Maria Merlo Manara	2.853
Tarcisio Ruschetti	2.481
Giuseppe Luigi Gerino	2.460
Franco Quaglia	2.199
Donato Cataldo	1.963
Cima	1.786
Grazia Manna	1.731
Maria Luisa Villa	1.545
Enrico Chiarle	1.407
Giuseppe	1.313
Fern. Capovilla Gemmi	823
Gianantonio Bare	
Carla Becoli Borney	

PCI

Diego	
Gian Pajetta	72.172
Livia Turco	
Giolitti	
Luciano Violante	17.738
Sergio	
Lucio Magri	
Pinuccia Bertone	12.338
Giovanni	11.585
Gianni	10.555
Angela Migliasso	10.274
Vilter Manfredini	
Laura Marchiaro	
Ferruccio Danini	9.183
Natalia Ginzburg	9.178
Giorgio Airaudo	
Vittorio Foa	
Amelia Alberti	8.185
Burba	8.000
Luigi Rivalta	
Chicco Testa	4.260
Giuliana Manica	4.217
Franco Prina	4.020
	3.887
Maria Braggio	3.262
Maura Lassandro	3.222
Vittorio De Martino	3.242
Claudia De Marchi	2.714
Marisa Sacco	
Mariangela Frannoni	2.460
Marica Crospietro	
Leonardo Guerrieri	
Sandra Varvello	2.123
Lucio Pisani	2.120
Andrea Cardano	1.930

PSI

Giuliano Amato	58.613
Giuseppe La Ganga	29.114
Giorgio Cardetti	
Gabriele Salerno	
Filippo Fiandrotti	23.510
Domenico	
Giuseppe Dossena	
Albertella	6.889
Giovanni Caracciolo	
Giulio Pietro Amerio	4.795
Ferdinando Abba	3.810
Franco Bieli	
Mario Mauro	
Giuseppe Maio	2.491
Michele Gi	
Giulietta De	2.278
Nicola Piacanica	1.991
Scantarello	1.837
Vincenzo Muiss	1.733
Raffaella Vita	1.712
Angelo Arturo Castelli	1.707
Piercarlo Fornara	1.531
Luigi Corbetta	1.507
Rosario Percia	1.521
Dante Giavina	1.467
Ezio Gallina	1.407
Giovanni Pilone	1.249
Franco Favro	1.197
Osudenzio Mussano	1.161
Aur. Santo	891
Sergio Rossi	867
Mussa Ivaldi Vercelli	
Fortunato Verdoni	674
Claudio Nava	
Lorenzo Piralto	499
Gianluigi Turco	344

PRI

a Agnelli	
Giorgio La Malfa	18.524
Luigi Firpo	18.051
Danilo Poggiolini	14.022
Luigi Artioli	5.727
Aldo Ravaioli	
Giuseppe	3.571
Giovanni	1.808
Luisa Marsaglia	1.371
Vittorio Sarazzotto	1.214
Arturo Aloisi	1.043
Stefano Inghilleri	
Giorgio Bambi	
Laura Camia De	
Patrizia Coppa	783
Alberto Cappa	
Luigi Dal Cason	750
Olimpia Gambino	
Angelo Ravello	689
Alberto Cravero	635
Angela Tedino Forapani	618
Luciano Caffi	610
Claudio Bertone	572
Italo Segarelli	527
Roberto Marchionni	517
Mauro Ramoni	
Vincenzo Barone	447
Remilado Cerato	339
Antonio	
Luciano Rocca	289
Giacomo Rosappe	283
Sergio Delli Veneri	280
Fabrizio Stanzani	260
Ricchetti	235
Vittorio Mazzeri	
Ruggero Cominotti	

PLI

Renato Altissimo	
Valerio Zanone	
Attilio Bastianini	8.633
Piergiorgio Re	4.984
Vacca Cavalot	2.900
Pierluigi Amerio	2.305
Dante Bigi	
S. Cappa Versone	1.161
Guido	907
M. T. Bison Ferraris	898
Carlo Ferraro	859
Caterina Salvatico	804
Bondonno	
Silvio	
Michele Terra	544
M. Franzetta D'Assano	501
Giovanni Manunta	486
Mauro Antonietti	
	479
Giorgio Frankel	
Luigi Benedetto	
Franco Fabbri	389
Mario Galliano	
Vittorio Peracino	
Umberto Carella	
Maurizio Viola	336
Cesare Naj	
Vittorio	
Luigi Gonella	315
Mario Grossi	312
Raimondo Matacena	197
Domenico Manfredini	192
Carlo Lucca	191
Ivan	184
Pierluigi Sandonnini	181
Salvatore Seminatore	

PSDI

Franco	24.912
Giuseppe Cerutti	
Baldassarre	8.447
Raffaele Giangrande	3.320
Mauro Nebiolo Vietti	
Andrea Maffetta	1.501
Piergiorgio Cobianchi	1.336
Albino Pastore	1.294
Giacomo De Vincenzi	961
Gianfranco	955
Olivo	914
Salvatore Gurrieri	735
Antonino Trovato	
Francesco Mauro	
Florenzo Tasso	
Luigi Bellazzi	618
Domenico Chiapperini	579
Mario Rivolta	
Guglielmina	574
Alfredo Santoro	
Paola Cavoto	
Salvatore Certo	
Luciana Combetto	524
Michele Galati	487
Giuseppe Giamminola	447
Ilmer Brustia	417
Francesco Piemontese	377
Claudio Suardi	336
Bebastiano Pintore	
Luciano Festa	
Claudio Ghiringhello	273
Rodolfo Panepinto	
Antonio	
Umberto Questa	178
Giuseppe Russo	121
Michele Passano	

MSI

Ugo Martinat	21.349
Massimo Mazzano	18.300
Ludovico Boetti Villanis	8.427
Antonino Mazzacchio	5.401
Roberto Gilardi	2.334
Bernardo Chiappo	1.625
Michele Antinoro	1.467
Claudio Berrino	1.227
Warmondo Barattieri	1.183
Luigi Pedretti	
Secondo	982
Ferrari	946
Roberto Rigon	
Luigi Mina	835
Franco Boschetti	829
Piero Orlando Zamboni	817
Valentino Guglielmino	692
Umberto Orsolfulli	
Mario Mariani	
Carmine Manganiello	591
Aldo	
Pietro Lom	
Carmelo Cipolla	
Ferruccio Melano	
Massimo Crespi	305
Ennio Del Santo	
Antonio Galata	231
Marcello Lubrani	
Mario Patrucco	224
Ettore Roggero	
Stefano Serchinia	
Emilio Tarsia	207
Dario Tucci	205
Giuseppe Prandi	
Alessandro Sesso	
Carlo A. Rossi	

PR

Giovanni Negri	
Adelaide Aglietta	
Domenico Modugno	7.911
Gaetano Azzolina	5.090
Ambrogio Viviani	3.270
Roberto Cicciomessere	2.299
Giuseppe Ajavi	2.074
Graziano Masselli	956
Giuseppe	840
Donatella Barale	838
Fernanda Civali	
Pietro Tartamella	306
Patrizia Cohen	302
Cantaldo	298
Giuseppe Luciano	
Vittoria Colonna	284
Vicenzo Cucco	284
Piero Bottale	275
Germano Banfi	240
Nicoletta Laudi	204
Cesare Burdese	
Elena Loewenthal	180
Castiglani	179
Silvana Quaglia	
Chiara Vangelista	163
Vittoria Labbro	
Umberto Manfredini	
Massimo Tosi	103
Mauro Ravinale	94
Angelo Liso	80
Sergio Ravasio	76
Graziella Miraudo	71
rto Melani	68
Pasqua Di Vagno	63
Carlo Simondi	58
Roberto Vaccarelli	50

DP

Bianca Guidetti Serra	5.516
Alberto Tridente	
Giuseppe Colombati	1.483
Giorgio Cardioi	1.101
Rocco Papandrea	
Alida Vitale	741
Maria Grazia Alba	678
Renzo Belcari	
Maria Teresa Camocardi	570
Paolo Jiarre	
Nicoletta	433
Camillo Arichisi	381
Carlo Ottino	361
Emilio Gardiol	376
Annamaria	375
Guglielmo Pandolfo	343
Piergiorgio Maggiorotti	
Fausto Cristofari	
Daniela Pennini	
Francesco Zaccagnini	315
Mauro Pisore	308
Alberto Fornasero	301
Margherita	
Letizia	296
Salvatore Bellaro	217
Osvaldo Cattani	212
Francesco Olenti	
Lorenzo Caggiula	180
Antonio Canalia	
Alessandro Zanetti	135
Giuseppina Marsone	175
Raffaele Pastore	104
Enrico Pompili	
Carlino Benzolo	

LISTA VERDE

Gianni Mattioli	18.959
Laura Cima	4.027
Giovanni Salio	3.038
Giovanni Mosca	1.487
Tea Cravario	1.304
Carla Cavagna	1.226
Gustavo Buratti	
Alma Foa	
Paolo Barcucci	772
Daniela Broglio	
Chiara Albertinale	
Rosanna Viglocco	616
Rita Hassan	512
Dario Ottana	
Graziella Bronzini	
Renata Regge	
Marco Francone	421
Giovanni Verretti	402
Paolo Candelari	361
Maurizio Dagna	349
Arcangela Conti	
Maurizio Paltanta	334
Anna Segre	303
Federico Demo	297
Giuliana Giacovelli	293
Grazia Prevete	277
Giuseppina	233
Augusto Vergnano	228
Gabriella Morpurgo	
Stefania Trire	
Carmelo Di Mauro	184
Emilio Soave	169
Sergio Franzese	165
Mario Salomone	165
Silvia Serasotti	
Oliberto Vitale	125

PIEMONT

Roberto Cremmo	13.868
Antonio Bodrero	2.823
Alberto Seghesio	2.012
Roberto Vaglio	1.221
Giovanni Airola	527
Dario Bocco	470
Elena Angieri Borvarelli	420
Andrea Foglialo	290
Boll	282
Piero Bruno	274
Giuseppe Albano	256
Giorgio Bonnin	
Claudio Besenzoni	194
Elio Audino	179
Angelo Martelli	167
Wilter Climenco	
Mauro	
Battista Castagneri	
Bernardino Capucchio	149
Giuseppe Bolmida	
Vittorio Pallieri	114
Silvio Cannet	113
Pierangelo Villa	
lo Mercanti	
Alessandro Marengo	97
Clara Vietti Garbero	93
Marco Tomasino	
Aurelio Poletti	
Daniele Franco	84
Giuseppe Giordano	77
Angelo Colli	72
Silvio Lupo	68
Daniele Melano	65
Gian Luigi Occhiena	51
Pietro Picco	38

QUATTRO MORI

Verio	598
Francesco Catanzariti	551
Vincenzo Cugusi	445
Giovanni Calvisi	175
Giovanni Lepori	143
Paolo Mureddu	82
Alvando Melis	73
Aldo Cadoni	
	66
Giovanni Aramu	49
Vito Biondo	
Antonietta Madeddu	
G. Edgardo	40
Peppinello Mu	36
Mariano Trudu	35
Antonio Valdes	34
Graziano Franteddu	
Giacomo Delitzos	33
Sebastiano Frau	30
Marco Saliddu	28
Viviana Muntoni	23
Francesco Stocchino	23
Francesco Lecca	
Antonio Demurtas	19
Martino Venusti	18
G. Antonio Mela	17
Antonio Gulso	16
Paolo Trogu	15
Giuseppe Frau	15
Goffredo Manneli	14
Sergio G. Pili	13
Giovanni Dore	
Giovanni Murgia	
Piero Giovanni Murru	
Francesco Sizza	
Francesco Tronci	1

Pensionati Lega

Stefano Monicacci	602
Giorgio Terreno	
Giuseppe Salerno	352
Michele Di Rodi	
Nicola Cassano	
Ulisse Averna	
Tommaso Scardicchio	128
Lucia Azzaro Petrillo	120
Fortunato Cupi	
Bianca Vitale Bertolotto	100
Osvaldo Campolo	100
Giuseppe Borgogno	
Genta	95
Adriana Spinedi	93
Domenico De Fonte	
Giuseppe Canobbio	77
Ughetto	
Marco Voghera	73
Aldo Moioli	53
Francesco Longo	47
Alberto Carragnile	42
Carlo Jacobellis	41
Elena Maria Cotta	
Salvatore	
Umberto Moioli	36
Maria Teresa Dansato	26
Bruno Zaino	23
Giuseppe Scapino	
Luigi Nava	22
Giacomo Calameia	
Carmen Di Pardo	21
Alfio Di Iola	17
Giovanni Dino Mandes	12
Pasquale Gennaro	12
Francesco Talese	
Antonino	

PIEMONT Autonomia Regionale

Gipo Farassino	
Pietro Molino	1.031
Renzo Rabellino	931
Massimo Scaglione	
Mauro Bonino	
G. Battista Arnaud	
Marco Bellione	215
Luigina Carla Balbi	172
Maurizio Borsotti	
Ignazio Franco	151
Vittorio Fenocchio	
Bordiga Bertolini	
Lea Cerrato	
Teraillo Fenocchio	90
Pietro Mangiano	
Giovanni Demaria	77
Sergio Ciccarelli	
Paola Mongano	
Ezio Dadone	
Maria Grosso	
Libero Robba	55
Silvia Naretto	53
Egidio Genero	
Giuseppe Ricco	
Rita	
Margherita Giachino	
Giovanni Settimo	47
Mauro Oser	44
Giuseppe	44
Attilio Ferrero	
Maurizio Ferrero Regis	33
Aurelia Scutari	28
Renato Mosso	27
Federico Imarisio	17
Dante Milan	17
Jolanda Resta	

Movimento Liberazione Fiscale

Sergio Gaddi	1.437
Giorgio Aimo	493
	280
Giuseppe Negro	220
Arnaldo Cardillo	
M. Giovanni Antista	181
Anselmo Serafino	136
Luisa Beruatto Chiavasso	133
Giovanni Trincheri	122
Pier Paolo Falcone	
Marcella Bongiovanni	113
G. Battista Rossano	99
Giuseppe Lo Re	87
Almerio Libanori	83
Mario Gandini	80
Marcello Bettelani	73
Sandro Casabassa	
Pasquale Del Luongo	70
Antonio Orrù	69
Andrea Gianasso	68
Angelo Musiq	61
Federico Levi	59
Bruno Guarino	54
De	
Ernesto Campi	
Giovanni Pasini	46
Roberto Ciaco	32
Giancarlo Roggero	30
Galgano Palaferri	
Renato Pesenti	21
Franco Rosati	

MOVIMENTO AUTONOMISTA DEMOCRATICI PROGRESSISTI

Cesare Crosta 66; Paolo Bettini 29; Cataldo Santoro 25; Pier Alfredo Venezia 21; Guido Baldioli 14; Lucia Cosela 13, Giovanni Primo Beccaria 8; Antonia Cosa 8; Giorgio Ferrero 8; Ettore Enrico Mo 6; Francesca Ricciardi 3; Fulvio Spada 3; Basilio Delida 4; Achille Menotti 3; Attilio Piggiarelli 3; Antonio Pizzichetti 3; Ravan Geblescu 2; Vincenzo Lilla, Antonio e Rifeo Santoni zero.

Alleanza

Gerardo Perrina 76; Francesco Cangi 53; Elisabetta Borelli 31; Mario Duò 29; Riccardo Cristofaro 24; Annamaria Balestra 22; Gabriella Guidi 19; Sergio Arvonio 11; Ferdinando Vurchio 11; Antonella Cici 9; Gianpaolo Morra 9; Claudia Prisno 9; Luca Foddai 8; Emanuela Montanini 7; Ciro Scognamillo 5; Gabriella Russomanno 3; Enrico Selitti 2.

■ ■ a 22 ■ lunghezze

La palma più alto gradimento individuale fra i candidati va una volta a Diego Novelli, ha ottenuto preferenze (Oscar Luigi Scalfaro, che si è classificato al secondo posto di questa speciale classifica, ha totalizzato 22 mila preferenze in meno). A favore Novelli hanno giocato la tradizionale competenza del voto pci e il prestigio dell'ex sindaco di Torino, ora eurodeputato.

Il record negativo in fatto di preferenze se l'è aggiudicato Alleanza popolare: 320 indicazioni divise tra 20 nomi. Il più «amato», Cesare Crosta, ne totalizzato 66 voti. Nessun elettore Torino-Novara-Vercelli l'ha, invece, sentita di indicare i nomi di tre can di Alleanza Popolare: e così sono rimasti a zero preferenze Lilla, Rossetti, Santoni.

Nessun amico, nessun simpatia per questi candidati! Spiegano sede di Popolare: «Si tratta di *nominativi per riempire la lista, che hanno legami con il Piemonte*». Quindi, tutto calcolato.

Spulciando ancora tra le cifre di queste elezioni, troviamo che l'eletto alla Camera più anziano è Gian Carlo Pajetta con i suoi 76 anni portati energicamente. «*Batte*» di quattro anni il suo compagno di partito Antonio Giolitti (1916) e di sette Scalfaro (1918). Il più giovane il radicale Negri, 30 anni compiuti da un mese, seguito da Livia Turco, pci, 38 anni.

Il senatore più anziano nei collegi di Torino e provincia è Vittorio Foa, pci, classe 1910, il più giovane e sempre del pci, Lorenzo Gianotti, 40 anni.

Da rilevare un fatto curioso per quanto riguarda le per il Senato. A La Loggia 23 schede sono state erroneamente distribuite a elettori con meno di venticinque anni, che quindi potevano votare solo per la Camera dei deputati. L'episodio è stato denunciato ai carabinieri e, ora, si dovrà pronunciare elettorale.

Per le liste regionali un successo insperato

Il voto in piemontese

A Gremmo e Gipo Farassino oltre centomila suffragi - Protesta contro i partiti

Liste di autonomia regionale: una rivelazione per molti, (forse) inattesa, ma anche alcuni interrogativi. Per la Camera, Circoscrizione Torino-Novara-Vercelli, la lista Piemont, aperta da Gremmo, ha avuto 62.126 voti, mentre la lista autonomia regionale, guidata da ne ha raccolti 54.600.

Nell'intera regione le due liste hanno raggiunto il 4 per cento dei suffragi (il 3 per cento ciascuna). Al Senato, Piemont autonomia ha ottenuto 13.664 voti (per cento): Piemont ne ha avuti 9114 (1,5).

Nessuno dei candidati è stato eletto, ma il fenomeno rappresentato dalle due liste resta ugualmente rilevante (anche se qualcuno oggi osserva provocato una dispersione di voti, togliendo seggi alla regione). Perché tanto successo?

Il regista Massimo Scaglione, Piemont autonomia regionale, si dichiara «stupefatto e felice». : «Il nostro è nato il 13 aprile. Non pensavamo certo all'attività politica. Ma poi sono arrivate le elezioni anticipate».

Quasi vergognandosi, Scaglione spiega: speso 18 per i manifesti e nient'altro».

Il perché del condo Scaglione è semplice: «La gente, forse, il stanca della politica virgolette. Noi convinti che l'onestà, alla fine, paghi». Non nega che parte dei voti siano di «evasi» Piemont. «A Cumbersano, paese di Gremmo, abbiamo avuto il 4,5 per cento, loro il 3,5». una spiegazione? «Probabilmente si sono stancati di un discorso nazista».

Una domanda: perché uomini come Farassino, considerati di sinistra, hanno organizzato un movimento autonomista? «Chi mi considera di sinistra — risponde il cantante — è fermo al 1972. Da allora mi sono allontanato da tutti. Avevo capito che il gioco dei partiti non corrisponde agli gente. questo movimento tentiamo di andare incontro al cittadino, partendo dal presupposto che la cosa più importante è il riconoscimento dei diritti dell'individuo e che ha il diritto di vivere con le sue usanze, tradizioni, cultura e interessi: di qui ad ipotizzare l'autonomia regionale il passo è breve».

Gremmo non è rintracciabile. All'Union Piemontese di via Principi d'Acaja, sede di Piemont, c'è per il buono. Angelo Colli, candidato, osserva: «Qualcuno, forse ispirandosi al , ci imputa, ha creato una lista di autonomia piemontese disturbo. Dopo 9 anni di lavoro hanno avuto paura della crescita». attacca: «E' proprio una scacchiera. Il piemontese hanno capito che noi lottiamo per la Il interessano da vicino e ci seguono. Se difendere i loro diritti, se cercare il rispetto delle nostre radici e della nostra cultura è razzismo, abbiamo sì, siamo razzisti. Se non ci vogliono dirsi, con la nascita dell'altra lista, avremo fatto passi molto più importanti. Continueremo a lottare per lo Statuto speciale, per i concorsi pubblici regionali che diano la precedenza a chi risieda da almeno 5 anni in Piemonte».

Sull'altra sponda i partiti riflettono. Il pci, fin da lunedì notte, dopo i risultati definitivi, ha deciso di osservare il fenomeno dei movimenti emergenti con un seminario «per perfezionare la possibilità di una ricaduta di questi partiti minori prossime amministrative». Il segretario del pci, Daniele Cantore, afferma: «Studieremo anche l'opportunità di proporre una legge di riforma delle elezioni che, per esempio, ponga uno sbarramento numerico alla presentazione delle liste».

Per la dc, Decarolis «Questi movimenti esprimono di diffuso, hanno politico. Le regionali mi fanno tornare indietro nel tempo, mi sembrano staccato all'unità d'Italia. Compito dei partiti nazionali è di capirne le esigenze ricondurle in un quadro di politica generale. riconfermarsi nelle locali nella vista aprire loro, perché non siano di ispirazione martista e poi sentino un programma compatibile con il pentapartito».

m. val.

Il voto per la Camera nella provincia

PARTITI	POLITICHE '87 VOTI	%	POLITICHE '83 VOTI	%	REG. '85 %	POL. '79 %
			355.009	23,3	26,8	30,1
PCI	435.696	27,9	498.130	32,7	31,5	32,9
			159.883	10,5	12,7	10,5
		5,1	87.279	5,7	5,7	4,1
PRI		6,1	138.578	8,9	5,2	4,8
PSDI	39.648	2,5	58.617	3,9	3,6	4,4
PLI				6,1	5,0	4,1
PR	78.323	4,9	62.254	4,1	*1,9	5,6
DP	34.436	2,2	31.095	2,0	1,8	**1,2
	57.836		—	—	1,9	—
PENSIONATI-LIGA	13.775	0,9	—	—	—	—
ALL. POP. PENSION.	1.224		—	—	—	—
PIEMONT	43.969	2,8	—	—	—	—
PIEMONT AUTON.		2,7	—	—	—	—
QUATTRO MORI	4.877	0,3	—	—	—	—
MOV. LIB.			—	—	—	—
ALL.	1.164	0,1	—	—	—	—
ALTRI (1)			42.033	2,8	2,9	2,2

* Nell'85 era la Lista Verde Civica - ** Nel '79 era NSU - (1) Nell'83: Partito Nazionale Pensionati (2,4%) e Lista per Trieste-Piemont (0,4%); nell'85: Alleanza Pensionati (1,0%), Liga Veneta-Piemont (1,4%) e Partito Nazionale Pensionati (0,5%); nel '79 Pdup (1,5%), Democrazia Nazionale-Psi (0,7%).

Boom di Gremmo a Bussoleno (14%)

A Bussoleno, in Val di Susa, la lista di Piemont capeggiata da Gremmo ha ottenuto il 14,78% mentre il Piemonte Autonomia Regionale il 6,7% raggiungendo insieme un superiore a 856 voti ottenuti dalla dc (21,37%). Sempre a Bussoleno i socialisti, mentre quanto il piano nazionale, hanno perso il 4% dei voti passando dai 13,2 con 891 voti delle politiche dell'83 al 9,2% con 418 voti.

Nella Comunità Montebello locale l'ex sindaco

A Mombello, sulla collina torinese, si è votato domenica e lunedì anche per il rinnovo del Consiglio comunale. Erano in lizza due liste: la prima, capeggiata dall'ex sindaco Franco Berruto, aveva come simbolo una torre; la seconda, nella quale erano presenti numerosi consiglieri che si erano dimessi il 22 gennaio scorso, aveva come simbolo un campanile, un trattore, un grappolo d'uva e una spiga.

I risultati hanno dato ragione agli oppositori dell'ex primo cittadino. Il maggior numero di preferenze (123) è andato, però, a Elio Corna, personaggio estraneo alle vicende che hanno coinvolto lo scorso Consiglio comunale.

Seguono Lino Gentilini (118 preferenze), Carlo Virone (114), Aldo Gorino (113), Franco Bandrone (111), Bruno Bergamin (110), Elio Giaccasso (109), Domenico Handrone (104), Avio Enrietti (103), Giovanni Oorino (102), Franco Berruto (99), Pietro Recchiuti (98), Sergio Cerruti (97), Egidio Cerno (92) e Giuseppe Peloso (89).

Il nuovo Consiglio si riunirà entro il mese per eleggere sindaco e assessori. Le trattative si avvieranno già in settimana.

CITTA' DI TORINO

Avviso di licitazione privata ai sensi della legge 30 marzo 1981 n. 113

Provvista di buoni benzina super, ecologica e gasolio per autotrazione, occorrenti per il funzionamento degli automezzi dei municipali.
Importi base:
Lotto 1 L. 500.000.000 oltre I.V.A. «buoni benzina super e normale».
Lotto 2 L. 220.000.000 oltre I.V.A. «buoni benzina ecologica».
Lotto 3 L. 220.000.000 oltre I.V.A. «buoni gasolio per autotrazione».
Informazioni su deliberazione, capitolato e documenti complementari, presso il Settore Amm.vo V Economato - piazza Palazzo di Città n. 7, Torino - Italia.
Le domande di partecipazione in lingua italiana, in duplice copia di cui una in bollo, dovranno pervenire a sensi dell'art. 6 lettera b) e dell'art. 8 comma 7 Legge 113/81, entro 20 giugno 1987 all'Ufficio Protocollo Generale della Città di Torino (Appalti), piazza Palazzo di Città n. 7, 10100 Torino - Italia.
La ditte che intendono partecipare alla gara, dovranno produrre la propria capacità economica e finanziaria mediante idonee dichiarazioni bancarie.
Inoltre dovranno indicare la denominazione del «buono carburante» con riferimento alla Compagnia Petrolifera produttrice.
Per quanto riguarda la benzina ecologica le ditte concorrenti dovranno dichiarare a pena di inammissibilità dove, nel settore urbano della Città di Torino, saranno distribuiti di tale carburante o comunicare quali distributori intendono dotare nell'anno dell'anno 87 di benzina ecologica.
Inoltre dovranno dichiarare di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'art. 10 della legge n. 113/81.
Possono candidarsi imprese riunite o che dichiarino di volersi riunire ai sensi e con i requisiti e le modalità di cui all'art. 9 della legge 113/81.
La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione.
Il presente avviso è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni delle Comunità Europee.
Torino, 8 giugno 1987.
IL SEGRETARIO GENERALE
Rocco Orlando DI Dito
p. IL SINDACO
L'ASSESSORE LL.
Francesco Bruno

Banca Europea per gli Investimenti

Sede Lussemburgo

PRESTITO 7% di Lire 20

DECIMA ED ULTIMA RATA DI

SCADENTE IL 1° AGOSTO 1987

Si rende noto che, a norma dell'art. 4 del Regolamento del prestito, il 1° agosto 1987 sarà ammortizzata la decima ed ultima rata del prestito costituita dalle n. 3.400.000 obbligazioni (e cioè 17 serie di n. 200.000 obbligazioni ciascuna) BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI 7% 1972-1987 ancora in circolazione.
Si fa seguire l'elenco delle serie relative alle suddette obbligazioni avvertendo che:

a) i titoli sono rimborsabili in lire italiane, al loro valore nominale di L. 1.000 (mille) per obbligazione, a decorrere dal 1° agosto 1987 – data di scadenza del prestito – presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle filiali italiane dei seguenti Istituti di Credito:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA MONTE DEI PASCHI DI SIENA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO BANCO DI SARDEGNA;

b) per ottenere il rimborso dei in valuta di altri paesi membri della BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI, gli obbligazionisti dovranno presentare a detta Banca apposita domanda tramite gli Istituti di Credito corrispondenti. Tali richieste dovranno pervenire alla BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI almeno giorni prima della data in cui i titoli divengono rimborsabili.

ELENCO DELLE SERIE

DAL 1° 1987

IV - VI - X - XIII - XVI - XXX - XLII - L - LI - LII - LVI - LXVII LXXIV - LXXV - LXXIII - LXXXIII - XCVII.

I titoli appartenenti alle altre serie del prestito e non ancora presentati per il rimborso sono immediatamente rimborsabili; essi dovranno essere muniti di tutte le cedole successive alla data in cui i titoli sono divenuti rimborsabili; l'ammontare delle cedole mancanti sarà trattenuto dal capitale da rimborsare.

Il calo generalizzato del pci stato compensato dal successo socialista

Ora la provincia è meno rossa

I comunisti hanno perduto dal 4 al 7 per cento in centri come Moncalieri, Grugliasco, Settimo, Chivasso, Nichelino, - Clamorosa flessione repubblicana a Ivrea, dove hanno trionfato i (6,1% Camera)

La provincia di Torino è «meno rossa» dopo il voto del giugno: la crescita del psi non compensa il calo generalizzato del pci, che non è riuscito a tenere neppure nelle sue roccaforti. La perdita percentuale è di 7 punti netti attraverso Grugliasco, Settimo, Chivasso, Nichelino e per certi versi anche da Ivrea.

L'emorragia di voti non risparmia nessuno dei principali cintura torinese dove il pci raccoglieva da solo oltre il 40% dei suffragi: a Nichelino e Settimo, per la Camera, la perdita è stata del 7,2 per cento (6% a Rivoli).

A Moncalieri, il porta di Ivrea dove il pci nell'80 ha sfiorato quasi il 50% dei voti, il calo è stato dell'1%. «Ma se si perde anche a Moncalieri vuol dire che per noi la situazione è davvero drammatica» ha commentato un funzionario della Federazione canavesana comunista. Per ora nessun responsabile organizzativo si abbandona in dichiarazioni anche se in molti prevale già l'autocritica per una sufficienza con cui è stata condotta la campagna elettorale specie nelle aree industriale, dove la base operaia comunista è sempre stata consistente.

Da Ivrea, polo del futuro legata all'informatica, arriva invece la bocciatura più clamorosa per i repubblicani scesi al 10,8% contro il 15% delle politiche dell'83. La base elettorale per il pri eporediese era tradizionalmente concentrata fra gli impiegati, i quadri ed i dirigenti Olivetti: a farne le spese è stato soprattutto il candidato al Senato, Aldo Chiadolfi, la cui sconfitta probabilmente politico di molti «ella».

Ivrea fa registrare anche la percentuale più alta in tutta la provincia per i verdi: 6,1% alla Camera. Una crescita spiegabile con la presenza nella lista di numerosi candidati locali. Spiega Daniela Broglio, «leader» del movimento a Ivrea: «E' un risultato che premia la iniziative intraprese questi anni dai gruppi ambientalisti anche per il voto siamo stati tutti uniti».

Dall'area , inserita nel collegio senatoriale di Susa, arrivano invece le sorprese maggiori per quanto riguarda le liste piemontesi. A Cirié calano (—3,7%) e pci (—5,3%) mentre Piemont cresce del : incrementi ancora maggiori per il movimento di Grammo in Val di Susa (+ 12,8% al Senato a Bussoleno). La gente di montagna in genere (ala per Piem che per il Movimento di Gipo Farassino) ha dimostrato di apprezzare il programma dei due gruppi autonomisti. Un sostegno alle liste piemontesi che qualcuno interpreta come un chiaro voto di protesta nei confronti dei partiti tradizionali, accusati da chi vive ed opera in montagna di trascurare i loro problemi.

Significativa in fondo la decisione della stragrande maggioranza degli emigrati della Val Soana in Francia di non rientrare in Italia per votare: da anni attendono che il Parlamento approvi la proposta di legge sulla possibilità di esprimere il voto anche via posta. «Sono pochi a permettersi un viaggio in Italia ogni volta che c'è da votare» dicono a Ronco dove si è registrata la più bassa percentuale di votanti in tutta la provincia, solo il 31%.

Sostanzialmente stazionari rispetto alle precedenti consultazioni anche i «partiti» delle schede bianche e nulle: 2,5% le prime, circa il 4% le seconde in provincia questa volta la protesta degli elettori ha scelto altre strade.

Guido Novaria

Il voto per la Camera nei dieci quartieri cittadini

Centro

PARTITI	Politiche '87 voti	%	Pol. '83 %
dc	16.611	35,0	22,6
pci	14.403		25,1
psi	6.160		7,0
sinistra	3.263	7,6	6,3
pri	6.838		12,7
psdi	1.140	1,4	2,9
pli	3.466		11,8
	4.884	9,7	4,3
dp	1.731	2,4	2,1
verdi	2.740	3,9	—
pens. liga	703	1,0	—
all. pop.	36	0,0	—
piemont	728	1,0	—
piem. aut.	988	1,3	—
4 mori	336	0,5	—
mov. lib.	719	1,0	—
all. sin.	36		—

Regio

PARTITI	Politiche '87 voti	%	Pol. '83 %
dc	19.041	16,9	18,5
pci	30.230	26,9	45,1
psi	8.363	17,9	10,1
sinistra	4.139	5,2	5,9
pri	3.483	4,3	5,2
psdi	2.358	2,9	2,9
pli	1.884	2,1	3,5
	4.927	6,5	4,3
dp	1.708	2,2	2,1
verdi	2.630	3,3	—
pens. liga	868	1,1	—
all. pop	83	0,1	—
piemont	1.823	1,6	—
piem. aut.	1.284	1,6	—
4 mori	217	0,1	—
mov. lib.	481	0,6	—
all. sin.	83	0,1	—

Rita

PARTITI	Politiche '87 voti	%	Pol. '83 %
dc	20.489	22,8	19,8
pci		24,2	35,8
		12,4	9,8
sinistra	5.387		6,9
pri	6.266		13,4
psdi	1.970	2,5	3,7
	5.466	6,3	6,9
	5.266		4,9
dp		3,2	2,0
verdi	3.836	4,3	—
pens. liga	1.314	1,5	—
all. pop.	81	0,0	—
piemont	1.468	1,6	—
piem. aut.	1.799	1,9	—
4 mori	273	0,3	—
mov. lib.	728	0,8	—
all. sin.		0,6	—

Vanchiglia

PARTITI	Politiche '87 voti	%	Pol. '83 %
dc	18.539		21,8
pci			34,4
psi	7.484	19,6	8,8
sinistra	4.018	8,1	8,1
pri		8,1	5,8
	1.877	2,8	3,4
	3.483	5,4	8,1
	3.068	6,8	3,8
dp	1.833	3,8	2,1
verdi	3.433	5,4	—
pens. liga	728	1,8	—
all. pop.	36	0,1	—
piemont	1.636	3,4	—
piem. aut.	1.348	1,7	—
4 mori	167	0,3	—
mov. lib.	634	0,8	—
			—

San Paolo

	Politiche '87 voti	%	Pol. '83 %
dc	22.883	21,8	19,0
pci	31.999	37,8	32,5
	12.268	11,7	9,6
		6,8	
psi		8,8	11,2
psdi		1,8	3,4
		3,9	7,3
pr	6.333	6,9	4,7
dp	2.473	2,3	2,0
		4,3	—
pens. liga	1.333	1,1	—
all. pop.	81	0,8	—
piemont	1.873	1,8	—
piem. aut.	1.848	1,8	—
4 mori	336	0,3	—
mov. lib.	982	0,8	—
all. sin.	81	0,0	—

Salvario

	Politiche '87 voti	%	Pol. '83 %
		37,2	23,7
		30,7	24,9
psi	4.117	8,6	6,5
sinistra	3.227	6,8	7,3
pri	8.366	19,7	13,5
psdi	883	1,7	1,9
	3.414	8,0	11,7
pr	2.738	5,8	4,7
dp	1.238	2,6	2,1
verdi	2.031	4,1	—
pens. liga	483	0,8	—
all. pop.	36	0,1	—
piemont		1,3	—
piem. aut.	783	1,6	—
4 mori	189	0,3	—
mov. lib.	512	1,0	—
all. sin.		0,1	—

Lingotto

PARTITI	Politiche '87 voti	%	Pol. '83 %
dc		22,6	
pci			31,8
psi	7.384	12,4	9,4
sinistra	2.810	5,7	6,5
pri			11,4
psdi	1.334	2,1	3,8
	2.130	3,3	6,2
pr	3.668	5,9	5,0
dp	1.478	2,3	2,3
verdi	2.818	4,4	—
pens. liga	736	1,1	—
all. pop.	37	0,0	—
piemont	1.038	1,6	—
piem. aut.	1.242	1,9	—
4 mori	183	0,3	—
mov. lib.	486		—
all. sin.			—

Sud

	Politiche '87 voti	%	Pol. '83 %
	8.304	15,3	17,2
	11.311	34,7	
psi	4.276	13,1	12,2
sinistra	1.663	5,7	5,2
pri	1.727		8,4
psdi	676	2,1	3,8
	551	1,7	3,3
pr	2.666	8,1	6,5
dp	718	2,2	2,4
verdi	1.381	4,2	—
pens. liga	364	1,1	—
all. pop.	43	0,1	—
piemont	483	1,4	—
piem. aut.	388	1,2	—
4 mori	134	0,5	—
mov. lib.	307	0,9	—
all. sin.		0,1	—

echi di cronaca

Perché noi? Orizzonti

Vi aiuta organizzandovi incontri personalizzati per amicizia convegnistica matrimoniale «Orizzonti», via Po 7 Torino - Tel. 011/540.643-812.081 orario 10-18 anche al pomeriggio.

Messaggi urgenti

PRESTIDONNA presti in 24 ore a casalinghe. Massima riservatezza. Tel. 561.2056.

RAGAZZO volenteroso 15 anni quinlalasi anche lavapiatti. Telefonare 822.834.

INFORM!TALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONE
Corso Vittorio Emanuele 187

GRUPPO IRI

STET
società finanziaria torinese p.a.

Sede legale in Torino - Direzione Generale in Roma
Capitale Sociale L. 3.200.000.000.000 interamente versato
Iscritta presso il Tribunale di Torino al n. 28933 Reg. Soc.

PAGAMENTO DEL DIVIDENDO 1986 SULLE AZIONI SOCIALI STET

In esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti della Società, tenutasi il 16 giugno c.a., il dividendo dell'esercizio 1986, dell'importo unitario lordo di L. 220 per le azioni di risparmio (contro stacco della cedola n. 6) e di L. 180 e L. 45 per le azioni ordinarie rispettivamente con godimento 1/1/86 e 1/10/86 (contro stacco della cedola n. 7), sarà posto in pagamento dal 18 giugno 1987.
Tale dividendo sarà erogato presso le Casse della Società in Torino, Via Bertola n. 28 e in Roma, Corso d'Italia n. 41, presso le consuete Casse incaricate nonché tramite la Monte Titoli S.p.A. per titoli della stessa amministrati.
All'estero il pagamento potrà essere richiesto a filiali di istituti autorizzati.

U.S.S.L.

AVVISO DI GARA

L'U.S.S.L. 28 di Venaria (To) indice le seguenti gare a licitazione privata per gli importi presunti annui a fianco riportati:

Carne bovina fresca	L. 75.000.000 più iva
Frutta e verdura fresca	L. 70.000.000 più iva
Formaggi	L. 60.000.000 più iva
Materiale ortopedico	L. 250.000.000 più iva
Gasolio per riscaldamento	L. 135.000.000 più iva
Pulizie ambulatori	L. 185.000.000 più iva
Lavaggio biancheria	L. 100.000.000 più iva
Stampati	L. 100.000.000 più iva

La gara sopraindicata si svolgerà secondo il disposto dell'art. 66 L. N. 13-1-1981 n. 2 punto 2 lett. A.
L'U.S.S.L. 28 inviterà inoltre la gara e licitazione privata per:
Macchinari elettromedicali importo di L. 120.000.000 più iva che si svolgerà secondo il disposto dell'art. 1 lett. A della legge 2-2-1973 n. 14.
Le ditte interessate potranno presentare domanda di invito alla gara allegando preventivo che la domanda dovranno essere corredate:
1) dalle referenze di ente pubblico e di altri documenti atti a dimostrare l'idoneità e la potenzialità delle ditte;
2) dalla dichiarazione della tariffazione praticata negli ultimi 3 anni presso altri enti pubblici.
La domanda redatta in carta da bollo da L. 3000 dovranno pervenire improrogabilmente entro e non oltre le ore 13 del quindicesimo giorno decorrente dalla data della presente pubblicazione al seguente indirizzo:
Unità Socio Sanitaria Locale 28 - Ufficio Protocollo Generale
Via Stura 8, 10078 Venaria Reale (To)
Il presente bando non vincola l'Amministrazione.
Il Presidente del Comitato di gestione
Enrico Passarotto Garagiola

S.I.T.A.F.
SOCIETA' ITALIANA TRAFORO AUTOSTRADALE DEL FREJUS - S.p.A.
Sede Legale: Corso Svizzera n. 185 - TORINO

AVVISO DI GARA

L'Impianto Società rende noto che sono state indette richieste private, da esperire ai sensi del combinato disposto dall'art. 24 lettera c.2) della legge 8-8-77 n. 584 e del 3° comma dello stesso art. 24, così come modificato dall'art. 4 del D.L. 25-5-1987 n. 208 sulla base di un prezziario, di un capitolato d'appalto ed elaborati grafici, per l'affidamento dei seguenti lotti del collegamento autostradale BARDONECCHIA - RIVOLI - Tronco Devoys-Susa (Autoporto):

1) Tratto Rivoli Est-Susa (Autoporto)
LOTTO N. 8 - Galleria Mompantero - due canne, della lunghezza di mt 1136,50 e di mt 1090,50
Importo a base d'asta L. 38.400.000.000.

2) Tratto Devoys - Rivoli Est
LOTTO N. 14 - Galleria Exilles - due canne, della lunghezza di mt 1348,50 e di mt 1348,50
Importo a base d'asta L. 46.086.600.000

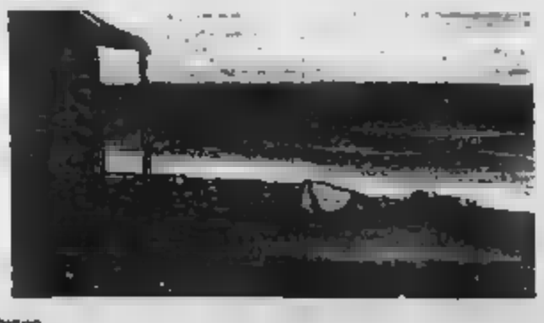
Il relativo bando viene pubblicato sul Foglio Inserzioni della Gazzetta Ufficiale n. 138 del 15-6-87.
Le domande di partecipazione, corredate di tutta la documentazione richiesta, dovranno pervenire entro le ore 12 del 17-7-1987 all'indirizzo sopraprecisato, in busta chiusa sulla quale dovrà essere riportata la dicitura «qualificazione», nonché l'oggetto dell'appalto.
Copia del bando può essere richiesta alla suddetta Società all'indirizzo medesimo.
La richiesta non vincolerà la SITAF SpA.
Il presente avviso viene pubblicato ai sensi della Legge 8-8-77 n. 584 e successive modificazioni.
Torino, li 11 giugno 1987.
IL PRESIDENTE
(avv. Gian Angelo Bordi)

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA CALABRIA

AVVISO DI GARA
(Estratto)

Questa Amministrazione intende appaltare, con il sistema dell'appalto-concorso di cui all'art. 50 del D.P.R. 4-3-'82 n. 371, la fornitura in opera degli arredi mobili per le stanze da letto singole e doppie, i locali e le zone comuni degli appartamenti delle nuove residenze (progetto Martenson) destinate ad alloggi per studenti, site in Arcavacata di Rende (CS).
L'appalto verrà aggiudicato con il metodo di cui alla Legge 30-3-'81 n. 113, art. 15, lett. b).
Le ditte interessate possono chiedere di partecipare all'appalto-concorso inoltrando, entro e non oltre il 29-6-1987, apposita domanda, redatta in lingua italiana su carta legale, all'Università degli Studi della Calabria - Direzione Amministrativa, via Medaglie 15; 87036 - Commenda di Rende (Cosenza).
I requisiti per la partecipazione e la documentazione da presentare sono indicati nel testo integrale del bando trasmesso per la pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» delle Comunità Europee e nella «Gazzetta Ufficiale» della Repubblica Italiana.
Il suddetto bando è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee il 15-6-1987.
La richiesta di partecipazione non vincolerà questa Amministrazione.
IL RETTORE
prof. Pietro Bucci

ASTA SANT'AGOSTINO
Lunedì giugno ore
HOTEL ROYAL
C.so Regina Margherita - Torino - Tel. 011/746.933
Esposizione giovedì e domenica 21 - ore 10 -



Si tratta grandi appartamenti per opere importanti da inserire nella prossima asta

SANT'AGOSTINO
c. Siccardi 15
TORINO - Tel. 836.043

Appello dei benedettini per salvare la Novalesa dal degrado

L'abbazia cerca sponsor

Il millenario complesso della Val Cenischia è ormai quasi ridotto a rudere - La Provincia, proprietaria degli edifici: «Ben venga un mecenate, con i nostri fondi possiamo far poco»

I monaci della Novalesa cercano uno [illegible] disposto a prendersi cura della millenaria abbazia della Val Cenischia. L'appello è di padre Guido Giorgio Bianchi, capo della comunità benedettina che ha invano tentato di convincere il proprietario, l'amministrazione provinciale, a finanziare il recupero completo e funzionale del gioiello d'arte medievale. Dice: *«Negli anni in cui ban[illegible] a [illegible] non parto il "sociale", spero che qualcuno si faccia avanti per salvaguardare il monumento dal degrado»*.

Della quattro abbazie della [illegible] (le [illegible] sono la Sacra di San Michele, dant'Antonio di Ranverso e la [illegible] di Monte Benedetto) la Novalesa è la più ricca di leggende e di storia. Continua padre Bianchi: *«Il monastero è un contenitore di cultura medioevale, l'unico di un'epoca caratteristica prima dell'invasione dei saraceni, poi delle vicende di Carlo Magno e di Desiderio, re dei Longobardi. Perché dimenticarlo?»*.

[illegible] di abati, monaci e [illegible]. Per l'anonimo e dotto monaco, vissuto a metà del XI secolo, e autore del *Chronicon Novaliciense*, l'origine del monastero della Val Cenischia risale ai tempi di Nerone quando *«una turba apostolica in fuga da Roma relitto nelle valli i primi oratori, battisteri e benedetti da San Pietro»*. In [illegible] la Novalesa è stata fondata nel 726, anno in cui Abbone, [illegible] della Moriana e di Susa, [illegible] l'alto istitutivo che assegnava al cenobio autonomia politica e amministrativa e lo poneva sotto la regola benedettina.

L'abbazia, [illegible] di piedi del valico del Moncenisio, a controllo della via Francigena, fu un importante centro di potere politico e religioso tanto che Carlo Magno la visitò assai spesso, come suo figlio Ugo *«spinto alla tonsura e abate degnissimo»*. Lì e proprio alla Novalesa che il re dei Franchi mosse alla scontro decisivo con Desiderio [illegible] Chiuse [illegible]. Guerre, vicende politiche e sociali (l'epoca napoleonica e le leggi [illegible] trasformarono più volte, [illegible] mai colpirono come in questi decenni l'abbandono e la precarietà.

[illegible] si esclude l'ala di «Santa Lucia», [illegible] Provincia [illegible] (1 miliardo e 200 milioni) per dare un tetto sicuro ai benedettini, il monastero è poco più di un rudere: il chiostro (parzialmente recuperato con i restauri dell'80) con l'affresco del XIII secolo raffigurante Cristo pantocratore e Sant'Eldrado; la chiesa che conserva affreschi romanici e rinascimentali, scoperti per caso una decina di anni fa, e le quattro cappelle costruite dentro la cinta della clausura secondo lo schema comunque in età altomedievale.

Padre Bianchi non [illegible] dubbi. Per fermare il declino dell'abbazia, più [illegible] monasteri di Monte Athos, *«è necessario intervenire su tutto il complesso»*. Aggiunge: *«Non bisogna soltanto pensare alle strutture murarie, ma anche [illegible] opere d'arte che il tempo e gli uomini non sono ancora riusciti a distruggere completamente»*. L'elenco è lungo e comprende anche la necessità di costituire un museo in cui raccogliere i reperti venuti alla luce nel [illegible] di numerose campagne di scavi.

Si comincia dalla cappella di Santa Maria (situatissima all'esterno del monastero), dove secondo la leggenda, la nuora di Carlo Magno *«fu trasformata in statua di sale perché osò violare il segreto della clausura»*. Si [illegible] con le cappelle del Salvatore (trasformata in stalla) e di Sant'Eldrado (l'unica in Piemonte che contiene un ciclo pittorico con la vita dei santi), prosegue con la necessità *«di reintegrare nell'abbazia il "chiostro dei novizi", ora di proprietà privata»*.

Infine la chiesa (nella quale hanno pregato generazioni di benedettini, re e principi), rimaneggiata [illegible] volte nel corso dei secoli, trasformata [illegible] ultimi anni dell'800 in refettorio. Il monaco *«È inaccettabile, ripetiamo che lo Soprintendenza archeologica rimetta a posto, come ha promesso, il patrimonio rimasto per consentirci una campagna di scavi iniziativa nel '78 e conclusa da un paio d'anni»*.

La spesa necessaria per riportare all'antico splen[illegible] l'intero complesso [illegible] mia è dell'ordine di miliardi, ma padre Bianchi spera nella generosità degli istituti bancari. *«Mi rendo conto che una sola banca il impresa [illegible] può sostenere l'intero onere»*.

L'idea dello «sponsor» piace anche all'amministrazione [illegible] provinciale. L'assessore al patrimonio, Ivan Cretto: *«Presto ci sarà una riunione per affrontare il problema della Novalesa nell'ambito d'un progetto svolto [illegible] tempo per recuperare il patrimonio artistico e storico della provincia. E' ovvio che l'intervento d'un privato ci sarà di grande aiuto se si tiene conto che le casse del [illegible] assessorato hanno una disponibilità limitata»*.

Emanuele Montà

Il pavimento della chiesa non è ancora stato ripristinato dopo gli scavi archeologici

Così rinasce i libri [illegible]

Nei [illegible] anni or sono, per sfuggire ai saraceni i monaci abbandonarono il monastero. Il *Chronicon* ci racconta che portarono con [illegible] oltre [illegible] preziosi manoscritti, codici e inestimabili raccolti nei [illegible] dei secoli o prodotti dagli amanuensi. Un patrimonio per quell'epoca certamente eccezionale [illegible] cui rimangono soltanto modeste tracce sparse nelle biblioteche di tutta l'Europa.

Oggi [illegible] rivive il sogno dello *Scriptorium* con una biblioteca che conta oltre 20 mila volumi (fra questi [illegible] manoscritto del 1200 contenente la regola di San Benedetto) e il «Centro restauro del libro antico» istituito negli anni scorsi. E' un moderno laboratorio per il recupero dei beni librari e in cui lavorano per 4 ore il giorno i nove monaci dell'abbazia. Dice padre Bianchi: *«Il restauro è una delle fonti di reddito della comunità»*.

Apparecchiature sofisticate e computer non sono, però, sufficienti per restituire l'antica bellezza e conservare nel tempo pergamene e [illegible] miniati semidistrutti dal tempo, dai microrganismi o dagli incendi. Il restauro di un libro «richiede anni di lavoro», una pazienza e una tecnica che solo i monaci sem[illegible] avere. Al Centro sono, infatti, stati affidati i manoscritti danneggiati nell'alluvione di Firenze e nel [illegible] che, la [illegible] fra il [illegible] e il 26 febbraio del 1904, danneggiò la Biblioteca Nazionale di Torino.

Il comandante Vignoli ha conseguito il brevetto nel 1925

Ha 81 anni, 22 mila ore di volo e forma i piloti dell'Aeroclub

Conserva l'entusiasmo d'un giovane: «Vivo grazie agli aerei, ma non è mai stato un lavoro»

Se è vero che i gatti hanno sette vite, il comandante Ferruccio Vignoli, classe 1906, pilota [illegible] 1925, [illegible] ore e ora direttore [illegible] scuola di volo [illegible] Torino, [illegible] il batte. Sul suo libretto personale (22 mila ore di pilotaggio) non sono riportati gli atterraggi senza carrello, quelli fuori [illegible] impropriamente detti «di fortuna» [illegible] «di bravura», le [illegible], i rientri [illegible] valvoli quasi fuori uso quando era [illegible], i combattimenti nel '43 nei cieli di Malta con [illegible] Spitfire.

Sono sicuramente più di sette le volte in cui il comandante ha detto a se stesso «Addio Vignoli»: lo racconta sorridendo. E aggiunge: «[illegible] [illegible] accorciato non ero pronto ad 'andarmene'. Poi pensavo, ed è accaduto tutte le volte, che eravamo ero morto: tanto [illegible] tentare l'impossibile». E l'impossibile è sempre servi[illegible] a cavarlo d'impaccio.

E' accaduto non [illegible] tempo fa anche vicino all'Aeroclub: «Mi sono trovato la cloche che pareva un manico di scopa per un guasto, perdevo quota. Ho pensato ancora una volta "addio Vignoli". Poi ho visto che togliendo e dando motore l'aereo era [illegible] controllabile». Così, passando [illegible] una linea ad alta tensione e sfiorando un traliccio, è finito a due metri dal greto della Dora. «Senza neppure rappottare: quando sono sicuro e terra ho fatto così alla morte», e aggiunge [illegible] parole un gesto eloquente.

Il comandante Vignoli accanto ad uno dei suoi aerei-scuola

Nato a Bologna, figlio di un tecnico di zuccherificio, Ferruccio Vignoli incominciò a volare («un salto di 3 metri e 25») con una bicicletta cui aveva applicato ali di giunco e stoffa: era il [illegible] «Quando decisi di entrare in aeronautica, per mia madre fu come se andassi alla morte». Venne inviato a Gorizia. Il primo volo lo fece su un Breda Aviatic, residuo della I guerra mondiale, poi passò [illegible] Hva (l'aereo di D'Annunzio), poi [illegible] e [illegible] Roi.

Ma ben presto finì [illegible] Centro sperimentale di Guidonia: «Era il paradiso degli aviatori perché vi si collaudavano tutti i velivoli nuovi». Erano prove lunghe e noiose: così, a volte, si tendeva a fare qualche picchiata di troppo. La fece anche Vignoli, su un'auto che passava in una strada di campagna: una manovra perfetta. Peccato che sulla vettura ci fosse il suo [illegible] lunnello: «Cinque giorni di ritiro, quanti erano i metri da terra cui ero passato. Non perché non dovessi farlo, ma perché mi ero fatto scoprire, proprio da lui».

Vignoli pilotò anche il Caproni 314, un bimotore detto «2 sorventire» perché se entrava in vite era difficile cavarsela: ne uscì vivo scaricando a pochi metri da terra un alluro da 1000 chili. Poco anche un record di durata: 56 ore un minuto e 2 secondi su un S.62 Marsupiale.

Poi venne la guerra: «Volevo farla, ma non mi [illegible] mandavano: feci tre domande, all'ultima mi dissero che fuggire era grave insubordinazione». Ma, nel[illegible] '43 Vignoli venne [illegible] a Cela [illegible] 51° stormo caccia e, per sei mesi, combatté contro gli Spitfire della [illegible] con i Macchi [illegible] 50 piloti ne tornarono 3.

E' il primo duello che ricorda, il peggiore, e lì rimane con le mani aperte: «Lo Spit mi era lì coda, vedevo passare i traccianti, mi sentivo perso. Morto per morto facciamolo e cazzotti, mi dissi. Feci una virata da passo, quasi da perdere le ali, l'inglese la fece più intelligente e così mi trovai in coda a lui e sparai. Poi, quasi istinto, ritornai. [illegible] perso la Sicilia, ho perso Malta». Tornato a Guidonia, partecipò al primo bombardamento su Obilterra, sull [illegible] Nord e continuò a combattere.

Venne la pace, sei mesi di lavoro come camionista, poi il ritorno a fare il collaudatore fino al 1954 quando approdò all'Aeroclub di Torino. Da allora con lui centinaia di giovani hanno imparato a volare e assorbito l'amore e il gusto per il volo. Lamenta che negli ultimi tempi c'è chi cerca il [illegible] solo in vista d'una ben remunerata carriera di pilota civile. Un mestiere, insomma. E lui, che da 62 anni vive con il volo, non lo ha mai considerato un lavoro. Che cos'è per lei volare? «La cosa più bella del mondo».

g. b.

Bartolomeo Sorge all'Unitré

Occorre ritrovare i modelli perduti

Perché la democrazia adulta non resti chimera

Padre Bartolomeo Sorge, capitò dell'Università della Terza Età, nella Basilica di Maria Ausiliatrice, di fronte a un pubblico attento, ha parlato ieri di «politica etica, ispirandone cristiana». «[illegible] nostro Paese, dopo quarant'anni di democrazia, siamo a un bivio — ha esordito l'ex direttore di *Civiltà Cattolica* — e dobbiamo decidere se guidare i cambiamenti o lasciarci trascinare dagli eventi».

Perché? La politica [illegible] crisi permanente, dopo i «risultati dell'ultima consultazione elettorale», che di fatto [illegible] ha cambiato nulla. «Il cittadino è sconcertato». Tutto è rimasto, nella sostanza, come prima, la democrazia adulta è ancora una chimera.

La crisi della società italiana è «di natura strutturale» e secondo padre [illegible] è conseguenza [illegible] caduta di valori fondamentali [illegible] «la famiglia, la scuola, il lavoro e le istituzioni [illegible]. Recuperarli, «significa ritrovare quei modelli» che hanno permesso alla nostra società di avanzare, di superare i disastri dell'ultima guerra.

L'ex direttore di *Civiltà Cattolica* [illegible] precisare che dalle scelte di questi anni dipende il futuro [illegible] nostro Paese ha così aggiunto che «bisogna riscoprire la politica, cooglierne sociale che permette di realizzare progetti comuni». Ma per riscoprirla «è essenziale restituirle quella carica ideale e etica che rende forte l'impegno». Carica in questi anni assente perché «i partiti hanno tagliato le radici con l'ideologia, invece di assumere dalla gente le istanze sociali». «Vale a dire che la politica è oggi fine a se stessa».

Per i cittadini «non è più tempo di spettatori, ma da attori». Nessuno è esonerato «se vogliamo restituire un'anima alla politica». Padre Sorge ha concluso che solo le idee hanno una forza rivoluzionaria e che «c'è bisogno di uomini con la vocazione alla politica, non interessati per la politica».

Il responsabile della truffa dei containers ha telefonato al [illegible] avvocato

Candellero: «Mi voglio costituire»

Il finanziere di Pinerolo, ricercato per truffa e bancarotta, si nasconderebbe [illegible] Sud America, forse in Venezuela, ma i carabinieri lo cercano anche in Spagna e a Montecarlo - Ieri i funerali del suo socio che si è suicidato

Nuccio Candellero [illegible] di costruttori. Il finanziere di Pinerolo responsabile della truffa [illegible] containers-fantasma, ha telefonato dal [illegible] rifugio [illegible] greto, pare in Sud America, probabilmente in Venezuela, al suo legale, l'avv. Sergio Cellerino, dichiarandosi intenzionato a «costituirsi». «Mi è sembrato a terra, scorrucciato — spiega il legale —. Comunque, se si presenterà ai magistrati [illegible] sarà subito».

La telefonata sarebbe giunta all'avvocato tra sabato e domenica quando ormai i giornali [illegible] dato la notizia del suicidio, a Imperia, [illegible] Bertotto, [illegible] anni, [illegible] di Candellero, «ma all'oscuro di tutto», nella truffa da 35 miliardi ai danni di quasi 2000 risparmiatori. «Non gli [illegible] detto della morte di Bertotto — dice l'avv. [illegible] — e lui non ci è sembrato al corrente della tragedia».

Questo fatto potrebbe dimostrare che Candellero si trova [illegible] Sud America, dove i giornali italiani [illegible] qualche giorno [illegible] ritardo. Inoltre, il finanziere, ricercato dalla procura di Pinerolo per truffa [illegible] e bancarotta, avrebbe inviato, dal suo rifugio, alcune lettere ai parenti: chi ha potuto vederle dice che il timbro sarebbe quello del Venezuela. Il condizionale, però, è d'obbligo perché [illegible] magistratura [illegible] confermano nulla, anzi, si dimostrano scettici, e continuano a prendere in considerazione, come possibili rifugi di Candellero, anche la Spagna e Montecarlo.

Il condizionale, poi, è [illegible] [illegible] sull'intenzione di Candellero di costituirsi. Quando il suo avvocato, alla fine di maggio, aveva ipotizzato un accordo extragiudiziale [illegible] ritondere, almeno [illegible] parte, i truffati (procedura sfumata con il fallimento della Raco e che, se attuata, avrebbe favorito sia i creditori, sia Candellero), le notizie davano per imminente il ritorno del commerciante di Vigone.

Anche oggi Candellero fa [illegible] di volersi costituire proprio in concomitanza con il deposito in Tribunale, avvenuto l'altro giorno, [illegible] un atto di opposizione al fallimento della [illegible]. [illegible] anche questa mossa scriberà [illegible] versi in favore sia dei creditori, sia di Candellero. [illegible] fallimento, infatti, tra i pri[illegible] e dover [illegible] risarciti c'è il Fisco. Siccome pare ormai assodato che Candellero non ha mai dichiarato gli incassi della Raco provenienti dalla «vendita» dei containers, è probabile che [illegible] [illegible] a mille superino, a [illegible] gran lunga, il denaro sequestrato a Candellero (oltre 12 miliardi) lasciando a bocca asciutta i creditori. Con l'atto di opposizione, il Fisco potrebbe invece conoscere una transazione.

La vedova di Giulio Bertotto

Temperatura

massima	+ 25,2
minima	+ 11,3
media	+ 18,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Azienda autonoma di soggiorno al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1013 mb; umidità 29%. Temperatura: massima +24,0; minima +9,4; media +16,3. Previsioni: nuvolosità variabile. Venti: da nordovest a deboli. Visibilità: ottima. Temperatura: in aumento.

Ieri a Bibiana, si sono svolti i funerali di Giulio Bertotto. Oltre [illegible] centinaio di persone, assieme alla vedova Franca Bruno, hanno assistito alla cel[illegible] nella chiesa di San Marcellino officiata da don Martino. Il sacerdote, durante l'omelia, ha mostrato la lettera lasciata da Bertotto prima di morire: «Giulio ha chiesto perdono, si è abbandonato a Dio e alla misericordia degli altri. Cosa vogliamo di più? Qualcuno vorrebbe sì, qualcos [illegible] più, ma non devo chiederlo a lui».

Processo rinviato

Una grappa al sapore di cocaina

La droga veniva dal Perù - 27 imputati

E' iniziato, ed è stato subito rinviato [illegible] 5 ottobre, il processo contro [illegible] persone accusate di aver spacciato cocaina. La prima sezione [illegible] tribunale ha dovuto aggiornare il procedimento per poter concludere quello, [illegible] per droga, con quaranta imputati, cominciato nel marzo scorso.

Tra i rinviati a giudizio per la cocaina ci sono commercianti e professionisti. Secondo gli inquirenti, gli organizzatori [illegible] traffico [illegible] Luigi Allodoli, [illegible] di negozi di elettrodomestici; Flavio Prola, architetto; Ivo Salezari, allevatore di cavalli. La coca era contrabbandata dal Perù e dalla Bolivia [illegible] bottiglie [illegible] peruviana «Pisco» dentro una soluzione di stranolo al 96%. Per riportare la droga allo stato solido bastava versare la grappa in recipienti [illegible] terracotta e metterli vicino a una fonte di calore: l'etanolo evaporava, lasciando sul fondo cocaina purissima.

dalla Cronaca Torino

[illegible] di sorveglianza

Il giudice Pietro Pomace è stato eletto presidente [illegible] tribunale di sorveglianza con funzioni di consigliere di Cassazione. Lo ha deciso il Consiglio superiore della magistratura, sanando così una situazione che rischiava di diventare assistante. [illegible] ra (ultima è già avvenuto per [illegible] corti d'assise) Pomace non aveva ancora ricevuto formalmente l'incarico.

[illegible] Manette al saggio

Brutta sorpresa, [illegible] [illegible] saggio, per Francesco La Marca, 25 anni, Orbassano, via Frejus 44/A: è stato arr[illegible] dai carabinieri subito dopo aver deposto la scheda nell'urna. Era divenuto esecutivo [illegible] ordine di sua cattura nei suoi confronti per furto. Deve ora [illegible] [illegible] mano a [illegible] mesi di detenzione e [illegible] 500 mila lire di multa.

[illegible] Per i pensionati

Alla Consolata, alle 18, incontro di riflessione e preghiera di tutti gli [illegible] e pensionati [illegible] città. Don Lino Barocco celebrerà [illegible] e terrà l'omelia.

[illegible] Perizia psichiatrica

Perizia psichiatrica per Michele Palmieri, l'ex operaio meccanico accusato di avere strangolato, a metà maggio, Casimira Parenzo, 72 anni, in via Artisti 18. La vittima, ex funzionaria del San Paolo, [illegible] dell'imputato, difeso dall'avv. Perga. Il Palmieri [illegible] sempre sostenuto: «Quando Casimira è stata [illegible] non ero a Torino».

[illegible] Scrutini, stop al [illegible]

Il [illegible] coordinamento lavoratori e docenti autoconvocati (nasce oggi. A Torino e provincia restano da scrutinare 5 classi intermedie nelle elementari; 100 classi intermedie e 40 terze delle medie inferiori; 4 [illegible] maturità. Ieri sono ripresi gli scrutini. Se [illegible] ancora sacche di protesta il provveditore autorizzerà i presidi ad applicare [illegible] misure di [illegible] [illegible] dal Consiglio dei ministri. Invariato il calendario delle prove: domani s'inizieno gli esami di quinta elementare a terza media, il 18 quelli di maturità.

[illegible] [illegible] [illegible] il auto

Giuseppe Tagliaferro, [illegible] anni, Rocca Canavese, borgata Verna 14, e [illegible] Pischedda, stesso età, San Francesco, via Cittadella 8, sono stati condannati a un anno e 7 mesi e a un anno e 4 mesi, per furto, porto abusivo d'arme e guida senza patente. Nella notte del 6 maggio scorso hanno scassinato cinque auto a Lanzo, Mathi, Nole e Ciriè.

[illegible] Non c'era premeditazione

Il difensore di Bruno Fadda, l'avv. Mario Benni, ha deciso di ricorrere in Cassazione contro la sentenza della [illegible] d'appello torinese che ha condannato a 22 anni di carcere l'ex agente di custodia ritenuto responsa[illegible] dell'assassinio dell'orefice Francesco Ugo. Nel processo di secondo grado i giudici hanno escluso la pre[illegible] del delitto.

[illegible] I giovani e il [illegible]

In via Rocchia 15, questa [illegible] alle 20.45, conferenza dibattito su «Giovani e lavoro nero», organizzata [illegible] Glac (Gioventù operaia cristiana) di Mirafiori Nord.

[illegible] Con fiori e musica

Fiori, musica e colori per tre giorni, da oggi, a Chivasso, a cura del Centro diurno dell'Usl 39 che raccoglie ragazzi [illegible]tatori di handicap. Dalle 15,30 alle 18,30, in piazza del Municipio, mostra fotografica: «Come gli altri: prospettive [illegible] integrazione». Il 18 [illegible] alle [illegible] concerto con gli «Slego» ed «Egocentro».

[illegible] Rubo da un elettrauto

Pochi minuti prima dell'una di notte i carabinieri hanno sorpreso, mentre rubava nell'officina di un elettrauto in via Garibaldi 4, a Moncalieri, Mauro Natale, 20 anni, via Somalia 20, Moncalieri.

[illegible] Arrestato un algerino

A Nichelino è stato arrestato, mentre rubava alla Standa, Ferane Mokhtar, 46 anni, algerino.

Specchio dei tempi

Torino e gli ottantanni di Mario Soldati - Col martello contro la Storia - Parcheggi: chi troppo e chi niente - Tanta amarezza per un mancato avviso - Ecologia beffata - Il bello ed il brutto delle Poste

[illegible] lettore ci scrive:

«Mario Soldati è sicuramente uno degli scrittori più significativi del '900, ma soprattutto è uno dei pochissimi intellettuali torinesi noti nel mondo. Qualche mese fa Soldati compì 80 anni e fu l'Università di Pavia a dedicargli un importante convegno. Pochi giorni fa è stato festeggiato in Spagna con manifestazioni che pochi scrittori sarebbero avuto.

«Torino, la sua città, non ha fatto nulla, mai. E' giusto dare cittadinanze [illegible] a chi nel mondo soffre l'oppressione [illegible] propria [illegible] individuale, ma forse Torino non dovrebbe neppure dimenticare i suoi cittadini più illustri».

Pier Franco Quaglieni

Una lettrice ci scrive:

«Torino, 11 giugno, ore 16, storia di ordinaria incuria: un muratore con martello e scalpello aggredisce con brutale determinazione la parte inferiore del paramento murario di una finestra quattrocentesca di Palazzo Carignano (la terza dell'ala settentrionale, nel cortile). L'operatore edile, continuato da un attimante che sostituisce i pezzi rimossi con altri di nuova produzione, spianta cornici, [illegible] fregi, minaccia [illegible] razioni. E' triste constatare come anche in questo caso ci [illegible] siano impotenti ad un'ennesima offesa ad una delle più alte testimonianze della Storia piemontese».

Elda Poli

Un gruppo di [illegible] ci scrive:

«Siamo dipendenti [illegible] sati che abbiamo la sfortuna di lavorare in via Giulio 20, dove c'è una anomala situazione dei parcheggi.

«Al mattino trovare un posto diventa un incubo. [illegible] stessa situazione si presenta ai cittadini che devono recarsi negli uffici per sbrigare pratiche varie. Gran parte di questo spazio pubblico viene permanentemente occupato dal titolare di un'officina che parcheggia auto prive della tassa di circolazione (una proprietà) nel tratto di via Giulio fra via Piave e via Bligny con vistosi cartelli "Vendesi". Altri veicoli sini[illegible] sono parcheggiati nel piazzale antistante [illegible] [illegible] Giulio».

Seguono le firme

[illegible] lettrice ci scrive:

«Giovedì 11 giugno ore 16, Cimitero generale nord, vado a portare un fiore a mia madre: una ruspa sul campo, due operai, non c'è più la [illegible] Sono una statua di sale, chiedo da quando e perché, come figlia non [illegible] stata avvertita. "C'era il cartello, non ha letto che il campo era in scadenza?". [illegible] vero, c'era e da tempo, l'ho visto, ma quando, anni addietro, hanno risistemato mio nonno era arrivato un avviso [illegible] con l'indicazione [illegible] giorno ed ora ed era questo che lo aspettavo. La Segreteria mi olen detto che l'avviso è come non si mandi più da circa un paio d'anni per ragioni di economicità: la ricerca anagrafiche costano».

Anna Rovasio

Un lettore ci scrive:

«Domenica [illegible] giugno giornata dedicata all'Ecologia: fotografia da Bordighera ore [illegible]: sul mare tranquillo si sostenano i motori dell'"offshore" con rumori assordanti, squarciano le reti poste da poveri pescatori al largo di Ventimiglia, lasciando dopo alcune ore tracce inconfondibili di inquinamento anche sulle acque».

Davide Dudino

Un lettore [illegible] scrive:

«Quanto [illegible] [illegible] sembra una "Specchio dei tempi" alla rovescia, poiché siamo abituati ad inveire contro la disorganizzazione degli Enti pubblici.

«Avendo smarrito la chiave dell'automobile in località diverse dalla mia residenza ed avendo incaricato un parente di spedirmi l'altra chiave (non avevo estrema urgenza di usarla), mi sono [illegible] recapitare la raccomandata [illegible] chiamo alle 9,30 del mattino a Moltano (prov. [illegible] Trento). Preciso che la raccomandata era stata fatta a Padova alle ore 19,30 del giorno precedente».

Guglielmo Longega

Un lettore ci scrive:

«Non [illegible] quanto possa interessare lo "Specchio dei tempi", ma [illegible] tengo a segnalare l'ennesimo caso di disservizio postale che, oltre tutto, ha significato per me una grave perdita finanziaria a parte le spese vive sostenute.

«In breve ecco i fatti: in data 21 maggio ho consegnato all'Ufficio Pacchi dell'Ufficio Postale di via Giordano Bruno (quello davanti [illegible] Mercati Generali) ben [illegible] lettere (la stragrande maggioranza Torino per Torino) che non potevo imbucare trattandosi [illegible] di formato [illegible] protocollo. A tutt'oggi ne [illegible] stata recapitata una. Recatomi all'Ufficio Postale per chiedere spiegazioni, a parte il [illegible] che non [illegible] può fare nessuna ricerca in quanto trattasi di corrispondenza ordinaria, mi è stato detto che tutto dipende dallo smistamento PT dalle Ferrovie dato che loro ogni giorno inviano a detto Ufficio la posta giacente». Antonio Dal Col

Il seminario Rai a Torino

E poi lo spazio creò la musica

Le ricerche nel Medio Evo, il suono oggi

TORINO — Nella sua storia di secoli, la musica ha costruito il proprio linguaggio in base ad alcuni parametri fondamentali. La melodia, l'armonia, il ritmo e la dinamica, cioè la variazione dell'intensità sonora, dal pianissimo al fortissimo, attraverso i vari gradi intermedi, sono stati gli elementi determinanti nella evoluzione dei linguaggi e degli stili.

Nella sua necessaria ricerca la musica contemporanea ha scoperto, sfruttato ed esaltato un nuovo aspetto: lo spazio, che solo raramente nella tradizione dei secoli passati aveva influito sulla natura dell'invenzione musicale (ad esempio a Venezia, nel Cinquecento, dove la disposizione stereofonica dei cori nella Basilica di San Marco ha suggerito, o imposto, ai compositori l'idea dei cosiddetti «cori battenti» che si echeggiano a distanza).

«Il suono e lo spazio» era il tema scelto dalle «Giornate della Nuova Musica» che la Rai, in collaborazione con la Regione e con il contributo della Fiat, ha organizzato a Torino. Per approfondire questa idea ed illuminarne l'entroterra teorico si sono rivelate utilissime le tre sedute del seminario tenutosi alla Facoltà di Magistero sotto la guida di Alvise Vidolin, intitolato «Spazio Reale e spazio sintetico».

I relatori-musicisti Hugues Dufourt, Jean-Claude Risset, Roberto Doati, Marco Stroppa e lo stesso Vidolin hanno illustrato con esauriente chiarezza e varietà di punti di vista la funzione determinante che nella musica contemporanea ha acquistato il problema dello «spazio reale» in cui il suono di volta in volta prende vita in una dialettica continua di vicinanza e lontananza, destra e sinistra, sopra e sotto, davanti e dietro considerata dalla nuova musica come elemento essenziale del suo linguaggio; mentre lo spazio sintetico è quello che la musica montata dall'elaboratore e registrata su nastro riesce a definire con effetti, talvolta, di prodigioso virtuosismo tecnico.

Se n'è avuto un saggio nel pezzo di Jean-Claude Risset, *Sud* (1985). Le tre sezioni, che rappresentano «Dal mattino al mezzogiorno», «Tempesta» e «Pomeriggio», «Sera», offrono un continuo, virtuosistico svariare di suoni concreti (onde marine, uccelli, frinire di insetti, campane) intrecciati e deformati nei suoni elettronici che circondano l'ascoltatore. La reinvenzione della musica concreta nella nuova dimensione dello spazio sintetico giunge ad effetti di grande suggestione.

Di carattere più sperimentale sono parse le altre due composizioni ascoltate durante il seminario: *Solar Eclipse* (1986-87) di Barry Truax e *Deve esser tenuto lontano da fonti di luce* (1986) di Roberto Doati che ha chiuso le tre giornate con una relazione su «Lo spazio sintetico come parametro compositivo».

La problematica sollevata nelle varie relazioni ha toccato un arco molto vasto di argomenti, passando dall'impostazione estetico-filosofica di Dufourt a quella storica del giovane Marco Stroppa che, attraverso una rapida campionatura di esempi musicali, dal Medio Evo alla musica contemporanea, ha mostrato come una problematica «spaziale» abbia investito inconsciamente la melodia, l'armonia, il ritmo e il timbro della musica occidentale in otto secoli di storia.

p. gal.

■ Londra ricorda Toscanini

LONDRA — «Requiem» di Verdi (altra serata alla Royal Albert Hall per ricordare Arturo Toscanini nel 30° anniversario della morte. Il maestro Massimo Freccia, 81 anni, vecchio amico di Toscanini, ha fatto rivivere per una sera lo stile rigoroso ed essenziale del direttore d'orchestra.

Il concerto di gala alla presenza della principessa Diana aveva lo scopo di raccogliere fondi per la «Casa Verdi» di Milano.

■ Celentano a Mosca

MOSCA — Adriano Celentano, accompagnato dalla moglie Claudia Mori, è giunto l'altro giorno nella capitale sovietica, invitato dall'Unione dei registi cinematografici.

Rimarrà in Russia per una settimana fitta di impegni. Assisterà alla presentazione del suo film *Joan Lui*, sarà il protagonista di un special televisivo e canterà in due concerti. *(Ag)*

Saranno i protagonisti di un nuovo show in autunno: forse ci sarà anche Gaber

Fo e Jannacci, i gioielli di Raitre

Non c'è ancora il titolo, ma sarà uno spettacolo del martedì, in prima serata - Dice l'attore: «L'idea mi piace, lavorerei con due persone che stimo» - Il cantante: «Tornerò col mio maestro» - Musica, sketch e comicità intelligente

MILANO — *Non hanno ancora scelto il titolo, né stabilito gli ingredienti, ma è ormai certo che Dario Fo e Enzo Jannacci incroceranno insieme in un grande show prodotto dalla sede milanese di Raitre, in onda da questo autunno il martedì in prima serata.* Ma non è tutto. *Alla notizia va aggiunto un piatto di ciliegie sul forno: annunciato, smentito, e poi ancora annunciato, Giorgio Gaber. Ci sarà? Il cantautore per ora non vuole dire niente di definitivo. L'idea gli interessa, anzi lo intriga, ma preferisce aspettare che il programma prenda fisionomia almeno sulla carta. Non un rifiuto, solo prudenza.*

«Sarebbe davvero un trio eccezionale per un programma che farà scalpore», dice *Romano Prassa, coordinatore dei varietà per Raitre, che da oltre un anno sta lavorando al progetto e che ha in cantiere anche una serie di puntate monografiche dedicate alla storia dei tre artisti (la prima, prevista a ottobre, sarà Jannacci per protagonista). Prassa incrocia le dita, dice:* «In questi giorni tornerò a sedermi al tavolo con Fo, Jannacci e Gaber. Idee ne abbiamo parecchie: si sarà sicuramente tanta musica e tutto in diretta, molti ospiti, comicità intelligente, sketch che Fo si è già detto disposto a scrivere tagliandoli su misura sui personaggi di Jannacci e di Gaber».

Quello di Fo sarà un ritorno alla Rai dopo un'assenza che dura da parecchi anni: «L'idea mi piace davvero — dice *l'attore appena rientrato a Milano dalla sua seconda tournée statunitense* — perché mi dà la possibilità di lavorare con due amici che lo stimo moltissimo. E' anche una piccola incursione nel mio passato visto che con Jannacci ho lavorato nel lontanissimi Anni 50».

Quegli anni su di ricorda, e bene, anche il dottor Enzo: «Fo l'ho conosciuto quando ero ancora un disgraziato, ventidue anni fa. Facevo uno spettacolo minimo in un teatro minimo, il Gerolamo. Lui è arrivato, mi ha impostato lo spettacolo, mi ha insegnato a stare sul palco. Ora la possibilità di tornare a lavorare con quello che io considero il mio maestro è un'occasione che non mi lascerò scappare». *E il programma?* «Non ci sono problemi — assicura *Jannacci* — Fo è un autentico vulcano di idee. A me piacerebbe impostarlo sulla comicità vera, quella che in tv non si vede più. Niente a che fare con il tritacarne di *Drive in*. Penso a una comicità di idee, di situazioni e non di battute».

Proviamo a fare un identikit di questa trasmissione che durerà almeno una dozzina di puntate inserendosi nel nuovo palinsesto ideato dal neo responsabile Enrico Ghezzi, cinefilo per autonomasia e artefice del rilancio della Terza rete. Prima di tutto l'impegno finanziario sarà cospicuo: «Un inserto fisso saranno i video all'italiana ideati da Fo e Jannacci e che gireremo in pellicola — *spiega Romano Prassa* —. Pensiamo di utilizzare l'elettronica per cambi di colore, rubriche, sigle che arrideranno i 10/60 minuti di ogni puntata. Grazie all'elettronica, potremo inserire gli sketch negli spezzoni di vecchi film. Un'idea per esempio è quella di usare la famosa sequenza di Bogart al bar Blocambo in *Casablanca* quando dice *"suonala ancora Sam"* e al posto del pianista nero c'è Enzo Jannacci che intona non *"Vengo anch'io"*».

Ma lo show è solo una delle novità annunciate dalla sede milanese di Raitre, che ha appena varato il palinsesto estivo. E' annunciata una doppia notte non-stop il 26 e il 27 giugno. La notte dei pubblici (che sarebbe dovuta andare in onda, in forma ridotta, una ventina di giorni fa, nel pieno degli scioperi Rai). Sarà una interminabile carrellata di spot pubblicitari. Cinquecento per l'esattezza prodotti da 40 Paesi, con curiosità e autentici reperti. Vedremo l'unica pubblicità firmata da Salvador Dalì, quella girata dai fratelli Lumière, e uno spot che ha per protagonista una giovanissima Marilyn Monroe. Il tutto con commentatori d'eccezione: Oreste del Buono, Jean Baudrillard, Omar Calabrese.

«Da quest'estate accentueremo l'offerta di programmi notturni — *dice ancora Prassa* —: non solo film di qualità, come è ormai consuetudine per questa rete, ma anche intrattenimento dal vivo. Pensiamo a un grande contenitore spettacolare che probabilmente il chiamerà Fuori orario dove potranno lavorare i nuovi comici milanesi, da Paolo Rossi a Davide Riondino, dove ci sia posto per i giovani musicisti». *E ancora, quest'estate Raitre sostituirà le classiche annunciatrici con quattro ragazzi selezionati in questi giorni. Fuoco normali tuttavia al posto dei telegenici sorrisi delle «signorine buonasera».*

«Anche attraverso questi particolari stiamo cercando di dare un'immagine diversa alla Terza rete, ispirandoci allo stile di Channel Four. Farne insomma una televisione intelligente aperta alla sperimentazione, sottraendoci alla spasmodica concorrenza con i network che finisce per livellare la qualità di tutti i programmi. Il mio piccolo sogno è creare uno spazio di qualità aperto all'inventiva e al nuovo».

Pino Corrias

In cinquantamila per Bowie a Roma Entusiasmo, incidenti (e tre arresti)

ROMA — Folla strabocchevole, la sera di lunedì, al primo dei due concerti che David Bowie ha tenuto a Roma allo stadio Flaminio, riscuotendo un enorme successo personale. Oltre 50 mila i fans del «Duca bianco» entrati nello stadio. Tantissimi, senza biglietto, quelli rimasti fuori.

Sebbene intorno alle 22 si siano aperti i cancelli facendo entrare tutti, intorno allo stadio si sono avuti incidenti: lacrimogeni, scontri con la polizia, tre arresti, un ferito.

Lo spettacolo invece è andato avanti liscio. Bowie nella sua nuova versione rockabilly, grande ciuffo biondo sulla fronte, giubbone di pelle nera, è sceso più volte dal cielo, nella grandiosa scenografia del suo show che vede il palcoscenico prigioniero di un grande ragno nero: due ore 'i canzoni in cui è riuscito a trascinare gli oltre cinquantamila spettatori che affollavano lo stadio. Nella foto la rockstar durante il concerto.

Tre contenitori, tre stili: la satira su Raitre, Arbore su Raiuno, dibattiti su Raidue

Elezioni in tv: ma che fatica lo show

Che cosa ha in definitiva realizzato l'altro ieri la Rai nella sua gran giornata elettorale? Uno show per ciascuna rete dal pomeriggio a notte, tre show che possiamo definire di intrattenimento a scopo di informazione. Anzi, parlerei francamente di contenitori. Con tutti gli scompensi e difetti, qualche pregio innegabile — dei contenitori.

Per cominciare, ecco un guaio insito nella struttura di qualsiasi contenitore: la lunghezza. Perché si sia dato inizio agli show elettorali già alle 14, non si capisce. L'ingranaggio dello spettacolo ha bisogno di tempo ad avviarsi, le discussioni vanno cercate in aria, gli intervenuti — come in tutti contenitori usuali — non sapevano cosa dire e d'altronde l'intervistatore non sapeva esattamente cosa domandargli. Si è rischiata la noia perché mancava la materia, e gli stessi intermezzi di varietà erano di contorno a che cosa? A niente, ossia al vernissage abbondante delle chiacchiere a ruota libera. Cattivo influsso delle trasmissioni di questo tipo che riempiono il tempo non i discorsi a pera.

Solo dopo un faticoso reggiago i tre show hanno preso il loro ritmo e lo spettacolo (ribadisco il concetto di intrattenimento con giornalisti al posto dei consueti) ha preso corpo sia pure in un'aggrovigliata ingarbugliata che d'altra parte rispecchiava la tensione, i nervosismi, l'enfasi e la torrentizia velocità del momento. Nel genere specifico dello show-intrattenimento o contenitore (genere assai difficile, si potrebbe fare un elenco di pachidermiche trasmissioni deboridanti e insopportabili), non è che la Rai negli ultimi anni abbia fatto di meglio, tutt'altro.

Naturalmente, essendo tre le reti in lizza, con caratteristiche proprie, e propri umori e uomini, mi sembra giusto non unificare il panorama.

Raiuno ha fatto le cose in grande e ha arruolato la cosiddetta banda Arbore quasi al completo mandando il risultato finale un gradevole spettacolo di varietà, con qualche momento di stanca, ma nel complesso divertente. Arbore ha usato la ricetta vincente (non soltanto della sua presenza (showman, comico, cantante, suonatore ecc.) ma anche e soprattutto della sua qualità di concertatore di complessi e di infallibile «suggeritore». E il clima della banda Arbore — il fulcro — Raiuno non ha lesinato i mezzi per inscenare uno show di ampie e ricche proporzioni.

Più austera Raidue che ha puntato principalmente (pochi gli intermezzi canori) su commenti e dibattiti accesi da qualche intervento polemico e battibecco che pareva predisposti da un accorto copione.

Ma la sorpresa maggiore è venuta da Raitre che ha usato dell'apporto della satira politica, la novità più rilevante del mega non-stop: una satira politica che è cresciuta nel salotto da «Quelli della notte». Dove ha avuto spazio, Arbore ha usato la ricetta vincente (non soltanto della sua presenza (showman, comico, cantante, suonatore ecc.) ma anche e soprattutto della sua qualità di concertatore di complessi e di infallibile «suggeritore». E il clima della banda Arbore — il fulcro — Raiuno non ha lesinato i mezzi per inscenare uno show di ampie e ricche proporzioni.

Più austera Raidue che ha puntato principalmente (pochi gli intermezzi canori) su commenti e dibattiti accesi da qualche intervento polemico e battibecco che parevano predisposti da un accorto copione.

Ma la sorpresa maggiore è venuta da Raitre che ha usato dell'apporto della satira politica, la novità più rilevante del mega non-stop: una satira politica che è esplosa ed è scoppiettata stravolgendo schemetie e parodie di attori (con battute che non si sono mai sentite nelle riviste Rai) e attraverso — questo indubbiamente il versante più originale, più maligno e mordente perché immediato e incentrato via via sullo svolgimento della trasmissione — una selva di cartelli con vignetta che prendevano in giro tutto e tutti (compreso il conduttore) e che si sovrapponevano a gesti e a dichiarazioni di estrema serietà.

Mega non-stop televisivamente discutibile? Certo, all'infinito. Ma anche ottima prova generale della Rai per una prossima tornata elettorale quando, nella giornata dei risultati, Berlusconi e Baudo, finalmente in possesso della diretta, le daranno filo da torcere con uno show ancora più giganteseo.

Ugo Buzzolan

■ Il dopo-voto su Canale 5

ROMA — «La matematica e le opinioni» è lo speciale elezioni su Canale 5 oggi alle 22,55, con Guglielmo Zucconi e Arrigo Levi.

Partecipano giornalisti e politici: Barbiellini Amidei («Il Tempo»), Gianni Rocca («la Repubblica»), Giovanni Spadolini (pri), Aldo Forlani (dc), Claudio Martelli (psi), Renato Zangheri (pci).

Il critico segnala

RAIUNO (ore 18,30) — Prende il via «Speciale Linea verde», un'edizione straordinaria in più puntate della rubrica domenicale curata da Federico Fazzuoli: vari capitoli dedicati alle abitudini alimentari di oggi e a quelle presumibili del futuro.

RADIOTRE (ore 20,25) — In diretta dal Teatro San Carlo di Napoli «Tosca» di Giacomo Puccini, direttore Gianluigi Gelmetti, protagonisti Carol Neblet, Lando Bartolini, Silvano Carroli.

Nannini a Dadaumpa

Obiettivo su Gianna Nannini. Alla rockstar senese è dedicato lo speciale Dadaumpa in onda alle 19,30 su Raitre

Film in tv

Le imprese di Montand furfante imbranato

IL BRACCIO VIOLENTO DELLA LEGGE (1972 su Raitre alle 20,30) di William Friedkin con Gene Hackman, Roy Scheider, Fernando Rey, Marcel Bozzuffi: grande successo commerciale, è un classico del poliziesco d'azione — serrate sequenze d'urto, inseguimenti mozzafiato, sparatorie — tratto dal libro *The French Connection* di Robin Moore che racconta un fatto vero, la caccia e la cattura da parte dell'agente della narcotici Edward Egan (che compare nel film nei panni del tenente di polizia) di un presentatore della tv francese, Jacques Angelvin, che nel '62 aveva tentato di introdurre negli Stati Uniti cinquantadue chili di eroina nascosti in un'auto; è uno dei primi film di quel filone che sostiene sistemi poliziaschi violenti per battere la criminalità.

IL GENIO (1976 su Raidue alle 20,30) di Claude Pinoteau con Yves Montand, Agostina Belli, Claude Brasseur, Aldo Maccione, commedia scanzonata sulle fallimentari imprese truffaldine in Italia di tre imbranati furfanti francesi in società con un siciliano.

SCANDALO AL SOLE (1959 su Canale 5 alle 20,30) di Delmer Daves, musica di Max Steiner, dal romanzo di Sloan Wilson, sentimentale storia d'amore per i giovani Sandra Dee e Troy Donahue.

THRILLING (1965 su Raiuno alle 14,15) tre episodi giallo-comici. *Il vittimista* di Ettore Scola con Manfredi in pericolo di vita tra moglie e amante; *Sadik* di Gianluigi Polidoro con Walter Chiari tra cambiali, mogli e fumetti neri; *L'autostrada del Sole* di Lizzani con Alberto Sordi di notte in una fosca locanda.

TRAMONTO (1939 su Canale 5 alle 14,30) di Edmund Goulding, da una pièce teatrale di successo, intenso melodramma strappalacrime e grande interpretazione di Bette Davis affiancata da George Brent, Geraldine Fitzgerald e Bogart.

In televisione

RAIUNO

Telegiornali: 12; 13,30; 18; 20; 21; 22,05; 23,30

12,05 **Pronto chi gioca?**, con Enrica Bonaccorti. Ospite Daniela Poggi
13,55 **Tg1 - Tre minuti di...**
14,15 Pomeriggio al cinema. **Thrilling** (1965), film di Ettore Scola, Dino Luigi Polidoro, Carlo Lizzani, con Nino Manfredi, Alberto Sordi, Walter Chiari, Sylva Koscina
16,15 **Gnaù il draghetto.** «Gloriosa impresa»
16,30 **Il mondo è tuo**, di Vittorio Schiraldi
17,30 **Economicco.** I ragazzi giocano su temi di economia. Conduce Sandro Paternostro con Gabriella Minuti. Regia di Claudio Bondi
18,30 **Speciale Linea Verde.** «Buon appetito estate. Le abitudini alimentari alle porte del 2000». A cura di Federico Fazzuoli
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
20,10 Eurovisione. Svizzera: Losanna. **Calcio: Svizzera-Svezia.** Qualificazione europea
22,20 **Casa Cecilia (Anno 3°)**, di Lidia Ravera ed Emanuele Vacchetto. «Festa per il compleanno della casa Cecilia», di Emanuele Vacchetto, con Delia Scala, Giancarlo Dettori, Stefania Graziosi, Claudio Mazzenga. Regia Vittorio De Sisti
23,20 **Appuntamento al cinema**

RAIDUE

Telegiornali: 13; 14,30; 17; 19,30; 19,45; 22,15

11,55 **Un pezzo di cielo.** 3ª p. Dall'autobiografia di Janina David. Sceneggiatura di Leo Lehman, con Dana Vavrova, Peter Bongertz, Aviva Josi, Emil Stöhr, Helma Seitz. Regia di Franz Peter Wirth
13,25 **Tg2 - I libri**, di Carlo Cavaglià
13,30 **Quando ci sarà.** Sono sicura de Agnes Nixon, con Perry Stephens e Susan Walters. Regia di Robert Scinto e Andrew Weyman
14,35 **Tandem**, con Fabrizio Frizzi, Stefania Bertola; regia di Salvatore Baccaro
17,05 **Più sani più belli**, appuntamento con la salute. Di Rosanna Lambertucci. Collaborazione di Nadia Turcheni. Regia di Leandro Lucchetti
18,25 **Tg2 - Sportsera**
18,40 **Perry Mason**, telefilm «Un proiettile nella sabbia», con Raymond Burr, Barbara Hale
20,15 **Tg2 - Lo sport**
20,30 Una certa idea della Francia: registi e miti d'Oltralpe. A cura di Claudio G. Fava. **Il gesto**, film di Claude Pinoteau, con Yves Montand, Agostina Belli, Adolfo Celi, Claude Brasseur, Aldo Maccione, Valentina Cortese, Guy Marchand, Mirko Lacobacci-Puntor, Gianluca Canterini
22,25 In collegamento via satellite con Los Angeles. **Calcio: Roma-Vasco de Gama**
0,15 **Firenze: atletica leggera**, meeting internazionale

RAITRE

Telegiornali: 19; 21,30; 23,15

18,15 **Oggipomeriggio - Diffidus due**, videostriscia di Mimmo Scarano
17,15 In bianco e nero. **Abbasso la ricchezza**, film di Gennaro Righelli, con Anna Magnani, Vittorio De Sica, Virgilio Riento, Lauro Gazzolo, Galeazzo Benti, Laura Gore
18,40 **Guglionesi: Ciclismo: Giro Internazionale d'Abruzzo dilettanti.** Roccaraso-Guglionesi
19,30 **Speciale Dadaumpa: Gianna Nannini in concerto**
20 — DSE. **Viaggiatori nel tempo. Fare e disfare**
20,30 **Film più...**, a cura di Simona Gusberti. **Il braccio violento della legge**, film di William Friedkin, con Gene Hackman, Fernando Rey, Roy Scheider, Tony Lo Bianco, Marcel Bozzuffi
21,35 **Il braccio violento della legge**, film. 2° tempo. **... più protagonisti di storia vera** in studio con Mario Pastore, con la collaborazione di D. Mastrogiacomo e di M. R. Bronzetti e M. V. Fenu. Regia A. Manna
23,30 **Diffidus**, videostriscia di M. Scarano

ITALIA 1

6,30 **Fantastiandia**, telefilm
9,15 **Morranno a milioni**, film tv di Leslie H. Martinson con L. Nielsen, S. Strasberg
11 — **La strana coppia**
11,30 **Agenzia Rockford**, telefilm
12,30 **T.J. Hooker**, telefilm
13,30 **Tre cuori in affitto**
14 — **Candid camera**, varietà condotto da Garry Scotti
14,15 **Dealay television**
15 — **Time out**, telefilm
15 — **Bim, Bum, Bam**, cartoni animati
16 — **La casa nella prateria**, telefilm
19 — **Arnold**, telefilm
19,30 **Mork e Mindy**, telefilm
20 — **Pollyanna**, cartoni
20,30 **Skipper**, film tv con Fabio Testi, Helmut Berger, Corinne Cléry, Barbara D'Urso (secondo episodio)
22,10 **I predatori di Atlantide**, film di Ruggero Deodato
24 — **Toma**, telefilm
0,55 **Simon and Simon**, telefilm

CANALE 5

7 — **La grande vallata**, telefilm
9,10 **Alice**, telefilm
9,40 **Aspettando il domani**
10,10 **General Hospital**
10,40 **Arcibaldo**, telefilm
11,10 **Tuttinfamiglie**
11,55 **Bis, gioco a quiz**
12,40 **Il pranzo è servito**
13,30 **Sentieri**
14,30 **Tramonto**, film
16,30 **Alice**, telefilm
17 — **L'albero delle mele**, telefilm
17,30 **Doppio slalom**, gioco a quiz
18 — **Love Boat**, telefilm
19 — **I Jeffersen**, telefilm
19,30 **Studio 5**, con Marco Columbro
20,30 **Scandalo al sole**, film di Delmer Daves con Richard Egan, Dorothy McGuire, Sandra Dee, Troy Donahue
22,55 **Speciale elezioni.** «La matematica e le opinioni», condotto da Guglielmo Zucconi, Arrigo Levi
23,55 **Mashsaipp**, telefilm
0,55 **Missione impossibile**, telefilm

RETEQUATTRO

... **Ironside**, telefilm
9,20 **I giorni di Brian**, telefilm
10,10 **Strega per amore**
10,30 **Switch**, telefilm
11,30 **Vicini troppo vicini**, telefilm
12 — **Mary Tyler Moore**
12,30 **La piccola grande Nati**, telefilm
13 — **Ciao ciao**, cartoni
14,30 **La sete dei pini**, teleromanzo
15,20 **Così gira il mondo**, teleromanzo
16,15 **Questa è Hollywood**, documentario
16,40 **Natura canadese**, documentario
17,20 **Febbre d'amore**, teleromanzo
18,15 **C'est la vie**, gioco a quiz con Umberto Smaila
18,45 **Il gioco della coppia**, gioco con Marco Predolin
19,30 **Quincy**, telefilm
20,30 **Colombo**, telefilm
22,20 **Spenser**, telefilm
23,10 **Quel giorno a New York**, film di Robert M. Lewis con Bernie Casey, Britt Ekland
1 — **Ironside**, telefilm
1,50 **Switch**, telefilm

EUROTV

14 — **Happy end**, novela
15 — **Nido di serpenti**, novela
16,30 **Jane e Micci**, cartoni
17 — **Tekkaman**, cartoni
17,30 **Godam**, cartoni
18 — **Daitam III**, cartoni
18,30 **Ghostbusters**, cartoni
19 — **Sanford and Son**, telefilm
19,30 **Ellery Queen**, telefilm
20,30 **Per un corpo di donna**, film
22,20 **Scuola di marina**, film

RETE A

14,30 **Bianca Vidal**
15,30 **Al Grandi Magazzini**, teleromanzo
16,30 **Il cammino segreto**, teleromanzo
17,30 **Cartoni animati**
19,30 **Al Grandi Magazzini**, teleromanzo
20,30 **Il cammino segreto**, teleromanzo
21,20 **Venti ribelli**, teleromanzo
21,40 **Bianca Vidal**, teleromanzo
22,45 **Cuore di pietra**, teleromanzo

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 19,30; 22,10
12,30 **Sotto il sapone**
13,30 **Sport News**
14 — **Natura amica**
15 — **Snack**, cartoni
16 — **Lotta per la vita**
18 — **Agua viva**
18,45 **Sale, pepe e fantasia**
19 — **Get Smart**, telefilm
19,50 **Tmc sport**, attualità sportiva
20,10 **Calcio: Svizzera-Svezia**
22,50 **Tmc reporter**
23 — **Gli assassini vanno a cuocere**, film

CAPODISTRIA

Telegiornale: 14; 20,25; 21,45
15 — **Programma per i ragazzi**, cartoni
17,30 **Un campione sulle campioni**
19 — **Oggi la città**
19,30 **Tg punto d'incontro**
19,45 **Oggi la città**
20 — **Tim Conway**
20,30 **Crazy Boat**
22 — **Amare la natura**
22,35 **Telefilm**

SVIZZERA

Telegiornale: 16; 20; 22,15; 24
16,05 **La bottega del signor Pietro**
16,30 **Elisa**, telefilm
19 — **Il quotidiano**
20,30 **Il mare vuoto**, film con Sam Elliott
22,25 **Frank Sinatra Jr. in concert**, regia di Marcia Cantoni
23,15 **Mercoledì sport. Calcio: Svizzera-Svezia**, qualificazione ai campionati europei

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 7; 8; 12; 19; 23 — 8 Gr1 - I fatti e le opinioni; 9 Radio anch'io '87; 10,30 Cantoni nel tempo; 11 Gr1 - Spazio aperto; 11,10 Nasce una stella; 11,30 I Nobel della letteratura italiana; 11,44 Via Asiago Tenda; 13,30 La diligenza; 14,03 Master City; 15 Gr1 business; 15,03 Habitat; 18 Il pagliaione; 17,30 Radiouno jazz '87; 18 Ondaverde cameriani; 18,06 Obiettivo Europa; 19,30 Excter Vegal Group; 19,50 Sui nostri mercati; 19,25 Audiobox; 19,30 E non dirar nemmeno una parola; 21,03 I grandi amori; 21,30 Wolfgang Amadeus Mozart; 15-24 Stereouno.

RADIODUE. Giornali radio: 7,30; 8,30; 12,30; 13,30; 18,30; 8,30 — 8,05 Radiodue presenta; 8,45 Vita dei Malograni; 9,10 Taglio di Terza; 9,32 F.O.F.A.; 10,30 Radiodue 3131; 12,45 Perché non parli?; 14 Programmi regionali; 15-18,30 Scusi, ha visto il pomeriggio? 18,32 Le ore della musica; 19,50 L'occasione; 19,57 Il convegno dei cinque; 20,45 Radiodue sera jazz; 21,30 Radiodue 3131 notte; 23,28 Notturno italiano.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 13,45; 18,45; 23,53 — 6,48 Giornale Radio Tre. Sui giornali di oggi; 8,55 Concerto del mattino: G. F. Haendel, E. Chabrier, J. Lopez Cobos; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino: J.S. Bach, Mahler, W.A. Mozart, L. Harrison; 10 Ore D. Dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11 Concerto del mattino: F. J. Haydn; 12 Pomeriggio musicale. Opera, concerti, notizie e incontri a cura di P. Donati; 14,30 Diario di fatti; 18,30 Un certo discorso a cura di P. Santoli; 17 Spazio Tre. Musica e attualità culturali presentate da Sergio Vecchio; 19 Spazio Tre. G. Enescu, W.A. Mozart; 20,30 Una Stagione al San Carlo. In collegamento diretto: Tosca, di Giacomo Puccini con Carol Neblet, Lando Bartolini, Silvano Carroli, dirige Gianluigi Gelmetti; 23,40 Il racconto di mezzanotte; 23,58 Notturno italiano; 24-6 Stereonotte.

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

ADUA 200 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521): **La vedova nera**, di Bob Rafelson con Debra Winger, Theresa Russell, col. Non visto. Dr.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingr. 7000, ridotto 4000.

ADUA 400 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521): **Radio Days**, di Woody Allen, con Mia Farrow, Diane Keaton, Dianne Wiest, colori. Non visto. Orario: sp. 15,30 film 15,45; 17,30; 19,15; 20,55; 22,40. Ingr. 7000, rid. 4000.

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): **Cacciatori della notte**, una esclusività Cannon Group Inc. con Michael Dudikoff, Steve James, William Wallace, John D. Ryan. Col. Vist. 14. Dr.: 15,10; 17; 18,50; 20,30; 22,20. Ingr. 7000.

AMBROSIO PICCOLO (corso Vittorio Emanuele 52 tel. 547.007): **Gli avventurieri della città perduta**, una esclusività Cannon Group Inc. con Richard Chamberlain, Sharon Stone. Col. Non vist. Orari: 15,20; 17,05; 18,50; 20,35; 22,20. Ingresso 7000.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.180): **9 settimane e ½**, Mickey Rourke, Kim Basinger. Dr.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Ingresso 7000.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): **Sid e Nancy**, di Alex Cox, con G. Oldman, C. Webb. Non vist. Dr.: 15,40; 17,15; 19; 20,45; 22,35. Ingresso 7000.

CENTRALE (via G. Alberto 27, tel. 540.110): **Uomini**, film di D. Dolina con U. Orlowski, U. [illegible] (commedia brillante). Col. Dr.: 15,30; 17,15; 19; 20,50; 22,40. Ingresso 7000, rid. 4000.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/a, tel. 545.245): **La pellicola del rey** di Carlos Sorin (Leone d'argento alla Biennale '86) minuti 98. Dr.: 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,45. Ultimi giorni.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/a, tel. 545.245): **Fuga d'inverno** di Gillian Armstrong con Diane Keaton, Mel Gibson, Matthew Kindine (minuti 110). Dr.: 15; 16,20; 20,35; 22,45. Ultimi giorni.

CRISTALLO (via Cuneo 3, tel. 660.71.00): **Mr. Belvedere Rendes** con Paul Hogan, Linda Kozlowski. Colori. Non visto. Orari: 15,40; 17,30; 19,05; 20,40; 22,30. Ingresso 7000.

DORIA (via Cavour 9, tel. 542.422): **Figli di un Dio minore**, di Randa Haines, con William Hurt, Marlee Matlin. Dr.: 15,40; 17,15; 20,05; 22,20. Ingresso 7000.

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, 447.5241): **Cronaca di una morte annunciata**, di Francesco Rosi con Ornella Muti, Rupert Everett, Gian Maria Volontè, Anthony Delon. Col. Non vist. Dolby stereo. Ed.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000, rid. 4000.

ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **Mon amour mio**, di Nagisa Oshima con Charlotte Rampling. Colori. Vist. 18. Dr.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40. Ingresso 7000, rid. 4000.

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **Platoon**, di Oliver Stone, con Tom Berenger, Charlie Sheen (4 Premi Oscar). Colori. Non vist. Dr.: 16,20; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso 7000, rid. 4000.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057): **La famiglia**, di Ettore Scola, con Vittorio Gassman, Fanny Ardant, Stefania Sandrelli, Philip Noiret. Ap. 15,30. Film: 16,55; 19,30; 22. Ingresso 7000.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.780): **Le trasgressioni**, Milly D'Abbraccio, Claudia Cavalcanti. Colori. Vist. 16. Dr.: 15,15; 17; 18,45; 20,35; 22,30. Ingresso 7000.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 521.4316): **Il rifiuto**, Tom Cruise, Craig T. Nelson. Col. Non visto. Dr.: 15,00; 17,15; 18,55; 20,40; 22,30. Ingresso 7000.

KING KONG CINESTUDIO (via Pisa 21, tel. 839.7502): **Così è la vita**, Jack Lemmon, Julie Andrews, regia di Blake Edwards, vietato 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Ingresso 7000 Alace 4000.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): **Stand by me (Ricordo di un'estate)**, di Rob Reiner, con Wil Wheaton, River Phoenix. Non vietato. Orario: 15,35; 17,15; 18,55; 20,35; 22,30. Ingresso 7000.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.263): **Il nido dell'aquila**, di Philippe Mora, con Kathleen Turner, Rutger Hauer. Non vist. Dr.: 18,40; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 7000.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.660): Chiusa per ristrutturazione locali.

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Camping del terrore**, di Ruggero Deodato con Bruce Penhall, Mimsy Farmer, David Hess. Vist. 14. Dr.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 7000.

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Il grande imbroglio**, di John Cassavetes con Peter Falk, Alan Arkin. Dr.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 7000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): **The bostonians & Co.**, di Ruggero Deodato con Richard Lynch, Tuk La Rue, Virginia Bryan, Beatta Alemani, Michael Berryman. Dr.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 7000.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 310.145): **Radio Days**, di Woody Allen con Mia Farrow, Diane Keaton, Diane Wiest, colori, non vist. Ap. 15,15; Rin: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 Ingr. 7000, rid. 4000.

STUDIO RITZ (via Aosta 2, tel. 830.521): **Deve sognare la lontra che verdi**, di Werner Herzog, con Bruce Spence, Roy Barret. Col. Non vist. Dr.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 7000, Alace 4000.

VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.789): **Tia Man due imbroglioni con signora**, di Barry Levinson con Richard Dreyfuss, Danny De Vito. Non vist. Dr.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 7000.

ZETA D'ESSAI (via Collasacca 12, tel. 749.2907): **Basil l'investigatopo**, cartone animato a colori di Walt Disney. Dr.: 17,45; 19,20; 20,55; 22,30. Ingresso 8500, ridotto 4000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197): **Via Montenapoleone**, Renée Simonsen, Carol Alt, Marisa Berenson. Dr.: 20,30; 22,30. Ridue. Agis 3500.

FARO (via Po 30, tel. 832.214): **Spettri**, di M. Avallone con J. Pepper, K. Michelsen, D. Piazzanice (thrilling). Vist. 14. Colori. Ap. 20,30, film 20,45; 22,30.

FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.580): oggi chiuso. Domani Senzi.

MASSAUA [illegible] 8, tel. 795.803): [illegible] Teatri.

NUOVO ODEON (via Verolino 8, tel. 749.23.82): **Nightmare 3, i guerrieri del sogno**, un film di Wes Craven's con Heather Langenkamp, Patricia Arquette (minuti 97). Vist. 14. Dr. ap. 20, ultimo 22.20.

SELENE O'ESSAI (corso Belgio 53, tel. 874.171): Chiuso per lavori. Venerdì 19-6 riapertura con il [illegible] dei saldi.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.293): **Bambole di carne**, Ivana Keller (Usa 1987). Vist. 18. Dr.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARGO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.521): **Le avventure erotiche - Original porno video system**, novità. Col. Vist. 18. Ap. 15, ultimo 22.30.

CINECLUB (via Calandra 15): **Doppel mat - Love animal**, dalle 14,30 alle 23. Novità [illegible]. Ingresso riservato soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 521.5440): **P... come paberà l'adolescente e la sua bestia - Transex exciting**. Vist. 18. Non stop dalle ore 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingresso 5000.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334): **Giochi bestiali nel mondo** (Animal games), Sara True, John Holmes, Vanessa Del Rio. Col. Vist. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MAJOR (largo G. Cesare 106, tel. 267.974): **Rambo alide in bestia**. Col. Vist. 18. Ap. ore 15, ult. 22,30 Ingresso 3000.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70): **Urla di piacere**, Jamie Gillis, Erik Edwards, Paul Thomas. Colori. Vist. 18 Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO - ROY DU SEXE (via Milano 9, tel. 530.355): «Festival du sexe»: **Merboaramie vostra**, con Karin Schubert (a grandissima richiesta) - **Animal lesbo** [illegible]. Non stop dalle 10 alle 24 (ultimo 22,30).

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.60.51): **Chiamami... sarò la tua bestia** (Dominant desires). Novità. Vist. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.985): **Ragazze roventi a Beverly Hills, Hispana Lee** (Usa); **Blue magic**, Samantha Fox, Erik Edwards (Usa). Vist. 18, Ap. 18, ultimo 22,30 continuato.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.785): **Così al la l'estero**, con Ginger Lynn. [illegible] BAV Pistola (en pictures hard core 1987). Col. Vist. 18. Ap. 15. Ultimo 22,30. Ingresso 3500.

SPEZIA (via Nizza 100, tel. 698.3817): **Ti voglio nuda e bagnata**, novità. Vist. 18. 85. 15. Ultimo 22,30.

TORINO (via Bucchi 6, tel. 530.353): **Poker di donne**, Karin Schubert, Marina Lotar, Denise Dior. Col. Vist. 18. Ap. ore 10; ult. 22,30. Non stop.

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642): **L'ebbrezza del piacere - Intoxication of the pleasure**. Col. Vist. 18. Ristorazione no stop dalle 14 alle 24. Ingresso 3000-2000-1500.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: I morbosi vizi della carne. Vist. 18.

CERES
ITALIA: Confessioni intime di Claudia. Vist. 18.

CHIERI
SPLENDOR: Non aprite quella porta, parte :I.

CHIVASSO
MODERNO: Highlander.

IVREA
POLITEAMA: Carcere femminile per minorenni. Vist. 18.

MONTANARO
VITTORIA: Posizioni erotiche - Transexual-Dream.

PINEROLO
ITALIA: La signora dei cavalli.
HOLLYWOOD: La bonne.
RITZ: A bocca spezzati della fine.

VILLAR PEROSA
AMBRA: Desirée la grande insaziabile. Vist. 18.

Scelti per voi

Per chi fa scelte civili

FIGLI DI UN DIO MINORE di R. Haines. Grande amore fra un insegnante e una giovane donna sordomuta, i sentimenti sono più forti delle parole. (Marlee Matlin, vera sordomuta, premiata con l'Oscar).

Per chi vuole meditare sul Vietnam

PLATOON di O. Stone. Un volontario impara gli orrori della guerra. Paura, droga, stragi; e il compagno diventa un nemico.

Per i ragazzi (soli e accompagnati)

BASIL L'INVESTIGATOPO. Targato Disney 1987, è un cartoon vivace e nuovo di zecca, con scaltro topo poliziotto che, ammirando Sherlock Holmes, lo imita sconfiggendo il canagliesco Ratigan, rintanato nelle fogne della Londra vittoriana.

Teatri e concerti

TEATRO REGIO: ore 20,30 Torino Arcadia: **Il barbiere di Siviglia** di Gioachino Rossini. Direttore Bruno Campanella. Tutto esaurito.

TEATRO REGIO: biglietteria [illegible] Castello 215. Vendita abbonamento **Concerti del Regio Estate 1987**, martedì, sabato ore 10-12; 15.30-19; domenica ore 10-12, 14-18.30, lunedì chiuso.

CENTRO DEL BALLETTO di Grazia Negro dal 22 giugno al 10 luglio Stages di danza classica e Modern Jazz. Per informazioni c.so Cassia 137, tel. 839.5973 (15-19.30 escluso sabato).

CHIESA S. GIUSEPPE - via S. Teresa 22 - Stasera ore 21: duo chitarristico, R. D'Orazio, N. De Narce. Ingresso ad offerta per beneficenza.

[illegible]SALE (piazza Massaua 9): il Gruppo Teatro **Gevedella** presenta lo spettacolo musicale **La ricerca del Graal**, stasera e domani ore 21. Posto unico L. 6000.

NUOVO: BO-EK-NONIX eccezionale [illegible] dal 22 al 25-6 a Nonantolano con Estelow, Hampton, Roland, Steinberg - Iscr. tel. 655.552 - Palazzo Cellori tel. 0142 923.431.

NUOVO STAGES a Vignaledanza '87 dal 23/6 al 2/8 danza classica, moderna, jazz, primitiva. Corsi per insegnanti e laboratori coreografici. Iscr. tel. 655.552 - Palazzo Cellori tel. 0142 923.431.

NUOVO: Corsi di recitazione a cura di Enza Giovine. Iscrizioni anno scol. 87/88 con video provini gratuiti in sede tel. 65.55.52.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: spettacoli per le scuole. Laboratori di marionettistica e visite guidate al museo solo su prenotazione. Tel. 650.238.

CENTRO DANZA SAN CARLO: Stage con Monet Robier dal 16 al 27 giugno livello interm. avanzato. Informazioni tel. 546.173.

LO STUDIO DANCE WORKS: sono aperte le iscrizioni ai corsi di danza classica per bambini avanzati. Danza moderna Jazz, hip-hop, carriere. Esami in sede. Lo Studio Dance Works v. P. Giuria 30 bis Torino, tel. 66.99.128.

Ritrovi

AL BAGATELLE ESTIVO: Sale Rosse Riscoperte, Sale Blu musica Anni 60

BELLE ARTI: ore 15,30 e 21 ingresso libero con orchestra.

CHALET del Valentino: ore 21 I Vamps.

CLUB 84: 15,30 e 21 Edo Puma.

DU PARC: ore 21 Franco Gemi.

FONTINO: ore 15,30 [illegible] Armando. Ingresso libera.

GARDEN: tratt. con pranzo ingresso libero martedì mercoledì giovedì ore 15,30 e 21, venerdì 15,30 dischi, sab. 21 orchestra, sabato e domenica tratt. 15,30 e 21 orchestra.

LE ROI: ore 21 Bal Musette.

OKA CLUB discoteca (v. Pomi 12, tel. 8990.456).

LE CASCINE - Ristorante - Stupinigi (tel. 900.25.81): ore 21 orch. Vitale.

MY CLUB SHAKER - Piano Bar (via M. Cristina 66, tel. 66.99.596): Pepi e Carmen Rizzi.

ODEON NIGHT: danze ore 22-4. Tutte le sere 2 spettacoli ore 1-2.30.

PATIO DISCOTECA (c. Moncalieri 348): tutte le sere dalle 22 alle 4.30.

S. GIORGIO: Ristor. Danza - Valentino: La Piana e Tino, c. Alcarino.

ZIG ZAG CLUB: Charly al Piano Bar (Bertolini 1, t. 536.946); discoteca. Microfono aperto «Cantiamo insieme».

CITTA' DI TORINO
Assessorato per la Cultura e il Verde Urbano
FIORINPIAZZA '87
CAFFE' CONCERTO
VALENTINO - Viale Belvedere
ore 21,30: **OTELLO PROFAZIO**
Ingresso Libero
Servizio [illegible]: tel. 650.71.22

CITTA' DI TORINO
Assessorato per la Cultura
Circoscrizione 2 - Rides Arl
LINE
di L. Haraveta
COMPAGNIA DEL COLLETTIVO
Ore 21,30 **FARCO RIGNON**
Ingresso L. 5000

Gallerie e musei

ARTE CLUB (via della Rocca 39, tel. 838.331) Roberto Pasteris.

ARTE ITALIANA PER IL MONDO (Via S. Tommaso 23/B - Tel. 513.526) mostra personale Alberto Donini - Scultura e grafica.

CASTELLO DI RIVOLI: mostra Carl Andre-Sculture dal 22-5 al 6-9; mostra di arte contemporanea internazionale: Ouverture. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4500, ridotti L. 2000. Per informazioni tel. 956.1547.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9): Mostra dipinti Madhubani, strumenti musicali e maschere. Forme diverse della millenaria tradizione dell'India. Ingresso L. 3000; ridotti L. 1000. Or. da martedì a sabato 10-12; 15-19; domenica 10-19; lunedì chiuso.

CIRCOLO UFFICIALI (corso Vinzaglio 6): Soldati e pittori nel Risorgimento italiano. Fino al 28 giugno la mostra è aperta dal lunedì al giovedì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 14,30 alle ore 19. Il venerdì e il sabato la mostra rimarrà aperta sino alle ore 23. La domenica orario continuato dalle ore 9 alle ore 19. Ingresso L. 3000 intero, L. 1000 ridotto. Per le scolaresche ingresso gratuito. Per informazioni e prenotazioni visite guidate: tel. (011) 549.221.

CITTADELLA 3 (via Garibaldi 31): 10 pittori in «Pagine colorate».

GALLERIA DELLA ROCCA (via Maria Vittoria angolo via della Rocca, tel. 874.644). Siamo particolarmente attrezzati per gli arredamenti a parete per i quali proponiamo primi in Europa il più vasto assortimento di manifesti originali, grafica e multipli anche di nostra produzione. Numerose attività specialmente nei grandi formati.

IDEOGRAMMA (c.so Dr Gasperi 33) Francesco Messina sculture.

L'ARNETE (via Baré 4, tel. 832.075): Maestri figurativi.

LA FINESTRELLA - Canelli (tel. 0141/831.167) Ernesto Treccani.

LA TELACCIA (via P. Santarosa 1, p.za Statuto): Gianni Elia dal 13/6 al 22/6. Or.: 10,30-12,30; 18-19.

PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264): Mostra di Primavera, ore 15,30-19,30.

SCUOLA ROMANA (v. P. Micca 21, I piano): «Natura morta in Italia» 1930-1943 (De Chirico, Gli Pupi, [illegible], Morandi, Scipione, Ziveri e altri). Or. mart.-sab. 18,30-19,30 sabato 10-13.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Giosuè Calderini.
BERNAN: I fiori nell'arte dal '600 ad oggi.
[illegible]CO: Piero, Patrick Meissen.
GALLERIA [illegible]: Ivia Juvarra 18): Collettiva. Ore 16-20.
LA BUSSOLA: Mario Ballarini.
LE [illegible]: Beppe Zanoni.
MICRO' (p. [illegible] 10): «Tendenze».
NARCISO: Collettiva 900 italiano.
PIRRA (Virt. 82, tel. 543.363): Pittori italiani e francesi.
PIRRA CERAMICHE: Mostra ceramisti.
SANT'AGOSTINO (535.963): '900.
VIOTTI: Mostra promozionale.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-17; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino) Borgo: tutti i giorni dalle 9 alle 20. Visita al castello dai marmisti alla domenica dalle 9 alle 16 continuato. Lunedì chiuso.

ESPERIMENTA '87 - Intelligenza umana, intelligenza artificiale (Villa Gualino, [illegible] Torino): fino all'11 ottobre. Orario da martedì a venerdì 15-24; sabato, domenica e festivi 10-24; lunedì chiuso. Per informazioni tel. 650.4587 - 650.2565 - 650.2755.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiusa il lunedì).

MOLE ANTONELLIANA (v. Montebello): «Ignoto a me stesso», la fotografia vista da Schiavo. Ritratti di scrittori. Orario: 9-19 [illegible] 10-13, 14-19 festivo, lunedì escluso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): orario dal martedì al sabato 9-19; domenica 10-13, 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario Museo e Sale Mostre Temporanee, tutti i giorni compresi i festivi (lunedì chiuso): 9,30-12,30; 15-19. Dal 9 al 28 giugno: **Grand Prix. Mostre delle vetture di F.1 dal 1950 ad oggi.** Per la prima volta in esposizione a Torino, dalla Cisitalia D 46 alla Ferrari di Alboreto - stesso orario del Museo - ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 877.666 - Fino al 25 giugno.

MUSEO EDILIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario da martedì a sabato 9-14, 15-19. Domenica 9-14. Lunedì chiuso.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.236): ore 9-13. Sabato e domenica 10-12; 15-18. Lunedì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 9,30-18,15. Mostra temporanea: **Nuova Zelanda - Alpi e vulcani nel Sud Pacifico**, scoperta, alpinismo e geografia, fino al 18 ottobre, stesso orario del museo.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19; domenica ore 9-13; lunedì chiuso. Domenica ore 10,30 visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo. Sala Mostra: «Dal privato al pubblico. Donazioni e depositi al Museo Nazionale del Risorgimento italiano», [illegible] ca. Dal 15 aprile al 14 giugno. Stesso orario del Museo.

RISTORANTE LE CASCINE
Stupinigi
Tutte le sere orchestra **VITALE**
Prenotazioni 900.25.81

Ogni venerdì su STAMPA SERA supplemento spettacoli

Domani al cinema VITTORIA
«GRAN PREMIO» FESTIVAL DEL CINEMA D'AUTORE
COSI' LA CRITICA INGLESE ★★★★
«Dolce, incantevole, meglio di così non si può». (DAILY MAIL)
«Un film perfettamente riuscito... Da non perdere». (SUNDAY TELEGRAPH)
COSI' LA CRITICA ITALIANA ★★★★
«Un racconto fine, magicamente trasformato dal talento e dal fascino di Deborah Kerr». (CORRIERE DELLA SERA)
«Il "Giardino indiano" è già un piccolo capolavoro». (LA REPUBBLICA)

Sport, incontri, relax in un ambiente accogliente e raffinato.
Per chi sa quello che vuole, soprattutto quando decide di divertirsi.
BOWLING DE AGOSTINI TORINO
Via Lorini, 43 bis - Tel. 852000

Domani al Piccolo AMBROSIO
Il thriller che ha trionfato a Broadway per 1793 repliche!!!
SIDNEY LUMET
MICHAEL CAINE / DYAN CANNON / CHRISTOPHER REEVE
TRAPPOLA MORTALE

Domani all'IDEAL
GIANNI & VITTORIO CECCHI GORI
IL SERGENTE DI FUOCO

IL RITORNO PIU' ATTESO da OGGI all'ARLECCHINO
MICKEY ROURKE / KIM BASINGER
9 settimane e ½
un film di ADRIAN LYNE

da venerdì al REPOSI
APPENA FINISCE UN'AVVENTURA... NE COMINCIA UN'ALTRA.
STORIE INCREDIBILI
AMAZING STORIES
Diretto da ROBERT ZEMECKIS STEVEN SPIELBERG WILLIAM DEAR

UN'ANTICIPAZIONE DI GRANDE CLASSE
OLIMPIA 2 da domani in esclusiva
DUDLEY MOORE, irresistibile in «10» e «ARTURO», ELIZABETH McGOVERN, indimenticabile in «C'ERA UNA VOLTA L'AMERICA», sono i magnifici protagonisti della più effervescente commedia prodotta negli USA negli ultimi anni.
Dudley Moore
Elizabeth McGovern
un Incurabile Romantico

IMMINENTE al LUX
«Arriva l'irresistibile riso che vi accompagnerà per tutta l'estate».
CHRISTIAN CLAVIER PHILIPPE NOIRET BERNARD BLIER MARTIN LAMOTTE
COMPAGNI MIEI ATTO I
JEAN-MARIE POIRÉ

Quando scenderanno laggiù... voi proverete il loro stesso incontenibile TERRORE!!!
OGGI al FARO in esclusiva
SPETTRI

ARRIVANO I VOSTRI!
Stasera ore 20,45 emozioni e spettacolo con il trotto notturno
Ristorante - Tavola calda - Bar
Tribuna riscaldata - Parcheggio interno - Tel. 965.13.57
SCOMMETTIAMO?
QUINDICI MILIARDI DI VINCITE INCASSATE DAGLI SCOMMETTITORI NEL 1986
VENOVO IPPODROMO DI TORINO

Il coreografo spiega perché lascia col suo balletto Bruxelles per Losanna

Béjart: è il Belgio che mi abbandona

Le reazioni dopo l'annuncio dato sabato scorso dall'Unione Sovietica al ministro della Cultura Duquesne Dopo 27 anni un rapporto sempre più deteriorato con il sovrintendente del Théâtre de la Monnaie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Maurice Béjart a Losanna, già da quest'estate, con il suo balletto del XX Secolo? E' molto probabile — ma non ancora nero su bianco — dopo l'improvvisa ma non del tutto imprevista notizia del suo divorzio da Bruxelles e dal Teatro Nazionale della Monnaie. Il Belgio ti dispera, la perdita è grave. C'è chi si appella al governo perché intervenga, perché induca il celebre coreografo a riesaminare quella che fa tutta l'aria di una decisione irrevocabile, dettata da un desiderio di maggiore indipendenza dal Teatro Nazionale e soprattutto provocata da uno [illegible] con Gerard Mortier, il sovrintendente della Monnaie. La festa è durata 27 anni; ora i lampioni si spengono.

La bomba è esplosa sabato scorso a Vilnius dove Béjart stava [illegible] le prove in vista del suo prestigioso impegno dei prossimi giorni al Kirov di Leningrado. Il botto, però, si è sentito a Bruxelles. «*La decisione non è del tutto mia*», ha detto Béjart parlando per telefono con Antoine Duquesne, ministro dell'Educazione, il quale gli chiedeva di smentire certe indiscrezioni di stampa che davano per imminente il trasferimento a Losanna: «*Vi sono stato più o meno spinto, se volete salvare il mio lavoro e la mia compagnia. Non sono io che lascio il Belgio, è piuttosto il Belgio che da qualche tempo ha lasciato me; e ne sono molto addolorato, perché Bruxelles e i belgi mi hanno molto sostenuto in passato*».

Il Palais Beaulieu di Losanna attende. Ma nelle ultime settimane, si rivela in ambienti vicini a Béjart, numerose altre offerte erano state fatte al Balletto del XX Secolo: da Parigi, da Montecarlo, anche da Bari, dove al Teatro Petruzzelli sono stati allestiti alcuni tra i suoi spettacoli più interessanti. Le trattative con Losanna, si apprende, sarebbero state avviate già all'inizio di maggio. Il fatto che non siano ancora concluse potrebbe anche indicare una residua speranza che i rapporti fra Béjart e Bruxelles si ricompongano: proprio oggi, si fa notare, è in programma la riunione del consiglio d'amministrazione della Monnaie, in cui si sarebbe dovuto discutere il rinnovo del contratto.

Béjart vorrebbe una maggiore trasparenza nella gestione finanziaria della Monnaie, che proprio in questo periodo è al centro di un'aspra polemica che riguarda un vasto deficit di bilancio, e una più completa autonomia dall'attività lirica del Teatro. Di tratta di richieste già formulate nell'aprile scorso, tanto a Mortier quanto al ministro, come condizione per il rinnovo del contratto, che scade a fine giugno. L'unica risposta è venuta il 27 aprile, quando Mortier ha pubblicamente rimproverato a Béjart una penalità secca di un miliardo e mezzo di lire per una sfortunata trasferta del balletto a New York. E' vero, è stata la replica immediata, ma globalmente le attività estere del balletto hanno sempre giovato più dell'opera al bilancio [illegible] del Teatro Nazionale.

La tensione è progressivamente [illegible], con successive richieste da parte di Béjart di un protocollo d'accordo; ma nel clima d'incomunicabilità venutosi a creare la crisi è peggiorata. Mortier rimproverava a Béjart di averlo scavalcato, rivolgendosi al ministro; ma il coreografo era convinto che l'avrebbe spuntata, tant'è che, a fine maggio aveva invitato Mortier ad accompagnarlo a Leningrado, per la grande e storica occasione del primo balletto belga invitato nell'olimpo del Kirov, in occasione degli spettacoli per le «*Notti bianche*» di Leningrado.

Il «no» del sovrintendente, si dice, avrebbe fatto precipitare la situazione. E' un addio, allora? «*Sì, un artista ha bisogno di fiducia*», risponde Béjart dall'Unione Sovietica: «*Mortier è un ottimo direttore di teatro per ciò che riguarda l'opera, ma la sua politica nei confronti del balletto non è affatto costruttiva*». Non basta: paria anche di «*mancanza di coscienza professionale*».

La fine di quest'unione, che pareva destinata a durare in eterno, potrebbe comportare una serie di strascichi legali. Il Balletto del XX Secolo, come azienda, appartiene solo per metà a Béjart, e per l'altra metà al Teatro Nazionale, che potrebbe far valere i propri diritti. E che cosa accadrà alla Mudra, la scuola di balletto istituita da Béjart a Bruxelles, frequentata anche da numerosi italiani? Anche quella pare destinata a Losanna; del Teatro Nazionale, a Bruxelles, utilizzava soltanto i locali presso la Gare de Midi.

Fabio Galvano

Maurice Béjart è stato contattato anche dal Petruzzelli di Bari

■ Sheen arrestato: protesta antinucleare

LAS VEGAS — Oltre 200 persone, tra cui l'attore Martin Sheen, sono state arrestate ieri in seguito ad incidenti che hanno opposto sostenitori ed oppositori del nucleare fuori dal poligono nucleare del Nevada. Sheen, non è la prima volta che partecipa a manifestazioni antinucleari, è stato accusato di aver oltrepassato i limiti del poligono con altri manifestanti.

Secondo la polizia, 180 pacifisti si sono scontrati con circa 150 persone che manifestavano invece a favore della continuazione degli esperimenti nucleari negli Stati Uniti.

Gli antinucleari, sempre secondo la polizia, hanno anche cosparso di chiodi la strada che conduce al poligono, danneggiando i copertoni delle automobili degli operai che si recavano al lavoro.

La Fiorentina, dopo quindici anni, perde l'uomo-simbolo

Antognoni, esilio a Losanna

Il centrocampista riceverà 1200 milioni netti per due anni - Annunciato ufficialmente l'arrivo del libero svedese Hysen - Da Napoli messaggio di Carnevale: «Meglio cambiare aria, altrimenti si rischia la rissa»

FIRENZE — Giancarlo Antognoni giocherà per i prossimi due anni nella squadra svizzera del Losanna. Ingaggio 1200 milioni netti per tre stagioni, più una villa lussuosa, la maestra italiana per il figlio Alessandro, una fuoriserie e un'auto per la moglie Rita. E' dunque logico che il capitano viola, dopo 15 anni di permanenza nel capoluogo toscano, abbia accettato di firmare il contratto visto che la Fiorentina gli garantiva un ingaggio minore ed una sola stagione. L'accordo con il Losanna, raggiunto ieri in Svizzera, verrà reso ufficiale oggi.

Quasi in contemporanea la Fiorentina ha acquistato il libero svedese Glenn Hysen. L'annuncio ufficiale è stato dato ieri pomeriggio da Baretti, dopo l'incontro con il presidente del Göteborg, Gunner Larsson. L'accordo è stato raggiunto sulla base di 1600 milioni che la Fiorentina verserà alla società svedese e su un ingaggio di 250 milioni all'anno al giocatore (che ha firmato un contratto biennale).

Hysen giocherà l'ultima partita nel Göteborg il 24 giugno contro l'Halmstad. Il giorno seguente arriverà in Italia per le visite mediche. Contentissimo Eriksson che ha partecipato alla trattativa: «*Ha le qualità per dirigere la nostra difesa, è un vero leader. Può giocare sia a zona che a uomo*». Ieri incontro fra Orlandini e Masaro.

Situazione tesa a Napoli per Carnevale. «*Non mi sento più sereno. Sono stato umiliato. Non voglio iniziare una nuova stagione con chi non posso condividere. Lui ha il suo carattere, io il mio. Conviene anche al Napoli lasciarmi andare via...*». L'attaccante è un fiume di parole. Non intende restare a Napoli. Perché c'è Bianchi. Quando parla dell'allenatore dice: «*Lui*», quando accenna a Careca, dice: «*Il brasiliano*». Ancoltrarsi: «*Perché hanno preso il brasiliano? Dovessi restare, la maglia non rischierebbe a togliermela. Il brasiliano farebbe sette-otto mesi di panchina*».

Carnevale ha un contratto triennale, è campione d'Italia, e pure chiede di essere ceduto. Intanto la società sostiene che non ci sono richieste. «*Davvero? Non mi risulta. Le offerte ci sono. Comunque sarò io a scegliere dove andare. Meglio cambiare aria, altrimenti si rischia di fare a pugni*».

Il Napoli ha fatto sapere che sta cercando di sistemare Alemao (Torino o Udinese?) Caffarelli, che anche Muro potrebbe restare in ballo. Sembrava fosse già dell'Avellino. Forse la rottura con Carnevale ha fatto riflettere. Lunedì scorso intanto c'è stato a Firenze un incontro fra Moggi e Punzo, il che potrebbe preludere ad un passaggio dell'ex direttore generale del Torino al Napoli.

All'Inter i tifosi si sono mobilitati per convincere Zenga a restare. Alcuni sono addirittura giunti a minacciarlo con telefonate e lettere anonime. Intanto il suo procuratore Pornaro ha confermato che Zenga attenderà la scadenza del contratto del 30 giugno 1988 prima di lasciare l'Inter e non chiederà nel frattempo la revisione del contratto.

Il Milan ha quasi perso le speranze per Ancelotti dopo la richiesta di 9 miliardi in contanti fatta da Viola. Intanto è giunta un'offerta dalla Lazio per Di Bartolomei, se la società biancazzurra resterà in serie B. La Sampdoria ha soffiato lo stopper della Reggiana Apolloni al Parma, mentre si parla sempre più insistentemente di un valzer dei portieri orchestrato dal Napoli: Zenga agli azzurri, Giuliani all'Inter e Garella al Verona.

r. s.

Oggi in tv

Ore 18,40 — Ciclismo: Giro d'Abruzzo (*Raitre*).
Ore 20,10 — Calcio: da Losanna, Svizzera-Svezia (*Retequattro; Tmc*).
Ore 22,10 — Basket Nba (*Italia 1*).
Ore 22,25 — Calcio: da Los Angeles, Roma-Vasco da Gama (*Raidue*).
Ore 23,45 — Atletica: da Firenze, meeting (*Retequattro*).

■ Al Coni l'inchiesta su Empoli-Triestina

E' conclusa la prima tranche dell'indagine sul calcio-scandali del sostituto procuratore di Torino Giuseppe Marabotto (nella foto). Il consigliere istruttore Antonino Palaja, accogliendo le richieste di Marabotto, ha prosciolto gli organizzatori del torneo arrestati nell'aprile dell'anno scorso ed i giocatori che erano stati denunciati per le scommesse clandestine. La sentenza di Palaja parla anche della presunta combine tra Empoli e Triestina che sarebbe stata architettata nell'autunno '85 dai presidenti dei club toscano e alabardato Giovanni Pinzani e Raffaele De Rin. Il Coni ha già chiesto copia dell'ordinanza, forse già oggi ne entrerà in possesso. A questo punto, l'inchiesta della giustizia sportiva non ha più alcun impedimento per processare le società.

Stasera a Losanna sfida la Svizzera nell'Europeo

La Svezia alla svolta

I nordici, in caso di vittoria, porterebbero a tre punti il vantaggio sull'Italia nel girone di qualificazione - Il ct elvetico rischia la panchina - Vicini in tribuna

DAL NOSTRO INVIATO

LOSANNA — Questa sera nel grande stadio sulla collina di Losanna, la Svezia viene a legittimare il ruolo di leader del girone europeo di qualificazione. La vittoria sugli azzurri a Stoccolma non ha entusiasmato nessuno in un Paese dove vincere non basta, e adesso Olle Nordin è bersagliato di imperativi categorici che lo obbligano a cercare in Svizzera — sotto gli occhi del ct italiano Vicini — non solo i due punti ma una vittoria a cinque stelle.

Cambiamo punto di vista e troviamo il ct svizzero Jean-dupeux ormai barricato sull'ultima duna prima di scendere proprio sul bagnasciuga. A settembre finisce il suo contratto biennale con la federazione; lui ha chiesto il rinnovo per tre anni e gli hanno fatto «no» con l'indice, rinviando il discorso a venerdì prossimo.

Dalle panchine ci sarebbe quindi più che la volontà la necessità di vincere, ma resta poi la realtà costituita dai giocatori che vanno in campo. La Svezia, imbattuta in stagione, ha uomini al culmine della forma e motivati anche dai movimenti del calcio-mercato italiano. La Fiorentina ha già pescato dopo lo 0 a 1 del «Rasunda Stadion» il difensore Glenn Hysen (pronuncia Uusen), Pryts al 9 offerto sul mercato italiano salvo accontentarsi, in difetto di offerte, poi proprio di quello svizzero nel quale milita con i colori dello Young Boys di Berna.

■ Le formazioni

Svizzera: Brunner; Marini, Ryf; Weber, Geiger, Koller; Halter, Hermann, B. Sutter, Bregy, Bonvin. 20 Zurbuchen, 13 Barnert, 14 Hertig, 15 Mottier, 16 A. Sutter.

Svezia: T. Ravelli; R. Nilsson, A. Ravelli, Larsson, Fredriksson; Eriksson, Prytz, Stromberg, Holmqvist; Ekstroem, L.Nilsson. 12 Moeller, 13 Arnberg, 14 Persson, 15 Limpar, 16 Magnusson.

Arbitro: Geurds (Ola).

■ Gruppo 2

Classifica	P	G	V	N	P	F	S
Svezia	9	5	4	1	0	10	1
ITALIA	8	5	4	0	1	11	3
Portogallo	3	4	0	3	1	4	5
Svizzera	3	4	1	1	2	7	7
Malta	1	4	0	1	3	1	10

Partite da giocare

Oggi: Svizzera-Svezia
23-9-87: Svezia-Portogallo
17-10-87: Svizzera-ITALIA
11-11-87: Portog.-Svizzera
14-11-87: ITALIA-Svezia
15-11-87: Malta-Svizzera
5-12-87: ITALIA-Portog.
20-12-87: Malta-Portogallo

C'è Mats Magnusson (nove reti in campionato in otto partite disputate) che si offre alle neopromosse, e Johnny Ekstroem che vuol restare in Italia ma non più all'Empoli.

Ben solidi in difesa con Andreas Ravelli, gemello del portiere, a sostituire Hysen che ha un leggero stiramento alla gamba, gli svedesi hanno un potenziale di squadra ben superiore a quello svizzero. Nordin ha almeno un dubbio relativo alla coppia d'attacco: Ekstroem è sicuro, un po' meno Lennart Nilsson al quale potrebbe essere preferito Magnusson che ha un conto da saldare proprio in questa Svizzera Romanda, dove ha fallito, non solo per colpa propria, con il Servette di Ginevra.

Per prendere un vantaggio reale sull'Italia che vada oltre il punticino ribaltabile nel confronto diretto, la Svezia deve vincere questo match, in modo da obbligare gli azzurri a fare altrettanto alla ripresa dei giochi in autunno: si sa quanto gli azzurri patiscano la pressione psicologica. Nordin, che è molto «svedista» nei propri metodi, ha caricato a molla i propri giocatori cercando di calcare la mano ed ogni motivo di rivalità nei confronti degli avversari. Addirittura ha portato la squadra in ritiro a Ekenäs in Finlandia per evitare ogni interferenza.

Gli svizzeri sono in condizione opposta. Hanno chiuso venerdì scorso il campionato con il sorpasso del Neuchâtel Xamax, un torneo che era comunque segnato da tempo con il Grasshoppers nel ruolo di rivale soltanto teorico. Giocatori vecchi, demotivati da una qualificazione ormai quasi impossibile, defezioni importanti. Jeandupeux deve rinunciare a Egli, stopper più che atletico del Grasshoppers che sarebbe stato particolarmente utile contro i marcantoni svedesi, e a Brigger centravanti del Sion unica punta azzurra in buone condizioni atletiche. Gli resta Beat Sutter, e in panchina, per una botta di coraggio, l'altro Sutter. Alain, appena diciottenne, dribblomane folle, si rivelò nel settembre scorso infilando cinque difensori romanisti e regalando la vittoria ai Grasshoppers nel torneo dei cinquantenario.

Fosse in campo l'Italia i motivi per impegnarsi ci sarebbero, se non altro il rancore dei professionisti poveri contro quelli stranieri. Invece ci sono soltanto gli svedesi. Jeandupeux si gioca la poltrona, ma i giocatori non correranno invece rischi: vale la pena dar l'anima per un traguardo soltanto immaginario?

Giorgio Viglino

Il Torino l'ha presentato con Gritti e Campistri

Ecco Crippa, figlio d'arte

TORINO — Tullio Gritti, presentato ieri dal Torino insieme con i giovani Crippa e Campistri, ha firmato con la squadra granata venerdì scorso dopo un viaggio-blitz di Brescia e mezz'ora di colloquio con l'amministratore delegato De Finis e il neo direttore generale Federico Bonetto. «*Era già dell'Inter*» ha detto soddisfatto De Finis. «*Tra la prospettiva di fare la riserva a Serena e Altobelli e quella di giocare subito in una squadra di rango, la scelta è stata facile*» ha dichiarato Gritti.

La punta del Brescia era corteggiata anche da altre squadre: «*La Fiorentina mi aveva contattato direttamente, Verona e Avellino avevano telefonato al presidente Barbibi. Ma lui, sorprendendo anche me, venerdì pomeriggio mi ha convocato in sede: "Andiamo a Torino". Tutto si è risolto facilmente. Ho firmato un contratto triennale. Ho scelto il Torino perché conosco alcuni dei suoi giovani e lo spirito del gruppo. Non credo ci siano problemi di intesa con Kieft. Lui è alto, io sono piccolo e scattante*».

Degli altri due nuovi del Torino si può dire che Massimo Crippa, figlio dell'ex attaccante del Torino ora titolare di un'azienda di mobili, 22 anni, mediano di spinta dal Pavia promosso in C1 grazie anche a tre gol personali, rischia di partire titolare in un centrocampo che dovrebbe comprendere Bahto, Cois e un secondo straniero: Barbas e Bergreen sono gli uomini più vicini al Torino. Ma non è escluso che resti Kieft l'unico straniero del '86 e che per completare il centrocampo si scelga Fortunato, mezz'ala del Vicenza. Alternative per il reparto sono Fiusco e Lentini.

Luca Campistri, 18 anni a dicembre, in 12 partite con il Pavia ha segnato 3 reti in Coppa Italia e 1 in campionato. Verrà aggregato alla Primavera. La società granata ha scelto Brescianel come terza punta. Lerda e Osio saranno ceduti in prestito così come gli altri giovani Pusceddu e Brambati. Anche Filaggi e Beruatto sono sul mercato.

Zaccarelli ha avuto ieri la lista gratuita dal Torino e adesso spera nella promozione in A del Genoa, fra tutte la più seria candidata ad assicurarsi le prestazioni del giocatore che tra un anno, secondo gli accordi presi con la società granata, dovrebbe cominciare la carriera di allenatore. La campagna acquisti del Torino prevede ancora l'arrivo di un portiere da affiancare a Lorieri. Si fa un pensiero a Bianchi che quest'anno ha giocato tra i pali del Campobasso.

Franco Badolato

L'Ufficio inchieste ha interrogato ieri a Palermo Matta e Abbagnato

Pieri sapeva di chi erano i soldi

■ Milan, aumento di capitale

MILANO — Per il secondo anno consecutivo il Milan chiude con un passivo di bilancio che supera il capitale sociale di 25 miliardi. Così alla prossima assemblea il consiglio di amministrazione proporrà l'azzeramento del capitale e la sua ricostituzione fino a 30 miliardi per iniziare in parziale in stagione e ottenere dagli organi di controllo federali l'approvazione della campagna acquisti (20 miliardi spesi finora).

L'ultima offerta di azioni ai vecchi soci è stata sottoscritta solo da 60 azionisti che hanno acquistato titoli per circa 10 milioni. Così il nuovo aumento sarà a totale carico della società di Berlusconi.

PALERMO — Un altro capitolo si è aggiunto nell'imbarazzante caso Pieri. Il sapo dall'Ufficio inchieste, Consolato Labate, ed il suo vice, Maurizio Laudi, hanno interrogato ieri, nel carcere palermitano dell'Ucciardone, l'avv. Salvatore Matta, l'ex presidente rosanero, arrestato dalla Guardia di Finanza il 28 maggio.

Matta, a quanto pare, ha confermato quel che già aveva ammesso ai sostituti procuratori della Repubblica, Giuseppe Pignatone e Guido Lo Forte, che l'avevano fatto arrestare. Matta, in particolare, avrebbe ribadito di avere fatto arrivare a Pieri un assegno di 5 milioni quale «contributo volontario» per la campagna elettorale. Allora, era il maggio '85, l'azienda internazionale si presentò alle elezioni amministrative a Genova nella lista della dc, ma non fu eletto.

Il fatto in questione avvenne il 3 maggio 1985 al termine di una cena organizzata dalla sezione arbitri di Genova in occasione della consegna a Pieri del *Premio Mauro*. Abbagnato, un genovese trapiantato a Palermo, molto amico di Pieri, avrebbe chiesto all'avv. Matta di dare una mano all'arbitro. Matta ha confermato l'episodio riferendo a Labate e Laudi di avere intestato a se stesso un assegno di 5 milioni e di averlo poi consegnato ad Abbagnato il quale, a sua volta, lo avrebbe girato subito dopo a Pieri.

L'interrogatorio è avvenuto ieri a mezzogiorno nel carcere dell'Ucciardone dopo che i due GI federali avevano ottenuto il necessario permesso scritto. All'incontro, che si è protratto per un'ora, ha assistito l'avvocato Nino Mormino, vicepresidente della Camera penale di Palermo, uno dei tre difensori di Matta. L'ex presidente del Palermo si è mostrato molto disponibile verso gli inquirenti federali ed ha, in qualche modo, difeso il suo operato gettando indirettamente un'ancora di salvezza a Pieri. Matta ha negato recisamente il tentativo di corruzione che d'altra parte, se vero, avrebbe avuto egli avrebbe ammesso. «*Eravamo in serie C/1 e Pieri, quindi, non era fra i nostri arbitri*», ha detto tra l'altro.

A metà pomeriggio Labate e Laudi hanno anche sentito Abbagnato nella sede della Federcalcio di Palermo. Sarebbe emersa una versione simile a quella fornita da Matta. Abbagnato, però, avrebbe aggiunto che Pieri sapeva di chi era l'assegno.

Laudi si è fermato nel capoluogo siciliano per verbalizzare i due interrogatori mentre Labate è rientrato in serata a Roma.

Antonio Ravidà

C'è Mats Magnusson (nove reti in campionato in otto partite disputate) che si offre alle neopromosse, e Johnny Ekstroem che vuol restare in Italia ma non più all'Empoli.

Ben solidi in difesa con Andreas Ravelli, gemello del portiere, a sostituire Hysen che ha un leggero stiramento alla gamba, gli svedesi hanno un potenziale di squadra ben superiore a quello avversario. Nordin ha almeno un dubbio relativo alla coppia d'attacco: Ekstroem è sicuro, un po' meno Lennart Nilsson al quale potrebbe essere preferito Magnusson che ha un conto da saldare proprio in questa Svizzera Romanda, dove ha fallito, non solo per colpa propria, con il Servette di Ginevra.

Per prendere un vantaggio reale sull'Italia che vada oltre il punticino ribaltabile nel confronto diretto, la Svezia deve vincere questo match, in modo da obbligare gli azzurri a fare altrettanto alla ripresa dei giochi in autunno: si sa quanto gli azzurri patiscano la pressione psicologica. Nordin, che è molto «svedista» nei propri metodi, ha caricato a molla i propri giocatori cercando di calcare la mano ed ogni motivo di rivalità nei confronti degli avversari. Addirittura ha portato la squadra in ritiro a Ekenäs in Finlandia per evitare ogni interferenza.

Gli svizzeri sono in condizione opposta. Hanno chiuso venerdì scorso il campionato con il sorpasso del Neuchâtel Xamax, un torneo che era comunque segnato da tempo con il Grasshoppers nel ruolo di rivale soltanto teorico. Giocatori vecchi, demotivati da una qualificazione ormai quasi impossibile, defezioni importanti. Jeandupeux deve rinunciare a Egli, stopper più che atletico del Grasshoppers che sarebbe stato particolarmente utile contro i marcantoni svedesi, e a Brigger centravanti del Sion unica punta azzurra in buone condizioni atletiche. Gli resta Beat Sutter, e in panchina, per una botta di coraggio, l'altro Sutter. Alain, appena diciottenne, dribblomane folle, si rivelò nel settembre scorso infilando cinque difensori romanisti e regalando la vittoria ai Grasshoppers nel torneo dei cinquantenario.

Fosse in campo l'Italia i motivi per impegnarsi ci sarebbero, se non altro il rancore dei professionisti poveri contro quelli stranieri. Invece ci sono soltanto gli svedesi. Jeandupeux si gioca la poltrona, ma i giocatori non correranno invece rischi: vale la pena dar l'anima per un traguardo soltanto immaginario?

Giorgio Viglino

Tivù e sport di Gianni Romeo

Il fantasma del rugby

La mamma (Rai) ha deciso di non rivolgere più le parole ai suoi figlioli (i telecronisti). Forse il castigo perché parlano troppo e non sempre a proposito. O forse è soltanto disattenzione. Giudicate voi dal raccontino che segue.

Paolo Rosi va in Nuova Zelanda, Paese non proprio dietro l'angolo, per seguire e commentare la prima coppa del mondo nella storia del rugby. Succede che in Italia per lunghi giorni lo sciopero dei tecnici faccia bloccare il black-out sulle telecronache; e succede che ci si dimentichi di mettere al corrente Rosi di questo piccolo particolare.

Il nostro scrive nel microfono la sua passione di ex rugbyman azzurro, racconta le prodezze di neozelandesi e francesi, le infelicità degli italiani. Ma immagini e parole fanno poca strada. In un anonimo studio di Auckland vengono cestinate, perché in lingua italiana ad ogni ha rinunciato.

Le esercitazioni vocali di Paolo Rosi continuano fino a quando il telecronista chiama il parentado a Roma e i suoi familiari gli chiedono sospettosi se davvero si trova in Nuova Zelanda. Così finalmente il Rosi scopre sgomento che per lunghi giorni aveva parlato solo a se stesso. Facile intuire il tenore della successiva telefonata ai colleghi del Tg1: sarebbe stata quella la telecronaca da gustare, se fosse andata in onda...

Paolo Rosi visto da Bruna

La colpa probabilmente è delle elezioni. Dal presidente Manca in giù, compreso lo «sportivo» Valenti, erano impegnati in molti nella corsa per Montecitorio e la voce degli addetti ai lavori in questi giorni andava spesa meglio che non in futili contatti di servizio con i colleghi impegnati nel lavoro, magari a migliaia di chilometri di distanza.

Prendiamo domenica: dalla Jugoslavia il telecronista della nazionale Federico Urban, ha implorato per un quarto d'ora un cenno dallo studio per sapere se la sua voce si sentiva oppure no, prima di rinunciare al commento. Ma all'ora di pranzo, in tempo di elezioni, di giorno festivo per giunta, qualcuno doveva sprecare il suo tempo per un telecronista? Delle moto poi, o peggio ancora del rugby?

Parliamo se fosse stato calcio. Per il calcio si può tutto. Ad esempio appaltare quattro ore di video su Rai 2, la domenica sera e nella fascia di maggior ascolto, per un torneo amichevole con la Roma e Los Angeles. Abbiamo sgranato tanto gli occhi: sulle imponenti gradinate del Colosseo le telecamere non ci hanno mostrato l'ombra di uno spettatore. Possibile che l'interesse in Italia fosse sparpagliato? Però Giorgio Martino ci credeva, si entusiasmava, sembrava che raccontasse la finale della Coppa del Mondo. Ma era almeno nella «Copa de Oro» o mi invece nella Roma in festa stato, per dire, il Verona forse la Rai manco avrebbe segnalato il risultato in un notiziario.

Sempre domenica, più o meno a quell'ora, si giocava la finale dei campionati europei di basket, fra Urss e Grecia. Era l'atto conclusivo di una manifestazione di prestigio, discussa e polemica. Ma fra questa finale e la «Copa de Oro» la Rai non ha avuto dubbi nella scelta, fedelissima ai canoni di acculturamento sportivo che la ispirano. Il mattino dopo non ho confini.

I «top ten» della settimana

(Dati Auditel)

1° Italia-Argentina	(10/6 Rai 1)	11.251.000
2° Atalanta-Napoli	(13/6 Rai 2)	3.140.000
3° Giro d'Italia	(10/6 Rai 1)	2.215.000
4° Domenica Sprint	(14/6 Rai 2)	2.272.000
5° Giro d'Italia	(13/6 Rai 1)	2.261.000
6° Giro d'Italia	(9/6 Rai 1)	2.022.000
7° Giro d'Italia	(11/6 Rai 1)	1.920.000
8° La Domenica Sportiva	(14/6 Rai 1)	1.938.000
9° Roma-America	(14/6 Rai 2)	1.917.000
10° Guadalajara-Dundee	(14/6 Rai 2)	1.883.000

AUTO Detroit si prepara al Gran Premio in un clima di festa

La F.1 fra un party e un drink

DAL NOSTRO INVIATO

DETROIT — «*Il Gran Premio? E che cos'è?*». Molti a Detroit, capitale americana dell'auto, non sanno neppure cosa sia la Formula 1. Dice la gente: «*Sì, arrivano queste macchine e danno parecchi fastidi. Se vuoi coprire il loro rumore noioso, devi alzare il volume della radio per riuscire a ballare*».

Musica e bevande sono gli elementi indispensabili per i party. E i party sono l'unica vera attrazione in questi giorni: la Formula 1 è solo una scusa. Party poveri (3 dollari l'ingresso, più i drinks, per 10.000 persone al Westin Hotel davanti a sabato sera), party raffinati nelle case private, ad esempio da Edsel Ford, party ricchi, smoking e 150 dollari per biglietto, party mondani, al Tabou. Il night più bello della città, proprietario un italiano, Nino Cutrone. C'è pure il party al garage: 12 mila lire, con la possibilità di vedere, bevendo una birra dietro a una transenna, i meccanici che lavorano sulle monoposto.

Il tutto è molto americano, anche se poi il Grand Prix non è soltanto un'occasione per fare festa o per combinare affari. Lo scorso anno a Detroit il furono, nei tre giorni della manifestazione, 274 mila spettatori. E adesso gli organizzatori si aspettano un incremento del 10 per cento, cioè trecentomila persone. Non male, visto che i biglietti costano da un minimo di 30 a un massimo di 100 dollari.

La pista è pronta, con il suo asfalto un po' sgangherato, i suoi muretti di cemento, con 17.000 vecchi pneumatici ammucchiati nei punti più pericolosi del tracciato. Pronto anche un imponente servizio di soccorso, guidato dalla polizia, onnipresente: a piedi, a cavallo, in elicottero e in battello lungo le rive del fiume Detroit. Migliaia gli uomini mobilitati.

La Formula 1, voluta dai «big» Ford, GM e Chrysler per rilanciare una città con il centro in rovina e gravemente malata dal punto di vista culturale, si inserisce come occasione di incontro. Anche se c'è un solo pilota statunitense, Eddie Cheever, che però è sempre vissuto a Roma, e non esistono scuderie americane, il «Circo» è visto come un *fruit d'union* con l'Europa per una metropoli che fu fondata nel 1701 dal francese Antoine de la Mothe Cadillac.

Tra Fabi, che per qualcuno è rimasto l'uomo di Indianapolis, spiega: «*E' vero, gli americani sentono molto il fascino del vecchio continente che per loro ha un sapore quasi esotico. E' la curiosità che li spinge a venirci a vedere, in quanto loro conoscono e ci si interessano, salvo poche eccezioni, unicamente di Nascar, Cart e cose via, cioè delle gare con le loro vetture*».

Fabi, con il compagno di squadra Boutsen, è stato il primo ad approdare a Detroit, anche perché la sua squadra, la Benetton, utilizza i motori Ford turbo. Dice: «*Abbiamo preparato bene la gara e disponiamo di due telai nuovi. I nostri tecnici si sono accorti che la disposizione delle fibre di carbonio su quelli vecchi non era giusta e così li hanno rifatti. Anche il propulsore ha subito modifiche sostanziali. Dovremmo essere più competitivi. Personalmente non amo in modo particolare questi tracciati cittadini*».

Per Fabi il favorito numero 1 è Alain Prost. «*Ha avuto dei problemi, ma la McLaren è la vettura migliore, la più equilibrata. Qui la gara è una lotteria, ma non mi stupirei se il francese tornasse alla vittoria, anche se Senna è un grande specialista su questi circuiti. Buone chances anche per le Williams*».

Sulla Ferrari il pilota milanese non ha dubbi: «*Sono convinto che prima della fine della stagione ritornerà una pera, così come potrebbe farlo anche la Benetton*».

Cristiano Chiavegato

■ Atalanta, si presenta Mondonico

BERGAMO — Si è presentato ieri mattina a Bergamo in un incontro stampa, il nuovo allenatore dell'Atalanta Emiliano Mondonico, che subentra a Sonetti. Nel cordiale colloquio con i giornalisti Mondonico ha detto tra l'altro: «*Mi affascina il pensiero che con me l'Atalanta potrebbe iniziare un nuovo ciclo*». Circa gli stranieri, scontata la rinuncia a Francis, il tecnico ha detto: «*Stromberg potrebbe starmi bene anche se dovrà capire sino in fondo il perché in Nazionale lo svedese si trasforma risultando quasi sempre il migliore*».

■ Basket, azzurri convocati

ROMA — Sandro Gamba, nuovo ct del basket, ha convocato a Trieste per un raduno sperimentale dal 30 giugno all'11 luglio i seguenti giocatori: Bargna (Tracer), Bosa (Arexons), Cantarello (Interspar), Dell'Agnello (Mobilgirgi), Fantozzi (Enichem), Gilardi (Segafredo), Iacopini (Benetton), Morandotti (Berloni), Premier (Tracer), Tosi (Pepper), Tonut (Enichem), Vianori (Divarese), Vianini (Benetton). Riserve a casa: Della Valle (Berloni), Pellacani e Righi (Yoga), Ebergli (Dietor).

■ Aletton per l'offshore

PORTO CERVO — Da oggi a sabato tre gare offshore in Costa Smeralda, due per il campionato italiano e una per quello europeo: 30 le barche impegnate, fra cui il «Martini Bianco 8.32» di Molinari-Fiorio-Bodega, che adotta quattro motori analoghi a quelli della Lancia «Thema 8.32» e utilizza sopra il posto di pilotaggio un elettone ad angolazione variabile allo scopo di «schiacciare» maggiormente sull'acqua lo scafo monocarena.

■ Pallavolo: uno svedese per la Bistefani

TORINO — La Bistefani ha scelto Hedengaard, regista della nazionale svedese, per sostituire Piero Rebaudengo, che non poteva più offrire un impegno a tempo pieno. Tramontata la possibilità di avere lo statunitense Dvorak, viste le sue pretese (sarebbe costato oltre 100 mila dollari), Prandi ha optato per un alzatore che è tra i più forti d'Europa.

Prende a delinearsi così la nuova squadra: dopo Lanfranco ed Hedengaard nel mirino c'è ora Gridaro, promettente schiacciatore friulano. Per Errichiello, invece, si attende un segnale dalla Santal visto che la richiesta (180 milioni) appare abbastanza fuori dal mondo per la realtà della pallavolo.

ATLETICA Sui 2000 a Firenze

Mei all'esame di Panetta

FIRENZE — Il velocista canadese Ben Johnson è indubbiamente l'elemento di maggior richiamo del meeting in programma stasera a Firenze. Tra gli avversari di Johnson, sempre alla ricerca sui 100 del «crono» che faccia differenza nei confronti di Carl Lewis, sono annunciati il britannico McFarlane, il belga Desruelles e, soprattutto, Pierfrancesco Pavoni, che deve verificare la propria condizione in vista della finale di Coppa Europa a Praga, fra dieci giorni.

Di buon interesse si preannuncia anche la gara dei 2000, dove saranno di fronte Stefano Mei e Francesco Panetta. Il primo, operato nell'autunno scorso per una borsite, fatica a ritrovare una condizione accettabile. Il secondo invece rappresenta la novità del settore, dopo l'ottima stagione cross-stica cui sta seguendo un'altrettanto valida serie di risultati in pista. Avversari del due azzurri (e Panetta potrebbe attaccare anche il limite italiano che appartiene proprio a Mei con 4'58"65) saranno l'irlandese O'Mara, i fratelli kenioti Cheruyot, il belga Rousseau ed il sudanese Khalifa, oltre ad altri italiani guidati da Carenza.

Di rilievo anche i 3000 siepi, con Boffi all'esame del cubano Conde e del polacco Maminski, e gli 800 con al via tutti i migliori italiani, da Gabia a Cecchini, Vitali, oltre al senegalese Mousse Fall. Nel 10.000, invece, assenti i big azzurri, toccherà a Nicola dar battaglia al belga Hagelstenne e agli etiopi Bulti e Debele.

La tiratura de «La Stampa» di martedì 16 giugno 1987 è stata di 742.412 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Cassoni di Olivetano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Peloschi
Amministratori
Enrico Aulari
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Mazzaroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demarini
Giovanni Perdisatto

Stabilimento tipografico La Stampa via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile: G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1020, Roma
Stampa in fac-simile: E.T.S. S.p.A. Quinta presso Bl, Cosenza

© 1987 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 612 / 1894

CERTIFICATO N. 000 DEL 16-12-1986

Pubblicità
PK publikompass spa
Sede e Direzione Generale: 20123 MILANO, via Cerreto, 26 - Tel. (02) 85.961
TORINO, c. M. d'Azeglio, 60 via Roma, 80; via Maroncelli, 20 - Tel. (011) 66.211
Filiali: ALBA, p. M. Cocito, 3 - Tel. 35.717 ● ALESSANDRIA, v. Cavour, 3 - Tel. 442.643 ● ASOLA, v. G. da Mosto, 10 - Tel. 40.081 ● ASTI, v. la Spezia, 40/a - Tel. 41.700 ● ASTI, v. Massimo d'Azeglio, 26 - Tel. 32.222 ● BIELLA, v. P. Micca, 6 - Tel. 30.780, v. Repubblica, 20 - Tel. 350.230 ● BOLOGNA, v. Indipendenza, 24 - Tel. 229.526 ● CATANIA, p.zza Giovanni XXIII, 10 - Tel. 533.021 ● CATANZARO, via M. Greco, 107 - Tel. 44.328 ● COSENZA, c.so Isola, 180 - Tel. 340.573 ● CUNEO, v. S. Orsola, 11 - Tel. 66.832 ● FIORENZA, v. Gramsci, 58 - Tel. 32.44 ● FORLI', v. Ravegnana, 86 - Tel. 32.44 ● GENOVA, v. la Marmora, 34 - Tel. 541.190 ● GENOVA, c. F. Cavallotti, 11/14 - Tel. 561.388 ● IMPERIA, v. Bonfante, 1 - Tel. 273.371 ● MANTOVA, v. Emanuele, 3 - Tel. 361.828 ● MESSINA, v.le S. Martino (Camera Lavoro) - Tel. 29.30.888 ● MODENA, v. Rainaldo, 3 - Tel. 218.540 ● NOVARA, c. Mazzini, 1 - Tel. 33.347 ● PADOVA, p.zza Garibaldi, 32/H, 3 - Tel. 875.224 ● PALERMO, v. Marchese Ugdina, 150 - Tel. 324.328 ● PARMA, v.le Mentana, 7 - Tel. 39.642 ● REGGIO CALABRIA, Tel. Parente, 13 - Tel. 30.516 ● REGGIO EMILIA, v. Dei Mercatorum, 2 - Tel. 41.648 ● ROMA, v. Quattro Fontane, 16 - Tel. 47.56.804 ● SANREMO, v. Gioberti, 47 - Tel. 084.068 ● SASSARI, v. Porcellana, 9 - Tel. 278.488 ● SAVONA, v. Astengo, 1/1 - Tel. 36.214 ● VERCELLI, v. Foa, 53 - Tel. 65.420

ECONOMICI

In base al diritto di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

SOCIETA' di leasing vende robot industriale Asea IRB 60 portata 60 kg nuovo ottima occasione. Tel. 471.548.

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAA
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
imprenditori concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a
50 MILIONI
istruttoria telefonica,
massima riservatezza, nessuna spesa anticipata. Telefonate 02 547.24.25
EROGAZIONE IN GIORNATA

A.A.A.A.A. ANCHE in 48 ore liquidiamo 1-50 milioni fasi Banzan commercianti artigiani dipendenti. C.I.B.I. 515.867.
A.A.A.A. DIRETTAMENTE finanziamo fino 20 milioni in 48 ore con vostra domiciliazione massima riservatezza no spese anticipate. Tel. (011) 390.533.

AAAAA
PRESTIT
IL TUO AMICO IN CONTANTI
PRESTIT
BASTA UNA TELEFONATA E INCASSI IN GIORNATA
PRESTIT
SULLA FIDUCIA - SU AUTO MUTUI - INTERESSI 14%
PRESTIT
da 20 anni in Alta Italia al vostro servizio con serietà e riservatezza
PRESTIT
C.Einaudi 3, Torino
Tel. 011 592.289-592.293

A.A.A.A. PRESTITI
anche 24 ore senza spese anticipate senza cambiali dipendenti artigiani commercianti. Cas.S.Fin. tel. 237.683.

A.A.A.A. SUBITO a tutti e senza terze persone prestiti sconto effetti per tutta Italia da L. 1 a L. 300 milioni L. 5 milioni pronta cassa 36 rate da L. 185 mila L. 100 milioni in 10 giorni 60 rate da L. 2 milioni 400 mila. Y&V Collegno, tel. 011 780.41.82.
A.A.A. ATTENZIONE! finanziamenti fiduciari personali. In giornata qualsiasi importo a tutti. Telefonare subito allo 011 436.349.
A.A.A. PRESTITI lavori no cambiali L. 5 milioni L. 170 mila 36 mesi, L. 10 milioni L. 230 mila 60 mesi. Telefonare 471.116.
S.A. ABBISOGNANDO concediamo fi nanziamenti immediati con firma singola o senza ipoteche. Tel. 011 655.3961.
Ai dipendenti anche assenza assegno 1/3 milioni senza cambiali. Tratto singolo subito attuali. Tel. 696.87.48.

A tasso agevolato
prestiti fino a 500 milioni per liquidità acquisto auto arredamento vacanze dipendenti professionisti commercianti
5 milioni = 116 mila per 60 mesi
15 milioni = 348 mila per 60 mesi
20 milioni = 523 mila per 60 mesi
50 milioni = 882 mila per 120 mesi
100 milioni = 1.382.000 per 120 mesi
finalità al 6% tasso per acquisto manutenzione/liquidità sulla casa
TEL. 650.2145

ABIFIN
IN 24 ORE
a commercianti artigiani dipendenti presso fiduciari immobiliari mutui-leasing anche a domicilio.
TEL. 500.979 - 504.181
Agenti anche di sabato mattina

AL 7,70%
finanziamenti
5 ANNI SENZA CAMBIALI NO SPESE ANTICIPATE
TEL. 696.5900

ATTENZIONE società finanza artigiani dipendenti a tasso bancari consulenza gratuita senza cambiali. Tel. 011 803.831.

BLUEFIN
PRESTITI FIDUCIARI
finanziamenti a imprese artigiani e commercianti sconto tratte e cambiali leasing per rinnovo negozi prestiti a dipendenti
Torino 011 852.026

CAPIFIN
dove i soldi costano meno
prestiti personali
MUTUI 1° CASA
formula per commercianti
velocità e riservatezza.
Tel. 501.251 - 596.247
(aperto il sabato mattina)

CERCASI agenzie operanti cessioni 5° che possano apportare contratti. Ricompensa ottima. Telefonare 010 260 - 538 422.

DENARO
Quando manca è un problema, ora non più con
TEOREMA
INCREDIBILI SERVIZI
fiduciari senza cambiali ipotecari a basso costo.
Preventivo con confronto pregiudizio. Consulenza gratuita.
Tel. 636.881 - 636.122

DURA LA VITA
meno male che c'è
FILEND
PRESTITI IMMEDIATI
DA 5 A 100.000.000
alle migliori condizioni
NON PERDI TEMPO
E NON SBAGLI
FILEND
TORINO 011 276.949
CUNEO 0171 677.76
NOVARA 0321 459.842

ECCEZIONALE
novissimo ed immediato finanziamento studiato per commercianti ed artigiani
IN 24 ORE
TEL. 669.9038
650.9556
NOVARA
0321 459.553

EDILITALIA
20.000.000 IN 24 ORE
TASSO AGEVOLATO
a lavoratori dipendenti.
Tel. 446.671
tel. 447.5788

FIN CONSULT finanziamenti fiduciari e ipotecari celerità, competenza. Consulenti, piazza Adriano 11, tel. 447.1138.

FINANZIAMENTI
per ogni vostra necessità
anche in 24 ore.
TELEFONI
011 511.212 - 512.324

FINANZIAMENTI personali a tutti stipendio per 5 milioni rate da L. 173.300 sconto anche a sabato. Rivera tel. 858.6046.
IMMEDIATAMENTE finanziamo commercianti e artigiani non protestati. Telefonare 513.020 - 511.054.

MUTUI GABETTI
esame cambiali in sei giorni alle migliori condizioni del mercato. Corso Galileo Ferraris 65, telef. 011 67.67.

NESSUNA SPESA
ANTICIPATA!!
30.000.000 FIDUCIARI
100.000.000 IPOTECARI
ANCHE PROTESTATI
TELEFONA SUBITO AL
011 501.102 - 502.446
C.SO FILIPPO TURATI 13/D

ORBASSANO
prestiti fiduciari rapidi a tutti, tasso ottimo interesse. Telefono 901.8776. Massima riservatezza e serietà.

PRIVATAMENTE senza terze formalità ci avvicinamento finanziamento anche a dipendenti protestati. Tel. 618.000.

Privato concede prestiti fiduciari
IMMEDIATI
protestati - statali
COMMERCIANTI
DIPENDENTI
CASALINGHE.
ESEMPIO 15.000.000 CCP.
Visite domicilio.
Asti 0141 34.264

PRIVATO FINANZIA
artigiani commercianti dipendenti tasso 9%
2-15 MILIONI
IN 48 ORE
Tel. 871.561

PRIVATO FINANZIA
IN 24 ORE
5-20 MILIONI
Telefonare
0141 933.874

PRIVATO finanzia commercianti artigiani. Telefonare 533.615.

Privato finanzia
CELERMENTE
FIDUCIARIO
COMMERCIANTI
DIPENDENTI
ANCHE STATALI
TASSO 10%
mutui 10 giorni
TASSI BANCARI
Esempio 15.000.000
L. 350.000 per 60 mesi Cep
VISITE A DOMICILIO
Tel. 011 308.1238

Unico in Italia per le donne c'è
FINLADY
via Tripoli 106 - Torino, tel. 323.136.
In giornata
PRESTITI PER CASALINGHE
Un servizio di noi donne per Voi e... siate tranquille, vedrete sempre un segreto tra noi e Voi!

12.000.000 finanziamo a L. 335.000 al mese in 4 giorni anche importi maggiori tasso 11,8%. Tel. 748.722.

30 milioni in 1 giorno
a senza perdita di tempo
finanziamenti a dipendenti
volendo anche a casa vostra
FLASH FIN
correttezza e serietà
al vostro servizio
e il problema è risolto
Torino 599.394 - 506.051

3 Aziende, negozi

A.A.A. INTERAZIENDA 561.1655 vende velocemente per contanti ogni genere di attività in Piemonte-Liguria.
A. AZIENDAL MARKET società gruppo Casamercato (011) 650.2175 compra vende attività di ogni genere e prezzo.
A. MEDIAZIENDA 539.953 gruppo Casa fa mixa e cede attività commerciali di ogni genere in tutto il Piemonte.
ABBIGLIAMENTO maniera ottima posizione commerciale buon giro d'affari cedesi. Tel. 780.2589.
AFFARE bianchieria intima centro negozio nuovo L. 18 milioni. Studio Grosso, tel. 511.236.
AFFARE vendesi rinomatissimi alimentari Borgo S. Paolo ottimo giro d'affari, ageVolazioni. Tel. 383.298.
AMBULANTE frutta verdura attrezzato banco tenda n. 8 posti fisso L. 22 milioni. Studio Grosso, tel. 511.236.

Azienda
INTERAZIENDA
società leader nell'intermediazione di attività commerciali
RICERCA
con la massima urgenza attività commerciali di qualsiasi genere e prezzo in Torino e tutto il Piemonte
Tel. 011 535.540

AZIENDAFFARI A 5812 finanziando l'acquisto cede intera commercio-industriale divisione del Gruppo Casaffari.
AZIENDAL MARKET 650.2175 mercerie terre Nuti, bona commerciale, ottimo giro d'affari, cedesi concordando modalità.
AZIENDAL MARKET 650.2175 ricerca ristoranti e ambulanti, diversi settori merceologici, cedesi concordando.
BAR a conduzione familiare angolare forte passaggio ottimo incasso dimostrabile, aggiornazioni. Tel. 360.815.
BAR rinnovato colmare 200 posti interni 200 esterni alto incasso ceduto per mire commercio affare. Tel. 547.188.
BAR super adiacente via Garibaldi orario corto incasso L. 350 mila al dì con sviluppo ceduto affarone. Tel. 530.470.
BAR super alto incasso dimostrabile centro Vittorio orario corto arredamento ampio L. 100 milioni. Tel. 530.470.
BAR super centralissimo di prestigio incasso 3 milioni al dì cedesi adeguatamente a competenti. Tel. 512.380.
BAR super fronte Fiat orario corto incasso 500 mila giorno ceduto occasione L. 30 milioni anticipo. Tel. 521.2272.
BAR super incasso 250 mila al dì zona Mercato corso Racconigi vendo L. 25 milioni anticipo. Tel. 521.2272.
BAR super orario corto fronte sede banche ufficio incasso 800 mila al dì ceduto anticipando L. 60 milioni. Tel. 547.188.
BAR super piazza Solferino incasso 700 mila incrementabili acquisto palazzo affare per competenti. Tel. 512.380.
BAR zona centrale ottima posizione ottimi incasso. Tel. 780.4403.
CARTOLERIA ottima posizione commerciale buon giro d'affari cedesi a prezzo interessante. Tel. 780.4403.
CARTOLERIA zona piazza Pitagora arredo nuovo incasso L. 150 milioni L. 75 milioni dilazioni. Cavi tel. 596.992.
CAVIT 596.992 cede rinomo centro Unione Sovietica zona attrezzata incasso L. 3 milioni 500 mila messa dilazioni.
CEDO atelier signorile zona centro. Telefonare ore 12-14 al 561.1731.
CIOCCOLATERIA Cioccolata incasso L. 1 milione al giorno, anticipo L. 45 milioni. Studio Grosso, tel. 511.236.
COMPRO vendo attività di ogni genere in tutto il Piemonte. Massima professionalità.
CUCINA in piccolissima incasso giornaliero L. 450 mila affitto mite cedesi L. 38 milioni. Tel. 512.380.
DISCOTECA ambulante tabella I-II-VI-VII gestione Isola Chalet Clavenuovo Villasanza La Loggia ottimo incasso. Tel. 510.601.
NEGOZIO libero centralissimo articoli regalo abbigliamento gadgets con magazzino interno vendesi. Tel. 532.880.
PIZZERIA al banco attrezzata con forno tabella I VI zona mercato, L. 35 milioni. Studio Grosso, tel. 511.236.
PROFUMERIA locale estetica e solarium zona centro incasso L. 115 milioni annui. L. 56 milioni. Tel. 511.236.
RISTORANTE zona S. Paolo 50 posti arredo nuovo incasso 500 mila giorno ceduto L. 80 milioni anticipo. Tel. 521.2272.
RIVENDITA sana tabella I VII zona stabile, affitto L. 245 mila. L. 28 milioni. Studio Grosso, tel. 511.236.
STELLA 447.4632 negozio con tabella XIV mq 160, 2 vetrine adiacenze via Roma arredamento nuovo.
STELLA 447.6280 negozio carta da parati colorificio vicinanze Collegno buon giro affari minimo contanti.
TABACCHERIA Borgo S. Paolo ottimo incasso dimostrabile vende per malattia, agevolazioni. Tel. 383.298.
TABACCHI centrale moderno, tavola L. 6 milioni, forte vendita minuteria, vale L. 70 milioni annui. Frana 513.895.
TABACCHI minuteria moderna corso panoramico, tavola L. 5 milioni, valle facilitando o permutando. Frana 543.701.
TABACCHI zona commerciale tavola 6 milioni vasta scelta buon giro d'affari ben avviato. Tel. 512.380.

VUOI VENDERE BENE LA TUA ATTIVITA'?
Il tuo negozio, le tue attività, i tuoi appartamenti meritano riguardo!
011 598.333
PROMOAZIENDA
vende e finanzia chi acquista in Piemonte, Lombardia, Liguria

ZONA Pinerolo vendo bar redditizia pigione 500 coperti maneggio cavalli. Tel. 0121 52.888.

4 Terreni

SARDEGNA S. Teresa terreno edificabile panoramico spiaggia mq 600 volume 1250. Immobiliarda, tel. 0789 754.500.

5 Locali e negozi

domande

ACQUISTIAMO pelo Torino magazzini locali fabbricati in genere civili e industriali. Nazionalcasa 781.459.
INTERCOM 65.20 ricerca locali commerciali, laboratorio, uffici, magazzini, capannoni per affitto o acquisto.
PRIVATO cerca locali per uffici 1000 mq zona da ristrutturare zona centrale o zone adiacenti. No intermediari. Scrivere «Pubblicompass 258 — 10100 Torino».

offerte

A. AFFARE via M. Delle Rose corso Unità vendo libero negozio mq 67 2 vetrine L. 85 milioni. Multicase 534.124.
AFFARONE in zona corso Monlalcucco vendesi box per impiego capitale. Tel. 637.796.

AFFITTO NEGOZIO
mq 130 più mq 70 seminterrato più mq 120 magazzino Stazione Milano via Chivasso. Cedesi per l'impresa ENEL.

AFFITTO UFFICIO
zona Crocetta mq 100 composto di 4 ampi servizi valendo magazzino di mq 110. Cedesi per l'impresa, tel. 6787.

AFFITTO UFFICIO
mq 50 signorile a piazza Bodoni 1° piano via Pietro Micca-via S. Tommaso. Cedesi per l'impresa, tel. 6787.

BASSO FABBRICATO
libero vendo mq 600 con uffici mq 150 zona S. Rita corso Settembrini. Cedesi per l'impresa, telefono 6787.

CAPANNONE 250 mq con possibilità di uffici EASY telefonici e parcheggio privato Falchera affitto Capello 480.852.
CASAMERCATO 55.86 affitta palazzina uffici mq 3 piani mq 450 in Moncalieri, con parcheggio, no attività rumorose.
CASAMERCATO 55.86 affitta locali commerciali mq 130, 2 vetrine anche uso ufficio, servizi interni, via Rattazzi, richiesta buona entrata.
CENTRALE ampio locale con vetrine ammezzato termo autonomo e cantina disponibile. Tel. 308.8608.
CENTRO adiacente via Garibaldi affittasi locale su strada mq 70 circa. Telefonare 514.582.
CORSO Francia vendesi locale interrato 305 mq accesso pedonale indipendente grande cancello. Finestre tel. 557.0021.
CORSO Regina Margherita 290 nuovi bassi magazzini e partire da L. 20 milioni. Aurea 596.607 - 597.774.
CORSO S. Maurizio angolo via Bava 16, ribasso angolo ufficio e piccola agenzia 3 vetrine su unica piazza mq 450 casa prestigiosa e recente, convenientissima occasione solo L. 750 mila al mq nuovo Catasto Risparmio a basso tasso interessi. Telefonare 527.8008.

6 Domande lavoro e impiego

operai, artisti, fattorini

AUTISTA 45enne pat. B 15ennale esperienza consegna Torino Piemonte offresi fattorino magazziniere. Tel. 727.756.
CERCO lavoro come autista magazziniere patente C.K.E. Telefonare 780.814.
CUOCO medio età esperto e diennio offresi possibilmente albergo pensione zona marina. Tel. 011 270.495 Nicola.
LAVAPIATTI 45enne ragionevole offresi Telefonare 011 258.382 - 275.269.
STRADA Vienna zona Barca Bertolla vendesi libero vasa occasione magazzino mq 1000 h. 4,20 con uffici e adiacente appartamento padronale mq 200 con ampio terreno antistante. Tel. 835.093.
STUDIO CODOGNO 530.671 via Sempione 243/65 G magazzino 144 mq più interrato 600 mq più uffici 120 mq L. 2 milioni 500 mila mese.

VENDO CAPANNONE
mq 1400 più uffici mq 300 totale mq 300 terreno mq 1400 zona Magenta. Cedesi per l'impresa, telefono 6787.

VENDO NEGOZIO
mq 185 con magazzino servizi cortile zona precollina via Mondovì. Cedesi per l'impresa, tel. 6787.

VENDO NEGOZIO
libero mq 50 più cantina Lungo Dora Napoli adiacente corso Giulio Cesare. Cedesi per l'impresa, tel. 6787.

VIA XX Settembre 2 grandi locali negozio e comunicanti semiarredato mq 280 con cortile in uso. Tel. 813.831.

6 Domande lavoro e impiego

operai, artisti, fattorini

AUTISTA 45enne pat. B 15ennale esperienza consegna Torino Piemonte offresi fattorino magazziniere. Tel. 727.756.
CERCO lavoro come autista magazziniere patente C.K.E. Telefonare 780.814.
CUOCO medio età esperto e diennio offresi possibilmente albergo pensione zona marina. Tel. 011 270.495 Nicola.
LAVAPIATTI 45enne ragionevole offresi Telefonare 011 258.382 - 275.269.
OFFRESI collaboratrice domestica fissa o giornata 6 per mesi estivi mare o montagna presso famiglia. Tel. 650.5822.
RAGAZZO volenteroso 18 anni cerca qualsiasi lavoro anche lavapiatti. Telefonare 622.834.
TRENTAQUATTRENNE astra volenterosa libera impegni familiari presta cinque anni esperienza anziani coll andamento casa e baby-sitter cerca serio lavoro a ore o a giornata. Recapito telefonico ore serali, tel. 0122 47.289.
27ENNE offresi autista referenziato anche libero pratico. Tel. 619.8244.
30ENNE serio volenteroso con patente C cerca lavoro presso ditta come autista o magazziniere Ivrea. Tel. 348.9278 ore 8-12.

commessi, baristi

RAGAZZA veronese cerca lavoro serio, durature, come commessa. Telefonare 306.2581 (orestano di Giusy).

impiegati

A.A. RAGIONIERA libera dal 1° agosto praticissima partita doppia tre bilanci banche, ricostruzioni contabili elaborazioni, offresi part-time. Tel. 358.706.
AMMINISTRATIVA pratica contabilità offresi seria ditta. Tel. 372.304.
CAPO ufficio 45enne costruzione stampi per lamiera e progettazione inserito attivo a dire che voglia avvalersi di un serio responsabile pienamente autonomo che garantisca il buon funzionamento e lo sviluppo dell'azienda. Scrivere: Pubblicompass P145 - 10100 Torino.
GEOMETRA 34enne, laureatosi costruzione ufficio tecnico referenziato offresi. Tel. 780.857.
GRAFICO impaginazione montaggio e piatto cerca opportunità presso azienda grafica o editrice. Tel. 011 381.377.
OPERATRICE contabile esperienza macchine elettroniche Olivetti e personal computer con esperienza tenuleria libera subito offresi. Tel. 274.2088.
RAGIONIERA 22enne cerca lavoro come impiegata. Tel. 415.3327.
RAGIONIERE ventennale esperienza contabilità generale fine fisco esamina proposte lavoro. Tel. 852.110 - 273.4758.
TRENTENNE traduttore interprete conoscenza inglese tedesco spagnolo offresi a ufficio commerciale. Tel. 384.080.
2SENNE pratica quinquennale ufficio vendite gestione magazzino cerca impiego passaggio diretto. Tel. 690.3700.

ABILIERI
n. 2 funzionari massimo anni 30 adatti inserimento quadri commerciali inserimento. Offresi corso di formazione, fisso, provvigioni. Telefonare 580.979.
AZIENDA in espansione assicurina diplomati/e anche 1° impiego dinamici bella presenza spiccata attitudine commerciale non inferiori di vendita. Tel. 549.536.
CAMBIA gruppo industriale assume geometri disegnatori/trici periti tecnici esordienti 28enni militesenti per settore tecnico commerciale, vendita pareti attrezzate termoarredo/box arredamenti uffici. Mandacarone Casella postale 536 Posta Centrale Torino.
CASA DATI ricerca per ampliamento organico acquisitori/trici funzionari settore immobiliare con esperienza. Tel. 752.931.
CERCANSI persone 25-40 anni propense commercializzarsi per punta vendita di minuto in Torino alimenti per piccoli animali. Scrivere: «Pubblicompass 254 — 10100 Torino».

CERCHIAMO
giovani da addestrare con corso tecnico presso ed inserire quali programmatori presso società metropolitana. Per informazioni tel. dalle 9 alle 12 al 557.8777.

DIESSE SERVICE s.a.s., via Bologna 31, tel. 322.377 - 873.834, ricerca per ampliamento immediato uno fotografo esperto commerciale generale ed una operatrice con buone basi della parlata inglese. Tel. per appuntamento. Inutile se già contattate in precedenti colloqui.

IMPORTANTE istituto ricerca elementi ambiziosi per inviare una brillante e remunerata carriera nel settore assicurativo-finanziario. Età minima 23 anni, cultura superiore. Tel. 532.745.
PRIMARIA concessionaria auto ricerca abile venditore/trice per appuntamento. Tel. al 504.740 dalle ore 9 alle 12.
RICERCHIAMO giovani diplomati/e massimo 23enni molti esami per massima nel proprio settore. Tel. 011.472.904.
SEI veramente esperto/a settore immobiliare? Telefona al 510.317 proponiamo condizioni superiori tue aspettative.
SOCIETA' finanziaria immobiliare cerca personale lavoro esterno Torino e provincia anche part-time. Tel. 780.41.83.

SOCIETA' Rinaldo Rinaldi trasporti handling agenti Alitalia ritorna per rafforzare traffico ricalcando un acquisitore da inserire nel proprio organico preferibilmente con precedenti esperienze analoghe nel settore corrispettivo. Inviare curriculum al Rinaldo Rinaldi s.r.l., Aeroporto Caselle.

tecnici

DISEGNATORE progettista-particolarista per stampi materie plastiche ricerca impiegato azienda zona Moncalieri. Tel. 647.09.21 - 647.08.23.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, artisti, fattorini

AZIENDA costruzione stampi zona Moncalieri cerca giovane neodiplomato provveduto da scuola tecnica professionale da assumere con contratto di formazione per addestramento alle lavorazioni di officina. Scrivere «Pubblicompass 3443 — 10100 Torino».
CARTOTECNICA ricerca urgentemente litografo seconda-terza categoria. Telefonare 273.2566 - 373.1885.
CERCANSI elettricisti impianti civili industriali cablaggi montaggi. Telefonare 738.1415 - 731.022.
CERCASI aiuto cuoco pratico. Presentarsi da Iva, corso Novara 75 - Torino.
CERCASI collaboratrice domestica fissa a giornata e per mesi estivi mare o montagna presso famiglia, ottimo stipendio. Telefonare 650.5822.
CERCASI referenziata coppia pensionati soli custodi villa collina. Scrivere: «Pubblicompass 7157 — 10100 Torino».

impiegati

A.A.A.A. AZIENDA operante nel settore socio assistenziale seriamente 3 funzionari 2 segretarie 3 istitutori. Richiedesi sola presenza cultura medio superiore età max 28. Tel. [illegible]
AGENTI a tempo pieno settore primario società di servizi finanziari ad immobiliari, anche non esperti settore. Essenziale buona volontà, autodidatismo, capacità di dialogo ed adattabilità a disponibilità a preferibile automunito. Offresi remunerazione superiore alla media. Richiedesi buon progetto di età compresa tra i 22 e 30 anni. Telefonare per appuntamento al 741.2135.
AGENZIA Generali Immobiliare assume per ampliamento organico anche 25 anni automuniti. Ottimo fisso e alti incentivi, reali possibilità di inserimento nei quadri intermedi d'azienda. Presentarsi in via Madama Cristina 49/A.

ASSICURATORE per ampliamento organico cerca giovane neodiplomato/a per inserimento in qualità di assistente di direzione. Si richiede: buona cultura generale, predisposizione ai rapporti interpersonali, capacità di lavorare in gruppo, dinamicità, volontà di affermazione. Si offre: corso di formazione professionale, inserimento graduale, ottime prospettive di carriera. Inviare curriculum vitae a: Ufficio Personale Assicurazioni Generali, via Corte d'Appello 16, 10122 Torino.
CERCASI agenti venditori per lavoro interessante L. 1 milione 500 mila mensili più provvigioni, indispensabile auto propria. Presentarsi alle Mat Market, via Crispolti 12/B - Torino, tutti i giorni (compresi i sabato) dalle 9 alle 12.30.
ISTITUTO assistenza cerca ausiliarie/i/e provenienti ramo assicurativo edilizia scuola per corrispondenza. Richiedesi: cultura, presenza, attitudine ai rapporti umani. Offresi: remunerazione superiore alla media commisurata alle reali capacità, provvidenze di legge, incentivi. Telefonare 548.691.
S.P.A. certa agenzia per vendita e installazione antifurto e comunità su zone Torino e Asti offre portafoglio clienti fisso provvigioni. Tel. 011 340.7388.

8 Rappresentanti

AD azienda leader nazionale ricerca ditte collaboratori per ampliamento propri quadri vendita per province Torino Vercelli Novara Aosta. Offresi possibilità guadagno 3 milioni-3.500.000 mensili. Rapido avanzamento, inquadramento di legge. Per appuntamento 011 839.7960 - 839.8782.
AZIENDA leader prefabbricati cercasi/e cerca agenti rappresentanti per Torino e provinciali. Richiesta: provata esperienza, diploma/e, Perito studio architetture ingegneria/geometra. Offre: portafoglio clienti, adeguati introiti. Scrivere inviando dettagliato curriculum a: «Pubblicompass 249 — 10100 Torino».
CERCANSI agenti vendicori per lavoro interessante L. 1 milione 500 mila mensili più provvigioni, indispensabile auto propria. Presentarsi alle Mat Market, via Crispolti 12/B - Torino, tutti i giorni (compresi i sabato) dalle 9 alle 12.30.
ISTITUTO assistenza cerca funzionari/e provenienti ramo assicurativo edilizia scuola per corrispondenza. Richiedesi: cultura, presenza, attitudine ai rapporti umani. Offresi: remunerazione superiore alla media commisurata alle reali capacità, provvidenze di legge, incentivi. Telefonare 548.691.
S.P.A. certa agenzia per vendita e installazione antifurto e comunità su zone Torino e Asti offre portafoglio clienti fisso provvigioni. Tel. 011 340.7388.

PROVVIGIONI IMMOBILIARI
0,00%
Una proposta esclusiva di Casa Dati per comprare e vendere la tua casa.
CASA DATI
via Stefano Clemente 15
10143 Torino
TEL. 767.898

RICERCHIAMO
in zona Porta Canonica appartamento di salone 2-3 camere cucina servizi. Cabetti Agenzia 3, tel. 6787.

RIVOLI privato cerca libero o occupato alloggio di 3-4 camere cucina servizi. Tel. ore serali 958.4881 - 958.0408.
SOLO da privato acquistasi appartamento salone 1-2 camere in Torino relativo pagamento più contanti. Tel. 536.191.
VILLA cascina prossimità acquista pagamento contanti zona Rivoli/Alpignano Tesoriera S. Brigida. Tel. 500.589.
VUOTO acquistasi camera livello o pulita con servizi pagamento contanti. Tel. 740.5867.

9 Vendita alloggi

A. A Venaria libero signorile salonone camera cucina servizi mq 85 più mansarda collegabile con servizi di mq 85 e box auto. Tel. 771.0857.
A. AFFARE libero via Sansovino luminoso ampio 2 camere cucina servizi cantina grande L. 64 milioni. Multicase 534.124.
A. AFFARE libero corso Trapani proprio signorile 2 camere livello cucinino bagno L. 87 milioni. Multicase 534.124.
A. B libero adiacente corso Trapani ampissimo camera livello cucinino servizi mq 56 L. 44 milioni. Tel. 771.0857.
A. C libero adiacente piazza Massaua piano alto 2 camere cucina servizi cantina mq 70 L. 65 milioni. Tel. 771.0857.
A km 2 da Rivoli vero Villarbasse signorili nuove ville a schiera con giardino privato. Salone 3-4 camere cucina 3 servizi. Tassametria. CIB 519.977.
A Pozzaneo centro libero corso nuovo 3 camere cucina servizi L. 58 milioni dilazioni. 585 519.977.
ADIACENTE corso Taranto libero ristrutturato soggiorno camera cucina bagno L. 54 milioni. Luciana Viola 515.848.
ADIACENTE corso Trapani libero 2 camere livello cucinino servizi in casa recente L. 49 milioni. Luciana Viola 515.848.
ADIACENTE corso Racconigi libero medio signorile luminoso ampia camera livello bagno dilazioni. Tel. 758.883.
ADIACENTE corso Siccardi libero recente costruzione ministoggiornamento ingresso camera cucina bagno. Tel. 557.6008.
ADIACENZE Lungopò Antonelli chiama 2 camere livello cucinino bagno ripostiglio. Dilazioni. 6 Pontice 673.416.
AFFARE 537.431 vende in collina strada Moncalvo villa con splendida vista su Torino mq 220 abitabili più lavanderia garage possibilità mansardabile giardino mq 2000 permute e dilazioni.
AFFARE 537.431 vende libero C.so Turin 4 principi d'Acaja ampio 2 camere livello ampia cottura bagno dilazioni.
AFFARE 537.431 vende presso piazza Statuto c. P. Eugenio 3 camere cucina bagno L. 28 milioni 500 mila, dilazioni.
AFFARE in zona corso Monte Cucco si trasforma in stabile con portineria 1 camera livello cucinino terzo bagno ripostiglio cantina soffitta ascensore L. 47 milioni 500 mila più box; 2 camere livello cucinino terzo bagno ripostiglio cantina e soffitta ascensore L. 86 milioni. Telefonare 807.708.
AFFARE via Pesaro stabile restaurato nelle parti comuni vendesi appartamento libero e occupato da L. 17 milioni box auto. Tel. 500.598.
ALIBERTI vende in zona Stadio 1 camera livello cucinino ripostiglio cantina ascensore L. 41 milioni 500 mila. Tel. 636.343.

ALLOGGI NUOVI
vendesi a Torino via Della Maddalena 5/9 bs composti di soggiorno cucina 2-3 camere doppi servizi box mutuo agevolato dilazioni. Tel. G.S.I. 650.90.88.

ALLOGGI NUOVI
ultimi via Benno 36/42 composti di soggiorno cucina 2 camere doppi servizi giardino privato. Tel. G.S.I. 650.90.88.

ALLOGGIO corso Re Umberto occupato con servizi, 3 camere cucina ottimo stato. Vende 515.532.080.
ALLOGGIO d'epoca 1° piano via delle Rosine mq 200 L. 150 milioni più mutuo 70 milioni. Aurea 596.607 - 597.774.
ALLOGGIO libero corso XI Febbraio casa signorile 4 camere cucina servizi. Discorrendo vende 515.532.080.
ALPIGNANO in quadrifamiliare libera 2 camere soggiorno cucina servizi terreno box auto. Tel. 967.6423 Studio G.B.
APPARTAMENTI corso S. Maurizio liberi e occupati 4-5 vani in unico stabile decoroso in corso di ristrutturazione. Tel. 383.445.
APPARTAMENTO zona Crocetta mq 140 1° piano abitazione-ufficio vuoto L. 190 milioni. Aurea 596.607 - 597.774.
AS.SERVIZI libero Crocetta 2 camere cucina ingresso bagno ripostiglio completamente ristrutturato. Tel. 618.2871.
AS.SERVIZI vende libero via S. Marino camera livello cucinino servizi 4° piano no ascensore L. 38 milioni. Tel. 819.8103.
BUTTIGLIERA Alta villaggio Le Fronde appartamento su 2 piani mq 180 box per 4 auto servizio giardino vuoto L. 220 milioni. Aurea 596.607 - 597.774.
CASABIANCA libero spaziosa via piazza Sebastino 2 camere cucinino servizi L. 58 milioni. Tel. 531.008.
CASABIANCA libero corso Francia (Aeronautica) 3 camere livello cucinino servizi L. 73 milioni. Tel. 531.008.
CASABIANCA libera maggio 82 adiacenze 2 camere cucina servizi box L. 85 milioni in Mezzano. Tel. 531.310.
CASABIANCA 531.310 libero Lucento (via Pianezza) camera cucina bagno L. 29 milioni rateali a basso interesse.
CASAFFARI 8812 libero Santa Rita ingresso 3 camere livello cucina bagno ripostiglio ottimo affare dilazioni.
CASAFFARI 8812 libero Lingotto luminoso ingresso 3 camere salone livello ripostiglio doppi bagni piscina giardino.
CASAFFARI 8812 libero Barriera di Milano 2 camere livello cucina angolo cottura 2 cantine ristrutturato.
CASAFFARI 8812 libero Collegno ingresso 2 camere livello cucina bagno 2 ripostigli 100 mq prezzo contrattato.
CASAFFARI 8812 libero Borgo Vittoria ingresso 2 camere cucina abitabile con camino servizi ristrutturato a nuovo.
CASAMERCATO 55.86 liberi 1-2-3-4 camere livello cucina semiarredate quasi centrale. Azienda assolve pomeriggio.
CASAMERCATO RIVOLI libero c. Grosseto ampio 3 camere cucina bagno ristrutturato Multa 75%. Tel. 953.4491.
CASAMERCATO RIVOLI libero Nichelino ampio piano alto camere livello cucinino bagno mutuo 5. Paolo. Tel. 953.4491.
CASAMERCATO 55.86 libero via S. Secondo ingresso 3 camere cucina doppiogiano bagno ripostiglio cantina solaio.
CASAMERCATO 55.86 libero via Cuneo (Madonna di Campagna) ingresso, 2 camere, cucina, bagno, cantina.
CASAMERCATO 55.86 libero v. Da Bonzo (Piazza Strada) ingresso camera livello cucinino bagno ripostiglio cantina.
CASAMERCATO 55.86 libero via Migliara (Cimiteriale) salone/no living camera angolo cottura bagno cantina.
CASAMERCATO 55.86 libero via Massena (Crocetta) salone living mq 50 camera cucina bagno camino.
CASAMERCATO 55.86 libero c. Grosseto (B. Vittoria) ingresso 2 camere livello cucinino bagno cantina ripostiglio.
CASAMERCATO 55.86 libero corso Lecce (Campidoglio) ingresso, camera, living angolo cottura, bagno, cantina.
CASAMERCATO 55.86 libero Moncalieri via Piave ingresso 2 camere livello cucinino bagno cantina ripostiglio.
CASAMERCATO 55.86 Druglasco via Radi ingresso, 2 camere, livello, cucinino, bagno, camera.
CASAMERCATO 55.86 libero Settimo Torinese via Volturno 2 camere livello cucinino bagno cantina box auto.
CASAMERCATO 55.86 libero Rivoli in palazzina 2 camere, livello, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina.
CASAMERCATO 55.86 libero via Monginevro (S. Paolo) ampia casa: 1-2 camere livello cucinino bagno cantina.
CASAPRANDA 547.866 libero presso corso Regio Parco camera cucina bagno [illegible] 22 milioni dilazionabili.
CASATRE 5519 libero via Castelgomezza (S. Rita) 2 camere cucina bagno cortile marmo ampio cortile rete.
CASATRE 5519 libero adiacente via Cigna camere livello bagno ristrutturato minimo anticipo L. 3 milioni a rate.
CASATRE 5519 libero via Mazzini (Centro) in palazzina 2 camere livello bagno [illegible] mutuo comode rate.
CASATRE 5519 libero via Arnaz (Pozzo Strada) nuovo 2 camere cucina bagno posizionata box mutuo dilazioni.
CASATRE 5519 libero via Taranto (S. Rita) ampio camere livello bagno luminoso mutuo aperto sabato pomeriggio.
CASATRE 5519 libero via Vanchiglia per amatori camera soggiorno bagno ristrutturato dilazioni permute.
CASATRE 5519 libero via Montebasiglio (S. Rita) 2 camere livello bagno luminoso prezzo interessante dilazioni.
CASCINE Vica palazzina indipendente su 2